BOLLETTINO UFFICIALE

n. 34
DEL 23 AGOSTO 2017

Anno LIV n. 34

Sommario Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

Sommario Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

17_34_1_DPR_1_344_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione - Commissario delegato 7 agosto 2017, n. 344

Nomina del Responsabile sicurezza e prevenzione incendi degli interventi di cui all'ordinanza PCM n. 3702/2008, art. 1, comma 1, lettere a), b) e c), ove di competenza della concessionaria autostradale Spa Autovie Venete, con conseguente attribuzione di funzioni.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

IL COMMISSARIO DELEGATO

PREMESSO che con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'11 luglio 2008, è stato dichiarato lo stato di emergenza fino al 31 dicembre 2009, determinatosi nel settore del traffico e della mobilità nell'asse autostradale Corridoio V dell'autostrada A4, nella tratta Quarto d'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse - Gorizia, successivamente prorogato con Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri fino al 31 dicembre 2017;
VISTA l'Ordinanza 5 settembre 2008, n. 3702 e s.m.i., di seguito OPCM n. 3702/2008, con la quale il Presidente del Consiglio dei Ministri ha nominato il Presidente della Regione Autonoma Friuli - Venezia Giulia Commissario Delegato per l'emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nell'autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse-Gorizia;
VISTO l'art. 6-ter, comma 1, lett. a), della legge 7 agosto 2012, n. 131, laddove prevede che restano fermi, tra gli altri, gli effetti dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 settembre 2008, n. 3702;
VISTO il Provvedimento n. 1 del 6 ottobre 2008, con cui l'ing. Enrico Razzini, attualmente a capo della Direzione Tecnica della S.p.A. Autovie Venete, in possesso dei requisiti di studio e di competenza previsti dall'art. 10, comma 5 del D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163, è stato nominato dai Soggetti Attuatori, quale Responsabile del Procedimento (RUP), unico per le fasi della progettazione, dell'affidamento e dell'esecuzione dei lavori previsti dall'Ordinanza Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 3702 del 5 settembre 2008 e s.m.i., ai sensi dell'art. 10, comma 1, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e dell'art. 5 della legge 7 agosto 1990, n. 241;
VISTO il Decreto del Commissario delegato n. 17 di data 20 aprile 2009 "di attribuzione di funzioni al Responsabile Unico del Procedimento", con cui sono stati assegnati all'ing. Enrico Razzini anche i "poteri concernenti l'organizzazione della struttura amministrativa in materia di lavoro, di igiene, di prevenzione e sicurezza, propri del datore di lavoro e del responsabile dei lavori, in conformità a quanto previsto dal D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, sia con riguardo all'attività che si svolge presso la sede della struttura commissariale sia al di fuori della stessa, con facoltà di conferire tali poteri a terzi";
VISTO il Provvedimento n. 3 del 16 ottobre 2012, con cui veniva nominato "Responsabile Ambiente e Sicurezza" l'ing. Renzo Pavan, con conseguente attribuzione di funzioni;
VISTE le successive modifiche organizzative intervenute all'interno della Concessionaria autostradale S.p.A. Autovie Venete e le conseguenti deleghe di funzioni, nonché mandati con rappresentanza, attribuiti attualmente ai dirigenti della S.p.A. Autovie Venete;

CONSIDERATO che in ragione della molteplicità e complessità giuridica degli impegni e dei doveri richiesti nell'ambito dell'organizzazione della Struttura del Commissario delegato ed in relazione alla tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro ed alla prevenzione incendi, sono richieste professionalità specifiche di tipo organizzativo e gestionale, adeguatezza di assetti organizzativi e gestionali, localizzazione dell'impegno organizzativo e gestionale, oltreché la possibilità di immediati e concreti interventi operativi;
VALUTATO che requisiti di professionalità, esperienza e diretto contatto sussistono in capo all'ing. Renzo Pavan, responsabile della Direzione Monitoraggio Grandi Opere e Sicurezza della S.p.A. Autovie Venete, del cui supporto si avvale il Commissario Delegato in virtù del Provvedimento n. 3 sopra citato;
CONSIDERATO che l'ing. Renzo Pavan, come infra generalizzato è persona qualificata, tecnicamente capace, esperta, competente in forza degli studi compiuti e dell'esperienza lavorativa maturata nel settore della salute e sicurezza del lavoro e della prevenzione incendi;

DECRETA

- di revocare il Provvedimento n. 3 di data 16 ottobre 2012, per le motivazioni rilevate in epigrafe;
- di attribuire, in virtù di quanto stabilito dall'art. 2, comma 1, dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i., all'ing. Renzo Pavan, in qualità di responsabile della "Direzione Monitoraggio Grandi Opere e Sicurezza" della S.p.A. Autovie Venete, i poteri concernenti l'organizzazione della struttura amministrativa in materia di lavoro, di igiene, di prevenzione e sicurezza, propri del datore di lavoro, in conformità a quanto previsto dal D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, sia con riguardo all'attività che si svolge presso la sede della struttura commissariale sia al di fuori della stessa, con facoltà di conferire tali poteri a terzi, previa intesa con il datore di lavoro, nei limiti di quanto stabilito dall'art. 16, comma 3 bis del sopra citato Decreto, fermo restando l'obbligo di vigilanza in capo al delegante in ordine al corretto espletamento delle funzioni trasferite. Le eventuali funzioni delegate dall'ing. Pavan a terzi non potranno essere ulteriormente delegate dagli stessi;
- di attribuire, in virtù di quanto stabilito dall'art. 2, comma 1, dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i., all'ing. Renzo Pavan, in qualità di responsabile della "Direzione Monitoraggio Grandi Opere e Sicurezza" della S.p.A. Autovie Venete, i poteri concernenti l'organizzazione della struttura amministrativa in materia di prevenzione incendi, ivi incluso, in particolare, il D.M. 10 marzo 1998;
- di nominare, pertanto, il suddetto ing. Renzo Pavan quale "Responsabile Sicurezza e Prevenzione Incendi" del Commissario delegato nell'ambito degli interventi di cui all'art. 1, comma 1, dell'O.P.C.M. n. 3702/08, ove di competenza della S.p.A. Autovie Venete, conferendogli tutte le funzioni previste dalla normativa vigente, anche con riguardo ai relativi poteri di spesa;
- al fine di adempiere alle disposizioni sopra indicate in materia di lavoro, di igiene, di prevenzione e sicurezza e di prevenzione incendi, propri del datore di lavoro, nell'ambito della realizzazione degli interventi di cui all'art. 1, comma 1 dell'O.P.C.M. n. 3702/08 ove di competenza della S.p.A. Autovie Venete, l'ing. Renzo Pavan deciderà in piena autonomia e senza necessità di preventiva autorizzazione per lo svolgimento delle funzioni a lui delegate e potrà avvalersi del supporto tecnico, operativo e logistico della Concessionaria S.p.A. Autovie Venete, con obbligo di relazione semestrale sulle attività svolte;
- di allegare al presente provvedimento l'elenco di maggiore dettaglio delle attribuzioni ascritte all'ing. Renzo Pavan.

Il presente decreto, immediatamente eseguibile in ragione dell'art. 10, commi 4-bis e 4-ter della legge 15 ottobre 2013, n. 119 di conversione del D. L. 14 agosto 2013, n. 93, sarà pubblicato ai sensi della normativa vigente.

SERRACCHIANI

17_34_1_DPR_1_345_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione - Commissario delegato 7 agosto 2017, n. 345

Nomina del Responsabile ambiente degli interventi di cui all'ordinanza PCM n. 3702/2008, art. 1, comma 1, lettere a) b) e c), ove di competenza della concessionaria autostradale Spa Autovie Venete, con conseguente attribuzione di funzioni.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

IL COMMISSARIO DELEGATO

PREMESSO che con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'11 luglio 2008, è stato dichiarato lo stato di emergenza fino al 31 dicembre 2009, determinatosi nel settore del traffico e della mobilità nell'asse autostradale Corridoio V dell'autostrada A4, nella tratta Quarto d'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse - Gorizia, successivamente prorogato con Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri fino al 31 dicembre 2017;
VISTA l'Ordinanza 5 settembre 2008, n. 3702 e s.m.i., di seguito OPCM n. 3702/2008, con la quale il Presidente del Consiglio dei Ministri ha nominato il Presidente della Regione Autonoma Friuli - Venezia Giulia Commissario Delegato per l'emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nell'autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse-Gorizia;
VISTO l'art. 6-ter, comma 1, lett. a), della legge 7 agosto 2012, n. 131, laddove prevede che restano fermi, tra gli altri, gli effetti dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 settembre 2008, n. 3702;
VISTO il Provvedimento n. 1 del 6 ottobre 2008, con cui l'ing. Enrico Razzini, attualmente a capo della Direzione Tecnica della S.p.A. Autovie Venete, in possesso dei requisiti di studio e di competenza previsti dall'art. 10, comma 5 del D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163, è stato nominato dai Soggetti Attuatori, quale Responsabile del Procedimento (RUP), unico per le fasi della progettazione, dell'affidamento e dell'esecuzione dei lavori previsti dall'Ordinanza Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 3702 del 5 settembre 2008 e s.m.i., ai sensi dell'art. 10, comma 1, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e dell'art. 5 della legge 7 agosto 1990, n. 241;
VISTO il Decreto del Commissario delegato n. 17 di data 20 aprile 2009 "di attribuzione di funzioni al Responsabile Unico del Procedimento", con cui sono stati assegnati all'ing. Enrico Razzini anche i "poteri concernenti l'organizzazione della struttura amministrativa in materia di lavoro, di igiene, di prevenzione e sicurezza, propri del datore di lavoro e del responsabile dei lavori, in conformità a quanto previsto dal D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, sia con riguardo all'attività che si svolge presso la sede della struttura commissariale sia al di fuori della stessa, con facoltà di conferire tali poteri a terzi";
VISTO il Provvedimento n. 3 del 16 ottobre 2012, con cui veniva nominato "Responsabile Ambiente e Sicurezza" l'ing. Renzo Pavan, con conseguente attribuzione di funzioni;
VISTE le successive modifiche organizzative intervenute all'interno della Concessionaria autostradale S.p.A. Autovie Venete e le conseguenti deleghe di funzioni, nonché mandati con rappresentanza, attribuiti attualmente ai dirigenti della S.p.A. Autovie Venete;
VISTO il Decreto n. 344 del 7 agosto 2017, con cui è stato revocato il Provvedimento n. 3 del 16 ottobre 2012 e l'ing. Renzo Pavan è stato nominato "Responsabile Sicurezza e Prevenzione Incendi" degli interventi di cui all'Ordinanza P.C.M. n. 3702/2008, art. 1, comma 1, lettere a) b) e c), ove di competenza della Concessionaria autostradale S.p.A. Autovie Venete, confermando il superamento delle attribuzioni conferite in materia di sicurezza all'ing. Enrico Razzini con il Decreto n. 17 del 20 aprile 2009;
CONSIDERATO che in ragione della molteplicità e complessità giuridica degli impegni e dei doveri richiesti nell'ambito dell'organizzazione della Struttura del Commissario delegato ed in relazione alla tutela dell'ambiente, sono richieste professionalità specifiche di tipo organizzativo e gestionale, adeguatezza di assetti organizzativi e gestionali, localizzazione dell'impegno organizzativo e gestionale, oltreché la possibilità di immediati e concreti interventi operativi;
VALUTATO che requisiti di professionalità, esperienza e diretto contatto sussistono in capo all'ing. Enrico Razzini, responsabile della Direzione Tecnica della S.p.A. Autovie Venete, del cui supporto si avvale il Commissario Delegato anche per le attività di competenza necessarie alla realizzazione degli interventi di cui all'art. 1, comma 1, lettere a) e b) dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i;
CONSIDERATO che l'ing. Enrico Razzini, come infra generalizzato è persona qualificata, tecnicamente capace, esperta, competente in forza degli studi compiuti e dell'esperienza lavorativa maturata anche nel settore della tutela dell'ambiente;

DECRETA

- di attribuire, in virtù di quanto stabilito dall'art. 2, comma 1, dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i., all'ing. Enrico Razzini, in qualità di responsabile della Direzione Tecnica della S.p.A. Autovie Venete, i poteri concernenti l'organizzazione della struttura amministrativa in materia di prevenzione e tutela ambientale, ivi incluso, in particolare, il D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i;
- di nominare, pertanto, il suddetto ing. Enrico Razzini quale Responsabile Ambiente del Commissario delegato nell'ambito degli interventi di cui all'art. 1, comma 1 dell'O.P.C.M. n. 3702/08 ove di competenza della S.p.A. Autovie Venete, conferendogli tutte le funzioni previste dalla normativa vigente, anche con riguardo ai relativi poteri di spesa;
- al fine di adempiere alle disposizioni sopra indicate in materia di prevenzione e tutela ambientale,

nell'ambito della realizzazione degli interventi di cui all'art. 1, comma 1 dell'O.P.C.M. n. 3702/08 ove di competenza della S.p.A. Autovie Venete, l'ing. Enrico Razzini deciderà in piena autonomia e senza necessità di preventiva autorizzazione per lo svolgimento delle funzioni a lui delegate e potrà avvalersi del supporto tecnico, operativo e logistico della Concessionaria S.p.A. Autovie Venete, con obbligo di relazione semestrale sulle attività svolte;
- di allegare al presente provvedimento l'elenco di maggiore dettaglio delle attribuzioni ascritte all'ing. Enrico Razzini.

Il presente decreto, immediatamente eseguibile in ragione dell'art. 10, commi 4-bis e 4-ter della legge 15 ottobre 2013, n. 119 di conversione del D. L. 14 agosto 2013, n. 93, sarà pubblicato ai sensi della normativa vigente.

SERRACCHIANI

17_34_1_DPR_180_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 9 agosto 2017, n. 0180/Pres.

Stato di sofferenza idrica. Deroga al deflusso minimo vitale in applicazione all'articolo 42 delle norme di attuazione del progetto di Piano regionale di tutela delle acque.

IL PRESIDENTE

VISTI gli articoli 38 e 42 delle Norme di Attuazione del progetto di Piano regionale di tutela delle acque adottato con deliberazione della Giunta regionale 15 novembre 2012, n. 2000, che disciplinano rispettivamente il Deflusso Minimo Vitale nonché i casi di deroga allo stesso per limitati e definiti periodi di tempo, al verificarsi delle situazioni di crisi idrica di cui al proprio decreto 7 agosto 2003, n. 0278/Pres.;
CONSIDERATO che gli articoli 38 e 42 delle suddette Norme di Attuazione sono individuati quali misure di salvaguardia dall'articolo 2 della deliberazione della Giunta regionale n. 2000/2012;
RICHIAMATO il proprio decreto 7 agosto 2003 n. 0278/Pres., citato all'articolo 42 delle Norme di attuazione del Piano di Tutela delle Acque, con cui è stato approvato il Regolamento per la disciplina delle portate di rilascio relative agli utilizzi idropotabile ed irriguo in deroga al parametro di cui all'articolo 1, comma 4, della legge regionale 28/2001 da applicare in situazione di deficit idrico;
CONSIDERATO che:
- con proprio decreto 25 luglio 2017 n. 0171/Pres. è stato dichiarato lo stato di sofferenza idrica;
- il punto 2 del decreto 25 luglio 2017 n. 0171/Pres. prevede, ai sensi dell'articolo 42 delle Norme di attuazione del progetto di Piano di tutela delle acque, la temporanea riduzione del valore di deflusso minimo vitale sul fiume Tagliamento in 4 m3/s, per un periodo di 15 giorni a decorrere dalla data del provvedimento stesso, e pertanto fino al giorno 8 agosto 2017;
CONSIDERATO che:
- nell'ultimo periodo, in più occasioni, la portata del fiume Tagliamento non è stata sufficiente a garantire contemporaneamente la portata di competenza del Consorzio Irriguo Pianura Friulana ed il deflusso minimo vitale che deve essere presente obbligatoriamente a valle della derivazione;
- come comunicato con nota di data 3 agosto 2017 prot. n. 9368, il gestore idroelettrico A2A S.p.A. ha iniziato a rilasciare dalla diga dell'Ambiesta quale integrazione delle competenze irrigue a valle; una portata pari a 1000 l/s dalle ore 19:00 del 31.07.2017, integrate successivamente da ulteriori 1000 l/s dalle ore 19:00 del 1 agosto 2017 e da altri 1000 l/s dalle ore 15.30 del 2 agosto 2017 per un totale di 3000 l/s;
- tali rilasci sono stati ulteriormente integrati fino a 4000 l/s complessivi a partire dalle ore 9:00 del giorno 5 agosto 2017;
- con successiva email di data 7 agosto 2017 A2A S.p.A., a seguito delle precipitazioni in corso, ha infine comunicato la sospensione dei rilasci dal bacino dell'Ambiesta;
- le precipitazioni verificatesi tra il 27 luglio e il 7 agosto sono state poco significative in termini di apporto idrico; in particolare la pioggia cumulata nell'area montana è stato pari a circa 35 mm e in pianura inferiore a 15 mm;
- a seguito delle precipitazioni del giorno 6 agosto 2017 il livello idrico del fiume Tagliamento ha registrato solo un lieve picco che presumibilmente durerà pochi giorni, prevedendo il raggiungimento già mercoledì 9 agosto 2017 di una portata critica del fiume Tagliamento ad Ospedaletto, in corrispondenza della presa del Consorzio irriguo Pianura Friulana, tale da non poter soddisfare contemporaneamente la

competenza irrigua e la portata di deflusso minimo vitale previsto dal disciplinare di concessione;
- allo stato attuale le previsioni meteorologiche per il periodo di metà agosto risultano molto incerte e non indicano precipitazioni significative;
- le esigenze idriche per il settore agricolo permangono, considerato il periodo colturale che si avvicina alla raccolta, e che l'eventuale assenza di irrigazione potrebbe comportare notevoli danni;
CONSIDERATO che l'insieme delle utenze del fiume Tagliamento, nel rispetto delle priorità previste all'articolo 167 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, riguarda un sistema socio-economico particolarmente complesso e diversificato le cui valenze rivestono comunque carattere di pubblico interesse, in considerazione della vastità dell'area servita dal sistema irriguo;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, emanato con proprio decreto del 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche e integrazioni;
RAVVISATA la necessità, per quanto sopra esposto, di prorogare per un congruo periodo di tempo lo stato di sofferenza idrica ai sensi dell'articolo 1 del Regolamento emanato con proprio decreto n. 0278/Pres./2003, e di confermare ulteriormente il valore di deflusso minimo vitale definito dal proprio decreto 25 luglio 2017 n. 0171/Pres., ai sensi dell'articolo 42 delle Norme di attuazione del Piano di tutela delle acque, per un periodo di ulteriori 15 giorni a decorrere dalla data del presente decreto;

DECRETA

1. È prorogato il periodo relativo allo stato di sofferenza idrica su tutto il territorio regionale, dichiarato con proprio decreto 25 luglio 2017 n. 0171/Pres., in particolare lungo il fiume Tagliamento nel tratto a valle della sezione di Pioverno, per un periodo di ulteriori 15 giorni a decorrere dalla data del presente decreto.
2. Per un periodo di 15 giorni dalla data del presente provvedimento il valore di deflusso minimo vitale sul fiume Tagliamento in corrispondenza della sezione di Ospedaletto è fissato in 4 m3/s, ai sensi dell'articolo 42 delle Norme di attuazione del progetto di Piano di tutela delle acque, adottato con la sopracitata deliberazione della Giunta regionale 15 novembre 2012, n. 2000.
3. In caso di sostanziali variazioni della produzione idrologica del bacino montano o di ulteriore aggravamento della situazione di deficit idrico, le disposizioni di cui ai precedenti punti saranno revocate o modificate.

Il presente decreto ha efficacia immediata e sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

17_34_1_DPR_181_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 9 agosto 2017, n. 0181/Pres.

Regolamento recante modifiche al regolamento per la determinazione dei canoni di concessione e di autorizzazione dei beni del demanio idrico regionale, ai sensi dell'articolo 14, comma 1, della legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17, emanato con decreto del Presidente della Regione 14 aprile 2014, n. 068/Pres.

IL PRESIDENTE

VISTO il decreto legislativo 25 maggio 2001, n. 265 recante le "Norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione Friuli-Venezia Giulia per il trasferimento di beni del demanio idrico e marittimo, nonché di funzioni in materia di risorse idriche e di difesa del suolo" con il quale lo Stato ha trasferito alla Regione i beni appartenenti al demanio idrico e le relative funzioni amministrative;
VISTA la legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 (Disciplina delle concessioni e conferimento di funzioni in materia di demanio idrico regionale) con la quale la Regione ha, fra l'altro, disciplinato la procedura per il rilascio delle concessioni del demanio idrico regionale, con eccezione delle concessioni di derivazione d'acqua e di estrazione di materiali litoide, come espressamente previsto dall'articolo 1 della legge medesima;
VISTO in particolare l'articolo 6, comma 3, della legge regionale 17/2009, che demanda ad apposito Regolamento regionale la disciplina dei criteri, delle modalità e delle condizioni per il rilascio delle concessioni per l'utilizzo del demanio idrico regionale;

VISTO il "Regolamento per la disciplina del rilascio delle concessione per l'utilizzo di beni del demanio idrico regionale, ai sensi dell'articolo 6, comma 3 della legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17", emanato con proprio decreto 29 luglio 2010, n. 0180/Pres. e modificato con proprio decreto 25 ottobre 2011, n. 0254/Pres.;
VISTO altresì l'articolo 14, comma 1, della citata legge regionale 17/2009, ai sensi del quale, con decreto del Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore regionale competente vengono adottati, a decorrere dal 1 aprile 2011, i canoni relativi alle concessioni e alle autorizzazioni di beni del demanio idrico regionale rilasciate ai sensi dell'articolo 6, comma 1;
VISTO il Regolamento emanato con proprio decreto 21 marzo 2011, n. 058/Pres. entrato in vigore il primo aprile 2011, con cui sono stati determinati i canoni di concessione e di autorizzazione dei beni del demanio idrico regionale in relazione alle singole tipologie di utilizzo, così come individuate nel Tariffario Generale di cui all'articolo 2 allegato al decreto in parola;
VISTO ancora il Regolamento emanato con proprio decreto 14 aprile 2014, n. 068/Pres. entrato in vigore il 23 aprile 2014, con cui è stato abrogato il Regolamento emanato con proprio decreto 21 marzo 2011, n. 058/Pres. e sono stati determinati i canoni di concessione e di autorizzazione dei beni del demanio idrico regionale in relazione alle singole tipologie di utilizzo, così come individuate nel Tariffario Generale di cui all'allegato A al decreto in parola;
VISTO in particolare l'articolo 3 del Regolamento da ultimo citato, che espressamente prevede che i canoni di concessione siano soggetti ad aggiornamento triennale, dovendosi applicare, in sede di revisione, un coefficiente di aggiornamento pari almeno alla variazione degli indici ISTAT relativi all'ultimo triennio;
VALUTATO che dalla data di entrata in vigore del Regolamento emanato con proprio decreto n. 068/Pres./2014 ad oggi la rivalutazione monetaria degli indici ISTAT è stata in media pari a zero e pertanto rimangono invariati i canoni di concessione e di autorizzazione dei beni del demanio idrico regionale in relazione alle singole tipologie di utilizzo individuate nel Tariffario Generale allegato A al decreto in parola;
PRESO ATTO altresì che, in sede di applicazione del proprio decreto n. 068/Pres./2014, sono stati ulteriormente definiti alcuni criteri e tipologie di utilizzo dei beni del demanio idrico regionale, in particolare in relazione a quelli aventi carattere di navigabilità, modificativi e integrativi rispetto a quelli disciplinati dal vigente Regolamento, utili e necessari in particolare per una più omogenea e uniforme applicazione nei confronti dell'utenza dei canoni di cui trattasi;
ATTESO che ai sensi dell'articolo 33, comma 8, della legge regionale n. 11/2015 i canoni dovuti per le attività di taglio e asporto di alberi e arbusti dagli alvei, dalle sponde e dalle aree golenali sono determinati dal regolamento di cui all'articolo 14 della legge regionale n. 17 /2009 e che in data 23 marzo 2017 la Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche ha comunicato la compatibilità tra le tipologie di utilizzo previste nel nuovo Tariffario Generale per le attività di taglio e asporto di alberi e arbusti con la norma citata, suggerendo di fare espresso riferimento nel Tariffario in parola alla richiamata disposizione di legge;
RITENUTO pertanto opportuno e necessario sostituire il Tariffario Generale allegato A al proprio decreto n. 068/Pres./2014, al fine di recepire e individuare i criteri e le tipologie di utilizzo dei beni del demanio idrico regionale emersi;
VISTA la deliberazione della Giunta n. 902 del 18 maggio 2017 con cui è stato emanato in via preliminare il "Regolamento recante modifiche al regolamento per la determinazione dei canoni di concessione e di autorizzazione dei beni del demanio idrico regionale, ai sensi dell'articolo 14, comma 1, della legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17, emanato con decreto del Presidente della Regione 14 aprile 2014, n. 068/Pres.";
VISTO il parere favorevole espresso dal Consiglio delle Autonomie Locali nella riunione n. 13 del 19 luglio 2017 (estratto n. 41/2017 del processo verbale) sulla succitata deliberazione della Giunta n. 902/2017;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;
VISTA la deliberazione della Giunta n. 1426 del 28 luglio 2017;

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento recante modifiche al regolamento per la determinazione dei canoni di concessione e di autorizzazione dei beni del demanio idrico regionale, ai sensi dell'articolo 14, comma 1, della legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17, emanato con decreto del Presidente della Regione 14 aprile 2014, n. 068/Pres.", nel testo allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

Regolamento recante modifiche al regolamento per la determinazione dei canoni di concessione e di autorizzazione dei beni del demanio idrico regionale, ai sensi dell'articolo 14, comma 1, della legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17, emanato con decreto del Presidente della Regione 14 aprile 2014, n. 068/Pres.

art. 1 finalità

1. Il presente regolamento dispone le necessarie modifiche al Regolamento per la determinazione dei canoni di concessione dei beni del demanio idrico regionale, ai sensi dell'articolo 14, comma 1, della legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17, emanato con decreto del Presidente della Regione 14 aprile 2014, n. 068/Pres. al fine della sostituzione del Tariffario Generale allegato A al regolamento stesso .

art. 2 sostituzione dell'allegato A al D.P.Reg. 068/2014

1. Il Tariffario Generale di cui all'allegato A del decreto del Presidente della Regione 068/2014 è sostituito dal Tariffario Generale di cui all'allegato A del presente regolamento.

art. 3 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

ALLEGATO A
(riferito all'articolo 2)

Sostituzione dell'allegato A al D.P.Reg. 068/2014

ALLEGATO A
(riferito all'articolo 2 del D.P.Reg. 68/2014)

TARIFFARIO GENERALE

1 ATTRAVERSAMENTI

1A	***AEREI***		
1A1	Manufatti edilizi: Quota fissa:		
	a) attraversamenti pedonali anche di tratti tombinati e piste da sci a corpo	€	125,00
	b) attraversamenti carrabili anche di tratti tombinati a corpo	€	190,00
	per ogni mq. di superficie di luce, in proiezione verticale sulla parte demaniale, comprensiva di rampa o raccordo in aggiunta alla quota di cui ai punti a) e b).	€/mq.	1,26
1A2	Impianti sospesi a fune		
	a) teleferiche a corpo	€	95,00
	b) sciovie a corpo	€	190,00
	c) seggiovie, cabinovie e funivie a corpo	€	95,00
	più quota riferita alla lunghezza dell'attraversamento	€/ml	0,25
1A3	Condotte di varie tipologie (metanodotto, oleodotto, acquedotto, fognatura, ecc.) comprensive di eventuali appoggi. Quota fissa:		
	a) per condotte fino a m. 0,50 di diametro esterno	€	63,00
	b) per condotte da m. 0,50 a m. 1,00 di diametro esterno	€	120,00
	c) per condotte superiori a m. 1,00 di diametro esterno	€	215,00
	d) condotte linee telefoniche e/o linee tecnologiche assimilate a corpo	€	38,00
1A4	Elettrodotti con semplice attraversamento senza posa di sostegni (tralicci, pali e mensole, ecc.) per linee aeree di ogni natura lunghezza ed ingombro, tipo di isolamento, sezioni e numero di conduttori ; vengono indicate le sottocategorie in relazione al livello nominale di tensione:		
	a) linee a bassa tensione, fino a 1 KV.	€	38,00

	b) linee a media tensione, superiori 1 KV. fino a 30 KV.	€	51,00
	c) linee ad alta tensione, superiori 30 KV. fino a 150 KV.	€	63,00
	d) linee ad altissima tensione superiori 150 KV.	€	107,00
1B	***SUB ALVEO***		
1B1	Condotte Attraversamento interrato su suolo demaniale regionale di condotte di vario tipo e diametro, (metanodotto, oleodotto, acquedotto, elettrodotto, fognatura, condutture telegrafiche e telefoniche, ecc.); Quote fisse:		
	a) per condotte fino a m. 0,30 di diametro esterno	€	101,00
	b) per condotte fino a m. 0,50 di diametro esterno	€	190,00
	c) per condotte da m. 0,50 a m. 1,00 di diametro esterno	€	227,00
	d) per condotte superiori a m. 1,00 di diametro esterno	€	316,00
	e) in caso di attraversamento di condotte di tipo scatolare, il canone sarà determinato tenendo conto della lunghezza del lato orizzontale o parallelo al terreno		
	più quota di occupazione forfetaria, definita in misura fissa, per fascia di rispetto.	€/ml	1,26
1C	***TRANSITI***		
1C1	Strade/piste arginali e/o golenali (esistenti o meno) con larghezza fino a 5 ml.:		
	a) strade e/o piste arginali e/o golenali (finalità privata)	€/ml.	0,37
	b) strade e/o piste arginali e/o golenali (finalità agricola)	€/ml.	0,25
	c) strade e/o piste arginali e/o golenali (finalità industriale)	€/ml.	1,30
	- per transiti su strade o piste di larghezza superiore ai 5 ml. si applica una maggiorazione del 20% per ogni fascia di 1 ml. di larghezza eccedente		
	- se le strade sopraindicate sono asfaltate si applica una maggiorazione di canone pari al 30%.		
	- canone minimo	€	60,00
1C2	Rampe a) rampe arginali ad uso esclusivo ad uso agricolo e familiare		
	a1) per superfici fino a mq. 50 a corpo	€	19,00
	a2) per superfici superiori mq. 50, per ogni mq. in più	€/mq.	0,30
	b) rampe arginali ad uso esclusivo industriale		
	b1) per superfici fino a mq. 50 a corpo	€	70,00
	b2) per superfici superiori mq. 50, per ogni mq. in più	€/mq.	1,00

1C3	Guadi, attraversamenti in alveo, ecc.		
	a) per superfici fino a mq. 80 a corpo	€	57,00
	b) per superfici superiori mq. 80, per ogni mq. in più	€/mq.	0,88

2 OCCUPAZIONI

2A	***AGRICOLE***		
2A 1	Sfruttamento agricolo, colture varie non specializzate, ivi incluse quelle foraggere		
	- per ogni Ha o frazioni con valori proporzionali	€	190,00
	- canone minimo	€	73,00
2A 2	Colture agricole specializzate comunque realizzate (vigneto, frutteto, orto, florovivaistica)		
	- per ogni Ha o frazioni con valori proporzionali	€	804,00
	- canone minimo	€	140,00
2A 3	Terreni utilizzati per colture arboree specializzate (pioppeti, cedui diversi, etc.) con impianti eseguiti/da eseguire a cura e spese del concessionario		
	- per ogni Ha o frazioni con valori proporzionali	€	190,00
	- canone minimo	€	73,00
2A 4	Sfalcio, mantenimento di prato stabile e attività di pascolo		
	- per ogni Ha o frazioni con valori proporzionali	€	36,00
	- canone minimo	€	18,00
2A 5	Impianti ittiogenici		
	- per ogni Ha o frazioni con valori proporzionali	€	1.337,00
2A 6	Arnie per apicoltura	€/corpo	20,00
	in caso di utilizzo di area funzionale alla gestione delle arnie per ogni 1000 metri quadrati o frazioni con valori proporzionali	€	15,00
	Il canone viene aumentato del 10% se i terreni concessi risultano provvisti di impianti di irrigazione aerea o canalizzata e di un ulteriore 10% se provvisti di opere di difesa antigrandine.		
2B	***ATTIVITA' TURISTICO COMMERCIALI***		
2B1	Chioschi, capanni, gazebo, ecc. - posizionamento stagionale per mese, fino ad un periodo massimo di dodici mesi		
	- per ogni 100 mq. o frazioni con valori proporzionali	€	50,00
	- per posizionamento superiore a 12 mesi, 50 % in più del valore precedente.		
2B2	Area scoperta per manifestazioni culturali, sportive e similari / canone riferito a giornata di utilizzo		
	- per ogni 100 mq. o frazioni con valori proporzionali	€	8,83

2B3	Area scoperta per circhi, luna park, spettacoli viaggianti nonché chioschi, capannoni, gazebo, roulotte e camper e/o case mobili relativi o complementari alla stessa attività / canone riferito a giornata di utilizzo - per ogni 100 mq. o frazioni con valori proporzionali	€	15,16
2C	***DEPOSITO MATERIALI E ATTREZZATURE***		
2C1a	utilizzazione per depositi in genere:	€/mq.	0,10
2C1b	utilizzazione anche per lavorazioni con strutture non fisse	€/mq.	0,11
2D	***OCCUPAZIONI A VARIO TITOLO A FINI PRIVATI***		
	Utilizzi continuativi, anche di tratti tombinati:		
2D1	per uso familiare o pertinenze di immobili di proprietà fino a 100 mq.	€	95,00
	- per ogni 100 mq. ulteriori o frazioni	€	9,72
2D2	per interventi a supporto di opere a rilevanza edilizia (ponteggi, opere di protezione, condotte provvisorie di cantiere ecc.). fino mq. 100.	€	253,00
	- per ogni 100 mq. ulteriori o frazioni	€	30,00
2D3	- per capanno naturalistico o da posta e altane, comprensivo di area di pertinenza non superiore a 50 mq.	€/corpo	190,00
2D4	- utilizzo di aree golenali a fini sociali, ricreativi, culturali e didattici senza scopo di lucro:		
	- per ogni Ha o frazione con valori proporzionali	€	120,00
	- canone minimo	€	50,00
	- in caso di strutture o fabbricati, anche amovibili, insistenti sul bene demaniale oggetto di concessione, il canone viene così aumentato: - per superficie complessiva fino a mq 50: 10% - per superficie complessiva fino a mq100: 20% - per superficie complessiva fino a mq 150: 40% - per superficie complessiva fino a mq 200: 50% - per superficie complessiva oltre 200 mq le strutture o i fabbricati saranno oggetto di stima		
2E	***OCCUPAZIONI PER ATTIVITA' PRODUTTIVE***		
2E1	Impianti produttivi e industriali - per ogni 1.000 mq. o frazioni con valori proporzionali, anche di tratti tombinati		
	a) senza presenza di manufatti	€	608,00
	b) con presenza di manufatti per max. 10% superficie complessiva	€	911,00
	c) canone minimo		243,00
2E2	Cabina elettrica a servizio impianti industriali – a manufatto		500,00
2F	***OCCUPAZIONE PER OPERE ACCESSORIE SU ATTRAVERSAMENTI***		
2F1	Opere di protezione su: impianti in genere, condotte, elettrodotti con la costruzione di briglie, scogliere, muri di	€/mq.	0,72

protezione, argini, repellenti ecc.

3 USI DIVERSI

3A	***POSA STRUTTURE FISSE:***		
3A 1	Mensole a corpo	€	38,00
3A 2	Palo a corpo	€	57,00
3A 3	Traliccio a corpo (max 100 mq. alla base)	€	190,00
3A 4	Cartelli Pubblicitari (max ml 5,00 di proiezione orizzontale) e cabine telefoniche e simili, a corpo	€	126,00
	a) cartelli pubblicitari al ml. oltre i 5,00 di proiezione orizzontale	€/ml.	24,00
3A 5	Apparecchiature fisse (cannocchiali panoramici, pesa persone, ecc.)	€/ pz.	63,00
3A 6	Tratti di recinzione (reti, muretti, ecc.) di tipologia conforme alle norme e regolamenti urbanistici (larghezza fascia considerata ml. 1,50, comprese fasce lat. di servizio e rispetto):		
	- canone annuo per ogni ml. di fascia considerata	€/ml	0,46
	- canone minimo	€	35,00
3A7	Posa di antenne per telefonia mobile e terreno di pertinenza per un massimo di mq. 100 di occupazione totale. Per anno (superfici solo se maggiori calcolate proporzionalmente)	€	3.000,00
3B	***SCARICO ACQUE:***		
	I diametri sotto riportati sono riferiti alla parte esterna della condotta:		
3B1a	acque bianche o depurate , fino a Φ15 cm.	€	95,00
3B1b	da Φ 16 cm. fino a Φ 30 cm.	€	126,00
3B1c	da Φ 31 cm. fino a Φ 60 cm.	€	190,00
3B1d	da Φ 61 cm. fino a Φ 100 cm.	€	316,00
3B1e	per diametri superiori a Φ 100 cm.	€	353,00
	in caso di condotte di tipo scatolare, il canone sarà determinato sulla base della lunghezza del lato maggiore		
	più condotta a servizio dello scarico	€/ml	1,26
	se a servizio diretto di strutture produttive, aumento del 50 % del canone sopra indicato.		
	In caso di canalette a cielo aperto o semicircolari la tariffa viene diminuita del 50% rispetto alle condotte circolari.		

4 MANIFESTAZIONI SPORTIVE

4A1	gare fluviali a giornata di utilizzo	€/100 ml.	1,26
4A2	gare ciclistiche a giornata di utilizzo	€/100 ml.	0,63
4A3	gare di sci da fondo a giornata di utilizzo	€/100 ml.	0,88
4A4	gare motoristiche su circuito a giornata di utilizzo	€/100 ml.	6,31
4A5	gare motoristiche su percorso lineare in alveo a giornata di utilizzo	€/ Km.	38,00

Per le tipologie di utilizzo di cui ai punti 4A1 usque 4A4 si applica un canone minimo pari a € 48,00 e per la tipologia di cui al punto 4A5 si applica un canone minimo pari a € 96,00.

5 TAGLIO LEGNAME

valutazione del legname ritraibile dalle formazioni cresciute in alvei, sponde ed aree golenali demaniali, ai sensi della legge regionale 11/2015, art. 33.

5A LEGNAME DA OPERA

Si tratta degli assortimenti con esclusione della legna da ardere e del cippato. Il valore di macchiatico è il valore del bosco, riferito alle piante in piedi che hanno ormai raggiunto la maturità per il taglio. Si tratta di un particolare valore di trasformazione che si ottiene dalla differenza tra il prezzo di mercato dei prodotti trasformati (assortimenti mercantili prima di ulteriori lavorazioni) e le spese necessarie per la trasformazione stessa.

5A1a	Valore medio di macchiatici	€/mc.	32,00
5A1b	Valore minimo di macchiatici	€/mc.	20,00
5A1c	Valore massimo di macchiatici	€/mc.	43,00

5B LEGNA DA ARDERE E CIPPATO

Comprende sia la legna di latifoglie che di conifere non attribuibile alla categoria del legname da opera.

5B1	Essenze dolci (0,4 – 0, 6 tonnellate/metro cubo)		
5B1a	Valore medio di macchiatici	€/t.	11,6
5B1b	Valore minimo di macchiatici	€/t.	8,20
5B1c	Valore massimo di macchiatici	€/t.	15,20
	5B2 - Essenze forti (0,6 e 1 tonnellate/metro cubo)		
5B2a	Valore medio di macchiatici	€/t.	14,00
5B2b	Valore minimo di macchiatici	€/t.	10,60
5B2c	Valore massimo di macchiatici	€/t.	17,50

Per le tipologie 5B1 e 5B2 in presenza di legname già tagliato ed allestito con il solo onere del recupero di materiale già depezzato, i valori sopra riportati sono raddoppiati. Per situazioni di prelievo del materiale legnoso in situazioni di particolare difficoltà operativa e/o in presenza di materiale particolarmente scadente anche costituito da legna da ardere o cippato è ammessa la riduzione del canone nella misura massima del 50%.

5C FASCINE

Trattasi di materiale legnoso minuto, con diametro in punta inferiore a cm 3, generalmente di essenze latifoglie ad alta o media capacità pollonifera, (salici, ontani, pioppi).

5c1	Fascina (diam. med. di cm 25 e lung. di m 1,00 per 10-15 kg):	€/fascina	0,28

6 VIE NAVIGABILI

6A	***ATTRACCHI AD USO PROPRIO***		
	Si intende per attracco ad uso proprio il posto barca utilizzato direttamente ed esclusivamente dal richiedente la concessione.		
6A1	- Posto barca con e senza scavo in golena fino a mq. 14,00, comprensivo di: – strutture quale palancolato, difesa di sponda, ecc; – pontile; – bitta, scaletta palo di ormeggio a terra, ecc; – anelli in area già banchinata o attrezzata;		€ 330,00
	Per ogni mq. eccedente i 14 mq.	€/mq .	23,57
6B	***NAUTICA DA DIPORTO***		
	Si intende per nautica da diporto l'utilizzo di aree infrastrutturate o da infrastrutturare da parte di più soggetti anche diversi dal concessionario con un numero minimo di 6 posti barca.		
6B1	Area scoperta	€/mq.	1,40
6B2a	Area occupata con impianti di facile rimozione	€/mq.	2,00
6B2b	Area occupata con impianti di difficile rimozione	€/mq.	3,50
6B3a	Specchio acqueo libero	€/mq.	1,00
6B3b	Specchio acqueo occupato con impianti di facile rimozione	€/mq.	2,00
6B3c	Specchio acqueo occupato con impianti di difficile rimozione	€/mq.	3,50
	Canone minimo	€	330,00
6b4	Vasca di alaggio fino a 12 metri di profondità planimetrica rispetto al limite del corso acqueo riferito al livello medio annuale per una larghezza massima di m. 3,00 (specchio acqueo)	€/mq.	27,00
	Per ogni mq. di specchio acqueo eccedente i 36 mq.	€/ mq.	50,00
6b4a	Vasca di alaggio in c.a. o palancolato Larssen fino ad un perimetro edificato di ml. 27,00 (misurato al limite dell'acqua) per uno spessore planimetrico massimo di ml. 1,00	€/ml.	15,00
	per ogni ml. eccedente i ml. 27,00	€/ml.	30,00
6b4b	Scivolo di alaggio in c.a. (compresa la parte subacquea)	€/mq.	12,00
6b4c	Scivolo di alaggio in terreno naturale (compresa la parte subacquea)	€/mq.	6,00
6C	***BILANCE DA PESCA***		

6C1	Impianti con rete fino a 500 mq., compreso capanno fino a 30 mq., pali di sostegno e loro tiranti, boe di ormeggio, scalette, pontili , posti barca fino ad un massimo di due a servizio della bilancia da pesca, ecc..	€/corpo	450,00
	a) eccedenza rete oltre 500 mq.	€/mq.	0,60
	b) eccedenza capanno asservito oltre 30 mq	€/mq.	7,30
	c) area scoperta di pertinenza fino a 2500 mq.	€	125,00
	d) area scoperta di pertinenza per ogni 100 mq. o loro frazione in eccedenza ai 2.500 mq.	€/mq.	10,00

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

17_34_1_DPR_182_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 9 agosto 2017, n. 0182/Pres.

LR 27/2007, articolo 24, comma 6. Determinazione degli oneri dovuti dalle Banche di credito cooperativo per l'effettuazione delle revisioni ordinarie alle medesime - Biennio 2017-2018.

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 18 del decreto legislativo 2 agosto 2002, n. 220 che, fatte salve le competenze della Banca d'Italia, introduce la vigilanza dell'Autorità governativa sulle Banche di credito cooperativo limitatamente al rispetto delle clausole mutualistiche e di funzionamento degli organi sociali;
VISTA la legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27 che all'articolo 2, comma 2, individua la Regione quale Autorità titolare della funzione di vigilanza sulle Banche di credito cooperativo aventi sede nel suo territorio;
VISTO in particolare l'articolo 20 della legge regionale 27/2007 ove vengono individuati i soggetti che dispongono la vigilanza sulle Banche di credito cooperativo, secondo le modalità e nei limiti stabiliti dalla normativa nazionale in materia, senza oneri per l'Amministrazione regionale;
VISTO il proprio decreto 15 luglio 2009, n. 0200/Pres., con il quale è stato emanato il "Regolamento recante le modalità ed i termini di esecuzione delle revisioni delle Banche di credito cooperativo, in attuazione dell'articolo 20, comma 5, della legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27";
VISTO l'articolo 24, comma 6 della legge regionale 27/2007, ai sensi del quale gli oneri previsti per effettuare le revisioni ordinarie sono posti a carico delle Banche di credito cooperativo, nella misura e con le modalità che sono determinate per ogni biennio con decreto del Presidente della Regione, sulla base dei parametri relativi al numero dei soci ed al totale dell'attivo;
VISTO il decreto del Ministero dello Sviluppo Economico di data 3 marzo 2017, avente ad oggetto "Contributo per le spese relative all'attività di vigilanza dovuto dalle società cooperative, dalle banche di credito cooperativo e dalle società di mutuo soccorso per il biennio 2017-2018";
RITENUTO, pertanto, necessario provvedere alla determinazione della misura del contributo dovuto dalle Banche di credito cooperativo per il biennio 2017 - 2018, uniformando gli importi, per fasce, a quelli stabiliti a livello nazionale;
VISTO l'articolo 14, comma 1, lettera u) della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;

DECRETA

Art. 1

1. Il contributo dovuto dalle Banche di credito cooperativo per le spese relative alla revisione ordinaria delle stesse è corrisposto per il biennio 2017/2018 sulla base dei seguenti parametri e nella misura sotto indicata:

Fasce e importo	Numero soci	Totale attivo (migliaia di Euro)
a. € 1.980,00:	non superiore a 980	non superiore a 124.000
b. € 3.745,00	superiore a 980, non superiore a 1680	superiore a 124.000, non superiore a 290.000
c. € 6.660,00	superiore a 1680	superiore a 290.000

Art. 2

1. La collocazione in una delle fasce previste dalla tabella richiede il possesso contestuale dei due parametri ivi previsti (numero soci e totale attivo).
2. Le Banche di credito cooperativo che superano anche un solo parametro sono tenute al pagamento del contributo fissato nella fascia nella quale è presente il parametro più alto.
3. L'ammontare del contributo deve essere calcolato sulla base dei parametri rilevati al 31 dicembre 2016.

Art. 3

1. Il contributo è versato al soggetto cui spetta disporre la revisione ai sensi dell'articolo 20 della legge regionale 20/2007, con le seguenti modalità:
- acconto del 50% entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione;
- saldo del rimanente 50% entro il 30 giugno 2018.
2. Sono tenute al pagamento del contributo minimo di euro 1.980,00 le Banche di credito cooperativo che hanno deliberato il proprio scioglimento entro il termine di pagamento dell'acconto di cui al comma 1.

3. Il termine di pagamento del contributo per le Banche di credito cooperativo di nuova costituzione è di 90 giorni dalla data di iscrizione nel Registro delle imprese. La fascia contributiva, in tal caso, è determinata sulla base dei soli parametri rilevabili al momento dell'iscrizione nel citato Registro.
4. Sono esonerate dal pagamento del contributo le Banche di credito cooperativo iscritte nel Registro delle imprese dopo il 31 dicembre 2017.

Art. 4

1. I soggetti di cui all'articolo 20, commi 2 e 3 della legge regionale 27/2007 determinano le modalità di riscossione del contributo di pertinenza.
2. I contributi di pertinenza della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia sono versati sul capitolo di bilancio 963 denominato "Entrate derivanti dai versamenti effettuati dagli enti cooperativi per oneri inerenti l'attività di vigilanza".
3. L'organismo specializzato per lo svolgimento dell'attività di vigilanza cooperativa sulle Banche di credito cooperativo, individuato con il decreto n. 205/PROD/COOP di data 25 febbraio 2010, è tenuto a trasmettere con modalità telematica al Servizio regionale competente in materia di vigilanza sugli enti cooperativi, le copie dei versamenti dei contributi revisionali effettuati dalle Banche di credito cooperativo oggetto di vigilanza.

Art. 5

1. Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito web istituzionale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

SERRACCHIANI

17_34_1_DPR_183_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 9 agosto 2017, n. 0183/Pres.

DPR n. 361/2000, art. 6. "Fondazione Isonzo" - Monfalcone (GO). Dichiarazione di estinzione della persona giuridica.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che con proprio decreto n. 0398/Pres. del 10 dicembre 2007 è stata riconosciuta la personalità giuridica di diritto privato della "Fondazione Isonzo" avente sede a Monfalcone (GO) e ne è stato approvato il relativo statuto;
VISTA la nota del 23 giugno 2017, con la quale il notaio Avv. Michele Furlani ha comunicato lo scioglimento della Fondazione medesima;
VISTO il verbale del Consiglio di indirizzo della predetta Fondazione del 31 maggio 2017 a rogito dell'Avv. Michele Furlani, notaio in Staranzano, rep. n. 18971, racc. n. 12290, registrato a Monfalcone il 7 giugno 2017 al n. 1799 serie 1T, nel quale, ai sensi dell'art. 27 c.c., è stato disposto lo scioglimento della Fondazione a causa della sopravvenuta impossibilità di raggiungere gli scopi istituzionali derivante dalla constata insufficienza patrimoniale;
RICONOSCIUTA pertanto la necessità di dichiarare l'estinzione della "Fondazione Isonzo" avente sede a Monfalcone (GO);
PRESO ATTO che nella medesima seduta è stato nominato in qualità di liquidatore il signor Roberto Caprara;
VISTO il parere favorevole della Direzione centrale cultura, sport e solidarietà trasmesso con nota prot. n. 0010048 del 21 luglio 2017;
RICONOSCIUTA quindi l'opportunità di accogliere la richiesta;
VISTO l'articolo 6 del decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 2000, n. 361;
VISTI gli articoli 4, 8 e 42 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

DECRETA

1. E' estinta la "Fondazione Isonzo" avente sede a Monfalcone (GO) già riconosciuta con proprio decreto del 10 dicembre 2007, n. 0398/Pres.;
2. Il presente decreto verrà trasmesso al commissario liquidatore ed al Presidente del Tribunale di Gorizia, il quale, chiusa la procedura di liquidazione, darà comunicazione ai competenti uffici regionali per la conseguente cancellazione dell'ente dal Registro regionale delle persone giuridiche.

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

17_34_1_DPR_184_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 9 agosto 2017, n. 0184/Pres.

Regolamento di modifica al regolamento concernente criteri e modalità per la concessione di contributi ai consorzi di sviluppo economico locale per la copertura delle spese sostenute per la realizzazione o l'ammodernamento di infrastrutture locali per l'insediamento di attività produttive negli agglomerati industriali di competenza ai sensi dell'articolo 86 della legge regionale 3 febbraio 2015, n. 3 (RilancimpresaFVG - Riforma delle politiche industriali), emanato con decreto del Presidente della Regione 18 aprile 2017, n. 084/Pres.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 20 febbraio 2015, n. 3 (Rilancimpresa FVG - Riforma delle politiche industriali) e successive modificazioni;
VISTO in particolare l'articolo 86 della menzionata legge regionale 3/2015;
VISTO il Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014, articolo 27 e articolo 18, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato, pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea serie L n. 187/1 di data 26 giugno 2014;
VISTO il "Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione di contributi ai consorzi di sviluppo economico locale per la copertura delle spese sostenute per la realizzazione o l'ammodernamento di infrastrutture locali per l'insediamento di attività produttive negli agglomerati industriali di competenza ai sensi dell'articolo 86 della legge regionale 3 febbraio 2015, n. 3 (RilancimpresaFVG-Riforma delle politiche industriali)", emanato con proprio decreto 18 aprile 2017, n. 084/Pres.;
VISTO il testo del "Regolamento di modifica al regolamento concernente criteri e modalità per la concessione di contributi ai consorzi di sviluppo economico locale per la copertura delle spese sostenute per la realizzazione o l'ammodernamento di infrastrutture locali per l'insediamento di attività produttive negli agglomerati industriali di competenza ai sensi dell'articolo 86 della legge regionale 3 febbraio 2015, n. 3 (Rilancimpresafvg - Riforma delle politiche industriali), emanato con decreto del Presidente della Regione 18 aprile 2017, n. 084/Pres.";
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e successive modificazioni;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTA la legge regionale 18 giugno 2007, n. 17 (Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia), con particolare riferimento all'articolo 14, comma 1, lettera r);
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale 28 luglio 2017, n. 1409;

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento di modifica al regolamento concernente criteri e modalità per la concessione di contributi ai consorzi di sviluppo economico locale per la copertura delle spese sostenute per la realizzazione o l'ammodernamento di infrastrutture locali per l'insediamento di attività produttive negli agglomerati industriali di competenza ai sensi dell'articolo 86 della legge regionale 3 febbraio 2015, n. 3 (Rilancimpresafvg - Riforma delle politiche industriali), emanato con decreto del Presidente della Regione 18 aprile 2017, n. 084/Pres.", nel testo allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

Regolamento di modifica al regolamento concernente criteri e modalità per la concessione di contributi ai consorzi di sviluppo economico locale per la copertura delle spese sostenute per la realizzazione o l'ammodernamento di infrastrutture locali per l'insediamento di attività produttive negli agglomerati industriali di competenza ai sensi dell'articolo 86 della legge regionale 3 febbraio 2015, n. 3 (Rilancimpresafvg - Riforma delle politiche industriali), emanato con decreto del Presidente della Regione 18 aprile 2017, n. 084/Pres.

art. 1 modifica all'articolo 7 del regolamento emanato con DPReg. 84/2017

1. All'articolo 7, comma 1, lettera g) del decreto del Presidente della Regione 18 aprile 2017, n. 084/Pres. le parole: <<diversi da quelli di cui all'articolo 7, comma 1, lettera c)>> sono soppresse.

art. 2 modifiche all'articolo 9 del DPReg. 84/2017

1. All'articolo 9 del decreto del Presidente della Regione 84/2017 sono apportate le seguenti modifiche:
a) la lettera b) del comma 3 è sostituita dalla seguente:
<<b) dalla relazione attestante la riconducibilità del progetto al piano industriale e ai fabbisogni insediativi stimati in relazione alle prospettive di sviluppo socio-economico dell'area;>>
b) alla lettera d) del comma 3 dopo le parole: <<la data>> è inserita la seguente: <<presunta>>;
c) dopo la lettera d) del comma 3 è inserita la seguente:
<<d bis) dalla documentazione concernente i parametri di cui al comma 2 dell'articolo 8;>>;
d) alla lettera a) del comma 4 le parole: <<dall'articolo 9>> sono sostituite dalle seguenti: <<dal comma 1>>;
e) alla lettera b) del comma 4 le parole: <<dall'articolo 9,>> sono sostituite dalla seguente: <<dai>>;
f) la lettera e) del comma 4 è abrogata.

art. 3 modifica all'articolo 14 del DPReg. 84/2017

1. Al comma 1 dell'articolo 14 del decreto del Presidente della Regione 84/2017 le parole: <<Il termine massimo per la conclusione dell'iniziativa e la presentazione della rendicontazione è di ventiquattro mesi, decorrenti dalla data di ricevimento della comunicazione del provvedimento di concessione.>> sono sostituite dalle seguenti: <<I termini di conclusione dell'iniziativa e di presentazione della rendicontazione sono fissati col decreto di concessione.>>.

art. 4 norma transitoria

1. Con riguardo all'annualità 2017, in deroga a quanto stabilito dall'articolo 9, comma 1 del DPReg. 84/2017, la domanda di contributo, sottoscritta con firma digitale dal legale rappresentante del

soggetto richiedente, è presentata alla Direzione centrale attività produttive commercio e cooperazione nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia fiscale esclusivamente a mezzo di posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo economia@certregione.fvg.it, entro il trenta settembre 2017, e comunque non prima della trasmissione al consorzio della deliberazione con la quale la Giunta regionale si esprime ai sensi dell'articolo 80, comma 4 della legge regionale 3/2015 in ordine al coordinamento del piano industriale con le politiche regionali di settore e alla sua sostenibilità economica e finanziaria.
2. Le domande presentate al di fuori del termine previsto dal comma 1 sono archiviate d'ufficio e il Servizio competente ne dà tempestiva comunicazione al richiedente.

art. 5 entrata in vigore

1.Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

17_34_1_DPR_185_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 9 agosto 2017, n. 0185/Pres.

Regolamento di modifica al regolamento di esecuzione delle disposizioni di cui agli articoli 147 e 148 della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 (Disciplina organica del turismo) e successive modifiche, in materia di operatori per la prevenzione, soccorso e sicurezza sulle piste di sci e di istruttori, emanato con decreto del Presidente della Regione 23 aprile 2004, n. 0132/Pres.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 (Disciplina delle professioni turistiche e del turismo congressuale) come da ultimo modificata con la legge regionale 9 dicembre 2016, n. 21 (Disciplina delle politiche regionali nel settore turistico e dell'attrattività del territorio regionale, nonché modifiche a leggi regionali in materia di turismo e attività produttive), recante al Titolo IX, Capo I, la disciplina delle attività professionali di prevenzione, soccorso e sicurezza sulle piste di sci;
VISTI in particolare i seguenti articoli della legge regionale 2/2002:
- 145, commi da 1 a 4, e 146 che regolano l'esercizio della professione di "Operatore per la prevenzione, soccorso e sicurezza" sulle piste di sci, individuando e definendo le figure professionali di "Soccorritore", "Pattugliatore" e "Coordinatore di stazione" sulle piste di sci, e subordinano l'iscrizione al relativo albo professionale, previo conseguimento dell'abilitazione tecnica, come previsto all'articolo 147, comma 1, mediante la frequenza di corsi teorico-pratici formativi ed il superamento dei relativi esami finali di fronte ad una Commissione esaminatrice;
- 147, comma 1, ai sensi del quale l'abilitazione tecnica all'esercizio dell'attività di soccorritore, pattugliatore e coordinatore di stazione si consegue mediante la frequenza di appositi corsi teorico-pratici e il superamento dei relativi esami di fronte ad una commissione nominata ai sensi dell'articolo 148;
- 148 ai sensi del quale, con deliberazione della Giunta regionale, sentito il Collegio, sono disciplinati i requisiti di ammissione, le modalità di svolgimento e le materie di insegnamento dei corsi di abilitazione e aggiornamento professionale, le modalità di svolgimento dell'esame finale e la composizione della relativa commissione giudicatrice nonché le caratteristiche e le modalità di utilizzo della divisa, dello stemma e del tesserino di riconoscimento rilasciati agli iscritti all'albo, le modalità e i presupposti per la sospensione o la decadenza dell'iscrizione all'albo per mancata frequenza o superamento dei corsi di aggiornamento professionale ed ogni altro aspetto necessario per l'applicazione della legge regionale 2/2002;
RICHIAMATO il proprio decreto 23 aprile 2004, n. 0132/Pres. "Regolamento di esecuzione delle disposizioni di cui agli articoli 147 e 148 della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 (Disciplina organica del turismo) e successive modifiche, in materia di operatori per la prevenzione, soccorso e sicurezza sulle piste di sci e di istruttori";
RITENUTO necessario apportare alcune modifiche al regolamento di esecuzione emanato con proprio decreto n. 0132/Pres./2004, in particolare al fine di:
a) aumentare la durata minima del corso di soccorritore da 120 a 160 ore al fine di consentire lo svolgimento di almeno 120 ore di corso riferito alla materia sanitaria e le restanti ore di corso riferite alle materie tecniche;
b) prevedere che le domande siano presentate direttamente al Collegio regionale degli operatori per la prevenzione, soccorso e sicurezza sulle piste di sci anziché alla scrivente Direzione centrale;
c) integrare e modificare l'articolo regolamentare riferito alla composizione della Commissione giudicatrice prevedendo che non venga previsto un sostituto in relazione alla figura dell'esperto in nivologia e valanghe a causa della difficoltà di reperimento di una tal figura disponibile all'incarico e che la Commissione esaminatrice per la figura di istruttore venga integrata anche con la presenza del funzionario regionale che funge da segretario;
VISTA la nota di data 24 marzo 2017 (ad prot. 7177/PROD/PROTUR/TUR di data 30 marzo 2017) con la quale il Collegio Regionale degli Operatori per la Prevenzione, Soccorso e Sicurezza sulle Piste di Sci, ai sensi dell'articolo 148, comma 1, della legge regionale 2/2002, ha espresso parere favorevole in merito alle modificazioni da apportare al Regolamento di esecuzione emanato con proprio decreto 23 aprile 2004, n. 0132/Pres., in esito alla nota prot. n. 6149/PROTUR/TUR di data 16 marzo 2017;
VISTO il testo recante "Regolamento di modifica al Regolamento di esecuzione delle disposizioni di

cui agli articoli 147 e 148 della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 (Disciplina organica del turismo) e successive modifiche, in materia di operatori per la prevenzione, soccorso e sicurezza sulle piste di sci e di istruttori, emanato con decreto del Presidente della Regione 23 aprile 2004, n. 0132/Pres.";
VISTO l'articolo 42 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTA la legge regionale 18 giugno 2007, n. 17 (Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia), con particolare riferimento all'articolo 14, comma 1, lettera r);
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale 28 luglio 2017, n. 1407;

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento di modifica al Regolamento di esecuzione delle disposizioni di cui agli articoli 147 e 148 della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 (Disciplina organica del turismo) e successive modifiche, in materia di operatori per la prevenzione, soccorso e sicurezza sulle piste di sci e di istruttori, emanato con decreto del Presidente della Regione 23 aprile 2004, n. 0132/Pres." nel testo allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

Regolamento di modifica al Regolamento di esecuzione delle disposizioni di cui agli articoli 147 e 148 della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 (Disciplina organica del turismo) e successive modifiche, in materia di operatori per la prevenzione, soccorso e sicurezza sulle piste di sci e di istruttori, emanato con decreto del Presidente della Regione 23 aprile 2004, n. 0132/Pres..

Art. 1 modifica al titolo del DPReg. 132/2004
1. Al titolo del decreto del Presidente della Regione 23 aprile 2004, n. 0132/Pres, le parole: <<(Disciplina organica del turismo) e successive modifiche>> sono sostituite dalle seguenti: <<(Disciplina delle professioni turistiche e del turismo congressuale)>>.

Art. 2 modifica all'articolo 3 del DPReg. 132/2004
1. Alla lettera a) del comma 1 dell'articolo 3 del decreto del Presidente della Regione n. 132/2004, sono apportate le seguenti modifiche:
a) la parola: <<centoventi>> è sostituita dalla seguente: <<centosessanta>>;
b) dopo la parola:<<notturna>> sono aggiunte le seguenti:<<e di cui almeno 120 dedicate alla materia sanitaria>>.

Art. 3 modifiche all'articolo 6 del DPReg. 132/2004
1. All'articolo 6 del decreto del Presidente della Regione n. 132/2004, sono apportate le seguenti modifiche:
a) alla lettera b bis 1) del comma 1, le parole: <<, o sostituto,>> sono soppresse;
b) al comma 1 ter le parole: << e b bis)>> sono sostituite dalle seguenti: <<, b bis) e b ter)>>.

Art. 4 modifica all'articolo 7 del DPReg. 132/2004
1. Al comma 1 dell'articolo 7 del decreto del Presidente della Regione n. 132/2004, le parole: <<alla Direzione centrale delle attività produttive>> sono sostituite dalle seguenti: <<al Collegio regionale degli operatori per la prevenzione, soccorso e sicurezza sulle piste di sci>>.

Art. 5 modifica all'articolo 10 del DPReg. 132/2004
1. Al comma 1 dell'articolo 10 del decreto del Presidente della Regione n. 132/2004, le parole: <<il 31 ottobre dell'anno precedente a quello nel quale è previsto lo svolgimento dei corsi>> sono sostituite dalle seguenti: <<il termine stabilito dall'articolo 159, comma 2, delle legge regionale 2/2002>>.

Art. 6 entrata in vigore
1.Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

17_34_1_DPR_186_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 9 agosto 2017, n. 0186/Pres.

LR 27/2012, art. 5, commi da 19 a 21. Commissione tecnica regionale per attuare gli studi di microzonazione sismica del territorio regionale. Rinnovo.

IL PRESIDENTE

VISTA l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3907 del 13 novembre 2010, "Attuazione dell'articolo 11 del decreto legge 28 aprile 2009 n. 39, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 giugno 2009, n. 77, in materia di contributi per interventi di prevenzione del rischio sismico" pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 281 del 1 dicembre 2010;
CONSIDERATO che ai sensi dell'articolo 2 comma 1 della suddetta Ordinanza è possibile da parte delle Regioni l'assegnazione di contributi - a carico del Fondo istituito con legge n. 77 del 24 giugno 2009 - per il finanziamento delle seguenti azioni:
a) indagini di microzonazione sismica,
b) interventi strutturali di rafforzamento locale o di miglioramento sismico di edifici e opere infrastrutturali di interesse strategico o rilevanti, di proprietà pubblica, con esclusione degli edifici scolastici ad eccezione di quelli che nei piani di emergenza di protezione civile ospitano funzioni strategiche,
c) interventi strutturali di rafforzamento locale o di miglioramento sismico su edifici privati,
d) altri interventi urgenti per la mitigazione del rischio;
CONSIDERATO che il citato articolo 11 del decreto legge 39/2009 ha istituito un Fondo nazionale per la prevenzione del rischio sismico, autorizzando a tal fine nel periodo 2010 - 2016 la spesa complessiva di 965 milioni di euro, la cui disponibilità verrà finanziata di anno in anno;
CONSIDERATO inoltre che, ai sensi dell'articolo 5 comma 3) e articolo 6 commi 1), 2), 5) e 6) della suddetta Ordinanza, relativamente alle indagini di Microzonazione Sismica (MS), le Regioni, sentiti gli Enti Locali interessati, con proprio provvedimento:
- individuano i territori nei quali è prioritaria la realizzazione di detti studi, e nel medesimo provvedimento sono definite le condizioni minime necessarie per la realizzazione degli studi di microzonazione sismica avuto riguardo alla predisposizione ed attuazione degli strumenti urbanistici e sono individuate le modalità di recepimento degli studi di microzonazione sismica negli strumenti urbanistici vigenti;
- predispongono le specifiche di realizzazione degli studi, per gli ambiti di propria competenza;
- provvedono, successivamente, alla selezione dei soggetti realizzatori dei progetti di studi di MS nelle aree interessate;
- certificano che i soggetti realizzatori abbiano rispettato le specifiche definite dalle Regioni e "dagli indirizzi e criteri per la microzonazione sismica", nonché le ulteriori clausole contrattuali e ne danno comunicazione alla Commissione Tecnica presso il Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- sentito il parere della Commissione Tecnica, approvano in maniera definitiva gli studi effettuati;
VISTA la legge regionale 31 dicembre 2012, n. 27, articolo 5, commi da 19 a 21, che autorizza a costituire una Commissione tecnica regionale per attuare gli studi di microzonazione sismica del territorio regionale finanziati ai sensi del decreto legge 28 aprile 2009, n. 39, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 giugno 2009, n. 77;
PRESO ATTO che, ai sensi del comma 20 dell'articolo 5 della legge regionale 27/2012, la Commissione è composta da:
- il Direttore del Servizio edilizia con funzioni di presidente;
- un dipendente della Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio geologico;
- un dipendente della Protezione civile regionale;
- un dipendente del Servizio pianificazione territoriale e strategica;
- un rappresentante dell'Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale;
- un rappresentante dell'Ordine dei geologi;
- un rappresentante dell'Università degli studi di Trieste - Dipartimento di Matematica e Geoscienze;
- un rappresentante dell'Università degli studi di Udine;
- un rappresentante dell'ANCI regionale;
PRESO ATTO che, ai sensi del comma 21 dell'articolo 5 della legge regionale 27/2012, la Commissione resta in carica per due anni e può essere rinnovata fino a completo adempimento delle attività previste dal decreto legge 39/2009, convertito dalla legge 77/2009;
PRESO ATTO che, ai sensi del comma 22 dell'articolo 5 della legge regionale 27/2012, ai componenti

esterni all'Amministrazione regionale spetta un gettone di presenza e il trattamento di missione dei dirigenti regionali ai sensi della normativa vigente;
PRESO ATTO che, ai sensi del comma 23 dell'articolo 5 della legge regionale 27/2012, per le finalità previste dai commi 19 e 22 è stata autorizzata la spesa di 13.500,00 euro a carico del capitolo 3427 di cui al decreto n. 6410 di data 21 novembre 2013;
CONSTATATO che ai sensi del proprio decreto n. 0104/Pres. di data 22 maggio 2015, la Commissione tecnica regionale per attuare gli studi di microzonazione sismica è decaduta, e risulta pertanto necessario rinnovarla;
CONSIDERATO che il Servizio edilizia della Direzione centrale infrastrutture e territorio ha richiesto agli Enti, di cui al comma 20 dell'articolo 5 della legge 27/2012, la segnalazione dei nominativi, corredata dalle dichiarazioni dovute per legge, per la partecipazione alla Commissione tecnica regionale per attuare gli studi di microzonazione sismica;
PRESO ATTO che l'attuale Direttore del Servizio edilizia è il dott. Silvio Pitacco, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 931 del 24 maggio 2017;
PRESO ATTO che la Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio geologico ha designato la dott.ssa geol. Chiara Piano, quale dipendente regionale componente della Commissione;
PRESO ATTO che la Protezione civile regionale ha designato l'ing. Gianni Facchin, quale dipendente regionale componente della Commissione;
PRESO ATTO che la Direzione Centrale infrastrutture e territorio - Servizio pianificazione territoriale e strategica ha designato l'arch. Massimo Varin, quale dipendente regionale componente della Commissione;
PRESO ATTO che l'Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale ha designato il dott. Alessandro Rebez, quale rappresentante componente della Commissione;
PRESO ATTO che l'Ordine dei geologi ha designato il dott. geol. Fulvio Iadarola, quale rappresentante componente della Commissione;
PRESO ATTO che l'Università degli studi di Trieste - Dipartimento di Matematica e Geoscienze ha designato il dott. Luca Zini, quale rappresentante componente della Commissione;
PRESO ATTO che l'Università degli studi di Udine ha designato la prof.ssa Maria Eliana Poli, quale rappresentante componente della Commissione;
PRESO ATTO che l'ANCI regionale ha designato l'arch. Roberto de Marchi, quale rappresentante componente della Commissione;
VISTA la documentazione attestante l'assenza di cause ostative al conferimento degli incarichi in parola;
STABILITO, infine, che le attività di segreteria vengono svolte da un dipendente regionale in servizio presso il Servizio Edilizia della Direzione centrale infrastrutture e territorio;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 1281 del 7 luglio 2017;

DECRETA

1. È costituita una Commissione tecnica regionale, per assicurare gli adempimenti di cui all'articolo 5 comma 3) e articolo 6 commi 1), 2), 5) e 6) dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 13 novembre 2010 n. 3907, composta da:
- il Direttore del Servizio edilizia dott. Silvio Pitacco, con funzioni di presidente;
- la dott.ssa geol. Chiara Piano, quale dipendente regionale designato dalla Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio geologico;
- l'ing. Gianni Facchin, quale dipendente regionale designato dalla Protezione civile regionale;
- l'arch. Massimo Varin, quale dipendente regionale designato dalla Direzione Centrale infrastrutture e territorio - Servizio pianificazione territoriale e strategica;
- il dott. Alessandro Rebez, rappresentante designato dall' l'Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale;
- il dott. geol. Fulvio Iadarola, quale rappresentante designato dall'Ordine dei geologi;
- il dott. Luca Zini, quale rappresentante designato dall'Università degli studi di Trieste - Dipartimento di Matematica e Geoscienze;
- la prof.ssa Maria Eliana Poli, quale rappresentante designato dall'Università degli studi di Udine;
- l'arch. Roberto de Marchi, quale rappresentante designato dall'ANCI regionale.

La Commissione così definita rimane in carica per anni due e potrà essere rinnovata secondo quanto previsto dal comma 21 dell'articolo 5 della legge regionale 27/2012.
2. È attribuito a ciascun componente esterno della Commissione, in relazione alla qualificazione e all'impegno professionale richiesto, per ogni giornata di partecipazione alle sedute, un gettone di presenza pari a euro 50,00, anche alla luce dei principi di contenimento della spesa pubblica di cui all'articolo 8, comma 53 della legge regionale 23 gennaio 2007, n. 1 e all'articolo 12, comma 7 della legge regionale 29 dicembre 2010, n. 22 ed il trattamento di missione dei dirigenti regionali.
3. Le attività di segreteria vengono svolte da un dipendente regionale in servizio presso il Servizio Edilizia della Direzione centrale infrastrutture e territorio.

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

17_34_1_DDC_ATT PROD_2014_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale attività produttive, turismo e cooperazione - Area attività produttive 11 agosto 2017, n. 2014

Legge regionale 3/2015, articolo 86 e regolamento emanato con DPReg. 84/2017, come modificato con DPReg. 184/2017: approvazione modulistica.

IL VICE DIRETTORE CENTRALE

VISTA la legge regionale 20 febbraio 2015, n. 3 (Rilancimpresa FVG - Riforma delle politiche industriali) e successive modificazioni;
VISTO in particolare l'articolo 86, commi 1 - 3, della menzionata legge regionale 3/2015 ai sensi del quale:
<<1. In conformità alle disposizioni di cui all'articolo 56 del regolamento (UE) n. 651/2014, l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere ai consorzi e all'EZIT contributi in conto capitale per la copertura delle spese sostenute per la realizzazione o l'ammodernamento di infrastrutture locali per l'insediamento di attività produttive nell'ambito degli agglomerati industriali di competenza.
2. Le infrastrutture locali di cui al comma 1 sono:
a) riconducibili alla programmazione previsionale generale degli interventi da attuare in base ai fabbisogni insediativi stimati in relazione alle prospettive di sviluppo socio-economico dell'area;
b) destinate a imprese non individuabili ex ante ovvero infrastrutture non dedicate che i consorzi e l'EZIT possono mettere a disposizione delle imprese interessate, su base aperta, trasparente, non discriminatoria e a prezzo di mercato;
c) gestite attraverso il mantenimento di una contabilità separata.
3. I consorzi e l'EZIT possono affidare la gestione delle infrastrutture di cui al presente articolo con procedura di evidenza pubblica, non discriminatoria e trasparente, nel rispetto delle norme applicabili in materia di appalti.>>;
VISTO il decreto del Presidente della Regione 18 aprile 2017, n. 84/Pres., col quale è stato emanato il <<Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione di contributi ai consorzi di sviluppo economico locale per la copertura delle spese sostenute per la realizzazione o l'ammodernamento di infrastrutture locali per l'insediamento di attività produttive negli agglomerati industriali di competenza ai sensi dell'articolo 86 della legge regionale 3 febbraio 2015, n. 3 (RilancimpresaFVG - riforma delle politiche industriali).>>;
VISTO il successivo decreto del Presidente della Regione 9 agosto 2017, n. 184/Pres., in corso di pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione, recante <<Regolamento di modifica al regolamento concernente criteri e modalità per la concessione di contributi ai consorzi di sviluppo economico locale per la copertura delle spese sostenute per la realizzazione o l'ammodernamento di infrastrutture locali per l'insediamento di attività produttive negli agglomerati industriali di competenza ai sensi dell'articolo 86 della legge regionale 3 febbraio 2015, n. 3 (Rilancimpresafvg - Riforma delle politiche industriali), emanato con decreto del Presidente della Regione 18 aprile 2017, n. 084/Pres.>>;
ATTESO che, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del predetto DPReg. 84/2017:
<<Le domande sono redatte esclusivamente secondo lo schema approvato con decreto del Direttore centrale competente in materia di attività produttive pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione e sul sito della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia all'indirizzo www.regione.fvg.it.>>;
CONSIDERATI, inoltre, l'articolo 9, comma 3, del predetto DPReg. 84/2017, come modificato dal DPReg. 184/2017 che stabilisce la documentazione a necessario corredo della domanda di contributo;
RITENUTO inoltre di prevedere la presentazione di ulteriori dichiarazioni e documentazione per consentire la corretta applicazione della disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato e dei criteri valutativi previsti dall'articolo 10 del predetto DPReg. 84/2017, come modificato dal DPReg. 184/2017;
RITENUTO pertanto di approvare lo schema di domanda e relativi allegati, nel testo allegato al presente provvedimento a costituirne parte integrante e sostanziale;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e successive modificazioni;
VISTO il "Regolamento di Organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali" emanato con DPReg. 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modificazioni ed in particolare l'articolo 17 concernente le competenze dei dirigenti e l'articolo 19 concernente le funzioni del Direttore centrale;
VISTO il decreto prot. n. 2505 /PROTUR del 18/11/2016 recante <<Incarichi dirigenziali sostitutori

presso la Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione - aggiornamento>> che individua gli incarichi sostitutori dei dirigenti della Direzione centrale;

DECRETA

1. E' approvato, per i motivi indicati in premessa, lo schema di domanda e relativi allegati, per la concessione di contributi ai consorzi di sviluppo economico locale per la copertura delle spese sostenute per la realizzazione o l'ammodernamento di infrastrutture locali per l'insediamento di attività produttive negli agglomerati industriali di competenza ai sensi dell'articolo 86 della legge regionale 3 febbraio 2015, n. 3 (RilancimpresaFVG - riforma delle politiche industriali), nel testo allegato al presente provvedimento a costituirne parte integrante e sostanziale.
2. Lo schema di domanda e relativi allegati sono pubblicati, ai sensi dell'articolo 9, comma 2 del DPReg. 084/2017, sul Bollettino ufficiale della Regione e sul sito internet della Regione Friuli Venezia Giulia all'indirizzo www.regione.fvg.it.
Trieste, 11 agosto 2017

CHIARELLI

MARCA
DA
BOLLO*

*Stampare questa pagina, apporvi
la marca da bollo, annullarla,
scansionare la pagina
e inviare il file con la scansione a mezzo PEC
unitamente alla restante documentazione

Alla Regione Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione
Area per il manifatturiero
Servizio sviluppo economico locale
Via Sabbadini, 31
33100 UDINE
PEC economia@certregione.fvg.it

DOMANDA PER LA CONCESSIONE DI UN CONTRIBUTO
PER LA COPERTURA DELLE SPESE PER LA REALIZZAZIONE O L'AMMODERNAMENTO DI INFRASTRUTTURE LOCALI PER L'INSEDIAMENTO DI ATTIVITA' PRODUTTIVE NEGLI AGGLOMERATI INDUSTRIALI DI COMPETENZA
ai sensi dell'articolo 86 della legge regionale 3 febbraio 2015, n. 3 e del regolamento emanato con decreto del Presidente della Regione 18 aprile 2017, n. 84/Pres. e smi (di seguito: "Regolamento")

Il/La sottoscritto/a________________________________ in qualità di legale rappresentante del consorzio

di sviluppo economico locale (*inserire denominazione*)____

con sede legale in __________________ cap _________ prov. ________________________________

via,piazza, frazione ________________________n.________ tel.______________fax__________________

posta elettronica certificata (PEC)____

codice fiscale _________________________partita I.V.A ______________________________________

referente per la domanda: nome ___________________________ cognome _________________________

qualifica _______________ tel. _______________ posta el. ____________________________________

CHIEDE

l'accesso alla contribuzione per la copertura delle spese per la realizzazione o l'ammodernamento di infrastrutture locali per l'insediamento di attività produttive negli agglomerati industriali di competenza per l'importo complessivo di Euro _________come dettagliato nel prospetto analitico dei costi di cui all'allegato 1.

al fine della concessione del contributo, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, secondo quanto disposto dall'articolo 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, il/la sottoscritto/a

DICHIARA

ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000 (dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà)

- è attivo ed è iscritto al Registro delle imprese;
- non è un'impresa in difficoltà secondo la definizione di cui all'allegato A del Regolamento;
- non è destinatario di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione di recupero della commissione che dichiara un aiuto legale e incompatibile con il mercato comune ai sensi dell'articolo 14 del Regolamento (CE) n. 659/1999, del Consiglio, del 22 marzo 1999;
- non è in stato di scioglimento o liquidazione volontaria e non è sottoposta a procedure concorsuali, quali fallimento, liquidazione coatta amministrativa, concordato preventivo, amministrazione controllata o straordinaria;
- non è destinatario di sanzioni interdittive ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 (Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300);
- ha assolto l'obbligo di pagamento dell'imposta di bollo mediante apposizione di marca da bollo annullata sulla versione cartacea del frontespizio della presente domanda di incentivazione, di cui allega copia scansionata o, in alternativa copia scannerizzata del modello F23 di assolvimento dell'imposta di bollo;
- rispetta, ai sensi dell'articolo 73 della legge regionale 5 dicembre 2003, n. 18, la normativa vigente in tema di sicurezza sul lavoro;
- rispetta il divieto di cumulo di cui all'articolo 8, comma 5, del Regolamento;
- che, ai sensi dell'articolo 31 della LR 7/2000, come richiamato dall'articolo 7, comma 8, del regolamento, non sussiste alcun rapporto giuridico instaurato, a qualsiasi titolo, tra società, persone giuridiche, amministratori, soci, ovvero tra coniugi, parenti e affini sino al secondo grado;
- realizza un'iniziativa non riferibile ai settori di attività e alle tipologie di aiuto esclusi dal regolamento (UE) 651/2014;

SI IMPEGNA

- a mettere a disposizione l'infrastruttura locale alle imprese interessate, su base aperta, trasparente, non discriminatoria e a prezzo di mercato (articolo 5, comma 2, lettera b del Regolamento);
- a gestire l'infrastruttura locale attraverso il mantenimento di una contabilità separata (articolo 5, comma 2, lettera c del Regolamento);
- ad affidare la gestione dell'infrastruttura con procedura ad evidenza pubblica, non discriminatoria, trasparente e nel rispetto delle norme applicabili in materia di appalti pubblici (articolo 5, comma 3 del Regolamento);
- a comunicare tempestivamente al Servizio in indirizzo ogni variazione dei dati dichiarati nella presente domanda, intervenuta successivamente alla presentazione della stessa;
- ad osservare le disposizioni e gli obblighi previsti dal Regolamento, dalla legge regionale 7/2000, dal regolamento (UE) n. 651/2014, comprensivo delle modificazioni intervenute successivamente alla loro entrata in vigore;
- ad osservare la normativa finalizzata a garantire l'integrità fisica e la salute dei dipendenti nonché ad osservare le condizioni normative e retributive previste dalla legge, dai contratti di lavori e dagli eventuali accordi integrativi;
- a consentire che siano effettuati, a cura del Servizio competente, opportuni controlli, rivolti ad assicurare l'esatto adempimento degli obblighi di cui sopra;

DICHIARA

- di essere a conoscenza delle norme contenute nella legge regionale 3/2015, nel Regolamento, nella legge regionale 7/2000 e nel regolamento (UE) n. 651/2014, comprensivo delle modificazioni intervenute successivamente alla loro entrata in vigore;
- di esonerare il Servizio ricevente da ogni responsabilità per errori in cui il medesimo possa incorrere in conseguenza di inesatte indicazioni contenute nella presente domanda;

Il/La sottoscritto/a infine

AUTORIZZA

Il Servizio compente, ai sensi e per gli effetti del decreto legislativo 196/2003, a trattare i dati personali raccolti, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

ALLEGATI:

- prospetto analitico dei costi (Allegato 1)
- relazione illustrativa a corredo della domanda (Allegato 2);

- documentazione prevista dall'articolo 56 comma 1 della legge regionale 14/2002, consistente in:
  a. relazione tecnico – illustrativa con eventuali elaborati grafici;
  b. quadro economico;
  c. cronoprogramma comprensivo delle fasi di progettazione e di esecuzione dei lavori;
- documentazione inerente i parametri di cui all'articolo 8, comma 2, del Regolamento deficit di finanziamento (*funding gap*) redatta secondo le istruzioni contenute nell'Allegato 3;
- dichiarazione in merito alla detraibilità o indetraibilità dell'IVA;

☐ eventuali altri allegati:

____

____

Prima di firmare prendere visione dell'Allegato "Informativa" ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo 196/2003 "CODICE IN MATERIA PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI" in quanto la firma avvalora anche la presa visione dell'allegato stesso.

Luogo e data

____

Firmato digitalmente dal legale rappresentante

Allegato 1

PROSPETTO ANALITICO DEI COSTI

Voce di spesa	Importo	IVA
Attivi materiali		
art. 6 lettera a) del Regolamento		
Impianti		
Macchinari		
Attrezzzature		
Immobili		
Totale attivi materiali	0	0
Attivi immateriali		
art. 6 lettera b) del Regolamento		
Diritti di brevetto		
Licenze		
Know-How o altre forme di prorietà intellettuali		
Totale attivi immateriali	0	0
TOTALE	0	0
TOTALE COMPLESSIVO		0

IVA

Ai sensi del'articolo 7 comma 2 del Regolamento l'imposta sul valore aggiunto rappresenta una spesa ammissibile solo se realmente e definitivamente sostenuta dal consorzio beneficiario. Nel caso in cui un consorzio beneficiario operi in un regime fiscale che gli consenta di recuperare l'IVA sulle attività che realizza nell'ambito dell'iniziativa, i costi vanno indicati al netto dell'IVA. Come indicato nella domanda deve essere allegata dichiarazione in merito alla detraibilità o indetraibilità dell'IVA.

ATTIVI NUOVI

Ai sensi dell'articolo 6, comma 3 del Regolamento gli attivi acquisiti devono essere nuovi

SPESE ESCLUSE

Ai sensi dell'articolo 7, comma 1, del Regolamento non sono ammissibili le spese relative a:
a) manutenzione dell'infrastruttura durante il periodo di operatività

b) acquisto di immobili;

c) beni di consumo;

d) beni e materiali usati;

e) beni o servizi di valore unitario inferiore a 100 euro, IVA esclusa;

f) garanzie bancarie fornite da istituti bancari o finanziari;

g) interessi debitori, aggi, spese e perdite di cambio ed altri oneri meramente finanziari

h) servizi continuativi o periodici connessi al normale funzionamento del consorzio, come la consulenza fiscale, ordinaria, economica e finanziaria, legale, i servizi di contabilità o revisione contabile e la predisposizione della domanda di incentivazione e della rendicontazione.

2) Tempistica

Data presunta di avvio dell'iniziativa ..../........../...........

Data presunta di conclusione dell'iniziativa ..../......../............

3) Caratteristiche dell'iniziativa in relazione ai criteri di valutazione di cui all'articolo 10 del Regolamento

Specificare l'eventuale caratterizzazione dell'iniziativa in relazione a ciascun criterio motivandola nel merito

a) iniziativa di recupero e riqualificazione di strutture dismesse o sottoutilizzate nell'ambito dell'agglomerato industriale;

b) iniziativa per la realizzazione della quale è prevista la compartecipazione alla spesa del soggetto richiedente o di altro soggetto pubblico o privato:

specificare anche la percentuale di compartecipazione

Allegato 3

DOCUMENTAZIONE inerente i parametri di cui all'articolo 8, comma 2, del Regolamento deficit di finanziamento (*funding gap*)

Ai sensi dell'articolo 8, in particolare commi 2 – 4 del Regolamento

<<2. Il contributo concedibile non supera la differenza tra i costi ammissibili relativi agli investimenti materiali e immateriali e il risultato operativo dell'investimento, stimato sulla base di proiezioni ragionevoli commisurate al periodo di ammortamento dell'investimento e consistente nella differenza positiva tra le entrate attualizzate e i costi di esercizio attualizzati nel corso della durata dell'investimento.
3. Le entrate e i costi di esercizio dell'infrastruttura di cui al comma 2 sono attualizzati con il tasso di sconto indicato nella comunicazione della Commissione europea 2008/C 14/02 pubblicata sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea C 14/6, del 19 gennaio 2008, così come individuato con decreto del Ministero competente e reperibile sul sito internet della Regione nella sezione dedicata.
4. Ai fini del calcolo dei costi ammissibili le cifre sono intese al lordo di qualsiasi imposta e oneri.>>.

Ai sensi dell'articolo 86, comma 6, della legge regionale 3/2015

<<6. I costi di esercizio comprendono i costi del personale, dei materiali, dei servizi appaltati, delle comunicazioni, dell'energia, della manutenzione, di affitto, di amministrazione, ma escludono, ai fini della presente norma, i costi di ammortamento e di finanziamento se già compresi tra i costi relativi all'infrastruttura locale oggetto di domanda di contributo.>>

In allegato stralcio delle linee guida per l'attuazione del Regolamento (UE) 651/2014 redatte dalla conferenza delle Regioni e delle Province autonome recanti:

- indicazioni tecniche per il calcolo del deficit di finanziamento relativo agli investimenti sulle infrastrutture finanziate con misure di aiuto di cui al Reg. (UE) 651/2014;
- esempi di calcolo delle intensità massime di aiuto concedibili applicando il metodo del deficit di finanziamento ai sensi del Reg. (UE) n. 651/2014.

Linee guida Reg. (UE) n. 651/2014_scheda B

Indicazioni tecniche per il calcolo del deficit di finanziamento relativo agli investimenti sulle infrastrutture finanziate con misure di aiuto di cui al Reg. (UE) 651/2014.

1. CHE COS'È IL DEFICIT DI FINANZIAMENTO

Il deficit di finanziamento (*funding gap*) rappresenta l'importo massimo dell'aiuto che è possibile concedere ad un investimento su un'infrastruttura.

Esso è rappresentato dalla differenza tra i costi ammissibili di un intervento e il risultato operativo dell'investimento che si vuole finanziare, quest'ultimo definito al punto 39 del Reg. 651 come la differenza positiva tra le entrate attualizzate e i costi di esercizio attualizzati nel corso della durata dell'investimento.

Si ricorda che tale definizione è resa dalla Commissione ai fini dell'applicazione del Regolamento 651: si tratta pertanto di una definizione che non può essere estesa a fattispecie diverse come la gestione dei progetti generatori entrate, governate dalle regole dei Fondi SIE e aventi ratio e finalità diverse dal Regolamento 651.

2. GLI ELEMENTI DA PRENDERE IN CONSIDERAZIONE

Ai fini della determinazione del deficit di finanziamento devono essere considerati esclusivamente i flussi di cassa positivi posti direttamente a carico degli utenti (esempio: la vendita o la locazione di terreni o immobili, servizi contro pagamento, tariffe a carico utenti ecc.).

Altri flussi di cassa positivi (es. finanziamenti pubblici, sovvenzioni ecc.) possono essere utilizzati per analisi di redditività del capitale e di verifica di sostenibilità finanziaria dell'investimento, ma non ai fini del calcolo del deficit di finanziamento.

Tale approccio trova conferma nel punto n. 39, articolo 2 (Definizioni) del Reg. (UE) 651/2014 in cui è contenuta la definizione di risultato operativo. Esso deve essere determinato come differenza tra le entrate attualizzate e i costi di esercizio attualizzati nel corso della durata dell'investimento. Si tratta, pertanto, di costi e proventi direttamente riferibili all'investimento. A titolo esemplificativo, nel caso specifico degli aiuti per le infrastrutture culturali, ai fini del calcolo del deficit di finanziamento dell'investimento non dovrebbero essere considerati, tra le entrate attese, eventuali aiuti per il funzionamento dell'Istituzione culturale o Ente che gestisce o gestirà l'infrastruttura, dal momento che detti aiuti, che assumono di norma la forma di contributi annualmente concessi, non sono imputati all'investimento, bensì si riferiscono esclusivamente al funzionamento dell'Istituzione/Ente di che trattasi.

Con riferimento ai **flussi attesi dei costi operativi**, si devono considerare esclusivamente i **costi di esercizio attualizzati**. Il punto n. 39 del Reg. (UE) 651/2014 dispone che i costi di esercizio comprendono i costi del personale, dei materiali, dei servizi appaltati, delle comunicazioni, dell'energia, della manutenzione, di affitto, di amministrazione. Si tratta di un elenco meramente esemplificativo e dunque non esaustivo. Lo stesso punto n. 39 esclude dai costi di esercizio i costi di ammortamento e di finanziamento se questi sono stati già inclusi negli aiuti agli investimenti, e dunque già conteggiati tra i costi ammissibili.

La **durata dell'investimento** deve intendersi riferita al periodo di ammortamento dell'infrastruttura che di norma è legata alle specificità del settore di intervento.

Il numero di anni da prendere a riferimento, di norma non è inferiore a 10 anni e non superiore a 30, è connesso alla vita utile dell'intervento, tenendo conto della sua durata fisica e della sua utilità tecnico-economica.

Linee guida Reg. (UE) n. 651/2014_scheda B

Per quanto riguarda il **tasso di attualizzazione** dei costi e delle entrate attese, tenuto conto del riscontro avuto dalla Commissione europea relativamente ai quesiti che la Regione Friuli Venezia Giulia aveva posto sull'articolo 56 (allegato B1), è necessario fare riferimento alla Comunicazione della Commissione europea 2008/C 14/02 (GUUE n. 14 del 19 gennaio 2008) e ai tassi calcolati di conseguenza e pubblicati su Internet all'indirizzo http://ec.europa.eu/competition/state_aid/legislation/reference_rates.html.

Negli esempi riportati in allegato B2, è stato applicato il tasso dell'1,34%, alla luce di quanto previsto dal decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 24 dicembre 2014, consultabile al link http://www.sviluppoeconomico.gov.it/index.php/it/component/content/article?id=2030091.

Come ricordato dal citato Decreto ministeriale, la Comunicazione 2008/C 14/02 prevede che l'aggiornamento del tasso base fissato dalla Commissione europea sia effettuato su base annua e che, al fine di tener conto di variazioni significative e improvvise, esso venga aggiornato ogni volta che il tasso medio, calcolato nei tre mesi precedenti, si discosti di più del 15% dal tasso valido in quel momento.

3. IL CASO SPECIFICO DI INVESTIMENTI SU INFRASTRUTTURE ESISTENTI

Se l'intervento finanziato concerne progetti di ristrutturazione o riqualificazione di un'infrastruttura esistente e funzionante, e se le entrate ed i costi operativi sono distinguibili e direttamente imputabili all'intervento di ristrutturazione o riqualificazione, è ragionevole ritenere che le entrate e i costi operativi siano imputati pro-quota alla parte ammissibile del costo di investimento. In altri termini, ciò avviene rapportando il totale dei costi ammissibili (non già il totale del costo dell'intervento, cfr. par. 2) dell'intervento di ristrutturazione o riqualificazione al valore dell'infrastruttura esistente, al fine di determinarne l'incidenza pro quota (espressa in termini percentuali). Di conseguenza, i flussi delle entrate e dei costi potranno essere quantificati applicando tale percentuale di incidenza.

In alternativa, è possibile conteggiare i valori pro-quota degli incrementi delle entrate (es. incremento tariffe, aumento n. soggetti che fruiscono dell'infrastruttura ecc.) e dei costi strettamente connessi all'intervento finanziato (es. maggiori oneri di manutenzione o quota parte del personale ecc.).

4. IL CASO SPECIFICO DI INFRASTRUTTURE IN PERDITA

Qualora in conseguenza dell'intervento, l'infrastruttura oggetto di ristrutturazione o riqualificazione non registri un incremento delle entrate/uscite rispetto al suo trend storico (ad esempio poiché non è previsto che varino in modo significativo i prezzi/costi di accesso o utilizzo e/o poiché non è previsto che varino in modo significativo le quantità che determinano le entrate/uscite) allora è plausibile finanziare l'intervento al 100%. Ciò in quanto l'intervento risulterebbe ininfluente ai fini del risultato operativo.

5. IL CALCOLO DELL'IMPORTO MASSIMO DELL'AIUTO

L'importo massimo dell'aiuto all'investimento è dato dalla differenza tra il risultato operativo ed i **costi ammissibili**. Giova ricordare che i cosi ammissibili non corrispondono al costo totale dell'investimento, ma sono indicati dalla Commissione nel regolamento per ciascuna tipologia di aiuto. Il risultato operativo come sopra descritto deve essere dedotto dai costi ammissibili ex ante, sulla base di ragionevoli proiezioni o in alternativa prevedendo un meccanismo di recupero.

5.a. Previsioni ex ante disattese da maggiori entrate

Giova ricordare che, nel caso si proceda alla deduzione ex ante, l'importo dell'aiuto che ne consegue dovrà essere sempre inteso come importo **massimo** dell'aiuto concedibile: nel caso in cui le proiezioni ex ante si dimostrino più pessimiste rispetto ad un andamento che, inaspettatamente, dovesse produrre più entrate del previsto, e quindi si verificasse la circostanza che il beneficiario abbia ricevuto un aiuto maggiore rispetto a quello effettivamente spettante in applicazione del Regolamento 651, si dovrà procedere al recupero della parte dell'aiuto eccedente l'effettivo deficit di finanziamento.

Al fine di evitare aggravi amministrativi e procedurali, è plausibile richiedere al beneficiario una rendicontazione annuale che dia evidenza degli effettivi flussi di cassa riferiti all'investimento in parola (bilanci consuntivi o contabilità consuntiva a chiusura dell'esercizio finanziario), consentendo in tal modo all'amministrazione di monitorare e quantificare l'eventuale aiuto eccedente concesso, ai fini del necessario recupero da effettuarsi ragionevolmente a conclusione del periodo rilevante, coincidente con il periodo di ammortamento specifico del caso.

In particolare nei casi di infrastrutture gestite direttamente da soggetti pubblici, in un'ottica di semplificazione amministrativa e procedurale, in alternativa ad una clausola di recupero dell'aiuto eccedente riscontrato, è ragionevole prendere in considerazione l'ipotesi di vincolare l'ente al reinvestimento di tali eccedenze in interventi coerenti con le proprie finalità istituzionali.

5.b. Previsioni ex ante disattese da minori entrate

Mutatis mutandis, nell'ipotesi di previsioni più ottimiste rispetto all'effettivo andamento dei flussi di cassa dell'investimento in parola, e quindi qualora l'aiuto concesso risulti inferiore all'effettivo deficit di finanziamento, non sarà possibile rettificare l'importo dell'aiuto ex post in quanto l'ammontare dell'aiuto inizialmente definito ex ante rappresenta l'importo **massimo** astrattamente concedibile.

Allegato B2 a scheda tecnica B

Calcolo del deficit di finanziamento - aiuti agli investimenti sulle infrastrutture - Reg. (UE) n. 651/2014

Esempi di calcolo delle intensità massime di aiuto concedibili applicando il metodo del deficit di finanziamento ai sensi del Reg. (UE) n. 651/2014

Considerato che per gli aiuti agli investimenti, gli aiuti concedibili non superano la differenza tra i costi ammissibili ed il risultato operativo dell'investimento stesso, si consideri l'esempio di seguito riportato, in cui i costi ammissibili sono pari a 27 milioni di euro. Negli esempi che seguono il risultato operativo è positivo, negativo e nullo ed il tasso di attualizzazione è quello di cui alla Comunicazione 2008/C 14/02 aumentato di 100 punti base.
(Cfr. Decreto del MISE del 24 dicembre 2014)

1^ caso - risultato operativo positivo

Valori in euro	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Costi ammissibili (investimento)	27.000.000										
Costi funzionamento (flussi di cassa attesi)	300.000	300.000	300.000	300.000	300.000	300.000	300.000	300.000	300.000	300.000	300.000
Entrate (flussi di cassa attesi)	2.500.000	2.500.000	2.500.000	2.500.000	2.500.000	2.500.000	2.500.000	2.500.000	2.500.000	2.500.000	2.500.000
Entrate - Costi (risultato operativo)	2.200.000	2.200.000	2.200.000	2.200.000	2.200.000	2.200.000	2.200.000	2.200.000	2.200.000	2.200.000	2.200.000
Tasso attualizzazione (***)	1,34%										
Risultato operativo attualizzato	**22.661.860**										
Differenza tra costi ammissibili e risultato operativo attualizzato	**4.338.140**										

a)	Costi ammissibili	27.000.000
b)	Intensità massima concedibile	100%
c)	Aiuto calcolato come % costi ammissibili	27.000.000
d)	**Aiuto effettivamente concedibile**	**4.338.140**
d/a *100	Intensità di aiuto spettante	**16,07%**

2^ caso - risultato operativo negativo

Valori in euro	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Costi ammissibili (investimento)	27.000.000										
Costi funzionamento (flussi di cassa attesi)	300.000	300.000	300.000	300.000	300.000	300.000	300.000	300.000	300.000	300.000	300.000
Entrate (flussi di cassa attesi)	200.000	200.000	200.000	200.000	200.000	200.000	200.000	200.000	200.000	200.000	200.000
Entrate - Costi (risultato operativo)	-100.000	-100.000	-100.000	-100.000	-100.000	-100.000	-100.000	-100.000	-100.000	-100.000	-100.000
Tasso attualizzazione (***)	1,34%										
Risultato operativo attualizzato	**-1.030.085**										
Differenza tra costi ammissibili e risultato operativo attualizzato (poiché il r.o. è negativo vale il totale dei costi ammissibili)	**27.000.000**										

a)	Costi ammissibili	27.000.000
b)	Intensità massima concedibile	100%
c)	Aiuto calcolato come % costi ammissibili	27.000.000
d)	**Aiuto effettivamente concedibile**	**27.000.000**
d/a *100	Intensità di aiuto spettante	**100,00%**

Allegato B2 a scheda tecnica B

Calcolo del deficit di finanziamento - aiuti agli investimenti sulle infrastrutture - Reg. (UE) n. 651/2014

3 ^ caso - risultato operativo pari a zero

Valori in euro	**2015**	**2016**	**2017**	**2018**	**2019**	**2020**	**2021**	**2022**	**2023**	**2024**	**2025**
Costi ammissibili (investimento)	27.000.000										
Costo funzionamento (flussi di cassa attesi)	300.000	300.000	300.000	300.000	300.000	300.000	300.000	300.000	300.000	300.000	300.000
Entrate (flussi di cassa attesi)	300.000	300.000	300.000	300.000	300.000	300.000	300.000	300.000	300.000	300.000	300.000
Entrate - Costi (risultato operativo)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Tasso attualizzazione (***)	1,34%										
Risultato operativo attualizzato	**0**										
Differenza tra costi ammissibili e risultato operativo attualizzato	**27.000.000**										

a)	Costi ammissibili	27.000.000
b)	Intensità massima concedibile	100%
c)	Aiuto calcolato come % costi ammissibili	27.000.000
d)	**Aiuto effettivamente concedibile**	**27.000.000**
d/a *100	Intensità di aiuto spettante	**100,00%**

(***) Il tasso di attualizzazione cambia nel tempo. Il tasso di attualizzazione tempo per tempo vigente che deve essere preso in considerazione è reso disponibile alla seguente pagina web: http://ec.europa.eu/competition/state_aid/legislation/reference_rates.html

Informativa

ai sensi dell'articolo 13 del DLgs 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali)

La comunicazione dei dati sopra riportati è prevista dalla normativa e dai relativi atti di esecuzione che disciplinano la concessione del contributo in questione ed ha natura obbligatoria.

Il rifiuto a fornire tali informazioni può comportare l'archiviazione della domanda.

I dati saranno trattati per finalità riferite alla pratica relativa al contributo in argomento ovvero strettamente connesse e strumentali alla gestione dei rapporti con l'interessato mediante strumenti manuali, informatici e telematici, garantendo in ogni caso l'adozione di adeguate misure di sicurezza ai sensi del titolo V del predetto decreto.

Essi potranno essere comunicati ai soggetti interessati in base a quanto stabilito dalle vigenti norme.

In conformità al D.Lgs. n. 196/2003, il trattamento dei dati forniti alla Regione, a seguito della partecipazione alla misura contributiva, avviene esclusivamente per le finalità del bando stesso e per scopi istituzionali, nella piena tutela dei diritti e della riservatezza delle persone e secondo i principi di correttezza, liceità e trasparenza.

Ai sensi dell'articolo 13 del citato D.Lgs. n. 196/2003 si precisa in particolare che, a tutela dei principi di trasparenza dell'azione amministrativa, i dati anagrafici del richiedente e le informazioni circa gli esiti delle fasi di ammissibilità e valutazione saranno diffusi con le modalità previste dal Dlgs. n. 33/2013 ("Codice della trasparenza") secondo le norme che regolano la pubblicità degli atti amministrativi presso la Regione, e sul sito internet della Regione.

il Titolare, il Responsabile e gli Incaricati del trattamento dei dati, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 674/2006 sono indicati nel seguente prospetto:.

Titolare del trattamento dei dati	Regione autonoma Friuli Venezia Giulia Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione
Responsabile del trattamento dei dati	Servizio sviluppo economico locale, nella persona del direttore arch. Giorgio Adami, presso la sede di Udine, via Sabbadini, n. 31
Responsabile della sicurezza dei trattamenti svolti con l'ausilio di mezzi elettronici o comunque automatizzati e della conservazione dei relativi dati personali	Insiel S.p.a., restando affidata al Servizio sistemi informativi ed e-government la vigilanza sulla sicurezza e la conservazione dei dati soggetti a tali trattamenti

All'interessato spettano i diritti previsti dall'articolo 7 del decreto legislativo 196/2003, al quale si rinvia.

17_34_1_DDC_INF TERR_AREA INT TERR_5465_1_TESTO

Decreto del Vice Direttore centrale infrastrutture e territorio - Area interventi a favore del territorio 11 agosto 2017, n. 5465

Legge regionale 22 marzo 2017, n. 5. Interventi a sostegno dei Centri di aggregazione giovanile (CAG) - Bando 2017 per il finanziamento di interventi edilizi da realizzare su strutture a sostegno dei Centri di aggregazione giovanile - Approvazione e prenotazione risorse.

IL VICE DIRETTORE CENTRALE - DIRETTORE D'AREA

VISTA la legge regionale 22 marzo 2012, n. 5 (Legge per l'autonomia dei giovani e sul Fondo di garanzia per le loro opportunità), che ha ridefinito e innovato il sistema generale delle azioni e degli interventi regionali nel settore delle politiche giovanili;
VISTO in particolare l'articolo 33 della suddetta legge che disciplina i regolamenti di attuazione della stessa;
VISTA la deliberazione 04 settembre 2015, n. 1730, con la quale la Giunta regionale, ai sensi del citato articolo 33 della legge regionale 22 marzo 2012, n. 5 ha approvato, in via definitiva, il testo regolamentare di attuazione;
VISTO il decreto del Presidente della Regione 10 settembre 2015, n. 186/Pres, con il quale è stato emanato il "Regolamento concernente i criteri e le modalità per la concessione dei contributi previsti a sostegno dei centri di aggregazione giovanile dall'articolo 24 della legge regionale 22 marzo 2012, n. 5 (Legge per l'autonomia dei giovani e sul Fondo di garanzia per le loro opportunità);
VISTA la deliberazione 20 luglio 2017, n. 1389, con la quale la Giunta regionale ha approvato, in via definitiva, il testo del regolamento di modifica del regolamento citato;
VISTO il decreto del Presidente della Regione, 27 luglio 2017 n. 0173/Pres, con il quale è stato emanato il "Regolamento recante modifiche al Regolamento concernente i criteri e le modalità per la concessione dei contributi previsti a sostegno dei centri di aggregazione giovanile dall'articolo 24 della legge regionale 22 marzo 2012, n. 5 (Legge per l'autonomia dei giovani e sul Fondo di garanzia per le loro opportunità);
ATTESO che i contributi per il finanziamento degli interventi sono concessi ed erogati mediante procedura valutativa, in conformità alle disposizioni del citato Regolamento, a seguito di bandi emanati con decreto del Direttore d'area competente e pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTA la legge regionale 29/12/2016 n. 24 "Legge collegata alla manovra di bilancio 2017-2019";
VISTA la legge regionale 29/12/2016 n. 25 "Legge di stabilità";
VISTA la Legge regionale 29/12/2016 n. 26 "Bilancio di previsione per gli anni 2017-2019" e per l' anno 2017;
VISTO il Bilancio Finanziario Gestione (BFG) 2017, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale (D.G.R.) n. 2647 del 29/12/2016;
VISTE le ulteriori risorse assegnate al medesimo capitolo con la legge regionale 31/2017;
PRESO ATTO che vi è una disponibilità pari a euro 2.214.726,54 a carico del capitolo 8081 sul bilancio 2017;
RITENUTO di dare avvio, ai sensi delle modifiche apportate al Regolamento, alle procedure per il finanziamento, per l'anno in corso, degli interventi edilizi su strutture destinate a centri di aggregazione giovanile;
VISTO il testo del bando predisposto a tale scopo dal Servizio edilizia scolastica ed universitaria, competente alla gestione dei procedimenti contributi di cui trattasi, allegato quale parte integrante del presente provvedimento;
RITENUTO di approvare il suddetto testo, allegato al presente provvedimento e di prenotare le risorse necessarie al Bando;

DECRETA

1. Per quanto in premessa indicato, è approvato il "Bando 2017 per il finanziamento di interventi edilizi da realizzare su strutture a sostegno dei centri di aggregazione giovanile", nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante.
2. è conseguentemente prenotata la spesa complessiva di euro 2.214.726,54 per l'anno 2017, a carico del capitolo 8081 del bilancio 2017.
3. L' allegato al presente decreto sarà pubblicato sul sito istituzionale e nel Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 11 agosto 2017

POZZECCO

Bando per il finanziamento di interventi edilizi da realizzare su strutture a sostegno dei centri di aggregazione giovanile. Art. 24 della legge regionale 22 marzo 2012 n. 5 (Legge per l'autonomia dei giovani e sul Fondo di garanzia per le loro opportunità)

Art. 1 finalità del Bando

1. Il presente Bando disciplina i criteri e le modalità per la concessione, mediante procedura valutativa, di contributi in conto capitale, a favore di interventi su strutture adibite a centri di aggregazione giovanile, di cui all'articolo 24 della legge regionale 22 marzo 2012, n. 5 (Legge per l'autonomia dei giovani e sul Fondo di garanzia per le loro opportunità).

Art. 2 quadro normativo di riferimento

1. Il presente Bando è emanato con riferimento al seguente quadro normativo:
a) legge regionale 22 marzo 2012, n. 5 ed in particolare articolo 24, sostegno ai centri di aggregazione giovanile;
b) regolamento emanato con decreto del presidente della Regione 10 settembre 2015, 186/Pres. concernente i criteri e le modalità per la concessione dei contributi previsti a sostegno dei centri di aggregazione giovanile, come modificato dal regolamento emanato con decreto del presidente della Regione 27 luglio 2017, n. 0173/Pres. pubblicato sul BUR n. 32 del 09/08/2017.

Art. 3 beneficiari

1. Il presente Bando è rivolto ai soggetti privati quali parrocchie, altri enti privati senza scopo di lucro, associazioni giovanili iscritte al registro di cui all'articolo 11 della legge regionale 22 marzo 2012, n. 5, proprietari di immobili destinati o da destinare a centri di aggregazione giovanile.

Art. 4 interventi finanziabili

1. Sono ammissibili a contributo gli interventi edilizi afferenti ad immobili, ubicati sul territorio regionale, destinati a centri di aggregazione giovanile, compresi gli impianti tecnologici eventualmente annessi, riconducibili alle seguenti categorie così come definite dall'articolo 4 della legge regionale 11 novembre 2009, n. 19 (Codice regionale dell'edilizia):
a) ristrutturazione edilizia;
b) manutenzione straordinaria;
c) restauro e risanamento conservativo;
d) ampliamento.
2. Non sono, comunque, ammessi a finanziamento gli interventi edilizi di manutenzione ordinaria di cui all'articolo 4, comma 2, lettera a), legge regionale 11 novembre 2009, n. 19.

Art. 5 entità della dotazione finanziaria, intensità e misura della contribuzione regionale

1. Le risorse disponibili per il finanziamento degli interventi edilizi oggetto del presente Bando, ammontano complessivamente ad euro 2.214.726,54;
2. L'intensità massima della contribuzione regionale per il finanziamento degli interventi suddetti, è pari al 90 per cento dell'importo della spesa ritenuta ammissibile ai sensi del successivo articolo 6; conseguentemente il beneficiario deve garantire una quota di cofinanziamento, da coprire con fondi propri o con altri contributi, non inferiore al 10 per cento della suddetta spesa ammissibile.
3. Qualora altri contributi, finanziamenti o comunque incentivi ottenuti per il medesimo intervento, sommati al finanziamento regionale e al cofinanziamento coperto con fondi propri

del beneficiario, superino la spesa effettivamente sostenuta, il finanziamento regionale sarà conseguentemente rideterminato in sede di rendicontazione.
4. Per ogni beneficiario sarà ammesso un solo intervento ed il contributo non potrà essere superiore ad euro 150.000,00 (pari al 90 per cento della spesa ammissibile; es. a fronte di una spesa ammissibile di euro 120.000,00 il contributo è di euro 108.000,00), né inferiore a euro 30.000,00.

Art. 6 spese ammissibili

1. Sono ammissibili le spese, sostenute successivamente alla presentazione della domanda di contributo, direttamente imputabili alla realizzazione degli interventi edilizi di cui all'articolo 4, afferenti gli immobili ivi indicati.
2. Si considerano spese ammissibili a contributo i costi di realizzazione dell'opera, gli oneri per la sicurezza, i costi per gli allacciamenti a pubblici servizi, i costi per le attività tecniche di progettazione, la direzione lavori, il collaudo, nel rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 56, comma 2, legge regionale 31 maggio 2002, n. 14 (Disciplina organica dei lavori pubblici).
3. Rientra nella spesa ammissibile l'importo dell'Imposta sul valore aggiunto (IVA), sostenuta dai beneficiari per la realizzazione dell'intervento, ai sensi dell'articolo 59, comma 3, legge regionale 31 maggio 2002, n. 14, per intero o in parte, qualora dalla dichiarazione del beneficiario si evinca che l'IVA rappresenta un costo.
4. Non sono comunque ammissibili a contributo le spese sostenute dal beneficiario a fronte di rapporti giuridici instaurati, a qualunque titolo, con società, persone giuridiche, amministratori, soci, ovvero con coniuge, parenti e affini sino al secondo grado, ai sensi dell'articolo 31 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7.

Art. 7 modalità e termini di presentazione della domanda

1. La domanda di contributo, in regola con la normativa vigente in materia di imposta di bollo, sottoscritta dal legale rappresentante del richiedente e redatta sulla base del modello Allegato A al presente Bando, deve essere presentata, entro il termine perentorio del 22 settembre c.a., tramite invio all'indirizzo di posta elettronica certificata territorio@certregione.fvg.it oppure consegna a mano in originale, agli uffici protocollo della Direzione centrale infrastrutture e territorio presso le sedi di:
a) sede centrale di Trieste, via Carducci, 6 - 34126 Trieste (orario: dal lunedì al Giovedì 9.15 - 12.30 / 15.00 - 16.00, Venerdì 9.15 - 12.30);
b) sede periferica di Gorizia, corso Italia, 55 - 34170 Gorizia (orario: dal lunedì al venerdì 10.00 - 12.00);
c) sede periferica di Pordenone, via Oberdan, 18 - 33170 Pordenone (orario: dal lunedì al venerdì 10.00 -12.00);
d) sede periferica di Udine, via Sabbadini, 31 - 33100 Udine (orario: dal lunedì al venerdì 09.30 - 12.30).
Non saranno tenute in considerazione le domande pervenute successivamente al termine stabilito. La data e l'ora utili per l'arrivo ed il posizionamento in graduatoria sono quelli della ricevuta della ricezione della posta elettronica certificata o del timbro di arrivo del protocollo.
2. Alla domanda sono allegati:
a) la relazione illustrativa dell'intervento edilizio e elaborato tecnico progettuale di adeguato approfondimento con la delimitazione dello spazio dedicato a centro di aggregazione giovanile e descrizione dettagliata delle opere da realizzare in tale spazio;
b) cronoprogramma dei lavori e delle richieste di liquidazione (per la programmazione finanziaria regionale);
c) la relazione sull'attività che si svolge o si svolgerà nel centro di aggregazione giovanile;
d) un documento di riconoscimento in corso di validità rilasciato dalla Pubblica Amministrazione;
e) la documentazione considerata indispensabile ai fini della valutazione del progetto ai sensi dell'articolo 9. Tale documentazione non potrà essere integrata dai richiedenti successivamente alla presentazione della domanda;

f) eventuale impegno ad effettuare i versamenti discendenti dagli obblighi tributari, relativamente alle attività svolte in qualità di beneficiario, utilizzando un conto corrente di addebito aperto presso una filiale bancaria, avente sede nel territorio della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, per tutto il tempo della durata dei lavori;
g) eventuale dichiarazione che nel centro di aggregazione giovanile non viene svolta attività commerciale organizzata in forma di impresa;
h) eventuale dichiarazione di eccezionalità o gravità dell'evento, urgenza dei lavori.
3. Il Servizio edilizia scolastica e universitaria, si riserva di richiedere qualsiasi ulteriore documentazione si rendesse necessaria per l'istruttoria della pratica. In tal caso la documentazione dovrà essere fornita entro il termine perentorio stabilito nella richiesta. Decorso inutilmente tale termine, la domanda sarà considerata inammissibile e verrà archiviata.

Art. 8 inammissibilità della domanda

1. Sono inammissibili le domande:
a) non redatte sulla base del modello Allegato A al presente Bando;
b) prive della sottoscrizione da parte del soggetto richiedente, ai sensi dell'articolo 7, comma 1;
c) pervenute dopo il termine fissato all'articolo 7, comma 1;
d) non corredata dalla documentazione prevista dall'articolo 7, comma 2 fino alla lettera d);
e) non corredate da tutta la documentazione richiesta dal Servizio ai sensi dall'articolo 7, comma 3;
f) presentate da soggetti diversi da quelli previsti dall'articolo 3;
g) riferite ad interventi edilizi diversi da quelli indicati all'articolo 4;
2. Nel caso in cui vengano presentate più domande di contributo per il medesimo immobile verrà ritenuta ammissibile soltanto la domanda presentata per ultima in ordine cronologico, ai sensi dell'articolo 7, comma 2.

Art. 9 criteri di valutazione e priorità delle domande

1. Ai fini della valutazione delle domande risultate ammissibili e della formazione della graduatoria degli interventi ammissibili a finanziamento si utilizza solo la seguente priorità, e sono stabiliti i seguenti punteggi per i sottocriteri, ripartiti in misura corrispondente al peso attribuito nel Regolamento:
Interventi su edifici già destinati a sede di centri di aggregazione giovanile
a) interventi consistenti nella prosecuzione o nel completamento di opere già avviate e assistite da precedenti contribuzioni pubbliche, per la realizzazione di lotti funzionali necessari al completamento dell'opera:
fino a 50 punti
[il punteggio sarà graduato in base alla proporzione tra la somma dei contributi già concessi e l'importo richiesto (somma importi già concessi / importo richiesto = 50 punti/ x] ;
b) interventi proposti da soggetti che hanno accordi/convenzioni per l'utilizzo del centro di aggregazione giovanile da parte del Comune nell'ambito di iniziative di particolare interesse per il rilevante impatto sociale e territoriale e di inclusione sociale, in relazione alla funzione di servizio delle strutture a favore dei giovani:
fino a 5 punti (cumulabili)
[il punteggio sarà assegnato in base alla valutazione della pertinenza delle attività svolte nel centro con la convenzione con il Comune];
c) interventi necessari per il mantenimento della funzionalità dello spazio già dedicato a centro di aggregazione giovanile e compromesso da evento eccezionale o grave degrado:
fino a 30 punti
[il punteggio sarà assegnato in base alla valutazione della dichiarazione tecnica sull'urgenza e sulla gravità dell'evento eccezionale in comparazione con gli altri casi];
d) centro di aggregazione giovanile non assistito in precedenza da contributi regionali per le stesse finalità:
fino a 20 punti.

2. Ai fini della formazione della graduatoria, inoltre, sono assegnati ulteriori 50 punti ai beneficiari che realizzano gli interventi di cui al comma 1 in centri di aggregazione giovanile ove non viene svolta attività commerciale organizzata in forma di impresa.
3. A parità di punteggio l'ordine di graduatoria è determinato dalla maggiore quota percentuale della spesa ammessa che il beneficiario dichiara di coprire con fondi propri.
4. Per la priorità di cui al comma 1, ai fini della graduazione del punteggio si tiene conto anche di elementi quantitativi risultanti dalla relazione sull'attività che si svolge o si svolgerà nel centro di aggregazione giovanile (a solo titolo esemplificativo: ore di apertura settimanale, qualifiche degli operatori, giovani presenti sul territorio potenziali beneficiari, enti o associazioni che operano nel centro, numero di eventi pubblici e aperti alla cittadinanza organizzati nell'anno precedente).
5. Al richiedente che si impegnerà ad effettuare i versamenti discendenti dagli obblighi tributari, relativamente alle attività svolte in qualità di beneficiario, utilizzando un conto corrente di addebito aperto presso una filiale bancaria, avente sede nel territorio della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, per tutto il tempo di durata dei lavori, verrà assegnata la premialità di 5 punti.

Art. 10 istruttoria delle domande, graduatoria degli interventi

1. Il Servizio, verificata la completezza e la regolarità formale delle domande e la sussistenza dei presupposti di fatto e di diritto per l'ammissibilità dell'intervento al contributo, procede all'istruttoria e alla valutazione comparativa delle domande risultate ammissibili, verifica la destinazione attuale dell'immobile oggetto della richiesta di contributo, ai fini della formazione della graduatoria, sulla base dei criteri e della priorità di cui all'articolo 9, e ai fini dell'assegnazione dei contributi.
2. A conclusione dell'istruttoria sono formati:
a) la graduatoria, in ordine decrescente di punteggio attribuito, degli interventi ammessi a finanziamento, con l'indicazione del contributo rispettivamente assegnato, e degli interventi ammissibili a finanziamento, ma non finanziati per carenza di risorse;
b) l'elenco degli interventi non ammessi a finanziamento e la relativa motivazione.
3. La graduatoria e l'elenco di cui al comma 2 sono approvati con provvedimento adottato entro 60 giorni dalla data di scadenza del termine per la presentazione delle domande di contributo e pubblicato sul sito istituzionale della Regione.
4. La graduatoria rimane in vigore per un periodo non superiore a due anni e viene utilizzata per la ripartizione di tutte le risorse che si rendono disponibili in tale lasso di tempo.

Art. 11 assegnazione e quantificazione dei contributi

1. L'importo del contributo regionale è determinato a copertura dell'intera spesa ritenuta ammissibile, al netto della quota minima di cofinanziamento, pari al 10 per cento della suddetta spesa come indicato all'articolo 5, comma 2, o dell'eventuale maggiore quota di cofinanziamento dichiarata dal soggetto richiedente.
2. I contributi sono assegnati fino all'esaurimento delle risorse disponibili, secondo l'ordine di graduatoria.
3. Qualora le risorse disponibili non siano sufficienti a coprire l'intera spesa ammissibile, al netto del cofinanziamento di cui al comma 1, il contributo regionale può essere assegnato per un importo inferiore, a condizione che il beneficiario assicuri una maggiore quota di cofinanziamento, fino a copertura dell'intera spesa ammissibile. In assenza di tale maggiore cofinanziamento, il beneficiario può rideterminare la spesa complessiva dell'intervento a condizione che lo stesso non sia modificato in modo sostanziale. L'intervento si intende modificato in modo non sostanziale quando viene garantita la realizzazione di un suo lotto, autonomamente funzionale e fruibile.
4. Fatto salvo il caso previsto dal comma 3, con riferimento agli interventi inseriti nella graduatoria, eventuali variazioni degli elementi progettuali o compensazioni tra le diverse tipologie di spesa ammissibili inizialmente previste, e tali da non comportare modifiche sostanziali dell'intervento finanziato, possono essere autorizzate dal Servizio edilizia

scolastica e universitaria responsabile dell' istruttoria nei soli casi, eccezionali e documentati, di sopravvenuta impossibilità di realizzazione dell'intervento in modo conforme a quanto dichiarato nella domanda. Per modifiche sostanziali si intendono quelle variazioni che siano tali da alterare significativamente i contenuti e gli obiettivi dell'intervento finanziato, come risultanti dalla documentazione sottoposta in sede di presentazione della domanda, nonché le variazioni che attengono ad aspetti oggetto di valutazione.

Art. 12 concessione del contributo

1. La concessione dei contributi assegnati agli interventi edilizi ammessi a finanziamento è disposta sulla base di quanto previsto dall'articolo 59 della legge regionale 31 maggio 2002, n. 14.
2. Il provvedimento di concessione è adottato entro 60 giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria approvata.
3. Con il provvedimento di concessione sono fissati il termine iniziale e finale entro i quali l'intervento edilizio deve essere rispettivamente avviato e concluso nel rispetto del cronoprogramma presentato in fase di domanda.

Art. 13 modalità di erogazione del contributo

1. L'erogazione del contributo concesso è disposta come previsto dall'articolo 60 della legge regionale 31 maggio 2002, n. 14.
2. Per erogare l'anticipazione sarà necessario presentare la documentazione comprovante l'effettivo inizio lavori che, a discrezione dell'ufficio, sarà verificato. La somma rimanente è erogata, in seguito alla verifica e all'approvazione della documentazione presentata ai fini della rendicontazione, secondo le disposizioni di cui al Titolo II, Capo III della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7.

Art. 14 termini e modalità di rendicontazione

1. Il rendiconto deve essere presentato entro i termini stabiliti dal il provvedimento di concessione.
2. Ai fini della rendicontazione del contributo il beneficiario deve presentare idonea documentazione giustificativa di tutte le spese sostenute, incluse quelle per le prestazioni tecniche. Le spese devono essere quietanzate e le fatture annullate in originale.
3. La modulistica da utilizzare per la presentazione del rendiconto sarà resa disponibile sul sito www.giovanifvg.it – associazionismo e partecipazione – sostegno ai centri di aggregazione giovanile.

Art. 15 vincolo di destinazione

1. I beneficiari del contributo, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 35, legge regionale 22 marzo 2012, n. 5, hanno l'obbligo di mantenere la destinazione degli immobili oggetto della contribuzione regionale per la durata di dieci anni dalla data di ultimazione dell'intervento edilizio. Il mantenimento del vincolo di destinazione riguarda sia i soggetti beneficiari che i beni oggetto di incentivi.
2. Allo scopo di assicurare il rispetto del vincolo di destinazione, i soggetti privati beneficiari del contributo trasmettono annualmente, entro la data fissata nel provvedimento di concessione, una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 445/2000 (Testo unico sulla documentazione amministrativa), attestante il rispetto del vincolo medesimo.
3. Il mancato rispetto delle disposizioni di cui al comma 1 comporta la revoca del contributo e la restituzione delle somme erogate, ai sensi del Titolo III, Capo II, legge regionale 20 marzo 2000, n. 7. In caso di mancata trasmissione della dichiarazione di cui al comma 2 si procede alla verifica del rispetto del vincolo di destinazione mediante ispezioni e controlli ai sensi dell'articolo 45, comma 3, legge regionale 20 marzo 2000, n. 7.

Art. 16 pubblicità del Bando

1. Il presente Bando è pubblicato sul sito istituzionale e sul Bollettino ufficiale della Regione.

Note informative

Il procedimento di cui al presente Bando è affidato, nell'ambito della Direzione centrale infrastrutture e territorio al Servizio edilizia scolastica e universitaria individuata quale struttura competente alla gestione del Fondo, alla Posizione Organizzativa "attività di programmazione e gestione interventi a sostegno di investimenti per l'edilizia scolastica”:
- Incaricato responsabile: Rita Contento – tel. 040/3774931
e-mail: rita.contento@regione.fvg.it
- Istruttore: Arianna Ceroi – tel. 0481/386384
e-mail: arianna.ceroi@regione.fvg.it
- Istruttore Lucia Gabriela Magris – tel. 0434/231479
e-mail: luciagabriela.magris@regione.fvg.it
- Istruttore: Patrick Di Santolo – tel. 0432/555273
e-mail: patrick.disantolo@insiel.it

spazio riservato al protocollo

UES/ES/CAG

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Marca da bollo
(salvo i casi di esenzione)

Domanda di contributo per:

"finanziamento di interventi edilizi da realizzare su strutture a sostegno dei centri di aggregazione giovanile"

Riferimento normativo: LR 5/2012 (Legge per l'autonomia dei giovani e sul Fondo di garanzia per le loro opportunità), art. 24.

Alla Direzione Centrale Infrastrutture e territorio

Servizio edilizia scolastica e universitaria

Via Carducci, 6
34132 Trieste

Quadro A	**Dati del Legale rappresentante**
	Compilare il modello nella parte sottostante, possibilmente con personal computer o in stampatello
Nome e cognome	
nato a	
in data	
residente in	
via	
telefono	

Quadro B	**Dati dell'ente/associazione proponente**
indicare esattamente la denominazione riportata nello statuto dell'Ente/Associazione	
Indirizzo sede legale (VIA – CAP – CITTÀ– PROV)	
Indirizzo sede amministrativa (VIA – CAP – CITTÀ – PROV)	
telefono	Cell.
fax	
e-mail	
codice fiscale	
partita IVA	

Quadro C	**Parte descrittiva del progetto**
Proposta progettuale	
Localizzazione dell'intervento	Comune Provincia
Denominazione del centro di aggregazione	
Descrizione sintetica dell'intervento	

Quadro D Preventivo di spesa dettagliato

Quadro economico della spesa presunta	
A) Lavori	€:
A1) Oneri per la sicurezza	€:
B) Somme a disposizione (spese tecniche)	€:
B2) I.V.A.	€:
Totale	€:

Tipologia di intervento a cui si riferisce la richiesta
(selezionare solamente una tipologia)

☐ completamento lavori con lotto funzionale	☐ intervento necessario per evento eccezionale o grave degrado
☐ Accordo/ convenzione con comune	

Precedenti contributi a sostegno del centro di aggregazione giovanile

Il centro di aggregazione giovanile ha già usufruito di precedente contributo pubblico	☐ NO	☐ SI – se SI a quanto ammontano i precedenti contributi € ______________________

Quadro E Allegati

1. Relazione illustrativa dell'intervento edilizio e elaborato tecnico progettuale di adeguato approfondimento con la delimitazione dello spazio dedicato a centro di aggregazione giovanile e descrizione dettagliata delle opere da realizzare in tale spazio	☐
2. Cronoprogramma dei lavori e delle richieste di liquidazione	☐
3. Relazione sull'attività che si svolge o si svolgerà nel centro di aggregazione giovanile	☐
4. Documento di riconoscimento in corso di validità	☐
5. Documentazione per la valutazione del progetto ai sensi dell'articolo 9 del Bando	☐
6. Impegno ad effettuale i versamenti discendenti dagli obblighi tributari, relativamente alle attività svolte in qualità di beneficiario	☐
7. Dichiarazione che nel centro di aggregazione giovanile non viene svolta attività commerciale organizzata in forma di impresa	☐
8. Dichiarazione di eccezionalità o gravità dell'evento e urgenza dei lavori	☐
9. **Per le Associazioni/altri soggetti**: atto costitutivo e Statuto in copia (se non già in possesso dell'Ufficio responsabile dell'istruttoria)	☐
10. **Per le Associazioni/altri soggetti**: indicazione degli organi sociali e loro composizione **OPPURE** decreto vescovile di nomina del Parroco	☐
11. **Per le Associazioni/altri soggetti:** dichiarazione del legale rappresentante attestante la proprietà dell'impianto oggetto di intervento o del suolo su cui l'opera deve essere realizzata	☐

Referente da contattare per eventuali necessità

Nome e Cognome		
Tel.:	Cellulare:	Email:

Quadro F Modalità di pagamento

Tracciabilità dei flussi finanziari – Comunicazione del conto corrente bancario o postale dedicato (ex art. 3 c.1 della Legge 13 agosto 2010 n. 136 e s.m.i. "Piano straordinario contro le mafie")

Al fine di poter procedere all'incasso dei pagamenti che verranno effettuati da codesta amministrazione regionale, per progetti di investimento per i centri di aggregazione giovanile COMUNICA in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 3 della legge 13 agosto 2010 n. 136, e s.m.i., per assicurare la tracciabilità dei flussi finanziari relativi ai rapporti in essere con codesta Amministrazione regionale che il conto corrente dedicato, anche non in via esclusiva, è il seguente:

accreditamento sul conto corrente postale n.

intestato al creditore (*)

accreditamento sul conto corrente bancario di seguito indicato aperto a suo nome presso
l'istituto di credito

dipendenza intestato a (*)

coordinate bancarie del conto da accreditare

PAESE	CIN EUR	CIN	codice ABI (banca)	codice CAB (sportello)	numero conto corrente

coordinate IBAN — coordinate BBAN

- che le generalità delle persone delegate ad operare su tale conto sono:

Nome Cognome codice fiscale

luogo di nascita data di nascita residenza
Nome Cognome codice fiscale
luogo di nascita data di nascita residenza
Nome Cognome codice fiscale
luogo di nascita data di nascita residenza

La modalità di pagamento sopra indicata dovrà essere seguita per tutti i pagamenti futuri fino a revoca o rettifica della presente .

Il sottoscritto

- dichiara di assumere gli obblighi derivanti dalla legge 136/2010, ed in particolare di impegnarsi a comunicare entro 7 giorni ogni modifica intervenuta dei dati sopra indicati.

- dichiara, altresì, di esonerare codesta amministrazione regionale e la tesoreria regionale da ogni responsabilità per errori in cui le medesime possano incorrere in conseguenza di inesatte indicazioni contenute nella presente istanza, e per effetto di mancata comunicazione, nelle dovute forme, di eventuali variazioni successive.

CHIEDE

un contributo per la realizzazione dell'intervento dettagliato nel "Quadro C" della presente richiesta

La presente domanda, compresi gli allegati, è composta da n. ______ fogli.

DICHIARA

ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 445/2000, sotto la propria responsabilità e nella piena consapevolezza di quanto disposto dagli articoli 75 e 76 del richiamato D.P.R. 445/2000 che tutte le informazioni fornite nel presente modello di domanda corrispondono al vero. In particolare:

-Di garantire una quota di cofinanziamento pari al 10 per cento delle spesa ammissibile, richiesta in relazione all'intensità massima della contribuzione regionale, coperta con - ☐ fondi propri - ☐ con altri contributi e precisamente ____

- ☐ Di essere proprietario dell'immobile oggetto dell'intervento come identificato nel "Quadro C" per il quale è richiesta l'assegnazione del contributo
- ☐ Che l'intervento edilizio per il quale si chiede il contributo non è ancora iniziato
- ☐ Che l'I.V.A. rappresenta un costo e non è recuperabile
- ☐ Di avere la qualifica di O.N.L.U.S (D:Lgs. 460/97)
- ☐ Di essere esente dall'imposta di bollo ai sensi del D.P.R. 642/1972 e succ. mod.
- ☐ Di non essere soggetto alla ritenuta d'acconto del 4%.

luogo e data

Timbro e firma leggibile del legale rappresentante

Si rende noto, ai sensi di quanto previsto dal DECRETO LEGISLATIVO 30 GIUGNO 2003, N. 196 (Codice in materia di trattamento dei dati personali), che i dati acquisiti saranno trattati esclusivamente in relazione al procedimento in corso. Essi potranno essere comunicati soltanto ai soggetti previsti dalle vigenti disposizioni normative. All'interessato spettano i diritti previsti dall'articolo 7 del citato decreto legislativo, cui si rinvia.
Titolare del trattamento dei dati è la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, nella persona del direttore centrale della Direzione istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione; responsabile del trattamento dei dati è il direttore del Servizio affari generali, amministrativi, di vigilanza e garanzia.

luogo e data

Timbro e firma leggibile del legale rappresentante

17_34_1_DDC_LAV FOR_AREA AG REG LAV_6638_1_TESTO

Decreto del Vice Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università - Area agenzia regionale del lavoro 9 agosto 2017, n. 6638

Fondo sociale europeo - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione - Programma operativo 2014/2020. "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2017". Programma specifico 3/2017 - Lavori di pubblica utilità a favore di donne di età superiore a 50 anni e uomini di età superiore a 55 anni in condizioni di disoccupazione di lunga durata - Emanazione avviso per l'individuazione dei lavoratori.

IL VICE DIRETTORE CENTRALE

VISTA la deliberazione 21 giugno 2016, n.1138 con la quale la Giunta regionale ha disposto il conferimento di incarico di Vicedirettore centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università, con predisposizione all'Area Agenzia regionale del lavoro, al dott. Giuseppe SASSONIA;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, emanato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la D.G.R. 13 settembre 2013 n. 1612 e successive modifiche ed integrazioni con la quale la Giunta regionale approva, tra l'altro, l'articolazione e la declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative delle Direzioni centrali dell'Amministrazione regionale;

VISTO l'avviso pubblico n. 4864/LAVFORU del 26 giugno 2017 di approvazione per la presentazione di operazioni di carattere occupazionale ed in particolare l'articolo 7 - destinatari delle operazioni -

ATTESO e considerato che :

- è necessario procedere all'individuazione dei lavoratori da inserire nelle operazioni di carattere non formativo presentate da soggetti aventi titolo e a favore di donne di età superiore a 50 anni e uomini di età superiore a 55 anni in condizioni di disoccupazione di lunga durata;
- è, a tal fine, necessario emanare un apposito avviso pubblico per la selezione dei lavoratori;

DECRETA

1. E' approvato l'avviso costituente allegato A) parte integrante del presente provvedimento destinato, per quanto nelle premesse indicato, all'individuazione dei lavoratori da inserire nelle operazioni a carattere non formativo a favore di donne di età superiore a 50 anni e uomini di età superiore a 55 anni in condizioni di disoccupazione di lunga durata, in attuazione del programma specifico n.3/2017 PPO 2017.

2. Il presente provvedimento e l'allegato A) parte integrante, sono pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale della Regione alla pagina www.regione.fvg.it/formazione lavoro/lavoro/lavori di pubblica utilità.

Trieste, 9 agosto 2017

SASSONIA

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università
Area Agenzia regionale per il lavoro
Servizio politiche del lavoro

Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione
Programma Operativo del Friuli Venezia Giulia
Fondo sociale europeo – Programmazione 2014/2020
Asse 1 – Occupazione

Pianificazione periodica delle operazioni – PPO 2017

Programma specifico n. 3/17 – Lavori di pubblica utilità a favore di donne di età superiore a 50 anni e uomini di età superiore a 55 anni in condizioni di disoccupazione di lunga durata

AVVISO PUBBLICO PER L'INDIVIDUAZIONE DEI LAVORATORI DA INSERIRE NEI PROGETTI DI LAVORI DI PUBBLICA UTILITA'

Trieste, 9 agosto 2017

1.DESTINATARI DELLE OPERAZIONI

1. Le operazioni di cui all'avviso 4864/LAVFORU del 26 giugno 2017 si rivolgono a donne di età superiore a 50 anni e uomini di età superiore a 55 anni, residenti sul territorio regionale in stato di disoccupazione ai sensi del decreto legislativo 14 settembre 2015, n.150 che:
   a) siano disoccupati da almeno sei mesi;
   b) non percepiscano alcun tipo di ammortizzatore sociale ;
   c) non siano titolari di pensione assimilabile a reddito da lavoro o di assegno sociale;
2. Il mancato possesso anche di uno solo dei sopraindicati requisiti è causa di inammissibilità del soggetto all'operazione.

2.LISTE DI DISPONIBILITA'

1. Presso ogni Centro per l'impiego della Regione sono istituite tre liste di disponibilità (di seguito liste), corrispondenti ai seguenti settori di intervento :

a) Valorizzazione di beni culturali e artistici anche mediante l'attività di salvaguardia, promozione, allestimento e custodia di mostre, musei e biblioteche
b) Custodia e vigilanza finalizzati a migliorare la fruibilità degli impianti sportivi, centri sociali, educativi o culturali gestiti dalle Amministrazioni pubbliche
c) Attività ausiliarie di tipo sociale a carattere temporaneo

2. Le liste hanno validità **dalla data di pubblicazione sino al 31 maggio 2018.**

3. I destinatari delle operazioni che intendono aderire all'iniziativa presentano domanda di iscrizione nelle liste presso il Centro per l'impiego ove sono domiciliati su apposito modulo messo a disposizione dal Centro per l'impiego dal giorno 11 al giorno 23 settembre 2017.

4. Il Centro per l'impiego, verificato il possesso dei requisiti di cui all'articolo 1, comma 1, lettere a), b) e c), iscrive i beneficiari nelle liste.

5. Il beneficiario che, senza documentata motivazione, rifiuta l'inserimento lavorativo in un progetto territoriale per iniziative di lavoro di pubblica attività ovvero non si presenta alla convocazione effettuata dall'attuatore o non prende servizio nella data stabilita dal contratto di lavoro, decade da tutte le liste. La convocazione è effettuata dall'attuatore a mezzo di telegramma e con preavviso almeno di due giorni lavorativi al domicilio del beneficiario.

6. Il beneficiario può partecipare ad un solo progetto di iniziativa di lavoro di pubblica utilità nel periodo di validità delle liste, fatto salvo il mancato superamento del periodo di prova o l'accertata inidoneità alla mansione prevista.

7. La disponibilità per lo svolgimento di attività di lavoro di pubblica utilità è registrata nel Piano di azione individuale.

3.INDIVIDUAZIONE DEI DESTINATARI DELLE OPERAZIONI

1. Il Centro per l'impiego individua i destinatari delle operazioni da assumere dall'attuatore tra quelli inseriti nelle liste.

2. Per la scelta dei beneficiari, il Centro per l'impiego redige una graduatoria riferita ai beneficiari domiciliati nel territorio comunale ovvero dell'UTI ove si svolgono i progetti territoriali di iniziative di lavoro di pubblica utilità. Il centro per l'impiego redige comunque una graduatoria integrata, composta da tutti i lavoratori iscritti nella lista relativa ad ogni singolo settore di intervento da utilizzare in caso di mancanza di beneficiari domiciliati nel territorio comunale luogo di svolgimento del progetto.
3. La graduatoria è definita in ordine decrescente tenendo conto dei seguenti criteri e punteggi:

a) durata dello stato di disoccupazione ai sensi del decreto legislativo 14 settembre 2015, n.150:
1) oltre trenta mesi: 20 punti;
2) da ventitré a trenta mesi : 15 punti
3) da sedici a ventidue mesi: 10 punti;
4) da sei a quindici mesi: 5 punti;

b) età anagrafica:
1) per coloro che hanno compiuto il sessantesimo anno di età se donne ed il sessantacinquesimo anno di età se uomini :punti 45;
2) per coloro che hanno compiuto il cinquantacinquesimo anno di età e non ancora il sessantesimo se donne e che hanno compiuto il sessantesimo anno di età e non ancora il sessantacinquesimo se uomini punti 30;
3) per coloro che hanno compiuto il cinquantesimo anno di età e non ancora il cinquantacinquesimo se donne e che hanno compiuto il cinquantacinquesimo anno di età e non ancora il sessantesimo se uomini: punti 15;

c) unico genitore presente nel nucleo familiare con uno o più figli a carico come risulta dallo stato di famiglia: 10 punti;

d) valore dell'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) di cui al DPCM 5 dicembre 2013, n.159 (Regolamento concernente la revisione delle modalità di determinazione e i campi di applicazione dell'Indicatore della situazione economica equivalente ISEE) – ISEE ordinario o standard o ISEE corrente in corso di validità al momento di presentazione della domanda di iscrizione nelle liste di cui al comma 1: massimo 25 punti.

4. Per il criterio di cui alla lettera c) del comma 3 i figli a carico da considerare sono: figli minorenni, figli maggiorenni fino al compimento del ventiseiesimo anno di età se studenti o in stato di disoccupazione, figli inabili permanentemente al lavoro senza limiti di età;

5. Per il criterio di cui alla lettera d) comma 3 al punteggio iniziale viene sottratto un punto ogni cinquecento euro. Prima dell'effettuazione del calcolo il dato ISEE viene arrotondato per difetto ai cinquecento euro o suoi multipli. In caso di mancata presentazione della certificazione vengono assegnati 0 punti.

6. In caso di parità di punteggio, ha precedenza il beneficiario più anziano di età.

7. Il Centro per l'impiego, su richiesta numerica dell'attuatore, trasmette i nominativi dei beneficiari inseriti in posizione utile che l'attuatore è tenuto a impiegare nello svolgimento dei progetti.

8. Nel caso in cui nella graduatoria siano presenti soggetti disabili, per l'inserimento lavorativo degli stessi vengono attivate le modalità previste dalla legge 68/1999 tenuto anche conto, al fine della tempistica prevista dal comma 2 dell'articolo 12, dei tempi necessari all'eventuale attivazione delle convenzioni di cui al comma 4 dell'articolo11 della legge 68/1999 nel caso di assunzione di soggetti affetti da disabilità psichica.

9. Tutti i requisiti sono posseduti dal beneficiario all'atto della presentazione della domanda di inserimento nelle liste ed al momento dell'invio del nominativo all'Ente richiedente.

10. Il mancato possesso anche di uno solo dei sopraindicati requisiti è causa di inammissibilità del soggetto all'operazione.

IL VICE DIRETTORE CENTRALE
Dott.Giuseppe SASSONIA

17_34_1_DDC_LAV FOR_AREA ISTR_6629_1_TESTO

Decreto del Vice Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università - Area istruzione, formazione e ricerca 8 agosto 2017, n. 6629

Fondo sociale europeo - Programma operativo 2014/2020. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2017. Programma specifico 77/17 - Percorsi finalizzati alla promozione dei Circoli di studio. Emanazione dell'avviso per la presentazione delle operazioni.

IL VICE DIRETTORE CENTRALE

RICHIAMATO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni;

RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1 ottobre 2015 e successive modificazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;

VISTA la legge regionale 21 luglio 2017, n. 27 recante "Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente;

VISTO il Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione - della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014, di seguito POR FSE;

VISTO il documento "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2017", di seguito PPO 2017, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 766 del 29 aprile 2017 e successive modifiche e integrazioni;

PRESO ATTO che il PPO 2017 prevede la realizzazione del programma specifico n. 77/17 - Percorsi finalizzati alla promozione dei Circoli di studio;

PRESO ATTO che il suddetto programma specifico n. 77/17 si colloca nell'ambito dell'asse 3 - Istruzione e formazione- del POR FSE e che prevede una disponibilità finanziaria di euro 80.000,00;

RITENUTO di provvedere alla emanazione dell'avviso per la presentazione di operazioni da parte dei soggetti aventi titolo a valere sul programma specifico n. 77/17;

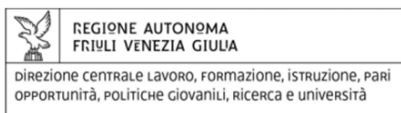
DECRETA

1. È approvato l'avviso relativo alla presentazione di operazioni a valere sul programma specifico n. 77/17 - Percorsi finalizzati alla promozione dei Circoli di studio - previsto dal PPO 2017 nell'ambito dell'asse 3 - Istruzione e formazione - del POR FSE ed avente una disponibilità finanziaria di euro 80.000,00 costituente allegato 1 parte integrante del presente decreto.

2. Le operazioni devono essere presentate entro il 27 settembre 2017.

3. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato, è pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione

Trieste, 8 agosto 2017

SEGATTI

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITÀ, POLITICHE GIOVANILI, RICERCA E UNIVERSITA'
AREA ISTRUZIONE, ALTA FORMAZIONE E RICERCA
POSIZIONE ORGANIZZATIVA PROGRAMMAZIONE

Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione

Programma Operativo del Friuli Venezia Giulia

Fondo sociale europeo – Programmazione 2014/2020

Asse 3 – Istruzione e Formazione

Pianificazione periodica delle operazioni – PPO 2017

Programma specifico n. 77/17 – Percorsi finalizzati alla promozione dei Circoli di studio

AVVISO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DI OPERAZIONI VOLTE ALL'ATTIVAZIONE E ALLA PROMOZIONE DEI CIRCOLI DI STUDIO

Luglio 2017

PPO2017 – Programma specifico 77– Percorsi finalizzati alla promozione dei Circoli di studio

1. PREMESSA

1. Le operazioni disciplinate dal presente Avviso:
   a) rientrano nell'ambito del Programma Operativo Regionale FSE 2014-2020, di seguito POR, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17/12/2014, ed in particolare nell'Asse 3 – Istruzione e formazione;
   b) costituiscono attuazione del documento concernente "Pianificazione periodica delle operazioni – Annualità 2017", di seguito PPO 2017, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 766 del 28 aprile 2017 e successive modifiche e integrazioni, con particolare riferimento al Programma Specifico n. 77 "Percorsi finalizzati alla promozione dei Circoli di studio".
2. Con il presente avviso si vuole promuovere il potenziamento e l'innovazione del sistema regionale di formazione permanente, al fine di perseguire il diritto all'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, valorizzando le potenzialità dell'educazione non formale e informale in termini di inclusione e partecipazione attiva dei soggetti, attraverso lo sviluppo dei Circoli di studio.
3. Nello specifico si prevedono operazioni per la realizzazione e la promozione di Circoli di studio con sperimentazioni territoriali, in prosecuzione dell'esperienza pregressa nell'ambito del programma specifico n. 31/15 "Formazione della figura del mentor ai fini dello sviluppo del modello dei Circoli di studio".
4. I Circoli di studio possono rappresentare la risposta alla necessità di politiche formative innovative sul territorio regionale, basandosi non solo sull'offerta ma soprattutto sulla domanda di formazione, in un'ottica di apprendimento permanente lungo tutto l'arco di vita e di apertura a tutti i bisogni delle persone.
5. Con il presente avviso si vuole valorizzare la conoscenza del patrimonio territoriale e dei singoli partecipanti coinvolgendo anche le comunità locali e consentendo di sperimentare modelli pedagogici partecipativi, in grado di creare reti virtuose di saperi e di sviluppo economico.
6. Le operazioni si strutturano in modo da garantire una continuità all'interno della filiera dell'apprendimento permanente, allineandosi con il potenziamento del processo sperimentale svolto dall'Amministrazione regionale, riguardante il sistema di certificazione delle competenze e il sistema della formazione professionale.
7. L'impianto generale di tale intervento valorizza le esperienze pratiche e l'auto-apprendimento dei singoli individui, favorendo modelli partecipativi ed inclusivi, integrativi dei bisogni cognitivi, affettivi, comportamentali, culturali e valoriali dei partecipanti.

2. QUADRO NORMATIVO

Il presente avviso viene adottato con riferimento al seguente quadro normativo:

- Legge Regionale n.27 del 21 luglio 2017 "Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente";
- REGOLAMENTO (UE) N. 1303/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

- REGOLAMENTO (UE) N. 1304/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 215/2014 DELLA COMMISSIONE del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
- REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 821/2014 DELLA COMMISSIONE del 28 luglio 2014, recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 1011/2014 DELLA COMMISSIONE del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 2015/207 DELLA COMMISSIONE del 20 gennaio 2015 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la relazione sullo stato dei lavori, la presentazione di informazioni relative ad un grande progetto, il piano d'azione comune, le relazioni di attuazione relative all'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione, la dichiarazione di affidabilità di gestione, la strategia di audit, il parere di audit e la relazione di controllo annuale nonché la metodologia di esecuzione dell'analisi costi-benefici e, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento e del Consiglio, il modello per le relazioni di attuazione relative all'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
- REGOLAMENTO DELEGATO (UE) N. 240/2014 DELLA COMMISSIONE del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei;
- REGOLAMENTO DELEGATO (UE) N. 480/2014 DELLA COMMISSIONE del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- Accordo di Partenariato Italia 2014/2020 adottato dalla Commissione europea il 29 ottobre 2014;
- Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 – Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione – della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014;

- Documento concernente le “Linee guida alle Strutture regionali attuatrici – SRA”, approvato con decreto n. 5722/LAVFORU del 03/08/2016 e successive modifiche ed integrazioni, di seguito denominato Linee guida;
- Documento concernente le “Linee guida in materia di ammissibilità della spesa”, approvate con decreto n. 5723/LAVFORU del 03/08/2016 e successive modifiche ed integrazioni;
- Regolamento per l’accreditamento delle sedi operative degli enti che gestiscono nel territorio della Regione attività di formazione professionale finanziate con risorse pubbliche approvato con D.P.Reg. 07/Pres. del 12 gennaio 2005 e successive modificazioni ed integrazioni, di seguito Regolamento per l’accreditamento;
- Documento “Pianificazione periodica delle operazioni – PPO – annualità 2017”, di seguito PPO 2017, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 766 del 29 maggio 2017 e successive modifiche ed integrazioni;
- Unità di costo standard – UCS – calcolate applicando tabelle standard di costi unitari, somme forfettarie, costi indiretti dichiarati su base forfettaria. Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1304/2013. Metodologia e condizioni per il pagamento delle operazioni con l’applicazione delle Unità di Costo Standard – UCS”, All. B) del “Regolamento per l’attuazione del Programma Operativo Regionale – POR – del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione, in attuazione dell’articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (Ordinamento della formazione professionale)”, emanato con D.P.Reg. n. 0140/Pres. del 07 luglio 2016, di seguito Documento UCS;
- Documento “Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110 par. 2 a) regolamento (UE) n. 1303/2013”, approvato dal Comitato di sorveglianza del POR nella seduta dell’11 giugno 2015;
- Legge regionale n. 7 del 20 marzo 2000 “Testo unico in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso” e successive modifiche ed integrazioni;
- Documento “Linee guida alle Strutture regionali attuatrici”, approvato con decreto n. 5722/LAVFORU del 6 febbraio 2017 e successive modifiche e integrazioni;
- Documento “Linee guida in materia di ammissibilità della spesa”, approvato con decreto n. 5723/LAVFORU del 3 agosto 2016 e successive modifiche e integrazioni;
- Documento “Manuale dell’Autorità di gestione. Manuale operativo per la selezione delle operazioni”, approvato con decreto n. 3968/LAVFORU del 30 maggio 2016 e successive modifiche ed integrazioni;
- Documento “Manuale dell’Autorità di gestione. Manuale operativo dei procedimenti di concessione dei contributi”, approvato con decreto n. 740/LAVFORU del 6 febbraio 2017 e successive modifiche ed integrazioni.

3. SOGGETTI PROPONENTI DELLE CANDIDATURE E SOGGETTI ATTUATORI

1. Le operazioni sono presentate da soggetti pubblici non territoriali o privati aventi tra i propri fini statutari la formazione professionale, **pena la non ammissibilità generale dell’operazione**.
2. I soggetti proponenti che per la prima volta presentano operazioni a valere sul Fondo sociale europeo devono produrre lo Statuto e l’atto costitutivo entro la scadenza del termine previsto per la presentazione delle operazioni.
3. Non è ammessa la presentazione di operazioni da parte di soggetti riuniti in forma di raggruppamento, **pena la non ammissibilità generale dell’operazione**.

4. Ai fini dell'attuazione delle operazioni ammesse al finanziamento i soggetti attuatori, alla data di avvio dell'operazione (attività in senso stretto) devono essere titolari di sedi operative accreditate nel territorio regionale, ai sensi del regolamento di riferimento vigente, nella macrotipologia C, Formazione continua e permanente.
5. Il mancato rispetto delle previsioni di cui al capoverso 4 è causa di decadenza dal contributo.

4. DIRITTI E OBBLIGHI DEL SOGGETTO ATTUATORE

1. Il soggetto attuatore opera in un quadro di riferimento dato dalla adozione, da parte della SRA, degli atti amministrativi di approvazione e ammissione al finanziamento dell'operazione, di concessione del contributo, di erogazione dell'anticipazione finanziaria, ove richiesta, e di erogazione del saldo spettante previsti dal presente avviso.
2. Le operazioni sono approvate con decreto del dirigente responsabile della SRA entro 90 giorni dal termine di chiusura per la presentazione delle operazioni previsto dal presente avviso.
3. La SRA, con decreto del dirigente responsabile, provvede all'adozione dell'atto di concessione del contributo entro 60 giorni dall'adozione del decreto di cui al capoverso 2.
4. La SRA, con decreto del dirigente responsabile e previa presentazione di fideiussione bancaria o assicurativa da parte del soggetto attuatore, provvede alla erogazione dell'anticipazione finanziaria, nella misura prevista dall'avviso.
5. Il rendiconto delle spese sostenute è oggetto di verifica da parte della struttura regionale competente entro 60 giorni dal ricevimento del rendiconto medesimo.
6. La SRA , con decreto del dirigente responsabile, provvede alla erogazione del saldo, ove spettante, entro 30 giorni dalla chiusura dell'esame del rendiconto.
7. Il soggetto attuatore deve assicurare:
    a. il rispetto degli obblighi di informazione previsti dall'avviso;
    b. la tenuta di un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative a un'operazione;
    c. l'avvio dell'operazione in data successiva a quella di presentazione della domanda e comunque entro 30 (trenta) giorni decorrenti dal giorno successivo dall'adozione del decreto di concessione del contributo. L'eventuale avvio dell'operazione nel periodo intercorrente tra la presentazione dell'operazione e l'adozione dell'atto ci concessione avviene sotto la responsabilità del soggetto attuatore che, in concomitanza con la comunicazione di avvio dell'attività, deve rilasciare apposita nota in cui dichiara che l'avvio anticipato avviene sotto la propria responsabilità e che nulla è dovuto da parte della SRA ove non si dovesse giungere all'adozione dell'atto di concessione per cause non imputabili alla SRA;
    d. trasmettere le dichiarazioni di avvio e di conclusione dell'operazione nei termini previsti dall'art. 2 comma 1 del Regolamento emanato con D.P.Reg. n. 0140/Pres. del 22 giugno 2017;
    e. l'utilizzo della posta elettronica certificata (PEC) per la trasmissione alla SRA di tutte le comunicazioni relative al procedimento, inviando le corrispondenze all'indirizzo lavoro@certregione.fvg.it;
    f. la realizzazione dell'operazione in conformità a quanto previsto nell'operazione ammessa a contributo;
    g. la completa realizzazione delle operazioni. Il soggetto attuatore deve avviare e concludere l'operazione anche se il numero di allievi che effettivamente partecipano all'attività in senso

stretto è inferiore a quello previsto degli allievi iscritti. In tale eventualità ed ove ne ricorrano le condizioni, si applicano i principi di trattamento dell'UCS previsti dal Documento UCS.

h. la conclusione delle operazioni entro i termini stabiliti dall'avviso;
i. la presentazione del rendiconto delle spese entro i termini stabiliti dall'avviso;
j. la corretta tenuta della documentazione ai fini dei controlli in itinere ed ex post;
k. la piena disponibilità nelle fasi di controllo in itinere in loco.

5. RISORSE FINANZIARIE E TERMINI PER LA REALIZZAZIONE DELLE OPERAZIONI

1. Le risorse finanziarie disponibili per la realizzazione delle operazioni finalizzate alla promozione dei Circoli di studio, sono pari a euro 80.000,00 a valere interamente sul POR FSE 2014-2020, asse 3 – Istruzione e formazione.

2. Tutte le operazioni devono **concludersi entro il 30/06/2018.**

6. TERMINI E MODALITA' PER LA PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI

1. Le operazioni sono realizzate secondo la modalità "a bando", e devono essere presentate a partire dal giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino ufficiale della Regione **ed entro il 21 settembre 2017, pena la non ammissibilità generale dell'operazione.**
2. Ai fini della valutazione, sono prese in considerazione le operazioni presentate alla Struttura attuatrice, tramite posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo lavoro@certregione.fvg.it, con oggetto "POR FSE 2014/2020 – Programma specifico 77/17 – Circoli di studio", in formato PDF utilizzando la seguente documentazione:
   a) la domanda di finanziamento;
   b) il formulario descrittivo dell'operazione compilato in webforma.

   Qualora il soggetto proponente, sulla base di quanto previsto dal presente avviso, possa presentare più di una operazione, tutte le operazioni possono essere presentate unitamente ad un'unica domanda di finanziamento.

3. Ciascuna operazione deve essere presentata sull'apposito formulario on line disponibile sul sito internet www.regione.fvg.it formazione lavoro/formazione/FSE/area operatori/ web forma, **pena la non ammissibilità generale dell'operazione**. Per accedere al formulario on line i soggetti proponenti devono essere preventivamente registrati sul medesimo sito. La procedura di registrazione può essere avviata dal giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino ufficiale della Regione. Si ricorda che il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 concernente "Codice in materia di protezione dei dati personali", all'allegato B – Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza per trattamenti con strumenti informatici – prevede, al punto 7 , la disattivazione delle credenziali di autenticazione non utilizzate da almeno 6 mesi. Pertanto, coloro la cui registrazione risulti scaduta devono, ai fini della riattivazione, inviare una richiesta via e-mail a accesso.webforma@regione.fvg.it e per conoscenza a assistenza.fvg@insiel.it specificando:

a. cognome e nome;
b. codice fiscale;
c. codice d'identificazione (username utilizzato).

4. Per segnalazioni di malfunzionamenti del software si invita a contattare il call center al numero 040/3737177 segnalando, quale riferimento, il codice prodotto R/WEBF. Il servizio di "problem solving" è in servizio dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 17.00. Per informazioni sul funzionamento dell'applicazione web scrivere al seguente

indirizzo e-mail: assistenza.fvg@insiel.it mettendo nell'oggetto la parola WEBFORMA. Gli orari garantiti di funzionamento del sistema WebForma sono i seguenti:

a. dal lunedì al venerdì, dalle 8.00 alle 18.00;
b. sabato dalle 8.00 alle 12.30.

5. Poiché l'autorizzazione ad accedere avviene tramite posta elettronica presso l'indirizzo e-mail registrato nel sistema per l'utente interessato, qualora l'indirizzo e-mail sia successivamente variato, è necessario fare una richiesta scritta tramite e-mail, alla struttura attuatrice, allegando una fotocopia fronte/retro di un documento d'identità in corso di validità ed indicando il vecchio indirizzo e-mail e quello nuovo.

6. La domanda dovrà soddisfare i requisiti relativi al documento informatico quali risultanti dalla vigente normativa con particolar riguardo alla firma digitale e all'assolvimento dell'imposta di bollo sui documenti informatici, che deve essere dimostrato attraverso la scansione del modello F23 relativo al pagamento dell'imposta stessa.

7. La domanda di finanziamento va sottoscritta con firma elettronica qualificata dal legale rappresentante del soggetto proponente o suo delegato (allegare delega esplicita), formata nel rispetto delle regole tecniche di cui all'articolo 20, comma 3 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, **pena la non ammissibilità generale dell'operazione**. Nell'oggetto del messaggio di Posta Elettronica Certificata deve essere riportata la seguente dicitura: "POR FSE 2014/2020 – Programma specifico 77/17 – Circoli di studio".

8. I documenti di cui al capoverso 2, lettere a) e b) vanno compilati in ogni loro parte, avendo cura di limitare le parti descrittive entro dimensioni adeguate. Il mancato rispetto di questa indicazione è **causa di inammissibilità generale dell'operazione.**

7. LA PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI

7.1 Destinatari delle operazioni

1. Le operazioni di cui al presente Avviso si rivolgono alle seguenti categorie di destinatari:
   a) disoccupati;
   b) inoccupati;
   c) inattivi;
   d) occupati (sia dipendenti, sia autonomi).
2. Al momento della selezione svolta dal soggetto attuatore i destinatari devono essere residenti o domiciliati sul territorio regionale ed avere almeno 18 anni compiuti al momento dell'avvio delle operazioni.
3. Il mancato possesso anche di uno solo dei sopraindicati requisiti è causa di inammissibilità del destinatario all'operazione.

7.2 I Circoli di Studio

1. I Circoli di studio sono percorsi formativi che coinvolgono un gruppo ristretto di soggetti accumunati da motivazioni individuali di apprendimento. Alla base vi è la libertà decisionale dei partecipanti, che ne stimola la creatività, favorendo l'innovazione del sistema di apprendimento. Un Circolo di studio è in grado di creare reti virtuose di saperi e rapporti di collaborazione che possono innescare lo sviluppo di attività economiche anche nel futuro.

2. Ogni Circolo deve definire in modalità auto-diretta[1] il progetto formativo, per poi individuare le conoscenze mancanti e le risorse da attivare, e sviluppare un proprio progetto con la modalità della ricerca-azione partecipativa
3. Gli incontri devono basarsi sullo scambio di conoscenze/esperienze tra i partecipanti e saranno finalizzati alla produzione creativa di saperi, attraverso la guida di un mentor che funge da facilitatore del processo di apprendimento. Tale figura deve possedere, infatti, doti di coordinamento, di organizzazione, di guida del gruppo, evidenziando competenza e capacità di collaborazione.
4. Il mentor può essere una figura interna o esterna al soggetto proponente e viene equiparato alla figura del tutor (per il calcolo dei costi, si fa riferimento alle Linee guida per i costi ammissibili)
5. Costituisce elemento premiante la scelta di un mentor che abbia concluso il percorso di formazione riferito al programma specifico n. 31/15 , di cui al paragrafo 1, capoverso 3.
6. Ogni operazione deve indicare i nominativi ed un breve profilo professionale delle persone che si intendono impiegare nelle funzioni di coordinamento e/o mentor.

7.3 Struttura delle operazioni

1. Le operazioni affrontano trasversalmente la valorizzazione delle specificità del territorio regionale e l'uso sostenibile delle sue risorse, anche in un'ottica di filiera, e devono rientrare nelle seguenti macro-tematiche:
   a) green economy;
   b) blue economy;
   c) valorizzazione delle tipicità del territorio, anche attraverso sistemi di economia circolare;
   d) turismo sostenibile e offerta turistica integrata nel territorio regionale e con i territori confinanti;
   e) nuove iniziative imprenditoriali e di marketing del territorio;
   f) salvaguardia delle biodiversità di aree ad alto valore ambientale e paesaggistico;
   g) filiera della foresta-legno (Aree Interne)
   h) filiera agroalimentare (Aree Interne)
   i) attrattività del territorio (Aree Interne)
2. Ogni soggetto proponente può presentare un numero di operazioni in relazione al volume annuo di attività derivante dall'accreditamento regionale, alla data del 30 giugno 2017:

Fascia volume annuo di attività	Numero massimo di operazioni presentabili
Fascia A) :fino a 19.999 ore	1 operazione
Fascia B): da 20.000 a 39.999 ore	2 operazioni
Fascia C): da 40.000 ore	3 operazioni

3. Ove il soggetto proponente non risulti accreditato al momento della presentazione dell'operazioni, deve fare riferimento ai soggetti della Fascia A).
4. Se il soggetto presenta più di un'operazione, le aree tematiche di cui al capoverso 1 prese in considerazione devono essere diverse per ogni operazione, **pena la non ammissibilità generale delle operazioni riferite alla stessa macro-tematica**.

---

[1] L'apprendimento auto-diretto è una modalità di formazione orientata verso fini specifici, che vede il discente in una posizione attiva rispetto alle conoscenze ed esperienze che sperimenta.

5. Costituisce elemento premiante la progettazione di un Circolo di studio riservata alle Aree Interne del territorio regionale. La strutturazione delle Aree interne regionali è indicata nell'Allegato A) parte integrante del presente Avviso.
6. Le operazioni devono concretizzarsi in un percorso formativo **di massimo 40 ore per Circolo di studio** comprensive della prova finale, **pena la non ammissibilità generale dell'operazione**.
7. Le azioni si realizzano in forma laboratoriale, caratterizzate dalla metodologia "learning by doing", e devono consentire l'acquisizione di competenze e conoscenze e la loro successiva diffusione all'interno della comunità locale.
8. Le operazioni devono prevedere almeno i seguenti elementi distintivi:
   a) la figura del *mentor*, quale facilitatore del percorso di apprendimento;
   b) l'individuazione delle tematiche di interesse comune e ricerca delle fonti;
   c) il coinvolgimento dei partecipanti ed integrazione delle esperienze personali nella definizione degli obiettivi del gruppo;
   d) il superamento delle differenze culturali e di sviluppo dell'ambiente locale tra i partecipanti;
   e) lo sviluppo del progetto secondo la modalità ricerca-azione;
   f) la produzione di un prodotto/iniziativa finale ad indicare il raggiungimento degli obiettivi individuati all'interno del Circolo.
9. Costituisce altresì elemento di valutazione dell'operazione la presenza di accordi del soggetto proponente con attori significativi del territorio interessati alla attivazioni di circoli di studio anche in un quadro di innovazione del sistema di formazione permanente.
10. Ogni operazione deve rispettare i seguenti limiti di partecipazione degli allievi:
    a) numero minimo di allievi per i quali si prevede l'iscrizione alle operazioni: 12;
    b) numero massimo di allievi per i quali si prevede l'iscrizione: 25.

    Il mancato rispetto dei limiti di cui alle lettere a) e b) è causa di non ammissibilità generale dell'operazione.
11. La partecipazione alle operazioni è a titolo gratuito. Non sono ammesse clausole tra il soggetto proponente e l'allievo che prevedano eventuali partecipazioni finanziarie, a qualunque titolo, da parte di quest'ultimo.
12. Ai fini del rilascio di un attestato di frequenza ed alla rendicontazione/attestazione finale della realizzazione dell'operazione, è richiesta, per ciascun allievo, la presenza certificata sull'apposito registro di un numero di ore non inferiori all'70% delle ore previste per l'attività in senso stretto.

8. SEDI DI REALIZZAZIONE

1. Le operazioni devono realizzarsi presso sedi accreditate degli enti di formazione. Il numero degli allievi partecipanti all'operazione deve essere sempre coerente con la capienza dell'aula in cui l'attività viene realizzata, così come definita in sede di accreditamento, pena la decadenza dal contributo.
2. È ammissibile il ricorso a sedi didattiche occasionali a fronte di specifiche esigenze, ai sensi di quanto disposto dal Regolamento per l'accreditamento delle sedi operative di cui al D.P.Reg. n. 07/Pres./2005 e successive modifiche e integrazioni. L'uso della sede didattica occasionale può essere previsto nel formulario di presentazione dell'operazione formativa, con le adeguate motivazioni che ne determinano l'utilizzo. Qualora l'uso della sede didattica occasionale non sia previsto nel formulario di presentazione dell'operazione, ma derivi da una diversa organizzazione che si rende opportuna o necessaria dopo l'approvazione dell'operazione stessa, il soggetto attuatore, prima dell'utilizzo della stessa, deve darne comunicazione, con le adeguate motivazioni, all'Area, utilizzando i modelli allo scopo definiti.

9. CONTROLLO E MONITORAGGIO

1. Il Soggetto attuatore deve uniformarsi a tutte le indicazioni della SRA in tema di rilevazione delle spese sostenute.
2. Il Soggetto attuatore deve garantire l'inoltro dei dati relativi al monitoraggio nei tempi e nei modi richiesti.

10. SELEZIONE E APPROVAZIONE DELLE OPERAZIONI

10.1 Generalità

1. La selezione delle operazioni è svolta da un'apposita Commissione nominata dal direttore dell'Area istruzione, formazione e ricerca o dal Direttore centrale con proprio decreto e conformemente alle indicazioni di cui al paragrafo 3 del documento "Manuale dell'Autorità di gestione. Manuale operativo per la selezione delle operazioni", approvato con decreto n. 3968/LAVFORU del 30 maggio 2016 e successive modifiche ed integrazioni.
2. La valutazione delle operazioni avviene mediante una fase di ammissibilità e una fase comparativa:
   a) sulla base di quanto stabilito dal Manuale operativo per la selezione delle operazioni, approvato con decreto n. 3968/LAVFORU del 30 maggio 2016 e successive modifiche ed integrazioni;
   b) sulla base di quanto previsto dal documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110 par. 2.a) Regolamento (UE) 1303/2013" approvato dal Comitato di Sorveglianza nella seduta dell'11 giugno 2015, di seguito "documento Metodologie con riferimento a quanto previsto dal paragrafo 4.1 – fase di ammissibilità – e dai paragrafi 4.2 e 5.1, lett. b), fase comparativa.

10.2 La fase di ammissibilità

1. Con riferimento alla **fase di ammissibilità** delle operazioni ed al fine di dare massima chiarezza ed evidenza agli elementi che costituiscono causa di esclusione dell'operazione dalla valutazione, si fornisce il seguente quadro riassuntivo:

Criterio	Causa di non ammissibilità generale
Conformità della presentazione	- mancato rispetto dei termini di presentazione di cui al paragrafo 6, capoverso 1 - mancato utilizzo del formulario appositamente predisposto dalla struttura attuatrice di cui al paragrafo 6, capoverso 3 - mancata completa presentazione della documentazione di cui al paragrafo 6, capoverso 2, lettera a) e b) - mancata sottoscrizione della domanda di pagamento nelle forme di cui al paragrafo 6, capoverso 7 - mancato rispetto della modalità di presentazione delle operazioni di cui al paragrafo 7.3, capoverso 4
Conformità del proponente	– soggetto proponente diverso da quelli previsti di cui al paragrafo 3, capoverso 1 – presentazione dell'operazione da parte di soggetti riuniti in forma di raggruppamento di cui al paragrafo 3, capoverso 3

Conformità del progetto (requisiti minimi)	– mancato rispetto del numero massimo di ore previste dell'operazione di cui al paragrafo 7.3, capoverso 6 – mancato rispetto del numero minimo e massimo dei partecipanti di cui al paragrafo 7.3, capoverso 9, lettere a) e b)

2. Le operazioni che, a seguito della verifica svolta dalla Commissione di valutazione, superano la fase di ammissibilità, sono sottoposte alla fase di valutazione comparativa.

10.3 La valutazione comparativa

1. Con riferimento alla **fase di valutazione comparativa** di cui paragrafo 5.2 lettera b) del documento Metodologie ed in conformità a quanto previsto dal paragrafo 5.3 del medesimo documento, ai fini della selezioni delle operazioni vengono adottate le seguenti definizioni:

Definizione	Descrizione
Criteri di selezione	Sono le categorie di giudizio che si ritengono rilevanti per formulare un giudizio rispetto al progetto presentato così come approvate dal Comitato di sorveglianza
Sottocriteri	Sono una articolazione dei criteri di selezione
Indicatori	Sono le variabili attraverso cui si misurano le informazioni acquisite in funzione di un dato sottocriterio e supportano la formulazione di un giudizio
Giudizio	E' la scala (standard) – vedi sotto – in relazione alla quale vengono valutate le informazioni acquisite per ciascun criterio o sottocriterio
Coefficiente	E' l'ordinamento delle preferenze: indica il livello di importanza del sottocriterio
Punteggio	E' il prodotto della seguente operazione giudizio * coefficiente

2. La scala di giudizio si articola nel modo seguente:

Scala di giudizio	Descrizione
Alto (5 punti)	Gli aspetti previsti dal criterio sono affrontati in modo convincente e approfondito. Sono forniti gli elementi richiesti su tutti gli aspetti e non ci sono aree di non chiarezza
Medio-alto (4 punti)	Gli aspetti previsti dal criterio sono affrontati in modo pertinente anche se sono possibili alcuni miglioramenti. Sono forniti gli elementi richiesti su tutte o quasi tutte le questioni poste
Medio (3 punti)	Gli aspetti previsti dal criterio sono affrontati in modo globale ma sono presenti parecchi punti deboli. Sono forniti alcuni elementi significativi ma ci sono diverse questioni per cui mancano dettagli o gli elementi forniti sono limitati
Medio-basso (2 punti)	Gli aspetti proposti dal criterio sono affrontati parzialmente o si forniscono elementi non completi. Sono affrontate solo in parte le questioni poste o sono forniti pochi elementi rilevanti
Basso (1 punto)	Gli aspetti previsti dal criterio non sono affrontati (o sono affrontati marginalmente) o gli stessi non possono essere valutati per i molti elementi carenti o non completi. Non sono affrontate le questioni poste

	o sono forniti elementi poco rilevanti.

3. Nel caso in cui il giudizio derivi dal possesso o meno del requisito richiesto (SI/NO), la mancanza del requisito determina punteggio pari a 0.
4. Il punteggio massimo attribuibile a ciascuna operazione è pari a 50.
5. La soglia minima di punteggio da conseguire da parte di ogni operazione ai fini della approvazione e ammissione al finanziamento è pari a 30.
5. In caso di parità di punteggio tra due o più operazioni, si prende in considerazione il punteggio ottenuto nel criterio 1; nel caso di ulteriore parità si prende in considerazione il punteggio ottenuto nel criterio 2; nel caso di ulteriore parità di punteggio viene preso in considerazione il momento della presentazione dell'operazione, con priorità a quella antecedente.
6. La fase di selezione (fase di ammissibilità e fase comparativa) si conclude, entro 90 giorni dal termine previsto dal presente avviso per la presentazione delle operazioni, con la sottoscrizione, da parte della Commissione di valutazione, del verbale di selezione che viene sottoscritto anche dal dirigente responsabile della SRA, ove non facente parte della Commissione e con l'adozione, da parte del dirigente responsabile della SRA di un apposito decreto che approva:
   a) le graduatoria delle operazioni che hanno conseguito un punteggio pari ad almeno 30 con l'indicazione di quelle ammesse al finanziamento, a concorrenza della disponibilità finanziaria;
   b) gli elenchi delle operazioni non approvate per non aver raggiunto la soglia minima di punteggio prevista;
   c) gli elenchi delle operazioni escluse dalla valutazione sulla base delle disposizioni del presente avviso.
7. Il decreto di cui al capoverso 6 è pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione e nel sito internet www.regione.fvg.it *lavoro formazione/formazione/area operatori*.
8. Entro 60 giorni dalla data del decreto di approvazione di cui al capoverso 6 la SRA provvede all'adozione degli atti di concessione del contributo.
9. Tutto ciò premesso, la selezione comparativa delle operazione si svolge con l'applicazione dei seguenti criteri e con le modalità indicate:

	Criterio di selezione: 1. Affidabilità del soggetto attuatore sotto il profilo delle competenze specifiche rispetto all'attività di riferimento. Punteggio massimo: 10			
Sottocriterio	Indicatore	Giudizio	Coefficiente	Punteggio massimo
1.1 Esperienza formativa pregressa rispetto all'ambito settoriale d'intervento (esperienza nel settore e nell'azione) Punteggio massimo: 5	Livello di esperienza pregressa nell'area della formazione non formale/informale e dei metodi partecipativi	Basso 1 Medio-basso 2 Medio 3 Medio-alto 4 Alto 5	1	5
1.2 Esperienza professionale e coerenza del	Esperienza professionale del personale coinvolto nell'operazione (coordinamento, tutoraggio, docenza, progettazione, amministrazione):	Basso 1 Medio-basso 2 Medio 3 Medio-alto 4	0,6	3

personale coinvolto nelle attività previste dall'avviso (risorse umane) *Punteggio massimo:* 3	– esperienza media 20 anni o superiore: alto – esperienza media da 15 a 19 anni: medio alto – esperienza media da 10 a 14 anni: medio – esperienza media da 5 a 9 anni: medio basso – esperienza media inferiore a 5 anni: basso	Alto 5		
1.3 Esperienza professionale e coerenza del personale coinvolto nelle attività previste dall'avviso (presenza del mentor) *Punteggio massimo:* 2	Presenza di un mentor che ha conseguito l'attestato al percorso di formazione Programma specifico n. 31/15.	Sì=5 No=0 Senza punteggi intermedi	0,4	2

Criterio di selezione: 2. Coerenza ed efficacia della proposta progettuale rispetto alle finalità previste, comprese le priorità trasversali. Punteggio massimo: 11

Sottocriterio	Indicatore	Giudizio	Coefficiente	Punteggio massimo
2.1 Coerenza e pertinenza delle motivazioni dell'intervento proposto – motivazioni specifiche Punteggio massimo: 5	Motivazioni che inducono a individuare nella modalità "Circolo di studio" lo strumento utile per rispondere ai fabbisogni formativi	Basso 1 Medio-basso 2 Medio 3 Medio-alto 4 Alto 5	1	5
2.2 Efficacia progettuale – risultati attesi *Punteggio massimo:* 3	Valore aggiunto per i singoli partecipanti in termini di sperimentazione di "modelli pedagogici partecipativi" e/o di conoscenza del patrimonio territoriale	Basso 1 Medio-basso 2 Medio 3 Medio-alto 4 Alto 5	0,6	3

2.3 Rispondenza alle priorità della programmazione FSE *Punteggio massimo:* 3	Rispetto e rafforzamento dei principi orizzontali (quali elementi concreti del progetto si interfacciano con i suddetti principi)	Basso 1 Medio-basso 2 Medio 3 Medio-alto 4 Alto 5	0,6	3

Criterio di selezione: 3. Efficacia della proposta progettuale rispetto al raggiungimento dei risultati sia in termini di occupabilità sia in termini di obiettivi di apprendimento. Punteggio massimo: 13				
Sottocriterio	**Indicatore**	**Giudizio**	**Coefficiente**	**Punteggio massimo**
3.1 Strategie e modalità di cooperazione attuativa con gli attori del territorio *Punteggio massimo:* 3	Presenza di accordi con gli attori significativi del territorio (interessati ad attivare circoli di studio) e a innovare il sistema regionale di formazione permanente	Sì=5 No=0 Senza punteggi intermedi	0,6	3
3.2 Strategie e modalità di cooperazione attuativa con gli attori del territorio (aree interne) *Punteggio massimo:* 2	Progettazione di un circolo di studio specifico per aree interne	Sì=5 No=0 Senza punteggi intermedi	0,4	2
3.3 Qualità del dispositivo di analisi delle competenze in ingresso dei partecipanti *Punteggio massimo:* 3	Dispositivo di analisi delle competenze in ingresso efficiente e rispondente alle caratteristiche richieste al target di riferimento	Basso 1 Medio-basso 2 Medio 3 Medio-alto 4 Alto 5	0,6	3
3.4 Efficacia progettuale – risultati attesi per i partecipanti in termini di occupabilità	Valutazione dell'efficacia dell'operazione in termini di possibili ricadute occupazionali corrispondenti alla domanda del territorio.	Basso 1 Medio-basso 2 Medio 3 Medio-alto 4 Alto 5	1	5

Punteggio massimo: 5				

	Criterio di selezione: 4. Coerenza e qualità dell'organizzazione didattica. Punteggio massimo:12			
Sottocriterio	**Indicatore**	**Giudizio**	**Coefficiente**	**Punteggio massimo**
4.1 Strutturazione e contenuti del percorso formativo Punteggio massimo: 5	Corrispondenza fra gli obiettivi dell'operazione e i contenuti dei moduli in cui l'operazione stessa si articola	Basso 1 Medio-basso 2 Medio 3 Medio-alto 4 Alto 5	1	5
4.2 Organizzazione didattica Punteggio massimo: 3	Coerenza degli aspetti didattici (logistica, attrezzature, materiali, organizzazione delle attività laboratoriali e delle esercitazioni pratiche) rispetto agli obiettivi dell'operazione	Basso 1 Medio-basso 2 Medio 3 Medio-alto 4 Alto 5	0,6	3
4.3 Modalità di valutazione Punteggio massimo: 2	Dispositivo di valutazione (gradimento e prova finale) efficiente e rispondente ai risultati attesi	Basso 1 Medio-basso 2 Medio 3 Medio-alto 4 Alto 5	0,4	2
4.4 Sviluppo nel contesto territoriale e diffusione sul territorio Punteggio massimo: 2	Efficienza dei dispositivi e delle modalità di diffusione sul territorio, delle finalità raggiunte dall'intervento proposto	Basso 1 Medio-basso 2 Medio 3 Medio-alto 4 Alto 5	0,4	2

	Criterio di selezione: 5. Congruenza finanziaria. Punteggio massimo: 1			
Sottocriterio	**Indicatore**	**Giudizio**	**Coefficiente**	**Punteggio massimo**
5.1 Congruenza finanziaria Punteggio massimo: 1	Corretta compilazione della parte finanziaria e rispetto delle unità di costo standard	Sì=1 No=0 Senza punteggi intermedi	1	1

	Criterio di selezione: 6. Coerenza e completezza della proposta progettuale. Punteggio massimo: 3

Sottocriterio	Indicatore	Giudizio		Coefficiente	Punteggio massimo
6.1 Completezza della proposta progettuale sotto tutti i profili previsti dall'avviso in termini di: Punteggio massimo: 3	Descrizione completa e esaustiva di ogni aspetto richiesto dal formulario	Basso	1	0,6	3
		Medio-basso	2		
		Medio	3		
		Medio-alto	4		
		Alto	5		

11. GESTIONE FINANZIARIA

1. Le operazioni di cui al presente avviso sono gestite attraverso l'applicazione dell'UCS 32 – Formazione permanente con modalità laboratoriale/seminariale, di cui al documento UCS, pari a euro 128,00 ora corso.
2. Il costo dell'operazione derivante dall'applicazione dell'UCS 32 è determinato nel modo seguente:

UCS 32 ora corso (euro 128,00) * (n. ore attività in senso stretto)

3. Ai fini della predisposizione del preventivo di spesa, i costi relativi allo svolgimento dell'operazione sono imputati alla voce di spesa B2.3) – Erogazione del servizio.

12. RENDICONTAZIONE

1. Il soggetto attuatore deve presentare alla SRA (via San Francesco 37, Trieste, Ufficio protocollo VI piano) la documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione delle operazioni entro 60 giorni dalla conclusione di ogni operazione.
2. La documentazione che deve essere presentata è la seguente:
   a) relazione tecnico–fisica dell'operazione, con l'utilizzo del modello predisposto dalla SRA;
   b) il registro di presenza degli allievi in originale;
   c) i timesheet del tutor/mentor;
   d) la relazione sull'attività di pubblicizzazione e promozione svolta con copia di pubblicazioni significative a dimostrazione della pubblicità attuata.

13. FLUSSI FINANZIARI

1. In relazione ad ogni operazione, è prevista una anticipazione pari all'85% del costo dell'operazione da erogarsi successivamente all'avvio dell'operazione stessa, e un saldo da erogarsi ad avvenuta verifica del rendiconto.
2. Tutti i trasferimenti finanziari disposti a favore del Soggetto attuatore da parte della SRA devono essere coperti da fideiussione bancaria o assicurativa. La fideiussione deve essere predisposta sulla base del modello disponibile sul sito www.regione.fvg.it/formazione lavoro/formazione/area operatori/modulistica.

14. INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ

1. Il soggetto attuatore è tenuto ad adottare modalità di promozione e pubblicizzazione dell'operazione trasparenti ed in grado di garantire parità di accesso a tutte le potenziali categorie di destinatari.
2. Il soggetto attuatore è tenuto ad informare la platea dei possibili destinatari circa il fatto che l'operazione è cofinanziata dal Fondo sociale europeo, nell'ambito dell'attuazione del POR. Pertanto, tutti i documenti di carattere informativo e pubblicitario devono:

   - contenere una dichiarazione da cui risulti che il POR è cofinanziato dal Fondo sociale europeo;

   - recare i seguenti emblemi:

Unione Europea – Fondo sociale europeo	Repubblica Italiana
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università	FSEPOR 2014/2020 in Friuli Venezia Giulia

3. Ai suddetti emblemi può essere aggiunto quello del soggetto attuatore.
4. La mancata pubblicizzazione dell'operazione e il mancato utilizzo dei loghi sopra descritti è causa di revoca del contributo, ai sensi dell'articolo 12 del Regolamento.

15. PRINCIPI ORIZZONTALI

1. **SVILUPPO SOSTENIBILE.** I soggetti proponenti, nella fase che precede la progettazione delle operazioni, mirano ad intervenire con riferimento a figure professionali immediatamente spendibili nel mondo del lavoro, in particolare con riferimento alla specifica domanda espressa dalle imprese aderenti ai partenariati che propongono le operazioni medesime. In tale contesto potrà essere privilegiata la proposta di operazioni in grado di rafforzare e dare impulso alla *green economy* ed alla *blue economy,* con le declinazioni proprie delle aree di specifico sviluppo regionale.

2. **PARI OPPORTUNITÀ E NON DISCRIMINAZIONE.** In conformità all'art. 7 del Regolamento (UE) n.1303/2013 la struttura attuatrice richiede ai soggetti attuatori di dedicare particolare attenzione al sostegno alle persone a rischio di discriminazione per ragioni di razza, sesso, religione, età, disabilità, garantendone le pari possibilità di accesso alle operazioni finanziate.

   Le verifiche svolte in loco garantiscono anche il controllo relativamente al rispetto dei principi di pari opportunità e non discriminazione. Da parte sua AdG si impegna in primo luogo a garantire che tutti i prodotti e i servizi cofinanziati dal FSE siano accessibili a tutti i cittadini, senza alcuna discriminazione. Tale impegno comporta una esplicita crescita e presa di coscienza anche da parte del personale dell'amministrazione regionale, interessato a vario titolo alla gestione del POR. A questo fine è dedicata, nell'ambito dell'Asse 4 del POR, una ampia azione per il rafforzamento delle conoscenze delle normative

regionali, nazionali e dell'Unione europea e delle politiche e strumenti attraverso cui migliorare ed ampliare l'efficacia di contrasto ad ogni forma di discriminazione, includendo, in questo ambito, anche la piena applicazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone disabili.

3. **PARITÀ TRA UOMINI E DONNE.** La Regione consapevole delle criticità che ancora interessano la questione di parità di genere, attraverso questo programma intende dare continuità e sviluppo alle politiche per la eliminazione di qualsiasi forma di discriminazione di genere e di sostegno ad un effettiva completa parità nelle opportunità tra uomini e donne.

16. TERMINE PER LA CHIUSURA DEL PROCEDIMENTO

1. Il termine ultimo per la chiusura del procedimento è fissato per il 31 dicembre 2021.

17. ELEMENTI INFORMATIVI

1. Il responsabile del procedimento è la dott.ssa Ketty Segatti.
2. I responsabili dell'istruttoria sono:
   a) per la redazione dell'avviso e la procedura amministrativa di concessione, il sig. Felice Carta;
   b) per la procedura contabile, il sig. Daniele Ottaviani;
   c) per la procedura di rendicontazione e per i controlli, la dott.ssa Alessandra Zonta.
3. Il referente del programma specifico, a cui rivolgersi per ogni quesito, è la dott.ssa Elisabeth Antonaglia (elisabeth.antonaglia@regione.fvg.it)
4. Copia integrale del presente avviso è disponibile sul sito web della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, all'indirizzo http://www.regione.fvg.it *lavoroformazione/formazione*

ALLEGATO A

AREE INTERNE

AREA INTERNA "ALTA CARNIA": Ampezzo, Arta Terme, Cercivento, Comeglians, Forni Avoltri, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Ligosullo, Ovaro, Paluzza, Paularo, Prato Carnico, Preone, Ravascletto, Rigolato, Sauris, Socchieve, Sutrio, Treppo Carnico, Zuglio.

AREA INTERNA "FRIULI OCCIDENTALE": Arba, Barcis, Cavasso Nuovo, Cimolais, Claut, Erto e Casso, Fanna, Frisanco, Maniago, Meduno, Sequals, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Vajont e Vivaro.

AREA INTERNA "CANAL DEL FERRO – VAL CANALE": Chiusaforte, Dogna, Malborghetto-Valbruna, Moggio Udinese, Pontebba, Resia, Resiutta, Tarvisio.

17_34_1_DDC_LAV FOR_AREA ISTR_6634_1_TESTO

Decreto del Vice Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università - Area istruzione, formazione e ricerca 9 agosto 2017, n. 6634

Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro - Pipol. Approvazione progetti formativi di tirocinio presentati e valutati entro il 9 agosto 2017.

IL VICE DIRETTORE CENTRALE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 24 gennaio 2014 concernente l'approvazione del "Piano d'azione per il sostegno all'accesso, rientro o permanenza nel mercato del lavoro", di seguito Piano, che autorizza il direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi alla emanazione di un avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 731 del 17 aprile 2014 e le successive delibere di modifica ed integrazione, che ha ricondotto ad un'unica area di intervento le azioni previste dal menzionato Piano di cui alla DGR n. 93/2014 e quelle connesse all'attuazione sul territorio regionale del Programma Operativo Nazionale Iniziativa per l'Occupazione Giovanile, approvando il Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL;
PRECISATO che il testo vigente del programma risulta dall'elaborato allegato alla delibera della giunta regionale n. 1270 del 7 luglio 2017;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1096 del 13 giugno 2014, e la successiva delibera di modifica, con la quale sono state approvate le misure finanziarie di accompagnamento per la partecipazione alle attività di carattere formativo PIPOL;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1451 del 1° agosto 2014, e le successive delibere di modifica, con la quale sono state approvate le misure per la gestione finanziaria dei tirocini extracurriculari anche in mobilità geografica da realizzare nell'ambito di PIPOL;
VISTO il decreto n. 100/LAVFOR.FP del 27 gennaio 2014, ed i successivi decreti di modifica, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 7 del 12 febbraio 2014, con il quale è stato approvato l'Avviso pubblico per la selezione di quattro Associazioni Temporanee di Imprese - ATI a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità, con la competenza, da parte di ogni associazione temporanea d'impresa, ad operare su un distinto ambito territoriale provinciale, a copertura dei quattro ambiti esistenti sul territorio regionale;
VISTO il decreto n. 2978/LAVFOR.FP del 28 aprile 2014 con il quale sono stati individuati i sottodescritti soggetti incaricati della realizzazione delle attività previste dall'Avviso:
per ATI 1: Trieste - IRES FVG - Progetto giovani e occupabilità
per ATI 2: Gorizia - ENFAP FVG - Progetto giovani e occupabilità
per ATI 3: Udine - En.A.I.P. FVG - Progetto giovani e occupabilità
per ATI 4: Pordenone - IAL FVG - Progetto giovani e occupabilità
VISTO il decreto n. 4793/LAVFOR.FP del 4 agosto 2014, ed i successivi decreti di modifica, con il quale è stato approvato il documento denominato "Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL - Direttive per la realizzazione dei tirocini extracurriculari anche in mobilità geografica sul territorio regionale";
VISTO il decreto n. 6006/LAVFOR.FP del 2 settembre 2014, ed i successivi decreti di modifica, con il quale è stato approvato il documento denominato "Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL - Direttive per la realizzazione dei tirocini extracurriculari in mobilità geografica (in Italia o all'estero)";
PRECISATO che le sopraccitate Direttive prevedono che i progetti formativi di tirocinio sono rivolti alle fasce di utenza 2, 3, 4 e 5 con fonte di finanziamento PON IOG (Programma Operativo Nazionale - Iniziativa per l'Occupazione Giovanile) e POR FSE 2014/2020;
EVIDENZIATO che i tirocini sono organizzati, a seconda della fascia di appartenenza, dalle PO servizi ai lavoratori hub dell'Area Agenzia regionale del lavoro e dalle Università di Trieste e di Udine;
PRECISATO che le sopraccitate Direttive prevedono altresì il finanziamento di progetti formativi di tirocinio relativi alla fascia 3 organizzati dalle Scuole nell'ambito di FIxO;
PRECISATO che le Direttive prevedono che i progetti formativi di tirocinio relativi alle fasce 2, 3 e 4 siano presentati in via telematica mentre per quelli relativi alla fascia 5 si applica l'usuale procedura di

presentazione;
EVIDENZIATO che i progetti formativi di tirocinio vengono valutati sulla base del documento “Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110, par. 2 a) del Regolamento (UE) 1303/2013” approvato dal Comitato di Sorveglianza del POR nella seduta dell’11 giugno 2015;
RICHIAMATA la delibera della Giunta regionale n. 1270 del 7 luglio 2017, con la quale, tra l’altro, è stato disposto un incremento di euro 1.462.000,00 della disponibilità finanziaria per la realizzazione di progetti formativi di tirocinio aventi quale soggetto promotore le PO servizi ai lavoratori hub dell’Area Agenzia regionale per il lavoro e le Università di Trieste e Udine, a seguito del quale la situazione contabile è la seguente:

Fasce 2, 3 e 4	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
11.913.618,00	RISORSE INDIVISE			
Fascia 3 Scuole FIXO	**Trieste**	**Gorizia**	**Udine**	**Pordenone**
44.000,00	RISORSE INDIVISE			

PRECISATO che la situazione contabile per la realizzazione dei progetti formativi di tirocinio per le fasce 2, 3 e 4, esposta nella tabella sopradescritta è ricondotta ad un unico ambito territoriale regionale;
RICHIAMATO il decreto n. 6358/LAVFORU del 2 agosto 2017 con il quale sono stati approvati i progetti formativi di tirocinio presentati e valutati entro il 2 agosto 2017, ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Fasce 2, 3 e 4	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
1.020.160,66	RISORSE INDIVISE			

Fascia 3 Scuole FIXO	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
13.182,80	RISORSE INDIVISE			

CONSIDERATO che la valutazione dei progetti formativi di tirocinio presentati entro il 9 agosto 2017 determina la predisposizione del seguente documento:
- elenco dei progetti formativi di tirocinio approvati e finanziati (allegato 1 parte integrante);

CONSIDERATO che l’allegato 1 determina l’approvazione ed il finanziamento di 44 progetti formativi di tirocinio per complessivi euro 79.233,20;
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Fasce 2, 3 e 4	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
940.927,46	RISORSE INDIVISE			

Fascia 3 Scuole FIXO	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
13.182,80	RISORSE INDIVISE			

PRECISATO inoltre che i soggetti promotori cui compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, maturano il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell’allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell’Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1° ottobre 2015 e successive modifiche ed integrazioni, relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. In relazione alle Direttive indicate in premessa ed a seguito della valutazione dei progetti formativi di tirocinio, presentati entro il 9 agosto 2017, è approvato il seguente documento:
- elenco dei progetti formativi di tirocinio approvati e finanziati (allegato 1 parte integrante).

2. L’allegato 1 determina l’approvazione ed il finanziamento di 44 progetti formativi di tirocinio per complessivi euro 79.233,20.
3. Alla spesa si fa fronte nell’ambito del PON IOG.
4. Il presente decreto, comprensivo dell’allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 9 agosto 2017

SEGATTI

ALLEGATO 1:

ELENCO DEI PROGETTI FORMATIVI DI TIROCINIO APPROVATI E AMMESSI A FINANZIAMENTO

GARANZIA GIOVANI

Promotore	Cod. Progetto	Titolo	Misura	Contributo approvato	Data protocollo	Nro. protocollo
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	FP20170075747001	TIROCINIO IN ADDETTA BACK OFFICE ESTERO - V.C.	Tirocini	1.800,00 €	02/08/2017	N° 75747
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE (UD)	FP20170075845001	Tirocinio in SEGRETERIA ORGANIZZATIVA - C.G.	Tirocini	2.200,00 €	02/08/2017	N° 75845
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	FP20170075854001	TIROCINIO IN ACCONCIATORE	Tirocini	1.800,00 €	02/08/2017	N° 75854
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	FP20170075916001	TIROCINIO IN OPERATORE BENESSERE E ACCONCIATURA	Tirocini	1.800,00 €	02/08/2017	N° 75916
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	FP20170075967001	TIROCINIO IN CARPENTIERE IN FERRO - V.E.	Tirocini	1.800,00 €	02/08/2017	N° 75967
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Trieste (TS)	FP20170076215001	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA SEGRETERIA (T.L.)	Tirocini	1.800,00 €	03/08/2017	N° 76215
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	FP20170076275001	TIROCINIO IN ESTETISTA	Tirocini	1.692,00 €	03/08/2017	N° 76275
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Trieste (TS)	FP20170076340001	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA COMPUTER GRAFICA (F.G.)	Tirocini	3.157,20 €	03/08/2017	N° 76340
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Gorizia (GO)	FP20170076388001	TIROCINIO IN ADDETTO MACELLERIA	Tirocini	1.800,00 €	03/08/2017	N° 76388
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Pordenone (PN)	FP20170076394001	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA GESTIONE COMMERCIALE	Tirocini	1.800,00 €	03/08/2017	N° 76394
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE (TS)	FP20170076469001	Tirocinio in SEGRETARIA COMMERCIALE	Tirocini	2.200,00 €	03/08/2017	N° 76469
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	FP20170076508001	TIROCINI IN GRAFICO CREATIVO	Tirocini	1.800,00 €	04/08/2017	N° 76508
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	FP20170076510001	TIROCINIO IN COMMIS DI SALA BAR	Tirocini	1.800,00 €	04/08/2017	N° 76510
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	FP20170076513001	TIROCINIO IN PARRUCCHIERA	Tirocini	1.800,00 €	04/08/2017	N° 76513
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Trieste (TS)	FP20170076554001	TIROCINIO IN ADDETTO IMPIANTISTICA IDRO-TERMO SANITARIA (V.S.)	Tirocini	1.800,00 €	04/08/2017	N° 76554
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Pordenone (PN)	FP20170076563001	TIROCINIO IN ADDETTO ALL'ASSISTENZA ODONTOIATRICA	Tirocini	1.800,00 €	04/08/2017	N° 76563
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	FP20170076566001	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA RIPARAZIONE MOTORI	Tirocini	1.512,00 €	04/08/2017	N° 76566
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Pordenone (PN)	FP20170076597001	TIROCINIO IN ADDETTO ALLE VENDITE	Tirocini	1.800,00 €	04/08/2017	N° 76597
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	FP20170076620001	TIROCINIO IN PARRUCCHIERA	Tirocini	1.800,00 €	04/08/2017	N° 76620
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE (UD)	FP20170076696001	Tirocinio in ANALISTA PROGRAMMATORE - M.A.C.	Tirocini	2.100,00 €	04/08/2017	N° 76696
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Gorizia (GO)	FP20170076856001	TIROCINIO IN ADDETTO IMPORT-EXPORT PM	Tirocini	1.764,00 €	04/08/2017	N° 76856

GARANZIA GIOVANI

Promotore	Cod. Progetto	Titolo	Misura	Contributo approvato	Data protocollo	Nro. protocollo
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Trieste (TS)	FP20170076991001	TIROCINIO IN ADDETTO AL SERVIZIO BAR (V.G.)	Tirocini	1.800,00 €	07/08/2017	N° 76991
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Pordenone (PN)	FP20170077028001	TIROCINIO IN ADDETTO UFFICIO TECNICO E PROGETTAZIONE	Tirocini	1.800,00 €	07/08/2017	N° 77028
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Pordenone (PN)	FP20170077033001	TIROCINIO IN ADDETTO UFFICIO TECNICO E PROGETTAZIONE	Tirocini	1.800,00 €	07/08/2017	N° 77033
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Trieste (TS)	FP20170077049001	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA PRODUZIONE ALIMENTARE - SPECIALIZZAZIONE PREPARAZIONE PIZZE (G.N.)	Tirocini	1.080,00 €	07/08/2017	N° 77049
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Gorizia (GO)	FP20170077092001	TIROCINIO IN SPECIALISTA NELLA FORMAZIONE ED EDUCAZIONE PER GLI ADULTI L.A.	Tirocini	1.800,00 €	07/08/2017	N° 77092
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Gorizia (GO)	FP20170077112001	TIROCINIO IN SPECIALISTA NELLA FORMAZIONE ED EDUCAZIONE DEGLI ADULTI N.A.	Tirocini	1.800,00 €	07/08/2017	N° 77112
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Gorizia (GO)	FP20170077115001	TIROCINIO IN SPECIALISTA NELLA FORMAZIONE ED EDUCAZIONE DEGLI ADULTI P.E.	Tirocini	1.800,00 €	07/08/2017	N° 77115
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Trieste (TS)	FP20170077126001	Tirocinio in addetto acconciatore (B.A.)	Tirocini	1.800,00 €	07/08/2017	N° 77126
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	FP20170077138001	TIROCINIO IN OPERATORE GRAFICO	Tirocini	1.800,00 €	07/08/2017	N° 77138
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	FP20170077139001	TIROCINIO IN BANCONIERE /CAMERIERE DI SALA PRESSO PIZZERIA	Tirocini	1.800,00 €	07/08/2017	N° 77139
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	FP20170077140001	TIROCINIO IN IMPIEGATA ADDETTA ALLA SEGRETERIA	Tirocini	1.728,00 €	07/08/2017	N° 77140
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	FP20170077141001	TIROCINIO IN AIUTANTE PARRUCCHIERA	Tirocini	1.800,00 €	07/08/2017	N° 77141
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	FP20170077142001	TIROCINIO IN PARRUCCHIERA	Tirocini	1.800,00 €	07/08/2017	N° 77142
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	FP20170077143001	TIROCINIO IN PARRUCCHIERA	Tirocini	1.800,00 €	07/08/2017	N° 77143
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Pordenone (PN)	FP20170077151001	TIROCINIO IN FRESATORE - ADDETTO ALLA FRESATURA	Tirocini	1.200,00 €	07/08/2017	N° 77151
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Trieste (TS)	FP20170077172001	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA SEGRETERIA (H.E.)	Tirocini	1.800,00 €	07/08/2017	N° 77172
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Trieste (TS)	FP20170077219001	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA VENDITA ALIMENTARI (M.M.)	Tirocini	1.800,00 €	07/08/2017	N° 77219
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Trieste (TS)	FP20170077226001	TIROCINIO IN OPERATORE DELLE PRODUZIONI CHIMICHE (B.T.)	Tirocini	1.800,00 €	07/08/2017	N° 77226
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Trieste (TS)	FP20170077250001	TIROCINIO IN DDETTO ALLA VENDITA PRODOTTI NON ALIMENTARI (F.A.)	Tirocini	1.800,00 €	07/08/2017	N° 77250
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Trieste (TS)	FP20170077280001	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA GESTIONE COMMERCIALE (S.F.)	Tirocini	1.800,00 €	07/08/2017	N° 77280
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE (TS)	FP20170077331001	Tirocinio in Impiegato Ufficio Commerciale - D.C. E.	Tirocini	2.100,00 €	07/08/2017	N° 77331
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Trieste (TS)	FP20170077401001	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA COMPUTER GRAFICA (M.E.)	Tirocini	1.800,00 €	08/08/2017	N° 77401
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Trieste (TS)	FP20170077442001	TIROCINIO IN CUOCO (D.P.B.)	Tirocini	900,00 €	08/08/2017	N° 77442
Totale progetti : 44						**79.233,20 €**

17_34_1_DDC_LAV FOR_AREA ISTR_6743_1_TESTO

Decreto del Vice Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università - Area istruzione, formazione e ricerca 11 agosto 2017, n. 6743

Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro - Pipol. Fondo sociale europeo - Programma operativo regionale 2014/2020. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2015 - Attività formativa con utenza mista - Programma specifico n. 8/15 - FVG Progetto occupabilità - Programma specifico n. 12/15 - FVG Progetto giovani. Approvazione operazioni relative a "Percorsi formativi Fpgo 3" presentate dal 1° al 17 luglio 2017.

IL VICE DIRETTORE CENTRALE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 24 gennaio 2014 concernente l'approvazione del "Piano d'azione per il sostegno all'accesso, rientro o permanenza nel mercato del lavoro", di seguito Piano, che autorizza il direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi alla emanazione di un avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 731 del 17 aprile 2014, e le successive delibere di modifica ed integrazione, che ha ricondotto ad un'unica area di intervento le azioni previste dal menzionato Piano di cui alla DGR n. 93/2014 e quelle connesse all'attuazione sul territorio regionale del Programma Operativo Nazionale Iniziativa per l'Occupazione Giovanile, approvando il Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL;

PRECISATO che il testo vigente del programma risulta dall'elaborato allegato alla delibera della giunta regionale n. 1270 del 7 luglio 2017;

VISTO il decreto n. 100/LAVFOR.FP del 27 gennaio 2014, ed i successivi decreti di modifica, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 7 del 12 febbraio 2014, con il quale è stato approvato l'Avviso pubblico per la selezione di quattro Associazioni Temporanee di Imprese - ATI a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità, con la competenza, da parte di ogni associazione temporanea d'impresa, ad operare su un distinto ambito territoriale provinciale, a copertura dei quattro ambiti esistenti sul territorio regionale;

VISTO il decreto n. 2978/LAVFOR.FP del 28 aprile 2014 con il quale sono stati individuati i sottodescritti soggetti incaricati della realizzazione delle attività previste dall'Avviso:
per ATI 1: Trieste - IRES FVG - Progetto giovani e occupabilità
per ATI 2: Gorizia - ENFAP FVG - Progetto giovani e occupabilità
per ATI 3: Udine - En.A.I.P. FVG - Progetto giovani e occupabilità
per ATI 4: Pordenone - IAL FVG - Progetto giovani e occupabilità

EVIDENZIATO che con la deliberazione della Giunta regionale n. 429 del 13 marzo 2015, e successive modificazioni, concernente l'approvazione del documento "Pianificazione Periodica delle Operazioni - PPO - Annualità 2015" sono stati approvati i programmi specifici n. 8/15 - FVG Progetto occupabilità e n. 12/15 - FVG Progetto giovani - con i quali viene assicurata la prosecuzione di FVG Progetto occupabilità e di FVG Progetto giovani all'interno di PIPOL;

EVIDENZIATO che con la deliberazione della Giunta regionale n. 797 del 30 aprile 2015 di modifica ed integrazione alla DGR 731/2014 avente per oggetto "Variazioni al Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL" è stata approvata l'integrazione all'articolazione di PIPOL con la previsione dell'apporto dei richiamati programmi specifici n. 8/15 e n. 12/15 che permette la prosecuzione degli interventi di FVG Progetto occupabilità e di FVG Progetto giovani;

VISTO il decreto n. 2272/LAVFORU del 10 giugno 2015, ed il successivo decreto di modifica, con il quale è stato approvato un apposito documento nel quale sono state individuate le modalità con cui le parti interessate operano nell'ambito della cooperazione attuativa di PIPOL ai fini della predisposizione del PAI e della previsione al suo interno di misure di carattere formativo ed ha previsto la successiva emanazione di una apposita direttiva per la realizzazione delle operazioni di carattere formativo finanziate dal

POR FSE 2014/2020;
VISTO il decreto n. 2733/LAVFORU del 25 giugno 2015, ed i successivi decreti di modifica, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 27 dell'8 luglio 2015, con il quale è stato emanato il documento "Direttive per la realizzazione delle operazioni di carattere formativo finanziate nell'ambito dei programmi specifici n.8/15 e n. 12/15 a valere su PIPOL";
VISTO il decreto n. 1667/LAVFORU del 21 marzo 2016, ed i successivi decreti di modifica, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 13 del 30 marzo 2016, con il quale è stato approvato il documento "Direttive per l'attuazione, nell'ambito di PIPOL, delle attività di carattere formativo previste dai programmi specifici n. 8/15 e n.12/15 del PPO 2015 da parte delle ATI selezionate ai sensi dell'Avviso emanato con decreto n.100/LAVFOR.FP/2014", che sostituisce il documento approvato con il richiamato decreto n. 2733/LAVFORU/2015;
PRECISATO che il testo vigente delle "Direttive per la realizzazione delle operazioni di carattere formativo finanziate nell'ambito dei programmi specifici n.8/15 e n. 12/15 a valere su PIPOL", è quello approvato con il decreto n. 3903/LAVFORU del 31 maggio 2017;
PRECISATO che tali Direttive prevedono l'attivazione di operazioni a valere sull'Asse 1 - Occupazione del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
PRECISATO che le operazioni devono essere presentate, con modalità a sportello quindicinale, alla Struttura attuatrice tramite posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo lavoro@certregione.fvg.it, fino ad esaurimento delle risorse finanziarie disponibili;
EVIDENZIATO che le operazioni vengono approvate sulla base del documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110, par. 2 a) del Regolamento (UE) 1303/2013" approvato dal Comitato di Sorveglianza del POR nella seduta dell'11 giugno 2015;
PRECISATO che, al fine di favorire la più ampia flessibilità nella realizzazione delle operazioni, è ammesso lo svolgimento di operazioni formative alla quali partecipano allievi eligibili a valere sul programma specifico n. 8/15 e sul programma specifico n. 12/15;
EVIDENZIATO che le risorse finanziarie disponibili, relative alle annualità 2015 e 2016, a favore di operazioni formative eligibili a valere sul programma specifico n. 12/15, sono pari ad euro 9.830.607,00 come precisato nella tabella sottodescritta suddivisa per ambito territoriale:

P.S. 12/15 POR 2014/2020	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
9.830.607,00	2.261.040,00	1.081.367,00	4.128.855,00	2.359.345,00

EVIDENZIATO che le risorse finanziarie disponibili, relative alle annualità 2015 e 2016 a favore di operazioni formative eligibili a valere sul programma specifico n. 8/15, sono pari ad euro 12.651.907,00 come precisato nella tabella sottodescritta suddivisa per ambito territoriale:

P.S.8/15 POR 2014/2020	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
12.651.907,00	2.909.938,61	1.391.709,77	5.313.800,94	3.036.457,68

PRECISATO che la disponibilità finanziaria per l'ammissione a finanziamento delle operazioni viene calcolata - in via preventiva - nella misura del 50% a valere, rispettivamente, sul programma specifico n. 8/15 e sul programma specifico n. 12/15;
VISTO il decreto n. 6450/LAVFORU del 3 agosto 2017 con il quale sono state approvate ed ammesse a finanziamento le operazioni relative a "Percorsi formativi FPGO 3" presentate dal 16 al 30 giugno 2017 dai soggetti attuatori ATI 1 Trieste - IRES FVG e ATI 4 Pordenone - IAL FVG, ed a seguito dei quali la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

P.S. 12/15 POR 2014/2020	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
3.452.319,53	1.161.882,31	334.509,85	1.159.742,48	796.184,89

P.S. 8/15 POR 2014/2020	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
3.704.847,68	1.015.669,15	377.943,02	1.798.825,63	512.409,88

VISTE le operazioni relative a "Percorsi formativi FPGO 3" presentate dal 1° al 17 luglio 2017 dai soggetti attuatori ATI 1 Trieste - IRES FVG, ATI 3 Udine - ENAIP FVG e ATI 4 Pordenone - IAL FVG;
EVIDENZIATO che la Struttura Regionale Attuatrice ha provveduto alla valutazione delle operazioni relative a "Percorsi formativi FPGO 3" presentate in base alle Direttive di cui si tratta, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 3 agosto 2017;
PRESO ATTO che dalla citata relazione istruttoria emerge che 14 operazioni presentate sono state valutate positivamente e sono approvabili e 1 operazione risulta non ammessa a finanziamento;

CONSIDERATO che la valutazione delle operazioni relative a “Percorsi formativi FPGO 3” presentate determina la predisposizione dei seguenti documenti:
- elenco delle operazioni approvate e finanziate (allegato 1 parte integrante)
- elenco delle operazioni non approvate (allegato 2 parte integrante)
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l’allegato 1 determina l’approvazione ed il finanziamento di 14 operazioni per complessivi euro 448.191,20, di cui 1 operazione che si realizza nell’ambito territoriale di Trieste per euro 29.523,20, 11 operazioni che si realizzano nell’ambito territoriale di Udine per euro 334.508,00, e 2 operazioni che si realizzano nell’ambito territoriale di Pordenone per euro 84.160,00;
PRECISATO che sulla base di quanto indicato nell’allegato A si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della regione:
Capitolo S/3631 - competenza 2017 - euro 54.604,68
Capitolo S/3632 - competenza 2017 - euro 127.410,92
Capitolo S/3633 - competenza 2017 - euro 182.015,60
Capitolo S/3634 - competenza 2017 - euro 12.624,00
Capitolo S/3635 - competenza 2017 - euro 29.456,00
Capitolo S/3636 - competenza 2017 - euro 42.080,00
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

P.S. 12/15 POR 2014/2020	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
3.228.223,93	1.147.120,71	334.509,85	992.488,48	754.104,89

P.S. 8/15 POR 2014/2020	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
3.480.752,08	1.000.907,55	377.943,02	1.631.571,63	470.329,88

PRECISATO inoltre che l’ATI cui compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, matura il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell’Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1° ottobre 2015 relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;
VISTA la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale);
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2016, n. 24 (Legge collegata alla manovra di bilancio 2017-2019);
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2016, n. 25 (Legge di stabilità 2017);
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2016, n. 26 (Bilancio di previsione per gli anni 2017/2019 e per l’anno 2017);
VISTO il Bilancio finanziario gestionale per l’anno 2017 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2647 del 29 dicembre 2016 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO il Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione per gli anni 2017/2019 e per l’anno 2017 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2648 del 29 dicembre 2016;

DECRETA

1. In relazione alle Direttive indicate in premessa ed a seguito della valutazione delle operazioni relative a “Percorsi formativi FPGO 3” presentate dal 1° al 17 luglio 2017 dai soggetti attuatori ATI 1 Trieste - IRES FVG, ATI 3 Udine - ENAIP FVG e ATI 4 Pordenone - IAL FVG, sono approvati i seguenti documenti:
- elenco delle operazioni approvate e finanziate (allegato 1 parte integrante)
- elenco delle operazioni non approvate (allegato 2 parte integrante)
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

2. L’allegato 1 determina l’approvazione ed il finanziamento di 14 operazioni per complessivi euro 448.191,20, di cui 1 operazione che si realizza nell’ambito territoriale di Trieste per euro 29.523,20, 11 operazioni che si realizzano nell’ambito territoriale di Udine per euro 334.508,00, e 2 operazioni che si realizzano nell’ambito territoriale di Pordenone per euro 84.160,00.
3. Sulla base di quanto indicato nell’allegato A si provvede come segue alla prenotazione dei fondi ne-

cessari a carico del bilancio pluriennale della regione:

Capitolo S/3631 - competenza 2017 - euro 54.604,68
Capitolo S/3632 - competenza 2017 - euro 127.410,92
Capitolo S/3633 - competenza 2017 - euro 182.015,60
Capitolo S/3634 - competenza 2017 - euro 12.624,00
Capitolo S/3635 - competenza 2017 - euro 29.456,00
Capitolo S/3636 - competenza 2017 - euro 42.080,00

4. Per le imputazioni contabili e i codici previsti dalla normativa vigente, si rinvia all'allegato contabile, che costituisce parte integrante del presente atto.

5. Il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 11 agosto 2017

SEGATTI

ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVATE

1420R3FPGO3M

FSE 2014/2020 - PIPOL - REPERTORIO 3 - FPGO - UTENZA MISTA

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	COMPETENZE PER IL LAVORO SULLE NAVI DA CROCIERA - GALLEY	FP1768506001	2017	29.523,20	29.523,20	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			29.523,20	29.523,20	
	Totale ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			29.523,20	29.523,20	
ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	RICOSTRUZIONE UNGHIE	FP1768498001	2017	32.550,00	32.550,00	AMMESSO
2	PROGETTARE CON IL CAD (SOLIDWORKS)	FP1768649001	2017	26.040,00	26.040,00	AMMESSO
3	PROGETTAZIONE INDUSTRIALE AVANZATA CON SOLIDWORKS	FP1768650001	2017	25.720,00	25.720,00	AMMESSO
4	INSTALLAZIONE IMPIANTI CITOFONICI, AUDIO/VIDEO, ANTINTRUSIONE E ALLARME	FP1768652001	2017	32.150,00	32.150,00	AMMESSO
5	MANUTENZIONE DI SISTEMI E RETI INFORMATICHE	FP1768654001	2017	25.720,00	25.720,00	AMMESSO
6	TECNICHE DI PULIZIA E SANIFICAZIONE	FP1768655001	2017	25.720,00	25.720,00	AMMESSO
7	TECNICHE DI INSTALLAZIONE IMPIANTI DI TELECOMUNICAZIONE, DATI, ALLARME E FOTOVOLTAICO	FP1768691001	2017	36.008,00	36.008,00	AMMESSO
8	REALIZZAZIONE DI DISEGNI TECNICI CON SOFWARE CAD 2D	FP1768696001	2017	32.550,00	32.550,00	AMMESSO
9	TECNICHE DI PROGETTAZIONE MECCANICA CON SOLIDWORKS	FP1768699001	2017	32.550,00	32.550,00	AMMESSO
10	TECNICHE DI GESTIONE DELL'OFFERTA TURISTICA	FP1768750001	2017	32.750,00	32.750,00	AMMESSO
11	TECNICHE DI FRONT E BACK OFFICE	FP1768752001	2017	32.750,00	32.750,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			334.508,00	334.508,00	
	Totale ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			334.508,00	334.508,00	
ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	TECNICHE DI INTERIOR DESIGN	FP1768490001	2017	52.720,00	52.720,00	AMMESSO
2	TECNICHE DI GRAFICA E FOTOGRAFIA	FP1768492001	2017	31.440,00	31.440,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			84.160,00	84.160,00	
	Totale ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			84.160,00	84.160,00	
	Totale con finanziamento 1420R3FPGO3M			448.191,20	448.191,20	
	Totale 1420R3FPGO3M			448.191,20	448.191,20	
	Totale con finanziamento			448.191,20	448.191,20	
	Totale			448.191,20	448.191,20	

ALLEGATO 2 - ELENCO DELLE OPERAZIONI NON APPROVATE

Tipo fin.	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Descrizione	Operatore
1420R3FPGO3M	FP1768497001	TECNICHE DI OFFICE AUTOMATION E GESTIONE DEL MAGAZZINO	NON AMMESSO per mancata previsione dei moduli di 4 ore di cui al par. 3.1, cap . 3, par. 3.1, cap. 4, par. 3.1, cap. 5	ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITÀ, POLITICHE GIOVANILI, RICERCA E UNIVERSITÀ

ALLEGATO "A"

CLASSIFICAZIONE IV LIVELLO PIANO DEI CONTI: U.1.04.03.99.000

OPERATORE:	CODICE:	DENOMINAZIONE:		CONTRIBUTO	QUOTA UE CAP 3636	QUOTA STATO CAP 3635	QUOTA REGIONE CAP 3634
ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1768492001	TECNICHE DI GRAFICA E FOTOGRAFIA		31.440,00	15.720,00	11.004,00	4.716,00
ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1768490001	TECNICHE DI INTERIOR DESIGN		52.720,00	26.360,00	18.452,00	7.908,00
Totali per classificazione: U.1.04.03.99.000		**Numero progetti :**	**2**	**84.160,00**	**42.080,00**	**29.456,00**	**12.624,00**

CLASSIFICAZIONE IV LIVELLO PIANO DEI CONTI: U.1.04.04.01.000

OPERATORE:	CODICE:	DENOMINAZIONE:	CONTRIBUTO	QUOTA UE CAP 3633	QUOTA STATO CAP 3632	QUOTA REGIONE CAP 3631
ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1768752001	TECNICHE DI FRONT E BACK OFFICE	32.750,00	16.375,00	11.462,50	4.912,50
ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1768750001	TECNICHE DI GESTIONE DELL'OFFERTA TURISTICA	32.750,00	16.375,00	11.462,50	4.912,50
ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1768699001	TECNICHE DI PROGETTAZIONE MECCANICA CON SOLIDWORKS	32.550,00	16.275,00	11.392,50	4.882,50
ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1768696001	REALIZZAZIONE DI DISEGNI TECNICI CON SOFWARE CAD 2D	32.550,00	16.275,00	11.392,50	4.882,50
ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1768691001	TECNICHE DI INSTALLAZIONE IMPIANTI DI TELECOMUNICAZIONE, DATI, ALLARME E FOTOVOLTAICO	36.008,00	18.004,00	12.602,80	5.401,20
ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1768655001	TECNICHE DI PULIZIA E SANIFICAZIONE	25.720,00	12.860,00	9.002,00	3.858,00
ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1768654001	MANUTENZIONE DI SISTEMI E RETI INFORMATICHE	25.720,00	12.860,00	9.002,00	3.858,00
ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1768652001	INSTALLAZIONE IMPIANTI CITOFONICI, AUDIO/VIDEO, ANTINTRUSIONE E ALLARME	32.150,00	16.075,00	11.252,50	4.822,50
ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1768650001	PROGETTAZIONE INDUSTRIALE AVANZATA CON SOLIDWORKS	25.720,00	12.860,00	9.002,00	3.858,00
ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1768649001	PROGETTARE CON IL CAD (SOLIDWORKS)	26.040,00	13.020,00	9.114,00	3.906,00
ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1768506001	COMPETENZE PER IL LAVORO SULLE NAVI DA CROCIERA - GALLEY	29.523,20	14.761,60	10.333,12	4.428,48

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITÀ, POLITICHE GIOVANILI, RICERCA E UNIVERSITÀ

ALLEGATO "A"

ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1768498001 RICOSTRUZIONE UNGHIE			32.550,00	16.275,00	11.392,50	4.882,50
Totali per classificazione: U.1.04.04.01.000		**Numero progetti :**	**12**	**364.031,20**	**182.015,60**	**127.410,92**	**54.604,68**
Totali del provvedimento:		**Numero progetti:**	**14**	**448.191,20**	**224.095,60**	**156.866,92**	**67.228,68**

17_34_1_DDC_LAV FOR_AREA ISTR_6746_1_TESTO

Decreto del Vice Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università - Area istruzione, formazione e ricerca 11 agosto 2017, n. 6746

Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro - Pipol. Fondo sociale europeo - Programma operativo regionale 2014/2020. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2015 - Attività formativa con utenza mista - Programma specifico n. 8/15 - FVG Progetto occupabilità - Programma specifico n. 12/15 - FVG Progetto giovani. Approvazione operazioni relative a "Indennità di mobilità sul territorio nazionale" presentate dal 1° al 17 luglio 2017.

IL VICE DIRETTORE CENTRALE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 24 gennaio 2014 concernente l'approvazione del "Piano d'azione per il sostegno all'accesso, rientro o permanenza nel mercato del lavoro", di seguito Piano, che autorizza il direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi alla emanazione di un avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 731 del 17 aprile 2014, e le successive delibere di modifica ed integrazione, che ha ricondotto ad un'unica area di intervento le azioni previste dal menzionato Piano di cui alla DGR n. 93/2014 e quelle connesse all'attuazione sul territorio regionale del Programma Operativo Nazionale Iniziativa per l'Occupazione Giovanile, approvando il Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL;

PRECISATO che il testo vigente del programma risulta dall'elaborato allegato alla delibera della giunta regionale n. 1270 del 7 luglio 2017;

VISTO il decreto n. 100/LAVFOR.FP del 27 gennaio 2014, ed i successivi decreti di modifica, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 7 del 12 febbraio 2014, con il quale è stato approvato l'Avviso pubblico per la selezione di quattro Associazioni Temporanee di Imprese - ATI a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità, con la competenza, da parte di ogni associazione temporanea d'impresa, ad operare su un distinto ambito territoriale provinciale, a copertura dei quattro ambiti esistenti sul territorio regionale;

VISTO il decreto n. 2978/LAVFOR.FP del 28 aprile 2014 con il quale sono stati individuati i sottodescritti soggetti incaricati della realizzazione delle attività previste dall'Avviso:

per ATI 1: Trieste - IRES FVG - Progetto giovani e occupabilità
per ATI 2: Gorizia - ENFAP FVG - Progetto giovani e occupabilità
per ATI 3: Udine - En.A.I.P. FVG - Progetto giovani e occupabilità
per ATI 4: Pordenone - IAL FVG - Progetto giovani e occupabilità

EVIDENZIATO che con la deliberazione della Giunta regionale n. 429 del 13 marzo 2015, e successive modificazioni, concernente l'approvazione del documento "Pianificazione Periodica delle Operazioni - PPO - Annualità 2015" sono stati approvati i programmi specifici n. 8/15 - FVG Progetto occupabilità e n. 12/15 - FVG Progetto giovani - con i quali viene assicurata la prosecuzione di FVG Progetto occupabilità e di FVG Progetto giovani all'interno di PIPOL;

EVIDENZIATO che con la deliberazione della Giunta regionale n. 797 del 30 aprile 2015 di modifica ed integrazione alla DGR 731/2014 avente per oggetto "Variazioni al Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL" è stata approvata l'integrazione all'articolazione di PIPOL con la previsione dell'apporto dei richiamati programmi specifici n. 8/15 e n. 12/15 che permette la prosecuzione degli interventi di FVG Progetto occupabilità e di FVG Progetto giovani;

VISTO il decreto n. 2272/LAVFORU del 10 giugno 2015, ed il successivo decreto di modifica, con il quale è stato approvato un apposito documento nel quale sono state individuate le modalità con cui le parti interessate operano nell'ambito della cooperazione attuativa di PIPOL ai fini della predisposizione del PAI e della previsione al suo interno di misure di carattere formativo ed ha previsto la successiva emanazione di una apposita direttiva per la realizzazione delle operazioni di carattere formativo finanziate dal POR FSE 2014/2020;

VISTO il decreto n. 2733/LAVFORU del 25 giugno 2015, ed i successivi decreti di modifica, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 27 dell'8 luglio 2015, con il quale è stato emanato il documento

"Direttive per la realizzazione delle operazioni di carattere formativo finanziate nell'ambito dei programmi specifici n.8/15 e n. 12/15 a valere su PIPOL";
VISTO il decreto n. 1667/LAVFORU del 21 marzo 2016, ed i successivi decreti di modifica, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 13 del 30 marzo 2016, con il quale è stato approvato il documento "Direttive per l'attuazione, nell'ambito di PIPOL, delle attività di carattere formativo previste dai programmi specifici n. 8/15 e n.12/15 del PPO 2015 da parte delle ATI selezionate ai sensi dell'Avviso emanato con decreto n.100/LAVFOR.FP/2014", che sostituisce il documento approvato con il richiamato decreto n. 2733/LAVFORU/2015;
PRECISATO che il testo vigente delle "Direttive per la realizzazione delle operazioni di carattere formativo finanziate nell'ambito dei programmi specifici n.8/15 e n. 12/15 a valere su PIPOL", è quello approvato con il decreto n. 3903/LAVFORU del 31 maggio 2017;
PRECISATO che tali Direttive prevedono l'attivazione di operazioni a valere sull'Asse 1 - Occupazione del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia che possono prevedere periodi di mobilità formativa degli allievi sul territorio nazionale al di fuori del Friuli Venezia Giulia;
PRECISATO che è possibile la presentazione di operazioni a sé stanti destinate a tale finalità e che accompagnano quelle formative;
PRECISATO che le operazioni devono essere presentate, nell'ambito della medesima scadenza quindicinale dell'operazione a cui si accompagna, tramite posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo lavoro@certregione.fvg.it, fino ad esaurimento delle risorse finanziarie disponibili;
EVIDENZIATO che le operazioni vengono approvate sulla base del documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110, par. 2 a) del Regolamento (UE) 1303/2013" approvato dal Comitato di Sorveglianza del POR nella seduta dell'11 giugno 2015;
EVIDENZIATO che le risorse finanziarie disponibili, relative alle annualità 2015 e 2016, a favore di operazioni formative eligibili a valere sul programma specifico n. 12/15, sono pari ad euro 9.830.607,00 come precisato nella tabella sottodescritta suddivisa per ambito territoriale:

Fasce 2 e 3 POR 2014/2020	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
9.830.607,00	2.261.040,00	1.081.367,00	4.128.855,00	2.359.345,00

EVIDENZIATO che le risorse finanziarie disponibili, relative alle annualità 2015 e 2016 a favore di operazioni formative eligibili a valere sul programma specifico n. 8/15, sono pari ad euro 12.651.907,00 come precisato nella tabella sottodescritta suddivisa per ambito territoriale:

Fascia 5 POR 2014/2020	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
12.651.907,00	2.909.938,61	1.391.709,77	5.313.800,94	3.036.457,68

VISTO il decreto in corso di approvazione con il quale sono state approvate ed ammesse a finanziamento le operazioni relative a "Percorsi formativi FPGO 3" presentate dal 1° al 17 luglio 2017 dai soggetti attuatori ATI 1 Trieste - IRES FVG, ATI 3 Udine - ENAIP FVG e ATI 4 Pordenone - IAL FVG, ed a seguito dei quali la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

P.S. 12/15 POR 2014/2020	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
3.228.223,93	1.147.120,71	334.509,85	992.488,48	754.104,89

P.S. 8/15 POR 2014/2020	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
3.480.752,08	1.000.907,55	377.943,02	1.631.571,63	470.329,88

VISTE le operazioni relative a "Indennità di mobilità sul territorio nazionale" presentate dal 1° al 17 luglio 2017 dal soggetto attuatore ATI 1 Trieste - IRES FVG;
EVIDENZIATO che la Struttura Regionale Attuatrice ha provveduto alla valutazione delle operazioni relative a "Indennità di mobilità sul territorio nazionale" presentate in base alle Direttive di cui si tratta, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 3 agosto 2017;
PRESO ATTO che dalla citata relazione istruttoria emerge che tutte le operazioni presentate sono state valutate positivamente e sono approvabili;
CONSIDERATO che la valutazione delle operazioni relative a "Indennità di mobilità sul territorio nazionale" presentate determina la predisposizione dei seguenti documenti:
- elenco delle operazioni approvate e finanziate (allegato 1 parte integrante)
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 2 operazioni per complessivi euro 9.479,84, di cui
- 1 operazione che si realizza nell'ambito territoriale di Trieste per euro 4.739,92 a valere sul programma

specifico n. 8/15
- 1 operazione che si realizza nell'ambito territoriale di Trieste per euro 4.739,92 a valere sul programma specifico n. 12/15;

PRECISATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della regione:
Capitolo S/3631 - competenza 2017 - euro 1.421,98
Capitolo S/3632 - competenza 2017 - euro 3.317,94
Capitolo S/3633 - competenza 2017 - euro 4.739,92
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

P.S. 12/15 POR 2014/2020	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
3.223.484,01	1.142.380,79	334.509,85	992.488,48	754.104,89

P.S. 8/15 POR 2014/2020	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
3.476.012,16	996.167,63	377.943,02	1.631.571,63	470.329,88

PRECISATO inoltre che l'ATI cui compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, matura il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1° ottobre 2015 relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;
VISTA la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale);
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2016, n. 24 (Legge collegata alla manovra di bilancio 2017-2019);
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2016, n. 25 (Legge di stabilità 2017);
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2016, n. 26 (Bilancio di previsione per gli anni 2017/2019 e per l'anno 2017);
VISTO il Bilancio finanziario gestionale per l'anno 2017 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2647 del 29 dicembre 2016 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO il Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione per gli anni 2017/2019 e per l'anno 2017 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2648 del 29 dicembre 2016;

DECRETA

1. In relazione alle Direttive indicate in premessa ed a seguito della valutazione delle operazioni relative a "Indennità di mobilità sul territorio nazionale" presentate dal 1° al 17 luglio 2017 dal soggetto attuatore ATI 1 Trieste - IRES FVG, sono approvati i seguenti documenti:
- elenco delle operazioni approvate e finanziate (allegato 1 parte integrante)
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 2 operazioni per complessivi euro 9.479,84, di cui
- 1 operazione che si realizza nell'ambito territoriale di Trieste per euro 4.739,92 a valere sul programma specifico n. 8/15
- 1 operazione che si realizza nell'ambito territoriale di Trieste per euro 4.739,92 a valere sul programma specifico n. 12/15.

3. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della regione:
Capitolo S/3631 - competenza 2017 - euro 1.421,98
Capitolo S/3632 - competenza 2017 - euro 3.317,94
Capitolo S/3633 - competenza 2017 - euro 4.739,92
4. Per le imputazioni contabili e i codici previsti dalla normativa vigente, si rinvia all'allegato contabile, che costituisce parte integrante del presente atto.
5. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 11 agosto 2017

SEGATTI

ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVATE

1420PIPOLAdulti

FSE 2014/2020 - PIPOL - INDENNITA' DI MOBILITA' SU TERRITORIO NAZIONALE MISURA DI ACC. AD ADULTI

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	COMPETENZE PER IL LAVORO SULLE NAVI DA CROCIERA-GALLEY -MOBILITA' PRIOR. 8.I	FP1768502001	2017	4.739,92	4.739,92	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			4.739,92	4.739,92	
	Totale ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			4.739,92	4.739,92	
	Totale con finanziamento 1420PIPOLA			4.739,92	4.739,92	
	Totale 1420PIPOLA			4.739,92	4.739,92	

1420PIPOLGiovani

FSE 2014/2020 - PIPOL - INDENNITA' DI MOBILITA' SU TERRITORIO NAZIONALE MISURA DI ACC. A GIOVANI

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	COMPETENZE PER IL LAVORO SULLE NAVI DA CROCIERA - GALLEY - MIS.ACC. PRIORITA' 8.II	FP1768519001	2017	4.739,92	4.739,92	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			4.739,92	4.739,92	
	Totale ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			4.739,92	4.739,92	
	Totale con finanziamento 1420PIPOLG			4.739,92	4.739,92	
	Totale 1420PIPOLG			4.739,92	4.739,92	
	Totale con finanziamento			9.479,84	9.479,84	
	Totale			9.479,84	9.479,84	

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITÀ, POLITICHE GIOVANILI, RICERCA E UNIVERSITÀ

ALLEGATO "A"

CLASSIFICAZIONE IV LIVELLO PIANO DEI CONTI: U.1.04.04.01.000

OPERATORE:	CODICE:	DENOMINAZIONE:		CONTRIBUTO	QUOTA UE CAP 3633	QUOTA STATO CAP 3632	QUOTA REGIONE CAP 3631
ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1768519001	COMPETENZE PER IL LAVORO SULLE NAVI DA CROCIERA - GALLEY - MIS.ACC. PRIORITA' 8.II		4.739,92	2.369,96	1.658,97	710,99
ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1768502001	COMPETENZE PER IL LAVORO SULLE NAVI DA CROCIERA-GALLEY -MOBILITA' PRIOR. 8.I		4.739,92	2.369,96	1.658,97	710,99
Totali per classificazione: U.1.04.04.01.000		**Numero progetti :**	**2**	**9.479,84**	**4.739,92**	**3.317,94**	**1.421,98**
Totali del provvedimento:		**Numero progetti:**	**2**	**9.479,84**	**4.739,92**	**3.317,94**	**1.421,98**

7_34_1_DDC_LAV FOR_AREA ISTR_6748_1_TESTO

Decreto del Vice Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università - Area istruzione, formazione e ricerca 11 agosto 2017, n. 6748

Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro - Pipol. Fondo sociale europeo - Programma operativo regionale 2014/2020. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2015 -Programma specifico n. 8/15 - FVG Progetto occupabilità. Approvazione operazioni relative a "Percorsi formativi mirati all'inserimento lavorativo" presentate dal 1° al 17 luglio 2017.

IL VICE DIRETTORE CENTRALE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 24 gennaio 2014 concernente l'approvazione del "Piano d'azione per il sostegno all'accesso, rientro o permanenza nel mercato del lavoro", di seguito Piano, che autorizza il direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi alla emanazione di un avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 731 del 17 aprile 2014, e le successive delibere di modifica ed integrazione, che ha ricondotto ad un'unica area di intervento le azioni previste dal menzionato Piano di cui alla DGR n. 93/2014 e quelle connesse all'attuazione sul territorio regionale del Programma Operativo Nazionale Iniziativa per l'Occupazione Giovanile, approvando il Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL;
PRECISATO che il testo vigente del programma risulta dall'elaborato allegato alla delibera della giunta regionale n. 1270 del 7 luglio 2017;
VISTO il decreto n. 100/LAVFOR.FP del 27 gennaio 2014, ed i successivi decreti di modifica, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 7 del 12 febbraio 2014, con il quale è stato approvato l'Avviso pubblico per la selezione di quattro Associazioni Temporanee di Imprese - ATI a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità, con la competenza, da parte di ogni associazione temporanea d'impresa, ad operare su un distinto ambito territoriale provinciale, a copertura dei quattro ambiti esistenti sul territorio regionale;
VISTO il decreto n. 2978/LAVFOR.FP del 28 aprile 2014 con il quale sono stati individuati i sottodescritti soggetti incaricati della realizzazione delle attività previste dall'Avviso:
per ATI 1: Trieste - IRES FVG - Progetto giovani e occupabilità
per ATI 2: Gorizia - ENFAP FVG - Progetto giovani e occupabilità
per ATI 3: Udine - En.A.I.P. FVG - Progetto giovani e occupabilità
per ATI 4: Pordenone - IAL FVG - Progetto giovani e occupabilità
EVIDENZIATO che con la deliberazione della Giunta regionale n. 429 del 13 marzo 2015, e successive modificazioni, concernente l'approvazione del documento "Pianificazione Periodica delle Operazioni - PPO - Annualità 2015" sono stati approvati i programmi specifici n. 8/15 - FVG Progetto occupabilità e n. 12/15 - FVG Progetto giovani - con i quali viene assicurata la prosecuzione di FVG Progetto occupabilità e di FVG Progetto giovani all'interno di PIPOL;
EVIDENZIATO che con la deliberazione della Giunta regionale n. 797 del 30 aprile 2015 di modifica ed integrazione alla DGR 731/2014 avente per oggetto "Variazioni al Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL" è stata approvata l'integrazione all'articolazione di PIPOL con la previsione dell'apporto dei richiamati programmi specifici n. 8/15 e n. 12/15 che permette la prosecuzione degli interventi di FVG Progetto occupabilità e di FVG Progetto giovani;
VISTO il decreto n. 2272/LAVFORU del 10 giugno 2015, ed il successivo decreto di modifica, con il quale è stato approvato un apposito documento nel quale sono state individuate le modalità con cui le parti interessate operano nell'ambito della cooperazione attuativa di PIPOL ai fini della predisposizione del PAI e della previsione al suo interno di misure di carattere formativo ed ha previsto la successiva emanazione di una apposita direttiva per la realizzazione delle operazioni di carattere formativo finanziate dal POR FSE 2014/2020;
VISTO il decreto n. 2733/LAVFORU del 25 giugno 2015, ed i successivi decreti di modifica, pubblicato

sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 27 dell'8 luglio 2015, con il quale è stato emanato il documento "Direttive per la realizzazione delle operazioni di carattere formativo finanziate nell'ambito dei programmi specifici n.8/15 e n. 12/15 a valere su PIPOL";
VISTO il decreto n. 1667/LAVFORU del 21 marzo 2016, ed i successivi decreti di modifica, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 13 del 30 marzo 2016, con il quale è stato approvato il documento "Direttive per l'attuazione, nell'ambito di PIPOL, delle attività di carattere formativo previste dai programmi specifici n. 8/15 e n.12/15 del PPO 2015 da parte delle ATI selezionate ai sensi dell'Avviso emanato con decreto n.100/LAVFOR.FP/2014", che sostituisce il documento approvato con il richiamato decreto n. 2733/LAVFORU/2015;
PRECISATO che il testo vigente delle "Direttive per la realizzazione delle operazioni di carattere formativo finanziate nell'ambito dei programmi specifici n.8/15 e n. 12/15 a valere su PIPOL", è quello approvato con il decreto n. 3903/LAVFORU del 31 maggio 2017;
PRECISATO che tali Direttive prevedono l'attivazione di operazioni a valere sull'Asse 1 - Occupazione del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
PRECISATO che le operazioni sono rivolte alla fascia di utenza 5 e devono essere presentate, con modalità a sportello quindicinale, alla Struttura attuatrice tramite posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo lavoro@certregione.fvg.it, fino ad esaurimento delle risorse finanziarie disponibili;
EVIDENZIATO che le operazioni vengono approvate sulla base del documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110, par. 2 a) del Regolamento (UE) 1303/2013" approvato dal Comitato di Sorveglianza del POR nella seduta dell'11 giugno 2015;
EVIDENZIATO che le risorse finanziarie disponibili, relative alle annualità 2015 e 2016 a favore di operazioni formative eligibili a valere sul programma specifico n. 8/15, sono pari ad euro 12.651.907,00 come precisato nella tabella sottodescritta suddivisa per ambito territoriale:

Fascia 5 POR 2014/2020	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
12.651.907,00	2.909.938,61	1.391.709,77	5.313.800,94	3.036.457,68

VISTO il decreto in corso di approvazione con il quale sono state approvate ed ammesse a finanziamento le operazioni relative a "Indennità di mobilità sul territorio nazionale" presentate dal 1° al 17 luglio 2017 dal soggetto attuatore ATI 1 Trieste - IRES FVG, ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

P.S. 8/15 POR 2014/2020	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
3.476.012,16	996.167,63	377.943,02	1.631.571,63	470.329,88

VISTE le operazioni relative a "Percorsi formativi mirati all'inserimento lavorativo" presentate dal 1° al 17 luglio 2017 dal soggetto attuatore ATI 4 Pordenone - IAL FVG;
EVIDENZIATO che la Struttura Regionale Attuatrice ha provveduto alla valutazione delle operazioni relative a "Percorsi formativi mirati all'inserimento lavorativo" presentate in base alle Direttive di cui si tratta, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 3 agosto 2017;
PRESO ATTO che dalla citata relazione istruttoria emerge che l'operazione presentata è stata valutata positivamente ed è approvabile;
CONSIDERATO che la valutazione delle operazioni relative a "Percorsi formativi mirati all'inserimento lavorativo" presentate determina la predisposizione dei seguenti documenti:
- elenco delle operazioni approvate e finanziate (allegato 1 parte integrante)
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 1 operazione che si realizza nell'ambito territoriale di Pordenone per euro 9.900,00;
PRECISATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della regione:
Capitolo S/3634 - competenza 2017 - euro 1.485,00
Capitolo S/3635 - competenza 2017 - euro 3.465,00
Capitolo S/3636 - competenza 2017 - euro 4.950,00
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

P.S. 8/15 POR 2014/2020	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
3.466.112,16	996.167,63	377.943,02	1.631.571,63	460.429,88

PRECISATO inoltre che l'ATI cui compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, matura il diritto

al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1° ottobre 2015 relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;
VISTA la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale);
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2016, n. 24 (Legge collegata alla manovra di bilancio 2017-2019);
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2016, n. 25 (Legge di stabilità 2017);
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2016, n. 26 (Bilancio di previsione per gli anni 2017/2019 e per l'anno 2017);
VISTO il Bilancio finanziario gestionale per l'anno 2017 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2647 del 29 dicembre 2016 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO il Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione per gli anni 2017/2019 e per l'anno 2017 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2648 del 29 dicembre 2016;

DECRETA

1. In relazione alle Direttive indicate in premessa ed a seguito della valutazione delle operazioni relative a "Percorsi formativi mirati all'inserimento lavorativo" presentate dal 1° al 17 luglio 2017 dal soggetto attuatore ATI 4 Pordenone - IAL FVG, sono approvati i seguenti documenti:
- elenco delle operazioni approvate e finanziate (allegato 1 parte integrante)
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 1 operazione che si realizza nell'ambito territoriale di Pordenone per euro 9.900,00.
3. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della regione:
Capitolo S/3634 - competenza 2017 - euro 1.485,00
Capitolo S/3635 - competenza 2017 - euro 3.465,00
Capitolo S/3636 - competenza 2017 - euro 4.950,00
4. Per le imputazioni contabili e i codici previsti dalla normativa vigente, si rinvia all'allegato contabile, che costituisce parte integrante del presente atto.
5. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 11 agosto 2017

SEGATTI

ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVATE

1420FMIL1

FSE 2014/2020 - PIPOL - FORMAZIONE MIRATA ALL'INSERIMENTO LAVORATIVO 1 - FASCIA 5

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	TECNICHE DI LAVORAZIONE ARTIGIANALE DEL FERRO	FP1768486001	2017	9.900,00	9.900,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			9.900,00	9.900,00	
	Totale ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			9.900,00	9.900,00	
	Totale con finanziamento 1420FMIL1			9.900,00	9.900,00	
	Totale 1420FMIL1			9.900,00	9.900,00	
	Totale con finanziamento			9.900,00	9.900,00	
	Totale			9.900,00	9.900,00	

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITÀ, POLITICHE GIOVANILI, RICERCA E UNIVERSITÀ

ALLEGATO "A"

CLASSIFICAZIONE IV LIVELLO PIANO DEI CONTI: U.1.04.03.99.000

OPERATORE:	CODICE:	DENOMINAZIONE:		CONTRIBUTO	QUOTA UE CAP 3636	QUOTA STATO CAP 3635	QUOTA REGIONE CAP 3634
ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1768486001	TECNICHE DI LAVORAZIONE ARTIGIANALE DEL FERRO		9.900,00	4.950,00	3.465,00	1.485,00
Totali per classificazione: U.1.04.03.99.000		**Numero progetti :**	**1**	**9.900,00**	**4.950,00**	**3.465,00**	**1.485,00**
Totali del provvedimento:		**Numero progetti:**	**1**	**9.900,00**	**4.950,00**	**3.465,00**	**1.485,00**

17_34_1_DDC_LAV FOR_AREA ISTR_6761_1_TESTO

Decreto del Vice Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università - Area istruzione, formazione e ricerca 11 agosto 2017, n. 6761

Fondo sociale europeo - Programma operativo 2014/2020. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2016 - Programma specifico n. 42/16 - Percorsi formativi nell'ambito del repertorio delle qualificazioni professionali. Approvazione operazioni a valere sull'asse 1 - Occupazione - presentate dal 15 giugno al 18 luglio 2017.

IL VICE DIRETTORE CENTRALE

VISTO il decreto n. 1858/LAVFORU del 29 marzo 2016, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 15 del 13 aprile 2016, con il quale è stato emanato l'invito a manifestare l'interesse ai fini dell'erogazione delle attività formative a valere sull'asse 1 - Occupazione del Programma Operativo del Friuli Venezia Giulia - Fondo sociale europeo - Programmazione 2014/2020, in attuazione del programma specifico n. 42/16 del documento "Pianificazione Periodica delle Operazioni - PPO - Annualità 2016" approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 333 del 4 marzo 2016 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO il decreto n. 3588/LAVFORU del 16 maggio 2016 con il quale sono stati indicati i soggetti ammessi alla erogazione delle operazioni di carattere formativo per l'attuazione del programma specifico n. 42/16 del PPO 2016 e quelli non ammessi, ed è stato indicato il pacchetto di ore formative spettante a ciascuno dei soggetti ammessi;
VISTO il decreto n. 5604/LAVFORU del 29 luglio 2016 con il quale è stata approvata una integrazione alla disponibilità finanziaria e sono state apportate modifiche e integrazioni al succitato decreto n. 3588/LAVFORU/2016;
VISTO il decreto n. 7753/LAVFORU del 20 ottobre 2016 con il quale sono state apportate modifiche e integrazioni al succitato decreto n. 5604/LAVFORU/2016;
VISTO il decreto n. 7883/LAVFORU del 24 ottobre 2016, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 44 del 2 novembre 2016, con il quale sono state approvate le "Direttive per la presentazione e gestione delle operazioni";
PRECISATO che le operazioni si rivolgono ad utenza appartenente a priorità di investimento 8 i) "Disoccupati o inoccupati o inattivi, disoccupati di lunga durata, lavoratori a rischio di fuoriuscita dal mercato del lavoro", a priorità di investimento 8 ii) "Disoccupati o inattivi o inoccupati di età compresa tra 18 e 29 anni", o a entrambe, e le risorse finanziarie disponibili per la realizzazione delle operazioni sono ripartite come specificato nella tabella:

Priorità di investimento 8i - Adulti	euro 2.363.011,00
Priorità di investimento 8ii - Giovani	euro 2.095.282,00

PRECISATO che le operazioni devono essere presentate secondo la modalità "a sportello" alla Struttura attuatrice tramite posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo lavoro@certregione.fvg.it ed ogni ente avente titolo può presentare operazioni formative fino a concorrenza del pacchetto di ore di formazione a disposizione;
PRECISATO che la selezione delle operazioni avviene con cadenza mensile, con riferimento alle operazioni presentate dal primo all'ultimo giorno del mese di riferimento, a partire dal 14 novembre 2016 e fino al 28 febbraio 2017;
VISTO il decreto n. 4048/LAVFORU del 1° giugno 2017 con il quale è stata disposta l'apertura di uno sportello per la presentazione di operazioni formative fino alla concorrenza del monte ore a disposizione ripartite tra priorità d'investimento a partire dal 15 giugno e fino al 18 luglio 2017;
EVIDENZIATO che le operazioni vengono valutate sulla base del documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110 par. 2 a) Regolamento (UE) 1303/2013" approvato dal Comitato di sorveglianza del POR nella seduta dell'11 giugno 2015 attraverso una prima fase di ammissibilità ed una seconda di valutazione di coerenza;
VISTO il decreto n. 3668/LAVFORU del 23 maggio 2017 con il quale sono state approvate ed ammesse

a finanziamento le operazioni presentate nel mese di febbraio 2017, ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria è la seguente:

Priorità di investimento 8i - Adulti	euro 622.644,65
Priorità di investimento 8ii - Giovani	euro 388.321,85

VISTE le operazioni presentate dal 15 giugno al 18 luglio 2017;
EVIDENZIATO che la Struttura Regionale Attuatrice ha provveduto alla valutazione delle operazioni presentate dal 15 giugno al 18 luglio 2017, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 2 agosto 2017;
PRESO ATTO che dalla citata relazione istruttoria emerge che 4 operazioni presentate sono state valutate positivamente e sono approvabili e 2 operazioni risultano non approvabili;
CONSIDERATO che la valutazione delle operazioni presentate determina la predisposizione dei seguenti documenti:
- elenco delle operazioni approvate e finanziate (allegato 1 parte integrante)
- elenco delle operazioni non approvate (allegato 2 parte integrante)
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 4 operazioni per complessivi euro 131.177,00 di cui 3 operazioni a valere sulla priorità di investimento 8i e 8ii - utenza mista per complessivi euro 85.019,00, e 1 operazione a valere sulla priorità di investimento 8i - adulti per complessivi euro 46.158,00;
PRECISATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della regione:
Capitolo S/3631 - competenza 2017 - euro 18.036,90
Capitolo S/3632 - competenza 2017 - euro 42.086,10
Capitolo S/3633 - competenza 2017 - euro 60.123,00
Capitolo S/3634 - competenza 2017 - euro 1.639,65
Capitolo S/3635 - competenza 2017 - euro 3.825,85
Capitolo S/3636 - competenza 2017 - euro 5.465,50
EVIDENZIATO che con il presente provvedimento si chiude il periodo di vigenza dello sportello relativo all'Avviso di cui al suddetto decreto n. 1858/LAVFORU/2016;
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Priorità di investimento 8i - Adulti	euro 533.977,15
Priorità di investimento 8ii - Giovani	euro 345.812,35

PRECISATO che il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
PRECISATO inoltre che i soggetti attuatori ai quali compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, maturano il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1° ottobre 2015 relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;
VISTA la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale);
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2016, n. 24 (Legge collegata alla manovra di bilancio 2017-2019);
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2016, n. 25 (Legge di stabilità 2017);
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2016, n. 26 (Bilancio di previsione per gli anni 2017/2019 e per l'anno 2017);
VISTO il Bilancio finanziario gestionale per l'anno 2017 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2647 del 29 dicembre 2016 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO il Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione per gli anni 2017/2019 e per l'anno 2017 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2648 del 29 dicembre 2016;

DECRETA

1. In relazione all'Avviso indicato in premessa ed a seguito dell'esame delle operazioni presentate dal 15 giugno al 18 luglio 2017 sono approvati i seguenti documenti:
- elenco delle operazioni approvate e finanziate (allegato 1 parte integrante)
- elenco delle operazioni non approvate (allegato 2 parte integrante)

- elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 4 operazioni per complessivi euro 131.177,00 di cui 3 operazioni a valere sulla priorità di investimento 8i e 8ii - utenza mista per complessivi euro 85.019,00, e 1 operazione a valere sulla priorità di investimento 8i - adulti per complessivi euro 46.158,00.

3. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della regione:

Capitolo S/3631 - competenza 2017 - euro	18.036,90
Capitolo S/3632 - competenza 2017 - euro	42.086,10
Capitolo S/3633 - competenza 2017 - euro	60.123,00
Capitolo S/3634 - competenza 2017 - euro	1.639,65
Capitolo S/3635 - competenza 2017 - euro	3.825,85
Capitolo S/3636 - competenza 2017 - euro	5.465,50

4. Per le imputazioni contabili e i codici previsti dalla normativa vigente, si rinvia all'allegato contabile, che costituisce parte integrante del presente atto.

5. Il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 11 agosto 2017

SEGATTI

ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVATE

(Sono finanziate le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

1420PFRQPUM

FSE 2014/2020 - PERCORSI FORMATIVI DEL REPERTORIO DELLE QUALIFICAZIONI PROFESSIONALI - UM - ps 42/16

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
1	TINTEGGIATORE CARTONGESSISTA	FP1762049001	CENTRO EDILE PER LA FORMAZIONE E LA SICUREZZA	2017	45.444,00	45.444,00	AMMESSO
2	CONTABILITA' GENERALE E BILANCIO D'ESERCIZIO	FP1763216001	AZIENDA SPECIALE IMPRESE E TERRITORIO	2017	10.931,00	10.931,00	AMMESSO
3	GESTIONE DEL FRONT OFFICE IN INGLESE	FP1768644001	ASSOCIAZIONE CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE CNOS-FAP BEARZI	2017	28.644,00	28.644,00	AMMESSO
			Totale con finanziamento		85.019,00	85.019,00	
			Totale		85.019,00	85.019,00	

1420PFRQPAdulti

FSE 2014/2020 - PERCORSI FORMATIVI DEL REPERTORIO DELLE QUALIFICAZIONI PROFESSIONALI - A - ps 42/16

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
1	TINTEGGIATORE CARTONGESSISTA	FP1769497001	EDILMASTER LA SCUOLA EDILE DI TRIESTE	2017	46.158,00	46.158,00	AMMESSO
			Totale con finanziamento		46.158,00	46.158,00	
			Totale		46.158,00	46.158,00	
			Totale con finanziamento		131.177,00	131.177,00	
			Totale		131.177,00	131.177,00	

ALLEGATO 2 - ELENCO DELLE OPERAZIONI NON APPROVATE

Tipo fin.	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Descrizione	Operatore
1420PFRQPUM	FP1770012001	TECNICHE DI VENDITA AL DETTAGLIO IN LINGUA SLOVENA	NON AMMESSO PER: Mancato rispetto del limite di operazioni presentabili in relazione al numero di ore formative disponibili	C.I.O.F.S. F.P. F.V.G. CENTRO ITALIANO OPERE FEMMINILI SALESIANE - REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA
1420PFRQPUM	FP1770150001	TECNICHE DI LAVORAZIONE MATERIE PLASTICHE	NON AMMESSO PER: Mancato rispetto del limite di operazioni presentabili in relazione al numero di ore formative disponibili	CRAMARS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITÀ, POLITICHE GIOVANILI, RICERCA E UNIVERSITÀ

ALLEGATO "A"

CLASSIFICAZIONE IV LIVELLO PIANO DEI CONTI: U.1.04.03.99.000

OPERATORE:	CODICE:	DENOMINAZIONE:		CONTRIBUTO	QUOTA UE CAP 3636	QUOTA STATO CAP 3635	QUOTA REGIONE CAP 3634
AZIENDA SPECIALE IMPRESE E TERRITORIO	FP1763216001	CONTABILITA' GENERALE E BILANCIO D'ESERCIZIO		10.931,00	5.465,50	3.825,85	1.639,65
Totali per classificazione: U.1.04.03.99.000		**Numero progetti :**	**1**	**10.931,00**	**5.465,50**	**3.825,85**	**1.639,65**

CLASSIFICAZIONE IV LIVELLO PIANO DEI CONTI: U.1.04.04.01.000

OPERATORE:	CODICE:	DENOMINAZIONE:		CONTRIBUTO	QUOTA UE CAP 3633	QUOTA STATO CAP 3632	QUOTA REGIONE CAP 3631
ASSOCIAZIONE CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE CNOS-FAP BEARZI	FP1768644001	GESTIONE DEL FRONT OFFICE IN INGLESE		28.644,00	14.322,00	10.025,40	4.296,60
CENTRO EDILE PER LA FORMAZIONE E LA SICUREZZA	FP1762049001	TINTEGGIATORE CARTONGESSISTA		45.444,00	22.722,00	15.905,40	6.816,60
EDILMASTER LA SCUOLA EDILE DI TRIESTE	FP1769497001	TINTEGGIATORE CARTONGESSISTA		46.158,00	23.079,00	16.155,30	6.923,70
Totali per classificazione: U.1.04.04.01.000		**Numero progetti :**	**3**	**120.246,00**	**60.123,00**	**42.086,10**	**18.036,90**
Totali del provvedimento:		**Numero progetti:**	**4**	**131.177,00**	**65.588,50**	**45.911,95**	**19.676,55**

17_34_1_DDC_LAV FOR_AREA ISTR_6763_1_TESTO

Decreto del Vice Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università - Area istruzione, formazione e ricerca 11 agosto 2017, n. 6763

Direttive per la realizzazione dei tirocini extracurriculari anche in mobilità geografica sul territorio regionale. Pipol fascia 5 - Progetto FVG occupabilità.

IL VICE DIRETTORE CENTRALE

RICHIAMATO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni;

RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1 ottobre 2015 e successive modificazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;

VISTA la Legge regionale 21 luglio 2017, n. 27, recante "Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente";

VISTO il DPReg n. 198/Pres/2016 che approva il Regolamento per l'attivazione di tirocini ai sensi dell'articolo 63 della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro);

RICORDATO che:

- con deliberazione n. 93 del 24 gennaio 2014, la Giunta regionale ha approvato il "Piano d'azione per il sostegno all'accesso, rientro o permanenza nel mercato del lavoro", finanziato dal Programma esterno parallelo del POR FESR 2007/2013 rientrante nel Piano di azione e coesione - PAC - definito a livello nazionale e dal POR FSE 2007/2013;
- con deliberazione della Giunta regionale n. 731 del 17 aprile 2014 è stato approvato il PIANO INTEGRATO DI POLITICHE PER L'OCCUPAZIONE E PER IL LAVORO - PIPOL;
- con deliberazione della Giunta regionale n. 797/2015 è stata approvata l'integrazione all'articolazione di PIPOL con la previsione dell'apporto dei richiamati programmi specifici n. 8/15 e n. 12/15 che permette la prosecuzione degli interventi di FVG Progetto occupabilità e di FVG Progetto giovani presenti in PIPOL;

VISTO il decreto 2133/LAVFORU del 09/04/2017concernente "Direttive per la realizzazione dei tirocini extracurriculari anche in mobilità geografica sul territorio regionale. PIPOL Fascia 5 - Progetto FVG Occupabilità;

RITENUTO di intervenire in senso innovativo in relazione alle modalità di realizzazione e gestione finanziaria dei tirocini extracurriculari a favore dei cittadini rientranti nella FASCIA 5 di PIPOL, contemperando gli aspetti legati alla progettazione legata ai Repertori dei profili professionali, alla semplificazione nella gestione finanziaria, al riconoscimento dei risultati raggiunti;

RITENUTO in tal senso di approvare specifiche direttive che disciplinano la gestione dei tirocini di FASCIA 5 di PIPOL con riferimento ai progetti di tirocinio presentati dal 16 settembre 2017;

DECRETA

1. Per le motivazioni indicate nelle premesse, è approvato il documento concernente "DIRETTIVE PER LA REALIZZAZIONE DEI TIROCINI EXTRACURRICULARI ANCHE IN MOBILITA' GEOGRAFICA SUL TERRITORIO REGIONALE. FASCIA 5 - OCCUPABILITA'" che costituisce allegato A) parte integrante del presente provvedimento.

2. Le suddette Direttive si applicano con riferimento ai progetti di tirocinio presentati dai soggetti aventi titolo a partire dal 16 settembre 2017.

3. Il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato parte integrante, è pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione

Trieste, 11 agosto 2017

SEGATTI

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca, università
Area istruzione, formazione, ricerca
Posizione organizzativa programmazione

Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro – PIPOL

POR FSE 2014/2020 – Programma specifico 8/15 "FVG Progetto Occupabilità"

DIRETTIVE PER LA REALIZZAZIONE DEI TIROCINI EXTRACURRICULARI ANCHE IN MOBILITA' GEOGRAFICA SUL TERRITORIO REGIONALE.

FASCIA 5 – OCCUPABILITA'

Agosto 2017

Sommario

Premessa

Le presenti Direttive

- si applicano ai tirocini extracurriculari, anche in mobilità geografica, realizzati sul territorio regionale e rivolti ai cittadini rientranti nella FASCIA 5 di PIPOL[1];
- si applicano con riferimento ai tirocini presentati all'Area istruzione, formazione e ricerca quale Struttura regionale attuatrice (di seguito SRA)

Per rafforzare la dimensione formativa delle esperienze di tirocinio al fine di agganciarle il più possibile alla realtà aziendale e renderle maggiormente spendibili nel mercato del lavoro, l'impostazione dei tirocini di cui alle presenti Direttive si muove da :

- una fase di progettazione condivisa dai soggetti promotori, dai CPI e dai soggetti ospitanti finalizzata all'individuazione delle attività oggetto del tirocinio. L'individuazione delle attività si riferisce:
  - a una o più ST previste dai i Repertori dei settori economico professionali della regione Friuli Venezia Giulia nella versione vigente e disponibili sul sito istituzionale alla voci formazione lavoro-formazione-repertorio delle qualificazioni regionali ;
  - o, in alternativa, laddove il tirocinio si riferisca unicamente a competenze non ricomprese nei citati Repertori, a un'area di attività (ADA) il cui elenco è disponibile sul sito di ISFOL alla voce atlante lavoro.
- un'attività di tutoraggio per la verifica in itinere dell'attività, volta ad assicurare la massima efficacia del tirocinio e di supporto al tutor del soggetto ospitante nella valutazione delle competenze acquisite dal tirocinante anche al fine della loro certificazione.

1. Normativa applicabile

REGOLAMENTO (UE) N. 1303/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

REGOLAMENTO (UE) N. 1304/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;

---

[1] Il **Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro – PIPOL** , costituisce un importante strumento di misure integrate di politiche attive del lavoro che la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia pone in essere mettendo in sinergia le opzioni derivanti dalla programmazione del Fondo sociale europeo 2014/2020, dal programma esterno parallelo del POR FESR 2007/2013 rientrante nel Piano di azione e coesione – PAC – definito a livello nazionale, dalla programmazione del Fondo sociale europeo 2007/2013. PIPOL è stato approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 731 del 17 aprile e successiva modifiche e integrazioni

REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 215/2014 DELLA COMMISSIONE del 7 marzo 2014 che
stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 821/2014 DELLA COMMISSIONE del 28 luglio 2014, recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;

REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 1011/2014 DELLA COMMISSIONE del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;

REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 2015/207 DELLA COMMISSIONE del 20 gennaio 2015 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la relazione sullo stato dei lavori, la presentazione di informazioni relative ad un grande progetto, il piano d'azione comune, le relazioni di attuazione relative all'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione, la dichiarazione di affidabilità di gestione, la strategia di audit, il parere di audit e la relazione di controllo annuale nonché la metodologia di esecuzione dell'analisi costi-benefici e, a norma del regolamento (UE) n.1299/2013 del Parlamento e del Consiglio, il modello per le relazioni di attuazione relative all'obiettivo di cooperazione territoriale europea;

REGOLAMENTO DELEGATO (UE) N. 240/2014 DELLA COMMISSIONE del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei;

REGOLAMENTO DELEGATO (UE) N. 480/2014 DELLA COMMISSIONE del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul

Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

Accordo di Partenariato Italia 2014/2020 adottato dalla Commissione europea il 29 ottobre 2014;

Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 – Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione – della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014;

Legge regionale 21 luglio 2017, n. 27, recante "Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente";

Regolamento per l'attuazione del Programma Operativo Regionale – POR – del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, in attuazione dell'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (Ordinamento della formazione professionale), di seguito Regolamento FSE, Regolamento per l'attuazione del POR – FSE 2014-2020 emanato con D.P.Reg. 0140/Pres del 7 luglio 2016 (in B.U.R. n. 29/2016), e successive modifiche e integrazioni;

Regolamento per l'accreditamento delle sedi operative degli enti che gestiscono nel territorio della Regione attività di formazione professionale finanziate con risorse pubbliche approvato con D.P.Reg. 07/Pres. del 12 gennaio 2005 e successive modificazioni ed integrazioni;

Legge regionale 9 agosto 2005, n. 18, recante "Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro"

Regolamento per l'attivazione di tirocini ai sensi dell'articolo 63, commi 1 e 2, della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro) emanato con DPReg 18 ottobre 2016, n. 198 e successive modifiche e integrazioni – di seguito "Regolamento tirocini" - con la possibile attivazione di tirocini di orientamento e formazione o di inserimento/reinserimento lavorativo.

Documento "Linee guida per la realizzazione di operazioni cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo", approvato con decreto n. 1672/LAVFOR.FP/2013 del 4 aprile 2013 e successive modifiche e integrazioni (esclusivamente in relazione agli avvisi facenti capo al Regolamento emanato con DPReg n. 0232/2011);

Documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110 par. 2 a) regolamento (UE) n. 1303/2013", approvato dal Comitato di sorveglianza del POR nella seduta dell'11 giugno 2015;

Documento "Linee guida alle Strutture regionali attuatrici – SRA", approvato con decreto n. 5722/LAVFORU del 03/08/2016 e successive modifiche ed integrazioni;

Documento "Linee guida in materia di ammissibilità della spesa", approvate con decreto n. 5723/LAVFORU del 03/08/2016 e successive modifiche ed integrazioni;

Documento "Linee guida per la realizzazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo", approvato con decreto 1672/LAVFOR.FP/2013 del 04/04/2013;

Documento "Manuale operativo per la selezione delle operazioni", approvato con decreto n. 3968/LAVFORU del 30 maggio 2016 e successive modifiche ed integrazioni;

Documento "Manuale operativo dei procedimenti di concessione dei contributi", approvato con decreto n. 740/LAVFORU del 6 febbraio 2017 e successive modifiche ed integrazioni;

Documento "Pianificazione periodica delle operazioni – PPO – annualità 2015", di seguito PPO 2015, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1956 del 9 ottobre 2015 e successive modifiche ed integrazioni.

Documento "Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro – PIPOL" approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 731 del 17 aprile e successiva modifiche e integrazioni.

Pena la non ammissibilità alla valutazione il tirocinio deve rispettare le regole previste dal Regolamento tirocini .

2. Soggetti promotori

Ai fini dell'ammissibilità alla valutazione, i soggetti promotori dei tirocini possono essere esclusivamente gli enti di formazione accreditati facenti parte delle ATI selezionate per l'attuazione delle attività di carattere formativo di PIPOL..

3. Soggetti ospitanti

I tirocini di cui alle presenti direttive possono svolgersi presso datori di lavoro privati, nel rispetto di quanto stabilito dagli artt. 7 e 8 del Regolamento tirocini.

La sede di svolgimento principale del tirocinio è costituita da unità produttive o sedi collocate nel territorio del Friuli Venezia Giulia.

I componenti delle ATI selezionate per l'attuazione delle attività di carattere formativo di PIPOL non possono essere soggetti ospitanti di tirocini relativi alle presenti direttive.

Non sono ammissibili tirocini in cui gli amministratori o i soci del soggetto ospitante ed il tirocinante siano coniugi, parenti o affini sino al secondo grado.

4. Tirocinanti

I tirocini di cui alle presenti Direttive sono rivolti a cittadini iscritti al progetto PIPOL in FASCIA 5, **pena la non ammissibilità alla valutazione**. La realizzazione del tirocinio deve essere prevista nel PAI sottoscritto al termine della fase di accoglienza

Il soggetto promotore, prima della firma del progetto formativo, ai sensi dell'art. 3 commi 3 e 5 del Regolamento tirocini ed attraverso il sistema PIPOL, controlla sulla SAP dell'aderente al progetto che il tirocinante ed il soggetto ospitante non abbiano precedenti rapporti di tirocinio o di lavoro.

5. Presentazione del progetto

Ogni proposta di tirocinio deve essere presentata sull'apposito formulario on line, disponibile sul sito Internet www.regione.fvg.it /RAFVG/formazione-lavoro/formazione/area operatori, sull'applicativo Web forma
Ogni progetto è presentato sull'apposito formulario on line disponibile sul sito Internet www.regione.fvg.it /RAFVG/formazione-lavoro/formazione/area operatori.

Per accedere al formulario on line i soggetti promotori si registrano preventivamente sul medesimo sito.
Si ricorda che il Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 concernente "Codice in materia di protezione dei dati personali", all'allegato B – Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza per trattamenti con strumenti informatici – prevede, al capoverso 7, la disattivazione delle credenziali di autenticazione non utilizzate da almeno 6 mesi. Pertanto, coloro la cui registrazione risulti scaduta devono, ai fini della riattivazione, inviare una richiesta via e-mail a accesso.webforma@regione.fvg.it e, per conoscenza, a assistenza.gest.doc@insiel.it, specificando:
a) cognome e nome
b) codice fiscale
c) codice d'identificazione (username utilizzato)

Poiché l'autorizzazione ad accedere avviene tramite posta elettronica presso l'indirizzo e-mail registrato nel sistema per l'utente interessato, qualora l'indirizzo e-mail sia successivamente variato, è necessario fare una richiesta scritta tramite e-mail, al Servizio, allegando una fotocopia fronte/retro di un documento d'identità in corso di validità ed indicando il vecchio indirizzo e-mail e quello nuovo.

Gli orari garantiti di funzionamento del sistema WebForma sono i seguenti:

- dal lunedì al venerdì, dalle 8.00 alle 18.00;
- sabato dalle 8.00 alle 12.30.

Per segnalazioni di malfunzionamenti del software si invita a contattare il call center al numero 040/3737177 segnalando, quale riferimento, il codice prodotto R/WEBF.
Il servizio di "problem solving" è attivo dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 17.00.

Per informazioni sul funzionamento dell'applicazione web scrivere al seguente indirizzo e-mail:
assistenza.fvg.@insiel.it mettendo nell'oggetto la parola WEBFORMA.

Il formulario va compilato in ogni sua parte, avendo cura di descrivere in modo esaustivo gli aspetti formativi e di contenuto. **Il mancato utilizzo del formulario appositamente predisposto è causa di non ammissibilità alla valutazione.**

Le proposte di tirocinio sono inviate alla SRA tramite posta certificata all'indirizzo lavoro@certregione.fvg.it e nell'oggetto del messaggio di Posta Elettronica Certificata deve essere riportata la seguente dicitura, **pena la non ammissibilità alla valutazione:**

- PIPOL POR – Tirocini FASCIA 5

L'invio deve comprendere i seguenti documenti, **pena la non ammissibilità alla valutazione**:

- la domanda di finanziamento risultante dalla compilazione in Webforma va sottoscritta con firma elettronica qualificata dal legale rappresentante del soggetto proponente o suo delegato (allegare delega esplicita), formata nel rispetto delle regole tecniche di cui all'articolo 20, comma 3, del Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82;
- il/i progetto/i, in formato PDF, come generato/i dal sistema informativo afferenti alla domanda di finanziamento;
- la dichiarazione sostitutiva dell'azienda ospitante che dà conto dei requisiti previsti dagli articoli 7 e 8 del Regolamento tirocini, corredata da copia del documento del firmatario.

La comunicazione deve riepilogare l'elenco di tutti gli allegati in trasmissione.

6. Disposizioni generali

La convenzione di tirocinio prevista dall'art.4 del Regolamento tirocini è redatta secondo lo schema predisposto e disponibile sul sito www.regione.fvg.it lavoro formazione/tirocini e apprendistato/tirocini e viene conservata nella documentazione del tirocinio presso la sede del soggetto promotore.

Il progetto formativo di tirocinio contiene anche i dati finanziari coerenti con la modalità di attuazione del progetto medesimo e nel quadro di riferimento di cui al paragrafo 7 – Gestione finanziaria.

La sospensione del tirocinio è possibile nei soli casi previsti dall'art.9, comma 5 del Regolamento tirocini, che qui si richiama:

a) nei periodi di astensione obbligatoria per maternità;
b) nei periodi di malattia certificata superiori ai 10 giorni consecutivi;
c) nei periodi di temporanea interruzione dell'attività del soggetto ospitante.

Tutti gli atti previsti dalle presenti direttive non sono soggetti a bollo in quanto trattasi di comunicazioni tra soggetti che operano in cooperazione attuativa per la realizzazione di un progetto con riferimento al quale c'è stata una selezione preventiva (per l'individuazione delle ATI di enti di formazione) o un coinvolgimento di carattere istituzionale.

7. Gestione finanziaria

7.1 Indennità di partecipazione per il tirocinante

In base al già citato Regolamento per l'attivazione dei tirocini, l'indennità mensile a favore del tirocinante, che abbia certificato una presenza mensile pari ad almeno il 70% delle ore previste, è determinata sulla base delle ore settimanali di attività svolta in azienda nel modo seguente:

Ore presenza settimanali	Importo indennità mensile	Ore presenza settimanali	Importo
20	300	31	410
21	310	32	420
22	320	33	430
23	330	34	440
24	340	35	450
25	350	36	460
26	360	37	470
27	370	38	480
28	380	39	490
29	390	40	500
30	400		

Gli importi indicati nella tabella costituiscono l'indennità minima a beneficio del tirocinante.

In relazione agli importi minimi sopraindicati, PIPOL interviene finanziariamente con un contributo pari al 60%. Il restante 40% rimane a carico del soggetto ospitante. Ove l'indennità risulti superiore a quanto indicato nella tabella, la parte aggiuntiva rimane a carico del soggetto ospitante. Pertanto, a titolo esemplificativo: qualora il tirocinio preveda una indennità mensile di euro 500 (derivante da una presenza media settimanale di 40 ore), euro 300 sono a carico di PIPOL mentre al soggetto ospitante spetta il versamento all'allievo della restante quota di euro 200. Ove il tirocinio, sulla base di un accordo intervenuto in fase di preparazione del tirocinio medesimo, preveda, ad esempio, una indennità mensile di euro 600, l'onere finanziario a carico del soggetto ospitante sale a euro 300.

7.1.1 Erogazione dell'indennità al tirocinante

Ai fini dell'erogazione dell'indennità si applica il metodo di calcolo qui di seguito indicato.

Per la determinazione dei requisiti necessari a percepire l'indennità mensile, viene assunto come riferimento il mese gregoriano con l'adozione della modalità del rateo mensile e con riferimento al mese standard di 30 giorni.

Fermo restando che il tirocinante, a fronte della presenza certificata mensile pari ad almeno il 70% delle ore (mensili) di tirocinio previste, ha titolo a percepire, a valere su PIPOL, il 60% dell'indennità di cui alla tabelle del paragrafo 7.1, ai fini delle modalità di erogazione si applica la seguente disciplina.

Ciascun tirocinio ha, in via previsionale, un calendario dato dal seguente prodotto,

mesi di durata del tirocinio * 30

con la determinazione della durata in giorni del tirocinio standardizzata in 90, 120, 150, 180 giorni.

Suddividendo poi l'importo totale dell'indennità spettante per il numero di giorni di durata, si ottiene il valore unitario costante di indennità giornaliera.

A titolo esemplificativo, nel caso di un tirocinio di 40 ore settimanali per 6 mesi, si ottiene il seguente valore unitario della giornata:

300 (euro) * 6 (mesi) / 180 (giorni) = 10 (euro)

Per ciascun mese gregoriano vengono conteggiati i giorni previsti e, nel caso di raggiungimento della soglia minima di frequenza calcolata in ore, al tirocinante viene erogata un'indennità pari al seguente prodotto,

giornate utili del mese (inclusi i non lavorativi e le assenze) * importo giornaliero

Nei casi di sospensione del tirocinio previsti al paragrafo 6, il calendario del tirocinio viene prorogato aggiungendo in coda tutte le giornate mancati incluse quelle non lavorative eventualmente comprese nel periodo di sospensione.

L'erogazione dell'indennità è ammissibile, come detto, laddove il tirocinante abbia assicurato almeno il 70% di effettiva presenza nel mese di riferimento.

A tali fini il soggetto promotore assicura il controllo mensile del registro per il computo delle ore e la verifica del raggiungimento della soglia minima di presenza prevista.

Il pagamento dell'indennità deve avvenire entro il ventesimo giorno successivo al mese di riferimento.

7.2 Costi per la preparazione e gestione del tirocinio

Sono ammissibili i costi sostenuti dal soggetto promotore per le attività di progettazione, tutoraggio e amministrazione del tirocinio con l'applicazione dell'UCS 33 - Remunerazione a risultato del soggetto promotore di tirocini extracurriculari realizzati con riferimento ai Repertori di settore economico professionali della Regione Friuli Venezia Giulia o alle aree di attività (ADA), di cui al documento Unità di costo standard – UCS – calcolate applicando tabelle standard di costi unitari, somme forfettarie, costi indiretti dichiarati su base forfettaria. Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1304/2013. Metodologia e condizioni per il pagamento delle operazioni con l'applicazione delle Unità di Costo Standard – UCS, costituente allegato 2 del regolamento FSE.

In particolare, l'UCS 33 trova applicazione nel quadro della sua seguente articolazione:

- **UCS 33 B** - Remunerazione a risultato del soggetto promotore di tirocini extracurriculari realizzati con riferimento ai Repertori di settore economico professionali della Regione Friuli Venezia Giulia o alle aree di attività (ADA). **Tirocinio di 3 mesi**

Quota fissa (mensile a risultato)	Modalità di calcolo	Quota aggiuntiva sull'intero periodo del tirocinio (fideiussione per anticipazione finanziaria)	Totale
308,00	308,00*3	12,00	936,00

- **UCS 33 C** - Remunerazione a risultato del soggetto promotore di tirocini extracurriculari realizzati con riferimento ai Repertori di settore economico professionali della Regione Friuli Venezia Giulia o alle aree di attività (ADA). **Tirocinio di 4 mesi**

Quota fissa (mensile a risultato)	Modalità di calcolo	Quota aggiuntiva sull'intero periodo del tirocinio (fideiussione per anticipazione finanziaria)	Totale
279,00	279,00*4	16,00	1.132,00

- **UCS 33 D** - Remunerazione a risultato del soggetto promotore di tirocini extracurriculari realizzati con riferimento ai Repertori di settore economico professionali della Regione Friuli Venezia Giulia o alle aree di attività (ADA). **Tirocinio di 5 mesi**

Quota fissa (mensile a risultato)	Modalità di calcolo	Quota aggiuntiva sull'intero periodo del tirocinio (fideiussione per anticipazione finanziaria)	Totale
262,00	262,00*5	19,00	1.329,00

- **UCS 33 E** - Remunerazione a risultato del soggetto promotore di tirocini extracurriculari realizzati con riferimento ai Repertori di settore economico professionali della Regione Friuli Venezia Giulia o alle aree di attività (ADA). **Tirocinio di 6 mesi**

Quota fissa (mensile a risultato)	Modalità di calcolo	Quota aggiuntiva sull'intero periodo del tirocinio (fideiussione per anticipazione finanziaria)	Totale
250,00	250,00*6	22	1.522,00

Le UCS sopraindicate costituiscono una somma forfettaria.

La parte a quota fissa è ammissibile a risultato su base mensile a fronte del conseguimento delle seguenti condizionalità:
a) presenza certificata del tirocinante sul registro ad almeno il 70% delle ore di tirocinio del mese di riferimento;
b) realizzazione di almeno una vista del tutor del soggetto promotore presso il soggetto ospitante certificata sul registro di presenza del tirocinante.

Nel caso in cui il tirocinio si concluda secondo le previsioni del progetto formativo l'ammissibilità della quota fissa è inoltre legata alla verifica dell'azione di sostegno da parte del soggetto promotore. Tale azione si concretizza, nel caso in cui il tirocinante non trovi occupazione al termine del tirocinio, nella segnalazione del suo nominativo al Centro per l'impiego di riferimento ai fini del suo coinvolgimento in possibili azioni di orientamento specialistico. L'azione si realizza tra la conclusione del tirocinio e la presentazione del rendiconto e deve essere documentata in sede di presentazione del rendiconto.

La quota aggiuntiva, ai fini della ammissibilità:
a) deve essere prevista nel preventivo di spesa del progetto di tirocinio;
b) deve essere sostenuta dall'avvenuta erogazione dell'anticipazione finanziaria da parte della SRA a favore del soggetto promotore.

7.3 Oneri aggiuntivi

Gli oneri derivanti dall'attuazione del tirocinio relativi a INAIL e RCT per il tirocinante e la formazione sulla sicurezza a favore del tirocinante stesso sono a carico del soggetto ospitante, sul quale grava anche l'IRAP relativa alla parte dell'indennità del tirocinante a suo carico.

7.4 Predisposizione del piano dei costi del tirocinio

Con riferimento all'allegato A) del Regolamento FSE, il piano dei costi del tirocinio viene predisposto secondo le seguenti modalità:

– Voce di spesa B2.3 Erogazione del servizio: vengono imputati i costi connessi alle attività di progettazione, tutoraggio e amministrazione, con l'applicazione dell'UCS 33B o 33C o 33D o 33E – e secondo la seguente modalità di calcolo:

UCS 33B/C/D/E (quota fissa mensile a risultato) * numero mesi durata del tirocinio
+
Quota aggiuntiva sull'intero periodo del tirocinio – fideiussione per anticipazione finanziaria (eventuale)

– Voce di spesa B2.4 – Attività di sostegno all'utenza: vengono imputati i costi relativi all'indennità di frequenza secondo il seguente prodotto:

costo indennità mensile * n. mesi di durata del tirocinio

8. Selezione dei progetti

La selezione delle proposte di tirocinio presentate entro il giorno 15 di ogni mese ed entro l'ultimo giorno di ogni mese, ore 24.00, avviene sulla base di quanto previsto dal documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110 par. 2.a) Regolamento (UE) 1303/2013", approvato dal Comitato di Sorveglianza nella seduta dell'11 giugno 2015
Con riferimento alla **fase di ammissibilità** ed al fine di dare massima chiarezza ed evidenza agli elementi che costituiscono causa di non ammissibilità alla successiva fase di valutazione di coerenza, si fornisce il seguente quadro riassuntivo:

Criteri	Cause di non ammissibilità generale
1. Conformità della presentazione	– la domanda di finanziamento NON è stata inviata all'indirizzo PEC e con le modalità previste dal paragrafo 5 – la domanda NON è sottoscritta con firma elettronica qualificata del legale

	rappresentante del soggetto promotore o suo delegato – NON è stato utilizzato il formulario predisposto per la presentazione del progetto, come previsto dal paragrafo 5 – il progetto NON è presentato in formato PDF unitamente alla domanda di finanziamento, come previsto dal paragrafo 5 – la dichiarazione sostitutiva di cui al paragrafo 5 NON è presente o NON è compilata correttamente; – la dicitura nell'oggetto del messaggio PEC NON corrisponde a quella prevista dal paragrafo 5
2. Conformità del proponente	Presentazione della proposta di tirocinio da parte di un soggetto promotore non avente titolo (paragrafo 2)
3. Conformità della proposta	- Il tirocinante NON ha le caratteristiche previste dal paragrafo 4 - Il soggetto ospitante NON ha le caratteristiche previste dal paragrafo 3 - Il progetto formativo NON rispetta il Regolamento tirocini (paragrafo 1)

La **fase di valutazione di coerenza** avviene con l'applicazione dei seguenti criteri di selezione:

a) utilizzo e corretta compilazione del formulario predisposto dalla Regione;
b) coerenza e qualità progettuale;
c) coerenza finanziaria.

Con riferimento alla **fase di coerenza** ed al fine di dare massima chiarezza ed evidenza agli elementi che costituiscono aspetto valutativo, si fornisce il seguente quadro riassuntivo

Criterio di coerenza	Aspetto valutativo
Utilizzo e corretta compilazione del formulario predisposto dalla Regione	- corrispondenza tra la dichiarazione sostitutiva del datore di lavoro e i dati presenti nel progetto - utilizzo nella descrizione del tirocinio delle ST riferite ai repertori regionali o alle ADA dell'Atlante nazionale
Coerenza e qualità progettuale	– corrispondenza tra la figura professionale di riferimento e le ST o ADA previste (fatto salvo per quelle trasversali); – Nel caso di studi professionali privi di

	dipendenti la coerenza tra ST ed ADA e le attività tipiche della figura professionale del titolare dello studio – Adeguata e motivata scelta di far acquisire al tirocinante competenze non legate al suo percorso scolastico/formativo o alle sue esperienze lavorative pregresse – rapporto tra la durata oraria del tirocinio e le ST o ADA indicate (si invita a far attenzione a selezionare solo le attività che il tirocinante può effettivamente imparare in quell'arco temporale presso quell'azienda senza indicare tutte le attività legate a quella figura professionale)
Coerenza finanziaria	– imputazione del costo alla voce B.2.3 – imputazione delle ore di cui alla voce B.2.4 – imputazione delle sole voci di spesa previste dal bando

La mancata rispondenza anche ad uno solo degli elementi di valutazione è **causa di non approvazione del progetto**.
Eventuali precisazioni in merito al progetto formativo, fornite prima della fase di valutazione di coerenza su iniziativa del soggetto promotore, saranno accoglibili qualora esse non modifichino la strutturazione del percorso di tirocinio già presentato.

Il vice direttore centrale responsabile dell'Area, con apposito decreto, approva gli elenchi dei progetti di tirocinio ammessi e non ammessi al finanziamento relativi alla quindicina del mese di riferimento.

Tale termine ha titolo indicativo; il termine Testo allegato al decreto n. 771/LAVFORU dell'8 febbraio 2017 del procedimento è di 90 giorni per ogni istruttoria. Il decreto viene pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione e sul sito www.regione.fvg.it/*lavoro formazione/formazione/la programmazione del Fondo sociale europeo per il periodo 2014 2020/area operatori*.

La pubblicazione sul sito istituzionale dei decreti costituisce mezzo di notifica dei risultati della valutazione ed ai fini degli adempimenti previsti, anche con riguardo al rispetto di eventuali termini. Di conseguenza è fatto obbligo ai soggetti promotori di consultare regolarmente il menzionato sito ai fini dell'informazione sugli esiti delle attività di valutazione, sugli adempimenti e scadenze da rispettare.

L'ufficio competente alla gestione complessiva dei progetti è l'Area istruzione, formazione e ricerca', Via San Francesco 37, Trieste

9. Avvio del tirocinio

Ai fini dell'avvio del tirocinio, il soggetto promotore deve seguire le procedure previste dal sistema web forma per l'avvio delle attività.

L'azienda ospitante è tenuta a rispettare gli adempimenti in materia di comunicazioni obbligatorie e tutte le disposizioni nazionali e regionali in materia di tirocini.

10. Gestione del tirocinio

Ai fini della realizzazione del tirocinio, è richiesto l'utilizzo dell'apposito registro predisposto dalla SRA, che viene fornito ai soggetti promotori con un adeguato quantitativo di pagine (pagina di registrazione della presenza numerate). Il soggetto promotore provvede a comporre un registro per ogni tirocinio da avviare, componendole delle pagine.
Sul frontespizio del registro vengono indicate le pagine utilizzate riportando la numerazione corretta (es. da 200 a 213) prima della consegna del registro al tirocinante e viene siglato dal referente del soggetto promotore. Il registro così composto va allegato al rendiconto senza togliere le pagine eventualmente non utilizzate.
Il soggetto promotore deve comunicare alla SRA le eventuali modifiche che intervengano nel corso dell'attività di tirocinio, quali a esempio l'indicazione dei tutor (aziendale e del soggetto promotore), le proroghe, le sospensioni e le eventuali modifiche di orario e di calendario e conservarle nella rispettiva documentazione.

Al fine di verificare che la realizzazione del tirocinio si svolga in maniera coerente con le quanto descritto nella proposta progettuale, il tutor del soggetto promotore assieme al tutor del soggetto ospitante redigono e sottoscrivono congiuntamente:

- una relazione di metà periodo, in cui sono descritte le mansioni che l'azienda gli ha affidato e come esse siano state finora svolte, dove potrà anche essere evidenziata la necessità di un'eventuale ridefinizione dell'attività in azienda, condivisa con il tirocinante, al fine di assicurare la massima efficacia del tirocinio;
- una relazione finale in cui vengono riassunti i contenuti del tirocinio con l'indicazione di che cosa il tirocinante è in grado di fare a fine periodo.

A conclusione del tirocinio il soggetto promotore somministra al tirocinante un questionario di gradimento, sulla base del modello appositamente predisposto dalla SRA.

Le relazioni ed il questionario sono trasmessi alla SRA unitamente alla documentazione attestante la rendicontazione.

Il soggetto proponente di concerto con il soggetto ospitante redige l'attestazione di frequenza prevista dall'art.12 del Regolamenti 198/Pres./2016 sulla base di quanto previsto

dal progetto formativo. Il modello è disponibile sul sito www.regione.fvg.it/*lavoro formazione/tirocini e apprendistato*.
Il soggetto promotore, a conclusione del tirocinio, consegna al tirocinante il documento previsto dall'art.12 del Regolamento tirocini, redatto in coerenza alla relazione finale.

11. Flussi finanziari

I flussi finanziari a favore del soggetto promotore possono avvenire attraverso una fase di anticipazione ed una fase di saldo.

E' prevista un'anticipazione dell'85% del costo del progetto all'avvio delle attività e l'erogazione del saldo, pari alla differenza tra anticipazione e costo complessivo dell'operazione ammesso, a seguito della verifica della rendicontazione.

L'anticipazione deve essere coperta da fideiussione bancaria o assicurativa, predisposta sulla base del modello disponibile sul sito www.regione.fvg.it *formazione lavoro/formazione/area operatori/modulistica*

12. Conclusione e rendicontazione

La conclusione del tirocinio viene comunicata attraverso l'apposita modulistica.

Il tirocinio si conclude secondo le previsioni del progetto formativo se il tirocinante ha effettivamente frequentato almeno il 70% delle ore del percorso previste nel progetto formativo e con la consegna da parte del soggetto promotore al tirocinante del documento previsto dall'art.12 del Regolamento tirocini, redatto in coerenza alla relazione finale.

Nel caso in cui il tirocinio si concluda anticipatamente sono ammissibili le spese sostenute sulla base dei risultati mensili conseguiti (indennità del tirocinante e somme forfettarie a favore del soggetto promotore).

Entro sessanta giorni dalla conclusione dell'attività in senso stretto il soggetto promotore deve presentare alla SRA, via San Francesco 37, Trieste, ufficio protocollo, VI piano, la documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione dell'operazione. Tali termini e modalità di presentazione valgono anche per i tirocini che si concludono anticipatamente.

La documentazione da presentare è la seguente:

a) modello di rendicontazione predisposto dalla SRA;
b) registro di presenza in originale;
c) convenzione sottoscritta dal soggetto promotore e dal soggetto ospitante;
d) progetto formativo sottoscritto dal soggetto promotore, dal soggetto ospitante e dal tirocinante;
e) relazioni di metà periodo e finale predisposte dal tutor del soggetto promotore e dal tutor aziendale e copia del documento previsto dall'art.12 del Regolamento tirocini;
f) questionario di gradimento del tirocinante;

g) documentazione relativa al pagamento della quota dell'indennità mensile del tirocinante sostenuta dal soggetto ospitante;
h) nel caso in cui il tirocinio si concluda secondo le previsioni del progetto formativo e il tirocinante non abbia trovato lavoro, documentazione trasmessa al CPI di cui al paragrafo 7.2.

Le condizioni per l'ammissibilità della spesa sono le seguenti:
a) indennità per il tirocinante: verifica della presenza mensile pari ad almeno il 70% delle ore mensili del tirocinio e dell'avvenuta erogazione;
b) quota fissa dell'UCS di riferimento: rispetto di quanto previsto dal paragrafo 7.2;
c) quota aggiuntiva dell'UCS di riferimento: avvenuta erogazione dell'anticipazione finanziaria

La SRA provvede all'erogazione del saldo, ove spettante, entro 90 giorni dalla presentazione del rendiconto.

13. Utilizzo dei loghi

Tutti i documenti (progetto formativo, registro ed attestati) e materiali prodotti ai fini della realizzazione dei tirocini devono recare i seguenti loghi:

14. Comunicazioni inerenti il procedimento amministrativo e indicazioni connesse ai flussi documentali e delle informazioni

Con riferimento alle operazioni realizzate nell'ambito delle presenti Direttive:
a) ai sensi dell'articolo 8 della LR 7/2000, il responsabile del procedimento è il dirigente dell'Area istruzione, formazione;
b) ai sensi dell'articolo 9 della LR 7/2000:
   i. il responsabile dell'istruttoria per le fasi del procedimento che non riguardano i controlli delle operazioni è il responsabile delegato della Posizione organizzativa programmazione;

ii. il responsabile dell'istruttoria per le fasi del procedimento inerenti i controlli è il responsabile delegato della Posizione organizzativa controlli e rendicontazione.

Eventuali richieste e quesiti su aspetti tecnici, finanziari o procedurali, potranno essere formulati e trasmessi via e-mail, alla medesima dott.ssa Chiara Pellizzaro, all'indirizzo chiara.pellizzaro@regione.fvg.it.

15. Disposizione transitoria

Le disposizioone relative alle modalità di calcolo dei costi relativi alla voce di spesa B2.3 – Erogazione del servizio del presente documento trovano applicazione con riferimento ai tirocini extracurriculari presentati dal soggetto promotore alla struttura attuatrice a partire dal 16 settembre 2017.

17_34_1_DDC_LAV FOR_AREA ISTR_6764_1_TESTO

Decreto del Vice Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università - Area istruzione, formazione e ricerca 11 agosto 2017, n. 6764

FSE 2014-2020. POR FVG asse 1 PPO 2017 PS 44/17, PS 80/17; asse 3 PPO 2017 PS4/17. Avviso approvato con decreto 4780/LAVFORU/2017. Fondazione ITS per le tecnologie dell'informazione e della comunicazione "J.F. Kennedy". Approvazione delle operazioni biennio 2017-2019.

IL VICE DIRETTORE CENTRALE

VISTA la Legge Regionale 21 luglio 2017, n. 27 "Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente";

RICHIAMATO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni;

RICHIAMATA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1612 del 13 settembre 2013, relativa all'articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali e successive modificazioni, in particolare la DGR n.1446 del 17 luglio 2015, relativa all'istituzione dell'Area Istruzione, Alta formazione e Ricerca e la DGR n. 1564 del 26 agosto 2016, relativa alla modifica delle competenze dell'Area Istruzione, Formazione e Ricerca;

VISTO il Programma Operativo FVG del Fondo Sociale Europeo 2014-2020 "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione", approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014;

VISTO il documento "Pianificazione Periodica delle Operazioni - PPO" per l'anno 2017, approvato dalla Giunta regionale con Deliberazione n. 766 del 28 aprile 2017, in particolare i Programmi Specifici n. 4, 44 e 80/17, riferiti ai percorsi di Istruzione Tecnica Superiore (ITS);

VISTA la deliberazione n. 2014 del 28/10/2016 con la quale la Giunta regionale ha approvato il documento "Piano Territoriale Triennale concernente gli Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.), il sistema di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (I.F.T.S.) e i Poli Tecnico Professionali in Friuli Venezia Giulia anni 2017-2019";

RICHIAMATO il proprio Decreto n. 4780/LAVFORU/2017 del 22/06/2017, di approvazione dell'Avviso pubblico per la presentazione delle operazioni da parte degli Istituti Tecnici Superiori (ITS) per l'attivazione di percorsi formativi relativi al biennio 2017/2019 e al triennio 2017/2020 e di azioni di sistema agli stessi collegate e, infine, per l'assegnazione di voucher per sostenere la partecipazione delle donne ai medesimi percorsi formativi di istruzione tecnica superiore;

RICHIAMATO il proprio Decreto n. 6000/LAVFORU/2017 del 24/07/2017 di modifica al sopraccitato Avviso, al fine di consentire un'ulteriore modalità di organizzazione dei percorsi ITS, quale la formazione in apprendistato;

VISTE le 28 Operazioni relative al biennio 2017/2019, riportate nell'Allegato 1 parte integrante del presente Decreto, presentate dalla Fondazione "ITS per le tecnologie dell'informazione e della comunicazione J.F. Kennedy" in data 31/07/2017;

VISTO il Decreto del Direttore Centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili e ricerca n. 6380/LAVFORU/2017 dd. 02/08/2017, di nomina di una Commissione interna alla Direzione, incaricata di valutare, secondo i criteri di ammissibilità, i progetti presentati dalle Fondazioni aventi titolo e relativi ai percorsi di Istruzione Tecnica Superiore e delle relative azioni di sistema per il biennio 2017/2019;

VISTO il verbale dei lavori della Commissione citata, svoltisi nella giornata del 08 agosto 2017, da cui si evince che tutti i 28 progetti presentati dalla Fondazione "ITS per le tecnologie dell'informazione e della comunicazione J.F. Kennedy" risultano approvabili ed ammissibili al finanziamento, come riportato negli Allegati 2 e 3;

PRECISATO che l'Avviso approvato con Decreto n. 4780/LAVFORU/2017 citato dispone che le Azioni a carattere strettamente formativo (A) e le Azioni di sistema formative (B2) siano finanziate, tra l'altro, con fondi FSE, e che le Azioni di sistema non formative (tipologia B1) siano valutate dagli uffici regionali competenti e siano finanziate con fondi propri delle Fondazioni e con fondi ministeriali;

RITENUTO pertanto di approvare n. 28 operazioni relative al biennio 2017/2019, presentate dalla Fondazione "ITS per le tecnologie dell'informazione e della comunicazione J.F. Kennedy", come riportato negli Allegati 2 e 3, parte integrante del presente Decreto;
DATO ATTO che nell'Allegato 4, parte integrante del presente Decreto, sono riportate le quote di finanziamento a valere sul FSE, che ammontano complessivamente a Euro 683.568,00 e che ogni altro finanziamento riferito alle Operazioni di cui al presente Decreto è finanziato da fondi ministeriali e da fondi propri dell'ITS;
RISCONTRATO che l'Avviso indica il termine del 30 ottobre 2017 come data entro la quale le Fondazioni ITS devono dare avvio alle attività formative in senso stretto;
PRECISATO, infine, che il presente Decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

DECRETA

1. Per le motivazioni indicate in premessa, sono approvate n. 28 operazioni presentate dalla Fondazione "ITS per le tecnologie dell'informazione e della comunicazione J.F. Kennedy" in data 31/07/2017, riferite al biennio 2017/2019 e riportate nell'elenco allegato 3, parte integrante del presente Decreto.
2. Per la realizzazione delle operazioni, la Fondazione "ITS per le tecnologie dell'informazione e della comunicazione J.F. Kennedy" è tenuta a seguire le direttive di cui all'Avviso approvato con proprio Decreto n. 4780/LAVFORU/2017.
3. Per le operazioni approvate, la quota di finanziamento a valere sul FSE ammonta a Euro 683.568,00 e ogni altro finanziamento riferito alle Operazioni di cui al presente Decreto è finanziato da fondi ministeriali e da fondi propri dell'"ITS per la mobilità sostenibile - Accademia nautica dell'Adriatico".
4. Per la realizzazione delle Operazioni, con atti successivi si provvederà alla prenotazione e all'impegno delle risorse a valere sul FSE.
5. Il presente Decreto, con i suoi allegati, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 11 agosto 2017

SEGATTI

ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE OPERAZIONI PRESENTATE

Asse 3 Ob. Spec. 10.5 Ob. Op. 3 Azione 3

FONDAZIONE ISTITUTO TECNICO SUPERIORE PER LE TECNOLOGIE DELLA INFORMAZ. E DELLA COMUNIC. J.F.KENNEDY

Codice Operazione	Canale Finanziamento	Operatore	Costo complessivo
OR1774835001	1420ITSA17	TECNICO SUPERIORE PER LO SVILUPPO WEB E CLOUD	€ 230.320,00
OR1774835002	1420ITSA17	TECNICO SUPERIORE PER APPLICAZIONI IOT	€ 230.320,00
OR1774835003	1420ITSA17	TECNICO SUPERIORE PER APPS MOBILE	€ 230.320,00
OR1774835004	1420ITSB1FPC17	PORTFOFOLIO DELLE COMPETENZE - CLOUD	€ 3.000,00
OR1774835005	1420ITSB1FPC17	PORTFOFOLIO DELLE COMPETENZE - MOBILE	€ 3.000,00
OR1774835006	1420ITSB1FPC17	PORTFOFOLIO DELLE COMPETENZE - IOT	€ 3.000,00
OR1774835007	1420ITSB1O17	ORIENTAMENTO DEGLI STUDENTI ALLE PROFESSIONI TECNICHE 01	€ 2.500,00
OR1774835008	1420ITSB1O17	ORIENTAMENTO DI STUDENTI E FAMIGLIE ALLE PROFESSIONI TECNICHE 01	€ 2.500,00
OR1774835009	1420ITSB1O17	ORIENTAMENTO DEGLI STUDENTI ALLE PROFESSIONI TECNICHE 02	€ 2.500,00
OR1774835010	1420ITSB1O17	ORIENTAMENTO DEGLI STUDENTI ALLE PROFESSIONI TECNICHE 03	€ 2.500,00
OR1774835011	1420ITSB1O17	ORIENTAMENTO DEGLI STUDENTI ALLE PROFESSIONI TECNICHE 04	€ 2.500,00
OR1774835012	1420ITSB1O17	ORIENTAMENTO DEGLI STUDENTI ALLE PROFESSIONI TECNICHE 05	€ 2.500,00
OR1774835013	1420ITSB1O17	ORIENTAMENTO DEGLI STUDENTI ALLE PROFESSIONI TECNICHE 06	€ 2.500,00
OR1774835014	1420ITSB1O17	ORIENTAMENTO DEGLI STUDENTI ALLE PROFESSIONI TECNICHE 07	€ 2.500,00
OR1774835015	1420ITSB1O17	ORIENTAMENTO DEGLI STUDENTI ALLE PROFESSIONI TECNICHE 08	€ 2.500,00
OR1774835016	1420ITSB1O17	ORIENTAMENTO DEGLI STUDENTI ALLE PROFESSIONI TECNICHE 09	€ 2.500,00
OR1774835017	1420ITSB1O17	ORIENTAMENTO DEGLI STUDENTI ALLE PROFESSIONI TECNICHE 10	€ 2.500,00
OR1774835018	1420ITSB1O17	ORIENTAMENTO DI STUDENTI E FAMIGLIE ALLE PROFESSIONI TECNICHE 02	€ 2.500,00
OR1774835019	1420ITSB1O17	ORIENTAMENTO DI STUDENTI E FAMIGLIE ALLE PROFESSIONI TECNICHE 03	€ 2.500,00
OR1774835020	1420ITSB1O17	ORIENTAMENTO DI STUDENTI E FAMIGLIE ALLE PROFESSIONI TECNICHE 04	€ 2.500,00
OR1774835021	1420ITSB1O17	ORIENTAMENTO DI STUDENTI E FAMIGLIE ALLE PROFESSIONI TECNICHE 05	€ 2.500,00
OR1774835022	1420ITSB1O17	ORIENTAMENTO DI STUDENTI E FAMIGLIE ALLE PROFESSIONI TECNICHE 06	€ 2.500,00
OR1774835023	1420ITSB1O17	ORIENTAMENTO DI STUDENTI E FAMIGLIE ALLE PROFESSIONI TECNICHE 07	€ 2.500,00
OR1774835024	1420ITSB1O17	ORIENTAMENTO DI STUDENTI E FAMIGLIE ALLE PROFESSIONI TECNICHE 08	€ 2.500,00
OR1774835025	1420ITSB1O17	ORIENTAMENTO DI STUDENTI E FAMIGLIE ALLE PROFESSIONI TECNICHE 09	€ 2.500,00
OR1774835026	1420ITSB217	RAFFORZAMENTO DELLE COMPETENZE INFORMATICHE - CLOUD	€ 4.269,00
OR1774835027	1420ITSB217	RAFFORZAMENTO DELLE COMPETENZE INFORMATICHE - IOT	€ 4.269,00
OR1774835028	1420ITSB217	RAFFORZAMENTO DELLE COMPETENZE INFORMATICHE - MOBILE	€ 4.269,00
	TOTALI	**28**	**€ 760.267,00**

ALLEGATO 2 - ELENCO OPERAZIONI AMMESSE ALLA VALUTAZIONE

Tipo finanziamento	Cod. operazione	Proponente	Titolo operazione	Data present.	Data valutazione	Esito verifica Ammissibilità
1420ITSA17	OR1774835001	FONDAZIONE ISTITUTO TECNICO SUPERIORE PER LE TECNOLOGIE DELLA INFORMAZ. E DELLA COMUNIC. J.F.KENNEDY	TECNICO SUPERIORE PER LO SVILUPPO WEB E CLOUD	31-lug-17	08-ago-17	AMMISSIBILE
1420ITSA17	OR1774835002	FONDAZIONE ISTITUTO TECNICO SUPERIORE PER LE TECNOLOGIE DELLA INFORMAZ. E DELLA COMUNIC. J.F.KENNEDY	TECNICO SUPERIORE PER APPLICAZIONI IOT	31-lug-17	08-ago-17	AMMISSIBILE
1420ITSA17	OR1774835003	FONDAZIONE ISTITUTO TECNICO SUPERIORE PER LE TECNOLOGIE DELLA INFORMAZ. E DELLA COMUNIC. J.F.KENNEDY	TECNICO SUPERIORE PER APPS MOBILE	31-lug-17	08-ago-17	AMMISSIBILE
1420ITSB1FPC17	OR1774835004	FONDAZIONE ISTITUTO TECNICO SUPERIORE PER LE TECNOLOGIE DELLA INFORMAZ. E DELLA COMUNIC. J.F.KENNEDY	PORTFOFOLIO DELLE COMPETENZE - CLOUD	31-lug-17	08-ago-17	AMMISSIBILE
1420ITSB1FPC17	OR1774835005	FONDAZIONE ISTITUTO TECNICO SUPERIORE PER LE TECNOLOGIE DELLA INFORMAZ. E DELLA COMUNIC. J.F.KENNEDY	PORTFOFOLIO DELLE COMPETENZE - MOBILE	31-lug-17	08-ago-17	AMMISSIBILE
1420ITSB1FPC17	OR1774835006	FONDAZIONE ISTITUTO TECNICO SUPERIORE PER LE TECNOLOGIE DELLA INFORMAZ. E DELLA COMUNIC. J.F.KENNEDY	PORTFOFOLIO DELLE COMPETENZE - IOT	31-lug-17	08-ago-17	AMMISSIBILE
1420ITSB1O17	OR1774835007	FONDAZIONE ISTITUTO TECNICO SUPERIORE PER LE TECNOLOGIE DELLA INFORMAZ. E DELLA COMUNIC. J.F.KENNEDY	ORIENTAMENTO DEGLI STUDENTI ALLE PROFESSIONI TECNICHE 01	31-lug-17	08-ago-17	AMMISSIBILE
1420ITSB1O17	OR1774835008	FONDAZIONE ISTITUTO TECNICO SUPERIORE PER LE TECNOLOGIE DELLA INFORMAZ. E DELLA COMUNIC. J.F.KENNEDY	ORIENTAMENTO DI STUDENTI E FAMIGLIE ALLE PROFESSIONI TECNICHE 01	31-lug-17	08-ago-17	AMMISSIBILE
1420ITSB1O17	OR1774835009	FONDAZIONE ISTITUTO TECNICO SUPERIORE PER LE TECNOLOGIE DELLA INFORMAZ. E DELLA COMUNIC. J.F.KENNEDY	ORIENTAMENTO DEGLI STUDENTI ALLE PROFESSIONI TECNICHE 02	31-lug-17	08-ago-17	AMMISSIBILE
1420ITSB1O17	OR1774835010	FONDAZIONE ISTITUTO TECNICO SUPERIORE PER LE TECNOLOGIE DELLA INFORMAZ. E DELLA COMUNIC. J.F.KENNEDY	ORIENTAMENTO DEGLI STUDENTI ALLE PROFESSIONI TECNICHE 03	31-lug-17	08-ago-17	AMMISSIBILE
1420ITSB1O17	OR1774835011	FONDAZIONE ISTITUTO TECNICO SUPERIORE PER LE TECNOLOGIE DELLA INFORMAZ. E DELLA COMUNIC. J.F.KENNEDY	ORIENTAMENTO DEGLI STUDENTI ALLE PROFESSIONI TECNICHE 04	31-lug-17	08-ago-17	AMMISSIBILE
1420ITSB1O17	OR1774835012	FONDAZIONE ISTITUTO TECNICO SUPERIORE PER LE TECNOLOGIE DELLA INFORMAZ. E DELLA COMUNIC. J.F.KENNEDY	ORIENTAMENTO DEGLI STUDENTI ALLE PROFESSIONI TECNICHE 05	31-lug-17	08-ago-17	AMMISSIBILE
1420ITSB1O17	OR1774835013	FONDAZIONE ISTITUTO TECNICO SUPERIORE PER LE TECNOLOGIE DELLA INFORMAZ. E DELLA COMUNIC. J.F.KENNEDY	ORIENTAMENTO DEGLI STUDENTI ALLE PROFESSIONI TECNICHE 06	31-lug-17	08-ago-17	AMMISSIBILE
1420ITSB1O17	OR1774835014	FONDAZIONE ISTITUTO TECNICO SUPERIORE PER LE TECNOLOGIE DELLA INFORMAZ. E DELLA COMUNIC. J.F.KENNEDY	ORIENTAMENTO DEGLI STUDENTI ALLE PROFESSIONI TECNICHE 07	31-lug-17	08-ago-17	AMMISSIBILE
1420ITSB1O17	OR1774835015	FONDAZIONE ISTITUTO TECNICO SUPERIORE PER LE TECNOLOGIE DELLA INFORMAZ. E DELLA COMUNIC. J.F.KENNEDY	ORIENTAMENTO DEGLI STUDENTI ALLE PROFESSIONI TECNICHE 08	31-lug-17	08-ago-17	AMMISSIBILE
1420ITSB1O17	OR1774835016	FONDAZIONE ISTITUTO TECNICO SUPERIORE PER LE TECNOLOGIE DELLA INFORMAZ. E DELLA COMUNIC. J.F.KENNEDY	ORIENTAMENTO DEGLI STUDENTI ALLE PROFESSIONI TECNICHE 09	31-lug-17	08-ago-17	AMMISSIBILE

Tipo finanziamento	Cod. operazione	Proponente	Titolo operazione	Data present.	Data valutazione	Esito verifica Ammissibilità
1420ITSB1O17	OR1774835017	FONDAZIONE ISTITUTO TECNICO SUPERIORE PER LE TECNOLOGIE DELLA INFORMAZ. E DELLA COMUNIC. J.F.KENNEDY	ORIENTAMENTO DEGLI STUDENTI ALLE PROFESSIONI TECNICHE 10	31-lug-17	08-ago-17	AMMISSIBILE
1420ITSB1O17	OR1774835018	FONDAZIONE ISTITUTO TECNICO SUPERIORE PER LE TECNOLOGIE DELLA INFORMAZ. E DELLA COMUNIC. J.F.KENNEDY	ORIENTAMENTO DI STUDENTI E FAMIGLIE ALLE PROFESSIONI TECNICHE 02	31-lug-17	08-ago-17	AMMISSIBILE
1420ITSB1O17	OR1774835019	FONDAZIONE ISTITUTO TECNICO SUPERIORE PER LE TECNOLOGIE DELLA INFORMAZ. E DELLA COMUNIC. J.F.KENNEDY	ORIENTAMENTO DI STUDENTI E FAMIGLIE ALLE PROFESSIONI TECNICHE 03	31-lug-17	08-ago-17	AMMISSIBILE
1420ITSB1O17	OR1774835020	FONDAZIONE ISTITUTO TECNICO SUPERIORE PER LE TECNOLOGIE DELLA INFORMAZ. E DELLA COMUNIC. J.F.KENNEDY	ORIENTAMENTO DI STUDENTI E FAMIGLIE ALLE PROFESSIONI TECNICHE 04	31-lug-17	08-ago-17	AMMISSIBILE
1420ITSB1O17	OR1774835021	FONDAZIONE ISTITUTO TECNICO SUPERIORE PER LE TECNOLOGIE DELLA INFORMAZ. E DELLA COMUNIC. J.F.KENNEDY	ORIENTAMENTO DI STUDENTI E FAMIGLIE ALLE PROFESSIONI TECNICHE 05	31-lug-17	08-ago-17	AMMISSIBILE
1420ITSB1O17	OR1774835022	FONDAZIONE ISTITUTO TECNICO SUPERIORE PER LE TECNOLOGIE DELLA INFORMAZ. E DELLA COMUNIC. J.F.KENNEDY	ORIENTAMENTO DI STUDENTI E FAMIGLIE ALLE PROFESSIONI TECNICHE 06	31-lug-17	08-ago-17	AMMISSIBILE
1420ITSB1O17	OR1774835023	FONDAZIONE ISTITUTO TECNICO SUPERIORE PER LE TECNOLOGIE DELLA INFORMAZ. E DELLA COMUNIC. J.F.KENNEDY	ORIENTAMENTO DI STUDENTI E FAMIGLIE ALLE PROFESSIONI TECNICHE 07	31-lug-17	08-ago-17	AMMISSIBILE
1420ITSB1O17	OR1774835024	FONDAZIONE ISTITUTO TECNICO SUPERIORE PER LE TECNOLOGIE DELLA INFORMAZ. E DELLA COMUNIC. J.F.KENNEDY	ORIENTAMENTO DI STUDENTI E FAMIGLIE ALLE PROFESSIONI TECNICHE 08	31-lug-17	08-ago-17	AMMISSIBILE
1420ITSB1O17	OR1774835025	FONDAZIONE ISTITUTO TECNICO SUPERIORE PER LE TECNOLOGIE DELLA INFORMAZ. E DELLA COMUNIC. J.F.KENNEDY	ORIENTAMENTO DI STUDENTI E FAMIGLIE ALLE PROFESSIONI TECNICHE 09	31-lug-17	08-ago-17	AMMISSIBILE
1420ITSB217	OR1774835026	FONDAZIONE ISTITUTO TECNICO SUPERIORE PER LE TECNOLOGIE DELLA INFORMAZ. E DELLA COMUNIC. J.F.KENNEDY	RAFFORZAMENTO DELLE COMPETENZE INFORMATICHE - CLOUD	31-lug-17	08-ago-17	AMMISSIBILE
1420ITSB217	OR1774835027	FONDAZIONE ISTITUTO TECNICO SUPERIORE PER LE TECNOLOGIE DELLA INFORMAZ. E DELLA COMUNIC. J.F.KENNEDY	RAFFORZAMENTO DELLE COMPETENZE INFORMATICHE - IOT	31-lug-17	08-ago-17	AMMISSIBILE
1420ITSB217	OR1774835028	FONDAZIONE ISTITUTO TECNICO SUPERIORE PER LE TECNOLOGIE DELLA INFORMAZ. E DELLA COMUNIC. J.F.KENNEDY	RAFFORZAMENTO DELLE COMPETENZE INFORMATICHE - MOBILE	31-lug-17	08-ago-17	AMMISSIBILE

ALLEGATO 3 - ESITO DELLA VALUTAZIONE

Tipo finanziamento	Cod. operazione	Titolo operazione	Data present.	Data valutaz.	Costo complessivo	Utilizzo corretto formulario	Coerenza e qualità progettuale	Coerenza finanziaria	Valutazione
1420ITSA17	OR1774835001	TECNICO SUPERIORE PER LO SVILUPPO WEB E CLOUD	31-lug-17	08-ago-17	€ 230.320,00	sì	sì	sì	AMMESSO
1420ITSA17	OR1774835002	TECNICO SUPERIORE PER APPLICAZIONI IOT	31-lug-17	08-ago-17	€ 230.320,00	sì	sì	sì	AMMESSO
1420ITSA17	OR1774835003	TECNICO SUPERIORE PER APPS MOBILE	31-lug-17	08-ago-17	€ 230.320,00	sì	sì	sì	AMMESSO
1420ITSB1FPC17	OR1774835004	PORTFOFOLIO DELLE COMPETENZE - CLOUD	31-lug-17	08-ago-17	€ 3.000,00	sì	sì	sì	AMMESSO
1420ITSB1FPC17	OR1774835005	PORTFOFOLIO DELLE COMPETENZE - MOBILE	31-lug-17	08-ago-17	€ 3.000,00	sì	sì	sì	AMMESSO
1420ITSB1FPC17	OR1774835006	PORTFOFOLIO DELLE COMPETENZE - IOT	31-lug-17	08-ago-17	€ 3.000,00	sì	sì	sì	AMMESSO
1420ITSB1O17	OR1774835007	ORIENTAMENTO DEGLI STUDENTI ALLE PROFESSIONI TECNICHE 01	31-lug-17	08-ago-17	€ 2.500,00	sì	sì	sì	AMMESSO
1420ITSB1O17	OR1774835008	ORIENTAMENTO DI STUDENTI E FAMIGLIE ALLE PROFESSIONI TECNICHE 01	31-lug-17	08-ago-17	€ 2.500,00	sì	sì	sì	AMMESSO
1420ITSB1O17	OR1774835009	ORIENTAMENTO DEGLI STUDENTI ALLE PROFESSIONI TECNICHE 02	31-lug-17	08-ago-17	€ 2.500,00	sì	sì	sì	AMMESSO
1420ITSB1O17	OR1774835010	ORIENTAMENTO DEGLI STUDENTI ALLE PROFESSIONI TECNICHE 03	31-lug-17	08-ago-17	€ 2.500,00	sì	sì	sì	AMMESSO
1420ITSB1O17	OR1774835011	ORIENTAMENTO DEGLI STUDENTI ALLE PROFESSIONI TECNICHE 04	31-lug-17	08-ago-17	€ 2.500,00	sì	sì	sì	AMMESSO
1420ITSB1O17	OR1774835012	ORIENTAMENTO DEGLI STUDENTI ALLE PROFESSIONI TECNICHE 05	31-lug-17	08-ago-17	€ 2.500,00	sì	sì	sì	AMMESSO
1420ITSB1O17	OR1774835013	ORIENTAMENTO DEGLI STUDENTI ALLE PROFESSIONI TECNICHE 06	31-lug-17	08-ago-17	€ 2.500,00	sì	sì	sì	AMMESSO
1420ITSB1O17	OR1774835014	ORIENTAMENTO DEGLI STUDENTI ALLE PROFESSIONI TECNICHE 07	31-lug-17	08-ago-17	€ 2.500,00	sì	sì	sì	AMMESSO
1420ITSB1O17	OR1774835015	ORIENTAMENTO DEGLI STUDENTI ALLE PROFESSIONI TECNICHE 08	31-lug-17	08-ago-17	€ 2.500,00	sì	sì	sì	AMMESSO
1420ITSB1O17	OR1774835016	ORIENTAMENTO DEGLI STUDENTI ALLE PROFESSIONI TECNICHE 09	31-lug-17	08-ago-17	€ 2.500,00	sì	sì	sì	AMMESSO
1420ITSB1O17	OR1774835017	ORIENTAMENTO DEGLI STUDENTI ALLE PROFESSIONI TECNICHE 10	31-lug-17	08-ago-17	€ 2.500,00	sì	sì	sì	AMMESSO
1420ITSB1O17	OR1774835018	ORIENTAMENTO DI STUDENTI E FAMIGLIE ALLE PROFESSIONI TECNICHE 02	31-lug-17	08-ago-17	€ 2.500,00	sì	sì	sì	AMMESSO
1420ITSB1O17	OR1774835019	ORIENTAMENTO DI STUDENTI E FAMIGLIE ALLE PROFESSIONI TECNICHE 03	31-lug-17	08-ago-17	€ 2.500,00	sì	sì	sì	AMMESSO
1420ITSB1O17	OR1774835020	ORIENTAMENTO DI STUDENTI E FAMIGLIE ALLE PROFESSIONI TECNICHE 04	31-lug-17	08-ago-17	€ 2.500,00	sì	sì	sì	AMMESSO
1420ITSB1O17	OR1774835021	ORIENTAMENTO DI STUDENTI E FAMIGLIE ALLE PROFESSIONI TECNICHE 05	31-lug-17	08-ago-17	€ 2.500,00	sì	sì	sì	AMMESSO
1420ITSB1O17	OR1774835022	ORIENTAMENTO DI STUDENTI E FAMIGLIE ALLE PROFESSIONI TECNICHE 06	31-lug-17	08-ago-17	€ 2.500,00	sì	sì	sì	AMMESSO

Tipo finanziamento	Cod. operazione	Titolo operazione	Data present.	Data valutaz.	Costo complessivo	Utilizzo corretto formulario	Coerenza e qualità progettuale	Coerenza finanziaria	Valutazione
1420ITSB1O17	OR1774835023	ORIENTAMENTO DI STUDENTI E FAMIGLIE ALLE PROFESSIONI TECNICHE 07	31-lug-17	08-ago-17	€ 2.500,00	sì	sì	sì	AMMESSO
1420ITSB1O17	OR1774835024	ORIENTAMENTO DI STUDENTI E FAMIGLIE ALLE PROFESSIONI TECNICHE 08	31-lug-17	08-ago-17	€ 2.500,00	sì	sì	sì	AMMESSO
1420ITSB1O17	OR1774835025	ORIENTAMENTO DI STUDENTI E FAMIGLIE ALLE PROFESSIONI TECNICHE 09	31-lug-17	08-ago-17	€ 2.500,00	sì	sì	sì	AMMESSO
1420ITSB217	OR1774835026	RAFFORZAMENTO DELLE COMPETENZE INFORMATICHE - CLOUD	31-lug-17	08-ago-17	€ 4.269,00	sì	sì	sì	AMMESSO
1420ITSB217	OR1774835027	RAFFORZAMENTO DELLE COMPETENZE INFORMATICHE - IOT	31-lug-17	08-ago-17	€ 4.269,00	sì	sì	sì	AMMESSO
1420ITSB217	OR1774835028	RAFFORZAMENTO DELLE COMPETENZE INFORMATICHE - MOBILE	31-lug-17	08-ago-17	€ 4.269,00	sì	sì	sì	AMMESSO

ALLEGATO 4 - IMPORTI APPROVATI A VALERE SU FSE

Tipo finanziamento	Cod. operazione	Proponente	Titolo operazione	Data present.	Data valutazione	Importo richiesto	A valere su FSE
1420ITSA17	OR1774835001	FONDAZIONE ISTITUTO TECNICO SUPERIORE PER LE TECNOLOGIE DELLA INFORMAZ. E DELLA COMUNIC. J.F.KENNEDY	TECNICO SUPERIORE PER LO SVILUPPO WEB E CLOUD	31-lug-17	08-ago-17	€ 230.320,00	€ 223.710,00
1420ITSA17	OR1774835002	FONDAZIONE ISTITUTO TECNICO SUPERIORE PER LE TECNOLOGIE DELLA INFORMAZ. E DELLA COMUNIC. J.F.KENNEDY	TECNICO SUPERIORE PER APPLICAZIONI IOT	31-lug-17	08-ago-17	€ 230.320,00	€ 223.710,00
1420ITSA17	OR1774835003	FONDAZIONE ISTITUTO TECNICO SUPERIORE PER LE TECNOLOGIE DELLA INFORMAZ. E DELLA COMUNIC. J.F.KENNEDY	TECNICO SUPERIORE PER APPS MOBILE	31-lug-17	08-ago-17	€ 230.320,00	€ 223.710,00
1420ITSB1FPC17	OR1774835004	FONDAZIONE ISTITUTO TECNICO SUPERIORE PER LE TECNOLOGIE DELLA INFORMAZ. E DELLA COMUNIC. J.F.KENNEDY	PORTFOFOLIO DELLE COMPETENZE - CLOUD	31-lug-17	08-ago-17	€ 3.000,00	€ 0,00
1420ITSB1FPC17	OR1774835005	FONDAZIONE ISTITUTO TECNICO SUPERIORE PER LE TECNOLOGIE DELLA INFORMAZ. E DELLA COMUNIC. J.F.KENNEDY	PORTFOFOLIO DELLE COMPETENZE - MOBILE	31-lug-17	08-ago-17	€ 3.000,00	€ 0,00
1420ITSB1FPC17	OR1774835006	FONDAZIONE ISTITUTO TECNICO SUPERIORE PER LE TECNOLOGIE DELLA INFORMAZ. E DELLA COMUNIC. J.F.KENNEDY	PORTFOFOLIO DELLE COMPETENZE - IOT	31-lug-17	08-ago-17	€ 3.000,00	€ 0,00
1420ITSB1O17	OR1774835007	FONDAZIONE ISTITUTO TECNICO SUPERIORE PER LE TECNOLOGIE DELLA INFORMAZ. E DELLA COMUNIC. J.F.KENNEDY	ORIENTAMENTO DEGLI STUDENTI ALLE PROFESSIONI TECNICHE 01	31-lug-17	08-ago-17	€ 2.500,00	€ 0,00
1420ITSB1O17	OR1774835008	FONDAZIONE ISTITUTO TECNICO SUPERIORE PER LE TECNOLOGIE DELLA INFORMAZ. E DELLA COMUNIC. J.F.KENNEDY	ORIENTAMENTO DI STUDENTI E FAMIGLIE ALLE PROFESSIONI TECNICHE 01	31-lug-17	08-ago-17	€ 2.500,00	€ 0,00
1420ITSB1O17	OR1774835009	FONDAZIONE ISTITUTO TECNICO SUPERIORE PER LE TECNOLOGIE DELLA INFORMAZ. E DELLA COMUNIC. J.F.KENNEDY	ORIENTAMENTO DEGLI STUDENTI ALLE PROFESSIONI TECNICHE 02	31-lug-17	08-ago-17	€ 2.500,00	€ 0,00
1420ITSB1O17	OR1774835010	FONDAZIONE ISTITUTO TECNICO SUPERIORE PER LE TECNOLOGIE DELLA INFORMAZ. E DELLA COMUNIC. J.F.KENNEDY	ORIENTAMENTO DEGLI STUDENTI ALLE PROFESSIONI TECNICHE 03	31-lug-17	08-ago-17	€ 2.500,00	€ 0,00
1420ITSB1O17	OR1774835011	FONDAZIONE ISTITUTO TECNICO SUPERIORE PER LE TECNOLOGIE DELLA INFORMAZ. E DELLA COMUNIC. J.F.KENNEDY	ORIENTAMENTO DEGLI STUDENTI ALLE PROFESSIONI TECNICHE 04	31-lug-17	08-ago-17	€ 2.500,00	€ 0,00
1420ITSB1O17	OR1774835012	FONDAZIONE ISTITUTO TECNICO SUPERIORE PER LE TECNOLOGIE DELLA INFORMAZ. E DELLA COMUNIC.	ORIENTAMENTO DEGLI STUDENTI ALLE PROFESSIONI TECNICHE 05	31-lug-17	08-ago-17	€ 2.500,00	€ 0,00

Tipo finanziamento	Cod. operazione	Proponente	Titolo operazione	Data present.	Data valutazione	Importo richiesto	A valere su FSE
		J.F.KENNEDY					
1420ITSB1O17	OR1774835013	FONDAZIONE ISTITUTO TECNICO SUPERIORE PER LE TECNOLOGIE DELLA INFORMAZ. E DELLA COMUNIC. J.F.KENNEDY	ORIENTAMENTO DEGLI STUDENTI ALLE PROFESSIONI TECNICHE 06	31-lug-17	08-ago-17	€ 2.500,00	€ 0,00
1420ITSB1O17	OR1774835014	FONDAZIONE ISTITUTO TECNICO SUPERIORE PER LE TECNOLOGIE DELLA INFORMAZ. E DELLA COMUNIC. J.F.KENNEDY	ORIENTAMENTO DEGLI STUDENTI ALLE PROFESSIONI TECNICHE 07	31-lug-17	08-ago-17	€ 2.500,00	€ 0,00
1420ITSB1O17	OR1774835015	FONDAZIONE ISTITUTO TECNICO SUPERIORE PER LE TECNOLOGIE DELLA INFORMAZ. E DELLA COMUNIC. J.F.KENNEDY	ORIENTAMENTO DEGLI STUDENTI ALLE PROFESSIONI TECNICHE 08	31-lug-17	08-ago-17	€ 2.500,00	€ 0,00
1420ITSB1O17	OR1774835016	FONDAZIONE ISTITUTO TECNICO SUPERIORE PER LE TECNOLOGIE DELLA INFORMAZ. E DELLA COMUNIC. J.F.KENNEDY	ORIENTAMENTO DEGLI STUDENTI ALLE PROFESSIONI TECNICHE 09	31-lug-17	08-ago-17	€ 2.500,00	€ 0,00
1420ITSB1O17	OR1774835017	FONDAZIONE ISTITUTO TECNICO SUPERIORE PER LE TECNOLOGIE DELLA INFORMAZ. E DELLA COMUNIC. J.F.KENNEDY	ORIENTAMENTO DEGLI STUDENTI ALLE PROFESSIONI TECNICHE 10	31-lug-17	08-ago-17	€ 2.500,00	€ 0,00
1420ITSB1O17	OR1774835018	FONDAZIONE ISTITUTO TECNICO SUPERIORE PER LE TECNOLOGIE DELLA INFORMAZ. E DELLA COMUNIC. J.F.KENNEDY	ORIENTAMENTO DI STUDENTI E FAMIGLIE ALLE PROFESSIONI TECNICHE 02	31-lug-17	08-ago-17	€ 2.500,00	€ 0,00
1420ITSB1O17	OR1774835019	FONDAZIONE ISTITUTO TECNICO SUPERIORE PER LE TECNOLOGIE DELLA INFORMAZ. E DELLA COMUNIC. J.F.KENNEDY	ORIENTAMENTO DI STUDENTI E FAMIGLIE ALLE PROFESSIONI TECNICHE 03	31-lug-17	08-ago-17	€ 2.500,00	€ 0,00
1420ITSB1O17	OR1774835020	FONDAZIONE ISTITUTO TECNICO SUPERIORE PER LE TECNOLOGIE DELLA INFORMAZ. E DELLA COMUNIC. J.F.KENNEDY	ORIENTAMENTO DI STUDENTI E FAMIGLIE ALLE PROFESSIONI TECNICHE 04	31-lug-17	08-ago-17	€ 2.500,00	€ 0,00
1420ITSB1O17	OR1774835021	FONDAZIONE ISTITUTO TECNICO SUPERIORE PER LE TECNOLOGIE DELLA INFORMAZ. E DELLA COMUNIC. J.F.KENNEDY	ORIENTAMENTO DI STUDENTI E FAMIGLIE ALLE PROFESSIONI TECNICHE 05	31-lug-17	08-ago-17	€ 2.500,00	€ 0,00
1420ITSB1O17	OR1774835022	FONDAZIONE ISTITUTO TECNICO SUPERIORE PER LE TECNOLOGIE DELLA INFORMAZ. E DELLA COMUNIC. J.F.KENNEDY	ORIENTAMENTO DI STUDENTI E FAMIGLIE ALLE PROFESSIONI TECNICHE 06	31-lug-17	08-ago-17	€ 2.500,00	€ 0,00
1420ITSB1O17	OR1774835023	FONDAZIONE ISTITUTO TECNICO SUPERIORE PER LE TECNOLOGIE DELLA INFORMAZ. E DELLA COMUNIC. J.F.KENNEDY	ORIENTAMENTO DI STUDENTI E FAMIGLIE ALLE PROFESSIONI TECNICHE 07	31-lug-17	08-ago-17	€ 2.500,00	€ 0,00
1420ITSB1O17	OR1774835024	FONDAZIONE ISTITUTO TECNICO SUPERIORE PER LE TECNOLOGIE DELLA INFORMAZ. E DELLA COMUNIC.	ORIENTAMENTO DI STUDENTI E FAMIGLIE ALLE PROFESSIONI TECNICHE 08	31-lug-17	08-ago-17	€ 2.500,00	€ 0,00

Tipo finanziamento	Cod. operazione	Proponente	Titolo operazione	Data present.	Data valutazione	Importo richiesto	A valere su FSE
		J.F.KENNEDY					
1420ITSB1O17	OR1774835025	FONDAZIONE ISTITUTO TECNICO SUPERIORE PER LE TECNOLOGIE DELLA INFORMAZ. E DELLA COMUNIC. J.F.KENNEDY	ORIENTAMENTO DI STUDENTI E FAMIGLIE ALLE PROFESSIONI TECNICHE 09	31-lug-17	08-ago-17	€ 2.500,00	€ 0,00
1420ITSB217	OR1774835026	FONDAZIONE ISTITUTO TECNICO SUPERIORE PER LE TECNOLOGIE DELLA INFORMAZ. E DELLA COMUNIC. J.F.KENNEDY	RAFFORZAMENTO DELLE COMPETENZE INFORMATICHE - CLOUD	31-lug-17	08-ago-17	€ 4.269,00	€ 4.146,00
1420ITSB217	OR1774835027	FONDAZIONE ISTITUTO TECNICO SUPERIORE PER LE TECNOLOGIE DELLA INFORMAZ. E DELLA COMUNIC. J.F.KENNEDY	RAFFORZAMENTO DELLE COMPETENZE INFORMATICHE - IOT	31-lug-17	08-ago-17	€ 4.269,00	€ 4.146,00
1420ITSB217	OR1774835028	FONDAZIONE ISTITUTO TECNICO SUPERIORE PER LE TECNOLOGIE DELLA INFORMAZ. E DELLA COMUNIC. J.F.KENNEDY	RAFFORZAMENTO DELLE COMPETENZE INFORMATICHE - MOBILE	31-lug-17	08-ago-17	€ 4.269,00	€ 4.146,00
						TOTALE FSE	**€ 683.568,00**

17_34_1_DDC_LAV FOR_AREA ISTR_6765_1_TESTO

Decreto del Vice Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università - Area istruzione, formazione e ricerca 11 agosto 2017, n. 6765

FSE 2014-2020. POR FVG asse 1 PPO 2017 PS 44/17, PS 80/17; asse 3 PPO 2017 PS4/17. Avviso approvato con decreto 4780/LAVFORU/2017. Fondazione ITS Accademia Nautica dell'Adriatico. Approvazione delle operazioni triennio 2017-2020.

IL VICE DIRETTORE CENTRALE

VISTA la Legge Regionale 21 luglio 2017, n. 27 "Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente";

RICHIAMATO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni;

RICHIAMATA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1612 del 13 settembre 2013, relativa all'articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali e successive modificazioni, in particolare la DGR n.1446 del 17 luglio 2015, relativa all'istituzione dell'Area Istruzione, Alta formazione e Ricerca e la DGR n. 1564 del 26 agosto 2016, relativa alla modifica delle competenze dell'Area Istruzione, Formazione e Ricerca;

VISTO il Programma Operativo FVG del Fondo Sociale Europeo 2014-2020 "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione", approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014;

VISTO il documento "Pianificazione Periodica delle Operazioni - PPO" per l'anno 2017, approvato dalla Giunta regionale con Deliberazione n. 766 del 28 aprile 2017, in particolare i Programmi Specifici n. 4, 44 e 80/17, riferiti ai percorsi di Istruzione Tecnica Superiore (ITS);

VISTA la deliberazione n. 2014 del 28/10/2016 con la quale la Giunta regionale ha approvato il documento "Piano Territoriale Triennale concernente gli Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.), il sistema di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (I.F.T.S.) e i Poli Tecnico Professionali in Friuli Venezia Giulia anni 2017-2019";

RICHIAMATO il proprio Decreto n. 4780/LAVFORU/2017 del 22/06/2017, di approvazione dell'Avviso pubblico per la presentazione delle operazioni da parte degli Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.) per l'attivazione di percorsi formativi relativi al biennio 2017/2019 e al triennio 2017/2020 e di azioni di sistema agli stessi collegate e, infine, per l'assegnazione di voucher per sostenere la partecipazione delle donne ai medesimi percorsi formativi di istruzione tecnica superiore;

RICHIAMATO il proprio Decreto n. 6000/LAVFORU/2017 del 24/07/2017 di modifica al sopraccitato Avviso, al fine di consentire un'ulteriore modalità di organizzazione dei percorsi ITS, quale la formazione in apprendistato;

VISTI i 14 progetti di Operazioni relative al triennio 2017/2020, riportati nell'Allegato 1 parte integrante del presente Decreto, presentati dalla Fondazione "ITS per la mobilità sostenibile - Accademia nautica dell'Adriatico" in data 01/08/2017;

VISTO il Decreto del Direttore Centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili e ricerca n. 6380/LAVFORU/2017 dd. 02/08/2017, di nomina di una Commissione interna alla Direzione, incaricata di valutare, secondo i criteri di ammissibilità, i progetti presentati dalla Fondazione "ITS per la mobilità sostenibile - Accademia nautica dell'Adriatico" relativi ai percorsi di Istruzione Tecnica Superiore e delle relative azioni di sistema per il triennio 2017/2020;

VISTO il verbale dei lavori della Commissione citata, svoltisi nella giornata del 08 agosto 2017, da cui si evince che tutti i 14 progetti presentati dalla Fondazione "ITS per la mobilità sostenibile - Accademia nautica dell'Adriatico" risultano approvabili ed ammissibili al finanziamento, come riportato negli Allegati 2 e 3;

PRECISATO che l'Avviso approvato con Decreto n. 4780/LAVFORU/2017 citato dispone che le Azioni a carattere strettamente formativo (A) e le Azioni di sistema formative (B2) siano finanziate, tra l'altro, con fondi FSE, e che le Azioni di sistema non formative (tipologia B1) siano valutate dagli uffici regionali competenti e siano finanziate con fondi propri delle Fondazioni e con fondi ministeriali;

RITENUTO pertanto di approvare n. 14 operazioni relative al triennio 2017/2020, presentate dalla Fon-

dazione "ITS per la mobilità sostenibile - Accademia nautica dell'Adriatico", come riportato negli Allegati 2 e 3, parte integrante del presente Decreto;
DATO ATTO che nell'Allegato 4, parte integrante del presente Decreto, sono riportate le quote di finanziamento a valere sul FSE, che ammontano complessivamente a Euro 407.731,25 e che ogni altro finanziamento riferito alle Operazioni di cui al presente Decreto è finanziato da fondi ministeriali e da fondi propri dell'"ITS per la mobilità sostenibile - Accademia nautica dell'Adriatico";
RISCONTRATO che l'Avviso indica il termine del 30 ottobre come data entro la quale le Fondazioni ITS devono dare avvio alle attività formative in senso stretto;
PRECISATO, infine, che il presente Decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

DECRETA

1. Per le motivazioni indicate in premessa, sono approvate n. 14 operazioni presentate dalla Fondazione "ITS per la mobilità sostenibile - Accademia nautica dell'Adriatico" in data 01/08/2017, riferite al triennio 2017-2020 e riportate nell'elenco allegato 3, parte integrante del presente Decreto.
2. Per la realizzazione delle operazioni, la Fondazione "ITS per la mobilità sostenibile - Accademia nautica dell'Adriatico" è tenuta a seguire le direttive di cui all'Avviso approvato con proprio Decreto n. 4780/LAVFORU/2017.
3. Per le operazioni approvate, la quota di finanziamento a valere sul FSE ammonta a Euro 407.731,25 e ogni altro finanziamento riferito alle Operazioni di cui al presente Decreto è finanziato da fondi ministeriali e da fondi propri dell'"ITS per la mobilità sostenibile - Accademia nautica dell'Adriatico".
4. Per la realizzazione delle Operazioni, con atti successivi si provvederà alla prenotazione e all'impegno delle risorse a valere sul FSE.
5. Il presente Decreto, con i suoi allegati, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste 11 agosto 2017

SEGATTI

ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE OPERAZION PRESENTATE

Asse 1 Ob. Spec. 8.1 Ob. Op. 1 Azione 1

FONDAZIONE ITS ACCADEMIA NAUTICA DELL'ADRIATICO

Codice Operazione	Canale Finanziamento	Operatore	Costo complessivo
OR1775267001	1420ITS3A17	TECNICO SUPERIORE PER L'INFOMOBILITÀ E LE STRUTTURE LOGISTICHE	€ 238.650,00
OR1775267002	1420ITS3B1FPC17	ANALISI DEI FABBISOGNI FORMATIVI NELL'AREA LOGISTICA INTEGRATA E INFOMOBILITA'	€ 7.411,00
OR1775267003	1420ITS3B1O17	ORIENTAMENTO ALLE PROFESSIONI TECNICHE NELL'AREA LOGISTICA INTEGRATA E INFOMOBILITA' (STUDENTI ITS)	€ 950,00
OR1775267004	1420ITS3B1O17	ORIENTAMENTO ALLE PROFESSIONI TECNICHE NELL'AREA LOGISTICA INTEGRATA E INFOMOBILITA' (CLASSI TERZE)	€ 950,00
OR1775267005	1420ITS3B217	PREPARAZIONE ALL'ESAME ECDL MODULO 5 - BASE DI DATI (ACCESS)	€ 4.716,00
OR1775267006	1420ITS3B217	PREPARAZIONE ALL'ESAME FIRST CERTIFICATE IN ENGLISH (FCE) A	€ 5.240,00
OR1775267007	1420ITS3B217	PREPARAZIONE ALL'ESAME FIRST CERTIFICATE IN ENGLISH (FCE) B	€ 5.240,00
OR1775267008	1420ITS3B217	PREPARAZIONE ALL'ESAME ECDL MODULO 4 - IL FOGLIO DI CALCOLO	€ 5.240,00
OR1775267009	1420ITS3A17	TECNICO SUPERIORE PER LA MOBILITA' DELLE PERSONE E DELLE MERCI	€ 257.200,00
OR1775267010	1420ITS3B1FPC17	IMPLEMENTAZIONE DEL SISTEMA DI VALUTAZIONE COMPETENZE	€ 2.500,00
OR1775267011	1420ITS3B1O17	ORIENTAMENTO ALLE PROFESSIONI TECNICHE AREA DELLA MOBILITA' SOSTENIBILE A (CLASSI TERZE)	€ 1.000,00
OR1775267012	1420ITS3B217	RAFFORZAMENTO COMPETENZE BASIC TRAINING - PARTE 1	€ 5.764,00
OR1775267013	1420ITS3B217	RAFFORZAMENTO COMPETENZE: BASIC TRAINING - PARTE 2	€ 6.026,00
OR1775267014	1420ITS3B217	PREVENZIONE INQUINAMENTO MARINO E DELL'ARIA: STANDARD MARPOL E UTILIZZO DI COMBUSTIBILE LNG	€ 5.080,00
	TOTALI	**14**	**€ 545.967,00**

ALLEGATO 2 - ELENCO OPERAZIONI AMMESSE ALLA VALUTAZIONE

Tipo finanziamento	Cod. operazione	Proponente	Titolo operazione	Data present.	Data valutazione	Esito verifica Ammissibilità
1420ITS3A17	OR1775267001	FONDAZIONE ITS ACCADEMIA NAUTICA DELL'ADRIATICO	TECNICO SUPERIORE PER L'INFOMOBILITÀ E LE STRUTTURE LOGISTICHE	01-ago-17	08-ago-17	AMMISSIBILE
1420ITS3B1FPC17	OR1775267002	FONDAZIONE ITS ACCADEMIA NAUTICA DELL'ADRIATICO	ANALISI DEI FABBISOGNI FORMATIVI NELL'AREA LOGISTICA INTEGRATA E INFOMOBILITA'	01-ago-17	08-ago-17	AMMISSIBILE
1420ITS3B1O17	OR1775267003	FONDAZIONE ITS ACCADEMIA NAUTICA DELL'ADRIATICO	ORIENTAMENTO ALLE PROFESSIONI TECNICHE NELL'AREA LOGISTICA INTEGRATA E INFOMOBILITA' (STUDENTI ITS)	01-ago-17	08-ago-17	AMMISSIBILE
1420ITS3B1O17	OR1775267004	FONDAZIONE ITS ACCADEMIA NAUTICA DELL'ADRIATICO	ORIENTAMENTO ALLE PROFESSIONI TECNICHE NELL'AREA LOGISTICA INTEGRATA E INFOMOBILITA' (CLASSI TERZE)	01-ago-17	08-ago-17	AMMISSIBILE
1420ITS3B217	OR1775267005	FONDAZIONE ITS ACCADEMIA NAUTICA DELL'ADRIATICO	PREPARAZIONE ALL'ESAME ECDL MODULO 5 - BASE DI DATI (ACCESS)	01-ago-17	08-ago-17	AMMISSIBILE
1420ITS3B217	OR1775267006	FONDAZIONE ITS ACCADEMIA NAUTICA DELL'ADRIATICO	PREPARAZIONE ALL'ESAME FIRST CERTIFICATE IN ENGLISH (FCE) A	01-ago-17	08-ago-17	AMMISSIBILE
1420ITS3B217	OR1775267007	FONDAZIONE ITS ACCADEMIA NAUTICA DELL'ADRIATICO	PREPARAZIONE ALL'ESAME FIRST CERTIFICATE IN ENGLISH (FCE) B	01-ago-17	08-ago-17	AMMISSIBILE
1420ITS3B217	OR1775267008	FONDAZIONE ITS ACCADEMIA NAUTICA DELL'ADRIATICO	PREPARAZIONE ALL'ESAME ECDL MODULO 4 - IL FOGLIO DI CALCOLO	01-ago-17	08-ago-17	AMMISSIBILE
1420ITS3A17	OR1775267009	FONDAZIONE ITS ACCADEMIA NAUTICA DELL'ADRIATICO	TECNICO SUPERIORE PER LA MOBILITA' DELLE PERSONE E DELLE MERCI	01-ago-17	08-ago-17	AMMISSIBILE
1420ITS3B1FPC17	OR1775267010	FONDAZIONE ITS ACCADEMIA NAUTICA DELL'ADRIATICO	IMPLEMENTAZIONE DEL SISTEMA DI VALUTAZIONE COMPETENZE	01-ago-17	08-ago-17	AMMISSIBILE
1420ITS3B1O17	OR1775267011	FONDAZIONE ITS ACCADEMIA NAUTICA DELL'ADRIATICO	ORIENTAMENTO ALLE PROFESSIONI TECNICHE AREA DELLA MOBILITA' SOSTENIBILE A (CLASSI TERZE)	01-ago-17	08-ago-17	AMMISSIBILE
1420ITS3B217	OR1775267012	FONDAZIONE ITS ACCADEMIA NAUTICA DELL'ADRIATICO	RAFFORZAMENTO COMPETENZE BASIC TRAINING - PARTE 1	01-ago-17	08-ago-17	AMMISSIBILE
1420ITS3B217	OR1775267013	FONDAZIONE ITS ACCADEMIA NAUTICA DELL'ADRIATICO	RAFFORZAMENTO COMPETENZE: BASIC TRAINING - PARTE 2	01-ago-17	08-ago-17	AMMISSIBILE
1420ITS3B217	OR1775267014	FONDAZIONE ITS ACCADEMIA NAUTICA DELL'ADRIATICO	PREVENZIONE INQUINAMENTO MARINO E DELL'ARIA: STANDARD MARPOL E UTILIZZO DI COMBUSTIBILE LNG	01-ago-17	08-ago-17	AMMISSIBILE

ALLEGATO 3 - ESITO DELLA VALUTAZIONE

Tipo finanziamento	Cod. operazione	Titolo operazione	Data present.	Data valutaz.	Costo complessivo	Utilizzo corretto formulario	Coerenza e qualità progettuale	Coerenza finanziaria	Valutazione
1420ITS3A17	OR1775267001	TECNICO SUPERIORE PER L'INFOMOBILITÀ E LE STRUTTURE LOGISTICHE	01-ago-17	08-ago-17	€ 238.650,00	sì	sì	sì	AMMESSO
1420ITS3B1FPC17	OR1775267002	ANALISI DEI FABBISOGNI FORMATIVI NELL'AREA LOGISTICA INTEGRATA E INFOMOBILITA'	01-ago-17	08-ago-17	€ 7.411,00	sì	sì	sì	AMMESSO
1420ITS3B1O17	OR1775267003	ORIENTAMENTO ALLE PROFESSIONI TECNICHE NELL'AREA LOGISTICA INTEGRATA E INFOMOBILITA' (STUDENTI ITS)	01-ago-17	08-ago-17	€ 950,00	sì	sì	sì	AMMESSO
1420ITS3B1O17	OR1775267004	ORIENTAMENTO ALLE PROFESSIONI TECNICHE NELL'AREA LOGISTICA INTEGRATA E INFOMOBILITA' (CLASSI TERZE)	01-ago-17	08-ago-17	€ 950,00	sì	sì	sì	AMMESSO
1420ITS3B217	OR1775267005	PREPARAZIONE ALL'ESAME ECDL MODULO 5 - BASE DI DATI (ACCESS)	01-ago-17	08-ago-17	€ 4.716,00	sì	sì	sì	AMMESSO
1420ITS3B217	OR1775267006	PREPARAZIONE ALL'ESAME FIRST CERTIFICATE IN ENGLISH (FCE) A	01-ago-17	08-ago-17	€ 5.240,00	sì	sì	sì	AMMESSO
1420ITS3B217	OR1775267007	PREPARAZIONE ALL'ESAME FIRST CERTIFICATE IN ENGLISH (FCE) B	01-ago-17	08-ago-17	€ 5.240,00	sì	sì	sì	AMMESSO
1420ITS3B217	OR1775267008	PREPARAZIONE ALL'ESAME ECDL MODULO 4 - IL FOGLIO DI CALCOLO	01-ago-17	08-ago-17	€ 5.240,00	sì	sì	sì	AMMESSO
1420ITS3A17	OR1775267009	TECNICO SUPERIORE PER LA MOBILITA' DELLE PERSONE E DELLE MERCI	01-ago-17	08-ago-17	€ 257.200,00	sì	sì	sì	AMMESSO
1420ITS3B1FPC17	OR1775267010	IMPLEMENTAZIONE DEL SISTEMA DI VALUTAZIONE COMPETENZE	01-ago-17	08-ago-17	€ 2.500,00	sì	sì	sì	AMMESSO
1420ITS3B1O17	OR1775267011	ORIENTAMENTO ALLE PROFESSIONI TECNICHE AREA DELLA MOBILITA' SOSTENIBILE A (CLASSI TERZE)	01-ago-17	08-ago-17	€ 1.000,00	sì	sì	sì	AMMESSO
1420ITS3B217	OR1775267012	RAFFORZAMENTO COMPETENZE BASIC TRAINING - PARTE 1	01-ago-17	08-ago-17	€ 5.764,00	sì	sì	sì	AMMESSO
1420ITS3B217	OR1775267013	RAFFORZAMENTO COMPETENZE: BASIC TRAINING - PARTE 2	01-ago-17	08-ago-17	€ 6.026,00	sì	sì	sì	AMMESSO
1420ITS3B217	OR1775267014	PREVENZIONE INQUINAMENTO MARINO E DELL'ARIA: STANDARD MARPOL E UTILIZZO DI COMBUSTIBILE LNG	01-ago-17	08-ago-17	€ 5.080,00	sì	sì	sì	AMMESSO

ALLEGATO 4 - IMPORTI APPROVATI A VALERE SU FSE

Tipo finanziamento	Cod. operazione	Proponente	Titolo operazione	Data present.	Data valutazione	Importo richiesto	A valere su FSE
1420ITS3A17	OR1775267001	FONDAZIONE ITS ACCADEMIA NAUTICA DELL'ADRIATICO	TECNICO SUPERIORE PER L'INFOMOBILITÀ E LE STRUTTURE LOGISTICHE	01-ago-17	08-ago-17	€ 238.650,00	€ 123.490,00
1420ITS3B1FPC17	OR1775267002	FONDAZIONE ITS ACCADEMIA NAUTICA DELL'ADRIATICO	ANALISI DEI FABBISOGNI FORMATIVI NELL'AREA LOGISTICA INTEGRATA E INFOMOBILITA'	01-ago-17	08-ago-17	€ 7.411,00	€ 0,00
1420ITS3B1O17	OR1775267003	FONDAZIONE ITS ACCADEMIA NAUTICA DELL'ADRIATICO	ORIENTAMENTO ALLE PROFESSIONI TECNICHE NELL'AREA LOGISTICA INTEGRATA E INFOMOBILITA' (STUDENTI ITS)	01-ago-17	08-ago-17	€ 950,00	€ 0,00
1420ITS3B1O17	OR1775267004	FONDAZIONE ITS ACCADEMIA NAUTICA DELL'ADRIATICO	ORIENTAMENTO ALLE PROFESSIONI TECNICHE NELL'AREA LOGISTICA INTEGRATA E INFOMOBILITA' (CLASSI TERZE)	01-ago-17	08-ago-17	€ 950,00	€ 0,00
1420ITS3B217	OR1775267005	FONDAZIONE ITS ACCADEMIA NAUTICA DELL'ADRIATICO	PREPARAZIONE ALL'ESAME ECDL MODULO 5 - BASE DI DATI (ACCESS)	01-ago-17	08-ago-17	€ 4.716,00	€ 0,00
1420ITS3B217	OR1775267006	FONDAZIONE ITS ACCADEMIA NAUTICA DELL'ADRIATICO	PREPARAZIONE ALL'ESAME FIRST CERTIFICATE IN ENGLISH (FCE) A	01-ago-17	08-ago-17	€ 5.240,00	€ 5.240,00
1420ITS3B217	OR1775267007	FONDAZIONE ITS ACCADEMIA NAUTICA DELL'ADRIATICO	PREPARAZIONE ALL'ESAME FIRST CERTIFICATE IN ENGLISH (FCE) B	01-ago-17	08-ago-17	€ 5.240,00	€ 5.240,00
1420ITS3B217	OR1775267008	FONDAZIONE ITS ACCADEMIA NAUTICA DELL'ADRIATICO	PREPARAZIONE ALL'ESAME ECDL MODULO 4 - IL FOGLIO DI CALCOLO	01-ago-17	08-ago-17	€ 5.240,00	€ 3.699,00
1420ITS3A17	OR1775267009	FONDAZIONE ITS ACCADEMIA NAUTICA DELL'ADRIATICO	TECNICO SUPERIORE PER LA MOBILITA' DELLE PERSONE E DELLE MERCI	01-ago-17	08-ago-17	€ 257.200,00	€ 253.192,25
1420ITS3B1FPC17	OR1775267010	FONDAZIONE ITS ACCADEMIA NAUTICA DELL'ADRIATICO	IMPLEMENTAZIONE DEL SISTEMA DI VALUTAZIONE COMPETENZE	01-ago-17	08-ago-17	€ 2.500,00	€ 0,00
1420ITS3B1O17	OR1775267011	FONDAZIONE ITS ACCADEMIA NAUTICA DELL'ADRIATICO	ORIENTAMENTO ALLE PROFESSIONI TECNICHE AREA DELLA MOBILITA' SOSTENIBILE A (CLASSI TERZE)	01-ago-17	08-ago-17	€ 1.000,00	€ 0,00
1420ITS3B217	OR1775267012	FONDAZIONE ITS ACCADEMIA NAUTICA DELL'ADRIATICO	RAFFORZAMENTO COMPETENZE BASIC TRAINING - PARTE 1	01-ago-17	08-ago-17	€ 5.764,00	€ 5.764,00
1420ITS3B217	OR1775267013	FONDAZIONE ITS ACCADEMIA NAUTICA DELL'ADRIATICO	RAFFORZAMENTO COMPETENZE: BASIC TRAINING - PARTE 2	01-ago-17	08-ago-17	€ 6.026,00	€ 6.026,00
1420ITS3B217	OR1775267014	FONDAZIONE ITS ACCADEMIA NAUTICA DELL'ADRIATICO	PREVENZIONE INQUINAMENTO MARINO E DELL'ARIA: STANDARD MARPOL E UTILIZZO DI COMBUSTIBILE LNG	01-ago-17	08-ago-17	€ 5.080,00	€ 5.080,00
						TOTALE FSE	**€ 407.731,25**

17_34_1_DDS_ACC CRED_1867_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio per l'accesso al credito delle imprese 8 agosto 2017, n. 1867

POR FESR 2014-2020. Attività 2.3.a.1 "Aiuti agli investimenti tecnologici delle PMI". Approvazione della Graduatoria unica regionale delle domande ammissibili all'aiuto e dell'elenco regionale unico delle domande non ammesse all'aiuto a valere sul bando approvato con DGR 1898/2016 - Aggiornamento del decreto n. 1790 del 31 luglio 2017, a seguito dell'aumento della dotazione finanziaria di cui alla DGR 1478/2017.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto del direttore del Servizio per l'accesso al credito n. 1790 del 31 luglio 2017 con cui, tra l'altro:
- è stata approvata la graduatoria regionale unica delle domande ammissibili all'aiuto, di seguito denominata "Graduatoria unica", relativa al "Bando per gli aiuti agli investimenti tecnologici delle PMI", approvato con la deliberazione della Giunta regionale 7 ottobre 2016, n. 1898, di seguito denominato "Bando";
- è stato dato atto che, in virtù della dotazione finanziaria disponibile al netto della riserva relativa alla Strategia regionale per il rilancio dell'area montana, ai sensi della Graduatoria unica risultano ammesse all'aiuto le PMI classificate alle posizioni dalla n. 1 alla n. 249 (quest'ultima finanziata parzialmente), per complessivi euro 28.600.000,00 (di cui euro 9.850.000,00 di risorse POR e 18.750.000,00 euro di risorse PAR);
- è stato dato atto che, in virtù della dotazione finanziaria disponibile concernente le risorse della riserva relativa alla Strategia regionale per il rilancio dell'area montana, ai sensi della Graduatoria unica risultano inoltre ammesse a finanziamento, mediante scorrimento della graduatoria ai sensi dell'articolo 16, comma 4, del Bando, le PMI classificate alle posizioni n. 256, 257, 258, 261, 266, 269, 277, 281, 287, 288, 306, 311, 312, 315 e 316, per complessivi euro 970.583,50 di risorse POR;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 4 agosto 2017, n. 1477, con cui è stata approvata, tra l'altro, la ripartizione delle risorse del PAR tra Assi e Attività del Programma, apportando la seguente riprogrammazione:
- Attività 1.1.a: (-) 500.000,00 euro (esercizio 2017);
- Attività 1.3.a: (-) 1.000.000,00 euro (esercizio 2018);
- Attività 2.3.a: (+) euro 1.500.000,00 (di cui 0,5 milioni di euro sull'esercizio 2017 e 1 milioni di euro sul 2018);
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 4 agosto 2017, n. 1478, con cui è stata assegnata un'ulteriore dotazione di risorse PAR pari ad euro 1.500.000,00 e di risorse POR pari ad euro 3.229.043,23 al Bando;
DATO ATTO che, in virtù dell'ulteriore dotazione finanziaria di cui al paragrafo precedente, ai sensi della Graduatoria unica risultano ammesse a finanziamento anche le PMI che non risultavano finanziate in base al sopra citato decreto n. 1790 del 31 luglio 2017, nonché risulta interamente finanziata la domanda classificata alla posizione n. 249;
DATO ATTO che il presente provvedimento costituisce il primo impegno a valere sulle risorse del Programma Operativo Regionale Obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" 2014-2020, Attività 2.3.a., per complessivi euro 4.729.043,23 (di cui euro 3.229.043,23 di risorse POR ed euro 1.500.000,00 di risorse PAR);
DATO ATTO che, ai sensi dell'articolo 16, comma 3, del Bando, entro 20 giorni dalla notificazione del presente decreto, la Camera di commercio competente adotta il provvedimento di concessione dell'aiuto alle PMI le cui domande si sono meglio classificate nella predetta graduatoria regionale unica nei limiti delle risorse disponibili;
RITENUTO infine di dare atto che il presente decreto è notificato alle Camere di commercio per l'adozione dei provvedimenti di competenza ai sensi dell'articolo 16, comma 3, del Bando;

DECRETA

1. è dato atto che, in virtù dell'ulteriore dotazione di risorse PAR di euro 1.500.000,00 e di risorse POR di euro 3.229.043,23 assegnata con la deliberazione della Giunta regionale 1478/2017, ai sensi della graduatoria regionale unica di cui al decreto del direttore del Servizio per l'accesso al credito n. 1790

del 31 luglio 2017, risultano ammesse agli aiuti di cui al "Bando per gli aiuti agli investimenti tecnologici delle PMI" approvato con deliberazione della Giunta regionale 1898/2016, anche le PMI che non risultavano finanziate in base al predetto decreto 1790/2017, nonché risulta interamente finanziata la domanda classificata alla posizione n. 249 di tale graduatoria unica, in conformità all'Allegato 1 al presente decreto;
2. è dato atto che il presente provvedimento costituisce il primo impegno a valere sulle risorse del Programma Operativo Regionale Obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" 2014-2020, Attività 2.3.a, per complessivi euro 4.729.043,23 (di cui euro 3.229.043,23 di risorse POR ed euro 1.500.000,00 di risorse PAR);
3. il presente provvedimento è notificato alle Camere di commercio per l'adozione dei provvedimenti di competenza ai sensi dell'articolo 16, comma 3, del bando di cui al punto 1.;
4. la graduatoria regionale unica delle domande ammissibili all'aiuto di cui al punto 1., così come aggiornata dal presente decreto, è pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione, sul sito internet delle Camere di commercio, nonché sul sito internet della Regione.
Trieste, 8 agosto 2017

ANGELINI

POR FESR 2014-2020 - Attività 2.3.a.1

Graduatoria unica regionale delle domande ammissibili all'aiuto - aggiornata con utilizzo risorse finanziarie di cui alla DGR 1478/2017

Allegato 1

Pos.	Numero domanda	Denominazione	Codice fiscale	CCIAA procedente	Territorio Prov.	Numero protocollo	Data protocollo	Punteggio	Aiuto Ammissibile	Aiuto Ammesso Fondi POR Decr. 1790/2017	Aiuto Ammesso Fondi PAR Decr. 1790/2017	Aiuto Ammesso Fondi POR Riserva Montana Decr. 1790/2017	Aiuto Ammesso Fondi POR Risorse DGR 1478/2017	Aiuto Ammesso Fondi PAR Risorse DGR 1478/2017	Note
1	26203	CARS SRL	01776120931	CCIAA Pordenone	PN	27058	30/11/2016	91	35.198,00	**35.198,00**					
2	25474	VERNICIATURA METALLI INDUSTRIALE SRL	02788880306	CCIAA Udine	UD	25311	16/11/2016	90	88.758,00	**88.758,00**					
3	25713	GRAMAR S.R.L.	00735430324	CCIAA Venezia Giulia (TS)	TS	26280	25/11/2016	87	51.694,80	**51.694,80**					
4	26208	CONER COSTRUZIONI S.R.L.	01629970938	CCIAA Pordenone	PN	27101	30/11/2016	87	146.800,00	**146.800,00**					
5	26213	FASMA srl	01107650937	CCIAA Pordenone	PN	27123	30/11/2016	85	70.000,00	**70.000,00**					Area montana ai sensi dell'all. 4 al bando
6	26187	JUROP S.P.A.	00334130937	CCIAA Pordenone	PN	26944	30/11/2016	85	126.185,04	**126.185,04**					
7	26088	INOCRAM SRL	01162230328	CCIAA Udine	UD	26818	29/11/2016	85	190.000,00	**190.000,00**					
8	25911	GALVANICA ISONTINA DI VISINTIN MARISA & C. S.A.S.	00309560316	CCIAA Venezia Giulia (GO)	GO	26618	29/11/2016	84	147.176,03	**147.176,03**					
9	25424	DEL SAVIO MARIO SNC DI DEL SAVIO MANUELE & C.	01035050937	CCIAA Pordenone	PN	23792	28/10/2016	83	44.000,00	**44.000,00**					
10	25584	FABBRICAZIONE RAPPRESENTANZE INDUSTRIALI S.R.L. - F.R.I. S.R.L.	02699040305	CCIAA Udine	UD	26026	23/11/2016	83	79.425,70	**79.425,70**					
11	26017	DA LIO S.P.A	02688970272	CCIAA Pordenone	PN	26743	29/11/2016	82	185.163,30	**185.163,30**					
12	25843	B.R.A. sas di Battistin A. & C.	01445000936	CCIAA Pordenone	PN	26547	28/11/2016	81	25.138,40	**25.138,40**					
13	26046	DALUS SRL	01718240938	CCIAA Pordenone	PN	26801	29/11/2016	81	98.076,60	**98.076,60**					Area montana ai sensi dell'all. 4 al bando
14	26079	VILLA FOOD SRL	02785370301	CCIAA Udine	UD	26784	29/11/2016	81	114.901,60	**114.901,60**					Area montana ai sensi dell'all. 4 al bando
15	26199	BOZ SEI SRL	01000180933	CCIAA Pordenone	PN	27036	30/11/2016	81	126.080,00	**126.080,00**					
16	25565	MEC+ S.R.L.	01507220935	CCIAA Pordenone	PN	26006	23/11/2016	81	149.834,25	**149.834,25**					
17	26041	GIELLE PLAST S.R.L.	01716210933	CCIAA Pordenone	PN	26795	29/11/2016	81	172.758,40	**172.758,40**					
18	26015	GAIA SPA	01144910310	CCIAA Venezia Giulia (GO)	GO	26747	29/11/2016	80	37.155,00	**37.155,00**					
19	25787	B.F.T. S.N.C. DI LORENZO E ANDREA BORTOLUSSI	01623680939	CCIAA Pordenone	PN	26444	28/11/2016	80	54.525,00	**54.525,00**					
20	26195	TECNOGUANTI ITALIA S.R.L.	01559960933	CCIAA Pordenone	PN	26986	30/11/2016	80	75.879,00	**75.879,00**					Area montana ai sensi dell'all. 4 al bando
21	25704	BASSO VITALIANO & C. S.N.C.	01205210931	CCIAA Pordenone	PN	26295	25/11/2016	80	138.179,60	**138.179,60**					
22	26018	ZANETTE S.R.L.	01219150933	CCIAA Pordenone	PN	26754	29/11/2016	79	129.226,31	**129.226,31**					
23	26040	ALFATECH SRL	01769810936	CCIAA Pordenone	PN	26790	29/11/2016	78	125.160,00	**125.160,00**					
24	25851	FIBRE NET S.R.L. A SOCIO UNICO	02212620302	CCIAA Udine	UD	26516	28/11/2016	78	218.934,30	**218.934,30**					
25	25564	ZEMIS SRL	01781730930	CCIAA Pordenone	PN	25888	22/11/2016	77	21.856,49	**21.856,49**					
26	25770	TORNERIA MECCANICA VIGNANDO S.N.C. DI PONTISSO GABRIELE & CRISTIAN	02460690304	CCIAA Udine	UD	26353	28/11/2016	76	45.200,00	**45.200,00**					
27	25923	AZIENDE VITIVINICOLE VALLE DI LUIGI VALLE E C. - S.A.S.	00284500303	CCIAA Udine	UD	26569	29/11/2016	76	198.801,60	**198.801,60**					
28	26055	VINOPERA SRL	04156070262	CCIAA Pordenone	PN	26835	29/11/2016	76	200.000,00	**200.000,00**					
29	25914	ANTEA SPA	01793240936	CCIAA Pordenone	PN	26593	29/11/2016	76	500.000,00	**500.000,00**					Area montana ai sensi dell'all. 4 al bando
30	26091	SCLAUZERO BERNARD & FIGLI S.R.L.	00255910309	CCIAA Udine	UD	26831	29/11/2016	75	49.920,00	**49.920,00**					
31	26251	TOMASIN MICHELE	TMSMHL74R02E098P	CCIAA Udine	UD	27083	30/11/2016	74	45.316,00	**45.316,00**					
32	25966	L.A.P.M. S.r.L.	01382960936	CCIAA Pordenone	PN	26642	29/11/2016	74	177.956,91	**177.956,91**					
33	26198	MODULNOVA S.R.L.	01120140932	CCIAA Pordenone	PN	27033	30/11/2016	74	254.309,11	**254.309,11**					
34	25858	SEREX MULTIVITRUM SRL	00979710308	CCIAA Udine	UD	26551	28/11/2016	74	381.842,30	**381.842,30**					
35	26035	B.F. MECCANICA SRL	01183230935	CCIAA Pordenone	PN	26774	29/11/2016	73	35.120,00	**35.120,00**					
36	26214	MORETTO GIUSEPPE SRL SOC. UNIPERSONALE	01482240932	CCIAA Pordenone	PN	27125	30/11/2016	73	72.680,00	**72.680,00**					

Pos.	Numero domanda	Denominazione	Codice fiscale	CCIAA procedente	Territorio Prov.	Numero protocollo	Data protocollo	Punteggio	Aiuto Ammissibile	Aiuto Ammesso Fondi POR Decr. 1790/2017	Aiuto Ammesso Fondi PAR Decr. 1790/2017	Aiuto Ammesso Fondi POR Riserva Montana Decr. 1790/2017	Aiuto Ammesso Fondi POR Risorse DGR 1478/2017	Aiuto Ammesso Fondi PAR Risorse DGR 1478/2017	Note
37	26201	ALEXA S.R.L.	00632090932	CCIAA Pordenone	PN	27045	30/11/2016	73	98.400,00	**98.400,00**					
38	25965	Biolab - Laboratorio alimentare di Santinelli Massimo	SNTMSM64A01E098Y	CCIAA Venezia Giulia (GO)	GO	26649	29/11/2016	73	136.792,00	**136.792,00**					
39	25957	Minisini Srl	02784920304	CCIAA Udine	UD	26620	29/11/2016	73	174.000,00	**174.000,00**					
40	25958	TECNO-MEC di MARIO e IVAN COGOI S.N.C.	00491260303	CCIAA Udine	UD	26622	29/11/2016	73	175.000,00	**175.000,00**					
41	25976	SIRA SRL	00972160303	CCIAA Udine	UD	26680	29/11/2016	73	199.764,95	**199.764,95**					
42	25977	CARTIERA RIVIGNANO S.R.L.	02743960300	CCIAA Udine	UD	26688	29/11/2016	73	258.500,00	**258.500,00**					
43	25716	PRATIC F.LLI ORIOLI SPA	00269350302	CCIAA Udine	UD	26297	25/11/2016	73	307.200,00	**307.200,00**					
44	25925	INDAF S.A.S. DI MAURO DAMIANI & C.	02010570303	CCIAA Udine	UD	26612	29/11/2016	72	35.405,33	**35.405,33**					
45	25570	COMPOSITE TECHNICAL SYSTEMS - C.T.S. - S.P.A.	01155920323	CCIAA Udine	UD	25911	23/11/2016	72	56.176,00	**56.176,00**					
46	26190	CALLIGARIS SRL	00382400315	CCIAA Venezia Giulia (GO)	GO	27076	30/11/2016	72	62.334,00	**62.334,00**					
47	25963	FABBRO ARREDI DI FABBRO SANDRO	FBBSDR63P05L483V	CCIAA Udine	UD	26641	29/11/2016	72	79.179,00	**79.179,00**					Area montana ai sensi dell'all. 4 al bando
48	26080	DIS-PE DISTRIBUZIONE PRODOTTI EDITORIALI S.R.L.	01104900301	CCIAA Udine	UD	26787	29/11/2016	72	200.000,00	**200.000,00**					
49	25680	MICRA DI PUPIN AMOS E RUBEN S.R.L.	00496010315	CCIAA Venezia Giulia (GO)	GO	26141	24/11/2016	71	74.275,20	**74.275,20**					
50	25421	ARBOR SRL	00170060305	CCIAA Udine	UD	24517	08/11/2016	71	102.772,40	**102.772,40**					
51	25711	DENA LINE S.P.A.	00204600936	CCIAA Pordenone	PN	26334	27/11/2016	71	125.000,00	**125.000,00**					
52	25718	FRIULMAC SPA	00627550304	CCIAA Udine	UD	26308	25/11/2016	71	137.188,60	**137.188,60**					
53	25959	ITALCURVATI SRL	00619120306	CCIAA Udine	UD	26623	29/11/2016	71	170.100,00	**170.100,00**					
54	25856	PETTARINI S.R.L.	01592250300	CCIAA Udine	UD	26540	28/11/2016	71	238.968,00	**238.968,00**					
55	25710	PANIFICIO E PASTICCERIA VAZZOLER S.R.L.	01478200932	CCIAA Pordenone	PN	26325	26/11/2016	70	112.904,00	**112.904,00**					
56	26048	INTERMEK SRL	01619020934	CCIAA Pordenone	PN	26810	29/11/2016	70	120.000,00	**120.000,00**					
57	26062	SMARTECH ITALIA	01450570930	CCIAA Pordenone	PN	26871	29/11/2016	70	171.181,60	**171.181,60**					
58	26006	CALLIGARIS GROUP SRL	02848310302	CCIAA Udine	UD	26725	29/11/2016	69	20.000,00	**20.000,00**					
59	25850	CASTELLANI S.R.L.	00970110326	CCIAA Venezia Giulia (TS)	TS	26565	28/11/2016	69	38.894,11	**38.894,11**					
60	26261	ASTRO S.R.L.	02836970240	CCIAA Udine	UD	27120	30/11/2016	69	50.658,00	**50.658,00**					
61	25817	MOBILIFICIO TREVISAN SRL	02312400308	CCIAA Udine	UD	26485	28/11/2016	69	53.896,00	**53.896,00**					
62	25853	DISTILLERIE CAMEL S.P.A.	00157230301	CCIAA Udine	UD	26523	28/11/2016	69	64.700,00	**64.700,00**					
63	25554	F.A.T. SNC PESTRIN ALDO DI PESTRIN MARCO E NICOLA	02132300308	CCIAA Udine	UD	25808	22/11/2016	69	66.198,00	**66.198,00**					
64	25973	OCEAN S.R.L.	00122510324	CCIAA Venezia Giulia (TS)	TS	26671	29/11/2016	69	111.700,00	**111.700,00**					
65	25848	BEMAR	01534340938	CCIAA Pordenone	PN	26564	28/11/2016	69	113.802,00	**113.802,00**					Area montana ai sensi dell'all. 4 al bando
66	26229	F.A.M. S.R.L.	02206250306	CCIAA Udine	UD	26969	30/11/2016	69	190.000,00	**190.000,00**					Area montana ai sensi dell'all. 4 al bando
67	26193	IGLU COLD SYSTEMS S.R.L	01395190935	CCIAA Pordenone	PN	26966	30/11/2016	69	205.900,75	**205.900,75**					
68	26092	L.M.B. SRL	02210930307	CCIAA Udine	UD	26832	29/11/2016	69	274.041,57	**274.041,57**					
69	25974	Nuova Vetreria Manzanese Srl	00226860302	CCIAA Udine	UD	26667	29/11/2016	68	24.800,00	**24.800,00**					
70	25555	C.Z. di Zuliani Marco	ZLNMRC73L02L483K	CCIAA Udine	UD	25824	22/11/2016	68	44.320,00	**44.320,00**					
71	25769	TECNOFOIL SRL	12335620154	CCIAA Pordenone	PN	26403	28/11/2016	68	46.191,22	**46.191,22**					
72	25791	Imperator srl	00517950325	CCIAA Venezia Giulia (TS)	TS	26413	28/11/2016	68	50.313,99	**50.313,99**					
73	25415	P.S.M. SRL	01670290301	CCIAA Udine	UD	23774	28/10/2016	68	57.872,45	**57.872,45**					
74	25859	MININI & C. S.R.L. Società Unipersonale	01844680304	CCIAA Udine	UD	26567	29/11/2016	68	65.940,00	**65.940,00**					
75	25837	MARCOLIN COVERING S.R.L.	01667220931	CCIAA Pordenone	PN	26534	28/11/2016	68	84.193,60	**84.193,60**					
76	26194	MARTEX SPA	01707330930	CCIAA Pordenone	PN	26983	30/11/2016	68	159.382,00	**159.382,00**					
77	25912	LATTERIA MONTANARI SRL	01168180311	CCIAA Venezia Giulia (GO)	GO	26624	29/11/2016	68	180.184,90	**180.184,90**					
78	25706	ICES-EBM S.R.L.	00386550933	CCIAA Pordenone	PN	26302	25/11/2016	68	200.000,00	**200.000,00**					
79	25427	Last Technology Srl	01747780938	CCIAA Pordenone	PN	23992	31/10/2016	67	21.534,00	**21.534,00**					

Pos.	Numero domanda	Denominazione	Codice fiscale	CCIAA procedente	Territorio Prov.	Numero protocollo	Data protocollo	Punteggio	Aiuto Ammissibile	Aiuto Ammesso Fondi POR Decr. 1790/2017	Aiuto Ammesso Fondi PAR Decr. 1790/2017	Aiuto Ammesso Fondi POR Riserva Montana Decr. 1790/2017	Aiuto Ammesso Fondi POR Risorse DGR 1478/2017	Aiuto Ammesso Fondi PAR Risorse DGR 1478/2017	Note
80	25470	AGOSTINIS VETRO SRL	01648160305	CCIAA Udine	UD	25121	15/11/2016	67	123.250,00	**77.084,59**	**46.165,41**				Area montana ai sensi dell'all. 4 al bando
81	25792	Ortopedia Porzio Srl	00311860308	CCIAA Udine	UD	26414	28/11/2016	66	44.059,36		**44.059,36**				
82	26064	STI LUALDI SRL	01354660936	CCIAA Pordenone	PN	26894	29/11/2016	66	52.010,72		**52.010,72**				Area montana ai sensi dell'all. 4 al bando
83	26056	DELLE VEDOVE ADELCHI S.N.C. - DI A.E.R DELLE VEDOVE E C.	00059500934	CCIAA Pordenone	PN	26847	29/11/2016	66	61.099,24		**61.099,24**				
84	25496	Armare di Stefano Finco & C. S.a.s.	02841690304	CCIAA Udine	UD	25379	17/11/2016	66	79.179,20		**79.179,20**				
85	25465	NUOVA MULTIPRESS DI BILLIA LUIGI & C. S.N.C.	01263670307	CCIAA Udine	UD	24996	14/11/2016	66	87.506,00		**87.506,00**				
86	25795	PREFOR S.R.L.	01879280301	CCIAA Udine	UD	26455	28/11/2016	66	96.000,00		**96.000,00**				
87	25918	ADE ELETTRONICA S.R.L.	01623030937	CCIAA Pordenone	PN	26617	29/11/2016	66	111.915,62		**111.915,62**				
88	25709	QUATTRIN SRL	01308850930	CCIAA Pordenone	PN	26318	25/11/2016	66	121.760,80		**121.760,80**				
89	26022	CANTARUTTI SRL	01738350303	CCIAA Udine	UD	26753	29/11/2016	66	127.600,00		**127.600,00**				
90	25810	IDEAL BAGNI SRL	01310910938	CCIAA Pordenone	PN	26506	28/11/2016	66	136.532,80		**136.532,80**				
91	26020	TIROLO S.R.L.	01265600302	CCIAA Udine	UD	26744	29/11/2016	66	169.000,00		**169.000,00**				
92	25534	COMEC SRL	01531640934	CCIAA Pordenone	PN	25729	21/11/2016	66	178.974,40		**178.974,40**				
93	26063	ETRA S.R.L.	01562840932	CCIAA Pordenone	PN	26890	29/11/2016	66	194.216,00		**194.216,00**				
94	25782	S.C.A.M.E. S.R.L.	00309280311	CCIAA Venezia Giulia (GO)	GO	26436	28/11/2016	66	198.660,74		**198.660,74**				
95	25696	DANPLAST S.R.L.	00255970303	CCIAA Udine	UD	26271	25/11/2016	66	252.000,00		**252.000,00**				
96	26206	IMPRESA POLESE - S.P.A.	00133910935	CCIAA Pordenone	PN	27090	30/11/2016	66	500.000,00		**500.000,00**				
97	25717	Ingegn Prototipi S.r.l.	02749100307	CCIAA Udine	UD	26298	25/11/2016	65	23.908,16		**23.908,16**				
98	25916	LA MECCANICA VDM SRL	01634170938	CCIAA Pordenone	PN	26597	29/11/2016	65	64.044,85		**64.044,85**				
99	25855	IGA TECHNOLOGY SERVICES Srl	02584950303	CCIAA Udine	UD	26525	28/11/2016	65	134.150,77		**134.150,77**				
100	25909	BMB DI BERINI F. & C. S.N.C.	00408090314	CCIAA Venezia Giulia (GO)	GO	26571	29/11/2016	65	193.330,00		**193.330,00**				
101	26226	FRIULI ANTINCENDI SRL	02368240301	CCIAA Udine	UD	26964	30/11/2016	64	41.899,54		**41.899,54**				
102	25820	CIVIDINO ELIO S.R.L.	02643370303	CCIAA Udine	UD	26510	28/11/2016	64	130.080,00		**130.080,00**				
103	25581	MOLLIFICIO BORTOLUSSI S.r.L.	00421510934	CCIAA Pordenone	PN	26036	23/11/2016	64	163.367,00		**163.367,00**				
104	26103	DI FILIPPO LEGNAMI S.R.L.	02589300306	CCIAA Udine	UD	26874	29/11/2016	64	180.139,60		**180.139,60**				
105	25766	Metalpack Srl	02629000247	CCIAA Venezia Giulia (GO)	GO	26377	28/11/2016	64	233.880,20		**233.880,20**				
106	25854	METAL WORLD S.P.A.	00456610302	CCIAA Udine	UD	26524	28/11/2016	64	240.942,00		**240.942,00**				
107	26188	CMF S.P.A.	01160790315	CCIAA Venezia Giulia (GO)	GO	27020	30/11/2016	64	500.000,00		**500.000,00**				
108	26215	AZZURRA GROUP S.R.L.	00850050261	CCIAA Pordenone	PN	27131	30/11/2016	64	500.000,00		**500.000,00**				
109	25961	CORNO S.R.L.	00404810301	CCIAA Udine	UD	26627	29/11/2016	63	70.000,00		**70.000,00**				
110	26204	LAURENTI MARIO & C. S.N.C. - FALEGNAMERIA	00207160938	CCIAA Pordenone	PN	27074	30/11/2016	63	92.679,20		**92.679,20**				
111	25483	Logica S.r.l.	00885020321	CCIAA Venezia Giulia (TS)	TS	25338	16/11/2016	63	129.296,00		**129.296,00**				
112	26073	DNA Analytica	01194140321	CCIAA Venezia Giulia (TS)	TS	26900	29/11/2016	62	23.089,20		**23.089,20**				
113	25847	Italian Creative Book srl	01729850931	CCIAA Pordenone	PN	26555	28/11/2016	62	36.640,00		**36.640,00**				Area montana ai sensi dell'all. 4 al bando
114	26247	ORO CAFFE' SRL	01312260308	CCIAA Udine	UD	27054	30/11/2016	62	54.563,28		**54.563,28**				
115	26245	BEANTECH SRL	02175740303	CCIAA Udine	UD	27046	30/11/2016	62	56.244,08		**56.244,08**				
116	25789	ORESTE FRATI S.R.L.	00405660937	CCIAA Pordenone	PN	26446	28/11/2016	62	63.122,46		**63.122,46**				Area montana ai sensi dell'all. 4 al bando
117	25714	IL PANE QUOTIDIANO SRL DI FONTANOT PAOLO	01253150328	CCIAA Venezia Giulia (TS)	TS	26317	25/11/2016	62	63.242,00		**63.242,00**				
118	25811	EURO KNIVES ITALIA S.R.L.	01529350934	CCIAA Pordenone	PN	26508	28/11/2016	62	80.842,18		**80.842,18**				Area montana ai sensi dell'all. 4 al bando
119	26087	ART& GRAFICA S.N.C. DI GANIS LUIGI E LIAN PAOLINO	01779500303	CCIAA Udine	UD	26814	29/11/2016	62	118.885,00		**118.885,00**				
120	26067	COLOMBIN & FIGLIO S.P.A.	00046830329	CCIAA Venezia Giulia (TS)	TS	26834	29/11/2016	62	148.977,60		**148.977,60**				
121	26084	H.E.P. SRL	02856210303	CCIAA Udine	UD	26804	29/11/2016	62	159.200,00		**159.200,00**				

Pos.	Numero domanda	Denominazione	Codice fiscale	CCIAA procedente	Territorio Prov.	Numero protocollo	Data protocollo	Punteggio	Aiuto Ammissibile	Aiuto Ammesso Fondi POR Decr. 1790/2017	Aiuto Ammesso Fondi PAR Decr. 1790/2017	Aiuto Ammesso Fondi POR Riserva Montana Decr. 1790/2017	Aiuto Ammesso Fondi POR Risorse DGR 1478/2017	Aiuto Ammesso Fondi PAR Risorse DGR 1478/2017	Note
122	25849	S. Antonino srl	01059750586	CCIAA Pordenone	PN	26566	28/11/2016	62	170.800,00		**170.800,00**				Area montana ai sensi dell'all. 4 al bando
123	26097	POLARIA S.R.L.	02385850306	CCIAA Udine	UD	26860	29/11/2016	62	196.000,00		**196.000,00**				
124	26241	G.Z. TRASFORMAZIONE LAMIERE S.R.L.	02227820301	CCIAA Udine	UD	27029	30/11/2016	61	21.288,81		**21.288,81**				
125	26033	SULTAN SRL	01040110312	CCIAA Venezia Giulia (GO)	GO	26917	30/11/2016	61	31.919,00		**31.919,00**				
126	25794	Todone Due Srl	02313760304	CCIAA Udine	UD	26452	28/11/2016	61	35.040,00		**35.040,00**				
127	25917	LATOFRES S.R.L.	03075350268	CCIAA Pordenone	PN	26615	29/11/2016	61	36.530,00		**36.530,00**				
128	25808	BENSA S.R.L.	00448840314	CCIAA Venezia Giulia (GO)	GO	26507	28/11/2016	61	61.760,00		**61.760,00**				
129	26077	SF COLLECTION S.N.C. DI CANTARUTTI ERICH E GIANPAOLO	00160540308	CCIAA Udine	UD	26779	29/11/2016	61	76.000,00		**76.000,00**				
130	26053	COBETON S.R.L.	00624650933	CCIAA Pordenone	PN	26823	29/11/2016	61	78.212,00		**78.212,00**				
131	25658	ROS S.R.L.	01278530934	CCIAA Pordenone	PN	26176	24/11/2016	61	100.702,00		**100.702,00**				
132	25980	NARDI SNC DI ERCOLE NARDONE E GIOACCHINO DI LENARDO	02009680303	CCIAA Udine	UD	26699	29/11/2016	61	101.190,40		**101.190,40**				
133	25767	LIONSTEEL S.A.S. DI PAULETTA GIANNI M.D.	00634660930	CCIAA Pordenone	PN	26373	28/11/2016	61	101.518,00		**101.518,00**				Area montana ai sensi dell'all. 4 al bando
134	25790	FABBRICA PESCA E SPORT S.R.L. O PIU' BREVEMENTE FAPS S.R.L.	01267550935	CCIAA Pordenone	PN	26458	28/11/2016	61	102.300,00		**102.300,00**				
135	26042	TELLFER SRL	01498370939	CCIAA Pordenone	PN	26796	29/11/2016	61	104.000,00		**104.000,00**				
136	25969	GAMMA LEGNO S.R.L.	00207370933	CCIAA Pordenone	PN	26681	29/11/2016	61	105.352,00		**105.352,00**				
137	26023	RIGISED SNC DI POCOVAZ SERGIO & C.	01695780302	CCIAA Udine	UD	26755	29/11/2016	61	107.400,00		**107.400,00**				
138	26192	OASIS S.R.L.	00609910930	CCIAA Pordenone	PN	26946	30/11/2016	61	120.198,40		**120.198,40**				Area montana ai sensi dell'all. 4 al bando
139	25838	RUBINETTERIE DEL FRIULI SRL	01011430939	CCIAA Pordenone	PN	26535	28/11/2016	61	133.200,00		**133.200,00**				
140	26045	REFRIGERA INDUSTRIALE SRL	01743590935	CCIAA Pordenone	PN	26799	29/11/2016	61	140.000,00		**140.000,00**				
141	26057	ALPI AVIATION SRL	01396190934	CCIAA Pordenone	PN	26849	29/11/2016	61	151.895,60		**151.895,60**				
142	25419	MADDALENA S.P.A.	80008170302	CCIAA Udine	UD	23781	28/10/2016	61	155.799,18		**155.799,18**				
143	25707	C.M.O. S.R.L.	01312720939	CCIAA Pordenone	PN	26310	25/11/2016	61	500.000,00		**500.000,00**				
144	25809	NU.ER.T. SRL	01110930938	CCIAA Pordenone	PN	26486	28/11/2016	60	63.560,00		**63.560,00**				
145	26081	METALINOX SRL	01016270306	CCIAA Udine	UD	26788	29/11/2016	60	75.304,00		**75.304,00**				
146	25719	CEPPARO SPA	01413970300	CCIAA Udine	UD	26312	25/11/2016	60	153.000,00		**153.000,00**				
147	26235	SMI SRL - SISTEMI MECCANICI INDUSTRIALI	00542890306	CCIAA Udine	UD	26992	30/11/2016	60	216.850,00		**216.850,00**				
148	25660	GIAIOTTI S.R.L.	02551110303	CCIAA Udine	UD	26159	24/11/2016	59	29.462,80		**29.462,80**				Area montana ai sensi dell'all. 4 al bando
149	26066	CALLEADESIGN - SOCIETA' IN NOME COLLETTIVO DI LIVIO CALLEA & C.	01059410322	CCIAA Venezia Giulia (TS)	TS	26783	29/11/2016	59	31.380,00		**31.380,00**				
150	25556	I.F.A. INDUSTRIA FRIULANA ARREDAMENTI S.R.L.	02587200300	CCIAA Udine	UD	25843	22/11/2016	59	68.020,00		**68.020,00**				
151	25813	MAGLIFICIO MA.RE. S.r.l.	01035130937	CCIAA Pordenone	PN	26511	28/11/2016	59	83.720,00		**83.720,00**				
152	25582	ELLECI S.P.A.	01429790932	CCIAA Pordenone	PN	26071	24/11/2016	59	98.600,00		**98.600,00**				
153	25691	VIPACO S.R.L.	00117220939	CCIAA Pordenone	PN	26257	25/11/2016	59	117.038,80		**117.038,80**				Area montana ai sensi dell'all. 4 al bando
154	26189	FINORANGE S.R.L.	01208030328	CCIAA Venezia Giulia (GO)	GO	27060	30/11/2016	59	128.970,40		**128.970,40**				
155	26242	TOFFOLI SERRAMENTI SRL	00255180309	CCIAA Udine	UD	27031	30/11/2016	59	131.466,00		**131.466,00**				
156	26044	B.B.T. S.R.L.	01162530933	CCIAA Pordenone	PN	26798	29/11/2016	59	152.200,00		**152.200,00**				
157	25462	Gridiron Spa	02132300266	CCIAA Pordenone	PN	24861	12/11/2016	59	152.260,00		**152.260,00**				
158	25705	AGORA' S.R.L.	01400330930	CCIAA Pordenone	PN	26299	25/11/2016	59	164.536,96		**164.536,96**				
159	25788	Servizi Industriali srl	01632140933	CCIAA Pordenone	PN	26445	28/11/2016	59	188.736,40		**188.736,40**				
160	25693	MARRONE S.R.L.	01249080936	CCIAA Pordenone	PN	26272	25/11/2016	59	198.000,00		**198.000,00**				
161	25852	TECNOASPIRAZIONI S.R.L.	00373700301	CCIAA Udine	UD	26520	28/11/2016	58	54.640,00		**54.640,00**				
162	25924	SODALSE SRL	02709730309	CCIAA Udine	UD	26611	29/11/2016	58	58.760,00		**58.760,00**				
163	25786	VI-TECHNIK S.R.L.	01776500934	CCIAA Pordenone	PN	26442	28/11/2016	58	80.600,00		**80.600,00**				

Pos.	Numero domanda	Denominazione	Codice fiscale	CCIAA procedente	Territorio Prov.	Numero protocollo	Data protocollo	Punteggio	Aiuto Ammissibile	Aiuto Ammesso Fondi POR Decr. 1790/2017	Aiuto Ammesso Fondi PAR Decr. 1790/2017	Aiuto Ammesso Fondi POR Riserva Montana Decr. 1790/2017	Aiuto Ammesso Fondi POR Risorse DGR 1478/2017	Aiuto Ammesso Fondi PAR Risorse DGR 1478/2017	Note
164	26065	ATRA S.R.L	01155330937	CCIAA Pordenone	PN	26908	29/11/2016	58	82.128,80		**82.128,80**				
165	25521	ALFA ELETTRONICA S.R.L.	01038580930	CCIAA Pordenone	PN	25597	18/11/2016	58	122.334,69		**122.334,69**				
166	25692	MECNOVA SRL	00634460935	CCIAA Pordenone	PN	26259	25/11/2016	58	126.122,17		**126.122,17**				
167	25812	NUOVA CONTEC S.R.L.	01286090939	CCIAA Pordenone	PN	26509	28/11/2016	57	32.540,00		**32.540,00**				Area montana ai sensi dell'all. 4 al bando
168	25772	UNIR SRL	02741890301	CCIAA Udine	UD	26406	28/11/2016	57	34.225,88		**34.225,88**				
169	26037	MOBILIFICIO SANTA LUCIA S.P.A. IN FORMA ABBREVIATA "SANTA LUCIA MOBILI	00071810931	CCIAA Pordenone	PN	26776	29/11/2016	57	54.840,90		**54.840,90**				
170	26240	LUCE S.R.L.	02453190304	CCIAA Udine	UD	27027	30/11/2016	57	79.657,60		**79.657,60**				
171	26083	G.S. S.R.L.	00493800304	CCIAA Udine	UD	26803	29/11/2016	57	102.462,80		**102.462,80**				
172	25583	Demus Spa	00051670321	CCIAA Venezia Giulia (TS)	TS	26053	24/11/2016	57	114.149,89		**114.149,89**				
173	26104	NORDUTENSILI SRL	01310580301	CCIAA Udine	UD	26881	29/11/2016	57	141.200,00		**141.200,00**				
174	25814	Laboratorio Momic s.n.c. di Nevio Momic & C.	01024090324	CCIAA Venezia Giulia (TS)	TS	26483	28/11/2016	56	26.936,00		**26.936,00**				
175	26209	TRATTORIA IVANA & SECONDO DI BROSOLO LUCA E AVIANI MASSIMO	01413760933	CCIAA Pordenone	PN	27103	30/11/2016	56	34.410,40		**34.410,40**				Area montana ai sensi dell'all. 4 al bando
176	25844	GOBBO A. & DAL BEN G. S.R.L.	00293180931	CCIAA Pordenone	PN	26548	28/11/2016	56	43.600,00		**43.600,00**				
177	26217	P.M.L. SAS DI IGOR E IVO KRIZMANCIC & C.	00963740329	CCIAA Venezia Giulia (TS)	TS	27019	30/11/2016	56	48.087,58		**48.087,58**				
178	26060	INNOLAC SRL	01740190937	CCIAA Pordenone	PN	26855	29/11/2016	56	57.600,00		**57.600,00**				
179	26098	COSATTO S.P.A. - INDUSTRIA ARTICOLI CASALINGHI	00154750301	CCIAA Udine	UD	26862	29/11/2016	56	80.060,00		**80.060,00**				
180	25971	Emanuele Mariotto S.r.l.	01601560939	CCIAA Pordenone	PN	26690	29/11/2016	56	104.699,30		**104.699,30**				
181	26000	M.E.G.I.C. PIZZA CIACOLADA SAS DI ACAMPORA G. & C.	00550350318	CCIAA Venezia Giulia (GO)	GO	26700	29/11/2016	56	166.916,00		**166.916,00**				
182	26186	VITERIA 2000 S.R.L.	01398380939	CCIAA Pordenone	PN	26942	30/11/2016	56	178.982,48		**178.982,48**				
183	26086	NOVALEGNO SRL	01940840307	CCIAA Udine	UD	26812	29/11/2016	56	192.104,27		**192.104,27**				Area montana ai sensi dell'all. 4 al bando
184	26102	OFFICINA ZANON S.R.L.	02115180305	CCIAA Udine	UD	26872	29/11/2016	55	36.035,74		**36.035,74**				
185	25842	BREDA SISTEMI INDUSTRIALI S.P.A.	00393160932	CCIAA Pordenone	PN	26545	28/11/2016	55	46.000,00		**46.000,00**				Area montana ai sensi dell'all. 4 al bando
186	25482	AGOSTINO FRACASSI S.A.S. DI FLORES FRACASSI & C.	00835100322	CCIAA Venezia Giulia (TS)	TS	25322	16/11/2016	55	50.998,00		**50.998,00**				
187	26002	3D S.A.S. DI DE CARLO SERGIO & C.	01203520935	CCIAA Pordenone	PN	26724	29/11/2016	55	57.000,00		**57.000,00**				
188	25469	MYRTUS S.R.L.	01155750936	CCIAA Pordenone	PN	25127	15/11/2016	55	64.891,72		**64.891,72**				Area montana ai sensi dell'all. 4 al bando
189	26248	METLAB SRL	02458460306	CCIAA Udine	UD	27072	30/11/2016	55	74.402,67		**74.402,67**				
190	25708	SORGENTE VALCIMOLIANA S.R.L.	01438980938	CCIAA Pordenone	PN	26315	25/11/2016	55	103.361,52		**103.361,52**				Area montana ai sensi dell'all. 4 al bando
191	26096	TONUTTI TECNICHE GRAFICHE S.P.A.	00166090308	CCIAA Udine	UD	26859	29/11/2016	55	223.000,00		**223.000,00**				
192	25785	SALUMIFICIO A. LOVISON S.P.A.	01654440930	CCIAA Pordenone	PN	26438	28/11/2016	54	23.940,00		**23.940,00**				
193	26085	S.I.T.T.A. S.R.L.	00415830306	CCIAA Udine	UD	26811	29/11/2016	54	43.352,00		**43.352,00**				
194	26039	SANISYSTEM S.R.L.	01422190932	CCIAA Pordenone	PN	26785	29/11/2016	54	102.424,40		**102.424,40**				
195	25836	S.P.M. ENGINEERING S.R.L.	01163310939	CCIAA Pordenone	PN	26517	28/11/2016	54	110.150,61		**110.150,61**				
196	25970	LEOCHIMICA SRL	00423540939	CCIAA Pordenone	PN	26686	29/11/2016	54	140.000,00		**140.000,00**				
197	25416	FONDINORD SRL	02602950301	CCIAA Udine	UD	23775	28/10/2016	54	160.391,89		**160.391,89**				
198	26004	O.F.M. LUSSETTI ITALIA S.R.L.	01282590320	CCIAA Venezia Giulia (TS)	TS	26696	29/11/2016	54	183.040,52		**183.040,52**				
199	26021	TECNOSERVICE S.N.C. DI MONUTTI DARIO & PASSONI DAMIRA	01972270308	CCIAA Udine	UD	26746	29/11/2016	53	35.200,00		**35.200,00**				
200	26105	CARROZZERIA QUADRIFOGLIO DI ROBERTO CHIARANDINI S.A.S.	02412670305	CCIAA Udine	UD	26884	29/11/2016	53	42.400,00		**42.400,00**				Area montana ai sensi dell'all. 4 al bando
201	26094	SERICHIM s.r.l.	02390250302	CCIAA Udine	UD	26851	29/11/2016	53	67.847,22		**67.847,22**				
202	25520	BESSER VACUUM S.R.L.	02017480415	CCIAA Udine	UD	25602	19/11/2016	53	112.739,92		**112.739,92**				
203	26197	COSTAM SRL	01175280930	CCIAA Pordenone	PN	27024	30/11/2016	53	116.202,00		**116.202,00**				
204	25657	M.B.F. S.R.L.	01014060931	CCIAA Pordenone	PN	26163	24/11/2016	53	136.354,64		**136.354,64**				

Pos.	Numero domanda	Denominazione	Codice fiscale	CCIAA procedente	Territorio Prov.	Numero protocollo	Data protocollo	Punteggio	Aiuto Ammissibile	Aiuto Ammesso Fondi POR Decr. 1790/2017	Aiuto Ammesso Fondi PAR Decr. 1790/2017	Aiuto Ammesso Fondi POR Riserva Montana Decr. 1790/2017	Aiuto Ammesso Fondi POR Risorse DGR 1478/2017	Aiuto Ammesso Fondi PAR Risorse DGR 1478/2017	Note
205	26036	rimorchi Bertoja S.p.a.	00065340937	CCIAA Pordenone	PN	26775	29/11/2016	53	150.000,00		**150.000,00**				
206	25978	N.P. INDUSTRIES S.R.L.	01869810307	CCIAA Udine	UD	26691	29/11/2016	53	170.000,00		**170.000,00**				
207	25967	RECYCLA S.R.L.	01415510930	CCIAA Pordenone	PN	26647	29/11/2016	53	176.274,80		**176.274,80**				Area montana ai sensi dell'all. 4 al bando
208	25793	DI PIAZZA PIERGIORGIO	DPZPGR77D29L483Z	CCIAA Udine	UD	26451	28/11/2016	52	31.600,00		**31.600,00**				Area montana ai sensi dell'all. 4 al bando
209	25652	BORTOLIN KEMO S.P.A.	00102890936	CCIAA Pordenone	PN	26122	24/11/2016	52	65.200,00		**65.200,00**				
210	25694	F.A.T.A.C. S.R.L.	00250970308	CCIAA Udine	UD	26268	25/11/2016	52	107.395,80		**107.395,80**				
211	26260	SEGATIFRIULI SRL	01511880302	CCIAA Udine	UD	27114	30/11/2016	52	191.000,00		**191.000,00**				
212	26093	S.R.C. SRL	02371100302	CCIAA Udine	UD	26848	29/11/2016	51	51.380,00		**51.380,00**				
213	25981	STARK S.P.A	00164230302	CCIAA Udine	UD	26701	29/11/2016	51	68.637,00		**68.637,00**				
214	26196	KRISTALIA SRL	01267780938	CCIAA Pordenone	PN	26995	30/11/2016	51	68.720,00		**68.720,00**				
215	25846	MUZZATTI S.R.L.	01399590932	CCIAA Pordenone	PN	26553	28/11/2016	51	93.180,43		**93.180,43**				
216	26069	CYBERTEC S.R.L.	00957890320	CCIAA Venezia Giulia (TS)	TS	26863	29/11/2016	51	104.072,04		**104.072,04**				
217	26236	Apicoltura F.lli Comaro di Comaro Claudio e C. S.n.c.	00959140302	CCIAA Udine	UD	27018	30/11/2016	51	125.405,28		**125.405,28**				
218	25659	RALC ITALIA S.R.L.	01965600305	CCIAA Udine	UD	26140	24/11/2016	51	144.000,00		**144.000,00**				
219	25438	RIK-FER S.R.L.	01035310935	CCIAA Pordenone	PN	24634	09/11/2016	51	147.600,00		**147.600,00**				
220	26099	DM ELEKTRON S.P.A.	01838180303	CCIAA Udine	UD	26864	29/11/2016	50	24.000,00		**24.000,00**				
221	26072	ANTEO s.r.l.	01122020322	CCIAA Venezia Giulia (TS)	TS	26892	29/11/2016	50	24.014,00		**24.014,00**				
222	26205	AUTORICAMBI PORDENONESE DI FANTUZZI G., BORTOLUSSI R. & C. SNC	00082330937	CCIAA Pordenone	PN	27075	30/11/2016	50	30.615,20		**30.615,20**				
223	25703	DOMINI LEGNAMI SRL UNIPERSONALE	00301940318	CCIAA Venezia Giulia (GO)	GO	26326	26/11/2016	50	106.427,20		**106.427,20**				
224	26232	FILL IN THE BLANKS SRL	02460420306	CCIAA Udine	UD	26987	30/11/2016	49	23.953,30		**23.953,30**				
225	25480	AMBIENTE RICERCA CONSULENZE E SOLUZIONI SOSTENIBILI SRL	01186830327	CCIAA Venezia Giulia (TS)	TS	25321	16/11/2016	49	28.425,00		**28.425,00**				
226	25920	Luglioprint srl	00690360326	CCIAA Venezia Giulia (TS)	TS	26613	29/11/2016	49	60.498,80		**60.498,80**				
227	25840	GELINOVA GROUP S.R.L.	03762010266	CCIAA Pordenone	PN	26538	28/11/2016	49	133.800,78		**133.800,78**				
228	26107	CONSORZIO DEL PROSCIUTTO DI SAN DANIELE	00220330302	CCIAA Udine	UD	26896	29/11/2016	49	138.108,07		**138.108,07**				
229	25517	ARCHMAN S.r.l.	01249620939	CCIAA Pordenone	PN	25584	18/11/2016	49	146.053,32		**146.053,32**				Area montana ai sensi dell'all. 4 al bando
230	25687	PF ENGINEERING S.R.L.	01736950930	CCIAA Pordenone	PN	26213	25/11/2016	48	21.443,00		**21.443,00**				
231	26234	ZORZINI SPA	00158020305	CCIAA Udine	UD	26991	30/11/2016	48	44.660,00		**44.660,00**				
232	25528	RADICI ENZO SRL	02205330307	CCIAA Udine	UD	25690	21/11/2016	48	104.125,00		**104.125,00**				
233	26222	CARTUBI SRL	00757190327	CCIAA Venezia Giulia (TS)	TS	27070	30/11/2016	48	181.096,72		**181.096,72**				
234	25921	STUDIO ZEROUNO S.R.L.	00718060320	CCIAA Venezia Giulia (TS)	TS	26629	29/11/2016	47	32.230,00		**32.230,00**				
235	25417	SANGOI S.P.A.	02324240304	CCIAA Udine	UD	23776	28/10/2016	47	45.170,00		**45.170,00**				
236	26237	TONON & C. SPA	00151300308	CCIAA Udine	UD	27021	30/11/2016	47	66.883,52		**66.883,52**				
237	26228	TECNEST S.R.L.	01534200306	CCIAA Udine	UD	26968	30/11/2016	47	92.760,80		**92.760,80**				
238	25927	OMEC OVARO SRL	00995270303	CCIAA Udine	UD	26619	29/11/2016	47	177.000,00		**177.000,00**				Area montana ai sensi dell'all. 4 al bando;
239	26106	ISTITUTO DI DIAGNOSTICA RADIOLOGICA S.R.L.	00657750303	CCIAA Udine	UD	26893	29/11/2016	47	197.500,00		**197.500,00**				
240	26038	METECNO ITALIA S.R.L.	01650770934	CCIAA Pordenone	PN	26780	29/11/2016	47	200.000,00		**200.000,00**				Area montana ai sensi dell'all. 4 al bando
241	26244	GO.LE.MA. LEGNAMI SRL	00825370307	CCIAA Udine	UD	27040	30/11/2016	46	23.205,36		**23.205,36**				
242	25527	TORRE S.r.l.	00177590304	CCIAA Udine	UD	25682	21/11/2016	46	41.300,00		**41.300,00**				
243	25919	VIDEE S.P.A.	01116970938	CCIAA Pordenone	PN	26621	29/11/2016	46	46.770,60		**46.770,60**				
244	26058	ATEX INDUSTRIES SRL	01633400930	CCIAA Pordenone	PN	26850	29/11/2016	46	54.615,78		**54.615,78**				
245	26233	MOLINARO MANUFATTI S.R.L.	02115670305	CCIAA Udine	UD	26990	30/11/2016	46	57.044,00		**57.044,00**				
246	26101	PAB SRL	01950180305	CCIAA Udine	UD	26869	29/11/2016	46	69.084,00		**69.084,00**				

Pos.	Numero domanda	Denominazione	Codice fiscale	CCIAA procedente	Territorio Prov.	Numero protocollo	Data protocollo	Punteggio	Aiuto Ammissibile	Aiuto Ammesso Fondi POR Decr. 1790/2017	Aiuto Ammesso Fondi PAR Decr. 1790/2017	Aiuto Ammesso Fondi POR Riserva Montana Decr. 1790/2017	Aiuto Ammesso Fondi POR Risorse DGR 1478/2017	Aiuto Ammesso Fondi PAR Risorse DGR 1478/2017	Note
247	26211	TESOLIN Spa	00422820936	CCIAA Pordenone	PN	27115	30/11/2016	46	69.792,00		**69.792,00**				
248	26255	GENERALUTENSILI SRL	02079350308	CCIAA Udine	UD	27097	30/11/2016	46	155.226,60		**155.226,60**				
249	25915	MICRON DI G. MINUDEL E C. S.R.L.	00196910939	CCIAA Pordenone	PN	26594	29/11/2016	46	177.895,00		**69.525,83**			**108.369,17**	
250	25964	B METERS S.R.L.	01750340307	CCIAA Udine	UD	26661	29/11/2016	45	107.427,00					**107.427,00**	
251	25653	COMPASS SRL	01458890934	CCIAA Pordenone	PN	26137	24/11/2016	45	149.480,00					**149.480,00**	
252	25815	Minini Srl	01036070306	CCIAA Udine	UD	26477	28/11/2016	45	160.034,00					**160.034,00**	
253	25845	FERRAMENTA LIVENZA - SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	00231270935	CCIAA Pordenone	PN	26550	28/11/2016	44	62.000,00					**62.000,00**	
254	26032	OFFICINE ADRIA SRL	00308840313	CCIAA Venezia Giulia (GO)	GO	26858	29/11/2016	43	20.567,00					**20.567,00**	
255	25819	OFFICINE TOFFOLUTTI SRL	00154680300	CCIAA Udine	UD	26502	28/11/2016	42	41.560,00					**41.560,00**	
256	25768	CAMA SRL	00205850936	CCIAA Pordenone	PN	26402	28/11/2016	42	53.202,00			**53.202,00**			Area montana ai sensi dell'all. 4 al bando
257	25784	MEC-2 SRL	02415280300	CCIAA Pordenone	PN	26418	28/11/2016	42	116.240,80			**116.240,80**			Area montana ai sensi dell'all. 4 al bando
258	25816	Helica S.r.l.	02144650302	CCIAA Udine	UD	26478	28/11/2016	42	118.040,48			**118.040,48**			Area montana ai sensi dell'all. 4 al bando
259	26219	OMNIA COMPONENTS S.R.L. - IN FORMA ABBREVIATA OMNICO S.R.L.	01033820323	CCIAA Venezia Giulia (TS)	TS	27047	30/11/2016	42	184.000,00					**184.000,00**	
260	26250	OFFICINE FORGIARINI DI FORGIARINI ERMO E ROMANO S.N.C.	00163940307	CCIAA Udine	UD	27082	30/11/2016	42	197.199,27					**197.199,27**	
261	26231	LAVORAZIONE LEGNAMI S.P.A.	00444160303	CCIAA Udine	UD	26984	30/11/2016	41	12.900,00			**12.900,00**			Area montana ai sensi dell'all. 4 al bando
262	25910	Grafica Goriziana Sas di Pelicon Edi e Cevdek Mitja e C.	00041040312	CCIAA Venezia Giulia (GO)	GO	26595	29/11/2016	41	51.750,00					**51.750,00**	
263	26076	VILLAVERDE S.R.L.	00537500308	CCIAA Udine	UD	26777	29/11/2016	41	62.589,20					**62.589,20**	
264	26078	DIERRE S.R.L.	02050550306	CCIAA Udine	UD	26782	29/11/2016	41	76.000,00					**76.000,00**	
265	25443	FEDELE CHAIRS S.R.L. UNIPERSONALE	00251030300	CCIAA Udine	UD	24743	10/11/2016	41	120.000,00					**120.000,00**	
266	25569	GEO.COIL Srl	02098420306	CCIAA Udine	UD	25894	23/11/2016	40	62.055,55			**62.055,55**			Area montana ai sensi dell'all. 4 al bando
267	25926	M.M. srl	00477620306	CCIAA Udine	UD	26616	29/11/2016	40	85.000,00					**85.000,00**	
268	25519	SAGEM DI ALBERTO PATAT & C. S.N.C.	01520530302	CCIAA Udine	UD	25598	18/11/2016	39	24.409,60					**24.409,60**	
269	25818	LETTIG SNC di Lettig Loris e Madotto F.	02338340306	CCIAA Udine	UD	26489	28/11/2016	39	43.200,00			**43.200,00**			Area montana ai sensi dell'all. 4 al bando
270	26262	ERGOTEK SRL	02375800303	CCIAA Udine	UD	27121	30/11/2016	39	157.346,74				**107.731,98**	**49.614,76**	
271	26051	ARTI GRAFICHE CIEMME SRL	01191240934	CCIAA Pordenone	PN	26817	29/11/2016	39	176.000,00				**176.000,00**		
272	26059	HOSPITAL ENGINEERING S.R.L.	01587640937	CCIAA Pordenone	PN	26852	29/11/2016	38	30.403,20				**30.403,20**		
273	26008	OFF.M.A. S.R.L. CARPENTERIE METALLICHE	01711600302	CCIAA Udine	UD	26730	29/11/2016	38	50.000,00				**50.000,00**		
274	25418	RIZZARDI SAS DI RIZZARDI DAVIDE & C.	02480490305	CCIAA Udine	UD	23778	28/10/2016	38	52.400,00				**52.400,00**		
275	25504	GIERRETI BREDA Società a Responsabilità Limitata	00414870931	CCIAA Pordenone	PN	25425	17/11/2016	38	67.578,80				**67.578,80**		
276	26054	MASCHIETTO ELETTROMECCANICA S.R.L.	01223680933	CCIAA Pordenone	PN	26830	29/11/2016	38	83.333,60				**83.333,60**		
277	25423	GF CARTOGRAFICA SRL	01683680936	CCIAA Pordenone	PN	23780	28/10/2016	37	34.234,20			**34.234,20**			Area montana ai sensi dell'all. 4 al bando
278	26082	BOLDARINO S.R.L.	02349770301	CCIAA Udine	UD	26800	29/11/2016	37	34.520,00				**34.520,00**		
279	25972	PLASTIFILO DI SERGIO FANELLI & C. SNC	00664200326	CCIAA Venezia Giulia (TS)	TS	26655	29/11/2016	37	40.000,00				**40.000,00**		
280	26243	ELLETI S.A.S. di LAZZARO GIULIANO & C	01407360302	CCIAA Udine	UD	27034	30/11/2016	37	40.000,00				**40.000,00**		
281	26256	GASPARI SRL	02491000309	CCIAA Udine	UD	27102	30/11/2016	37	48.502,03			**48.502,03**			Area montana ai sensi dell'all. 4 al bando
282	26068	GESTIONE POSTAZIONI NORD-EST SRL	08294630150	CCIAA Venezia Giulia (TS)	TS	26853	29/11/2016	37	58.167,15				**58.167,15**		
283	26070	MONTE BARBARIA S.R.L.	00222120263	CCIAA Venezia Giulia (TS)	TS	26878	29/11/2016	37	77.768,75				**77.768,75**		
284	26075	FRATELLI VIDONI S.R.L.	00295760300	CCIAA Udine	UD	26773	29/11/2016	37	200.000,00				**200.000,00**		
285	26052	FLEXTEC	03585150265	CCIAA Pordenone	PN	26819	29/11/2016	36	95.620,00				**95.620,00**		
286	25566	PIERA MARTELLOZZO S.P.A. P.M.	01557380936	CCIAA Pordenone	PN	26008	23/11/2016	36	125.218,80				**125.218,80**		

Pos.	Numero domanda	Denominazione	Codice fiscale	CCIAA procedente	Territorio Prov.	Numero protocollo	Data protocollo	Punteggio	Aiuto Ammissibile	Aiuto Ammesso Fondi POR Decr. 1790/2017	Aiuto Ammesso Fondi PAR Decr. 1790/2017	Aiuto Ammesso Fondi POR Riserva Montana Decr. 1790/2017	Aiuto Ammesso Fondi POR Risorse DGR 1478/2017	Aiuto Ammesso Fondi PAR Risorse DGR 1478/2017	Note
287	26238	Birra Garlatti Costa Azienda Agricola di Bertoli Sara	BRTSRA65P54Z133Z	CCIAA Udine	UD	27023	30/11/2016	35	42.450,16			**42.450,16**			Area montana ai sensi dell'all. 4 al bando
288	25688	VIVERE NEL LEGNO S.N.C. DI PETRIS GIANNI E MICHELE	02365800305	CCIAA Udine	UD	26214	25/11/2016	35	45.800,00			**45.800,00**			Area montana ai sensi dell'all. 4 al bando
289	26223	MOTOMARINE SRL	00968120329	CCIAA Venezia Giulia (TS)	TS	27086	30/11/2016	35	49.032,72				**49.032,72**		
290	25720	IDEA EFFE S.R.L.	00161840301	CCIAA Udine	UD	26316	25/11/2016	34	30.800,00				**30.800,00**		
291	26074	ATEL SRL	00262130305	CCIAA Udine	UD	26770	29/11/2016	34	47.600,00				**47.600,00**		
292	26090	TUBOTEC SRL	02161770306	CCIAA Udine	UD	26828	29/11/2016	34	97.128,00				**97.128,00**		
293	26220	ESTETICA LUDMILA DI TCACI LUDMILA	TCCLML81A58Z140G	CCIAA Venezia Giulia (TS)	TS	27049	30/11/2016	32	21.520,00				**21.520,00**		
294	25712	Test Veritas Srl	04502910286	CCIAA Venezia Giulia (TS)	TS	26277	25/11/2016	32	28.504,17				**28.504,17**		
295	26202	METAL S.R.L.	01426420939	CCIAA Pordenone	PN	27048	30/11/2016	31	68.000,00				**68.000,00**		
296	29135	CARTA DA MACERO DI MAZZETTI & CANTONI SRL	01045720305	CCIAA Udine	UD	26938	30/11/2016	31	84.000,00				**84.000,00**		
297	26257	ZETA SRL	02397920303	CCIAA Udine	UD	27105	30/11/2016	30	64.000,00				**64.000,00**		
298	25922	PINTAUDI S.R.L.U.	01113750325	CCIAA Venezia Giulia (TS)	TS	26631	29/11/2016	29	28.996,00				**28.996,00**		
299	25771	SCARBOLO ZUCCHERI SRL	01592790305	CCIAA Udine	UD	26354	28/11/2016	29	41.000,00				**41.000,00**		
300	26218	F.LLI FANELLI S.R.L.	01002770327	CCIAA Venezia Giulia (TS)	TS	27042	30/11/2016	29	80.000,00				**80.000,00**		
301	26016	Tomasella Industria Mobili di Tomasella Luigi & C. S.a.s.	00066920935	CCIAA Pordenone	PN	26742	29/11/2016	29	135.825,00				**135.825,00**		
302	26259	GEASS SRL	02118000302	CCIAA Udine	UD	27111	30/11/2016	29	145.590,00				**145.590,00**		
303	26049	CARTIMBALLO SPA	01164150268	CCIAA Pordenone	PN	26815	29/11/2016	29	406.600,00				**406.600,00**		
304	25841	Analitica Sarc Srl	01707150932	CCIAA Pordenone	PN	26539	28/11/2016	28	20.900,00				**20.900,00**		
305	25807	AUTOFFICINA FAVRETTO DI FAVRETTO CLAUDIO E FRANCO S.N.C.	00539570317	CCIAA Venezia Giulia (GO)	GO	26460	28/11/2016	28	23.726,00				**23.726,00**		
306	26212	GRAPHISTUDIO S.P.A.	00298370933	CCIAA Pordenone	PN	27116	30/11/2016	28	62.196,00			**62.196,00**			Area montana ai sensi dell'all. 4 al bando
307	26007	BERTOLUTTI S.r.l.	01700230301	CCIAA Udine	UD	26727	29/11/2016	27	72.660,00				**72.660,00**		
308	25979	SANIRAD SRL	01832530305	CCIAA Udine	UD	26695	29/11/2016	27	161.650,00				**161.650,00**		
309	26224	GEMA SNC di Pipolo Gianandrea & Divo Emanuela	00903850329	CCIAA Venezia Giulia (TS)	TS	27124	30/11/2016	26	39.500,00				**39.500,00**		
310	26100	PROGETTO 2013 S.R.L. A SOCIO UNICO	02758250308	CCIAA Udine	UD	26866	29/11/2016	24	100.000,00				**100.000,00**		
311	26050	F.LLI NORIO S.R.L.	00102270931	CCIAA Pordenone	PN	26816	29/11/2016	24	149.000,00			**149.000,00**			Area montana ai sensi dell'all. 4 al bando
312	25428	STA-FOR DI GASPARDO LUIGINO & C. S.N.C.	01403590936	CCIAA Pordenone	PN	24320	07/11/2016	22	30.400,00			**30.400,00**			Area montana ai sensi dell'all. 4 al bando
313	25430	I.R.A.L. S.R.L.	00356720938	CCIAA Pordenone	PN	24558	08/11/2016	22	36.373,00				**36.373,00**		
314	25518	GPQ SRL	11269510159	CCIAA Venezia Giulia (TS)	TS	25567	18/11/2016	22	46.896,06				**46.896,06**		
315	25656	O.M.S. S.N.C. DI CESCA ANDREA & C.	01152020937	CCIAA Pordenone	PN	26158	24/11/2016	22	110.800,00			**110.800,00**			Area montana ai sensi dell'all. 4 al bando
316	26200	FRIULCHEM S.P.A.	01307000933	CCIAA Pordenone	PN	27041	30/11/2016	20	41.562,28			**41.562,28**			Area montana ai sensi dell'all. 4 al bando
317	25835	BO.MA Srl	02534090309	CCIAA Venezia Giulia (GO)	GO	26556	28/11/2016	20	160.000,00				**160.000,00**		

17_34_1_DDS_COORD POL MONT_697_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna 10 agosto 2017, n. 697

Legge regionale 11 agosto 2016 n. 14 - Articolo 2, commi da 143 a 146 - Concessione degli aiuti alle imprese commerciali e ai titolari delle autorizzazioni all'esercizio degli impianti di distribuzione carburanti finalizzati alla riduzione dei maggiori costi dovuti allo svantaggio localizzativo. Modifica modello presentazione domanda.

IL DIRETTORE DI SERVIZIO

VISTO l'articolo 2, commi da 143 a 146, della legge regionale 11 agosto 2016, n. 14 (Assestamento del bilancio per l'anno 2016 e del bilancio per gli anni 2016-2018 ai sensi della legge regionale 10 novembre 2015 n. 26) che autorizza l'Amministrazione regionale a concedere contributi a favore delle imprese commerciali e ai titolari delle autorizzazioni all'esercizio degli impianti di distribuzione carburanti finalizzati alla riduzione dei maggiori costi dovuti allo svantaggio localizzativo;

VISTO il "Regolamento recante i criteri e le modalità per la concessione degli aiuti alle imprese commerciali e ai titolari delle autorizzazioni all'esercizio degli impianti di distribuzione carburanti finalizzati alla riduzione dei maggiori costi dovuti allo svantaggio localizzativo, ai sensi dell'art. 2, commi 143, 144, 145 e 146 della legge regionale 11 agosto 2016, n. 14 (Assestamento del bilancio per l'anno 2016 e del bilancio per gli anni 2016-2018 ai sensi della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26 emanato con decreto del Presidente della Regione n. 178/Pres del 27/09/2016 come modificato con decreto n. 040/Pres del 22/02/2017;

VISTO l'articolo 2, commi da 32 a 35, della legge regionale 4 agosto 2017, n. 31 (Assestamento del bilancio per gli anni 2017-2019 ai sensi dell'art. 6 della legge regionale 10 novembre 2015 n. 26) che dispone la riapertura dei termini di cui all'articolo 8 comma 1 del Regolamento recante i criteri e le modalità per la concessione degli aiuti alle imprese commerciali, ai titolari delle autorizzazioni all'esercizio degli impianti di distribuzione carburanti ed alle farmacie ubicate nei centri abitati dei Comuni con popolazione non superiore a 1000 abitanti del territorio interessato dall'intervento finalizzati alla riduzione dei maggiori costi dovuti allo svantaggio localizzativo, ai sensi dell'art. 2, commi 143, 144, 145 e 146 della legge regionale 11 agosto 2016, n. 14 (Assestamento del bilancio per l'anno 2016 e del bilancio per gli anni 2016-2018 ai sensi della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26);

ATTESO che l'articolo 19 comma 4 del regolamento prevede che i modelli per la presentazione della domanda di contributo di cui all'allegato C al regolamento stesso possono essere modificati con decreto del Direttore del servizio coordinamento politiche per la montagna;

RILEVATO che appare opportuno distinguere le domande che beneficiano della riapertura dei termini, rispetto alle domande ordinarie per l'anno 2017;

RITENUTO che la stessa finalità può essere raggiunta prevedendo un modello di domanda ad hoc per le domande presentate ai sensi dell'articolo 2, da 32 a 35, della legge regionale 4 agosto 2017, n. 31 con indicazione della normativa di riferimento denominato C1 "Domanda per la concessione di aiuti alle imprese commerciali, ai titolari delle autorizzazioni all'esercizio degli impianti di distribuzione carburanti ed alle farmacie ubicate nei centri abitati dei Comuni con popolazione non superiore a 1000 abitanti del territorio interessato dall'intervento finalizzati alla riduzione dei maggiori costi dovuti allo svantaggio localizzativo - Riapertura termini anno 2017";

RITENUTO per tanto di procedere all'integrazione dei modelli di cui all'allegato C del regolamento nel senso suddetto, secondo l'allegato denominato C1, "Domanda per la concessione di aiuti alle imprese commerciali, ai titolari delle autorizzazioni all'esercizio degli impianti di distribuzione carburanti ed alle farmacie ubicate nei centri abitati dei Comuni con popolazione non superiore a 1000 abitanti del territorio interessato dall'intervento finalizzati alla riduzione dei maggiori costi dovuti allo svantaggio localizzativo - Riapertura termini anno 2017", parte integrante e sostanziale del presente decreto;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, emanato con D.P.Reg. n. 0277/Pres. del 27/8/2004 e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

DECRETA

1. Per quanto esposto in premessa è approvato il modello di domanda per la concessione di aiuti alle imprese commerciali, ai titolari delle autorizzazioni all'esercizio degli impianti di distribuzione carburanti ed alle farmacie ubicate nei centri abitati dei Comuni con popolazione non superiore a 1000 abitanti del territorio interessato dall'intervento finalizzati alla riduzione dei maggiori costi dovuti allo svantaggio localizzativo, da presentarsi ai sensi dell'articolo 2, commi da 32 a 35, della legge regionale 4 agosto 2017, n. 31 e dell'art. 2, commi 143, 144, 145 e 146 della legge regionale 11 agosto 2016, n. 14, di cui all'allegato denominato C1 "Domanda per la concessione di aiuti alle imprese commerciali, ai titolari delle autorizzazioni all'esercizio degli impianti di distribuzione carburanti ed alle farmacie ubicate nei centri abitati dei Comuni con popolazione non superiore a 1000 abitanti del territorio interessato dall'intervento finalizzati alla riduzione dei maggiori costi dovuti allo svantaggio localizzativo - Riapertura termini anno 2017" del presente provvedimento, del quale costituisce parte integrante e sostanziale.

2. Di disporre la pubblicazione del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 10 agosto 2017

TONEGUZZI

MODELLO DI DOMANDA
Modello C1

MARCA

DA

BOLLO

Apporre su documento cartaceo
marca da bollo, annullarla,
scansionare documento
e inviarlo a mezzo PEC all'Ufficio Competente

Alla Presidenza della Regione
Servizio Coordinamento Politiche per la Montagna
Via Sabbadini, 31
UDINE

CONCESSIONE DI AIUTI ALLE IMPRESE COMMERCIALI, AI TITOLARI DELLE AUTORIZZAZIONI ALL'ESERCIZIO DEGLI IMPIANTI DI DISTRIBUZIONE CARBURANTI ED ALLE FARMACIE UBICATE NEI CENTRI ABITATI DEI COMUNI CON POPOLAZIONE NON SUPERIORE A 1.000 ABITANTI, FINALIZZATI ALLA RIDUZIONE DEI MAGGIORI COSTI DOVUTI ALLO SVANTAGGIO LOCALIZZATIVO – RIAPERTURA TERMINI ANNO 2017

AI SENSI DELL'ART. 2, commi 143, 144, 145 e 146 della Legge regionale 11 agosto 2016, n. 14
E DELL'ART. 2 commi da 32 a 35 della Legge regionale 4 agosto 2017 n. 31

Il/La sottoscritto/a ____________________ in qualità di titolare e/o legale rappresentante dell'impresa denominata : ____________________

con sede legale in____________________cap.__________prov.______

via/piazza/frazione____________________n°__________

tel. ____________________, fax n°____________________

e-mail____________________

posta elettronica certificata (PEC) ____________________

cod. fisc.____________________ partita I.V.A n° ____________________

Referente aziendale:

nome ____________________ cognome ____________________

qualifica __________ tel. __________ e-mail __________

CHIEDE

la concessione e liquidazione dell'aiuto di cui all'art. 2, commi 143, 144, 145 e 146 della l.r. 14/2016 come previsto e regolato dal regolamento di esecuzione emanato con decreto del Presidente della Regione, ai sensi dell'art. 2, comma 146 della l.r. 14/2016, e dall'art. 2, da 32 a 35 della Legge regionale 4 agosto 2017 n. 31 **per un importo complessivo di euro ____________________________** per la riduzione delle spese correnti riconnesse a *(barrare con "X" solo l'ipotesi che interessa)*:

- ☐ gestione dell'esercizio commerciale;
- ☐ interventi di installazione di nuovi impianti di distribuzione carburanti, qualora non esistenti, ovvero interventi di ristrutturazione e ammodernamento dell'unico impianto, ove già esistente, da effettuarsi nell'anno solare in corso al momento della trasmissione della presente domanda
- ☐ gestione di farmacia ubicata nel centro abitato di Comune , con popolazione non superiore a 1.000 abitanti

Al fine della concessione e liquidazione del contributo, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, secondo quanto disposto dall'articolo 76 del D.P.R. 445 del 28.12.2000, il/la sottoscritto/a

DICHIARA
(dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto di notorietà ai sensi degli artt. 46- 47 del D.P.R. 445 del 28.12.2000)

- di essere in attività, regolarmente costituita ed iscritta alla Camera di commercio competente territorialmente;
- di svolgere l'attività / le attività di ____ ____come certificata / certificate dalla visura camerale del Registro delle imprese registrata con il codice / i codici Istat Ateco 2007 di seguito riportato /riportati[1] ____ ____;
- di esercitare l'attività / le attività sopra dichiarate sulla base di (*indicare gli estremi della licenza amministrativa, ovvero d.i.a. o s.c.i.a. in possesso, nel caso di esercizio di più attività, specificare i titoli abilitativi di ciascuna delle attività esercitate*) ____ ____;

[1] Ai sensi dell'articolo 2, comma 2, lett. c) del Regolamento, lo svolgimento dell'attività e il corrispondente codice ATECO devono risultare dalla visura camerale.

- che l'impresa è ubicata in una delle Zone di svantaggio socio-economico dei territori montani della Regione Autonoma Friuli Venezia indicate nell'articolo 2 del regolamento regionale emanato con decreto del Presidente della Regione, ai sensi dell'art. 2, comma 146 della l.r. 14/201 in quanto esercita l'attività/le attività ammissibile/i a contributo presso (*specificare se l'attività è esercitata presso la sede, l'unità locale o entrambe)*____, localizzata/e come di seguito indicato (*via/piazza/frazione, n. civico, comune)* ____
pertanto in Comune / centro abitato ricadente in fascia di svantaggio localizzativo ______ *(B/C)*, come indicato nell'allegato A, sezione 1 al regolamento regionale sopra richiamato;
- di rientrare nei parametri dimensionali previsti dalla vigente normativa comunitaria in materia di definizione di microimpresa, individuati dall'Allegato I al Regolamento (UE) n. 651/2014;
- che l'importo dei ricavi conseguiti nell'anno ______________ *(riferimento è all'ultima dichiarazione presentata all'Agenzia delle Entrate)* è il seguente_________________ come esplicitato nella seguente tabella *(se l'impresa esercita attività rientranti in più tipologie commerciali indicare i ricavi per ogni singola attività esercitata, si computano solo ricavi derivanti da attività ammissibili a contributo):*

	Tipologia	**Importo ricavi**	**Coefficiente**	**Totale parziale**
IMPORTO RICAVI d.P.R. 917/1986 art. 85, comma 1, lett. a) e b)	Generi alimentari		-	
	Somministrazione cibi e bevande		-	
	Generi non alimentari		-	
IMPORTO RICAVI d.P.R. 600/1973 art. 18, comma 8	Distributori carburanti		2,83	
	Generi di monopolio		10	
	Rivendita di giornali		5	
			Totale complessivo	

- che l'importo oggetto della richiesta di contributo è riferito alle seguenti spese correnti sostenute dall'impresa, ammissibili ai sensi dell'articolo 5 del regolamento regionale richiamato:

CAUSALE	**IMPORTO**
a) acquisizione di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci, imballi e trasporti	
b) spese per lavoro dipendente ed autonomo;	
c) spese di riscaldamento e combustibili, gas, carburanti e lubrificanti, luce e forza motrice	
d) spese assicurative, telefoniche e postali, nonché l'acquisto di valori bollati	
e) spese di pubblicità	
f) spese di elaborazione dati e tenuta della contabilità	
g) cancelleria e stampati	
h) servizi di pulizia e lavanderia	
i) vigilanza notturna	
l) acquisto di beni di consumo;	
m) spese di allacciamento delle utenze energetiche ed idriche	
n) spese di manutenzione ordinaria, ai sensi della legge regionale 11 novembre 2009, n. 19 (Codice regionale dell'edilizia)	
o) spese connesse all'attività di certificazione di cui all'articolo 41 bis della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7	
p) spese di locazione	
Totale	

- che le spese sopra indicate sono state sostenute e pagate nel periodo di ammissibilità della spesa di cui all'art. 2, commi da 32 a 35 della Legge regionale 4 agosto 2017 n. 31, e nello specifico dal __________ (*termine iniziale di ammissibilità: 1/1/2017*) al _______ (*termine finale*: *data di presentazione della*

domanda) e che le stesse sono inerenti e pertinenti alle tipologie di attività ammissibili a contributo esercitate dall'impresa;

- che l'iniziativa presentata non è riferibile ai settori ed agli aiuti esclusi dall'ambito di applicazione della normativa comunitaria in materia di aiuti "*de minimis*";
- di non aver richiesto né ricevuto altri contributi per la medesima / le medesime spesa / spese;
- di essere a conoscenza delle norme contenute nel Regolamento (UE) n. 1407/2013, nella legge 241/1990, nella legge regionale 7/2000, nella legge regionale 29/2005, nonché nella legge regionale 19/2012 comprensivi delle modificazioni ed integrazioni intervenute successivamente alla loro emanazione;
- di esonerare l'Ufficio competente da ogni responsabilità per errori in cui la medesima possa incorrere in conseguenza di inesatte indicazioni contenute nella presente richiesta;
- di non essere in stato di scioglimento o liquidazione volontaria e non essere sottoposta a procedure concorsuali, quali fallimento, liquidazione coatta amministrativa, concordato preventivo, amministrazione controllata o straordinaria;
- che l'impresa rispetta, ai sensi dell'art. 73 della legge regionale 5 dicembre 2003, n. 18, la normativa vigente in tema di sicurezza sul lavoro, fatta salva la deroga prevista dall'articolo 73, comma 1 bis, della legge medesima;
- in relazione alla spesa oggetto di domanda di contributo (indicare solo l'ipotesi che interessa):
  - ☐ che, ai sensi dell'art. 31 della LR 7/2000, non sussiste alcun rapporto giuridico instaurato, a qualsiasi titolo, tra società, persone giuridiche, amministratori, soci, ovvero tra coniugi, parenti e affini sino al secondo grado con le imprese esecutrice di lavori e/o fornitrice dei beni e/o servizi oggetto del contributo;
  - ☐ che sussiste il seguente tipo di rapporto giuridico *(descrivere dettagliatamente il tipo di rapporto sussistente; la valutazione in merito alla rilevanza dei rapporti giuridici instaurati ai fini della concessione dei contributi resta in capo all'ufficio competente):*

____

____

SI IMPEGNA

- a comunicare tempestivamente all'ufficio competente ogni variazione dei dati dichiarati nella presente domanda, intervenuta successivamente alla presentazione della stessa e a non superare il limite dei contributi "*de minimis*", assegnabili ad una stessa impresa, nell'arco di tre esercizi finanziari;
- ad osservare la normativa finalizzata a garantire l'integrità fisica e la salute dei dipendenti nonché ad osservare le condizioni normative e retributive previste dalla legge, dai contratti di lavoro e dagli eventuali accordi integrativi;
- a rispettare gli obblighi in capo al beneficiario di cui all'art. 13 del regolamento;
- a consentire che siano effettuati, a cura dell'Ufficio competente, opportuni controlli, rivolti ad assicurare l'esatto adempimento degli obblighi di cui sopra.

Il/La sottoscritto/a infine

AUTORIZZA

l'Ufficio competente, ai sensi e per gli effetti del D. Lgs. 196/2003, a trattare i dati personali raccolti, anche con strumenti informatici e/o telematici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

ALLEGA

la seguente documentazione:

- ☐ allegato D.1 Modello base de minimis;
- ☐ allegato D.2 Modello *de minimis* per impresa controllante o controllata (non necessario nel caso in cui non vi siano situazioni di controllo/collegamento tra l'impresa istante e altre imprese);
- ☐ allegato E Richiesta modalità di pagamento (Modello 130);
- ☐ Fotocopia del documento di identità del firmatario della domanda e delle dichiarazioni (solo nel caso in cui la domanda non sia firmata digitalmente).

Il sottoscritto, presa visione dell'informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi del D lgs. 30 giugno 2003 n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali) di cui in calce alla presente domanda, autorizza l'Ufficio competente a trattare i dati personali esclusivamente nell'ambito del procedimento

Ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di trattamento dei dati personali), i dati personali forniti con le domande di finanziamento e la documentazione prevista e richiesti ai fini dell'istruttoria delle domande sono trattati, anche mediante strumenti informatici, per le finalità inerenti al procedimento di finanziamento e possono essere comunicati al Comune ed ai soggetti a ciò legittimati a norma di legge. Il conferimento dei dati personali è obbligatorio, ai fini della valutazione dei requisiti di ammissibilità delle domande medesime, pena l'esclusione dai finanziamenti. All'interessato spettano i diritti previsti dall'articolo 7 del decreto legislativo 196/2003. Titolare del trattamento dei dati è la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Responsabile del trattamento dei dati è il Servizio coordinamento politiche per la montagna.

____________________	…………………………………………………………
Luogo e data	*Timbro dell'impresa e firma del dichiarante titolare/legale rappresentante*

allegato D1 Modello base de minimis

(Rif. art. 6, comma 6)

Dichiarazione sostitutiva per la concessione di aiuti in** «de minimis»**, ai sensi dell'art. 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445

(Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa)

Il **sottoscritto:**

SEZIONE 1 – Anagrafica richiedente						
Il Titolare / legale rappresentante dell'impresa	Nome e cognome		nata/o il	nel Comune di		Prov
	Comune di residenza	CAP	Via		n.	Prov

In qualità di **titolare/legale rappresentante dell'impresa**:

SEZIONE 2 – Anagrafica impresa					
Impresa	Denominazione/Ragione sociale dell'impresa		Forma giuridica		
Sede legale	Comune	CAP	Via	n.	prov
Dati impresa	Codice fiscale	Partita IVA			

In relazione a quanto previsto dal **Regolamento di esecuzione emanato con decreto del Presidente della Regione, ai sensi dell'art. 2, comma 146 della l.r. 14/2016**

Regolamento	Titolo:	Estremi provvedimento di approvazione	Pubblicato in BUR
	Regolamento recante i criteri e le modalità per la concessione degli aiuti alle imprese commerciali e ai titolari delle autorizzazioni all'esercizio degli impianti di distribuzione carburanti finalizzati alla riduzione dei maggiori costi dovuti allo svantaggio localizzativo, ai sensi dell'art. 2, commi 143, 144, 145 e 146 della legge regionale 11 agosto 2016, n. 14 (Assestamento del bilancio per l'anno 2016 e del bilancio per gli anni 2016-2018 ai sensi della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26).	*D P Reg n. 178/Pres del 27/09/2016 come modificato ad D P Reg 040/Pres del 22/02/2017*	*Supl. Ord n. 44 del 30/09/2016 al BUR n. 39 del 28/09/2016 e BUR n. 10 dell'8/3/2017*

Per la concessione di aiuti «*de minimis*» **di cui alla Legge regionale 11 agosto 2016**, n. 14 (pubblicata sul Supplemento Ordinario n. 35 del 12 agosto 2016 al Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia n. 32 del 10 agosto 2016),

Nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento della Commissione n. 1407/2013 *de minimis* generale

PRESA VISIONE delle **istruzioni per la predisposizione della presente dichiarazione**;

CONSAPEVOLE delle responsabilità anche penali assunte in caso di rilascio di dichiarazioni mendaci, formazione di atti falsi e loro uso, **e della conseguente decadenza dai benefici concessi** sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (*Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa*),

DICHIARA

Sezione A – Natura dell'impresa

☐ Che **l'impresa non è controllata né controlla**, direttamente o indirettamente[2], altre imprese.

☐ Che **l'impresa controlla**, anche indirettamente, le imprese seguenti aventi sede legale in Italia, per ciascuna delle quali presenta la dichiarazione di cui all'allegato D.2:

(*Ragione sociale e dati anagrafici*) (*ripetere tabella se necessario*)

Anagrafica impresa controllata					
Impresa	Denominazione/Ragione sociale dell'impresa		Forma giuridica		
Sede legale	Comune	CAP	Via	n.	prov
Dati impresa	Codice fiscale	Partita IVA			

☐ Che **l'impresa è controllata**, anche indirettamente, dalle imprese seguenti aventi sede legale o unità operativa in Italia, per ciascuna delle quali presenta la dichiarazione di cui all'allegato D.2:

(*Ragione sociale e dati anagrafici*) (*ripetere tabella se necessario*)

Anagrafica dell'impresa che esercita il controllo sulla richiedente					
Impresa	Denominazione/Ragione sociale dell'impresa		Forma giuridica		
Sede legale	Comune	CAP	Via	n.	prov
Dati impresa	Codice fiscale	Partita IVA			

2 Per il concetto di controllo, ai fini della presente dichiarazione, si vedano le Istruzioni per la compilazione (Sez. A)

Sezione B - Rispetto del massimale

1) Che l'esercizio finanziario (anno fiscale) dell'impresa rappresentata inizia il ___________ e termina il _________;

2)

☐ **2.1** - Che all'impresa rappresentata **NON E' STATO CONCESSO** nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti alcun aiuto «*de minimis*», tenuto conto anche delle disposizioni relative a fusioni/acquisizioni o scissioni[3];

☐ **2.2** - Che all'impresa rappresentata **SONO STATI CONCESSI** nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti i seguenti aiuti «de minimis», tenuto conto anche delle disposizioni relative a fusioni/acquisizioni o scissioni[4]:

(Aggiungere righe se necessario)

	Impresa cui è stato concesso il *de minimis*	Ente concedente	Riferimento normativo/ amministrativo che prevede l'agevolazione	Provvedimento di concessione e data	Reg. UE *de minimis*[5]	Importo dell'aiuto *de minimis*		Di cui imputabile all'attività di trasporto merci su strada per conto terzi
						Concesso	Effettivo[6]	
1								
2								
3								
					TOTALE			

Sezione C – settori in cui opera l'impresa

☐ Che l'impresa rappresentata **opera solo nei settori economici ammissibili** al finanziamento;

☐ Che l'impresa rappresentata **opera anche in settori economici esclusi**, tuttavia **dispone di un sistema** adeguato di **separazione delle attività** o **distinzione dei costi**;

☐ Che l'impresa rappresentata **opera anche nel settore economico del «trasporto merci su strada per conto terzi»**, tuttavia **dispone di un sistema adeguato di separazione delle attività** o **distinzione dei costi.**

AUTORIZZA

l'Amministrazione concedente al trattamento e all'elaborazione dei dati forniti con la presente dichiarazione, per finalità gestionali e statistiche, anche mediante l'ausilio di mezzi elettronici o automatizzati, nel rispetto della sicurezza e della riservatezza e ai sensi dell'articolo 38 del citato DPR n. 445/2000 allegando alla presente dichiarazione, copia fotostatica di un documento di identità.

Località e *data* ……………

In fede

(Il titolare/legale rappresentante dell'impresa)

____

allegato B.2 modello de minimis per impresa controllante o controllata

---

[3] In proposito si vedano le Istruzioni per la compilazione (Sez. B)

[4] In caso di acquisizioni di aziende o di rami di aziende o fusioni, in tabella va inserito anche il de minimis usufruito dall'impresa o ramo d'azienda oggetto di acquisizione o fusione. In caso di scissioni, indicare solo l'ammontare attribuito o assegnato all'impresa richiedente. In proposito si vedano le Istruzioni per la compilazione (Sez. B)

[5] Indicare il regolamento in base al quale è stato concesso l'aiuto "de minimis": Reg. n. 1998/2006 (generale per il periodo 2007-2013); Reg. n. 1407/2013 (generale per il periodo 2014-2020); Reg. n: 1535/2007 (agricoltura 2007-2013); Reg. n: 1408/2013 (settore agricolo 2014-2020), Reg. n. 875/2007 (pesca 2007-2013); Reg. n. 717/ 2014 (pesca 2014-2020); Reg. n. 360/2012 (SIEG).

[6] Indicare l'importo effettivamente liquidato a saldo, se inferiore a quello concesso, e/o l'importo attribuito o assegnato all'impresa richiedente in caso di scissione e/o l'importo attribuito o assegnato al ramo d'azienda ceduto. Si vedano anche le Istruzioni per la compilazione (Sez. B).

allegato D.2 modello de minimis per impresa controllante o controllata

(Rif. art. 6, comma 6)

Dichiarazione sostitutiva per la concessione di aiuti in *«de minimis»*,

ai sensi dell'art. 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445

(Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa)

Il **sottoscritto:**

SEZIONE 1 – Anagrafica						
Il Titolare / legale rappresentante dell'impresa	Nome e cognome		nata/o il	nel Comune di		Prov
	Comune di residenza	CAP	Via		n.	Prov

In qualità di **titolare/legale rappresentante dell'impresa**:

SEZIONE 2 – Anagrafica impresa					
Impresa	Denominazione/Ragione sociale dell'impresa		Forma giuridica		
Sede legale	Comune	CAP	Via	n.	prov
Dati impresa	Codice fiscale	Partita IVA			

CONTROLLATA o CONTROLLANTE dell'impresa richiedente …………… (*denominazione/ragione sociale, forma giuridica*) ………… in relazione a quanto previsto dal **Regolamento di esecuzione emanato con decreto del Presidente della Regione, ai sensi dell'art. 2, comma 146 della l.r. 14/2016**

Regolamento	Titolo:	Estremi provvedimento di approvazione	Pubblicato sul BUR
	Regolamento recante i criteri e le modalità per la concessione degli aiuti alle imprese commerciali e ai titolari delle autorizzazioni all'esercizio degli impianti di distribuzione carburanti finalizzati alla riduzione dei maggiori costi dovuti allo svantaggio localizzativo, ai sensi dell'art. 2, commi 143, 144, 145 e 146 della legge regionale 11 agosto 2016, n. 14 (Assestamento del bilancio per l'anno 2016 e del bilancio per gli anni 2016-2018 ai sensi della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26).	*D P Reg n. 178/Pres del 27/09/2016 come modificato ad D P Reg 040/Pres del 22/02/2017*	*Supl. Ord n. 44 del 30/09/2016 al BUR n. 39 del 28/09/2016 e BUR n. 10 dell'8/3/2017*

Per la concessione di aiuti «*de minimis*» **di cui alla Legge regionale 11 agosto 2016**, n. 14 (pubblicata sul Supplemento Ordinario n. 35 del 12 agosto 2016 al Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia n. 32 del 10 agosto 2016),

Nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento della Commissione n. 1407/2013 *de minimis* generale

PRESA VISIONE delle **istruzioni per la predisposizione della presente dichiarazione**;

CONSAPEVOLE delle responsabilità anche penali assunte in caso di rilascio di dichiarazioni mendaci, formazione di atti falsi e loro uso, **e della conseguente decadenza dai benefici concessi** sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (*Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa*);

DICHIARA[7]

- ☐ **1.1** - Che all'impresa rappresentata **NON E' STATO CONCESSO** nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti alcun aiuto «*de minimis*».
- ☐ **1.2** - Che all'impresa rappresentata **SONO STATI CONCESSI** nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti i seguenti aiuti «de minimis»:

(Aggiungere righe se necessario)

	Ente concedente	**Riferimento normativo/amministrativo che prevede l'agevolazione**	**Provvedimento di concessione e data**	**Reg. UE** *de minimis*[8]	**Importo dell'aiuto *de minimis***		**Di cui imputabile all'attività di trasporto merci su strada per conto terzi**
					Concesso	**Effettivo**[9]	
1							
2							
3							
				TOTALE			

Il sottoscritto, infine, tenuto conto di quanto dichiarato, ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (*Codice in materia di protezione di dati personali*) e successive modifiche ed integrazioni:

AUTORIZZA

l'Amministrazione concedente al trattamento e all'elaborazione dei dati forniti con la presente dichiarazione, per finalità gestionali e statistiche, anche mediante l'ausilio di mezzi elettronici o automatizzati, nel rispetto della sicurezza e della riservatezza e ai sensi dell'articolo 38 del citato DPR n. 445/2000 allegando alla presente dichiarazione, copia fotostatica di un documento di identità.

Località e *data* ……………

In fede

(Il titolare/legale rappresentante dell'impresa)

____

[7] Il triennio fiscale di riferimento da applicare è quello dell'impresa richiedente l'agevolazione.
[8] Indicare il regolamento in base al quale è stato concesso l'aiuto "de minimis": Reg. n. 1998/2006 (generale per il periodo 2007-2013); Reg. n. 1407/2013 (generale per il periodo 2014-2020); Reg. n: 1535/2007 (agricoltura 2007-2013); Reg. n: 1408/2013 (settore agricolo 2014-2020), Reg. n. 875/2007 (pesca 2007-2013); Reg. n. 717/2014 (pesca 2014-2020); Reg. n. 360/2012 (SIEG)
[9] Indicare l'importo effettivamente liquidato a saldo, se inferiore a quello concesso, e/o l'importo attribuito o assegnato all'impresa richiedente in caso di scissione. Si vedano anche le Istruzioni per la compilazione (Sez. B).

NOTA TECNICA A

al documento 14/077/CR08/C3

ISTRUZIONI PER LE IMPRESE PER LA COMPILAZIONE DEI MODULI
cui agli allegati D.1 e D.2

Il legale rappresentante di ogni impresa candidata a ricevere un aiuto in regime *«de minimis»* **è tenuto a sottoscrivere una dichiarazione** – rilasciata ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000 – che attesti l'ammontare degli aiuti *«de minimis»* ottenuti nell'esercizio finanziario in corso e nei due precedenti.

Il nuovo aiuto potrà essere concesso solo **se**, sommato a quelli già ottenuti nei tre esercizi finanziari suddetti,

non superi i massimali stabiliti da ogni Regolamento di riferimento.

Poiché il momento rilevante per la verifica dell'ammissibilità è quello in cui avviene la concessione (il momento in cui sorge il diritto all'agevolazione), **la dichiarazione dovrà essere confermata – o aggiornata – con riferimento al momento della concessione.**

Si ricorda che **se con la concessione Y fosse superato il massimale** previsto, **l'impresa perderebbe il diritto** non all'importo in eccedenza, ma **all'intero importo dell'aiuto oggetto della concessione Y** in conseguenza del quale tale massimale è stato superato.

Sezione A: Come individuare il beneficiario – Il concetto di "controllo" e l'impresa unica.

Le regole europee stabiliscono che, ai fini della verifica del rispetto dei massimali, "*le entità controllate (di diritto o di fatto) dalla stessa entità debbano essere considerate come un'unica impresa beneficiaria*". Ne consegue che nel rilasciare la dichiarazione *«de minimis»* si dovrà tener conto **degli aiuti ottenuti** nel triennio di riferimento **non solo dall'impresa richiedente**, ma **anche da tutte le imprese**, a monte o a valle, **legate ad essa** da un rapporto di collegamento (controllo), nell'ambito dello stesso Stato membro. Fanno eccezione le imprese tra le quali il collegamento si realizza attraverso un Ente pubblico, che sono prese in considerazione singolarmente. Fanno eccezione anche le imprese tra quali il collegamento si realizza attraverso persone fisiche, che non dà luogo all'"impresa unica".

Il rapporto di collegamento (controllo) può essere anche **indiretto**, cioè può sussistere anche per il tramite di un'impresa terza.

Art. 2, par. 2 Regolamento n. 1407/2013/UE

Ai fini del presente regolamento, s'intende per «impresa unica» l'insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle relazioni seguenti:

a) un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;
b) un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;
c) un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;
d) un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima.
Le imprese fra le quali intercorre una delle relazioni di cui al primo comma, lettere da a) a d), per il tramite di una o più altre imprese sono anch'esse considerate un'impresa unica.

Pertanto, qualora l'impresa richiedente faccia parte di «un'impresa unica» così definita, ciascuna impresa ad essa collegata (controllata o controllante) dovrà fornire le informazioni relative al rispetto del massimale, facendo sottoscrivere al proprio legale rappresentante una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (Allegato D.2). Tali dichiarazioni dovranno essere allegate alla domanda da parte dell'impresa richiedente.

NOTA TECNICA A

al documento 14/077/CR08/C3

Sezione B: Rispetto del massimale.

Quali agevolazioni indicare?

Devono essere riportate tutte le agevolazioni ottenute in *«de minimis»* ai sensi di qualsiasi regolamento europeo relativo a tale tipologia di aiuti, specificando, per ogni aiuto, a quale regolamento faccia riferimento (agricoltura, pesca, SIEG o "generale").

Nel caso di **aiuti concessi in forma diversa dalla sovvenzione** (ad esempio, come prestito agevolato o come garanzia), dovrà essere indicato **l'importo dell'equivalente sovvenzione**, come risulta dall'atto di concessione di ciascun aiuto.

In relazione a ciascun aiuto deve essere rispettato il massimale triennale stabilito dal regolamento di riferimento e nell'avviso.

Un'impresa può essere beneficiaria di aiuti ai sensi di più regolamenti *«de minimis»*; a ciascuno di tali aiuti si applicherà il massimale pertinente, con l'avvertenza che l'importo totale degli aiuti *«de minimis»* ottenuti in ciascun triennio di riferimento non potrà comunque superare il tetto massimo più elevato tra quelli cui si fa riferimento.

Inoltre, qualora l'importo concesso sia stato nel frattempo anche **liquidato a saldo**, l'impresa potrà dichiarare anche questo importo effettivamente ricevuto se di valore diverso (inferiore) da quello concesso. **Fino al momento in cui non sia intervenuta l'erogazione a saldo, dovrà essere indicato solo l'importo concesso.**

Periodo di riferimento:

Il massimale ammissibile stabilito nell'avviso si riferisce all'**esercizio finanziario in corso e ai due esercizi precedenti**. Per "esercizio finanziario" si intende **l'anno fiscale** dell'impresa. Qualora le imprese facenti parte dell'"impresa unica" abbiano esercizi fiscali non coincidenti, l'esercizio fiscale di riferimento ai fini del calcolo del cumulo è quello dell'impresa richiedente per tutte le imprese facenti parte dell'impresa unica.

Il caso specifico delle fusioni, acquisizioni e trasferimenti di rami d'azienda:

Nel caso specifico in cui l'impresa richiedente sia incorsa in vicende di **fusioni o acquisizioni** (art.3(8) del Reg 1407/2013/UE) tutti gli aiuti *«de minimis»* accordati alle imprese oggetto dell'operazione devono essere sommati.

In questo caso la tabella andrà compilata inserendo anche il *de minimis* ottenuto dall'impresa/dalle imprese

Ad esempio:

All'impresa A sono stati concessi 80.000€ in de minimis nell'anno 2010

All'impresa B sono stati concessi 20.000€ in de minimis nell'anno 2010

Nell'anno 2011 l'impresa A si fonde con l'impresa B e diventa un nuovo soggetto (A+B)

Nell'anno 2011 il soggetto (A+B) vuole fare domanda per un nuovo de minimis di 70.000€. L'impresa (A+B) dovrà dichiarare gli aiuti ricevuti anche dalle imprese A e B, che ammonteranno ad un totale di 100.000€

Qualora l'impresa (A+B) voglia ottenere un nuovo de minimis nel 2012, dovrà dichiarare che gli sono stati concessi nell'anno in corso e nei due precedenti aiuti de minimis pari a 170.000€

oggetto acquisizione o fusione.

Nel caso specifico in cui l'impresa richiedente origini da operazioni di **scissione** (art.3(9) del Reg 1407/2013/UE) di un'impresa in due o più imprese distinte, si segnala che l'importo degli aiuti *«de minimis»* ottenuti dall'impresa originaria deve essere **attribuito** all'impresa che acquisirà le attività che hanno beneficiato degli aiuti o, se ciò non è possibile, deve essere suddiviso proporzionalmente al valore delle nuove imprese in termini di capitale investito.

NOTA TECNICA A

al documento 14/077/CR08/C3

Valutazioni caso per caso dovranno essere effettuate per la fattispecie di un trasferimento di un ramo d'azienda che, configurato come operazione di acquisizione, determina il trasferimento del de minimis in capo all'impresa che ha effettuato l'acquisizione, se l'aiuto de minimis era imputato al ramo d'azienda trasferito. Viceversa, nel caso in cui un trasferimento di ramo d'azienda si configuri come una operazione di cessione, l'impresa che ha ceduto il ramo può dedurre dall'importo dichiarato l'aiuto de minimis imputato al ramo ceduto.

Sezione C: Campo di applicazione

Se un'impresa opera sia in settori ammissibili dal regolamento, sia in settori esclusi, deve essere va garantito, tramite la separazione delle attività o la distinzione dei costi, che le attività esercitate nei settori esclusi non beneficino degli aiuti "de minimis".

Da Regolamento 1407/2013/UE (articolo 1, par.1), sono esclusi gli aiuti alle imprese operanti nei seguenti settori:

- della pesca e dell'acquacoltura, di cui al regolamento (CE) n. 104/2000 del Consiglio;
- della produzione primaria dei prodotti agricoli;
- solo negli specifici casi in cui l'importo dell'aiuto sia stato fissato in base al prezzo o al quantitativo di tali prodotti acquistati da produttori primari o immessi sul mercato dalle imprese interessate, o qualora l'aiuto sia stato subordinato al fatto di venire parzialmente o interamente trasferito a produttori primari, della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli.

La stessa regola vale per le imprese che operano in settori ammissibili ma che ai sensi dei regolamenti "de minimis" godono di massimali diversi. Ad esempio, se un'impresa che effettua trasporto di merci su strada per conto terzi esercita anche altre attività soggette al massimale di 200.000 EUR, all'impresa si applicherà quest'ultimo massimale, a condizione che sia garantito, tramite la separazione delle attività o la distinzione dei costi, che l'attività di trasporto di merci su strada non tragga un vantaggio superiore a 100.000 EUR.

17_34_1_DDS_FOR CF_3987_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio foreste e corpo forestale 10 agosto 2017, n. 3987

Programma di sviluppo rurale 2014-2020, sottomisura 8.1, operazione 8.1.1 - Imboschimento con specie a rapido accrescimento, pioppicoltura. Regolamento emanato con decreto del Presidente della Regione 4 marzo 2016, n. 44. Approvazione graduatoria delle domande ammissibili, anno 2016.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e che abroga il Reg. /CE) n. 1698/2005 del Consiglio;
VISTO il regolamento (UE) 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
VISTO il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 su finanziamento, gestione e monitoraggio della politica agricola comune, che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;
VISTO il regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che abroga il regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio;
VISTO il regolamento (UE) n. 1310/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 che stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e modifica il regolamento (UE) n. 1305/2013.
VISTO il regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione di data 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
VISTO il regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;
VISTO il regolamento di esecuzione (UE) n. 907/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le cauzioni e l'uso dell'euro;
VISTO il regolamento di esecuzione (UE) n. 908/2014 della Commissione del 6 agosto 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le norme sui controlli, le cauzioni e la trasparenza;
VISTO il regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006;
VISTO il Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (PSR), nella sua ultima versione adottata con decisione della Commissione C(2017) 3680 final del 23 maggio 2017;
VISTO il regolamento di attuazione per l'accesso alla sottomisura 8.1, operazione 8.1.1, imboschimento con specie a rapido accrescimento, pioppicoltura, del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ai sensi del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo per lo sviluppo rurale (FEASR), emanato con decreto del Presidente della Regione 4 marzo 2016, n. 44, di

seguito denominato regolamento;
VISTO in particolare l'articolo 17, comma 3, del sopra citato regolamento, ai sensi del quale la struttura responsabile, entro trenta giorni da ricevimento degli elenchi delle domande ammissibili a finanziamento, predispone, approva e pubblica sul Bollettino Ufficiale (BUR) e sul sito istituzionale della Regione Friuli Venezia Giulia, la graduatoria delle domande ammissibili, con l'evidenza di quelle finanziate;
VISTI gli elenchi sopra richiamati, con i relativi punteggi assegnati in base ai criteri di selezione e di priorità, e gli elenchi delle domande non ammissibili, dapprima comunicati dagli uffici attuatori con note pervenute via mail, rispettivamente in data 27/06/2017 (Ispettorato forestale di Pordenone), in data 31/05/2017 (Ispettorato forestale di Trieste e Gorizia) e in data 12/06/2017 (Ispettorato forestale di Udine) e da ultimo formalmente trasmessi, in attuazione dell'articolo 17, comma 2, lettera d) del regolamento, con note di data 01/08/2017, Prot. n. 0043619 (Ispettorato forestale di Pordenone), 03/08/2017, Prot. n. 0044261 (Ispettorato forestale di Trieste e Gorizia) e 03/08/2017, Prot. n. 0044457 (Ispettorato forestale di Udine);
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 306 del 25 febbraio 2016, che assegna al sotto intervento 8.1.1 per l'annualità 2016 una disponibilità finanziaria pari a € 2.500.000,00 di spesa pubblica, dei quali € 1.078.000 di quota FEASR sul totale di € 6.899.200,00 di quota FEASR assegnata all'operazione 8.1 dal piano finanziario - Focus Area 5E;
ATTESO che, sulla base delle risorse disponibili, risulta possibile soddisfare tutte le n. 160 istanze utilmente collocate in graduatoria, come da allegato A, parte integrante del presente atto;
ATTESO che, ai sensi dell'articolo 17 comma 4 del regolamento, l'ufficio attuatore, entro trenta giorni dalla data di approvazione della graduatoria, con proprio provvedimento, concede gli aiuti relativi alle domande finanziate;
RICHIAMATO l'articolo 19 del regolamento, che disciplina il contenuto del provvedimento di concessione, tra cui l'ammontare del costo totale ammesso ad aiuto e l'ammontare dell'importo dell'aiuto spettante, oltre che gli impegni essenziali ed accessori e gli obblighi a carico del beneficiario;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);
VISTO lo Statuto della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 277;
VISTA la deliberazione della Giunta Regionale 1 ottobre 2015 n. 1922, come modificata in particolare con deliberazione del 29 dicembre 2015, n. 2666, che ha fra l'altro previsto il riassetto organizzativo complessivo della Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali riorganizzandola in due distinte Direzioni centrali denominate rispettivamente Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione e Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche;
VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 151 del 29.01.2016 che ha disposto l'incarico di Vicedirettore centrale risorse agricole, forestali e ittiche, con preposizione all'Area foreste e territorio, al dirigente del ruolo unico regionale dott. Massimo Stroppa, a decorrere dal 1 febbraio 2016 e fino al 31 agosto 2018;
VISTO il decreto n. 1936/AGFOR del 20 aprile 2017 del direttore centrale risorse agricole, forestali e ittiche che da ultimo ha approvato l'elenco degli incarichi dirigenziali sostitutori per la Direzione centrale, le due Aree ed i Servizi che afferiscono alla Direzione centrale medesima;
RITENUTO pertanto di provvedere alla predisposizione ed approvazione della graduatoria delle domande ammissibili ad aiuto, come da Allegato A, costituente parte integrante del presente atto, e di disporne la pubblicazione sul BUR e sul sito istituzionale della Regione;

DECRETA

1. È approvata la graduatoria delle domande relative all'anno 2016 ammissibili ad aiuto per l'accesso alla sottomisura 8.1, operazione 8.1.1, imboschimento con specie a rapido accrescimento, pioppicoltura, del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ai sensi del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo per lo sviluppo rurale (FEASR), con l'evidenza di posizione in graduatoria, denominazione del beneficiario, CUAA e punteggio, di cui all'Allegato A, costituente parte integrante del presente atto.
2. Il presente decreto viene pubblicato sul BUR e sul sito istituzionale della Regione.
Udine, 10 agosto 2017

STROPPA

ALLEGATO A

Misura 8, sottomisura 8.1, operazione 8.1.1 - Imboschimento con specie a rapido accrescimento, pioppicoltura

GRADUATORIA DELLE DOMANDE AMMISSIBILI - ANNO 2016

(rif. articolo 17, comma 3 del regolamento di attuazione emanato con Decreto del Presidente della Regione 4 marzo 2016, n. 44)

n. posizione	denominazione beneficiario	CUAA	n. domanda	punteggio
1	STOCCO GIANNI PIETRO	STCGNP65A10Z133F	54250088900	81
2	ADRIA AGRICOLA S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA	02796350300	54250103501	80
3	BRAO FRANCESCO	BRAFNC63B04H010E	54250108211	80
4	MORETTO S.N.C. DI MORETTO IVALDO MAURIZIO E FRANCESCO	01212090938	54250101497	80
5	FERINO PIERGIORGIO	FRNPGR69M14G284V	54250107361	80
6	PODERE DELL'ANGELO SOCIETA' AGRICOLA SRL	00112750930	54250092142	80
7	FERINO GABRIELLA	FRNGRL61E66G284T	54250108161	71
8	TURCO IVAN E PITTON ROSA & C.SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	01718830308	54250106629	60
9	TENUTA LA FAVORITA S.R.L.	80018090300	54250097133	60
10	TENUTA LA FAVORITA S.R.L.	80018090300	54250097356	60
11	SOCIETA' AGRICOLA TENUTA AI LAGHI SRL	01356890937	54250106702	60
12	PEGOLO CARLO	PGLCRL67B08A516A	54250097307	60
13	BARBAROTTO STEFANINO	BRBSFN63A14L101X	54250106918	60
14	PLOZZER ENZO	PLZNZE40A07C327C	54250108419	60
15	TURCO IVAN E PITTON ROSA & C.SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	01718830308	54250109300	60
16	TURCO IVAN E PITTON ROSA & C.SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	01718830308	54250105837	60
17	CEREAL AGRICOLA S.S. SOCIETA' AGRICOLA DI ANDRETTA PIERLUIGI E C.	02473850309	54250108674	60
18	DEANA MASSIMO	DNEMSM66A27L483L	54250111470	60
19	PAMPAGNIN DENIS	PMPDNS66L23G743X	54250113658	60
20	TURCO GIORDANO	TRCGDN49D15L686U	54250108435	60
21	MARONESE BETTY	MRNBTY62P62Z614T	54250121263	60
22	SCLAUNICH CLAUDIO	SCLCLD59C12M043G	54250121867	60
23	GAZZOLA SERGIO, CAMPEOTTO CARLA, GAZZOLA ENRICO	01429980301	54250095590	60
24	ROMANO ELIGIO	RMNLGE37P21F832R	54250106348	60
25	PARUSSINI DARIO	PRSDRA43T24L686Z	54250103055	60
26	DELLA VEDOVA MERLO FERMINO	DLLFMN32S14E553O	54250102552	60
27	DELLA VEDOVA MERLO FERMINO	DLLFMN32S14E553O	54250102545	60
28	COMUZZI FAUSTA	CMZFST64C53C817V	54250110837	60
29	SOCIETA' AGRICOLA TENUTA AI LAGHI SRL	01356890937	54250106710	51
30	PLOZZER NATALE	PLZNTL71S04G284M	54250107858	51

PSR 2014-2020 PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

n. posizione	denominazione beneficiario	CUAA	n. domanda	punteggio
31	AGENZIE AGRICOLE DI TORVISCOSA S.S. - SOCIETA' AGRICOLA	02050780309	54250109144	51
32	S.I.R.F.I. SOCIETA' AGRICOLA DI RAFFIN ERNESTO & C. SAS	00642600274	54250101257	51
33	MONTANARI MARGHERITA	MNTMGH37R56A346R	54250095434	51
34	AZIENDA AGRICOLA SANTA PRIMIER A SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	01140350933	54250241129	51
35	SOCIETA' AGRICOLA SORGIVA S.A.S. DI RAFFIN GIOVANNI & C.	02977420245	54250101976	51
36	SOCIETA' AGRICOLA SORGIVA S.A.S. DI RAFFIN GIOVANNI & C.	02977420245	54250110274	51
37	PLOZZER CRISTIAN	PLZCST72E11G284X	54250107585	51
38	PAMPAGNIN ROBERTO	PMPRRT35H26G743M	54250100481	51
39	VIDOTTO PIO	VDTPIO36P01D854X	54250099675	51
40	TURCO IVAN E PITTON ROSA & C.SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	01718830308	54250106660	51
41	DEANA MASSIMO	DNEMSM66A27L483L	54250111199	51
42	TURCO IVAN E PITTON ROSA & C.SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	01718830308	54250107445	51
43	DEANA MASSIMO	DNEMSM66A27L483L	54250111413	51
44	PAMPAGNIN ROBERTO	PMPRRT35H26G743M	54250099865	51
45	MIOTTO PARIDE	MTTPRD54R25H010X	54250108591	51
46	TONIZZO MARIA	TNZMRA42R53L686U	54250109656	51
47	PILUTTI STEFANO	PLTSFN62C26B483G	54250103683	51
48	MONTE GIORGIO	MNTGRG46H01G743B	54250099857	51
49	SOCIETA' AGRICOLA BORGHESE S.S.	02319730301	54250102636	51
50	AZ. AGR. MARCOLIN LUIGINO E LUCA S.S.	02228480303	54250094460	51
51	BUTTO' RENATA	BTTRNT52R65G743J	54250104582	51
52	FOSCHIA MARCELLO	FSCMCL54E26A810Y	54250094981	51
53	3P - SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA DI PARUSSINI ADRIANO E C.	02792800308	54250120448	50
54	AZIENDA AGRICOLA GERARDI & C. SOC. SEMPLICE	01085910931	54250098636	50
55	GUARDA MAURO	GRDMRA71P03C817W	54250108823	50
56	BRAVIN CRISTIAN	BRVCST69B26C817K	54250101463	50
57	VECCHI GIULIO GABRIELE	VCCGGB34A31H514G	54250098792	50
58	CUDIN DINO	CDNDNI51S12G891V	54250101992	50
59	BRUSADIN RITA	BRSRTI49S66G888P	54250099832	50
60	SOCIETA' AGRICOLA CARTIERA MANIN S.R.L.	00167170307	54250108997	50
61	ANDREUTTI ILCA	NDRLCI46R43E833S	54250100192	50
62	NIMIS ERMENEGILDO	NMSRNG43S21I686D	54250108344	50
63	TURCO DANIELE	TRCDNL66S14C817W	54250108815	50
64	SOCIETA'AGRICOLA PRINCIPI DI PORCIA E BRUGNERA	01275220935	54250330823	50
65	VERZEGNASSI GIORGIO	VRZGRG59M05G284V	54250096093	50
66	STEFANUTO ANDREA	STFNDR86H27I403K	54250101026	50

n. posizione	denominazione beneficiario	CUAA	n. domanda	punteggio
67	DEL BEL BELLUZ SILENE	DLBSLN64M63G888Z	54250105506	50
68	MASCETTI RAFFAELE	MSCRFL75H26G284K	54250099618	50
69	ZOPPAS MARCO	ZPPMRC66C10F999R	54250109888	50
70	CIRIO GIACOMO	CRIGCM36A17C327U	54250102511	50
71	PELIZZARI ANNA MARIA	PLZNMR39R65E473Z	54250108393	50
72	DEGANIS ISABELLA	DGNSLL77A50L483C	54250107866	50
73	SOCIETA' AGRICOLA ZAVATTINA DI GAMBITTA CLAUDIO & C.SOCIETA' SEMPLICE	02758660308	54250107882	50
74	ZANATTA NOBERT	ZNTNRT73E20L483B	54250114938	50
75	SOCIETA'AGRICOLA ANDREANA DI STEFANUTO RENZO & C. S.S.	01627970930	54250102123	50
76	ZANELLO ELVIO	ZNLLVE75R07L483R	54250109250	50
77	BIASIZZO FRANCA	BSZFNC55D50L050N	54250108237	50
78	BARACETTI ADELMA	BRCDLM47M43E553L	54250094585	50
79	TOMASIN ELLIS	TMSLLS79M16G284D	54250107601	50
80	SANTAROSSA GIAN ANTONIO	SNTGNT63B01B215S	54250102057	50
81	STEFANUTO IVO	STFVIO59D21C714C	54250101000	50
82	D'AMBROSIO GIONA E D'AMBROSIO LUCA	00651200305	54250111850	50
83	MUSIG FLAVIA	MSGFLV53R42E899L	54250109433	50
84	GIGANTE FABIANO	GGNFBN82M21E473X	54250106439	50
85	RIONDATO GINA	RNDGNI45C43G743W	54250106421	50
86	MONTICO DANILO	MNTDNL58S18I686W	54250109367	50
87	LUPPI MARCO	LPPMRC83C29F356W	54250108021	50
88	PAMPAGNIN AURELIA	PMPRLA43R70G743X	54250106934	50
89	BORTOLIN GIANNA	BRTGNN62P62H657P	54250109862	50
90	BLASON GIOVANNI	BLSGNN67D08E098N	54250098982	50
91	PARAVAN IVANA	PRVVNI63P67L483C	54250108575	50
92	SOC. AGR. TAMAI SS DI DI PORCIA E BRUGNERA CO. PAOLO & C.	91038570932	54250106579	50
93	BUDAI MAURO	BDUMRA49S02E083Q	54250110019	50
94	SACRIPANTI DANIELA	SCRDNL64B55H501J	54250106397	50
95	GIGANTE TANYA	GGNTNY79L61E473L	54250094452	50
96	LUBIAN RAFFAELLO	LBNRFL63T05A703F	54250102479	50
97	MARTINA SRL	00444360309	54250098974	50
98	TONIUTTO FEDERICO	TNTFRC73L14L483V	54250123475	50
99	ZANUTTO DOMENICO	ZNTDNC64P06F999M	54250107080	50
100	ZANELLO LIBERTINO	ZNLLRT73T20L483U	54250100408	50
101	VALENTINIS ORLANDO	VLNRND49E02G268T	54250110761	50
102	BUZZOLO MARCO	BZZMRC79E04G284M	54250107189	50

n. posizione	denominazione beneficiario	CUAA	n. domanda	punteggio
103	MACOR MARIO	MCRMRA37E14H352B	54250106371	50
104	FERRAZZA ALBA	FRRLBA46R53F094E	54250108914	50
105	SCACCO ROBERTA	SCCRRT64S50I403U	54250099048	50
106	MERET DINO	MRTDNI41R15H352G	54250110993	50
107	ROMANO MANUELA	RMNMNL70H56G284J	54250106330	50
108	GUATTO MARIO	GTTMRA54R05L483L	54250106389	50
109	TESOLIN DANILO	TSLDNL59B16C640A	54250098503	50
110	AZIENDA AGRICOLA FELICE PIERINO E COLLINI MICHELA SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	02546830304	54250098545	50
111	MICHELUZ WALTER	MCHWTR58L19Z600W	54250098610	50
112	DANELON MARICA	DNLMRC73P51I403U	54250098594	50
113	VALERIATI-BREDA CLAUDIO	VLRCLD59C22I403S	54250110480	50
114	NOGARINO ITALO	NGRTLI38E06G743I	54250107783	50
115	SOCIETA' AGRICOLA LA FATTORIA VENCHIARET DI DIMINUTTO VALENTINO ED ELIANO E C. S.S.	00522510304	54250111579	50
116	IPPOCAMPO SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	01727680934	54250106777	50
117	DE STEFANO PIERO	DSTPRI61M09C640R	54250107155	50
118	PASUTTI MARCO	PSTMRC62E23L686L	54250100853	50
119	VIRGILI DORINO	VRGDRN33R08A810U	54250106538	45
120	GESTIONI AGRICOLE FRIULANE SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA.	01928370301	54250098990	41
121	MARCATTI MANUEL	MRCMNL76C08L483J	54250102560	41
122	SOCIETA' AGRICOLA AGRIFARM DI TONELLI LUIGI & C. SNC	01591580301	54250108740	41
123	AZIENDA AGRICOLA ITTICA RIO SELVA - SRL -	00091110932	54250109375	41
124	DE ECCHER SOCIETA' AGRICOLA A R.L.	00989430301	54250111884	41
125	RUMIEL FRANCA E PERISAN ANNA - SOCIETA' SEMPLICE -	00282670934	54250123830	41
126	ITTICA TRAMEACQUE DI BATTIGELLI LUCILLA & C. S.A.S. - SOCIETA' AGRICOLA	00255650939	54250110100	41
127	COMISSO CARLA	CMSCRL59M58L101V	54250111009	41
128	SOCIETA' AGRICOLA BIANCHINI F.LLI S.S.	02247990308	54250109920	41
129	STOCCO ADELE	STCDLA36C60C327S	54250100838	41
130	CESARIN TERESA	CSRTRS45E52C327H	54250106363	41
131	AZIENDA AGRICOLA ITTICA RIO SELVA - SRL -	00091110932	54250109391	41
132	TURCO LOREDANA	TRCLDN57R63L483N	54250106413	41
133	DEANA FABRIZIO	DNEFRZ65L03L483D	54250112973	41
134	BURBA SILVANA	BRBSVN40C43L101Q	54250109359	41
135	ZONTONE ARMIDA	ZNTRMD50P65L483C	54250106751	41
136	EUROPA S. FOSCA S.R.L.	01418030936	54250108971	41
137	PASCUTTO LUCIANA	PSCLCN42R57H533W	54250095673	41
138	COSSERO GRAZIELLA	CSSGZL63R57Z103Z	54250104541	41

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

n. posizione	denominazione beneficiario	CUAA	n. domanda	punteggio
139	PESTRIN AMABILE	PSTMBL40D62E473I	54250122733	41
140	GLOAZZO IVANO	GLZVNI77H28G284G	54250100499	41
141	PARI LAURA	PRALRA37C41L483U	54250103261	41
142	CARGNELUTTI GINA	CRGGNI32T71G891F	54250112270	41
143	VITALE ATTILIO	VTLTTL60D29C817F	54250107973	41
144	GALASSI FRANCESCA	GLSFNC57H50Z401M	54250107171	41
145	CHIMINAZZO LUIGI	CHMLGU49M12H352M	54250112122	41
146	PARONI CLAUDIO	PRNCLD56D02L483L	54250111868	41
147	VIRGILI EZIO	VRGZEI43D03A810B	54250106926	41
148	ODORICO VIVIAN	DRCVVN50H12Z110G	54250106694	41
149	PITTON DANILO	PTTDNL61D20L483B	54250095863	41
150	CECCONI LIVIO	CCCLVI51E14G743E	54250109623	41
151	PARON CARLO	PRNCRL77P26L483K	54250121149	41
152	DRI LAURA	DRILRA72B69L483N	54250103485	41
153	NADALIN LIDIA	NDLLDI50L56F750O	54250102024	41
154	WINKLER ANNELISE	WNKNLS52C51A952Y	54250108427	41
155	MARCATTI MANUEL	MRCMNL76C08L483J	54250102578	41
156	BRISOTTO ELIO	BRSLEI35D25E071Z	54250098511	41
157	ZANIN ANTONELLA	ZNNNNL68A57L483Z	54250107908	41
158	CHIMINAZZO LUIGI	CHMLGU49M12H352M	54250112148	41
159	COMISSO CLAUDIO	CMSCLD68E09L483W	54250110779	41
160	BIGAI GIORGIO	BGIGRG44M13G914R	54250124481	40

il Direttore sostituto del Servizio foreste e Corpo forestale
dott. Massimo Stroppa
(documento firmato digitalmente)

17_34_1_DDS_LLPP TRASP_4990_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio lavori pubblici, infrastrutture di trasporto e comunicazione 26 luglio 2017, n. 4990. (Estratto)

DPR 327/2001, artt. 22-bis e 49. Decreto di occupazione d'urgenza, fissazione dell'indennità provvisoria e occupazione temporanea di aree non soggette ad espropriazione. Costruzione ed esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica a fonte rinnovabile, impianto idroelettrico a coclea posto sulla sponda sinistra del fiume Natisone in Comune di Cividale del Friuli, da parte della società Fluente Srl. Decreto definitivo di espropriazione.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Per la realizzazione dell'opera in premessa è pronunciata, ai sensi dell'art. 23 del DPR 327/2001, a favore della società Fluente S.r.l. con sede legale in Udine Via Luigi Moretti, 15, l'espropriazione totale e parziale, mediante costituzione coattiva di una servitù di transito ed elettrodotto, a peso dei seguenti immobili, oggetto di esecuzione immobiliare R.G. n. 272/2015 promossa presso il Tribunale di Udine, di proprietà della ditta di seguito segnata, evidenziati nella planimetria allegata facente parte integrante del presente provvedimento;

Comune di Cividale del Friuli

1) Foglio 21, mappale 34 di mq. 7.390, soggetto ad esecuzione immobiliare
R.G. n. 272/2015 del tribunale di Udine;
superficie da espropriare: mq. 2.315;
superficie da asservire: mq. 410;
indennità provvisoria depositata: € 2.996,25
2) Foglio 21, mappale 1068 di mq. 34.740, , soggetto ad esecuzione immobiliare
R.G. n. 272/2015 del tribunale di Udine;
superficie da asservire: mq. 1.080;
indennità provvisoria depositata: € 270,00
ditta intestataria: CANTONE Dennis nato a Cividale del Friuli il 01.10.1975.

Art. 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10 (omissis)

Trieste, 27 luglio 2017

PADRINI

17_34_1_DDS_LLPP TRASP_5272_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio lavori pubblici, infrastrutture di trasporto e comunicazione 3 agosto 2017, n. 5272. (Estratto)

Decreto n. 6493/TERINF, dd. 13.12.2016, art. 6. Approvazione del progetto definitivo - esecutivo relativo all' "Intervento 1: demolizione ex ponte ferroviario sulla SP 2 al Km 14+900 in lo-

calità Nogaredo al Torre in Comune di San Vito al Torre (UD)" dell'opera denominata "Trasporti eccezionali: interventi sulla SP 2, SR 252 e SR 352" affidata in delegazione amministrativa intersoggettiva alla società Friuli Venezia Giulia Strade Spa.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

(omissis)

DECRETA

1. È approvato, ai sensi degli artt. 50 e 67 della L.R. 31 maggio 2002 n. 14, il progetto definitivo-esecutivo dell' "intervento 1: Demolizione ex ponte ferroviario sulla SP 2 al Km 14+900 in località Nogaredo al Torre in comune di San Vito al Torre (Ud)" dell'opera denominata "Trasporti eccezionali: interventi sulla SP 2, SR 252 e SR 352" affidata in delegazione amministrativa intersoggettiva alla società Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A., a firma del dott. ing. Stefano Del Dò e del geom. Stefano Gervasutti di Friuli Venezia Giulia Strade, aggiornamento REV. Luglio 2017, costituito dai seguenti elaborati tecnici:

A R 00	Elenco elaborati
A R 01	Relazione generale
E R 02	Piano di manutenzione dell'opera e delle parti
D3 R 03	Informativa valutazione rischi interferenti
F2 R 04	Quadro di incidenza della manodopera
G1 R 05	Computo metrico estimativo
G2 R 06	Quadro economico
H2 R 07	Cronoprogramma
I1 R 08	Elenco prezzi unitari
I2 R 09	Analisi prezzi unitari
L R 10	Capitolato speciale d'appalto - Norme Generali
L R 11	Capitolato speciale d'appalto - Norme Tecniche
C1 T 01	Corografia (scala 1:25.000)
C2 T 02	Planimetria generale (scala 1:5.000)
C3 T 03	Planimetria stato di fatto - demolizione impalcato (scala 1:100)
C3 T 04	Planimetria stato di fatto - demolizione marciapiedi (scala 1:100)
C4 T 05	Planimetria generale di progetto (scala 1:100)
C1 T 06	Particolari costruttivi (scala 1:50 varie)
C12 T 07	Planimetria della segnaletica (scala 1:100)
C15 T 08	Delimitazione area 2cantiere (scala 1:100)

e dell'importo complessivo di € 67.741,73 come risulta dal quadro economico di seguito riportato:

A	IMPORTO LAVORI			
	A1	IMPORTO LAVORI	€	36.749,58
	A2	ONERI PER LA SICUREZZA	€	2.000,00
	A)	IMPORTO LAVORI (A1 + A2)	€	38.749,58
B	SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE			
	B1	LAVORI IN ECONOMIA	€	7.500,00
	B2	INDAGINI, RILIEVI, ACCERTAMENTI (ANTE OPERAM)	€	1.580,00
	B3	ALLACCIAMENTI AI PUBBLICI SERVIZI	€	0,00
	B4	IMPREVISTI	€	3.170,00
	B5	ESPROPRI	€	0,00
	B6	ACCANTONAMENTO EX ARTICOLO 133 D.Lgs. 163/2006	€	0,00
	B7	SPESE TECNICHE	€	1.050,00
	B7I - I	FONDO INCENTIVANTE	€	581,24
	B8	ATTIVITA' TECNICO AMMINISTRATIVE CONNESSE ALLA PROGETTAZIONE	€	0,00
	B9	SPESE PER COMMISSIONI GIUDICATRICI	€	0,00
	B10	SPESE PER PUBBLICITA' E OPERE ARTISTICHE	€	0,00
	B11	SPESE PER PROVE, VERIFICHE E COLLAUDI	€	3.000,00
	B12	ONERI IVA	€	12.110,91
	SOMME DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE		€	28.992,15
	TOTALE		€	67.741,73

2. Ai sensi dell'art. 50, comma 5 e dell'art. 67, comma 1, della L.R. 31 maggio 2002 n. 14, il presente provvedimento ha valore di dichiarazione di pubblica utilità dell'opera;
3. Alla spesa complessiva di € 67.741,73 si fa fronte con l'impegno assunto a carico del bilancio regionale con il decreto n. 6493/TERINF del 13 dicembre 2016;
4. I termini per l'inizio e l'ultimazione dei lavori sono fissati, ai sensi dell'art. 68 della L.R. 31 maggio 2002 n. 14, rispettivamente in 24 mesi per l'inizio e in 36 mesi per l'ultimazione, a decorrere dalla data del presente decreto, fatte salve le eventuali proroghe;
5. Il presente provvedimento sarà pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.
Trieste, 3 agosto 2017

PADRINI

17_34_1_DGR_1476_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 4 agosto 2017, n. 1476
POR FESR 2014-2020. Criteri specifici di ammissibilità delle operazioni finanziate a valere sull'asse IV "Sviluppo urbano" relative all'azione 4.2 - Attività 4.2.a. Approvazione preliminare.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006;
RICHIAMATI, in particolare:
- l'articolo 110 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, che dispone che l'approvazione della metodologia e dei criteri usati per la selezione delle operazioni compete al Comitato di Sorveglianza;
- l'articolo 125, paragrafo 3, lettera a) del Regolamento (UE) n. 1303/2013, che pone in capo all'Autorità di Gestione l'elaborazione e, previa approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza, l'applicazione di procedure e adeguati criteri di selezione delle operazioni;

RICORDATO che, ai sensi del sopra citato articolo 125, paragrafo 2, lettera c), l'Autorità di Gestione garantisce che i potenziali beneficiari abbiano accesso alle informazioni pertinenti, compresi i criteri di selezione delle operazioni da sostenere, in linea con quanto previsto al punto 3) "Misure di informazione per i potenziali beneficiari e per i beneficiari effettivi" dell'allegato XII del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
VISTO il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il Regolamento (CE) n. 1080/2006;
VISTO l'Accordo di partenariato 2014-2020 con l'Italia CCI 2014 IT16M8PA001 adottato con Decisione di esecuzione della Commissione Europea 30 ottobre 2014 Ares(2014) n. 3601562 che stabilisce le modalità adottate dall'Italia per provvedere all'allineamento con la Strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva nonché il mandato specifico di ciascun Fondo SIE secondo gli obiettivi basati sul Trattato dell'Unione Europea, compresa la coesione economica, sociale e territoriale, le modalità per provvedere a un'attuazione efficace dei Fondi SIE, le disposizioni relative al principio di partenariato e che contiene la sintesi degli approcci integrati allo sviluppo territoriale sulla base dei contenuti dei programmi e le modalità per provvedere a un'attuazione efficiente dei Fondi SIE;
VISTA la decisione della Commissione Europea C(2015) 4814 del 14 luglio 2015 di approvazione del POR FESR FVG 2014-2020;
VISTA la propria deliberazione n. 1575 del 6 agosto 2015, con cui la Giunta regionale ha adottato il POR FESR 2014-2020 del Friuli Venezia Giulia e i relativi allegati in via definitiva, a seguito della decisione C(2015) 4814 del 14 luglio 2015;
VISTA la propria deliberazione n. 1714 del 4 settembre 2015, con la quale è stato istituito il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2014-2020;
VISTA la legge regionale 5 giugno 2015 n. 14 "Disposizioni di attuazione del Programma Operativo Regionale Obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" 2014-2020" cofinanziato dal Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale;
VISTO il "Regolamento per l'attuazione del Programma operativo regionale (POR) FESR 2014-2020

investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" previsto dall' articolo 3 della L.R. 14/2015, emanato con decreto del Presidente della Regione n. 136/Pres del 1 luglio 2015, che disciplina le modalità di gestione e di attuazione del POR FESR;
RICHIAMATO l'articolo 6, comma 2, lettera d) del Regolamento regionale di attuazione del POR, in base al quale l'Autorità di Gestione predispone, in accordo con le Strutture regionali attuatrici e gli Organismi intermedi competenti, la metodologia e i criteri da utilizzare per la selezione delle operazioni, al fine di sottoporli alla preventiva approvazione della Giunta Regionale e alla successiva trasmissione al Comitato di sorveglianza per la loro adozione;
CONSIDERATO che, nel contesto dell'Asse IV "Sviluppo urbano" del POR FESR 2014-2020, il paragrafo 2.A.6.2 "Principi guida per la selezione delle operazioni" prevede la concertazione dei criteri di selezione fra l'Autorità di Gestione e le Autorità Urbane, ai fini dell'applicazione, da parte di queste ultime, dei criteri nella fase di selezione degli interventi, delegata alle Autorità urbane ai sensi dell'art. 7, paragrafo 4, del Regolamento (UE) n. 1301/2013;
RICORDATO che l'Autorità di gestione, in conformità all'articolo 6 comma 2 lettera d) del Regolamento regionale di attuazione del POR soprarichiamato, ha predisposto, in accordo con le Strutture regionali attuatrici e gli Organismi intermedi competenti, il documento metodologico e di definizione dei criteri di selezione delle operazioni da finanziare a valere sul POR FESR 2014 - 2020, li ha sottoposti alla preventiva approvazione della Giunta Regionale con deliberazione n. 1953 del 9 ottobre 2015 e li ha successivamente trasmessi al Comitato di sorveglianza del POR per la loro adozione in occasione della prima seduta tenutasi a Trieste in data 12 novembre u.s.;
CONSIDERATO che, con propria deliberazione n. 2530 del 22 dicembre 2015, la Giunta regionale ha preso atto del documento metodologico e di definizione dei criteri di selezione delle operazioni da finanziare a valere sul POR FESR 2014 - 2020, riportati nell'allegato 1) alla deliberazione medesima, così come integrato e approvato dal Comitato di Sorveglianza nella prima seduta del Comitato di Sorveglianza;
TENUTO CONTO che i criteri di selezione delle operazioni approvati con la sopra citata deliberazione si articolano in tre tipologie, ovvero:
- criteri generali di ammissibilità, trasversalmente applicabili a tutti gli Assi ed a tutte le Azioni del POR FESR, che rappresentano elementi imprescindibili dal punto di vista amministrativo e di rispetto della normativa regionale, nazionale e comunitaria, a fronte della cui eventuale carenza il finanziamento non può essere concesso;
- criteri specifici di ammissibilità, che rappresentano i requisiti di eleggibilità, individuati in relazione alla specificità dell'azione/attività e della linea di intervento, strettamente collegati ai contenuti del progetto ed ai soggetti proponenti;
- criteri di valutazione, che comportano una valutazione quali/quantitativa sulla rispondenza del progetto alla strategia generale ed agli obiettivi specifici del Programma subordinata all'esito positivo della verifica sull'ammissibilità, e definiscono la graduatoria delle operazioni ammissibili, sulla base di un sistema di pesi/punteggi associati a ciascun criterio;
RICORDATO che il sopra citato documento metodologico e di definizione dei criteri di selezione delle operazioni finanziate a valere sul POR FESR 2014 - 2020 approvato con DGR n. 2530 del 22 dicembre 2015 non comprendeva i criteri di selezione specifici per le Azioni 4.1, 4.2, 4.3, 4.4 e 4.5 dell'Asse IV "Sviluppo urbano", in quanto la definizione degli stessi richiedeva la previa messa a punto delle "Strategie di sviluppo urbano integrato sostenibile" richieste ai sensi dell'art. 7 del Regolamento (UE) n. 1301/2013 dei Comuni di Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine, che alla data non erano ancora state trasmesse all'Autorità di Gestione nella loro versione definitiva;
RICORDATO che la "Strategia di sviluppo urbano integrato sostenibile", documento di sintesi delle strategie di settore adottate dall'ente comunale, è stata acquisita dall'Autorità di gestione a seguito di approvazione formale da parte della Giunta comunale del Comune di Trieste in data 11 aprile 2016;
VISTO il documento ESEGIF 15-0010-02 dal titolo "Guidance for Member States on Integrated Sustainable Urban Development (Article 7 ERDF Regulation)" di data 20/04/2016 che individua, al paragrafo 2.2.1 "Selection of individual operations", le Autorità urbane quali soggetti responsabili dell'attuazione delle "Strategie di sviluppo urbano sostenibile" e della selezione delle operazioni, e sottolinea l'importanza di garantire che i criteri di selezione contribuiscano a selezionare operazioni mirate al conseguimento degli obiettivi specifici e dei risultati dell'Asse prioritario di riferimento;
RICORDATO che il percorso di concertazione svolto con i Comuni di Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone al fine di definire i criteri di selezione è stato avviato nel mese di gennaio 2016, e che con comunicazione a mezzo posta elettronica di data 3 maggio 2016 il Servizio gestione fondi comunitari ha condiviso con l'Autorità Ambientale, che non ha fatto pervenire osservazioni, la proposta di criteri di selezione delle operazioni a valere sull'Asse IV "Sviluppo Urbano" trasmessa alle Autorità urbane con nota PEC n. 12813/P del 3 maggio 2017;
RICORDATO che con deliberazione n. 1566 del 26 agosto 2016 sono stati approvati preliminarmente i criteri specifici di ammissibilità relativi alle Azioni 4.1, 4.3, 4.4 e 4.5;

E CHE con deliberazione della Giunta regionale n. 2012 del 28 ottobre 2016 è stato approvato lo schema di Convenzione tra l'Amministrazione regionale e i Comuni di Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine in qualità di Autorità urbane, per lo svolgimento delle funzioni previste dal regolamento per l'attuazione del POR FESR 2014-2020 Obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione";
VISTA la propria deliberazione n. 2082 dd.11 novembre 2016, con la quale si è preso atto dei criteri specifici di ammissibilità per le azioni 4.1, 4.3, 4.4 e 4.5, finanziate a valere sull'Asse IV "Sviluppo urbano", così come approvati dal Comitato di Sorveglianza del Programma tramite la procedura scritta n.4, nelle more dell'acquisizione dei chiarimenti ed approfondimenti necessari in merito all'Azione 4.2 da parte dell'Autorità urbana Comune di Trieste;
PRESO ATTO CHE in data 21 dicembre 2016 il Direttore dell'Area lavori pubblici, partenariato pubblico/privato, contratti di servizio dei servizi pubblici locali del Comune di Trieste ha comunicato al Servizio sviluppo economico locale l'intenzione dell'amministrazione comunale di non procedere alla sottoscrizione della convenzione con l'amministrazione regionale in assenza della ripartizione degli obiettivi di spesa e di realizzazione relativi all'Asse IV "Sviluppo urbano" tra le quattro Autorità urbane di Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine;
E CHE, con deliberazione della Giunta comunale di Trieste n. 73 del 13 marzo u.s., è stato approvato il sopracitato schema di Convenzione, ed è stata prevista la sottoscrizione della Convenzione da parte del Sindaco, in veste di legale rappresentante del Comune di Trieste;
RICHIAMATA la nota Prot. 9152/P dd. 28 aprile 2017 con cui, a seguito della chiusura della procedura scritta n. 7, inerente l'approvazione degli aggiustamenti tecnici al Programma Operativo integrativi delle modifiche approvate nel corso della seconda seduta del CdS e con procedura scritta n. 5, l'Autorità di Gestione del POR ha provveduto a notificare alla Commissione Europea le modifiche al POR, comprese quelle inerenti l'Azione 4.2 "Sostegno al riposizionamento competitivo, alla capacità di adattamento al mercato, all'attrattività per potenziali investitori, dei sistemi imprenditoriali vitali delimitati territorialmente";
CONSIDERATO che le revisioni al Programma operativo inerenti l'Azione sopracitata sono state motivate dall'esigenza di far emergere con maggiore chiarezza la compresenza di due tipologie di beneficiari, ovvero l'Autorità urbana per la parte dell'intervento inerente l'Urban Center e le imprese dei comparti HighTech e BioHighTech per la parte inerente l'offerta di servizi reali e incentivi;
RILEVATA la necessità di procedere alla definizione dei criteri di selezione dell'Azione 4.2, da modulare con riferimento ai due sotto interventi dell'Azione, denominati convenzionalmente 4.2.a e 4.2.b in funzione del beneficiario, rispettivamente Autorità urbana Comune di Trieste e imprese;
RILEVATO che in data 5 maggio u.s. si è svolto un incontro tra l'Autorità urbana Comune di Trieste e l'Amministrazione regionale e che, come riportato nel verbale trasmesso dal Servizio sviluppo economico locale in data 17 maggio u.s., in tale occasione sono stati trattati i seguenti punti:
1. sottoscrizione della Convenzione tra l'Autorità urbana e Amministrazione regionale;
2. chiarimenti propedeutici all'avvio delle Azioni 4.1 e 4.2 e, in particolare, la fattibilità in termini finanziari e fisici dell'intervento e le modalità di attuazione dell'appalto;
3. compatibilità delle tempistiche di realizzazione degli interventi con il calendario relativo alle procedure di attivazione POR;
4. disponibilità dei criteri di selezione e ipotesi operative per l'attivazione disgiunta delle Azioni 4.1 e 4.2;
5. disamina della documentazione trasmessa dal Comune di Trieste in data 31 marzo u.s., consistente nelle bozze relative ai criteri di selezione per l'Azione 4.2.a (beneficiario Autorità urbana Comune di Trieste) e 4.2.b (beneficiari: imprese), alle schede di attivazione dell'Azione 4.1 e 4.2.a (beneficiario Autorità urbana Comune di Trieste) e agli inviti 4.1 e 4.2.a;
RICORDATO che in data 18 maggio u.s. è stata sottoscritta la Convenzione N.7/PROTUR tra l'Amministrazione regionale e l'Autorità urbana Comune di Trieste, per lo svolgimento delle funzioni previste dal regolamento per l'attuazione del POR FESR 2014-2020 Obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione";
PRESO ATTO che, a seguito dell'incontro sopra citato e al fine di perfezionare la documentazione inerente i punti 4 e 5, con note PEC del 18 maggio u.s. (ns. Prot. 2017/10632), del 25 maggio u.s. (ns. Prot. 2017/99663) e del 7 giugno u.s. (ns. Prot. 2017/12061), il Direttore dell'Area Lavori pubblici, finanza di progetto e interventi l'Amministrazione comunale di Trieste:
- ha trasmesso all'Area per il manifatturiero la bozza di Invito relativo all'Azione 4.1, unitamente alla relativa scheda di attivazione, nonché la bozza di criteri relativi all'Azione 4.2.a (beneficiario pubblico: Comune di Trieste), unitamente alla relativa scheda di attivazione;
- ha chiesto l'avvio immediato della procedura scritta di attivazione dei criteri di selezione per l'Azione 4.2.a, al fine dell'avvio dell'invio integrato delle Azioni 4.1. e 4.2.a, aventi entrambe beneficiario pubblico e ad aventi ad oggetto l'immobile da destinare all'Urban center per le imprese;
- ha confermato che i criteri di ammissibilità specifica relativi all'Azione 4.2.b (beneficiario: imprese) sarebbero stati definiti a seguito dell'incontro con le imprese e gli stakeholders previsto per il 5 giugno u.s.;

RICORDATO che, con nota PEC Prot. GEN 0012199/P dd. 9 giugno u.s., il Servizio sviluppo economico locale, in qualità di Struttura regionale attuatrice, al fine di superare le criticità emerse in occasione dell'incontro del 5 maggio u.s., con particolare riferimento ai punti 2 e 3, e onde procedere all'approvazione preliminare dei criteri specifici di ammissibilità dell'Azione 4.2.a da parte della Giunta regionale, necessaria all'avvio integrato delle Azioni 4.1. e 4.2.a, ha chiesto l' acquisizione della documentazione finalizzata a:
- confermare le risorse finanziarie disponibili per gli interventi di ristrutturazione dell'immobile destinato all'Urban Center;
- attestare la compatibilità delle tempistiche di ristrutturazione del sopra citato immobile con le tempistiche delle attività POR (cronoprogramma);
- dettagliare gli appalti da espletare con evidenza dell'oggetto, dell'importo, delle risorse finanziarie e delle modalità degli stessi, con particolare riguardo allo svolgimento della procedura di partenariato pubblico/privato, anche in considerazione della quota di contributo pubblico (Bic, Fondo Trieste 1,3 Meuro), dell'ulteriore capitale privato (derivante dal gruppo di imprenditori che hanno risposto alla manifestazione di interesse per il PPP) e del contributo POR FESR;
- determinare la ripartizione finanziaria definitiva tra le attività 4.2.a e 4.2.b (tenuto conto della prevalenza della misura dedicata alle imprese);

PRESO ATTO CHE, a seguito dell'invio della comunicazione anticipata a mezzo fax in data 29 giugno u.s. e trasmessa dall'amministrazione comunale di Trieste con nota dd. 30 giugno u.s. (ns. Prot. GEN 2017/14303/A), con la quale è stato fornito parziale riscontro alla PEC Prot. GEN 0012199/P dd. 9 giugno u.s, permangono delle criticità, con particolare riguardo ai seguenti aspetti:
- non è stata confermata la disponibilità delle risorse finanziarie necessarie agli interventi di ristrutturazione propedeutici all'avvio delle azioni POR FESR, avendo l'Amministrazione comunale precisato che l'iter conseguente alla richiesta di subentro e assegnazione del contributo di 1,3 Meuro del Fondo Trieste del BIC al Comune di Trieste è tuttora aperto;
- dal cronoprogramma trasmesso, allegato alla sopracitata nota, risulta che il termine ultimo per la definizione del finanziamento coincide con il mese di novembre 2017, presumibilmente in relazione al fatto che, qualora la richiesta di subentro vada a buon fine, i fondi non potranno essere utilizzabili prima di suddetto termine;
- le tempistiche di ristrutturazione dell'immobile da adibire ad Urban Center appaiono critiche rispetto agli impegni assunti dall'Autorità Urbana di Trieste ai sensi della DGR n. 569 dd. 31 marzo 2017 (successivamente integrati nella DGR n. 980 dd. 1 giugno 2017), in quanto l'avvio della fase "Allestimenti" (settembre 2018 - 31 dicembre 2018), finanziata dal POR FESR, è condizionata al rispetto delle tempistiche, già ridotte, relative alle fasi precedenti inerenti la "Definizione finanziamenti" (giugno 2017 - novembre 2017), "Progettazione esecutiva opere edili e atti tecnico amministrativi" (settembre 2017 - novembre 2017), "Espletamento gara" (dicembre 2017 - febbraio 2018), e "Lavori" (marzo 2018 - settembre 2018), ed inoltre il termine di conclusione previsto per la fase (31 dicembre 2018), non è compatibile con l'attestazione delle relative spese da parte dell'Autorità Urbana in tempo utile per la certificazione della spesa per l'annualità 2018;

RICORDATO che il rispetto delle tempistiche sopra richiamate è essenziale al fine di garantire il contributo da parte dell'Autorità Urbana di Trieste al raggiungimento degli obiettivi minimi di spesa e realizzazione oggetto della sopracitata DGR n. 980/2017, con particolare riferimento all'annualità 2018, al fine dell'assegnazione della "riserva di efficacia" all'Asse IV;

RICORDATO che, con comunicazione a mezzo posta elettronica dd. 25 luglio 2017, il Direttore dell'Area lavori pubblici, partenariato pubblico/privato, contratti di servizio dei servizi pubblici locali del Comune di Trieste ha confermato la proposta definitiva di criteri di selezione (criteri specifici di ammissibilità) inerenti l'Azione 4.2 - Attività 4.2.a, come concordati con l'Amministrazione regionale;

RILEVATO che a seguito della notifica alla Commissione Europea delle modifiche al POR di cui alla nota Prot. 9152/P dd. 28 aprile 2017, l'Autorità di Gestione è tuttora in attesa della decisione di approvazione del Programma, in esito all'istruttoria condotta dagli uffici della Commissione;

TUTTO CIÒ PREMESSO, ritenuto comunque opportuno, tenuto conto degli obiettivi minimi di spesa e di realizzazione gravanti sull'Asse IV "Sviluppo urbano", approvare, nelle more della decisione di approvazione della Commissione Europea e della presentazione, da parte dell'Autorità Urbana di Trieste, dei criteri di selezione afferenti l'Azione 4.2 - Attività 4.2.b, la proposta preliminare dei criteri di selezione delle operazioni da finanziare a valere sull'Azione 4.2 - Attività 4.2.a, da presentare al Comitato di Sorveglianza del POR per la definitiva approvazione tramite procedura scritta, al fine di garantire l'avvio dell'invito integrato delle Azioni 4.1 e 4.2.a., rivolto al Comune di Trieste;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive, turismo e cooperazione,
all'unanimità,

DELIBERA

1. di approvare, nelle more della decisione di approvazione della Commissione Europea e della presentazione, da parte dell'Autorità Urbana di Trieste, dei criteri di selezione afferenti l'Azione 4.2 - Attività 4.2.b (beneficiario finale: imprese), la proposta preliminare di criteri specifici di ammissibilità delle operazioni da finanziare a valere sull'Azione 4.2 - Attività 4.2.a dell'Asse IV "Sviluppo urbano" del POR FESR 2014-2020 (beneficiario finale: Autorità urbana Comune di Trieste), sub Allegato 1 alla presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di autorizzare l'Autorità di gestione a presentare la proposta sub Allegato 1 al Comitato di Sorveglianza tramite procedura scritta per la sua formale approvazione;
3. di autorizzare l'Autorità di Gestione ad apportare alla proposta ogni modifica si rendesse necessaria a seguito delle verifiche nell'ambito del Comitato di Sorveglianza, fatta salva la successiva presa d'atto della Giunta con propria deliberazione;
4. la presente deliberazione è pubblicata sul sito internet del POR FESR FVG 2014-2020 e sul BUR.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

ALLEGATO ALLA DGR ………. DD………..

Criteri di selezione delle operazioni a valere sull'Asse IV "Sviluppo urbano" del POR FESR FVG 2014-2020

Azione 4.2 "Sostegno al riposizionamento competitivo, alla capacità di adattamento al mercato, all'attrattività per potenziali investitori, dei sistemi imprenditoriali vitali delimitati territorialmente"
Attività 4.2.a "Allestimento, animazione e gestione dell'Urban Center"

Beneficiario: Autorità urbana – Comune di Trieste

Criteri generali di ammissibilità

- Completezza e correttezza della domanda di finanziamento, da intendersi quale presenza degli elementi essenziali previsti dalle procedure di attivazione[1];
- Rispetto della procedura di attivazione di riferimento e delle regole previste dalla normativa vigente in tema di procedure amministrative;
- Ammissibilità del proponente secondo quanto previsto dalla procedura di attivazione (bandi, inviti, elenco delle operazioni prioritarie), dalla normativa nazionale e comunitaria applicabile e dall'ambito di applicazione del FESR;
- Sussistenza delle capacità amministrativa, finanziaria e operativa in capo al proponente.

Criteri specifici di ammissibilità

- Coerenza con la Strategia di sviluppo urbano sostenibile del Comune di Trieste;
- Integrazione funzionale con gli interventi previsti sulle altre azioni dell'Asse "Sviluppo urbano";
- Applicazione dei criteri generali orizzontali (inteso come accessibilità);
- Disponibilità dell'immobile da adibire a Urban center;
- Adeguatezza della collocazione dell'immobile da adibire a Urban center rispetto all'obiettivo di creazione di un legame tra presidi di R&I e ambiente urbano.

[1] La definizione delle procedure di attivazione (bandi/inviti), attraverso le specifiche modalità e procedure di attuazione, garantirà:
- la coerenza e rispetto degli obiettivi della strategia europea 2020;
- la coerenza con la strategia e contenuti e gli obiettivi specifici del POR;
- la conformità alle regole nazionali e comunitarie in tema di appalti e di aiuti di stato nonché delle specifiche dei Fondi Strutturali di Investimento europei;
- il rispetto dei principi trasversali di pari opportunità, non discriminazione e sviluppo sostenibile.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

7_34_1_DGR_1477_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 4 agosto 2017, n. 1477
POR FESR 2014-2020 - Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione: approvazione della struttura e del Piano finanziario del Programma e ripartizione delle risorse aggiuntive regionali (PAR).

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006;
VISTO il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006;
RICHIAMATO il capo 7 "Principio della sana gestione finanziaria" del Regolamento (UE, EURATOM) 966/2012 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 ottobre 2012 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2012 ed in particolare l'articolo 30 "Principi di economia, efficienza ed efficacia" che declina il suddetto principio di una sana gestione finanziaria secondo i principi di economia, efficienza ed efficacia;
VISTO l'Accordo di partenariato 2014-2020 con l'Italia CCI 2014IT16M8PA001, adottato con Decisione di esecuzione della Commissione Europea 30 ottobre 2014 Ares(2014) n. 3601562, che stabilisce le modalità adottate dall'Italia per provvedere all'allineamento con la strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva nonché il mandato specifico di ciascun Fondo SIE secondo gli obiettivi basati sul Trattato dell'Unione Europea, compresa la coesione economica, sociale e territoriale, le modalità per provvedere a un'attuazione efficace dei Fondi SIE, le disposizioni relative al principio di partenariato, e che contiene la sintesi degli approcci integrati allo sviluppo territoriale sulla base dei contenuti dei programmi e le modalità per provvedere a un'attuazione efficiente dei Fondi SIE;
VISTO l'articolo 1, comma 240, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - Legge di stabilità 2014) il quale prevede che "alla copertura degli oneri relativi alla quota di cofinanziamento nazionale pubblica relativa agli interventi cofinanziati dall'Unione europea per il periodo di programmazione 2014/2020, a valere sulle risorse dei fondi strutturali, del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e del Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP), a titolarità delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano, concorre il Fondo di rotazione di cui alla legge 16 aprile 1987, n. 183, nella misura massima del 70 per cento degli importi previsti nei piani finanziari dei singoli programmi. La restante quota del 30 per cento è a carico dei bilanci delle regioni e delle province autonome, nonché degli eventuali altri organismi pubblici partecipanti ai programmi";
CONSIDERATO che, in attuazione del sopra richiamato articolo 1, comma 240, della legge n. 147/2013 e in conformità all'Accordo di Partenariato, la delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) 18 gennaio 2015 n. 10 avente ad oggetto "Definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014-2020 e relativo monitoraggio. Programmazione degli interventi di cui all'art.1, comma 242, della legge n. 147/2013 previsti nell'Accordo di Partenariato 2014-20" prevede i criteri di cofinanziamento pubblico nazionale per i programmi operativi regionali e nello specifico, nell'ambito dei Programmi FESR per la categoria di Regioni più sviluppate, cui appartiene anche la Regione Friuli Venezia Giulia, determina una ripartizione del cofinanziamento nazionale tra Stato e Regione corrispondente al 70% di quota statale e al 30% di quella regionale, delle Province autonome di Trento e di Bolzano e/o degli altri Enti pubblici partecipanti ai programmi;
VISTA la decisione della Commissione Europea C(2015) 4814 del 14 luglio 2015 che approva in via definitiva il POR FESR della Regione Friuli Venezia Giulia per il periodo 2014-2020;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1575 del 6 agosto 2015 con cui si prende atto della predetta Decisione della Commissione Europea;
VISTA la legge regionale 5 giugno 2015 n. 14, recante "Disposizioni di attuazione del Programma Operativo Regionale Obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" 2014-2020 cofinan-

ziato dal Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale";
VISTI in particolare gli articoli 1 e 2 della succitata Legge regionale che, per la gestione finanziaria del Programma in oggetto, prevedono l'istituzione del Fondo POR FESR 2014-2020 con gestione fuori bilancio in cui affluiscono le risorse assegnate dall'Unione europea in base alla decisione della Commissione europea di approvazione del Programma Operativo Regionale FESR 2014-2020, a valere sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), le risorse appositamente assegnate dallo Stato al Programma operativo e al Programma d'Azione Coesione 2014-2020, le risorse proprie che l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere a titolo di cofinanziamento regionale del piano finanziario complessivo del Programma operativo, le risorse destinate dalla Regione alla costituzione di un parco-progetti ammissibile a finanziamento comunitario, ai sensi dell' articolo 19, comma 4, lettera c), della legge regionale 21/2007 e le ulteriori eventuali somme derivanti da rientri, economie, rimborsi o comunque destinate dalla Regione all'integrazione delle risorse previste dal piano finanziario del Programma operativo e di cofinanziamento del Programma d'Azione Coesione 2014-2020;
VISTO il Regolamento che disciplina le modalità di gestione e di attuazione del POR FESR 2014-2020, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 136/Pres del 1 luglio 2015, in applicazione a quanto previsto dall'articolo 3 della Legge Regionale 5 giugno 2015 n. 14;
VISTO, in particolare, l'articolo 7 comma 2 del succitato Regolamento di attuazione, che prevede che la Giunta Regionale su proposta dell'Assessore competente approvi e modifichi il piano finanziario analitico del Programma e del Piano di Azione Coesione, declinato per Strutture regionali attuatrici e per Organismi intermedi;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1954 del 9 ottobre 2015, ed in particolare l'allegato 1, che individua la struttura del Programma, declinato per Asse, Priorità di investimento, Obiettivo specifico, Azione e Attività come da ultimo modificata dalla deliberazione n. 1231 del 30 giugno 2017;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1411 del 28 luglio 2017 che, tra l'altro, ha approvato la ripartizione delle risorse PAR tra le Attività del Programma;
CONSIDERATO l'avanzamento procedurale e finanziario complessivo del Programma, in particolare al fine di garantire un efficace e tempestivo utilizzo delle risorse per il raggiungimento dei "target" intermedi e finali previsti dalle priorità e relativi obiettivi specifici del Programma oltre che dalle disposizioni finanziarie comunitarie (N+3);
TENUTO CONTO della capacità progettuale espressa dal territorio ed emersa a seguito della prima tornata di bandi del Programma;
CONSIDERATO il riscontro particolarmente positivo ricevuto dal bando "Azione 2.3.a) Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale - Competitività e innovazione tecnologia delle PMI Investimenti tecnologici" i cui esiti istruttori hanno rilevato una potenziale capacità di spesa complessiva pari a circa 34,3 Meuro;
CONSIDERATO che l'iniziale dotazione del bando, pari a 20 Meuro di cui circa 9 Meuro di risorse PAR, già incrementata con propria successiva deliberazione n. 1412 del 28 luglio 2017 di ulteriori 9,6 Meuro di risorse PAR, evidenzia un'ulteriore capacità di ampliamento del parco progetti;
RILEVATO che all'Azione 2.3 è associato il principale target di realizzazione riferito all'OT3 previsto dal Performance framework da conseguire entro il 31 dicembre 2018 relativo agli investimenti privati combinati al sostegno pubblico alle imprese;
CONSIDERATO che l'Azione 2.3.a contribuisce inoltre agli obiettivi di spesa intermedi al 2018 dell'Asse 2, pari a 12,5 Meuro;
CONSIDERATO che la programmazione della seconda tornata di bandi del Programma, già approvati e di prossima approvazione in particolare sull'Azione 1.1.a "Acquisizione di beni e servizi attraverso voucher" e 1.3.a "Attività di R&S realizzate attraverso la cooperazione fra soggetti economici e tra soggetti economici e strutture scientifiche", tiene conto della capacità di assorbimento delle risorse evidenziata dalle graduatorie dei bandi già emanati sulle medesime Azioni;
CONSIDERATO pertanto che la dotazione finanziaria dei bandi sopra richiamati consente di rendere disponibili una parte delle risorse da destinare all'Attività 2.3.a anche per successivi scorrimenti della graduatoria, dal momento che questa Attività rimane quella che può allo stato garantire un utilizzo più spedito ed efficace delle risorse nonché una ragionevole certezza del raggiungimento dei target di spesa e di realizzazione;
RITENUTO per quanto sopra illustrato di operare la seguente riprogrammazione di risorse PAR:
- Attività 1.1.a: (-) 500.000,00 Euro (esercizio 2017);
- Attività 1.3.a: (-) 1.000.000,00 Euro (esercizio 2018);
- Attività 2.3.a: (+) 1.500.000,00 Euro (di cui 0,5 Meuro sull'esercizio 2017 e 1 Meuro sul 2018);

RITENUTO di modificare di conseguenza il riparto delle risorse PAR del Programma, secondo l'allegato n. 5 alla presente deliberazione (Riparto delle risorse PAR);
RITENUTO, sulla base di quanto premesso, di riapprovare la struttura e il piano finanziario del Programma di cui agli allegati n. 1, 2, 3 e 4 alla DGR n. 1231/2017, secondo gli allegati n. 1, 2, 3 e 4 alla presente

deliberazione;
RITENUTO inoltre di approvare la nuova ripartizione delle risorse PAR tra Assi e Attività del Programma, secondo l'allegato n. 5 alla presente deliberazione;
RITENUTO inoltre opportuno che la Giunta regionale si riservi la facoltà di rideterminare la ripartizione delle risorse finanziarie fra le Azioni, Attività e Linee di intervento POR e PAR in relazione alla necessità di garantire una sana gestione finanziaria del programma e rispettare i target di spesa previsti dagli artt. 20, 21, 22, 86 e 136 del Regolamento (UE) 1303/2013, anche alla luce del meccanismo della riserva finanziaria, tenendo conto della tempistica prevista dalle Strutture attuatrici per l'avvio delle procedure di attivazione di cui alla deliberazione n. 2048/2016;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive, turismo e cooperazione;
all'unanimità,

DELIBERA

1. di approvare la struttura del Programma secondo l'allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di approvare il Piano finanziario POR, secondo l'allegato 2, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
3. di approvare il piano finanziario POR al lordo della riserva di efficacia con la ripartizione della spesa pubblica totale nelle tre quote di partecipazione - FESR 50%, Stato 35%, Regione 15% - secondo l'allegato 3, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
4. di approvare il piano finanziario POR al netto della riserva di efficacia con la ripartizione della spesa pubblica totale nelle tre quote di partecipazione - FESR 50%, Stato 35%, Regione 15% - secondo l'allegato 4, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
5. di approvare la ripartizione delle risorse aggiuntive regionali (PAR) tra Assi e Attività del Programma, secondo l'allegato n. 5, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
6. di riservarsi le opportune modifiche al piano finanziario del programma in relazione alla necessità di garantire una sana gestione finanziaria del Programma stesso e rispettare i target di spesa previsti dagli artt. 20, 21, 22, 86 e 136 del Regolamento (UE) 1303/2013, anche alla luce del meccanismo della riserva finanziaria, tenendo conto della tempistica prevista dalle Strutture attuatrici per l'avvio delle procedure di attivazione;
7. di pubblicare la presente deliberazione sul BUR.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

POR FESR 2014/2020 STRUTTURA DEL PROGRAMMA

All.to n.1

Struttura Programmazione					
Asse POR FESR FVG	Obiettivo tematico	Priorità d'investimento	Risultato atteso/Obiettivo specifico	Azioni (POR e Accordo di Partenariato)	Attività
Asse I - OT1 - Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione					
1	1	1b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali	1.1 Incremento dell'attività di innovazione delle imprese	1.1 Sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle imprese	1.1.a Acquisizione di Servizi attraverso Voucher
				1.2 Sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione attraverso la sperimentazione e l'adozione di soluzioni innovative nei processi, nei prodotti e nelle formule organizzative, nonché attraverso il finanziamento dell'industrializzazione dei risultati della ricerca	1.2.a Innovazione e industrializzazione dei risultati ella ricerca
				1.3 Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi	1.3.a Attività di R&S realizzate attraverso la cooperazione fra soggetti economici e tra soggetti economici e strutture scientifiche
					1.3.b Progetti di Ricerca e Sviluppo da realizzare attraverso partenariati pubblico privati
			1.4 Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza	1.4 Sostegno alla creazione e al consolidamento di start-up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di spin-off della ricerca	1.4.a Strumento di venture capital
					1.4.b Strumento di fertilizzazione
Asse II - OT3 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese					
2	3	3a - Promuovere l'imprenditorialità, facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatori di imprese	3.5 Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese	2.1 Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza.	2.1.a Supporto alle nuova realtà imprenditoriale, grazie al percorso formativo svolto con IMPRENDERO'
					2.1.b Interventi dedicati alle imprese culturali e creative nell'area di specializzazione cultura, creatività e turismo
		3b - Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione	3.2 Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive	2.2 Interventi di sostegno ad aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive, finalizzati alla mitigazione degli effetti delle transizioni industriali sugli individui e sulle imprese.	2.2.a Sostegno alle aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive.
		3c - Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi	3.1 Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo	2.3 Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale	2.3.a. Aiuti agli investimenti e riorganizzazione e ristrutturazione aziendale delle PMI - Sostenere la competitività e l'innovazione tecnologica delle PMI nei diversi settori del sistema produttivo regionale, finanziando investimenti tecnologici.
					2.3.b. Aiuti agli investimenti e riorganizzazione e ristrutturazione aziendale delle PMI - Sostenere il consolidamento in chiave innovativa delle PMI, mediante l'introduzione di servizi e tecnologie innovative relative all'ICT.
					2.3.a. AREE INTERNE Aiuti agli investimenti e riorganizzazione e ristrutturazione aziendale delle PMI - Sostenere la competitività e l'innovazione tecnologica delle PMI nei diversi settori del sistema produttivo regionale, finanziando investimenti tecnologici.
					2.3.b. AREE INTERNE Aiuti agli investimenti e riorganizzazione e ristrutturazione aziendale delle PMI - Sostenere il consolidamento in chiave innovativa delle PMI, mediante l'introduzione di servizi e tecnologie innovative relative all'ICT.
		3d - Sostenere la capacità delle PMI di crescere sui mercati regionali, nazionali e internazionali e di prendere parte ai processi di innovazione	3.6 Miglioramento dell'accesso al credito del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio nell'agricoltura	2.4 Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per l'espansione del credito in sinergia tra sistema nazionale e sistemi regionali di garanzia, favorendo forme di razionalizzazione che valorizzino anche il ruolo dei confidi più efficienti ed efficaci.	2.4.a Fondo di garanzia per l'accesso al credito
Asse III - OT4 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori					
3	4	4c - Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa	4.11 Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili	3.1 Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smartbuildings)	3.1.a Riduzione dei consumi di energia primaria negli edifici di ediliza scolastica
					3.1.b Riduzione dei consumi di energia primaria negli hub ospedalieri e nelle strutture sociosanitarie per anziani non autosufficienti
Asse IV - Sviluppo Urbano					
4	2	2c - Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusione, l'e-culture e l'e-health	2.2 Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili	4.1 Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-Government interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini e imprese, applicazioni di e-procurement e soluzioni integrate per le smart cities and communities	4.1.a Attivazione di servizi digitali collegati alle azioni specifiche delle AU
	3	3b - Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione	3.3 Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali	4.2 Sostegno al riposizionamento competitivo, alla capacità di adattamento al mercato, all'attrattività per potenziali investitori, dei sistemi imprenditoriali vitali delimitati territorialmente	4.2.a Favorire l'occupazione e lo sviluppo del tessuto imprenditoriale locale
	4	4a - Promuovere strategie di bassa emissione di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare per le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di misure di adattamento finalizzate all'attenuazione delle emissioni	4.6 Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane	4.3 Sviluppo delle infrastrutture necessarie all'utilizzo del mezzo a basso impatto ambientale anche attraverso iniziative di charging hub	4.3.a Azione-pilota volta al miglioramento della qualità della vita e al decongestionamento delle aree urbane
	6	6c - Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale	6.7 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione	4.4 Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale ed immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo	4.4.a Azione-pilota finalizzata alla valorizzazione economica, turistica e culturale del centro storico della città
				4.5 Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate	4.5.a Azione-pilota di riqualificazione delle aree urbane e di valorizzazione delle eccellenze e delle peculiarità locali
Asse V - AT Assistenza tecnica					
5	5.1	Assistenza tecnica	Rafforzare la capacità e l'efficienza amministrativa delle autorità pubbliche (Funzioni internalizzabili)	5.1 Attivazione di modalità di reclutamento dedicate per il rafforzamento delle strutture impegnate nella programmazione e gestione degli interventi	5.1.a Attivazione di modalità di reclutamento dedicate per il rafforzamento delle strutture impegnate nella programmazione e gestione degli interventi
	5.2		Rafforzare la capacità e l'efficienza amministrativa delle autorità pubbliche (Funzioni non internalizzabili)	5.2 Sostegno alle Autorità e alle strutture regionali mediante azioni di assistenza tecnica finalizzate al rafforzamento della governance del POR	5.2.a Sostegno alle Autorità e alle strutture regionali mediante azioni di assistenza tecnica finalizzate al rafforzamento della governance del POR

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

POR FESR 2014/2020 PIANO FINANZIARIO DEL PROGRAMMA — **All.to n.2**

(Euro)

Asse POR FESR FVG	Attività	STRUTTURE COINVOLTE NELLA GESTIONE DEL POR		Organismo Intermedio	Piano Finanziario			Riserva territoriale	
		Direzione Centrale	Servizio		Risorse Pubbliche totali A	di cui Riserva di efficacia B	A -B	Aree Montane	Arre interne (Investimenti Territoriali Integrati)
Asse I - OT1 - Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione					**77.126.202,00**	**4.820.388,00**	**72.305.814,00**	**1.510.000,00**	**-**
	1.1.a Acquisizione di Servizi attraverso Voucher	Direzione centrale attivita' produttive, turismo e cooperazione	Servizio per l'accesso al credito delle imprese	**Unioncamere / CCIAA**	**2.800.000,00**	**175.000,00**	**2.625.000,00**	**0,00**	
	1.2.a Innovazione e industrializzazione dei risultati della ricerca	Direzione centrale attivita' produttive, turismo e cooperazione	Servizio industria e artigianato		**16.161.763,00**	**1.072.610,00**	**15.089.153,00**	**385.443,00**	
	1.3.a Attività di R&S realizzate attraverso la cooperazione fra soggetti economici e tra soggetti economici e strutture scientifiche	Direzione centrale attivita' produttive, turismo e cooperazione	Servizio industria e artigianato		**26.000.000,00**	**1.562.500,00**	**24.437.500,00**	**561.485,00**	
1	1.3.b Progetti di Ricerca e Sviluppo da realizzare attraverso partenariati pubblico privati	Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunita', politiche giovanili, ricerca e universita'	Servizio alta formazione e ricerca		**25.070.653,00**	**1.566.916,00**	**23.503.737,00**	**563.072,00**	**-**
	1.4.a Strumento di venture capital	Direzione centrale attivita' produttive, turismo e cooperazione	Servizio per l'accesso al credito delle imprese		**5.593.786,00**	**443.362,00**	**5.150.424,00**	**0,00**	
	1.4.b Strumento di fertilizzazione	Direzione centrale attivita' produttive, turismo e cooperazione	Servizio industria e artigianato		**1.500.000,00**	**0,00**	**1.500.000,00**	**0,00**	
Asse II - OT3 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese					**75.927.352,00**	**4.745.460,00**	**71.181.892,00**	**1.550.000,00**	**4.320.000,00**
	2.1.a Supporto alle nuova realtà imprenditoriale, grazie al percorso formativo svolto con IMPRENDERO'	Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunita', politiche giovanili, ricerca e universita'	Servizio politiche del lavoro		**9.990.442,00**	**624.403,00**	**9.366.039,00**	**-**	**-**
	2.1.b Interventi dedicati alle imprese culturali e creative nell'area di specializzazione cultura, creatività e turismo	Direzione centrale cultura, sport e solidarietà	Servizio attivita' culturali		**3.996.176,00**	**249.761,00**	**3.746.415,00**	**-**	**-**
	2.2.a Sostegno alle aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive.	Direzione centrale attivita' produttive, turismo e cooperazione	Servizio industria e artigianato		**6.993.309,00**	**437.082,00**	**6.556.227,00**	**-**	**-**
2	2.3.a. Aiuti agli investimenti e riorganizzazione e ristrutturazione aziendale delle PMI - Sostenere la competitività e l'innovazione tecnologica delle PMI nei diversi settori del sistema produttivo regionale, finanziando investimenti tecnologici. 2.3.b. Aiuti agli investimenti e riorganizzazione e ristrutturazione aziendale delle PMI - Sostenere il consolidamento in chiave innovativa delle PMI, mediante l'introduzione di servizi e tecnologie innovative relative all'ICT.	Direzione centrale attivita' produttive, turismo e cooperazione	Servizio per l'accesso al credito delle imprese	**Unioncamere / CCIAA**	**30.646.543,00**	**1.915.409,00**	**28.731.134,00**	**1.550.000,00**	**-**
	2.3.a. AREE INTERNE Aiuti agli investimenti e riorganizzazione e ristrutturazione aziendale delle PMI - Sostenere la competitività e l'innovazione tecnologica delle PMI nei diversi settori del sistema produttivo 2.3.b. AREE INTERNE Aiuti agli investimenti e riorganizzazione e ristrutturazione aziendale delle PMI - Sostenere il consolidamento in chiave innovativa delle PMI, mediante l'introduzione di servizi e tecnologie	Presidenza della Regione	Servizio coordinamento politiche per la montagna		**4.320.000,00**	**270.000,00**	**4.050.000,00**	**-**	**4.320.000,00**
	2.4.a Fondo di garanzia per l'accesso al credito	Direzione centrale attivita' produttive, turismo e cooperazione	Servizio per l'accesso al credito delle imprese		**19.980.882,00**	**1.248.805,00**	**18.732.077,00**	**-**	
Asse III - OT4 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori					**56.945.512,00**	**3.559.094,00**	**53.386.418,00**	**1.600.000,00**	**2.020.000,00**
	3.1.a Riduzione dei consumi di energia primaria negli edifici di ediliza scolastica	Direzione centrale infrastrutture e territorio	Servizio edilizia scolastica e universitaria		**27.973.234,00**	**2.685.827,00**	**25.287.407,00**	**1.600.000,00**	**2.020.000,00**
3	3.1.b Riduzione dei consumi di energia primaria negli hub ospedalieri e nelle strutture sociosanitarie per anziani non autosufficienti	Direzione centrale salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia	Area politiche sociali e integrazione sociosanitaria (strutture socio sanitarie)		**13.972.278,00**	**873.267,00**	**13.099.011,00**	**-**	
			Servizio tecnologie ed investimenti (hub ospedalieri)		**15.000.000,00**	**-**	**15.000.000,00**		**-**
Asse IV - Sviluppo Urbano					**11.588.912,00**	**721.810,00**	**10.867.102,00**		
	4.1.a Attivazione di servizi digitali collegati alle azioni specifiche delle AU - Trieste	Direzione centrale attivita' produttive, turismo e cooperazione	Servizio sviluppo economico locale	**Comune di Trieste**	**671.429,00**	**-**	**671.429,00**		
	4.1.a Attivazione di servizi digitali collegati alle azioni specifiche delle AU - Pordenone	Direzione centrale attivita' produttive, turismo e cooperazione	Servizio sviluppo economico locale	**Comune di Pordenone**	**330.669,00**	**-**	**330.669,00**		
	4.1.a Attivazione di servizi digitali collegati alle azioni specifiche delle AU - Gorizia	Direzione centrale attivita' produttive, turismo e cooperazione	Servizio sviluppo economico locale	**Comune di Gorizia**	**295.722,00**	**-**	**295.722,00**		
4	4.1.a Attivazione di servizi digitali collegati alle azioni specifiche delle AU - Udine	Direzione centrale attivita' produttive, turismo e cooperazione	Servizio sviluppo economico locale	**Comune di Udine**	**440.517,00**	**-**	**440.517,00**	**-**	**-**
	4.2.a Favorire l'occupazione e lo sviluppo del tessuto imprenditoriale locale	Direzione centrale attivita' produttive, turismo e cooperazione	Servizio sviluppo economico locale	**Comune di Trieste**	**3.804.767,00**	**721.810,00**	**3.082.957,00**		
	4.3.a Azione-pilota volta al miglioramento della qualità della vita e al decongestionamento delle aree urbane	Direzione centrale attivita' produttive, turismo e cooperazione	Servizio sviluppo economico locale	**Comune di Pordenone**	**1.873.787,00**	**-**	**1.873.787,00**		
	4.4.a Azione-pilota finalizzata alla valorizzazione economica, turistica e culturale del centro storico della città	Direzione centrale attivita' produttive, turismo e cooperazione	Servizio sviluppo economico locale	**Comune di Gorizia**	**1.675.755,00**	**-**	**1.675.755,00**		
	4.5.a Azione-pilota di riqualificazione delle aree urbane e di valorizzazione delle eccellenze e delle peculiarità locali	Direzione centrale attivita' produttive, turismo e cooperazione	Servizio sviluppo economico locale	**Comune di Udine**	**2.496.266,00**	**-**	**2.496.266,00**		
Asse V - AT Assistenza tecnica					**9.191.206,00**	**-**	**9.191.206,00**		
5	5.1.a Attivazione di modalità di reclutamento dedicate per il rafforzamento delle strutture impegnate nella programmazione e gestione degli interventi	Direzione generale	Servizio amministrazione personale regionale		**4.595.603,00**	**-**	**4.595.603,00**	**-**	**-**
	5.2.a Sostegno alle Autorità e alle strutture regionali mediante azioni di assistenza tecnica finalizzate al rafforzamento della governance del POR	Direzione centrale attivita' produttive, turismo e cooperazione	Servizio gestione fondi comunitari		**4.595.603,00**	**-**	**4.595.603,00**		
TOTALE					**230.779.184,00**	**13.846.752,00**	**216.932.432,00**	**4.660.000,00**	**6.340.000,00**

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

POR FESR 2014/2020 PIANO FINANZIARIO DEL PROGRAMMA PER QUOTE DI COFINANZIAMENTO AL LORDO DELLA RISERVA DI EFFICACIA

All.to 3

(Euro)

Asse POR FESR FVG	Attività	STRUTTURE COINVOLTE NELLA GESTIONE DEL POR		Organismo Intermedio	Piano Finanziario al lordo della riserva di efficacia			
		Direzione Centrale	Servizio		Risorse Pubbliche Totali A=B+C	FESR B	Contropartita nazionale C	
							Stato	Regione
						50%	35%	15%
Asse I - OT1 - Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione					**77.126.202,00**	**38.563.101,00**	**26.994.171,00**	**11.568.930,00**
1	1.1.a Acquisizione di Servizi attraverso Voucher	Direzione centrale attivita' produttive, turismo e cooperazione	Servizio per l'accesso al credito delle imprese	Unioncamere / CCIAA	2.800.000,00	1.400.000,00	980.000,00	420.000,00
	1.2.a Innovazione e industrializzazione dei risultati ella ricerca	Direzione centrale attivita' produttive, turismo e cooperazione	Servizio industria e artigianato	NP	16.161.763,00	8.080.881,00	5.656.616,00	2.424.266,00
	1.3.a Attività di R&S realizzate attraverso la cooperazione fra soggetti economici e tra soggetti economici e strutture scientifiche	Direzione centrale attivita' produttive, turismo e cooperazione	Servizio industria e artigianato	NP	26.000.000,00	13.000.000,00	9.100.000,00	3.900.000,00
	1.3.b Progetti di Ricerca e Sviluppo da realizzare attraverso partenariati pubblico privati	Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunita', politiche giovanili, ricerca e universita'	Servizio alta formazione e ricerca	NP	25.070.653,00	12.535.327,00	8.774.729,00	3.760.597,00
	1.4.a Strumento di venture capital.	Direzione centrale attivita' produttive, turismo e cooperazione	Servizio per l'accesso al credito delle imprese		5.593.786,00	2.796.893,00	1.957.826,00	839.067,00
	1.4.b Strumento di fertilizzazione	Direzione centrale attivita' produttive, turismo e cooperazione	Servizio industria e artigianato		1.500.000,00	750.000,00	525.000,00	225.000,00
Asse II - OT3 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese					**75.927.352,00**	**37.963.676,00**	**26.574.573,00**	**11.389.103,00**
2	2.1.a Supporto alle nuova realtà imprenditoriale, grazie al percorso formativo svolto con IMPRENDERO'	Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunita', politiche giovanili, ricerca e universita'	Servizio politiche del lavoro	NP	9.990.442,00	4.995.221,00	3.496.655,00	1.498.566,00
	2.1.b Interventi dedicati alle imprese culturali e creative nell'area di specializzazione cultura, creatività e turismo	Direzione centrale cultura, sport e solidarietà	Servizio attivita' culturali		3.996.176,00	1.998.088,00	1.398.661,00	599.427,00
	2.2.a Sostegno alle aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive.	Direzione centrale attivita' produttive, turismo e cooperazione	Servizio industria e artigianato	NP	6.993.309,00	3.496.655,00	2.447.659,00	1.048.995,00
	2.3.a. Aiuti agli investimenti e riorganizzazione e ristrutturazione aziendale delle PMI - Sostenere la competitività e l'innovazione tecnologica delle PMI nei diversi settori del sistema produttivo regionale, finanziando investimenti tecnologici.	Direzione centrale attivita' produttive, turismo e cooperazione	Servizio per l'accesso al credito delle imprese	Unioncamere / CCIAA	30.646.543,00	15.323.271,00	10.726.289,00	4.596.983,00
	2.3.b. Aiuti agli investimenti e riorganizzazione e ristrutturazione aziendale delle PMI - Sostenere il consolidamento in chiave innovativa delle PMI, mediante l'introduzione di servizi e tecnologie innovative relative all'ICT.							
	2.3.a. AREE INTERNE Aiuti agli investimenti e riorganizzazione e ristrutturazione aziendale delle PMI - Sostenere la competitività e l'innovazione tecnologica delle PMI nei diversi settori del sistema produttivo regionale, finanziando investimenti tecnologici.	Presidenza della Regione	Servizio coordinamento politiche per la montagna	NP	4.320.000,00	2.160.000,00	1.512.000,00	648.000,00
	2.3.b. AREE INTERNE Aiuti agli investimenti e riorganizzazione e ristrutturazione aziendale delle PMI - Sostenere il consolidamento in chiave innovativa delle PMI, mediante l'introduzione di servizi e tecnologie innovative relative all'ICT.							
	2.4.a Fondo di garanzia per l'accesso al credito	Direzione centrale attivita' produttive, turismo e cooperazione	Servizio per l'accesso al credito delle imprese	NP	19.980.882,00	9.990.441,00	6.993.309,00	2.997.132,00
Asse III - OT4 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori					**56.945.512,00**	**28.472.756,00**	**19.930.927,00**	**8.541.829,00**
3	3.1.a Riduzione dei consumi di energia primaria negli edifici di ediliza scolastica	Direzione centrale infrastrutture e territorio	Servizio edilizia scolastica e universitaria	NP	27.973.234,00	13.986.617,00	9.790.630,00	4.195.987,00
	3.1.b Riduzione dei consumi di energia primaria negli hub ospedalieri e nelle strutture sociosanitarie per anziani non autosufficienti	Direzione centrale salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia	Area politiche sociali e integrazione sociosanitaria (strutture socio sanitarie)	NP	13.972.278,00	6.986.139,00	4.890.297,00	2.095.842,00
			Servizio tecnologie ed investimenti (hub ospedalieri)	NP	15.000.000,00	7.500.000,00	5.250.000,00	2.250.000,00
Asse IV - Sviluppo Urbano					**11.588.912,00**	**5.794.456,00**	**4.056.121,00**	**1.738.335,00**
4	4.1.a. Attivazione di servizi digitali collegati alle azioni specifiche delle AU - Trieste	Direzione centrale attivita' produttive, turismo e cooperazione	Servizio sviluppo economico locale	Comune di Trieste	671.429,00	335.715,00	235.002,00	100.712,00
	4.1.a Attivazione di servizi digitali collegati alle azioni specifiche delle AU - Pordenone	Direzione centrale attivita' produttive, turismo e cooperazione	Servizio sviluppo economico locale	Comune di Pordenone	330.669,00	165.335,00	115.734,00	49.600,00
	4.1.a Attivazione di servizi digitali collegati alle azioni specifiche delle AU - Gorizia	Direzione centrale attivita' produttive, turismo e cooperazione	Servizio sviluppo economico locale	Comune di Gorizia	295.722,00	147.861,00	103.502,00	44.359,00
	4.1.a. Attivazione di servizi digitali collegati alle azioni specifiche delle AU - Udine	Direzione centrale attivita' produttive, turismo e cooperazione	Servizio sviluppo economico locale	Comune di Udine	440.517,00	220.259,00	154.182,00	66.076,00
	4.2.a Favorire l'occupazione e lo sviluppo del tessuto imprenditoriale locale	Direzione centrale attivita' produttive, turismo e cooperazione	Servizio sviluppo economico locale	Comune di Trieste	3.804.767,00	1.902.383,00	1.331.667,00	570.717,00
	4.3.a Azione-pilota volta al miglioramento della qualità della vita e al decongestionamento delle aree urbane	Direzione centrale attivita' produttive, turismo e cooperazione	Servizio sviluppo economico locale	Comune di Pordenone	1.873.787,00	936.893,00	655.826,00	281.068,00
	4.4.a Azione-pilota finalizzata alla valorizzazione economica, turistica e culturale del centro storico della città	Direzione centrale attivita' produttive, turismo e cooperazione	Servizio sviluppo economico locale	Comune di Gorizia	1.675.755,00	837.877,00	586.514,00	251.364,00
	4.5.a Azione-pilota di riqualificazione delle aree urbane e di valorizzazione delle eccellenze e delle peculiarità locali	Direzione centrale attivita' produttive, turismo e cooperazione	Servizio sviluppo economico locale	Comune di Udine	2.496.266,00	1.248.133,00	873.694,00	374.439,00
Asse V - AT Assistenza tecnica					**9.191.206,00**	**4.595.603,00**	**3.216.922,00**	**1.378.681,00**
5	5.1.a Attivazione di modalità di reclutamento dedicate per il rafforzamento delle strutture impegnate nella programmazione e gestione degli interventi	Direzione generale	Servizio amministrazione personale regionale	NP	4.595.603,00	2.297.802,00	1.608.461,00	689.340,00
	5.2.a Sostegno alle Autorità e alle strutture regionali mediante azioni di assistenza tecnica finalizzate al rafforzamento della governance del POR	Direzione centrale attivita' produttive, turismo e cooperazione	Servizio gestione fondi comunitari	NP	4.595.603,00	2.297.801,00	1.608.461,00	689.341,00
TOTALE					230.779.184,00	115.389.592,00	80.772.714,00	34.616.878,00

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

17_34_1_DGR_1477_5_ALL4

POR FESR 2014/2020 PIANO FINANZIARIO DEL PROGRAMMA PER QUOTE DI COFINANZIAMENTOAL NETTO DELLA RISERVA DI EFFICACIA **All.to 4**

(Euro)

Asse POR FESR FVG	Attività	STRUTTURE COINVOLTE NELLA GESTIONE DEL POR		Organismo Intermedio	Piano Finanziario al netto della riserva di efficacia			
		Direzione Centrale	Servizio		Risorse Pubbliche A=B+C	FESR B	Contropartita nazionale C	
							Stato	Regione
						50%	35%	15%
Asse I - OT1 - Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione					**72.305.814,00**	**36.152.907,00**	**25.307.035,00**	**10.845.872,00**
1	1.1.a Acquisizione di Servizi attraverso Voucher	Direzione centrale attivita' produttive, turismo e cooperazione	Servizio per l'accesso al credito delle imprese	**Unioncamere / CCIAA**	**2.625.000,00**	**1.312.500,00**	**918.750,00**	**393.750,00**
	1.2.a Innovazione e industrializzazione dei risultati ella ricerca	Direzione centrale attivita' produttive, turismo e cooperazione	Servizio industria e artigianato	**NP**	**15.089.153,00**	**7.544.576,00**	**5.281.202,00**	**2.263.375,00**
	1.3.a Attività di R&S realizzate attraverso la cooperazione fra soggetti economici e tra soggetti economici e strutture scientifiche	Direzione centrale attivita' produttive, turismo e cooperazione	Servizio industria e artigianato	**NP**	**24.437.500,00**	**12.218.749,00**	**8.553.125,00**	**3.665.626,00**
	1.3.b Progetti di Ricerca e Sviluppo da realizzare attraverso partenariati pubblico privati	Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunita', politiche giovanili, ricerca e universita'	Servizio alta formazione e ricerca	**NP**	**23.503.737,00**	**11.751.870,00**	**8.226.308,00**	**3.525.559,00**
	1.4.a Strumento di venture capital	Direzione centrale attivita' produttive, turismo e cooperazione	Servizio per l'accesso al credito delle imprese		**5.150.424,00**	**2.575.212,00**	**1.802.650,00**	**772.562,00**
	1.4.b Strumento di fertilizzazione	Direzione centrale attivita' produttive, turismo e cooperazione	Servizio industria e artigianato		**1.500.000,00**	**750.000,00**	**525.000,00**	**225.000,00**
Asse II - OT3 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese					**71.181.892,00**	**35.590.946,00**	**24.913.660,00**	**10.677.286,00**
2	2.1.a Supporto alle nuova realtà imprenditoriale, grazie al percorso formativo svolto con IMPRENDERO'	Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunita', politiche giovanili, ricerca e universita'	Servizio politiche del lavoro	**NP**	**9.366.039,00**	**4.683.020,00**	**3.278.114,00**	**1.404.905,00**
	2.1.b Interventi dedicati alle imprese culturali e creative nell'area di specializzazione cultura, creatività e turismo	Direzione centrale cultura, sport e solidarietà	Servizio attivita' culturali		**3.746.415,00**	**1.873.209,00**	**1.311.245,00**	**561.961,00**
	2.2.a Sostegno alle aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive.	Direzione centrale attivita' produttive, turismo e cooperazione	Servizio industria e artigianato	**NP**	**6.556.227,00**	**3.278.114,00**	**2.294.680,00**	**983.433,00**
	2.3.a. Aiuti agli investimenti e riorganizzazione e ristrutturazione aziendale delle PMI - Sostenere la competitività e l'innovazione tecnologica delle PMI nei diversi settori del sistema produttivo regionale, finanziando investimenti tecnologici. 2.3.b. Aiuti agli investimenti e riorganizzazione e ristrutturazione aziendale delle PMI - Sostenere il consolidamento in chiave innovativa delle PMI, mediante l'introduzione di servizi e tecnologie innovative relative all'ICT.	Direzione centrale attivita' produttive, turismo e cooperazione	Servizio per l'accesso al credito delle imprese	**Unioncamere / CCIAA**	**28.731.134,00**	**14.365.566,00**	**10.055.894,00**	**4.309.674,00**
	2.3.a. AREE INTERNE Aiuti agli investimenti e riorganizzazione e ristrutturazione aziendale delle PMI - Sostenere la competitività e l'innovazione tecnologica delle PMI nei diversi settori del sistema produttivo regionale, finanziando investimenti tecnologici. 2.3.b. AREE INTERNE Aiuti agli investimenti e riorganizzazione e ristrutturazione aziendale delle PMI - Sostenere il consolidamento in chiave innovativa delle PMI, mediante l'introduzione di servizi e tecnologie innovative relative all'ICT.	Presidenza della Regione	Servizio coordinamento politiche per la montagna	**NP**	**4.050.000,00**	**2.025.000,00**	**1.417.500,00**	**607.500,00**
	2.4.a Fondo di garanzia per l'accesso al credito	Direzione centrale attivita' produttive, turismo e cooperazione	Servizio per l'accesso al credito delle imprese	**NP**	**18.732.077,00**	**9.366.037,00**	**6.556.227,00**	**2.809.813,00**
Asse III - OT4 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori					**53.386.418,00**	**26.693.209,00**	**18.685.244,00**	**8.007.965,00**
3	3.1.a Riduzione dei consumi di energia primaria negli edifici di ediliza scolastica	Direzione centrale infrastrutture e territorio	Servizio edilizia scolastica e universitaria	**NP**	**25.287.407,00**	**12.643.704,00**	**8.850.591,00**	**3.793.112,00**
	3.1.b Riduzione dei consumi di energia primaria negli hub ospedalieri e nelle strutture sociosanitarie per anziani non autosuffienti	Direzione centrale salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia	Area politiche sociali e integrazione sociosanitaria (strutture socio sanitarie)	**NP**	**13.099.011,00**	**6.549.505,00**	**4.584.653,00**	**1.964.853,00**
			Servizio tecnologie ed investimenti (hub ospedalieri)	**NP**	**15.000.000,00**	**7.500.000,00**	**5.250.000,00**	**2.250.000,00**
Asse IV - Sviluppo Urbano					**10.867.102,00**	**5.433.551,00**	**3.803.488,00**	**1.630.063,00**
4	4.1.a. Attivazione di servizi digitali collegati alle azioni specifiche delle AU - Trieste	Direzione centrale attivita' produttive, turismo e cooperazione	Servizio sviluppo economico locale	**Comune di Trieste**	**671.429,00**	**335.715,00**	**235.002,00**	**100.712,00**
	4.1.a Attivazione di servizi digitali collegati alle azioni specifiche delle AU - Pordenone	Direzione centrale attivita' produttive, turismo e cooperazione	Servizio sviluppo economico locale	**Comune di Pordenone**	**330.669,00**	**165.335,00**	**115.734,00**	**49.600,00**
	4.1.a Attivazione di servizi digitali collegati alle azioni specifiche delle AU - Gorizia	Direzione centrale attivita' produttive, turismo e cooperazione	Servizio sviluppo economico locale	**Comune di Gorizia**	**295.722,00**	**147.861,00**	**103.502,00**	**44.359,00**
	4.1.a. Attivazione di servizi digitali collegati alle azioni specifiche delle AU - Udine	Direzione centrale attivita' produttive, turismo e cooperazione	Servizio sviluppo economico locale	**Comune di Udine**	**440.517,00**	**220.259,00**	**154.182,00**	**66.076,00**
	4.2.a Favorire l'occupazione e lo sviluppo del tessuto imprenditoriale locale	Direzione centrale attivita' produttive, turismo e cooperazione	Servizio sviluppo economico locale	**Comune di Trieste**	**3.082.957,00**	**1.541.478,00**	**1.079.034,00**	**462.445,00**
	4.3.a Azione-pilota volta al miglioramento della qualità della vita e al decongestionamento delle aree urbane	Direzione centrale attivita' produttive, turismo e cooperazione	Servizio sviluppo economico locale	**Comune di Pordenone**	**1.873.787,00**	**936.893,00**	**655.826,00**	**281.068,00**
	4.4.a Azione-pilota finalizzata alla valorizzazione economica, turistica e culturale del centro storico della città	Direzione centrale attivita' produttive, turismo e cooperazione	Servizio sviluppo economico locale	**Comune di Gorizia**	**1.675.755,00**	**837.877,00**	**586.514,00**	**251.364,00**
	4.5.a Azione-pilota di riqualificazione delle aree urbane e di valorizzazione delle eccellenze e delle peculiarità locali	Direzione centrale attivita' produttive, turismo e cooperazione	Servizio sviluppo economico locale	**Comune di Udine**	**2.496.266,00**	**1.248.133,00**	**873.694,00**	**374.439,00**
Asse V - AT Assistenza tecnica					**9.191.206,00**	**4.595.603,00**	**3.216.922,00**	**1.378.681,00**
5	5.1.a Attivazione di modalità di reclutamento dedicate per il rafforzamento delle strutture impegnate nella programmazione e gestione degli interventi	Direzione generale	Servizio amministrazione personale regionale	**NP**	**4.595.603,00**	**2.297.802,00**	**1.608.461,00**	**689.340,00**
	5.2.a Sostegno alle Autorità e alle strutture regionali mediante azioni di assistenza tecnica finalizzate al rafforzamento della governance del POR	Direzione centrale attivita' produttive, turismo e cooperazione	Servizio gestione fondi comunitari	**NP**	**4.595.603,00**	**2.297.801,00**	**1.608.461,00**	**689.341,00**
TOTALE					**216.932.432,00**	**108.466.216,00**	**75.926.349,00**	**32.539.867,00**

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

All.to 5

POR FESR 2014-2020 - Riparto delle risorse PAR

(Euro)

Attività	Direzione centrale	Servizio	2016	2017	2018	Totale complessivo
1.1.a	Attivita' produttive, turismo e cooperazione	Servizio per l'accesso al credito delle imprese	560.000,00	1.000.000,00		1.560.000,00
1.2.a	Attivita' produttive, turismo e cooperazione	Servizio industria e artigianato		-	-	-
1.3.a	Attivita' produttive, turismo e cooperazione	Servizio industria e artigianato		5.000.000,00	2.000.000,00	7.000.000,00
1.3.b	Lavoro, formazione, istruzione, pari opportunit	Servizio alta formazione e ricerca		1.000.000,00		1.000.000,00
2.2.a	Attivita' produttive, turismo e cooperazione	Servizio industria e artigianato			1.400.000,00	1.400.000,00
2.3.a	Attivita' produttive, turismo e cooperazione	Servizio per l'accesso al credito delle imprese		13.000.000,00	7.250.000,00	20.250.000,00
3.1.a	Infrastrutture e territorio	Servizio edilizia scolastica e universitaria	6.318.190,00			6.318.190,00
4.2.a	Attivita' produttive, turismo e cooperazione	Servizio sviluppo economico locale	721.810,00			721.810,00
4.3.a	Attivita' produttive, turismo e cooperazione	Servizio sviluppo economico locale			1.800.000,00	1.800.000,00
4.4.a	Attivita' produttive, turismo e cooperazione	Servizio sviluppo economico locale			550.000,00	550.000,00
5.2.a	Attivita' produttive, turismo e cooperazione	Servizio gestione fondi comunitari	500.000,00			500.000,00
Totale complessivo			8.100.000,00	20.000.000,00	13.000.000,00	41.100.000,00

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

17_34_1_DGR_1478_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 4 agosto 2017, n. 1478
LR 14/2015, Por Fesr 2014/2020 - Assegnazione di ulteriore dotazione di risorse PAR pari ad euro 1.500.000,00 e di risorse POR pari ad euro 3.229.043,23 al "Bando per gli aiuti agli investimenti tecnologici delle PMI" di cui alla DGR 1898/2016.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006;
VISTO il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006;
VISTO l'Accordo di partenariato 2014-2020 con l'Italia CCI 2014IT16M8PA001, adottato con Decisione di esecuzione della Commissione Europea 30 ottobre 2014 Ares(2014) n. 3601562, che stabilisce le modalità adottate dall'Italia per provvedere all'allineamento con la strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva nonché il mandato specifico di ciascun Fondo SIE secondo gli obiettivi basati sul Trattato dell'Unione Europea, compresa la coesione economica, sociale e territoriale, le modalità per provvedere a un'attuazione efficace dei Fondi SIE, le disposizioni relative al principio di partenariato, e che contiene la sintesi degli approcci integrati allo sviluppo territoriale sulla base dei contenuti dei programmi e le modalità per provvedere a un'attuazione efficiente dei Fondi SIE;
VISTA la decisione della Commissione Europea C(2015) 4814 del 14 luglio 2015 che approva in via definitiva il POR FESR della Regione Friuli Venezia Giulia per il periodo 2014-2020;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1575 del 6 agosto 2015 con cui si prende atto della predetta Decisione della Commissione Europea;
VISTA la legge regionale 5 giugno 2015 n. 14, recante "Disposizioni di attuazione del Programma Operativo Regionale Obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" 2014-2020 cofinanziato dal Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale";
VISTI in particolare gli articoli 1 e 2 della succitata Legge regionale che, per la gestione finanziaria del Programma in oggetto, prevedono l'istituzione del Fondo POR FESR 2014-2020 con gestione fuori bilancio in cui affluiscono le risorse assegnate dall'Unione europea in base alla decisione della Commissione europea di approvazione del Programma Operativo Regionale FESR 2014-2020, a valere sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), le risorse appositamente assegnate dallo Stato al Programma operativo e al Programma d'Azione Coesione 2014-2020, le risorse proprie che l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere a titolo di cofinanziamento regionale del piano finanziario complessivo del Programma operativo, le risorse destinate dalla Regione alla costituzione di un parco-progetti ammissibile a finanziamento comunitario, ai sensi dell' articolo 19, comma 4, lettera c), della legge regionale 21/2007 e le ulteriori eventuali somme derivanti da rientri, economie, rimborsi o comunque destinate dalla Regione all'integrazione delle risorse previste dal piano finanziario del Programma operativo e di cofinanziamento del Programma d'Azione Coesione 2014-2020;
VISTO il regolamento che disciplina le modalità di gestione e di attuazione del POR FESR 2014-2020, approvato con decreto del Presidente della Regione n. 136 del 1° luglio 2015, in applicazione a quanto previsto dall'articolo 3 della legge regionale 5 giugno 2015 n. 14, con particolare riferimento all'articolo 7, comma 2, che prevede che la Giunta Regionale su proposta dell'Assessore competente approvi e modifichi il piano finanziario analitico del Programma e del Piano di Azione Coesione, declinato per Strutture regionali attuatrici e per Organismi intermedi;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1954 del 9 ottobre 2015, ed in particolare l'allegato 1, che individua la struttura del Programma, declinato per Asse, Priorità di investimento, Obiettivo specifico, Azione e Attività come da ultimo modificata dalla deliberazione n. 1231 del 30 giugno 2017;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 574 del 31 marzo 2017 che, tra l'altro, ha approvato la ripartizione delle risorse aggiuntive regionali (PAR) tra le Attività del Programma;
CONSIDERATO l'avanzamento procedurale e finanziario complessivo del Programma, in particolare al fine di garantire un efficace e tempestivo utilizzo delle risorse per il raggiungimento dei "target" inter-

medi e finali previsti dalle priorità e relativi obiettivi specifici del Programma oltre che dalle disposizioni finanziarie comunitarie (N+3);
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 7 ottobre 2016, n. 1898, con la quale è stato approvato il <<"Bando per gli aiuti agli investimenti tecnologici delle PMI", il quale definisce i criteri, le modalità e i termini per la presentazione delle domande di accesso agli aiuti previsti dal Programma Operativo Regionale FESR 2014-2020 "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Attività 2.3.a "Aiuti agli investimenti e riorganizzazione e ristrutturazione aziendale delle PMI">>, di seguito "Bando";
DATO ATTO che, ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge regionale 14/2015, la dotazione finanziaria del Bando, pari alle risorse assegnate allo stesso, è pari ad euro 20.000.000,00 ed è così articolata in termini di fonti di finanziamento:
a) piano finanziario del POR: euro 10.850.000,00, di cui euro 1.000.000,00 stanziati a titolo di riserva relativa alla Strategia regionale per il rilancio dell'area montana, destinata allo scorrimento della graduatoria come previsto dall'articolo 16, comma 4, del Bando;
b) piano finanziario del piano aggiuntivo regionale (PAR): euro 9.150.000,00;
RILEVATO che sono state adottate le seguenti determinazioni dei Segretari generali delle Camere di commercio regionali che, ai sensi dell'articolo 15, comma 4, del Bando, hanno approvato le graduatorie provinciali parziali che espongono il dato delle domande ammissibili a contributo ed i relativi importi dell'aiuto concedibili:
a) determinazione del Segretario generale della Camera di commercio della Venezia Giulia n. 275 del 5 giugno 2017 per il territorio provinciale di Trieste;
b) determinazione del Segretario generale della Camera di commercio della Venezia Giulia n. 284 del 6 giugno 2017 per il territorio provinciale di Gorizia;
c) determinazione del Segretario Generale della Camera di Commercio di Pordenone n. 185 del 29 giugno 2017 per il territorio provinciale di Pordenone;
d) determinazione del Segretario Generale della Camera di Commercio di Udine n. 593 del 18 luglio 2017 per il territorio provinciale di Udine;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 28 luglio 2017, n. 1412, con cui è stata assegnata al Bando l'ulteriore dotazione di risorse PAR pari ad euro 9.600.000,00;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 4 agosto 2017, n. 1477, con cui è stata approvata, tra l'altro, la ripartizione delle risorse del PAR tra Assi e Attività del Programma, apportando la seguente riprogrammazione:
- Attività 1.1.a: (-) 500.000,00 Euro (esercizio 2017);
- Attività 1.3.a: (-) 1.000.000,00 Euro (esercizio 2018);
- Attività 2.3.a.: (+) euro 1.500.000,00 (di cui 0,5 milioni di euro sull'esercizio 2017 e 1 milioni di euro sul 2018);

TENUTO CONTO della capacità progettuale espressa dal territorio emersa in riferimento al Bando che, agli esiti istruttori sulle domande pervenute, si esprime in una potenziale capacità di spesa complessiva pari a circa 34,3 milioni di euro, a fronte della dotazione attuale del Bando pari ad euro 29.600.000,00;
RITENUTO, al fine di incrementare il riscontro alla capacità progettuale sopra evidenziata, di assegnare al Bando le seguenti ulteriori dotazioni finanziarie:
a) ulteriore dotazione di risorse PAR pari ad euro 1,500.000,00;
b) ulteriore dotazione di risorse POR pari ad euro 3.229.043,23;
DATO ATTO che le risorse POR menzionate alla lettera b) del paragrafo precedente, pari ad euro 3.229.043,23, risultano già allocate sull'Attività 2.3.a del Piano finanziario analitico del POR FESR 2014-2020 e risultano ripartite come di seguito indicato:
- UE euro 1.614.521,34
- Stato euro 1.130.164,34
- Regione euro 484.357,55

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive, turismo e cooperazione;
all'unanimità,

DELIBERA

1. sono assegnate al <<"Bando per gli aiuti agli investimenti tecnologici delle PMI", il quale definisce i criteri, le modalità e i termini per la presentazione delle domande di accesso agli aiuti previsti dal Programma Operativo Regionale FESR 2014-2020 "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Attività 2.3.a "Aiuti agli investimenti e riorganizzazione e ristrutturazione aziendale delle PMI">>, di cui alla deliberazione della Giunta regionale 7 ottobre 2016, n. 1898, le seguenti ulteriori dotazioni finanziarie:
a) ulteriore dotazione di risorse PAR pari ad euro 1.500.000,00;
b) ulteriore dotazione di risorse POR pari ad euro 3.229.043,23;

2. è dato atto che le risorse POR di cui alla lettera b) del numero 1., pari ad euro 3.229.043,23, risultano già allocate sull'Attività 2.3.a del Piano finanziario analitico del POR FESR 2014-2020 e risultano ripartite come di seguito indicato:
- UE 1.614.521,34
- Stato 1.130.164,34
- Regione 484.357,55

3. la presente deliberazione è pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

7_34_1_DGR_1488_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 4 agosto 2017, n. 1488
LR 34/2015, art. 5, commi 29-33 - Attivazione assegni di ricerca nei settori umanistici e delle scienze sociali - Approvazione direttive per la predisposizione e attuazione dei progetti e la presentazione delle istanze.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA l'art. 5, c. 29-33 della legge regionale 29 dicembre 2015, n. 34 (legge di stabilità 2016), ai sensi di cui l'Amministrazione regionale intende valorizzare il capitale umano operante nel sistema della ricerca e accademico regionale, con vocazione ai settori scientifico disciplinari umanistici e delle scienze sociali, nell'ambito del perseguimento degli obiettivi previsti dalla LR 5/2012 (legge regionale per l'autonomia dei giovani e sul Fondo di garanzia per le loro opportunità), con particolar riguardo al sostegno all'attività di ricerca, innovazione, trasferimento di conoscenze e competenze tecnologiche da parte dei giovani nelle Università, nei Centri di ricerca e nelle imprese;
DATO ATTO in particolare che, ai sensi delle citate disposizioni normative, l'intervento sostiene nello specifico percorsi di ricerca con ricadute sul territorio destinati a favore di ricercatori di età fino a quarant'anni, residenti o presenti per ragioni di studio o di lavoro nel territorio regionale, mediante l'attivazione di assegni di ricerca di durata compresa tra i dodici e i trentasei mesi;
CONSIDERATO che ai sensi del comma 32 del summenzionato art. 5 entro novanta giorni dall'entrata in vigore della legge medesima, la Giunta regionale approva apposite direttive nelle quali vengono definiti i contenuti delle attività da finanziare, i contenuti della proposta progettuale dei singoli beneficiari, le modalità e i termini di presentazione delle proposte progettuali, le modalità di attuazione dei progetti, le modalità di selezione dei progetti di ricerca dei candidati, le spese ammissibili, le modalità e i termini di rendicontazione, gli obblighi dei ricercatori, la gestione dei risultati della ricerca, le forme di pubblicità e il monitoraggio;
DATO ATTO che con deliberazione giuntale n. 607 del 13 aprile 2016 sono state approvate le predette Direttive per la predisposizione e attuazione dei progetti e la presentazione delle istanze da parte dell'Università degli studi di Trieste e dell'Università degli studi di Udine per l'utilizzo dei fondi messi a disposizione dalla legge regionale 29 dicembre 2015 n. 34 art. 5 c. 29-33
TENUTO CONTO che ai sensi del comma 31 del sopraindicato art. 5 le attività di ricerca si realizzano prevalentemente sul territorio della regione Friuli Venezia Giulia presso le strutture dei beneficiari o di altri organismi di ricerca sia pubblici che privati della regione, ovvero presso i Conservatori di musica della regione o presso istituzioni artistiche, museali e culturali localizzate anch'esse nella regione Friuli Venezia Giulia fatti salvi i periodi fuori sede per esigenze scientifiche;
CONSIDERATO che l'attuale bilancio regionale di cui alla LR 26/2016 (Bilancio di Previsione 2017-2019) prevede il rifinanziamento della misura per l'anno 2017 e per l'anno 2018, destinando la spesa complessiva di 500.000 euro per le predette finalità per ciascuno dei predetti esercizi, a valere sulla Missione n. 4 (Istruzione e diritto allo studio) e sul Programma n. 4 (Istruzione universitaria) - Titolo n. 1, per l'attivazione dei summenzionati assegni di ricerca, come indicato nella tabella H art. 8 della LR n. 25/2016 (legge regionale di stabilità 2017);
ATTESO che ai sensi del comma 30 del summenzionato art. 5 le risorse sono ripartite in misura uguale tra l'Università degli studi di Trieste e l'Università degli studi di Udine;
TENUTO CONTO della necessità di provvedere all'approvazione di nuove Direttive, finalizzate a consentire una miglior presentazione e valutazione delle proposte progettuali e ad apportare degli adeguamenti di carattere tecnico al precedente documento;

RITENUTO pertanto di provvedere alla definizione del predetto aggiornamento delle Direttive medesime aventi ad oggetto la predisposizione e attuazione dei progetti e la presentazione delle istanze da parte dell'Università degli studi di Trieste e dell'Università degli studi di Udine per l'utilizzo dei contributi previsti dalla legge regionale 29 dicembre 2015 n. 34 art. 5 c. 29-33;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale al lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università;
all'unanimità,

DELIBERA

1. Di approvare le Direttive allegate alla presente delibera, di cui costituiscono parte integrante, aventi ad oggetto la predisposizione e attuazione dei progetti e la presentazione delle istanze da parte dell'Università degli studi di Trieste e dell'Università degli studi di Udine per le finalità previste dall'art. 5 c. 29-33 della legge regionale 29 dicembre 2015 n. 34, in sostituzione delle Direttive già approvate con precedente deliberazione giuntale n. 607 del 13 aprile 2016.
2. Le presenti Direttive sono pubblicate sul Bollettino ufficiale della Regione.
3. Il Direttore dell'Area istruzione, formazione e ricerca è autorizzato all'adozione dei provvedimenti amministrativi necessari per l'attuazione delle sopraccitate Direttive.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

Assegni di ricerca nei settori umanistici e delle scienze sociali - Direttive

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITÀ, POLITICHE GIOVANILI, RICERCA E UNIVERSITÀ
AREA ISTRUZIONE, FORMAZIONE E RICERCA
SERVIZIO ALTA FORMAZIONE E RICERCA

- LR 34/2015 art. 5, c. 29-33 -

Iniziative di valorizzazione del capitale umano operante nel sistema della ricerca e accademico regionale con vocazione ai settori scientifico disciplinari umanistici e delle scienze sociali

DIRETTIVE

per la predisposizione e attuazione dei progetti

e la presentazione delle istanze

Assegni di ricerca nei settori umanistici e delle scienze sociali - Direttive

Sommario

Assegni di ricerca nei settori umanistici e delle scienze sociali - Direttive

A. PREMESSE

1. Le presenti Direttive costituiscono attuazione dell'art. 5, c. 29-33 della legge di stabilità 2016 (LR 34/2015), per mezzo di cui l'Amministrazione regionale intende **valorizzare** il **capitale umano** operante nel sistema della ricerca e accademico regionale, con vocazione ai **settori scientifico disciplinari umanistici e delle scienze sociali**, nell'ambito del perseguimento degli obiettivi previsti dalla LR 5/2012 (legge regionale per l'autonomia dei giovani e sul Fondo di garanzia per le loro opportunità), con particolar riguardo al sostegno all'attività di ricerca, innovazione, trasferimento di conoscenze e competenze tecnologiche da parte dei giovani nelle Università, nei Centri di ricerca e nelle imprese.
2. L'intervento sostiene, in particolare, percorsi di ricerca con ricadute sul territorio destinati a favore di ricercatori di età fino a quarant'anni, residenti o presenti per ragioni di studio o di lavoro nel territorio regionale, mediante l'attivazione di **assegni di ricerca** di durata compresa tra i dodici e i trentasei mesi.
3. La misura concorre alla valorizzazione e internazionalizzazione del sistema della ricerca e accademico regionale e alla sua integrazione con il mondo artistico, museale, culturale e socio-produttivo, operando coerentemente con le linee strategiche regionali in materia.
Nello specifico, mira a:
a) favorire il rafforzamento del sistema scientifico regionale e la sua attrattività anche a livello internazionale;
b) favorire le relazioni tra il sistema universitario e della ricerca e l'ambito artistico, museale e culturale per finalità economiche, produttive e sociali;
c) contribuire all'inserimento occupazionale dei destinatari, inserendoli sin dalle prime fasi dei loro percorsi formativi in progetti di valore scientifico.
4. L'unità organizzativa responsabile del procedimento di cui alle presenti Direttive è il Servizio alta formazione e ricerca della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università - Area istruzione, alta formazione e ricerca, di seguito "Servizio".

A.1 QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

NORME STATALI
- art. 22 della legge 240/2010 (Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario), concernente disposizioni in materia di assegni di ricerca.

NORME REGIONALI

- art. 5, c. 29-33 della LR 34/2015 (legge regionale di stabilità 2016);

Assegni di ricerca nei settori umanistici e delle scienze sociali - Direttive

- LR 5/2012 (legge regionale per l'autonomia dei giovani e sul Fondo di garanzia per le loro opportunità);
- LR n. 25/2016 tabella H art. 8 (legge regionale di stabilità 2017);
- LR 7/2000 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso).

B. LA PROPOSTA PROGETTUALE

B.1. BENEFICIARI

1. I beneficiari dei contributi sono individuati in:
   a) Università degli studi di Trieste;
   b) Università degli studi di Udine.

B.2. SOGGETTI OSPITANTI

1. Le attività di ricerca possono svolgersi, oltre che presso i beneficiari, presso le strutture dei seguenti soggetti, di seguito soggetti ospitanti, con sede legale o operativa sul territorio regionale:
   a) Altri organismi di ricerca[1], sia pubblici che privati;
   b) Conservatori di musica;
   c) Istituzioni artistiche, museali e culturali[2];
   d) Imprese[3].
2. I soggetti ospitanti si impegnano a sostenere le attività previste nell'assegno di ricerca, garantendo l'accesso e l'utilizzo delle strutture, dei materiali e dei servizi necessari per la realizzazione del progetto, e a fornire un servizio di tutoraggio attraverso il proprio personale.

---

[1] Si rimanda all'ultima definizione comunitaria disponibile, di cui alla Comunicazione della Commissione su "Disciplina degli aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione" n. 2014/C 198/01, paragrafo 1.3, punto 15, lett. ee), che si riporta a seguire:
«organismo di ricerca e di diffusione della conoscenza» o «organismo di ricerca»: un'entità (ad esempio, università o istituti di ricerca, agenzie incaricate del trasferimento di conoscenze, intermediari dell'innovazione, entità collaborative reali o virtuali orientate alla ricerca), indipendentemente dal suo status giuridico (costituito secondo il diritto privato o pubblico) o fonte di finanziamento, la cui finalità principale consiste nello svolgere in maniera indipendente attività di ricerca fondamentale, di ricerca industriale o di sviluppo sperimentale o nel garantire un'ampia diffusione dei risultati di tali attività mediante l'insegnamento, la pubblicazione o il trasferimento di conoscenze. Qualora tale entità svolga anche attività economiche, il finanziamento, i costi e i ricavi di tali attività economiche devono formare oggetto di contabilità separata. Le imprese in grado di esercitare un'influenza determinante su tale entità, ad esempio in qualità di azionisti o di soci, non possono godere di alcun accesso preferenziale ai risultati generati.
[2] Si considerano riconducibili a tale categoria anche le associazioni di carattere culturale e le biblioteche.
[3] Si ritengono afferenti a tale tipologia anche le società consortili a responsabilità limitata, i consorzi qualora aventi forma giuridica di impresa e gli studi professionali.

Assegni di ricerca nei settori umanistici e delle scienze sociali - Direttive

B.3. OGGETTO DELLE ATTIVITA' FINANZIATE

1. La proposta progettuale di ciascun beneficiario per le finalità delle presenti Direttive consiste nell'attivazione di assegni di ricerca in Friuli Venezia Giulia nei macrosettori e settori umanistici e delle scienze sociali di cui all'Allegato A) del Decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 30 ottobre 2015 n. 855 e successive modifiche e integrazioni relativi alle aree e macrosettori[4] specificatamente individuati nella tabella di seguito riportata, nonché nell'eventuale sviluppo di attività collaterali di cui al punto 7.

<table>
<tr><td rowspan="11">AREE E MACROSETTORI AMMISSIBILI

(di cui all'Allegato A) del Decreto Ministeriale n. 855 dd. 30 ottobre 2015)</td><td>AREA 08 - INGEGNERIA CIVILE E ARCHITETTURA</td></tr>
<tr><td>MACROSETTORI</td></tr>
<tr><td>08/C – DESIGN E PROGETTAZIONE TECNOLOGICA DELL'ARCHITETTURA</td></tr>
<tr><td>08/D – PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA</td></tr>
<tr><td>08/E – DISEGNO, RESTAURO E STORIA DELL'ARCHITETTURA</td></tr>
<tr><td>AREA 10 - SCIENZE DELL'ANTICHITÀ, FILOLOGICO-LETTERARIE E STORICO-ARTISTICHE</td></tr>
<tr><td>AREA 11 - SCIENZE STORICHE, FILOSOFICHE, PEDAGOGICHE, PSICOLOGICHE</td></tr>
<tr><td>AREA 12 - SCIENZE GIURIDICHE</td></tr>
<tr><td>AREA 13 - SCIENZE ECONOMICHE E STATISTICHE</td></tr>
<tr><td>AREA 14 - SCIENZE POLITICHE E SOCIALI</td></tr>
</table>

2. Le attività di ricerca si realizzano prevalentemente sul territorio della regione Friuli Venezia Giulia, fatti salvi i periodi fuori sede per esigenze scientifiche, come previsto al punto 6.
3. Le proposte progettuali mirano a favorire lo sviluppo di relazioni tra il sistema della ricerca pubblico e il mondo artistico, museale, culturale e socio- produttivo.
4. Ogni assegno di ricerca può avere una durata compresa tra dodici e trentasei mesi; l'attività deve svolgersi obbligatoriamente presso le strutture dei beneficiari o dei soggetti ospitanti, rispettivamente previsti al paragrafo B.1. e B.2.
5. Almeno il 30% degli assegni di ricerca deve prevedere la realizzazione dell'attività presso le strutture dei soggetti ospitanti di cui al paragrafo B.2. Ai fini del calcolo del 30% concorrono sia gli assegni realizzati in toto sia in quota parte presso i predetti soggetti ospitanti; in quest'ultimo caso, la quota parte quota parte dev'essere pari ad almeno a 1/3 della durata dell'assegno di ricerca.[5] Ai fini del computo della quota minima richiesta, il periodo di attività svolto presso i soggetti ospitanti dev'essere di carattere continuativo. Può essere previsto lo svolgimento dell'attività di ricerca presso più soggetti per un medesimo assegno, purché la collaborazione posta in essere risulti significativa ai fini delle

[4] Laddove nella tabella è riportata la sola indicazione dell'area, si intendono ammissibili tutti i macrosettori e settori afferenti alla medesima.
[5] Ad esempio, qualora si attivassero 10 assegni di ricerca, la previsione si riterrebbe soddisfatta nel caso 3 assegni di ricerca prevedessero lo svolgimento di attività presso soggetti ospitanti, per un periodo pari ad almeno 1/3 della durata con riferimento a ciascun assegno.

Assegni di ricerca nei settori umanistici e delle scienze sociali - Direttive

attività di ricerca. Eventuali collaborazioni con altri soggetti sono ammissibili, qualora pertinenti e rilevanti per l'attività di ricerca, non concorrendo bensì al computo del periodo minimo di attività previsto dal presente comma; tali collaborazioni devono garantire ad ogni modo il rispetto delle previsioni di cui al paragrafo C.3.
6. Gli assegni di ricerca possono prevedere una attività da svolgersi per esigenze scientifiche fuori regione o all'estero per un periodo non superiore a 1/3 della durata dell'assegno stesso.
7. La proposta progettuale può prevedere altresì attività di promozione, coordinamento, gestione, tutoraggio e diffusione dei risultati, finalizzate alla miglior realizzazione degli assegni di ricerca.
8. La proposta progettuale deve concludersi entro e non oltre tre mesi dalla chiusura degli assegni di ricerca, da concludere entro i termini di cui al paragrafo C.1 punto 8, pena la non ammissibilità delle spese maturate oltre i suddetti termini.

B.4. DESTINATARI

1. Gli assegni di ricerca sono rivolti a ricercatori di età fino a quarant'anni compiuti, residenti o presenti per ragioni di studio o di lavoro nel territorio regionale.
2. Per quanto riguarda il requisito concernente la qualifica di ricercatore, si fa riferimento alla disciplina nazionale di cui all'art. 22 della legge 240/2010; in particolare, possono essere destinatari degli assegni i laureati con titolo magistrale, specialistico o vecchio ordinamento in possesso di curriculum scientifico professionale idoneo allo svolgimento di attività di ricerca, con esclusione del personale di ruolo dei beneficiari; il dottorato di ricerca o titolo equivalente conseguito all'estero costituisce titolo preferenziale ai fini dell'attribuzione degli assegni.
3. Per quanto attiene al requisito inerente all'età, si intende assolto ove soddisfatto alla data di presentazione della candidatura.
4. Per quanto concerne il requisito relativo alla residenza o presenza per ragioni di studio o di lavoro nel territorio regionale, dev'essere assolto alla data di avvio dell'assegno di ricerca; per presenza si intende il domicilio elettivo del soggetto sul territorio regionale.
5. La mancanza dei requisiti comporta la non ammissibilità delle relative spese.

B.5. RISORSE FINANZIARIE

1. Le risorse finanziare disponibili per la realizzazione dei progetti degli Atenei sono complessivamente pari ad euro 500.000,00, ripartite in misura uguale, come indicato a seguire:

UNIVERSITA' TRIESTE	UNIVERSITA' UDINE	TOTALE
€ 250.000,00	€ 250.000,00	€ 500.000,00

Assegni di ricerca nei settori umanistici e delle scienze sociali - Direttive

B.6. PROPOSTA PROGETTUALE

1. La proposta progettuale presentata dal beneficiario contiene:
a) la descrizione generale delle attività di cui al paragrafo B.3 che ci si prefigge di realizzare e dei relativi risultati attesi; i macrosettori e settori umanistici e delle scienze sociali che si intendono promuovere, con indicazione della tipologia dei soggetti ospitanti che ci si propone di coinvolgere - qualora non già identificati in sede di domanda - nel rispetto dei requisiti di cui al paragrafo B.2; l'indicazione delle ricadute sul territorio delle attività progettuali.
b) l'elenco degli assegni di ricerca selezionati, riportante per ciascun assegno la relativa denominazione e la descrizione sintetica dei contenuti delle attività di ricerca, i macrosettori e settori di riferimento, i soggetti ospitanti o la tipologia dei soggetti ospitanti da individuare, l'ammontare dell'assegno, la durata, il dipartimento coinvolto ed il referente scientifico;
c) il piano finanziario corrispondente alla disponibilità finanziaria indicata nella tabella di cui al paragrafo B.5 e articolato secondo quanto disposto al paragrafo B.7;
d) le modalità di individuazione dei soggetti ospitanti, qualora non già identificati in sede di domanda;
e) lo schema di avviso attraverso cui i beneficiari procedono alla raccolta e selezione delle candidature agli assegni, contenente le modalità con cui vengono determinati i criteri di valutazione che si intendono adottare per la selezione delle candidature (vedi paragrafo C.1);
f) le modalità di promozione e pubblicizzazione dell'avviso da parte dei beneficiari e di raccolta delle candidature;
g) i criteri per la composizione della commissione valutatrice, ai sensi dei regolamenti dei beneficiari e della normativa vigente in materia;
h) lo schema di massima del disciplinare o del contratto che il beneficiario e i destinatari sottoscrivono a seguito della comunicazione della concessione dell'assegno di ricerca.
i) il nominativo del referente scientifico della proposta progettuale e relativo profilo professionale, eventualmente corredato da curriculum professionale.

B.7. SPESE AMMISSIBILI

1. Sono ammissibili le seguenti spese:
a) Assegni di ricerca (in misura non inferiore all'90% del finanziamento complessivo);
b) Tutoraggio (in misura non superiore al 5% del finanziamento complessivo);
c) Altre spese generali (in misura non superiore al 10% del finanziamento complessivo).
2. Per gli assegni di ricerca si rimanda alla disciplina di cui all'art. 22 della legge 240/2010 e successive modifiche e integrazioni. Gli assegni sono conferiti nel rispetto dell'importo minimo stabilito dal MIUR con proprio decreto e dell'importo massimo eventualmente stabilito dai regolamenti dei singoli beneficiari. Il predetto importo è comprensivo di tutti gli oneri diretti e indiretti previsti dalla normativa vigente e della eventuale nuova normativa in vigore nel corso del periodo 2015/2022.
L'importo è determinato dal beneficiario e si intende comprensivo delle eventuali spese di mobilità anche all'estero.

-

Assegni di ricerca nei settori umanistici e delle scienze sociali - Direttive

La gestione della voce di costo assegni di ricerca avviene a costi reali.
3. I costi relativi al tutoraggio scientifico svolto dai beneficiari sono gestiti con l'applicazione del seguente costo unitario standard (UCS), che si ottiene applicando la formula a seguire:

26,00 * ore mese di impegno previste * numero mesi di impegno

Si precisa a riguardo che:
a) l'attività di tutoraggio può riferirsi ad ogni singolo assegno di ricerca;
b) i mesi di impegno sono stabiliti dal beneficiario e non possono essere superiori a quelli corrispondenti alla durata dell'assegno medesimo.
Agli atti dev'essere conservata documentazione idonea a comprovare l'avvenuta prestazione.
4. Le altre spese generali sono ammesse in misura forfetaria.
5. In ordine all'ammissibilità dei costi, si rimanda nello specifico a quanto disposto nell'**Allegato 1)**.

B.8. TERMINI E MODALITA' PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

1. La domanda, presentata da ciascun beneficiario in unica soluzione, è redatta utilizzando il fac-simile accuso, **Allegato 2)**, debitamente bollata e sottoscritto dal legale rappresentante del beneficiario o da soggetto munito di idonei poteri di firma.
2. La documentazione relativa alla domanda si compone in particolare di:
a. istanza di contributo, comprensiva della dichiarazione inerente alla posizione fiscale e dell'indicazione della sede principale presso cui è tenuta tutta la documentazione relativa al progetto e di eventuali sede secondarie;
b. elaborato progettuale, a illustrazione della proposta progettuale, con l'indicazione dei contenuti di cui al precedente paragrafo B.6, punto 1, lett. a), b),)d), e), f), g), h) e i);
c. piano finanziario di cui al summenzionato paragrafo B.6, punto 1, lett. c);
d. copia conforme della delibera del Consiglio di Amministrazione di approvazione dell'iniziativa ovvero decreto del Rettore, fatta salva successiva ratifica da parte del Consiglio di Amministrazione;
e. attestazione relativa al codice CUP (unico per proposta progettuale, anche nel caso di attivazione di più assegni di ricerca) oppure delega inoltrata tramite il sito CIPE;
f. documento di descrizione sintetica ad uso amministrazione aperta.
3. Alla documentazione di cui al punto 2 vengono allegati:
a. copia di un documento di identità in corso di validità del sottoscrittore;
b. documentazione attestante i poteri di firma, qualora il soggetto sottoscrittore sia diverso dal legale rappresentante, fatte salve le previsioni statutarie a riguardo;
c. dichiarazione relativa al conto corrente dedicato, ove richiesto ex art. 3 della L. 136/2010;
d. dimostrazione dell'assolvimento virtuale dell'obbligo relativo all'imposta di bollo, nel caso di domanda presentata via PEC.

Assegni di ricerca nei settori umanistici e delle scienze sociali - Direttive

4. **Per l'anno 2017**, ogni proposta progettuale deve essere presentata **entro la data del 6 ottobre 2017**, alla Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università - Area istruzione, formazione e ricerca - Servizio alta formazione e ricerca al seguente indirizzo di posta elettronica certificata:

lavoro@certregione.fvg.it

o in alternativa in forma cartacea all'indirizzo riportato di seguito:

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università
Area istruzione, formazione e ricerca
Servizio alta formazione e ricerca
Via San Francesco 37
34133 TRIESTE
5. In caso di presentazione a mano, la documentazione va consegnata all'ufficio protocollo della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università - Area istruzione, formazione e ricerca - Servizio alta formazione e ricerca, sito al VI° piano della sede di via San Francesco 37, Trieste, dal lunedì al venerdì, dalle ore 9,30 alle ore 12,00.
6. Nel caso la documentazione venga inviata tramite posta elettronica certificata, dovrà soddisfare i **requisiti** relativi al **documento informatico** quali risultanti dalla vigente normativa di riferimento (decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 Codice dell'amministrazione digitale), con particolar riguardo alla firma digitale e all'assolvimento dell'imposta di bollo (€ 16,00) sui documenti informatici.
7. **Per gli anni successivi** al 2017, in caso di rifinanziamento della misura, ogni proposta progettuale deve essere presentata **entro la data del 31 maggio** dell'anno di riferimento con le modalità previste ai precedenti commi del presente paragrafo.

B.9. VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI E CONCESSIONE DEL FINANZIAMENTO

1. La valutazione delle proposte progettuali avviene attraverso le seguenti fasi:
a) **fase di ammissibilità**.
a.1. La selezione delle proposte progettuali prevede una prima fase di ammissibilità generale, concernente la verifica della presenza dei requisiti necessari previsti dalle presenti Direttive nel progetto presentato.
a.2. Con riferimento alla suddetta fase ed al fine di dare massima chiarezza ed evidenza agli elementi che costituiscono causa di non ammissibilità generale della proposta progettuale alla valutazione, fatta salva la possibilità di eventuale integrazione documentale ove possibile nei termini indicati dalla LR 7/2000, si fornisce il seguente quadro riassuntivo:

Assegni di ricerca nei settori umanistici e delle scienze sociali - Direttive

Criterio	**Causa di non ammissibilità generale**
Conformità della presentazione	- mancata sottoscrizione da parte del legale rappresentante o di soggetto munito di idonei poteri di firma - mancato rispetto dei termini di presentazione (paragrafo B.8 punto 4) - assenza della documentazione di cui al B.8
Conformità del beneficiario	- soggetto diverso da quelli previsti al paragrafo B.1
Conformità del progetto (requisiti minimi)	- assenza dei contenuti previsti nei paragrafi B.3 e B.6

b) **fase di valutazione e approvazione** della proposta progettuale.
b.1. Il Servizio procede alla valutazione delle proposte progettuali risultate ammissibili; ai fini della valutazione del progetto, vengono adottate le seguenti definizioni:

Definizione	**Descrizione**
Criteri di valutazione	Rappresentano le categorie di giudizio che si ritengono rilevanti per formulare un giudizio rispetto al progetto presentato
Indicatori	Rappresentano le variabili attraverso cui si misurano le informazioni acquisite in funzione di un dato criterio e supportano la formulazione di un giudizio.
Giudizio	Costituisce la scala (standard) in relazione alla quale vengono valutate le informazioni acquisite per ciascun indicatore.
Coefficiente	Rappresenta l'ordinamento delle preferenze, indica il livello di importanza del criterio.
Punteggio	Costituisce il prodotto della seguente operazione *giudizio * coefficiente.*

b.2. Ai fini della valutazione della proposta progettuale, la scala di giudizio si articola nel modo seguente:

Giudizio	**Descrizione**
Alto (5 punti)	Gli aspetti previsti dal criterio sono affrontati in modo convincente e significativo. Sono forniti gli elementi richiesti su tutte le questioni poste e non ci sono aspetti o aree di non chiarezza.
Medio-alto (4 punti)	Gli aspetti previsti dal criterio sono affrontati in modo adeguato anche se sono possibili alcuni miglioramenti. Sono forniti gli elementi richiesti su tutte o quasi tutte le questioni poste.
Medio(3 punti)	Gli aspetti previsti dal criterio sono affrontati in modo generale ma sono presenti parecchie debolezze. Sono forniti alcuni elementi significativi ma ci sono diverse questioni per cui

Assegni di ricerca nei settori umanistici e delle scienze sociali - Direttive

	mancano dettagli o gli elementi forniti sono limitati.
Medio-basso (2 punti)	Gli aspetti previsti dal criterio sono affrontati parzialmente o si forniscono elementi non completi. Sono affrontate solo in parte le questioni poste o sono forniti pochi elementi rilevanti.
Basso (1 punto)	Gli aspetti previsti dal criterio non sono affrontati (o sono affrontati marginalmente) o gli stessi non possono essere valutati per i molti elementi carenti o non completi. Non sono affrontate le questioni poste o sono forniti elementi poco rilevanti.

b.3. In caso di mancata compilazione o di compilazione completamente non pertinente saranno assegnati 0 punti.

b.4. Tutto ciò premesso, il progetto viene valutato con l'applicazione dei seguenti criteri e con le modalità indicate:

Criteri di selezione	**Indicatori**	**Giudizio**		**Coefficiente**	**Punteggio max**	**Totale per criterio**
1) Qualità e innovatività del progetto	a) Caratteristiche e contenuti degli assegni di ricerca rispetto a macrosettori e settori e a soggetti ospitanti e alle finalità della misura	Scarso	1	10	**50**	**70**
		Insufficiente	2			
		Sufficiente	3			
		Buono	4			
		Ottimo	5			
	b) Ricadute sul territorio dell'attività progettuale	Scarso	1	2	**10**	
		Insufficiente	2			
		Sufficiente	3			
		Buono	4			
		Ottimo	5			
	c) Contenuti dell'attività di promozione e diffusione dei risultati	Scarso	1	2	**10**	
		Insufficiente	2			
		Sufficiente	3			
		Buono	4			
		Ottimo	5			
2) Adeguatezza delle risorse umane impiegate nel progetto	a) Profilo professionale del referente scientifico del progetto	Scarso	1	1	**5**	**15**
		Insufficiente	2			
		Sufficiente	3			
		Buono	4			
		Ottimo	5			
	b) Presenza e contenuti del servizio di tutoraggio	Scarso	1	2	**10**	
		Insufficiente	2			
		Sufficiente	3			
		Buono	4			
		Ottimo	5			
3) Adeguatezza organizzativa	a) Presenza e contenuti dell'attività di coordinamento e gestione	Scarso	1	3	**15**	**15**
		Insufficiente	2			
		Sufficiente	3			
		Buono	4			
		Ottimo	5			

b.5. Il punteggio massimo è pari a 100 punti. L'approvazione del progetto è subordinata al conseguimento di un punteggio non inferiore a 60 punti.

2. A conclusione dell'istruttoria, con decreto del Direttore di Servizio vengono approvati:
   a. l'elenco delle proposte progettuali ammesse a finanziamento;
   b. l'elenco delle proposte progettuali non ammissibili a finanziamento, con la sintesi delle motivazioni di non ammissibilità.

3. Entro 30 giorni dall'approvazione dei progetti, il Servizio provvede alla concessione del contributo e all'erogazione dell'anticipo nella misura stabilita dal paragrafo D.2.

<u>C. LA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI</u>

C.1. MODALITA' DI ATTUAZIONE DEI PROGETTI DA PARTE DEI BENEFICIARI

1. Sulla base di quanto previsto dalla proposta progettuale, ogni beneficiario dà luogo alle procedure relative all'attuazione delle iniziative.
2. I beneficiari provvedono all'attivazione degli assegni di ricerca secondo modalità che garantiscano trasparenza e parità di accesso. In tal senso, provvedono all'emanazione di avvisi pubblici con cui vengono aperti i termini per la presentazione delle candidature da parte dei destinatari, secondo i propri regolamenti.
3. Gli avvisi pubblici devono essere coerenti con gli schemi di avviso presenti nell'elaborato progettuale presentato in sede di domanda; a tal riguardo, devono indicare una disponibilità finanziaria corrispondente a quella ivi indicata.
4. Ogni beneficiario predispone uno o più avvisi pubblici entro 6 mesi dalla data del decreto di concessione del contributo per tutti gli assegni di cui si prevede l'attivazione, pena la decurtazione delle spese ammissibili in misura pari al 10% delle spese inerenti agli assegni di cui alla proposta progettuale.
5. Ai fini dell'ammissibilità delle candidature alla valutazione o della determinazione di criteri di priorità da applicare nella valutazione stessa, gli avvisi possono contenere indicazioni relative ai destinatari riguardanti:

a) specifici titoli di studio;
b) requisiti professionali;
c) conoscenze specifiche, anche di carattere trasversale;
d) esperienze specifiche.

6. I destinatari devono possedere i requisiti previsti al paragrafo B.4. Il mancato possesso anche di uno solo dei predetti requisiti è causa di non ammissibilità delle relative spese.
7. I criteri di valutazione ricomprendono parametri inerenti alle potenziali ricadute delle attività finanziate sul territorio, in termini di impatto e interazioni del mondo della ricerca con l'ambito artistico, museale e culturale dal punto di vista economico, produttivo e/o sociale.

Assegni di ricerca nei settori umanistici e delle scienze sociali - Direttive

8. Per l'anno 2017, ai fini dell'ammissibilità delle relative spese, gli assegni di ricerca devono concludersi entro e il 30 giugno 2021, fatti salvi i casi di sospensione e successiva riattivazione dei progetti per congedo per maternità, congedo parentale, gravi motivi familiari documentati, gravi motivi di salute. In tali eventualità, i progetti devono comunque concludersi entro il 30 giugno 2022. Non sono ammissibili le spese maturate oltre i predetti termini.
9. Per gli anni successivi al 2017, qualora la misura sia oggetto di rifinanziamento, i termini di cui al comma 8 del presente paragrafo sono aggiornati nel decreto di concessione dei contributi.

C.2. ULTERIORI ADEMPIMENTI PER I BENEFICIARI

1. Ogni beneficiario è tenuto a fornire al Servizio i dati occupazionali di ciascun destinatario dopo sei mesi e dopo dodici mesi dalla conclusione del progetto. Tali informazioni sono inserite, ove disponibili, nel rapporto di ricerca di cui al paragrafo D.1, punto 3, lett. c) o in documentazione successiva da presentare al Servizio entro i termini stabiliti nel decreto di concessione.
2. Per ogni assegno concesso, il beneficiario assicura la tenuta di un apposito fascicolo, recante l'intera documentazione afferente il progetto medesimo ovvero l'immediata reperibilità della documentazione in sede di controlli. La documentazione è tenuta presso la sede del beneficiario indicata nella proposta progettuale, ai fini degli eventuali verifiche e controlli disposti dal Servizio.
3. Il beneficiario adotta modalità di comunicazione e pubblicizzazione dell'operazione trasparenti ed in grado di garantire parità di accesso a tutte le potenziali categorie di destinatari. Le modalità di promozione e pubblicizzazione devono essere descritte nell'elaborato progettuale, come previsto al paragrafo B.6 punto 1 lett. f).
4. Il mancato rispetto degli adempimenti di cui ai precedenti punti 2 e 3 comporta la non ammissibilità delle relative spese.

C.3. RISULTATI DEI PROGETTI (BREVETTI E DIRITTI DI PROPRIETA' INDUSTRIALE)

1. I risultati conseguiti nell'ambito dell'attività degli assegni di ricerca, intesi come eventuali brevetti e diritti di proprietà industriale conseguibili e i relativi diritti di utilizzazione economica, appartengono al beneficiario del progetto, eventualmente in contitolarità con il soggetto ospitante o i soggetti ospitanti coinvolti nelle attività dello specifico assegno di ricerca. In ogni caso, viene applicata la normativa vigente in materia, in particolare il decreto legislativo n. 30 del 10 febbraio 2005 "Codice di Proprietà Industriale" e successive modifiche e integrazioni, la normativa europea in materia di aiuti di Stato ed i regolamenti interni dei beneficiari che regolano la materia.
2. I risultati dell'eventuale collaborazione con le strutture ospitanti che non generano diritti di proprietà intellettuale possono avere larga diffusione.
3. È comunque fatto salvo il diritto dei destinatari di essere riconosciuti come autori/inventori.
4. I titolari dei risultati daranno ampia diffusione dei risultati conseguiti, citando espressamente che sono stati ottenuti con il finanziamento ottenuto a valere ai sensi della LR 34/2015, art. 5, c. 29-33.

Assegni di ricerca nei settori umanistici e delle scienze sociali - Direttive

C.4. INFORMAZIONE

1. I beneficiari sono tenuti ad informare la platea dei possibili destinatari che i progetti presentati sono finanziati ai sensi della LR 34/2015, art. 5, c. 29-33.
In tal senso, tutti i documenti di carattere informativo e pubblicitario devono:
- contenere una dichiarazione da cui risulti che la misura è finanziata ex art. 5, c. 29-33 della LR 34/2015;
- recare il seguente logo:

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE,
PARI OPPORTUNITÀ, POLITICHE GIOVANILI,
RICERCA E UNIVERSITÀ
AREA ISTRUZIONE, FORMAZIONE E RICERCA
SERVIZIO ALTA FORMAZIONE E RICERCA

2. Il mancato rispetto degli obblighi di informazione comporta una decurtazione delle spese ammissibili in misura pari al 10% della spesa inerente all'assegno di riferimento.

D. RENDICONTAZIONE, EROGAZIONI E MONITORAGGIO

D.1. RENDICONTAZIONE DELLE SPESE SOSTENUTE

1. Il beneficiario presenta il rendiconto finale delle spese sostenute per la realizzazione del progetto entro 90 giorni dal suo termine.
2. Per le proposte progettuali di durata superiore a 24 mesi, il beneficiario presenta un rendiconto intermedio entro 90 giorni dal termine dei 24 mesi.
3. Il rendiconto, debitamente sottoscritto dal responsabile del procedimento, è presentato nel rispetto delle rispettive scadenze al Servizio alta formazione e ricerca, via San Francesco 37, Trieste, secondo le modalità di trasmissione previste al paragrafo B.8 punto 4 e deve contenere:
a) una dichiarazione sottoscritta dal funzionario responsabile del procedimento, sia esso dirigente ovvero responsabile di ufficio o di servizio del beneficiario, attestante che l'attività per la quale l'incentivo è stato erogato è stata realizzata nel rispetto delle disposizioni normative e regolamentari che disciplinano la materia e delle condizioni eventualmente poste nel decreto di concessione;
b) la relazione finale, inerente allo svolgimento e alla gestione dell'attività finanziata;
c) il rapporto di ricerca, relativo ai singoli assegni di ricerca, dev'essere sottoscritto dal tutor scientifico o dal Direttore del Dipartimento; qualora l'assegno di ricerca preveda lo svolgimento dell'attività o di parte di essa presso un soggetto ospitante, il rapporto è corredato da dichiarazione sostitutiva di atto notorio sottoscritta dal legale rappresentante o soggetto munito di poteri di firma del soggetto ospitante, attestante che l'attività si è svolta presso la struttura medesima nel rispetto dei vincoli e degli adempimenti previsti dalle presenti Direttive;

Assegni di ricerca nei settori umanistici e delle scienze sociali - Direttive

d) il prospetto riepilogativo dei costi sostenuti;
e) la dichiarazione concernente la non sovrapposizione contributiva.
4. La chiusura anticipata dell'assegno di ricerca comporta il riconoscimento delle spese sostenute fino al momento della chiusura anticipata medesima, subordinata ad una valutazione positiva da parte dei beneficiari delle attività realizzate ai sensi del punto 5.
5. Ai fini della chiusura anticipata dell'assegno di ricerca, deve essere attestato il regolare svolgimento dell'attività di ricerca fino al momento della chiusura anticipata del progetto. In tal senso, al rendiconto deve essere allegato un rapporto finale dell'attività svolta fino alla data della chiusura, che evidenzi il regolare svolgimento dell'attività. Tale rapporto finale dovrà essere validato dal tutor scientifico o dal Direttore del Dipartimento.

D.2. EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO

1. L'erogazione dell'anticipo del contributo è disposta nella misura del 70 per cento contestualmente alla concessione del contributo.
2. L'erogazione del saldo del contributo viene disposta successivamente alla presentazione e approvazione del rendiconto finale.
3. Le erogazioni tengono conto dei limiti di disponibilità di bilancio, correlati al patto di stabilita e crescita.

D.3. CONTROLLO E MONITORAGGIO

1. L'Amministrazione regionale può disporre controlli ispettivi e chiedere la presentazione di documenti o di chiarimenti.
2. Ai fini delle verifiche e dei controlli eventualmente disposti dal Servizio, il beneficiario è tenuto ad assicurare la disponibilità di tutta la documentazione inerente al progetto oggetto di valutazione.

D.4. CUMULO CON ALTRI CONTRIBUTI

1. I contributi di cui alle presenti Direttive possono essere cumulati con altri contributi, pubblici e privati, comunque denominati, ottenuti per le stesse finalità per le quali è stato concesso il contributo regionale, purché la sommatoria non superi l'ammontare del costo complessivo del progetto. In caso contrario, il contributo regionale viene conseguentemente rideterminato.
2. Dei contributi ulteriori rispetto al finanziamento regionale è data idonea evidenza nel piano finanziario.

Assegni di ricerca nei settori umanistici e delle scienze sociali - Direttive

E. DIPOSIZIONI FINALI

E.1. TERMINI DEL PROCEDIMENTO

1. Ai sensi della legge regionale 7/2000 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e in ottemperanza alle previsioni di cui alla legge regionale 34/2015 articolo 7 comma 33, vengono definiti i seguenti termini:

Procedimento	**Termine**	**Termine iniziale**	**Termine finale**
Approvazione dei progetti (rif. paragrafo B.9 punto 2)	45 giorni	Giorno successivo dalla data di ricezione della domanda	Data del decreto del Direttore di Servizio di approvazione delle proposte progettuali
Concessione ed erogazione in via anticipata del contributo (rif. paragrafo B.9 punto 3)	30 giorni	Giorno successivo alla data del decreto di approvazione delle proposte progettuali	Data di registrazione del decreto di concessione e di liquidazione
Approvazione del rendiconto (rif. paragrafo D.1 e D.2 punto 2)	90 giorni	Giorno successivo a quello di ricezione del rendiconto	Data del decreto del Direttore di Servizio di approvazione del rendiconto
Liquidazione saldo del contributo (rif. paragrafo D.2 punto 2)	30 giorni	Data del decreto del Direttore di Servizio di approvazione del rendiconto	Data di registrazione del decreto del Direttore di Servizio di liquidazione del contributo

E.2. TRATTAMENTO DEI DATI

1. Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali), i dati personali forniti al Servizio sono utilizzati per la gestione ed il corretto svolgimento delle procedure di cui alle presenti Direttive, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti. I dati sono trattati a mezzo di sistemi informatici o manuali, esclusivamente per le finalità inerenti il procedimento di finanziamento e possono essere comunicati ai soggetti a ciò legittimati a norma di legge.
2. I dati personali potranno venire resi noti ai titolari del diritto di accesso secondo le disposizioni di cui alla legge regionale 7/2000. All'interessato spettano i diritti previsti dall'art. 7 del decreto legislativo n. 196/2003, cui si rinvia.
3. Titolare del trattamento è il Direttore del Servizio.

Assegni di ricerca nei settori umanistici e delle scienze sociali - Direttive

E.3. RINVIO

1. Per quanto non previsto dalle presenti Direttive si applica la LR n. 7/2000 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso).

E.4. ELEMENTI INFORMATIVI

1. In adempimento all'art. 14 della LR 7/2000, si forniscono le seguenti informazioni:
- Unità organizzativa competente: Area istruzione, formazione e ricerca e-mail istruzione@regione.fvg.it, Servizio alta formazione e ricerca
- Responsabile del procedimento: dott.ssa Ketty Segatti, Direttore dell'Area istruzione, formazione e ricerca;
- Istruttore del procedimento: dott.ssa Annalisa Viezzoli – recapito telefonico 040/3775263; e-mail annalisa.viezzoli@regione.fvg.it.

****

DOCUMENTI ALLEGATI

Allegato 1) - Costi ammissibili
Allegato 2) - Fac-simile proposta progettuale - domanda e relativi allegati

ALLEGATO 1)

AMMISSIBILITA' DEI COSTI

A. DISPOSIZIONI GENERALI

1. Le spese imputate al progetto sono ammissibili nel rispetto dei principi generali di diretta riferibilità, di stretta inerenza e di proporzionalità delle spese rispetto all'attività finanziata;
2. L'imposta sul valore aggiunto (IVA) è ammissibile solo se sostenuta dal beneficiario e se non è da questi recuperabile.
3. L'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) è ammissibile esclusivamente in relazione alle retribuzioni del personale effettivamente adibito al progetto.
4. Le spese sostenute devono essere comprovate da fatture quietanzate o, ove ciò non risulti possibile, da documenti contabili aventi forza probatoria equivalente. I predetti documenti devono essere inderogabilmente quietanzati entro il termine previsto per la chiusura del rendiconto.
5. La documentazione giustificativa e probatoria delle spese sostenute inerenti alle voci "Assegni di ricerca" e "Tutoraggio", ivi compresa quella dei collaboratori, deve essere tenuta agli atti dai medesimi beneficiari, in quanto l'Amministrazione regionale può richiederne la presentazione in sede di controllo e verifica ispettiva.

B. SPESE PER ASSEGNI DI RICERCA

1. Il rapporto intercorrente con gli assegnisti di ricerca è dimostrato attraverso la seguente documentazione:
a) documentazione attestante l'incarico attribuito;
b) contratto in cui risulti esplicitato in dettaglio il tipo di prestazione o attività svolta, la durata temporale, la remunerazione;
c) documentazione attestante le spese sostenute a carico del beneficiario, ivi compreso il versamento degli oneri sociali e fiscali.

C. SPESE PER TUTORAGGIO

Sono ammissibili le seguenti tipologie di spese:

I. PERSONALE INTERNO

1. I costi del personale interno si riferiscono alle seguenti tipologie:
a) personale assunto con contratto a tempo indeterminato;
b) personale assunto con contratto a tempo determinato;
c) personale con contratto di collaborazione coordinata e continuativa.
2. Il rapporto intercorrente con il personale è dimostrato attraverso la seguente documentazione:
a) contratto di lavoro dal quale si ricavano tipologia e durata del rapporto;
b) lettera d'incarico sottoscritta dal lavoratore e dal conferente l'incarico nella quale è specificato il ruolo all'interno del progetto, il costo orario o giornaliero e l'impegno complessivo previsto;

c) cedolini paga relativi al periodo rendicontato per le finalità progettuali, con evidenza delle ore o giornate imputate al progetto.
3. Nel caso in cui il personale sia parzialmente impiegato nel progetto, il beneficiario è tenuto ad organizzare un sistema di rilevazione delle prestazioni effettuate che rilevi le ore o giornate lavorate, attraverso un foglio presenze con evidenza mensile ovvero con un sistema analogo, al fine di permettere un'immediata quantificazione del tempo dedicato all'attività indicata in progetto.
4. Nel corso del progetto il beneficiario può sostituire il personale incaricato della realizzazione di una determinata attività progettuale, purché rimangano inalterati le finalità e gli obiettivi preposti all'attività finanziata e sia assicurato il rispetto del budget finanziario previsto.

II. PERSONALE ESTERNO

1. I costi di personale esterno sono ammessi indipendentemente dalla tipologia contrattuale posta in essere. In particolare, sono ammessi i costi riconducibili a prestazioni d'opera occasionale e prestazioni professionali.
2. Il rapporto intercorrente con il personale è dimostrato attraverso la seguente documentazione:
a) documentazione attestante l'incarico attribuito al collaboratore esterno;
b) contratto nel quale risulti esplicitato in dettaglio il tipo di prestazione o attività svolta, la durata temporale, la remunerazione, la quota attribuibile al progetto;
c) specifica relazione sull'attività svolta;
d) documentazione attestante le spese sostenute a carico del beneficiario, ivi compreso il versamento degli oneri sociali e fiscali.
3. Possono essere ammessi in quota parte i costi del personale parzialmente impiegato nel progetto. In tal caso, la documentazione attestante l'incarico attribuito al collaboratore esterno deve specificare la quota attribuibile al progetto.

ALLEGATO 2)

DOMANDA

MITTENTE

MARCA DA BOLLO

Alla Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università
Area istruzione, formazione e ricerca
Servizio alta formazione e ricerca
Via San Francesco 37
34133 TRIESTE

Oggetto: Contributo di cui all'articolo 5, commi c. 29-33 della legge regionale n. 34 dd. 29 dicembre 2015

Il/La sottoscritto/a ______________________________
Codice fiscale ______________________________
in qualità di /_/ rappresentante legale
/_/ soggetto dotato di idonei poteri di firma
dell'Università degli studi di ______________________________
Via ______________________________
CAP ________ Città ____________________ Prov. ______
Codice fiscale ______________________________

C h i e d e

la concessione del contributo di cui all'articolo 5, commi c. 29-33 della legge regionale n. 34 dd. 29 dicembre 2015, previsto nel bilancio regionale per l'esercizio in corso e finalizzato all'attivazione di assegni di ricerca nei macrosettori e settori umanistici e delle scienze sociali a favore di ricercatori di età fino a quarant'anni, residenti o presenti per ragioni di studio o di lavoro nel territorio regionale, nella misura massima possibile

e

l'erogazione dell'anticipo del predetto contributo nella misura massima possibile; a tal riguardo conferma la modalità di pagamento tramite il sistema di tesoreria unica[a], riportando a seguire gli estremi di riferimento______________________________.

DOMANDA

Per i predetti fini,

Si impegna

a svolgere l'attività connessa al contributo nel rispetto della normativa vigente e di quanto indicato nelle Direttive specifiche.

Per quanto attiene al trattamento e tutela dei risultati conseguiti nell'ambito dell'attività progettuale, si impegna in particolare a garantire il rispetto delle seguenti prescrizioni:

- I risultati conseguiti nell'ambito dell'attività degli assegni di ricerca, intesi come eventuali brevetti e diritti di proprietà industriale conseguibili e i relativi diritti di utilizzazione economica, appartengono al beneficiario del progetto, eventualmente in contitolarità con il soggetto ospitante o i soggetti ospitanti coinvolti nelle attività dello specifico assegno di ricerca. In ogni caso, viene applicata la normativa vigente in materia, in particolare il decreto legislativo n. 30 del 10 febbraio 2005 "Codice di Proprietà Industriale" e successive modifiche e integrazioni, la normativa europea in materia di aiuti di Stato ed i regolamenti interni dei beneficiari che regolano la materia.
- I risultati dell'eventuale collaborazione con le strutture ospitanti che non generano diritti di proprietà intellettuale possono avere larga diffusione.
- È comunque fatto salvo il diritto dei destinatari di essere riconosciuti come autori/inventori.
- I titolari dei risultati daranno ampia diffusione dei risultati conseguiti, citando espressamente che sono stati ottenuti con il finanziamento ottenuto a valere ai sensi della LR 34/2015, art. 5, c. 29-33.

Dichiara
(barrare con una "x" le opzioni di interesse)

1) che, ai fini fiscali[(b)]:

☐ l'Università rappresentata è **ente non commerciale** e l'attività oggetto del contributo **NON è svolta** nell'ambito dell'esercizio d'impresa o comunque non produce reddito di natura commerciale.
☐ l'Università rappresentata è **ente non commerciale** e l'attività oggetto del contributo **è svolta** nell'ambito dell'esercizio d'impresa o comunque produce reddito di natura commerciale.

2) che, pertanto, nella fattispecie:
☐ non si applica la ritenuta fiscale d'acconto prevista dal secondo comma dell'articolo 28 del D.P.R. n. 600/1973.
☐ si applica la ritenuta fiscale d'acconto prevista dal secondo comma dell'art. 28 del D.P.R. n. 600/1973.

DOMANDA

3) che la sede principale presso cui è tenuta tutta la documentazione relativa al progetto è individuata come di seguito:

____

Riporta inoltre le seguenti sedi secondarie: *(indicazione eventuale)*

____

E allega alla presente:

1) elaborato progettuale[(c)];

2) piano finanziario[(c)]

3) copia conforme della delibera del Consiglio di Amministrazione di approvazione dell'iniziativa;

4) l'attestazione relativa al codice CUP oppure delega inoltrata tramite sito CIPE[(d)];

5) il documento di descrizione sintetica (ad uso Amministrazione aperta) [(c)] [(e)];

6) copia di un documento di identità in corso di validità del sottoscrittore;

7) documentazione attestante i poteri di firma, qualora il soggetto sottoscrittore sia diverso dal legale rappresentante, fatte salve le previsioni statutarie a riguardo;

8) dichiarazione relativa al conto corrente dedicato (mod. A o C) [(c) (f)]

9) dimostrazione dell'assolvimento virtuale dell'obbligo relativo all'imposta di bollo, nel caso di domanda presentata via PEC.

(luogo e data) (firma)

Il/La sottoscritto/a dichiara inoltre di essere informato/a, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003, che i dati raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale le dichiarazioni di cui alla presente istanza vengono rese.

(luogo e data) (firma)

NOTE:

(a) La circolare del Ministero dell'economia e delle finanze n. 11 del 24 marzo 2012, che dà attuazione all'art. 35, commi 8-13 del decreto legge 1/2012, dispone che i trasferimenti di risorse effettuati dalle regioni a favore degli enti soggetti al sistema di tesoreria unica sono effettuati con accreditamento sulla contabilità speciale, sottoconto infruttifero, in ossequio all'obbligo di girofondi previsto dall'art. 44 della legge 526/1982.

b) La dichiarazione va resa sempre al fine di chiarire se, con specifico riguardo al finanziamento previsto, ricorrano o meno le condizioni per l'applicazione del secondo comma dell'articolo 28 del DPR n. 600/1973; si precisa che la mancata presentazione della dichiarazione comporta l'applicazione della ritenuta fiscale d'acconto prevista dalla norma citata.

(c) Fac-simile allegato.

(d) Ai sensi dell'art. 3 della L. 136/2010, ove necessario, gli enti pubblici sono incaricati di comunicare il numero di CUP. Si fa presente che, nel caso il beneficiario non intenda provvedere direttamente alla richiesta del codice al CIPE, è necessario invii all'Amministrazione regionale una delega ai fini della procedura per il rilascio del codice tramite il sistema CUPWEB del Ministero del Tesoro (http://cupweb.tesoro.it/CUPWEB/). Ai fini della delega, si comunicano i seguenti dati:

Soggetto delegato/concentratore:	Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
User id concentratore:	fabio.busdon
Tipo delega:	parziale
Ambito delega:	contributo previsto ex art. …., comma …., LR ….

(e) Ai sensi dell'art. 18 del decreto legge 22 giugno 2012, n. 83 (Misure urgenti per la crescita del Paese), convertito in legge con modificazioni dall'art. 1 c. 1 della legge 7 agosto 2012, n. 134, e dell'art. 12 c. 26-41 della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 27 (Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione - Legge finanziaria 2013), l'Amministrazione regionale è tenuta a indicare sul proprio sito internet un link al documento informatico contenente la descrizione del progetto cui si riferisce la concessione.

(f) In conseguenza delle previsioni di cui all'art. 3 della L. 136/2010, il beneficiario è tenuto ad adempiere agli obblighi relativi alle prescrizioni in materia di conti correnti dedicati ai fini della tracciabilità dei flussi finanziari. A tal fine, si allega un modulo concernente l'attivazione/esistenza di un conto corrente dedicato ad appalti/commesse pubbliche (MOD. A).

Si fa presente che, solo ed esclusivamente nel caso in cui - per la specifica tipologia di attività e di costi afferenti al progetto finanziato - il finanziamento non

rientri nell'ambito di applicazione del citato art. 3 della L. 136/2010, trattandosi di finanziamento di un progetto specifico da realizzarsi a cura del beneficiario in piena autonomia e non direttamente riconducibile a lavori, servizi e forniture strettamente intesi, il beneficiario può comunicare un tanto alla scrivente Amministrazione, con ciò esimendosi dagli adempimenti relativi al conto corrente dedicato. A tal riguardo, si allega un modulo sulla cui falsariga predisporre una formale comunicazione in tal senso (MOD. C).

Per i beneficiari che rientrano nel sistema di tesoreria unica, si ricorda che la circolare del Ministero dell'economia e delle finanze n. 11 del 24 marzo 2012, che dà attuazione all'art. 35, commi 8-13 del decreto legge 1/2012, dispone che i trasferimenti di risorse effettuati dalle regioni a favore dei predetti soggetti sono sottoposti al sistema di tesoreria unica con accreditamento sulla contabilità speciale, sottoconto infruttifero, in ossequio all'obbligo di girofondi previsto dall'art. 44 della legge 526/1982; tali contabilità si considerano di per sé conti correnti dedicati. La modulistica di cui sopra, in particolare MOD. A o MOD. C, va pertanto presentata solo nel caso in cui per la gestione del contributo assegnato venga utilizzato un conto corrente ulteriore rispetto alla contabilità speciale.

(ELABORATO PROGETTUALE)

TITOLO DELLA PROPOSTA PROGETTUALE

Assegni di ricerca nei macrosettori e settori umanistici e delle scienze sociali a favore di ricercatori di età fino a quarant'anni, residenti o presenti per ragioni di studio o di lavoro nel territorio regionale

Università di ______________

1. Descrizione della proposta progettuale

1.1 - Descrizione generale e sintetica delle attività che ci si prefigge di realizzare e dei relativi risultati attesi (D.G.)

Descrivere in maniera generale e sintetica le attività di cui al paragrafo B.3 delle Direttive che ci si prefigge di realizzare e i relativi risultati attesi che ci si propone di conseguire, nonché gli aspetti salienti dello sviluppo progettuale, sia dal punto di vista organizzativo che dell'attività di ricerca.

Compilare la parte sottostante non superando le 40 righe.

(ELABORATO PROGETTUALE)

1.2 - Ricadute sul territorio delle attività progettuali

Descrivere le ricadute previste sul territorio delle attività progettuali, in correlazione ai criteri di valutazione di cui al paragrafo C.1 punto 7 delle Direttive.

Compilare la casella non superando le 20 righe.

1.3 - Assegni di ricerca

Riportare l'elenco degli assegni di ricerca selezionati, recante per ciascun assegno la relativa denominazione e la descrizione sintetica dei contenuti delle attività di ricerca, i macrosettori e settori di riferimento, i soggetti ospitanti o la tipologia dei soggetti ospitanti da individuare, l'ammontare dell'assegno, la durata, il dipartimento coinvolto ed il referente scientifico.

Compilare la casella non superando le 20 righe per assegno.

(ELABORATO PROGETTUALE)

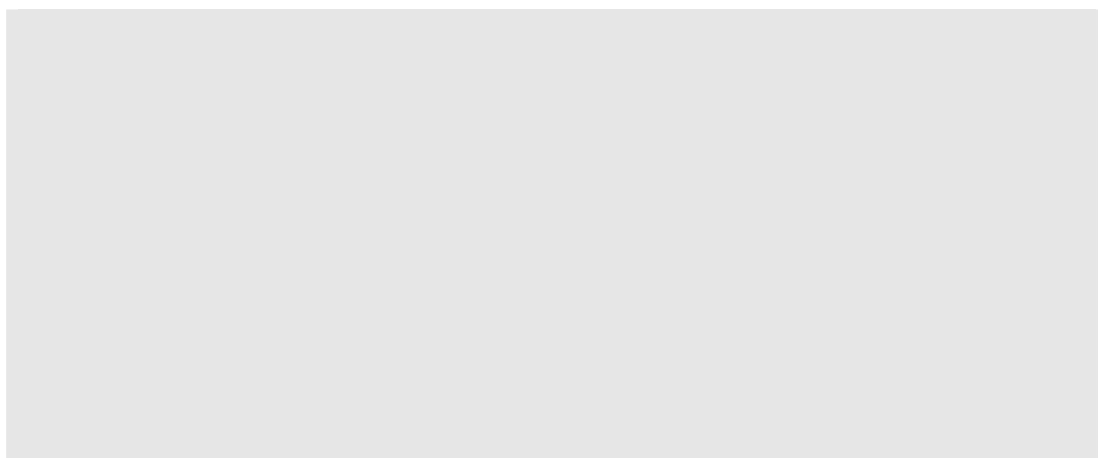
1.4 - Attività di promozione e diffusione dei risultati
Specificare modalità e contenuti dell'attività di promozione e diffusione dei risultati che si prevede di attuare durante e ad esito dell'attività progettuale
Compilare la casella non superando le 20 righe.

1.5 -Servizio di tutoraggio
Specificare modalità e contenuti dell'attività di tutoraggio che si prevede di attuare nell'ambito dello svolgimento progettuale
Compilare la casella non superando le 20 righe.

(ELABORATO PROGETTUALE)

1.6 - Presenza e contenuti dell'attività di coordinamento e gestione
Specificare modalità e contenuti dell'attività di coordinamento e gestione che si prevede di attuare nell'ambito dello svolgimento progettuale
Compilare la casella non superando le 20 righe.

1.7 - Macrosettori e settori umanistici e delle scienze sociali che si intendono promuovere
Elencare macrosettori e settori di riferimento.
Compilare la casella non superando le 20 righe.

(ELABORATO PROGETTUALE)

1.8 - Modalità di individuazione e di selezione dei soggetti ospitanti.
Specificare le modalità di individuazione e di selezione dei soggetti ospitanti che ci si propone di coinvolgere, qualora non già individuati.
Compilare la casella non superando le 20 righe.

<u>2. Avviso, raccolta e valutazione delle candidature</u>

2.1 Schema di avviso

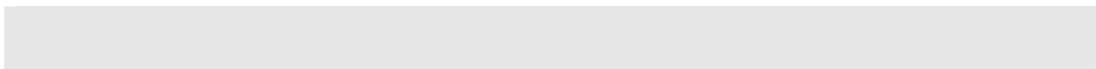
Si allega lo schema di avviso attraverso cui si procederà alla raccolta e selezione delle candidature agli

(ELABORATO PROGETTUALE)

assegni di ricerca, contenente le modalità con cui vengono determinati i criteri di valutazione che si intendono adottare per la selezione delle candidature.

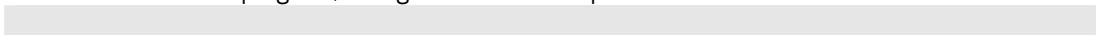
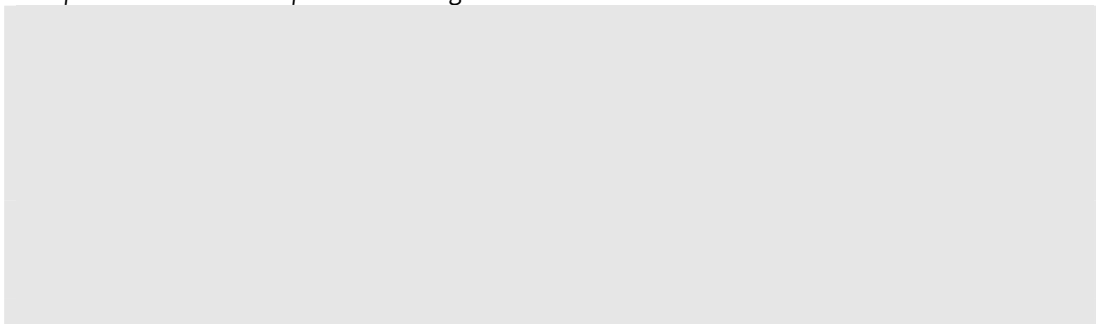
2.2 - Modalità di promozione e pubblicizzazione dell'avviso e di raccolta delle candidature
Specificare le modalità di promozione e pubblicizzazione dell'avviso e di raccolta delle candidature.
Compilare la casella non superando le 20 righe.

2.3 - Criteri di composizione della commissione valutatrice
Specificare criteri per la composizione della commissione valutatrice, ai sensi dei regolamenti dell'Università e della normativa vigente in materia
Compilare la casella non superando le 20 righe.

(ELABORATO PROGETTUALE)

<u>3. Attivazione degli assegni di ricerca</u>

3.1 - Schema del disciplinare o del contratto
Si allega lo schema di massima del disciplinare o del contratto che l'Università e i destinatari sottoscriveranno a seguito della comunicazione della concessione dell'assegno di ricerca.

<u>4. Dati generali</u>

4.1 - Durata progettuale
Indicare la durata del progetto, obbligatoriamente compresa tra i dodici e i trentasei mesi

4.2 - Referente scientifico della proposta progettuale e relativo profilo professionale
Indicare il nominativo del referente scientifico individuato per il progetto ed il relativo recapito (tel., fax, e-mail) e specificarne il profilo professionale, eventualmente corredato da curriculum professionale in allegato.
Compilare la casella non superando le 10 righe.

____________________, lì____________________

Timbro e firma del legale rappresentante dell'Università o del soggetto munito dei poteri di firma.

____

DOCUMENTO DI DESCRIZIONE SINTETICA

(AD USO AMMINISTRAZIONE APERTA)

CONTRIBUTO EX LR ___ ART. ___ C. ___

BENEFICIARIO ___________________

TITOLO DEL PROGETTO *(se previsto)* _______________________________

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ OGGETTO DI FINANZIAMENTO

(riportare sinteticamente i contenuti dell'attività finanziata; utilizzare al massimo 30 righe)

PERIODO DI RIFERIMENTO

(anno oppure da ____ a ____)

(PIANO FINANZIARIO)

MITTENTE

Oggetto: Contributo di cui all'articolo 5, commi c. 29-33 della legge regionale n. 34 dd. 29 dicembre 2015
Attività - Assegni di ricerca nei macrosettori e settori umanistici e delle scienze sociali a favore di ricercatori di età fino a quarant'anni, residenti o presenti per ragioni di studio o di lavoro nel territorio regionale

PREVENTIVO DI SPESA E PIANO DI FINANZIAMENTO

Per la realizzazione dell'attività oggetto di finanziamento si prevedono le seguenti spese:

A) Assegni di ricerca
(descrizione) (importo) *non inferiore all'90% del finanziamento complessivo*
……………… …..
…………… …..
Totale A) (…...)

B) Tutoraggio
(descrizione) (importo) *non superiore al 5% del finanziamento complessivo*
……………… …...
…………… …...
Totale B) (……)

C) Altre spese generali
(descrizione) (importo) *importo forfetario non superiore al 10% del finanziamento complessivo*
……………… …...
…………… …...
Totale C) (…...)

<u>TOTALE GENERALE SPESE PREVISTE (……)</u>

Alla copertura delle spese previste si provvede come segue:

A) Contributo regionale (importo)
B) …………………… ……...
C) …………………... ……...

<u>TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE PREVISTE (……..)</u>

(luogo e data) (firma)

MOD. A

Alla Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università
Area istruzione, formazione e ricerca
Servizio alta formazione e ricerca

Oggetto: **comunicazione degli estremi identificativi del conto corrente (CCB/CCP) dedicato ad appalti/commesse pubbliche ai sensi dell'art. 3, comma 7 della legge 136/2010, e s.m.i.**

Il/la sottoscritto/a………………………………… nato/a a…………………………………… il………………. residente in via……………………………………… n.…. a ………………… (Prov. ……..) CAP………… (CF………………………) in qualità di legale rappresentante della ditta……………………………………………… con sede legale in via…………………………………… n.…. a ……………….. (Prov. ……..) CAP………… (C.F./P.IVA………………………………), al fine di poter assolvere agli obblighi sulla tracciabilità dei movimenti finanziari previsti dall'art. 3 comma 7 legge 136/2010

COMUNICA

ai sensi del comma 7 dell'art. 3 della Legge 136/2010 , e s.m.i.

- l'attivazione del conto corrente dedicato alla gestione dei movimenti finanziari relativi al contributo previsto dall'art……, comma……della LR n………/concesso da codesta Amministrazione con provvedimento n……… del………, destinato a finanziare l'intervento di……………………………………………, a far data dal………………, presso:
  la Banca ………………………………………/Poste Italiane S.p.A…………………………………

oppure

- l'esistenza del conto corrente dedicato alla gestione dei movimenti finanziari relativi al contributo previsto dall'art……, comma……della LR n………/concesso da codesta Amministrazione con provvedimento n……… del………, destinato a finanziare l'intervento di……………………………………………, a far data dal………………, presso:
  la Banca ………………………………………/Poste Italiane S.p.A…………………………………

- i seguenti estremi identificati del ccb/ccp dedicato:

Codice IBAN (27 caratteri)

- l'intestatario del conto ……………………………………………………………

- i seguenti dati identificativi dei soggetti (persone fisiche) che per la ditta saranno delegati ad operare sul conto corrente dedicato:

cognome e nome	Codice Fiscale	nato a	il
comune di residenza e provincia	**Via**		**CAP**

cognome e nome	Codice Fiscale	nato a	il
Comune di residenza e provincia	**Via**		**CAP**

cognome e nome	Codice Fiscale	nato a	il
Comune di residenza e provincia	**Via**		**CAP**

- che in caso di accensioni di ulteriori e diversi conti correnti bancari o postali dedicati ovvero di variazioni del conto corrente dedicato sopraindicato provvederà a comunicarne gli estremi identificativi entro 7 gg,. nonché, nello stesso termine, le generalità e il Codice Fiscale della persona delegate ad operare.

(luogo e data) (timbro e firma)

Il/La sottoscritto/a dichiara inoltre di essere informato/a, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003, che i dati raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

(luogo e data) (timbro e firma)

MOD. C

Alla Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università
Area istruzione, formazione e ricerca
Servizio alta formazione e ricerca

OGGETTO: dichiarazione di non pertinenza dell'attività finanziata all'ambito di applicazione di cui all'art. 3 della L. 136/2010.

Il/La sottoscritto/a ____
Codice fiscale ____
in qualità di /_/ rappresentante legale
/_/ soggetto dotato di idonei poteri di firma
dell'Ente:
____
____
Via ____
CAP __________ Città _____________________ Prov. ________________
Codice fiscale ____
Partita IVA____
Ai fini della concessione e dell'erogazione del finanziamento previsto dall'art. ___, comma ___, della L.r. n. ___ dd. _________/ Ai fini dell'erogazione del finanziamento concesso con provvedimento n. ___ dd. _________ ;

D i c h i a r a

che il finanziamento regionale sopraindicato **non rientra** nell'ambito di quanto previsto dall'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136, trattandosi di finanziamento di un progetto specifico da realizzarsi a cura del soggetto sopraccitato in piena autonomia e non direttamente riconducibile a lavori, servizi e forniture strettamente intesi.

(luogo e data) (timbro e firma)

Il/La sottoscritto/a dichiara inoltre di essere informato/a, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003, che i dati raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

(luogo e data) (timbro e firma)

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

17_34_1_DGR_1489_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 4 agosto 2017, n. 1489
POR FESR 2014-2020. Attività 1.3.b. Incentivi per progetti "standard" e "strategici" di R&S da realizzare attraverso partenariati pubblico privati - aree di specializzazione tecnologie marittime e smart health. Approvazione bando 2017.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione", e successive modifiche e integrazioni, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1080/2006;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e successive modifiche e integrazioni, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

VISTO l'Accordo di partenariato 2014-2020 con l'Italia CCI 2014IT16M8PA001 adottato con Decisione di esecuzione della Commissione Europea 30 ottobre 2014 Ares(2014) n. 3601562 che stabilisce le modalità adottate dall'Italia per provvedere all'allineamento con la strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva nonché il mandato specifico di ciascun Fondo SIE secondo gli obiettivi basati sul Trattato dell'Unione Europea, compresa la coesione economica, sociale e territoriale, le modalità per provvedere a un'attuazione efficace dei Fondi SIE, le disposizioni relative al principio di partenariato e che contiene la sintesi degli approcci integrati allo sviluppo territoriale sulla base dei contenuti dei programmi e le modalità per provvedere a un'attuazione efficiente dei Fondi SIE;

VISTA la propria deliberazione n. 1403 del 10 luglio 2015, con cui la Giunta regionale ha approvato la Strategia regionale di specializzazione intelligente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, da ultimo revisionata ed integrata con deliberazione n. 590 dell' 8 aprile 2016 che individua le aree di specializzazione e le traiettorie di sviluppo della Regione, come aggiornata, limitatamente alla Matrice di raccordo riportata al paragrafo 3.3.6 del Capitolo 3, recante le traiettorie di sviluppo relative alle aree di specializzazione intelligente, a seguito della seduta del 23 maggio 2017 dal Comitato Strategico S3 istituito con deliberazione della Giunta regionale 12 maggio 2017, n. 893;

VISTA la scheda di attivazione per l'Attività 1.3.b - bando 2017 del POR trasmessa dal Servizio alta formazione e ricerca, con e-mail del 01 agosto 2016, al Servizio gestione fondi comunitari, che rappresenta il quadro programmatico di dettaglio nell'ambito del quale dovranno essere attuate le operazioni di cui al presente bando;

VISTO l'ordine di servizio n. 24/2016 del 12 agosto 2016 con l'individuazione del personale competente allo svolgimento delle funzioni di gestione e controllo per l'attuazione dell'attività 1.3.b, trasmesso al Servizio gestione fondi comunitari con email di data 17 agosto 2016;

VISTO il POR FESR FVG 2014-2020 - Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, approvato dalla Commissione Europea con decisione della Commissione Europea C(2015) 4814 del 14 luglio 2015;

VISTA la propria deliberazione n. 1575 del 6 agosto 2015, con cui è stato adottato il POR FESR 2014-2020 del Friuli Venezia Giulia ed i relativi allegati in via definitiva, a seguito della predetta decisione C(2015) 4814/2015;

VISTA la legge regionale 20 febbraio 2015, n. 3 "RilancimpresaFVG - Riforma delle politiche industriali" ed in particolare l'articolo 22;

VISTA la legge regionale 5 giugno 2015, n. 14 recante "Disposizioni di attuazione del Programma Operativo Regionale Obiettivo «Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione» 2014-2020 cofinanziato dal Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale" ed in particolare l'articolo 3, il quale prevede che con regolamento regionale di attuazione sono disciplinati gli aspetti relativi alla gestione e attuazione del Programma operativo e del Programma d'Azione Coesione 2014-2020 ed in particolare la gestione del Fondo fuori bilancio, la ripartizione dei compiti tra Autorità di Gestione, le Strutture Regionali Attuatrici e gli Organismi intermedi e le procedure di gestione ordinaria e speciale del Programma Operativo e del Programma d'Azione Coesione 2014-2020;

VISTO il Decreto del Presidente della Regione n. 136/Pres del 1 luglio 2015, con cui è stato approvato il Regolamento che disciplina le modalità di gestione e di attuazione del POR FESR in applicazione a quanto previsto all'articolo 3 della citata legge regionale n. 14/2015;

PRESO ATTO che ai sensi dell'art. 3, comma 3, del succitato Regolamento, al Fondo "POR FESR 2014-2020" sono trasferite le risorse necessarie al finanziamento delle singole Azioni riferite agli Assi del Programma;
VISTO il piano finanziario analitico del POR FESR 2014 - 2020, dettagliato per asse, attività, anno, struttura regionale attuatrice approvato con propria deliberazione n. 1606 del 2 settembre 2016 recante modifiche alla struttura e al piano finanziario del Programma e assegnazione delle risorse del Programma Aggiuntivo Regionale (PAR)), come da ultimo aggiornato con propria deliberazione n. 1231 del 30 giugno 2017;
CONSIDERATO che ai sensi del citato Regolamento (UE) n.1303/2013, il Comitato di Sorveglianza del POR FESR in sede di prima riunione, svoltasi il 12 novembre 2015, ha preso atto del documento metodologico e di definizione dei criteri di selezione delle operazioni finanziate a valere sul POR medesimo approvati in via preliminare con propria deliberazione n. 1953 del 9 ottobre 2015;
VISTA la propria deliberazione 22 dicembre 2015 n. 2530, con la quale la Giunta regionale ha preso atto della metodologia e dei criteri di selezione delle operazioni a valere sul POR FESR 2014-2020, approvati nel corso della seduta del 1^ Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2014 - 2020, svoltasi il 12 novembre 2015;
CONSIDERATO che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR, nella seconda seduta del 15 novembre 2016, ha preso atto delle modifiche ai criteri di selezione relativi all'Azione 1.3;
VISTA la propria deliberazione n. 2607 del 29 dicembre 2016 di presa d'atto della revisione dei criteri di selezione dell'Azione 1.3, così come rettificata con propria deliberazione n. 575 del 31 marzo 2017;
VISTA la propria deliberazione n. 2608 del 29 dicembre 2016 di presa d'atto delle modifiche del POR FESR così come integrate e modificate dal Comitato di Sorveglianza nella seconda seduta del 15 novembre 2016 e confermate tramite la procedura scritta n. 5 prot. n. 28277/PRO di data 15 dicembre 2016, che ha adotta l'aggiornamento delle categorie d'operazione e la relativa ripartizione delle risorse programmate riferite all'asse 1
" Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione";
RILEVATO che l'art. 7, comma 3 lettera a), del succitato Regolamento emanato con DPReg. N. 136/2015 prevede che la Giunta regionale, con deliberazione proposta dagli Assessori competenti per materia, approva i bandi e gli inviti con le relative risorse, procedure e termini, finalizzati all'identificazione dei beneficiari e/o delle operazioni nonché degli Organismi intermedi;
CONSIDERATO che l'attuazione dell'Azione 1.3.b - Incentivi per progetti di r&s da realizzare attraverso partenariati pubblico privati- aree di specializzazione Tecnologie Marittime e Smart Health nell'ambito dell'Asse l'ASSE 1, OT 1 "Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione", Azione 1.3 - Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi del POR FESR 2014-2020, come indicato nella citata DGR n. 331/2016, è di competenza del Servizio alta formazione e ricerca della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università, in qualità di struttura regionale attuatrice;
VISTA la propria deliberazione n. 849 del 13 maggio 2016 concernente "POR FESR 2014-2020 - Attività 1.3.b - Incentivi per progetti standard e strategici di R&S da realizzare attraverso partenariati pubblico privati - aree di specializzazione tecnologie marittime e smart health - approvazione bando" con una dotazione finanziaria complessiva di euro 15.000.000,00 di cui euro 563.072,00 quale riserva relativa alla Strategia regionale per il rilancio dell'area montana;
VISTA la successiva deliberazione n. 610 del 31 marzo 2017 con la quale sono state assegnate al Bando 1.3.b di cui alla sopra citata DGR 849/2016 ulteriori risorse POR per un importo pari ad euro 3.854.261,93;
VISTA, inoltre, la deliberazione n. 716 del 21 aprile 2017con la quale sono stati assegnati allo stesso Bando 1.3.b ulteriori risorse PAR per un importo pari ad euro 1.000.000,00;
CONSIDERATO che della dotazione finanziaria del bando approvato con DGR n. 849/2016 risultano utilizzabili complessivamente euro 676.290,01, di fondi POR ,comprensivi della riserva relativa alla Strategia regionale per il rilancio dell'area montana pari ad euro 563.072,00;
RITENUTO di assegnare tali risorse, al bando 2017 relativo all'Attività 1.3.b - Incentivi alle imprese per attività collaborativa di ricerca industriale e sviluppo sperimentale;
RITENUTO, inoltre, di utilizzare per il medesimo bando anche ulteriori risorse disponibili dell'Attività 1.3.b, al netto della riserva di efficacia, complessivamente pari ad euro 4.649.475,07 di fondi POR
VISTO l'allegato bando concernente "Attività 1.3.b - Incentivi per progetti "standard" e "strategici" di R&S da realizzare attraverso partenariati pubblico privati- aree di specializzazione Tecnologie Marittime e Smart Health - Bando 2017", di seguito "Bando 2017", parte integrante della presente deliberazione, il quale definisce i criteri e le modalità per la concessione di contributi a fondo perduto alle imprese, università e organismi di ricerca per attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale al fine di consolidare e rafforzare la competitività del sistema economico regionale sviluppandone le specializzazioni produttive;

DATO ATTO che la dotazione finanziaria complessiva da destinare alla presente procedura è pertanto pari ad € 5.325.765,08 di fondi POR, di cui € 4.762.693,08 quali risorse ordinarie del bando ed € 563.072,00 quale riserva relativa alla Strategia regionale per il rilancio dell'area montana, così suddivisi:
- Quota comunitaria € 2.662.884,04;
- Quota nazionale € 1.864.017,81;
- Quota regionale € 798.863,23;

DATO ATTO inoltre che la sopraccitata dotazione finanziaria, al netto della riserva relativa alla Strategia regionale per il rilancio dell'area montana, è ripartita in parti uguali tra le due aree di specializzazione:
- Area di specializzazione Smart Health € 2.381.346,54
- Area di specializzazione Tecnologie Marittime € 2.381.346,54

CONSIDERATO che le predette risorse finanziarie possono essere integrate, tramite apposite deliberazioni giuntali, con eventuali dotazioni aggiuntive, nel rispetto delle caratteristiche ed entità dell'aiuto di cui al Bando, al fine di aumentare l'efficacia dell'azione;
RITENUTO di estendere a centottanta giorni il termine previsto all'articolo 19, comma 1 del Bando per la concessione del contributo, in considerazione della tipologia del procedimento caratterizzato da una particolare complessità istruttoria e tenuto conto delle limitate risorse umane disponibili;
VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 2823 del 17 dicembre 2009 con cui è stato approvato il metodo di calcolo per la definizione dei costi standard unitari per il personale che interviene nei progetti di ricerca e sviluppo;
ATTESO che, in ordine alle disposizioni operative contenute nel Bando e relativi allegati oggetto di approvazione con la presente deliberazione giuntale, possono realizzarsi situazioni che rendono opportuno provvedere alla rettifica, all'integrazione e all'adeguamento di talune delle predette disposizioni per corrispondere a esigenze obiettive di funzionalità ed efficacia dell'azione amministrativa;
CONSIDERATO che, stante la natura tecnico operativa delle regole gestionali sopra citate, la loro puntuale definizione rientra nella competenza della struttura amministrativa preposta alla gestione, in conformità a quanto previsto dal D.P.Reg 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., recante "Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali" e successive modifiche e integrazioni;
RITENUTO pertanto di dare atto che, in fase di gestione del predetto bando è riconosciuta al Direttore del Servizio alta formazione e ricerca la facoltà di apportare i suddetti adeguamenti di natura operativa alle modalità di attuazione delle attività previste dal bando medesimo;
ATTESO che l'Autorità di Gestione del POR FESR 2014 -2020 ha accertato la congruenza del Bando predisposto dalla struttura regionale attuatrice con i criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 12 novembre 2015 così come modificati ed approvati dal Comitato medesimo nella seduta del 15 novembre 2016;
RITENUTO pertanto di approvare l'allegato Bando;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale al lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università;
all'unanimità,

DELIBERA

1. di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, il bando concernente "Attività 1.3.b - Incentivi per progetti "standard" e "strategici" di R&S da realizzare attraverso partenariati pubblico privati- aree di specializzazione Tecnologie Marittime e Smart Health - bando 2017" del Programma Operativo Regionale FESR 2014-2020 "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia", allegato alla presente deliberazione e parte integrante della stessa, il quale contiene i criteri e le modalità per la concessione di contributi a fondo perduto alle imprese, università e organismi di ricerca per attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale al fine di consolidare e rafforzare la competitività del sistema economico regionale sviluppandone le specializzazioni produttive;
2. di assegnare al bando di cui al punto 1 risorse finanziarie per un importo pari ad € 5.325.765,08 di fondi POR, di cui € 4.762.693,08 quali risorse ordinarie del bando ed € 563.072,00 quale riserva relativa alla Strategia regionale per il rilancio dell'area montana, così suddivisi:
- Quota comunitaria € 2.662.884,04;
- Quota nazionale € 1.864.017,81;
- Quota regionale € 798.863,23;

3. di ripartire la sopraccitata dotazione finanziaria, al netto della riserva relativa alla Strategia regionale per il rilancio dell'area montana, in parti uguali tra le due aree di specializzazione Smart Health e Tecnologie Marittime;
4. di rideterminare pertanto contestualmente le risorse della procedura di attivazione di cui alla propria deliberazione n. 849/2016 e ss.mm.ii., concernente il primo bando dell'Attività 13..b, in € 19.177.971,92 suddivise in € 18.177.971,92 di risorse POR ed € 1.000.000,00 di risorse PAR;
5. di autorizzare il Direttore del Servizio alta formazione e ricerca, per le finalità indicate in premessa,

a provvedere con propri decreti, da pubblicare sul sito internet del POR FESR FVG 2014-2020 e sul Bollettino Ufficiale della Regione, all'adozione di eventuali rettifiche, integrazioni e adeguamenti delle disposizioni di natura operativa attinenti le modalità di attuazione del bando di cui al punto 1;

6. di pubblicare la presente deliberazione sul sito internet della Regione Friuli Venezia Giulia e sul Bollettino Ufficiale della Regione

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

ATTIVITÀ 1.3.b

INCENTIVI PER PROGETTI "STANDARD" E "STRATEGICI" DI R&S DA REALIZZARE ATTRAVERSO PARTENARIATI PUBBLICO PRIVATI– AREE DI SPECIALIZZAZIONE TECNOLOGIE MARITTIME E SMART HEALTH

Regione autonoma Friuli Venezia Giulia

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università

Servizio alta formazione e ricerca

Posta certificata: lavoro@certregione.fvg.it

Sommario

Capo I. FINALITÀ E RISORSE

Art. 1 – Oggetto, finalità e regime di aiuto

1. Il presente bando è emanato ai sensi della legge regionale 5 giugno 2015, n. 14 (Disposizioni di attuazione del Programma Operativo Regionale Obiettivo «Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione» 2014-2020 cofinanziato dal Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale), dell’articolo 22 della Legge regionale 20 febbraio 2015 n. 3 (Rilancimpresa FVG - riforma delle politiche industriali) e dell’articolo 7, comma 3, lettera a) del regolamento regionale emanato con decreto del Presidente della Regione 1 luglio 2015, n. 136 (Regolamento per l’attuazione del Programma Operativo Regionale (POR) FESR 2014-2020 «Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione»).
2. Il presente bando stabilisce i criteri e le modalità per la concessione di contributi a fondo perduto alle imprese, università e organismi di ricerca per attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale al fine di consolidare e rafforzare la competitività del sistema economico regionale sviluppandone le specializzazioni produttive, a valere sul Programma Operativo Regionale FESR 2014-2020 (di seguito POR) Asse I Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l’innovazione - Azione 1.3 Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi – Attività 1.3.b – Progetti di R&S da realizzare attraverso partenariati pubblico privati nelle aree di specializzazione Smart Health e Tecnologie Marittime identificate dalla Regione Friuli Venezia Giulia nel documento “Strategia regionale di ricerca ed innovazione per la Specializzazione Intelligente” (di seguito S3).
3. Nella tabella seguente si riporta l’inquadramento del bando rispetto all’articolazione del POR FESR 2014-2020.

A.1:Asse POR	Asse I - Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l’innovazione
A.2: Azione POR	Azione 1.3 - Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi
A.3: Attività POR	Attività 1.3.b - Incentivi per progetti “standard” e “strategici” di R&S da realizzare

	attraverso partenariati pubblico privati– aree di specializzazione Tecnologie Marittime e Smart Health
A.4: Linea di intervento POR	(non pertinente)
A.5: Tipologia di operazione (natura CUP da tabella contesto PUC)	Codice natura 07: concessione di incentivi a unità produttive Codice tipologia 20: attività di ricerca
A6: Obiettivo tematico (da Reg. UE 215/14)	OT1 – Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione
A.7: Priorità di investimenti	1.b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali
A.8: Obiettivo specifico (da accordo di partenariato)	1.1 – Incremento delle attività di innovazione delle imprese
A.9: Campo di intervento (da Reg. UE 215/14)	002 - Processi di ricerca e innovazione nelle grandi imprese 060 - Attività di ricerca e innovazione in centri di ricerca e centri di competenza pubblici, incluso il collegamento in rete 061 - Attività di ricerca e innovazione in centri di ricerca privati, incluso il collegamento in rete 062 - Trasferimento di tecnologie e cooperazione tra università e imprese, principalmente a vantaggio delle PMI 064 - Processi di ricerca e innovazione nelle PMI (compresi i sistemi di buoni, il processo, la progettazione, il servizio e l'innovazione sociale)
A.10: Forma di finanziamento(da Reg. UE 215/14)	01 Sovvenzione a fondo perduto
A.11: Meccanismo di erogazione territoriale (MET) (da Reg. UE 215/14)	07 Non pertinente

4. La finalità del presente bando è quella di incoraggiare lo sviluppo di progetti collaborativi di ricerca e sviluppo tra imprese regionali e sistema della ricerca per contribuire alla realizzazione di prodotti, processi o servizi innovativi da introdurre sul mercato anche con il coinvolgimento dei potenziali utilizzatori finali. Vengono dunque incentivate forme di collaborazione tra soggetti pubblici e privati del sistema economico e scientifico, anche attraverso la partecipazione attiva degli attori del sistema dell'innovazione regionale quali gli enti gestori dei distretti tecnologici e dei parchi scientifici e tecnologici. Inoltre, in linea con gli obiettivi della S3, il presente bando intende altresì favorire la fertilizzazione incrociata tra settori produttivi finalizzati alla definizione di nuove filiere produttive.
5. Il presente bando sostiene, pertanto, la realizzazione di due tipologie di progetti di R&S i cui principali destinatari sono le PMI :

a) progetti "standard" di breve – media durata aventi una chiara finalità industriale e con una potenziale e verificabile ricaduta sul mercato, intendendo accompagnare quei segmenti del processo di perfezionamento di un prodotto della ricerca in modo da assicurare un impatto tangibile per il sistema dell'innovazione regionale (progetti i cui esiti presentano indicativamente un Livello di maturità tecnologica o TRL pari a 7 o 8, secondo la definizione di cui all'articolo 2 comma 1 lettera s);
b) progetti "strategici" di media – lunga durata finalizzati a consolidare e rafforzare la partnership tra soggetti pubblici e privati del sistema economico e scientifico con una forte focalizzazione sulla ricerca industriale (progetti i cui esiti presentano indicativamente un Livello di maturità tecnologica o TRL pari a 5 o 6, secondo la definizione di cui all'articolo 2 comma 1 lettera s).

6. Con il presente bando l'Amministrazione regionale concorre, pertanto, al perseguimento dei pertinenti risultati attesi previsti dall'Asse I del POR di seguito complessivamente riportati.

Codifica dell'indicatore	Unità di misura	Valore obiettivo 2023
CO01 Investimento produttivo	Numero di imprese che ricevono un sostegno	610
CO02 Investimento produttivo	Numero di imprese che ricevono sovvenzioni	610
CO08 Investimento produttivo	Crescita dell'occupazione nelle imprese in equivalenti a tempo pieno (n.	240

	nuovi occupati)	
CO29 Ricerca, innovazione	Numero di imprese beneficiarie di un sostegno per introdurre prodotti che costituiscono una novità per l'impresa	180
CO28 Ricerca, innovazione	Numero di Imprese beneficiarie di un sostegno finalizzato all'introduzione di nuovi prodotti per il mercato	15
CO26 Ricerca, innovazione	Numero di imprese che cooperano con istituti di ricerca	115
CO05 Investimento produttivo	Numero di nuove imprese beneficiarie di un sostegno	40
CO27 Ricerca, innovazione	Investimenti privati corrispondenti al sostegno pubblico in progetti di innovazione o R&S (in €)	60.000.000,00

7. I contributi per le iniziative di cui al presente bando sono concessi nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 25 del regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato, pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea serie L n. 187/1 di data 26 giugno 2014 e della Comunicazione della Commissione – Disciplina degli Aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione, pubblicata nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea serie C n. 198/1 di data 27 giugno 2014. I contributi per i beneficiari individuati come Università e organismi di ricerca sono considerati "non aiuti" ai sensi della Comunicazione della Commissione Europea n. 198/2014.

Art. 2 - Definizioni

1. Ai fini del presente bando si intende per:

a) "*Ricerca industriale*": ricerca pianificata o indagini critiche miranti ad acquisire nuove conoscenze e capacità da utilizzare per sviluppare nuovi prodotti, processi o servizi o per apportare un notevole miglioramento ai prodotti, processi o servizi esistenti. Essa comprende la creazione di componenti di sistemi complessi e può includere la costruzione di prototipi in ambiente di laboratorio o in un ambiente dotato di interfacce di simulazione verso sistemi esistenti e la realizzazione di linee pilota, se ciò è necessario ai fini della ricerca industriale, in particolare ai fini della convalida di tecnologie generiche;

b) "*Sviluppo sperimentale*": l'acquisizione, la combinazione, la strutturazione e l'utilizzo delle conoscenze e capacità esistenti di natura scientifica, tecnologica, commerciale e di altro tipo allo scopo di sviluppare prodotti, processi o servizi nuovi o migliorati. Rientrano in questa definizione anche altre attività destinate alla definizione concettuale, alla pianificazione e alla documentazione di nuovi prodotti, processi o servizi. Rientrano nello sviluppo sperimentale la costruzione di prototipi, la dimostrazione, la realizzazione di prodotti pilota, test e convalida di prodotti, processi o servizi nuovi o migliorati, effettuate in un ambiente che riproduce le condizioni operative reali laddove l'obiettivo primario è l'apporto di ulteriori miglioramenti tecnici a prodotti, processi e servizi che non sono sostanzialmente definitivi. Lo sviluppo sperimentale può quindi comprendere lo sviluppo di un prototipo o di un prodotto pilota utilizzabile per scopi commerciali, che è necessariamente il prodotto commerciale finale e il cui costo di fabbricazione è troppo elevato per essere utilizzato soltanto a fini di dimostrazione e di convalida. Lo sviluppo sperimentale non comprende tuttavia le modifiche di routine o le modifiche periodiche apportate a prodotti, linee di produzione, processi di fabbricazione e servizi esistenti e ad altre operazioni in corso, anche quando tali modifiche rappresentino miglioramenti;

c)"*Strategia per la specializzazione intelligente*": Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (S3), approvata e aggiornata da ultimo con deliberazione della Giunta regionale 8 aprile 2016, n. 590, che individua le aree di specializzazione e le traiettorie di sviluppo della Regione, di cui all'allegato A, sezione 1, come aggiornata, limitatamente alla Matrice di raccordo (paragrafo 3.3.6 del Capitolo 3, a seguito della seduta del 23 maggio 2017 dal Comitato Strategico S3 istituito con deliberazione della Giunta regionale 12 maggio 2017, n. 893;

d)"*Microimprese, piccole e medie imprese (PMI)*": le imprese che soddisfano i requisiti di cui all'Allegato I al regolamento (UE) n. 651/2014, con riferimento in particolare ai seguenti parametri e soglie di classificazione, fatti salvi i criteri di determinazione di cui alla normativa citata, in particolare per quanto concerne le definizione di impresa associata e collegata:

Dimensione	Occupati (tenuto conto delle imprese associate e collegate)	Fatturato o attivo di bilancio (tenuto conto delle imprese associate e collegate)	
Microimpresa	0-9	Max 2 ML	Max 2 ML
Piccola impresa	10-49	Max 10 ML	Max 10 ML
Media impresa	50-249	Max 50 ML	Max 43 ML

e) "*Parco scientifico e tecnologico*": organizzazione gestita attraverso professionalità specializzate, con il compito di supportare la competitività e l'innovazione delle imprese e delle istituzioni di ricerca insediate. Il soggetto gestore del

Parco è un soggetto giuridico di natura pubblica o privata o mista;

f) "*Distretti tecnologici*": i cluster di cui alla Legge regionale 20 febbraio 2015, n. 3 (Rilancimpresa FVG - Riforma delle politiche industriali), articolo 15 commi 2 quater e 2 quinquies;

g) "*ATS*" Associazione Temporanea di Scopo: accordo giuridicamente vincolante fra più soggetti, che si costituisce mediante il conferimento da parte di alcuni soggetti (mandanti) di un mandato con rappresentanza ad un soggetto (mandatario-capofila). L'ATS viene costituita con atto pubblico o scrittura privata autenticata da cui risulti il conferimento del mandato speciale con rappresentanza al soggetto capofila;

h) "*Collaborazione effettiva*": la collaborazione tra almeno due parti indipendenti finalizzata allo scambio di conoscenze o di tecnologie, o al conseguimento di un obiettivo comune basato sulla divisione del lavoro, nella quale le parti definiscono di comune accordo la portata del progetto di collaborazione, contribuiscono alla sua attuazione e ne condividono i rischi e i risultati secondo le modalità di cui all'articolo 7 commi 5 e 6.

i) "*Soggetti indipendenti*": imprese non associate o collegate tra loro, secondo la nozione di associazione e collegamento di cui all'allegato I del regolamento (UE) n. 651/2014, né collegate dalla relazione consorzio- consorziato o rete soggetto – associato né aventi in comune con l'impresa istante soci o amministratori oppure persone fisiche che ricoprano tali cariche, legate ai medesimi da rapporti di coniugio, parentela e affinità entro il secondo grado;

j) "*Organismo di ricerca*": un'entità (ad esempio, università o istituti di ricerca, agenzie incaricate del trasferimento di conoscenze, intermediari dell'innovazione, entità collaborative reali o virtuali orientate alla ricerca), indipendentemente dal suo status giuridico (costituito secondo il diritto privato o pubblico) o fonte di finanziamento, la cui finalità principale consiste nello svolgere in maniera indipendente attività di ricerca fondamentale, di ricerca industriale o di sviluppo sperimentale o nel garantire un'ampia diffusione dei risultati di tali attività mediante l'insegnamento, la pubblicazione o il trasferimento di conoscenze. Qualora tale entità svolga anche attività economiche, il finanziamento, i costi e i ricavi di tali attività economiche devono formare oggetto di contabilità separata. Le imprese in grado di esercitare un'influenza determinante su tale entità, ad esempio in qualità di azionisti o di soci, non possono godere di alcun accesso preferenziale ai risultati generati;

k) "*Normali condizioni di mercato*": una situazione in cui le condizioni relative all'operazione tra i contraenti non differiscono da quelle che sarebbero applicate tra imprese indipendenti e non contengono alcun elemento di collusione; il principio delle normali condizioni di mercato si considera soddisfatto se l'operazione si svolge nel quadro di una procedura aperta, trasparente e non discriminatoria;

l) "*Impresa in difficoltà*": impresa che soddisfa almeno una delle seguenti circostanze:

1) nel caso di società a responsabilità limitata, diversa dalle PMI costituitesi da meno di tre anni, qualora abbia perso più della metà del capitale sociale sottoscritto a causa di perdite cumulate. Ciò si verifica quando la deduzione delle perdite cumulate dalle riserve (e da tutte le altre voci generalmente considerate come parte dei fondi propri della società) dà luogo a un importo cumulativo negativo superiore alla metà del capitale sociale sottoscritto;

2) nel caso di società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società, diversa dalle PMI costituitesi da meno di tre anni, qualora abbia perso più della metà dei fondi propri, quali indicati nei conti della società, a causa di perdite cumulate;

3) qualora l'impresa sia oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o soddisfi le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori;

4) qualora l'impresa abbia ricevuto un aiuto per il salvataggio e non abbia ancora rimborsato il prestito o revocato la garanzia, o abbia ricevuto un aiuto per la ristrutturazione e sia ancora soggetta a un piano di ristrutturazione;

5) nel caso di un'impresa diversa da una PMI, qualora, negli ultimi due anni il rapporto debito/patrimonio netto contabile dell'impresa sia stato superiore a 7,5 e il quoziente di copertura degli interessi dell'impresa (EBITDA/interessi) sia stato inferiore a 1,0;

m) "*Autorità di Gestione*": l'organismo responsabile della gestione e attuazione del POR FESR 2014-2020 secondo quanto stabilito dall'articolo 125 del regolamento (UE) n. 1303/2013 e come specificato nell'articolo 6 del regolamento di attuazione del POR di cui all'articolo 38, comma 1, lettera h). Tale organismo è individuato nell'Area per il manifatturiero della Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione;

n) "*Struttura Regionale Attuatrice (SRA)*": la Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università, Servizio alta formazione e ricerca responsabile dell'attuazione e della gestione dell'Attività 1.3.b prevista dal POR FESR 2014-2020, che esercita le funzioni e assume le responsabilità connesse all'attuazione del Programma Operativo, secondo quanto stabilito dall'articolo 6 del regolamento di attuazione del POR di cui all'articolo 38, comma 1, lettera h);

o) "*Intensità di aiuto*": importo lordo dell'aiuto espresso come percentuale dei costi ammissibili, al lordo delle imposte o altri oneri;

p) "*Progetto*": insieme degli interventi realizzati dai componenti del partenariato;

q) "*Intervento*": le parti delle attività progettuali realizzate dal singolo beneficiario di cui alla lettera u) dotate di una propria

autonomia e pertanto identificabili all'interno dell'intera attività progettuale; non sono considerati interventi, le singole prestazioni di attività di terzi non identificabili rispetto all'intero progetto, quali l'effettuazione di test e prove, la fornitura di materiali, consulenze e i servizi propedeutici alla brevettazione.

r) "*Attività*": un insieme di azioni riconducibili a ricerca industriale e/o sviluppo sperimentale e ai connessi coordinamento progettuale e/o diffusione/divulgazione dei risultati realizzati da uno o più componenti del partenariato. Ciascuna attività prevede autonomi obiettivi operativi e risultati attesi;

s) TRL": Technology readiness levels o Livello di maturità tecnologica, definizione mutuata dal programma Horizon 2020 per indicare il livello di maturità tecnologica ove le attività da implementare si dovrebbero collocare, per meglio comprendere l'impatto delle varie azioni all'interno del processo che dall'idea porta alla realizzazione di prodotti/servizi per il mercato. Sono stati individuati i sottoelencati 9 Livelli, in cui il livello n. 1 corrisponde alla ricerca di base e il livello n. 9 al sistema ormai finito e perfettamente funzionante in ambiente reale. Oggetto del presente bando sono i progetti classificabili dal livello 2 al livello 8 nonché nel livello 9 nei limiti di quanto previsto alla lettera b):
1) TRL 1: principi di base osservati
2) TRL 2: concetto della tecnologia formulato
3) TRL 3: prova sperimentale del concetto
4) TRL 4: validazione in laboratorio del concetto
5) TRL 5: validazione della tecnologia nell'ambiente rilevante
6) TRL 6: dimostrazione della tecnologia nell'ambiente rilevante
7) TRL 7: dimostrazione della tecnologia nell'ambiente operativo
8) TRL 8: sistema completo e qualificato
9) TRL 9: sistema finito e perfettamente funzionante in ambiente reale;

t) "*Utilizzatore finale*": soggetto singolo o gruppo di soggetti coinvolto nel progetto senza essere beneficiario ai sensi della lettera u), e soggetto indipendente rispetto ai beneficiari ai sensi della lettera i) in quanto interessato a un eventuale utilizzo dei risultati finali del progetto. Potenziali utilizzatori finali possono essere pubbliche amministrazioni, enti locali o imprese della filiera o di nuove potenziali filiere, gruppi di consumatori o associazioni rappresentative di utenti. Non sono utilizzatori finali i fornitori di beni e servizi che generano i costi a carico del beneficiario di cui all'articolo 8 comma 1 lettere da b) a h);

u) "*Beneficiario*": impresa, università, organismo di ricerca di cui alla lettera j) che beneficia del finanziamento pubblico per la realizzazione dei singoli interventi mediante una collaborazione effettiva.

v) "*Partner*": insieme dei beneficiari, unitamente agli eventuali università/organismi di ricerca che partecipano alla realizzazione del progetto in virtù di un contratto di ricerca/collaborazione.

Art. 3 – Limiti di partecipazione al bando e dotazione finanziaria

1. La partecipazione al presente bando è alternativa alla partecipazione al bando emanato nel 2017 dalla Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione, Servizio industria e artigianato a valere sul medesimo POR, Asse I Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione - Azione 1.3 Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi Attività 1.3.a – "*Incentivi alle imprese per attività collaborativa di ricerca industriale e sviluppo sperimentale – Aree di specializzazione agroalimentare e filiere produttive strategiche*".
2. La partecipazione al presente bando da parte di ciascuna impresa è consentita fino al limite massimo di spesa ammissibile pari a **1.400.000,00 euro** e fino **al numero massimo di 3 (tre) progetti** relativamente ai propri interventi. Suddetti limiti si intendono riferiti alle due aree di specializzazione unitamente considerate nel presente bando.
3. Per le imprese che, alla data di presentazione della domanda, hanno in corso e non ancora concluso uno o più progetti/interventi di ricerca industriale e/o sviluppo sperimentale finanziati sia sulla Azione 1.2 che sull'Azione 1.3 del POR FESR 2014-2020 ai fini della determinazione della capacità economica, la spesa ammessa a finanziamento dei progetti medesimi viene sommata alla spesa totale preventivata per l'/gli intervento/i.
4. Al finanziamento dei progetti previsti dal POR si provvede attraverso il Fondo POR FESR 2014-2020 costituito ai sensi dell'articolo 1, comma 1, della LR 14/2015.
5. La dotazione finanziaria del presente bando è pari a **€ 5.325.765,08** euro, così suddivisa:

		Quota comunitaria	Quota nazionale	Quota regionale
Totale finanziamento	€ * 5.325.765,08	€ 2.662.884,04	€ 1.864.017,81	€ 798.863,23

*di cui € 4.762.693,08 quali risorse ordinarie del bando ed € 563.072,00 quale riserva relativa alla Strategia regionale per il rilancio dell'area montana di cui alla sezione 1 dell'**allegato F**, destinata allo scorrimento della graduatoria di cui all'articolo 20, comma 6.

6. La dotazione finanziaria di cui al comma 5, al netto della riserva relativa alla Strategia regionale per il rilancio dell'area

montana, è ripartita in parti uguali tra le due aree di specializzazione:

Area di specializzazione Smart Health	Area di specializzazione Tecnologie Marittime
€ 2.381.346,54	€ 2.381.346,54

7. Le risorse finanziarie possono essere integrate, tramite deliberazione della Giunta regionale, mediante eventuali dotazioni aggiuntive, ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della LR 14/2015, al fine di aumentare l'efficacia dell'azione.

Capo II. BENEFICIARI E REQUISITI DI AMMISSIBILITA'

Art. 4 - Soggetti beneficiari e requisiti di ammissibilità

1. Possono beneficiare dei contributi di cui al presente bando:
   a) le imprese del territorio regionale (microimprese, piccole, medie e grandi imprese);
   b) le università;
   c) gli organismi di ricerca.

2. Gli enti gestori di parchi scientifici e tecnologici regionali e dei distretti tecnologici regionali possono partecipare singolarmente o congiuntamente mediante un contratto di collaborazione, con i beneficiari individuati al comma 1, limitatamente alle attività di coordinamento progettuale e/o diffusione/divulgazione dei risultati progettuali o di prestazioni legate alla messa a disposizione di proprie infrastrutture di ricerca per l'attività di ricerca e sviluppo. Il valore della prestazione non può essere superiore al 12% del costo del progetto, elevabile al 15% in presenza di messa a disposizione di infrastrutture di ricerca. L'affitto/locazione di spazi destinati all'insediamento dei soggetti beneficiari non è considerato messa a disposizione di infrastrutture di ricerca.

3. Possono beneficiare dei contributi anche i consorzi con attività esterna o reti d'imprese aventi soggettività giuridica (rete soggetto) purché la maggioranza dei componenti dell'aggregazione abbia natura di soggetto privato e l'attività svolta da tutti i componenti abbia le caratteristiche di cui al comma 4.

4. L'attività svolta dalle imprese beneficiarie deve:
   a) essere coerente con il progetto presentato, concernente le aree di specializzazione "Smart Health" e "Tecnologie marittime" individuate nell'ambito della S3 dai codici ISTAT ATECO 2007 indicati nella sezione 2 dell'**allegato A**, come indicati nella visura camerale;
   b) rientrare nei settori produttivi industriale o terziario individuati dai codici ISTAT ATECO 2007 delle sezioni C, E, F, G, H, J, M, N, Q, come indicati nella visura camerale. Nell'ambito di un progetto almeno un'impresa deve avere i requisiti previsti alla lettera a).

I codici ISTAT ATECO 2007 di cui alla sezione 2 dell'**allegato A** possono risultare nella visura camerale anche come codici relativi all'attività secondaria svolta dall'impresa.

5. Le imprese beneficiarie devono inoltre:

a) alla data di presentazione della domanda:
   1) non essere impresa in difficoltà, come definita all'articolo 2, comma 1, lettera l);
   2) non trovarsi in stato di liquidazione o di fallimento, liquidazione coatta, concordato preventivo ed ogni altra procedura concorsuale prevista dalla legge, né avere in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni nei propri confronti;
   3) possedere un'adeguata capacità economico-finanziaria, come definita nella sezione 1 dell'**allegato D** e tenuto conto di quanto previsto all'articolo 3 comma 3;
   4) non essere destinatarie di sanzioni interdittive, concernenti l'esclusione da agevolazione, finanziamenti, contributi o sussidi, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lettera d) del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 (Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300);
   5) rispettare le norme vigenti in tema di sicurezza sul lavoro ai sensi dell'articolo 73 della legge regionale 5 dicembre 2003, n. 18 (Interventi urgenti nei settori dell'industria, dell'artigianato, della cooperazione, del commercio e del turismo, in materia di sicurezza sul lavoro, asili nido nei luoghi di lavoro, nonché a favore delle imprese danneggiate da eventi calamitosi), come interpretato in via di interpretazione autentica dall'articolo 37, comma 1, della legge regionale 4 marzo 2005, n. 4 (Interventi per il sostegno e lo sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia. Adeguamento alla sentenza della Corte di Giustizia delle Comunità europee 15 gennaio 2002, causa C-439/99, e al parere motivato della Commissione delle Comunità europee del 7 luglio 2004;
   6) possedere un'adeguata capacità amministrativa ed operativa per realizzare il progetto, valutata nell'ambito dei

criteri di valutazione inerenti la "qualità delle competenze" dettagliati nella sezione 2 dell'**allegato C**. La capacità si ritiene sussistere in presenza di un punteggio complessivo dei due criteri non inferiore al 30% del punteggio massimo ottenibile dalla sommatoria dei due criteri;

7) le imprese non residenti nel territorio italiano devono essere costituite secondo le norme di diritto civile e commerciale vigenti nello Stato di residenza e iscritte nel relativo registro delle imprese;

b) alla data di avvio del progetto:

1) avere la sede legale o l'unità operativa presso cui realizzare il progetto attiva nel territorio regionale e regolarmente registrata presso la CCIAA di competenza. È considerata attiva la sede legale o l'unità operativa in cui l'impresa svolge abitualmente la propria attività di produzione di beni o servizi e impiega stabilmente il personale e le attrezzature utilizzate per la realizzazione del progetto;
2) essere regolarmente costituite e iscritte nel Registro delle imprese delle CCIAA;

c) prima della concessione del contributo e prima della liquidazione dello stesso:

1) trovarsi in situazione di regolarità contributiva ai sensi dell'articolo 10, comma 7, del decreto legge 30 settembre 2005, n. 203 (Misure di contrasto all'evasione fiscale e disposizioni urgenti in materia tributaria e finanziaria), nei confronti degli enti previdenziali ed assistenziali e non trovarsi nelle condizioni ostative previste dalla vigente normativa antimafia;

6. Qualora le università o gli organismi di ricerca siano beneficiari del progetto ossia non partecipino in virtù di un contratto di ricerca ai sensi dell'articolo 7 comma 2 lettera a), devono essere in possesso dei requisiti di cui al comma 5, lettera a) punti 2), 4), 5), lettera b) punto 1), lettera c), punto 1), alla sezione 2 e 3 dell'**allegato D** e non devono svolgere attività economica, cioè un'attività consistente nell'offrire prodotti e servizi su un dato mercato.
7. In deroga a quanto previsto al comma 6, laddove l'università o l'organismo di ricerca svolga in generale sia attività economiche che non economiche, al fine di evitare sovvenzioni incrociate a favore dell'attività economica, è ammissibile il solo finanziamento dell'attività non economica purché i due tipi di attività e i relativi costi, finanziamenti ed entrate possano essere nettamente separati. La corretta imputazione dei costi, dei finanziamenti e delle entrate può essere comprovata mediante i rendiconti della pertinente entità.
8. In alternativa al comma 7, sono ammissibili a finanziamento le attività dell'università o dell'organismo di ricerca purché il soggetto dimostri che l'attività economica assorbe esattamente gli stessi fattori della produzione (quali materiali, attrezzature, manodopera e capitale fisso) delle attività non economiche e la capacità destinata ogni anno a tale attività economiche non superi il 20 % della pertinente capacità annua complessiva dell'università o dell'organismo di ricerca.
9. I requisiti di cui ai commi 6, 7 e 8 riferiti all'attività economica devono essere posseduti per tutta la durata progettuale.
10. Qualora le Università e gli organismi pubblici di ricerca o gli organismi di ricerca di diritto pubblico siano beneficiari del finanziamento - ossia non partecipino in virtù di un contratto di ricerca di cui all'articolo 7 comma 2 lettera a) - la capacità amministrativa e operativa viene verificata sulla base dell'esperienza amministrativa e tecnica del soggetto nella gestione delle procedure di appalto pubblico; detto requisito è valutato attraverso la compilazione, da parte del beneficiario, del facsimile di cui all'articolo 14 comma 3 lettera e), quale documentazione obbligatoria a corredo della domanda, che evidenzia l'organigramma e le competenze specifiche del personale con particolare riferimento alle competenze tecniche e amministrative nella gestione delle procedure di appalto pubblico.
11. Per gli altri organismi di ricerca – ossia gli organismi di ricerca non di diritto pubblico - beneficiari del finanziamento, la capacità amministrativa e operativa è verificata ai sensi del comma 5, lettera a), punto 6 (ossia con le stesse modalità previste per le imprese beneficiarie).

Art. 5 – Utilizzatori finali

1 .Possono partecipare alle attività progettuali, senza un proprio budget, gli utilizzatori finali, rappresentati da persone fisiche o giuridiche potenzialmente destinatarie, in qualità di fruitori, dei risultati delle attività progettuali di ricerca e sviluppo. Possono essere utilizzatori finali anche grandi imprese, non destinatarie del finanziamento di cui al presente bando.
2.Gli utilizzatori finali devono allegare alla domanda di contributo una lettera di intenti attestante l'interesse a partecipare in qualità di destinatario finale alla sperimentazione dei risultati dell'attività progettuale di ricerca e sviluppo. La partecipazione degli utilizzatori finali è formale e si sostanzia nel fornire una descrizione dei propri fabbisogni verso i quali l'attività progettuale di ricerca e sviluppo deve essere indirizzata. La lettera, sottoscritta dal legale rappresentante o dal soggetto munito dei poteri di firma, fornisce una descrizione dettagliata del ruolo dell'utilizzatore finale nella sperimentazione dei risultati dell'attività progettuale o una puntuale descrizione dei fabbisogni da soddisfare.
3. È ammesso l'eventuale ingresso di nuovi utilizzatori finali successivamente alla data di presentazione della domanda senza concorso alla valutazione ai sensi dell'articolo 19.
4. Gli utilizzatori finali non rientrano nel conteggio dei partner progettuali di cui all'articolo 7, comma 3.

Art. 6 - Settori e attività escluse

1. Non sono ammesse a contributo le imprese che svolgono attività non rientranti fra quelle identificate dai codici ISTAT ATECO 2007 di cui all'articolo 4, comma 4.
2. Ai sensi del Regolamento (UE) n. 1301/2013, non sono in particolare ammesse a contributo le imprese che svolgono attività di fabbricazione, trasformazione e commercializzazione del tabacco e dei prodotti del tabacco, identificate dai seguenti codici ISTAT ATECO 2007:
a) 12.00.00 Industria del tabacco;
b) 46.21.21 Commercio all'ingrosso di tabacco grezzo;
c) 46.35.00 Commercio all'ingrosso di prodotti del tabacco.

Capo III. INTERVENTI FINANZIABILI E SPESE AMMISSIBILI

Art. 7 - Progetti ammissibili

1. Sono finanziabili progetti di ricerca industriale e/o di sviluppo sperimentale coerenti con la S3, rivolti specificatamente alle aree di specializzazione "Smart Health" e "Tecnologie Marittime" ed attinenti alle relative traiettorie di sviluppo, indicate nella **sezione 1** dell'**allegato A**, realizzati dai beneficiari **nelle sedi o unità operative localizzate nel territorio regionale**.
2. I progetti devono essere realizzati nell'ambito di una stretta e fattiva collaborazione tra imprese, università o organismi di ricerca alle seguenti condizioni:
   - **a) il progetto deve prevedere la presenza di almeno 2 (due) imprese indipendenti (di cui almeno una PMI) e un'università o un organismo di ricerca in qualità di beneficiario o in virtù di un contratto di ricerca di valore non inferiore al 15% del costo del progetto;**
   - **b) i beneficiari non devono sostenere singolarmente oltre il 70% e meno del 10% del costo complessivo del progetto.**

Le mere prestazioni di terzi da parte degli organismi di ricerca o delle università relative ad aspetti marginali del progetto o alle lavorazioni necessarie all'attività di ricerca e sviluppo in capo ai singoli interventi, quali l'effettuazione di test e prove, i servizi propedeutici alla brevettazione, non sono considerate collaborazione ai sensi delle lettere a) e b).
3. Con riferimento ai progetti "standard", ciascun progetto non può avere un numero di partner imprese, università o organismi di ricerca, superiore a **5 (cinque)**, mentre con riferimento ai progetti "strategici" il numero massimo è elevato ad **8 (otto)**. Sono computati nel conteggio anche le università o gli organismi di ricerca che prestano la loro attività in virtù di un contratto di ricerca nel rispetto dei vincoli di cui al comma 2 lettera a); **non** sono computati nel conteggio gli enti gestori del distretto tecnologico o del parco scientifico e tecnologico che partecipano mediante contratto di collaborazione ai sensi dell'articolo 4 comma 2.
4. I progetti devono essere realizzati attraverso una ATS fra i soggetti beneficiari con capofila una impresa. L'ATS viene costituita prima della presentazione della domanda o **entro 60 (sessanta) giorni** dalla comunicazione dell'assegnazione del contributo, termine prorogabile di ulteriori 15 (quindici giorni) in presenza di giustificate ragioni, pena la decadenza del contributo per l'intero progetto. Ciascuno dei componenti l'ATS assume gli obblighi relativi alla realizzazione degli interventi di propria competenza, come indicati nel progetto. La responsabilità degli associati in ordine alla realizzazione complessiva del progetto è solidale.
5. Non è ammessa la concessione di aiuti indiretti alle imprese attraverso università o organismi di ricerca finanziati con risorse pubbliche. A tal fine, nell'ambito delle collaborazioni con le imprese, i beneficiari devono rispettare, in alternativa, una delle seguenti condizioni per tutta la durata progettuale:
   - a) i costi del progetto sono integralmente a carico delle imprese beneficiarie;
   - b) i risultati della collaborazione che non generano diritti di proprietà intellettuale possono avere larga diffusione e gli eventuali diritti di proprietà intellettuale derivanti dalle attività delle università o degli organismi di ricerca sono integralmente attribuiti a tali entità;
   - c) tutti i diritti di proprietà intellettuale derivanti dal progetto, nonché i relativi diritti di accesso, sono attribuiti ai diversi partner della collaborazione in modo da rispecchiare adeguatamente i rispettivi interessi, la partecipazione ai lavori e i contributi al progetto;
   - d) l'università o l'organismo di ricerca riceve una remunerazione equivalente al prezzo di mercato per i diritti di proprietà intellettuale che deriva dalla sua attività e che sono assegnati alle imprese beneficiarie o per i quali le stesse ricevono un diritto di accesso. L'importo assoluto del valore dei contributi, finanziari e non finanziari, delle

imprese beneficiarie ai costi delle attività dell'università o dell'organismo di ricerca che hanno generato i diritti di proprietà intellettuale in questione può essere detratto da tale remunerazione.

6. Ai fini del comma 5 lettera d), la remunerazione ricevuta è equivalente al prezzo di mercato se essa consente alle università o agli organismi di ricerca di godere del pieno vantaggio economico derivante da tali diritti. Ciò avviene in particolare quando è soddisfatta una delle seguenti condizioni:

a) l'importo della remunerazione è stato stabilito mediante una procedura di vendita competitiva, aperta, trasparente e non discriminatoria;
b) la valutazione di un esperto indipendente ha confermato che l'importo della remunerazione è pari almeno al prezzo di mercato;
c) l'università o l'organismo di ricerca, in qualità di venditore, può dimostrare che ha effettivamente negoziato la remunerazione alle normali condizioni di mercato al fine di ottenere il massimo vantaggio economico all'atto della stipula del contratto, pur tenendo conto dei suoi obiettivi istituzionali;
d) nei casi in cui l'ATS conferisce all'impresa che collabora il diritto di prelazione nei confronti dei diritti di proprietà intellettuale generati da università o organismi di ricerca che collaborano, se tali entità esercitano il diritto reciproco di richiedere offerte economicamente più vantaggiose da terzi di modo che l'impresa che collabora sia costretta ad adeguare la sua offerta di conseguenza.

7. Nei casi in cui l'università o l'organismo di ricerca concorra alla realizzazione del progetto attraverso un contratto di ricerca ai sensi del comma 2 lettera a), deve ricevere una remunerazione appropriata al servizio prestato, mediante il rispetto di una delle seguenti condizioni:

a) l'università o l'organismo di ricerca fornisce il servizio di ricerca o la ricerca contrattuale al prezzo di mercato;
b) in assenza di prezzo di mercato, l'università o l'organismo di ricerca fornisce il servizio di ricerca o ricerca contrattuale a un prezzo che:
    1. rispecchia la totalità dei costi del servizio e generalmente include un margine stabilito con riferimento a quelli comunemente applicati dalle imprese operanti nel settore del servizio in questione;
    2. è il risultato di negoziati svoltisi alle normali condizioni di mercato durante i quali l'università o l'organismo di ricerca, nella sua capacità di prestatore di servizi, tratta per ottenere il massimo beneficio economico all'atto della stipula del contratto e copre almeno i costi marginali.

In tali casi la proprietà dei diritti di proprietà intellettuale viene trasferita all'impresa.

Viceversa, nel caso in cui la proprietà dei diritti di proprietà intellettuale o i diritti di accesso agli stessi siano mantenuti dall'università o dall'organismo di ricerca, il loro valore di mercato può essere detratto dal prezzo pagabile per i servizi in questione.

8. L'ente gestore del distretto tecnologico o del parco scientifico e tecnologico può partecipare alla realizzazione del progetto secondo le modalità di cui all'articolo 4 comma 2

9. I soggetti richiedenti che si configurano come imprese e organismi di ricerca devono essere tra loro indipendenti ai sensi dell'articolo 2 comma 1 lettera i).

Art. 8 -Spese ammissibili

1. Sono ammissibili a finanziamento le spese strettamente legate alla realizzazione dei progetti finanziabili sostenute nell'arco di durata del progetto, come precisato all'articolo 11, fatte salve le spese per la certificazione di cui all'articolo 25 e rientranti nelle seguenti voci:

a) personale

La spesa è ammissibile solo per il personale impiegato nel progetto, con sede di lavoro sul territorio regionale (responsabile del progetto, ricercatori, tecnici/operai) operante nella sede in cui viene realizzato il progetto e nella misura in cui è impiegato nello stesso coerentemente con il profilo ricoperto. Detto personale deve essere legato al soggetto beneficiario da rapporto di lavoro dipendente a tempo determinato o indeterminato o da rapporto di collaborazione di tipo continuativo attuato attraverso le forme contrattuali consentite dalla vigente normativa o titolare di specifico assegno di ricerca, borsa di ricerca o dottorato di ricerca (in tal caso limitatamente alle attività di ricerca). Nel caso di PMI, possono rientrare tra le spese del personale i costi delle prestazioni fornite dal titolare di ditta individuale o dai collaboratori familiari o dagli amministratori e/o soci, iscritti alla posizione INAIL dell'impresa richiedente prima dell'avvio del progetto.

Le spese del personale delle imprese sono determinate con modalità semplificata attraverso l'applicazione di tabelle standard di costi unitari, come dettagliato nell'**allegato E**.

Le spese del personale delle università e degli organismi di ricerca, sono determinate a costi reali come dettagliato nell'**allegato E** fatta salva la definizione da parte dell'Amministrazione regionale di apposita metodologia di calcolo delle tabelle standard di costi unitari.

Le spese del personale con mansioni amministrative e contabili rientrano tra le spese generali calcolate con modalità

forfettaria, di cui alla lettera h) pertanto sono ammissibili solamente le spese del personale le cui attività sono direttamente imputabili e pertinenti al progetto;

b) strumenti e attrezzature

Sono ammissibili le spese relative a strumenti e attrezzature specifici, nuovi di fabbrica, strettamente correlati alla realizzazione del progetto, in misura pari al valore dell'ammortamento riferibile al periodo di effettivo utilizzo nell'ambito del progetto, nel limite delle quote fiscali ordinarie di ammortamento.

Nel caso le attrezzature non siano soggette ad ammortamento, sono imputabili per l'intero costo.

Qualora i beni siano acquisiti in leasing, il costo ammissibile è dato dai canoni riferiti al periodo di realizzazione del progetto, per la quota capitale al netto degli interessi e delle altre spese connesse al contratto. I beni possono essere acquisiti anche tramite noleggio.

In tutti i casi, qualora l'uso degli strumenti e delle attrezzature non sia esclusivo per il progetto, il costo è imputabile in proporzione all'uso effettivo nell'arco temporale di realizzazione dello stesso;

c) servizi di consulenza qualificata

Sono ammissibili le spese sostenute per servizi di consulenza qualificata per attività tecnico-scientifiche di ricerca e/o sviluppo sperimentale, studi, progettazione e similari, alle normali condizioni di mercato, affidati attraverso contratto a:

1) università o organismi di ricerca indipendenti rispetto agli altri soggetti beneficiari, come definiti all'articolo 2, comma 1, lettera j);

2) altri soggetti esterni ai soggetti beneficiari indipendenti dagli stessi, in possesso di adeguate e documentate competenze ed esperienze professionali pertinenti alle consulenze commissionate;

d) prestazioni e servizi

Sono ammissibili le spese sostenute per prestazioni e servizi necessari all'attività progettuale e non direttamente imputabili alla realizzazione fisica di prototipi acquisite da fonti esterne alle normali condizioni di mercato tra cui l'effettuazione di test e prove, i servizi propedeutici alla brevettazione, per le prestazioni legate alla messa a disposizione di infrastrutture di ricerca per l'attività di ricerca e per le attività di coordinamento progettuale, divulgazione e diffusione dei risultati, le attività di certificazione della spesa di cui all'articolo 25, nonché le spese sostenute per la costituzione dell'ATS di cui all'articolo 7 comma 4.

e) beni immateriali

Rientrano in questa voce di spesa i costi per l'acquisto di brevetti, know-how, i diritti di licenza e software specialistici utilizzati per il progetto e acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne indipendenti alle normali condizioni di mercato, in misura pari al valore dell'ammortamento riferibile al periodo di effettivo utilizzo nell'ambito del progetto, nel limite delle quote fiscali ordinarie di ammortamento. Nel caso i beni non siano soggetti ad ammortamento, sono imputabili per l'intero costo. Qualora l'uso dei beni non sia esclusivo per il progetto nell'arco temporale di realizzazione dello stesso, il costo è imputabile in proporzione all'uso effettivo per il progetto;

f) realizzazione prototipi

Rientrano in questa voce le spese per la realizzazione prototipi, quali costi per prestazioni, lavorazioni e materiali, inclusi componenti, semilavorati e loro lavorazioni, acquisiti da fonti esterne alle normali condizioni di mercato, per la realizzazione fisica di prototipi, dimostratori e/o impianti pilota; in caso di utilizzo di materiali presenti a magazzino, i medesimi sono individuati in base ai prelievi di magazzino e imputati al costo di inventario degli stessi;

g) materiali di consumo

Rientrano in questa voce le spese sostenute per l'acquisto di materiali direttamente imputabili al progetto e non relativi alla realizzazione dei prototipi; in caso di utilizzo di materiali presenti a magazzino, i medesimi sono individuati in base ai prelievi di magazzino e imputati al costo di inventario degli stessi;

h) spese generali

Rientrano in questa voce le spese supplementari di gestione, derivanti direttamente dalla realizzazione del progetto, da calcolarsi con modalità semplificata a tasso forfettario nella misura forfettaria del 15 % dei costi diretti ammissibili per il personale di cui alla lettera a), ai sensi dell'articolo 68 paragrafo 1 lettera b) del Regolamento (UE) N. 1303/2013.

2. I criteri per la determinazione delle spese ammissibili sono riportati nell'**allegato E** e devono essere rispettati a pena di inammissibilità delle spese stesse.

Art. 9 - Spese non ammissibili

1. Non sono considerate ammissibili le spese diverse da quelle previste all'articolo 8 e, in particolare, le spese relative a:

a) beni e servizi acquisiti da beneficiari del medesimo progetto;
b) apprendisti, viaggi e missioni dei dipendenti e dei soci/titolari dell'impresa e corsi di formazione del personale, fatto salvo l'addestramento sugli strumenti acquisiti per il progetto;
c) beni immobili, impianti generali, opere edili, acquisto di arredi;

d) strumenti ed attrezzature non strettamente funzionali alla realizzazione del progetto;
e) operazioni di lease-back;
f) beni o materiali usati;
g) consulenze continuative o periodiche e connesse all'attività ordinaria dell'impresa, quali consulenze economico-finanziarie, servizi di contabilità o revisione contabile, consulenze fiscali e legali;
h) redazione, predisposizione e aggiornamento di manuali d'uso e manuali utente;
i) iniziative di pubblicità e ricerche connesse al marketing;
j) attività di consulenza avente per oggetto la predisposizione della domanda di contributo e della rendicontazione;
k) certificazione di qualità;
l) registrazione dei brevetti;
m) canoni di manutenzione e assistenza;
n) garanzie fornite da istituti bancari, assicurativi o finanziari;
o) IVA e ogni altro tributo od onere fiscale, salvo nei casi in cui sia non recuperabile dal beneficiario;
p) spese accessorie quali interessi debitori, aggi, spese, perdite di cambio ed altri oneri meramente finanziari;
q) mancati ricavi determinati dall'utilizzo dei macchinari di produzione periodicamente dedicati al progetto.

Art. 10 - Limiti di spesa

1. Il valore del progetto "standard" deve essere compreso tra un limite minimo di spesa ammissibile non inferiore a € **250.000,00 (duecentocinquantamila)** e un limite massimo non superiore a € **600.000,00 (seicentomila)**.
2. Il valore del progetto "strategico" deve essere compreso tra un limite minimo di spesa ammissibile non inferiore a **€ 600.000,01 (seicentomila/01)** e un limite massimo non superiore a € **1.200.000,00 (unmilioneduecentomila)**.

Art. 11 - Durata e termini di realizzazione del progetto

1. Con riferimento ai progetti "standard", il progetto deve avere una durata compresa **tra i 12 (dodici) e i 18 (diciotto) mesi.** Il capofila può presentare una o più richieste di proroga del termine di conclusione del progetto, entro il limite massimo complessivo di **3 (tre) mesi**, a condizione che la richiesta sia debitamente motivata e presentata prima della scadenza del termine di conclusione del progetto comunicato ai sensi del comma 4.
2. Con riferimento ai progetti "strategici", il progetto deve avere una durata compresa **tra i 18 (diciotto) e i 30 (trenta) mesi**. Il capofila può presentare una o più richieste di proroga del termine di conclusione del progetto, entro il limite massimo complessivo di **3 (tre) mesi**, a condizione che la richiesta sia debitamente motivata e presentata prima della scadenza del termine di conclusione comunicato ai sensi del comma 4. Il termine massimo di conclusione del progetto, inclusa la proroga massima di 3 (tre) mesi, viene fissato alla data del **30 giugno 2021**. Per motivate esigenze straordinarie legate al completamento del progetto, può essere autorizzata un'ulteriore proroga rispetto al termine del progetto eventualmente già prorogato ovvero del 30 giugno 2021, entro il limite massimo complessivo di **3 (tre) mesi**, solo su autorizzazione dell'Autorità di Gestione, tenuto conto dell'avanzamento e del raggiungimento degli obiettivi di spesa del POR FESR 2014-2020.
3. Ai fini dell'effetto di incentivazione di cui al regolamento (UE) 651/2014, articolo 6, commi 1 e 2, i beneficiari devono avviare il progetto in un data compresa tra il giorno successivo a quello di presentazione della domanda e **90 (novanta) giorni** dalla data della comunicazione dell'assegnazione del contributo a seguito dell'approvazione della graduatoria di cui all'articolo 20. In mancanza del rispetto del suddetto termine, il contributo non viene concesso o la concessione revocata, qualora già intervenuta.
4. Il capofila comunica, entro il termine di **15 (quindici) giorni** decorrenti dalla data della comunicazione dell'assegnazione del contributo a seguito dell'approvazione della graduatoria di cui all'articolo 20, la data di avvio e la data prevista di conclusione del progetto, utilizzando il facsimile disponibile sul sito www.regione.fvg.it nelle sezioni dedicate al bando.
In caso di mancata comunicazione entro i termini, il procedimento viene sospeso fino al novantesimo giorno di cui al comma 3, trascorsi i quali il contributo non viene concesso, o qualora già intervenuta, la concessione viene revocata a tutti i partner progettuali ai sensi dell'articolo 33.
5. Per data di avvio del progetto si intende il verificarsi della prima delle seguenti circostanze nell'ambito di almeno uno degli interventi facenti parte del progetto:
a) nel caso di prestazioni fornite dal personale, l'inizio effettivo dell'attività legata al progetto, come attestato nel diario del progetto;
b) nel caso di fornitura di beni, la data dell'ordine giuridicamente vincolante oppure, in mancanza, la data del documento di trasporto. In assenza di quest'ultimo, la data della prima fattura;
c) nel caso di fornitura di servizi, consulenze e collaborazioni, la data del contratto giuridicamente vincolante salvo il caso in cui ne sia condizionata l'efficacia all'ottenimento del contributo, ovvero, in mancanza, la data della prima

fattura;

d) la data dell'evento di kick off con il coinvolgimento di tutti i partner, attestata nel diario del progetto o con altra documentazione (es. inviti, noleggio sale ecc..).

6. Per data di conclusione del progetto si intende il verificarsi dell'ultima delle seguenti circostanze nell'ambito di almeno uno degli interventi facenti parte del progetto:

a) nel caso di prestazioni fornite dal personale, la conclusione effettiva dell'attività legata al progetto come attestato nel diario del progetto;
b) nel caso di fornitura di beni, la data dell'ultima fattura;
c) nel caso di fornitura di servizi, consulenze e collaborazioni la data di conclusione della prestazione specificata nel contratto oppure la data dell'ultima fattura;
d) la data dell'evento finale di presentazione dei risultati del progetto, attestata nel diario del progetto o con altra documentazione (es. inviti, pubblicità, noleggio sala ecc).

7. Le date di avvio e conclusione si riferiscono all'intero progetto e non ai singoli interventi, anche qualora i singoli partner intervengano soltanto in specifiche fasi del progetto medesimo.
8. Le proroghe del termine di conclusione del progetto di cui ai commi 1 e 2 sono autorizzate dalla SRA entro **60 (sessanta) giorni** dalla richiesta.
9. In caso di mancato accoglimento dell'istanza di proroga del termine di conclusione del progetto oppure di presentazione dell'istanza medesima oltre la scadenza di detto termine, sono comunque fatte salve le spese sostenute ed ammissibili fino alla data di conclusione del progetto comunicata ai sensi del comma 4, previa verifica della compiuta realizzazione del progetto secondo la sua finalità originaria.
10. Eventuali sospensioni delle attività da parte di uno o più partner durante la realizzazione del progetto non interrompono il decorrere della durata progettuale.

Art. 12 - Intensità dell'agevolazione

1. L'intensità di aiuto applicabile alle spese ammissibili è la seguente:

	Dimensione del soggetto giuridico	*Ricerca*	*Sviluppo*
a)	Micro e piccola impresa	75%	55%
b)	Media impresa	70%	45%
c)	Grande impresa	60%	35%
d)	Università o Organismo di ricerca (beneficiario)	80%	

2. Al fine di beneficiare delle intensità di aiuto di cui al comma 1, lettere a), b), c) e d), il progetto deve prevedere il diritto di pubblicare i risultati della ricerca svolta dalle università o dagli organismi di ricerca oppure la possibilità che i risultati del progetto possano essere ampiamente diffusi attraverso conferenze, pubblicazioni, banche dati di libero accesso o software open source o gratuito.
3. Ai fini della determinazione delle entrate generate dal progetto per le università o gli organismi di ricerca si fa riferimento al calcolo forfettario così come stabilito dal Regolamento Delegato (UE) 2015/1516 della Commissione del 10 giugno 2015, per cui le entrate nette sono riconosciute forfettariamente pari ad una quota del 20% del budget complessivo di progetto, limitando il tasso di contribuzione al 80%.
4. Le spese ammissibili riconducibili alle attività di coordinamento progettuale e diffusione / divulgazione dei risultati della ricerca sono finanziate secondo le intensità di contributo previste nella tabella sopra riportata in misura proporzionale ai costi di ricerca industriale e sviluppo previsti nell'ambito di ciascun intervento.

Art. 13 - Divieto di cumulo

1. I contributi previsti dal presente bando per le imprese non sono cumulabili con altre misure di aiuto di Stato, anche in regime "de minimis", e finanziamenti europei a gestione diretta, concessi per le medesime spese.
2. In deroga a quanto disposto dal comma 1, i contributi alle imprese sono cumulabili con gli aiuti erogati sotto forma di garanzia, anche in regime "de minimis", fino a concorrenza delle intensità massime di aiuto previste dal regolamento (UE) n. 651/2014. Non sono cumulabili i contributi erogati sotto forma di garanzia a valere su fondi della programmazione comunitaria diversi dal FESR.
3. È consentito il concorso con misure agevolative fiscali aventi carattere di generalità ed uniformità non costituenti aiuti di Stato.
4. Le università e gli organismi di ricerca che si configurano come beneficiari, con riferimento alle spese ritenute ammissibili e finanziabili nell'ambito del presente bando, non possono cumulare il sostegno del presente bando con altri

aiuti comunitari e aiuti pubblici.

Capo IV. DOMANDA DI CONTRIBUTO, MODALITÀ E TERMINI DI PRESENTAZIONE

Art. 14 - Domanda di contributo e relativa documentazione

1. La domanda di contributo riferita al progetto è redatta e presentata alla Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università, Servizio alta formazione e ricerca, attraverso il sistema informatico denominato FEG, accessibile dal sito www.regione.fvg.it nelle sezioni dedicate al bando.
2. Ciascuna impresa non può presentare un numero massimo di domande superiore o con un limite di spesa superiore a quanto previsto all'articolo 3 comma 2. Qualora dal medesimo soggetto richiedente venga superato uno dei due limiti previsti, verrà considerato ammissibile il progetto riferito alla prima domanda validamente presentata in ordine cronologico.
3. Costituiscono parte integrante della domanda tutti i seguenti documenti **di ciascun soggetto richiedente** :

a) copia del modello F23 concernente il pagamento dell'imposta di bollo di cui al comma 7, qualora non effettuato con modalità elettronica;
b) la **relazione tecnica del progetto**, contenente l'indicazione della sua durata, la classificazione secondo i TRL (ammissibili dal numero 2 al numero 8), l'articolazione per interventi e gli elementi utili alla valutazione del progetto sulla base dei parametri previsti dalla scheda di valutazione;
c) il **quadro di spesa dettagliato del progetto**;
d) i moduli riportanti le informazioni relative agli indicatori di monitoraggio di cui all'articolo 31;
e) limitatamente per le università, gli organismi pubblici di ricerca e gli organismi di ricerca di diritto pubblico, la documentazione attestante l'organigramma e le competenze specifiche del personale con particolare riferimento alle competenze tecniche e amministrative nella gestione delle procedure di gara di cui all'articolo 4 comma 10);
f) la **dichiarazione di presa visione del bando e di assunzione dell'impegno,** sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante o altro soggetto di cui all'articolo 15, comma 3, lettera a):
   1) a costituire l'ATS (qualora non già costituita);
   2) a rispettare gli obblighi di cui all'articolo 29;
   3) per i servizi di consulenza prestati da soggetti esterni all'impresa e per l'acquisizione dei beni immateriali, a rispettare il requisito dell'indipendenza tra i consulenti/fornitori e l'impresa indicando l'eventuale collegamento per le voci di spesa di cui all'articolo 8, lettere c) ed e);
   4) a costituire la sede legale o l'unità operativa in cui viene realizzato il progetto nel territorio regionale alla data di avvio del progetto (qualora non già costituita);
   5) a rispettare i vincoli di cui all'articolo 7 commi 5 e 6 per non incorrere in aiuti indiretti alle imprese;
   6) a rispettare i vincoli di cui all'articolo 7 comma 7 nel caso di contratto di ricerca con università o organismo di ricerca.
g) le **dichiarazioni sostitutive di atto notorio** sottoscritte digitalmente dal legale rappresentante o altro soggetto di cui all'articolo 15, comma 3 di ciascun soggetto richiedente, attestanti:
   1) il possesso dei seguenti requisiti di ammissibilità:
      - per le imprese i requisiti di cui all'articolo 4, comma 4, lettera a), comma 5, lettera a), punti 1), 2), 4) e 7) e lettera b) punto 1) (qualora già attiva);
      - per gli organismi di ricerca i requisiti di cui all'articolo 4, comma 4, lettera a), comma 5, lettera a), punti 2) e 4) e lettera b) punto 1) (qualora già attiva);
   2) i dati relativi alla capacità economico-finanziaria del soggetto richiedente, di cui all'articolo 4, comma 5, lettera a), punto 3) e comma 6, determinati secondo le modalità di cui all'**allegato D**;
   3) il rispetto della normativa vigente in tema di sicurezza sul lavoro ai sensi dell'articolo 73 della legge regionale 5 dicembre 2003, n. 18 (Interventi urgenti nei settori dell'industria, dell'artigianato, della cooperazione, del commercio e del turismo, in materia di sicurezza sul lavoro, asili nido nei luoghi di lavoro, nonché a favore delle imprese danneggiate da eventi calamitosi), ai sensi dell'articolo 4 comma 5, lettera a), punto 5;
   4) il rispetto del divieto di cumulo ai sensi dell'articolo 13;
   5) per le sole imprese, la dimensione aziendale per poter fruire della maggior intensità contributiva riservata alle PMI;
   6) il possesso del requisito di indipendenza delle imprese e degli organismi di ricerca, ai sensi dell'articolo 7, comma 9;
   7) per le consulenze qualificate fornite da soggetti esterni all'impresa e per l'acquisizione dei beni immateriali, l'indipendenza tra i consulenti/fornitori e l'impresa, e, per prestazioni e servizi di cui all'articolo 8, lettera d)

l'indicazione dell'eventuale collegamento;
8) l'iscrizione all'INAIL per titolari di impresa individuale, collaboratori familiari, soci/amministratori di PMI impiegati nel progetto;
9) limitatamente alle università e agli organismi di ricerca, il rispetto dei vincoli di cui all'articolo ***4 comma 7 e 8***, riferito all'attività economica;

4. Per ciascun **richiedente** viene allegata, qualora necessaria, la seguente documentazione riferita al **singolo intervento**:
a) se organismo di ricerca, copia dell'**atto costitutivo** e dello **statuto**, qualora non depositato presso il Registro delle imprese;
b) **curriculum del responsabile del progetto e dei titolari**, collaboratori familiari, soci e amministratori dell'impresa impegnati nel progetto;
c) **procura** riportante i poteri di firma dell'eventuale procuratore firmatario di cui all'articolo 15, comma 3 qualora non sia legale rappresentante e i poteri non siano riportati in visura;
d) **procura**, redatta secondo il fac-simile approvato con le modalità di cui al comma 6 e sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante dell'impresa o titolare di impresa individuale, con cui viene incaricato il soggetto delegato alla sottoscrizione e presentazione della domanda di cui all'articolo 15, comma 2, lettere b) e c);
e) **autocertificazioni** riportanti i dati societari e personali necessari ai fini dell'acquisizione delle informazioni antimafia, ai sensi dell'articolo 4, comma 5, lettera c), qualora il contributo richiesto superi i 150.000 euro;
f) **delibera di aumento del capitale sociale** o della contabile bancaria comprovante il versamento effettuato dai soci in conto capitale, qualora il patrimonio netto non sia sufficiente ad attestare la capacità economico-finanziaria ai sensi dell'articolo 4, comma 5, lettera a), punto 3 e comma 6 come definita nell'**Allegato D**;
g) per le imprese aventi sede nel territorio italiano all'atto di presentazione della domanda, documentazione che ne comprovi la costituzione secondo le norme di diritto civile e commerciale vigenti nello Stato di residenza e iscrizione nel relativo registro delle imprese;
h) documentazione riportante la quantificazione finanziaria delle voci di spesa a livello di singolo intervento, come indicato nell'**Allegato E**.
i) documentazione comprovante la presenza del requisito per l'attribuzione del punteggio premiale per progetto valutato positivamente nell'ambito dello SME Instrument di cui al criterio n.1, sezione 3 dell'**Allegato C**;
j) documentazione comprovante la presenza del requisito per l'attribuzione del punteggio premiale per la riattivazione o continuazione di attività produttive rilevanti sul territorio regionale di cui al criterio n. 3, sezione 3, dell'**Allegato C**;
k) copia dell'elenco soci della cooperativa per l'attribuzione del punteggio premiale inerente l'imprenditoria femminile previsto dal criterio n. 5, sezione 3, dell'**Allegato C** richiesto da cooperative.

5. Viene allegata altresì la seguente documentazione:
a) qualora istituita, copia conforme dell'**atto costitutivo di ATS**;
b) **lettera di intenti degli utilizzatori finali** con i contenuti di cui all'articolo 5, comma 2;
c) in caso di contratto con gli organismi di ricerca ai sensi dell'articolo 7 comma 2 lettera a), **copia dei contratti di ricerca** stipulati con uno o più partner del progetto, o, in mancanza, **copia delle lettere di intenti o di incarico** contenenti tutti gli elementi identificativi delle attività da svolgere ed i relativi costi, contenente un impegno delle parti di non modificare i contenuti in sede di stipula del contratto e fermo restando che i contratti devono essere presentati al più tardi contestualmente alla rendicontazione della spesa; in alternativa alle lettere di intenti possono essere allegate copie dei contratti eventualmente già stipulati, purché ne sia condizionata l'efficacia all'ottenimento del contributo ai sensi dell'articolo 11, comma 5 lettera c), al fine di garantire l'effetto di incentivazione di cui all'articolo 6, del regolamento (UE) 651/2014.
d) in caso di contratto con gli enti gestori dei distretti tecnologici o dei parchi scientifici e tecnologici di cui all'articolo 4 comma 2), **copia del contratto di collaborazione** stipulato con uno o più partner del progetto, o, in mancanza del contratto, copia della lettera di intenti o di incarico contenente tutti gli elementi identificativi delle attività da svolgere, contenente un impegno delle parti di non modificare i contenuti in sede di stipula del contratto e fermo restando che i contratti devono essere presentati al più tardi contestualmente alla rendicontazione della spesa;

6. I fac-simili della domanda e dei documenti di cui al comma 3 lettere da a) a d) e f) e comma 4 lettera h) sono approvati con decreto del Direttore del Servizio alta formazione e ricerca e pubblicati sul sito www.regione.fvg.it nelle sezioni dedicate al bando ai sensi degli articoli 13 e 14 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso).

7. La domanda è soggetta al pagamento dell'imposta di bollo di euro 16,00 da versare tramite F23 con modalità elettronica, qualora disponibile nel sistema di presentazione delle domande, secondo le indicazioni riportate nelle linee guida di cui all'articolo 15.

Art. 15 - Presentazione della domanda

1. La domanda si considera presentata solo ed esclusivamente se redatta ed inoltrata per via telematica tramite il sistema FEG (Front End Generalizzato) a cui si accede previa autenticazione che prevede il riconoscimento tramite codice fiscale, secondo le modalità riportate nelle linee guida di cui al comma 7. La domanda si considera sottoscritta e inoltrata, al termine della compilazione e del caricamento degli allegati, all'atto della convalida finale.
2. Viene presentata **un'unica domanda** comprendente gli interventi dei singoli partner.
3. La domanda è sottoscritta e inoltrata dal legale rappresentante o titolare di impresa individuale o altro soggetto dell'impresa capofila, delegato dai partner tramite formale procura, secondo le modalità riportate nelle linee guida di cui al comma 7.
4. I soggetti di cui al comma 3 possono conferire, tramite sistema FEG, delega operativa a terzi per la mera compilazione della domanda.
5. La domanda è presentata, sia con riferimento ai progetti "standard" che a quelli "strategici dalle ore 10.00 del giorno **9 ottobre 2017** alle ore 12.00 del giorno **10 novembre 2017.**
Ai fini del rispetto del termine di presentazione delle domande, fa fede la data e l'ora di convalida finale tramite il sistema FEG.
6. Qualora i documenti allegati alla domanda e caricati sul sistema siano firmati digitalmente, la firma digitale o la firma elettronica qualificata apposta è considerata valida se basata su un certificato qualificato rilasciato da un prestatore di servizi fiduciari qualificato e conforme ai requisiti di cui all'allegato I del "Regolamento (UE) n. 910/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio" del 23 luglio 2014 in materia di identificazione elettronica e servizi fiduciari per le transazioni elettroniche nel mercato interno (cd. Regolamento EIDAS). La firma inoltre deve essere apposta utilizzando dispositivi che soddisfino i requisiti di cui all'allegato II del Regolamento EIDAS.
7. Le linee guida a supporto della predisposizione e dell'invio della documentazione attraverso il sistema FEG sono pubblicate sul sito www.regione.fvg.it nelle sezioni dedicate al bando.

Capo V. ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE DELLA DOMANDA E CONCESSIONE DEL CONTRIBUTO

Art. 16 – Istruttoria preliminare di ammissibilità

1. Per ciascuna domanda, ogni singolo intervento viene sottoposto ad un'istruttoria preliminare da parte del personale della SRA volta ad accertare:
   1) limitatamente alle imprese che, alla data di presentazione della domanda, abbiano in corso e non ancora concluso uno o più progetti/interventi di ricerca industriale e/o sviluppo sperimentale finanziati sia sulla linea di intervento 1.2 che sulla linea di intervento 1.3 del POR FESR 2014-2020 ai fini del rispetto dei limiti previsti per la capacità economica;
   2) i requisiti generali e specifici di ammissibilità di cui alla Sezione 1a) e 1b) dell'**Allegato C**, di seguito specificati:
      a) che sia stata inoltrata per via telematica tramite il sistema FEG;
      b) che sia stata presentata nei termini di cui all'articolo 15 comma 5;
      c) che rispetti i limiti di cui all'articolo 3 comma 2.
      d) che sia validamente sottoscritta dal legale rappresentante dell'istante o da altro soggetto titolato a rappresentarlo;
      e) che sia completa della relazione tecnica chiara e dettagliata e del quadro di spesa dettagliato di cui all'articolo 14, comma 3, lettere b) e c), in modo da consentire la valutazione dell'intervento nonché del quadro di spesa dell'intervento;
      f) che vi sia un richiedente impresa che svolge un'attività codificata dai codici ISTAT ATECO indicati in visura previsti all'articolo 4, comma 4;
      g) che i soggetti richiedenti imprese non svolgano attività rientranti nei codici ISTAT ATECO di cui all'articolo 6;
      h) che il progetto rispetti le modalità di realizzazione e il limite minimo di partenariato di cui all'articolo 7 comma 2;
      i) il progetto rispetti il limite massimo di partenariato di cui all'articolo 7 comma 3;
      j) che il progetto rispetti i limiti di durata di cui all'articolo 11 commi 1 e 2;
      k) che il progetto rispetti i limiti di spesa di cui all'articolo 10.
2. Le domande prive dei sopraelencati requisiti vengono dichiarate inammissibili e non vengono sottoposte alla successiva fase istruttoria di cui all'articolo 17 o all'eventuale preselezione di cui all'articolo 18.
3. L'inammissibilità di una domanda relativa anche ad un solo intervento determina la non ammissibilità dell'intero

progetto cui la stessa afferisce.
4. La SRA, prima della formale adozione del provvedimento concernente le domande non ammesse alla fase di selezione a seguito della valutazione di cui al comma 2, comunica tempestivamente agli istanti i motivi che ostano all'accoglimento della domanda, ai sensi dell'articolo 16 bis della legge regionale 7/2000.

Art. 17 – Istruttoria completa di ammissibilità

1. Le domande che hanno superato l'istruttoria preliminare e l'eventuale fase di preselezione di cui all'articolo 18, sono oggetto di ulteriori verifiche istruttorie da parte dal personale della SRA volte ad accertare ulteriori requisiti generali e specifici di ammissibilità di cui alla Sezione 1a) e 1b) dell'**Allegato C**, e nello specifico:
   a) l'ammissibilità del progetto nell'ambito della definizione di ricerca industriale e sviluppo sperimentale e in relazione all'attinenza alle aree di specializzazione e alle rispettive traiettorie tecnologiche della S3;
   b) il rispetto del vincolo di cui all'articolo 3 comma 1;
   c) la sussistenza dei requisiti soggettivi di cui all'articolo 4, fatta eccezione di quelli già verificati ai sensi dell'articolo 16, comma 1;
   d) la sussistenza dei requisiti progettuali di cui all'articolo 7, fatta eccezione di quelli già verificati ai sensi dell'articolo 16, comma 1;
   e) il rispetto del divieto di cumulo di cui all'articolo 13;
   f) il rispetto del vincolo del limite minimo di spesa del progetto di cui all'articolo 10 a seguito di valutazione di ammissibilità delle spese in relazione alle tipologie di cui agli articoli 8 e 9, tenuto conto della congruità e pertinenza delle stesse rispetto ai contenuti progettuali e dell'eventuale contratto di ricerca. La congruità e la pertinenza sono valutate sulla base della relazione fornita dal soggetto proponente nonché della corretta imputazione delle spese stesse in misura totale o parziale nell'ambito delle fattispecie di ricerca industriale e sviluppo sperimentale;
   g) la presenza dell'ATS ovvero della dichiarazione a costituirla;
   h) la sussistenza delle dichiarazioni di cui all'articolo 14 comma 3 lettere f) e g) e della documentazione di cui all'articolo 14 commi 4 e 5.

Per le verifiche di cui alle lettere a) e f) la SRA può avvalersi degli esperti di cui all'articolo 18 comma 2.
2. La regolarità contributiva e il rispetto della normativa antimafia sono accertate prima dell'adozione del provvedimento di concessione di cui all'articolo 21.
3. La SRA dà comunicazione all'interessato assegnando un termine non superiore a **15 (quindici) giorni** per provvedere all' integrazione documentale. Detto termine può essere prorogato una sola volta e per un massimo di **7 (sette) giorni**, a condizione che la richiesta sia motivata e presentata prima della scadenza dello stesso. Qualora le integrazioni richieste non vengano prodotte nei termini assegnati, si procede sulla base della documentazione agli atti. La documentazione considerata indispensabile ai fini della valutazione del progetto ai sensi dell'articolo 19 non può essere oggetto di integrazione successivamente alla presentazione della domanda.
4. Le domande che anche a seguito delle integrazioni prodotte ai sensi del comma 3 risultino prive dei requisiti di ammissibilità ovvero la cui documentazione agli atti non consente di concludere l'istruttoria, non sono sottoposte alla valutazione di cui all'articolo 19.
5. Ai fini dell'ammissibilità del progetto, devono comunque risultare ammissibili tutti gli interventi dei singoli partner.

Art. 18 - Preselezione delle domande

1. Qualora al termine dell'istruttoria preliminare di cui all'articolo 16, il numero di progetti ammissibili alla successiva fase istruttoria di cui all'articolo 17 sia superiore a **30 (trenta)** per ciascuna area di specializzazione, è possibile procedere alla preselezione degli stessi ai fini dell'individuazione di un numero pari a **20 (venti)** progetti per area di specializzazione da sottoporre alla valutazione tecnica di cui all'articolo 19, applicando i seguenti criteri meglio descritti nell'**allegato B**:
   a) qualità del progetto;
   b) prospettive d'impatto;
   c) qualità delle competenze coinvolte;
   d) progetto già valutato positivamente nell'ambito dello SME Instrument del Programma europeo Horizon 2020 ma non finanziato per carenza di risorse.

2. La valutazione viene effettuata da un organismo collegiale appositamente costituito con Decreto del Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università e formato da personale interno della Direzione, che per la valutazione degli aspetti elencati al comma 1, lettere da a) a c) si avvale dell'apporto consultivo di esperti di settore.
La lista degli esperti nelle materie oggetto del bando viene redatta mediante selezione, secondo criteri e modalità definiti

con decreto n. 6788/LAVFORU del 21 settembre 2016 del Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università, dalla lista di esperti costituita ai sensi del decreto ministeriale n. 1195 del 8 giugno 2015 del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, denominata REPRISE, alla quale possono accedere le Regioni operanti come soggetti finanziatori di progetti di ricerca.
3. L'assegnazione dei progetti ai singoli esperti viene effettuata con modalità definite con decreto n. 6890 del 27 settembre 2016 del Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università, nel rispetto dei principi di imparzialità, trasparenza, rotazione e parità di trattamento.
4. Ai progetti "standard" e ai progetti "strategici" viene attribuito un punteggio sulla base del quale viene stilato un unico elenco, suddiviso in due sezioni, una per ciascuna area di specializzazione, in ordine decrescente di punteggio.
5. A parità di punteggio, si considera l'ordine cronologico di presentazione delle domande attestato dal numero progressivo di protocollo assegnato nel rispetto dell'ordine di inoltro telematico tramite il sistema FEG. Tra le domande facenti capo al medesimo progetto viene preso in considerazione il numero di protocollo assegnato alla domanda presentata per prima.
6. Le domande relative ai progetti con punteggio maggiore vengono sottoposte all'istruttoria completa di cui all'articolo 17 ai fini della selezione dei primi **20 (venti)** progetti di ciascuna area di specializzazione.
7. Con decreto del Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università sono approvati e pubblicati sul sito www.regione.fvg.it nelle sezioni dedicate al bando e sul Bollettino Ufficiale Regionale, separatamente per area di specializzazione gli elenchi:

a) dei **progetti ammessi a seguito di preselezione** in ordine decrescente di punteggio con l'evidenza dei primi 20 (venti) **progetti ammessi** per ciascuna area di specializzazione, a seguito di istruttoria e di preselezione, alla successiva fase di valutazione tecnica di cui all'articolo 19 e dei **progetti non ammessi** a successiva valutazione tecnica ad esito dell'istruttoria di cui al comma 6;
b) dei **progetti inammissibili** a seguito di istruttoria preliminare di cui all'articolo 16 e la relativa motivazione.

8. Ulteriori progetti oltre ai preselezionati per ciascuna area di specializzazione e per progetti "standard" e "strategici" possono essere oggetto di successiva valutazione tecnica ai fini della successiva ammissione a finanziamento, previa istruttoria completa ai sensi dell'articolo 17, qualora non tutte le risorse stanziate sul bando siano assorbite dalla prima graduatoria di cui all'articolo 20, comprese quelle destinate all'area montana. Le ulteriori domande sono archiviate.
9. La SRA, prima della formale adozione del provvedimento concernente i progetti rientranti nell'elenco di cui al comma 7, lettera a) e b) non ammessi alla successiva fase di valutazione tecnica di cui all'articolo 19 comunica tempestivamente agli istanti i motivi che ostano all'accoglimento della domanda, ai sensi dell'articolo 16 bis della legge regionale 7/2000.

Art. 19- Valutazione tecnica e selezione dei progetti

1. I progetti ammissibili ai sensi degli articoli 16 e 17 o eventualmente i preselezionati e ammessi a valutazione tecnica ai sensi dell'articolo 18 sono sottoposti a valutazione tecnica secondo i criteri indicati nella sezione 2 dell'**allegato C** dai medesimi soggetti di cui all'articolo 18, comma 2 (organismo collegiale interno con l'apporto consultivo di esperti del settore).
2. Gli esperti valutano il merito tecnico dei progetti attribuendo un punteggio sulla base dei criteri di selezione e valutazione indicati nella sezione 2 dell'**allegato C**.
3. Sono ammissibili a seguito della valutazione tecnica di cui al comma 1 i progetti che raggiungono il punteggio minimo complessivo di **35**.
4. Al punteggio ottenuto a seguito della valutazione tecnica dei progetti ammissibili ai sensi del comma 3 viene sommato il punteggio ottenuto dalla valutazione tecnica sulla base dei criteri indicati nella sezione 3 dell'**allegato C**, dando luogo al punteggio complessivo del progetto in base al quale lo stesso viene collocato in graduatoria. Con riferimento ai criteri di cui ai punti 2, 3, 5, della sezione 3 dell'allegato C il punteggio è dato dalla media dei punteggi ottenuti dalle singole imprese ovvero dai singoli partner in ogni criterio di valutazione.
5. La SRA, qualora non vi sia stata preselezione ai sensi dell'articolo 18, prima dell'adozione del decreto di cui all'articolo 20, comma 3, comunica agli istanti i motivi che ostano all'accoglimento della domanda ai sensi dell'articolo 16 bis della legge regionale 7/2000.

Art. 20 – Graduatoria dei progetti ammissibili

1. Viene formata un'unica graduatoria contenente i progetti "standard" e "strategici", suddivisa in due sezioni per area di specializzazione (Smart Health e Tecnologie Marittime) sulla base del punteggio complessivo di valutazione assegnato a ciascun progetto.
2. A parità di punteggio, si considera l'ordine cronologico di presentazione delle domande, attestato dal numero progressivo di protocollo, assegnato nel rispetto dell'ordine di inoltro telematico tramite il sistema FEG.

3. La graduatoria, approvata con decreto del Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università e pubblicata sul sito www.regione.fvg.it nelle sezioni dedicate al bando nonché sul Bollettino Ufficiale della Regione, indica:

a) i **progetti approvati e finanziabili** secondo l'ordine decrescente di punteggio, con specifica per ciascun progetto, del punteggio attribuito e, per ciascun intervento, dell'ammontare delle spese riconosciute ammissibili;
b) i **progetti che beneficiano della riserva destinata all'area montana** di cui al comma 6 con specifica per ciascun progetto, del punteggio attribuito e, per ciascun intervento, dell'ammontare delle spese riconosciute ammissibili;
c) i **progetti approvati ma non finanziabili** per carenza di risorse, con specifica, per ciascun intervento, delle spese ammissibili ancorché non finanziate;
d) i **progetti inammissibili** e la relativa motivazione.

Con il medesimo provvedimento è disposta l'assegnazione delle risorse, nei limiti della disponibilità finanziaria di cui all'articolo 3, ai progetti meglio classificatisi in graduatoria e ai progetti che beneficiano della riserva destinata all'area montana di cui al comma 6.

4. Qualora le risorse disponibili non consentano di finanziare integralmente l'ultimo progetto utilmente collocato in graduatoria, ne è disposto il finanziamento parziale, nei limiti delle risorse disponibili, con riserva di integrazione con eventuali risorse sopravvenute. Le risorse sono assegnate proporzionalmente a ciascun intervento sulla base della spesa ammessa del progetto.

5. Qualora si rendano disponibili successivamente ulteriori risorse, la SRA procede allo scorrimento della graduatoria.

6. La riserva relativa alla Strategia regionale per il rilancio dell'area montana di cui all'articolo 3, comma 5, è destinata allo scorrimento della graduatoria per il finanziamento dei progetti realizzati, totalmente o per almeno il 60 per cento della spesa ammessa, nei comuni delle zone montane omogenee indicati nella sezione 1 dell'**allegato F** e non finanziati con le risorse ordinarie del bando. A tal fine si procede allo scorrimento della graduatoria nelle due aree di specializzazione in ordine decrescente di punteggio.

7. Le domande ammesse in graduatoria che non possono essere finanziate entro un anno dalla data del decreto di approvazione della graduatoria a causa di insufficienti risorse finanziarie, vengono archiviate.

Art. 21 - Concessione del contributo

1. Il provvedimento di concessione del contributo è adottato dalla SRA per ciascun beneficiario del progetto entro 180 (centottanta) giorni dal termine finale per la presentazione delle domande, fatte salve le sospensioni dei termini del procedimento istruttorio previste dall'articolo 7 della legge regione 7/2000; il provvedimento di concessione è trasmesso a ciascun beneficiario. Il provvedimento di concessione contiene le condizioni per il sostegno relativo a ciascun intervento, il piano finanziario e il termine per l'esecuzione, ai sensi dell'articolo 125, paragrafo 3, lettera c) del regolamento (UE) 1303/2013.
2. Previa comunicazione dei motivi che ostano all'accoglimento della domanda ai sensi dell'articolo 16 bis della legge regionale 7/2000 ad eccezione dei casi di rinuncia, il contributo non è concesso qualora, in particolare:
   a) non sia pervenuta la dichiarazione di avvio e conclusione dell'iniziativa del progetto di cui all'articolo 11, comma 3 entro i termini previsti;
   b) in assenza dei requisiti di regolarità contributiva (DURC) e del rispetto della normativa antimafia di cui all'articolo 4, comma 5, lettera c) in capo anche a uno dei singoli beneficiari del progetto;
   c) nei casi in cui la capacità economico-finanziaria, di cui all'articolo 4, comma 5, lettera a), punto 3 e comma 6 in capo anche a uno dei singoli beneficiari del progetto sia stata attestata in fase di istruttoria della domanda prevedendo l'incremento del capitale netto nelle forme previste nell'**allegato D**, e l'effettivo versamento a titolo di aumento di capitale non sia effettuato e comprovato attraverso l'inoltro alla SRA della necessaria documentazione, entro **30 (trenta) giorni** dalla data di pubblicazione della graduatoria sul BUR;
   d) per rinuncia da parte del soggetto richiedente.

3. Sono pubblicati on line i dati di sintesi dei progetti finanziati, ai sensi delle seguenti norme:

a) regolamento (UE) n. 1303/2013, articolo 115, paragrafo 2 e allegato XII, che prevede la pubblicazione sul sito internet della Regione, in particolare, della denominazione e della descrizione sintetica del progetto;
b) decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 (Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni - Decreto trasparenza), articolo 26 che prevede la pubblicazione sul sito internet della Regione dei dati relativi alla concessione;
c) legge 24 dicembre 2012, n. 234 (Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione Europea), articolo 52, che prevede la pubblicazione sul Registro nazionale degli aiuti di Stato dei dati relativi alla concessione;

4. La mancata concessione del contributo a uno dei beneficiari del progetto determina la decadenza del beneficio di tutti i

beneficiari del progetto, fatta salva l'ipotesi di cui al comma 2 lettera c). In tal caso il diritto permane in capo agli altri beneficiari del progetto, purché il valore dell'intervento in capo al soggetto rinunciatario non sia superiore al 15% del valore complessivo del progetto e fermo restando il rispetto dei limiti di partenariato di cui all'articolo 7 comma 2 e dei valori minimi di spesa di cui all'articolo 10.

5. I motivi che ostano alla concessione del contributo vengono comunicati a ciascun beneficiario del progetto ai sensi dell'articolo 16 bis della legge regionale 7/2000.

Capo VI. REALIZZAZIONE E MODIFICA DEI PROGETTI

Art. 22 - Realizzazione e variazioni al progetto ammesso a contributo

1. I soggetti beneficiari realizzano il progetto conformemente al preventivo approvato, sia per quanto concerne l'aspetto tecnico che per quanto riguarda le voci ed i relativi valori di spesa ammessi.
2. I prototipi realizzati devono rimanere di proprietà del beneficiario ed essere conservati sul territorio regionale fino all'adozione dell'atto di approvazione della rendicontazione, a pena di non ammissibilità delle spese concernenti la realizzazione degli stessi o di revoca della concessione del contributo qualora le spese di realizzazione dei prototipi, sentito l'eventuale parere degli esperti valutatori del progetto, non siano direttamente identificabili. In casi eccezionali e debitamente motivati, l'alienazione del prototipo può essere autorizzata prima dell'adozione del decreto di approvazione della rendicontazione, previ accertamenti da parte della SRA.
3. In deroga alle disposizioni di cui al comma 1, le variazioni dell'intervento sono ammesse a seguito di preventiva richiesta alla SRA, per il tramite del soggetto capofila, e successiva autorizzazione dalla medesima, solo qualora si configurino come variazioni non sostanziali. Non sono ammissibili richieste di variazione del progetto presentate prima della concessione del contributo. Le mere variazioni del quadro di spesa degli interventi comportanti uno scostamento dei valori di spesa per singola voce inferiore o uguale al 10% della previsione iniziale, e comunque non superiore a 40.000 (quarantamila) euro, non necessitano di autorizzazione preventiva.
4. Per variazioni non sostanziali si intendono le modifiche apportate a uno o più interventi che compongono il progetto, che non alterano la natura del progetto, nonché gli obiettivi preposti all'attività finanziata, quali risultanti dalla documentazione sottoposta in sede di presentazione dell'istanza e da eventuali documenti presentati ad integrazione della medesima.
5. Le variazioni:
   a) devono garantire in ogni caso il mantenimento delle condizioni di collaborazione di cui all'articolo 7, comma 2, pena la revoca del contributo concesso per la realizzazione del progetto;
   b) non devono comportare una riduzione della spesa ammessa rispetto al preventivo approvato del 60 per cento per le PMI e del 40 per cento per le grandi imprese, pena la revoca della concessione del contributo;
   c) non devono altresì comportare una riduzione della spesa ammessa al di sotto dei limiti minimi previsti all'articolo 10, pena la revoca della concessione del contributo concesso per la realizzazione del progetto.
6. L'istanza di modifica è corredata dal prospetto dei costi riformulato sulla base delle richieste di modifiche, entrambi sottoscritti dal legale rappresentante del beneficiario o dal soggetto munito di poteri di firma. Le nuove spese indicate dovranno risultare comunque coerenti con il quadro generale del progetto e con tutte le norme in tema di ammissibilità della spesa di cui agli articoli 8 e 9.
7. La SRA provvede alla valutazione ed all'eventuale approvazione dell'istanza entro **60 (sessanta) giorni** dalla comunicazione, sentito il parere degli esperti valutatori del progetto qualora ne sia rilevata l'opportunità o sussistano dubbi circa la conformità tra il progetto ammesso e la variazione proposta.
8. In caso di tardiva presentazione della domanda di variazione ovvero di ripetute richieste di variazione da parte del beneficiario, la SRA si riserva la facoltà di ammettere le spese relative alle variazioni dell'intervento, fermo restando quanto stabilito ai commi precedenti.
9. L'autorizzazione di eventuali variazioni non determina in alcun caso l'aumento del contributo concesso per l'intervento.
10. Qualora la spesa ammissibile dovesse risultare inferiore a quella ammessa a contributo, la SRA procederà alla proporzionale rideterminazione del contributo medesimo.
11. Il contributo pubblico è ricalcolato in proporzione alle nuove spese ammissibili rideterminate.
12. In caso di mancato accoglimento dell'istanza di variazione dell'intervento ovvero di mancata presentazione dell'istanza, sono comunque fatte salve le spese sostenute che non rientrano nella variazione dell'intervento, purché il beneficiario si impegni formalmente a completare le attività progettuali con altre risorse finanziarie e purché non si incorra in una delle cause di revoca o riduzione del contributo di cui all'articolo 33.
13. Non è ammissibile un aumento di spesa del personale rispetto al costo complessivo ammesso a contributo, qualora non siano dimostrate specifiche esigenze ai fini della realizzazione del progetto, motivate dettagliatamente nella comunicazione di variazione dell'intervento o nella relazione illustrativa allegata alla rendicontazione della spesa.

14. La modifica dei requisiti previsti per l'attribuzione del punteggio premiale relativo ai criteri di valutazione di cui all'articolo 19, commi 2 e 4, comporta in sede di rendicontazione la rideterminazione del punteggio e, qualora lo stesso risulti inferiore a quello assegnato all'ultimo progetto utilmente collocata in graduatoria o inferiore al punteggio minimo di valutazione di cui all'articolo 19 comma 3, la concessione del contributo viene revocata e fatto salvo quanto previsto all'articolo 33 comma 6.
15. Le variazioni, purché concordate tra le parti, tra i contenuti delle lettere di intenti o di incarico di cui all'articolo 14 comma 5 lettere c) e d) e i rispettivi contratti di ricerca con gli organismi di ricerca partner del progetto o i rispettivi contratti di collaborazione con gli enti gestori dei distretti tecnologici o dei parchi scientifici e tecnologici sono oggetto di valutazione ai sensi del presente articolo. Le eventuali modifiche del partner (organismo di ricerca o ente gestore del distretto tecnologico e del parco scientifico e tecnologico) sono ammissibili purché adeguatamente motivate e concordate tra tutti i partner del progetto e il subentrante e sono oggetto di verifiche ai sensi dell'articolo 23.
16. La SRA si riserva in ogni caso di valutare in sede di rendicontazione l'ammissibilità delle modifiche e delle variazioni apportate al progetto, alla luce della visione complessiva e organica del medesimo, consentita dalla verifica della documentazione finale di spesa nonché della relazione finale sull'attività svolta sentito l'eventuale parere degli esperti valutatori del progetto.
17. La chiusura o il trasferimento della sede di realizzazione del progetto antecedente all'approvazione della rendicontazione devono essere preventivamente comunicati, al fine di eventuali controlli, pena l'inammissibilità delle spese sostenute fino alla chiusura/trasferimento della predetta sede.
18. Devono essere altresì comunicate, fino alla scadenza del vincolo di stabilità delle operazioni di cui all'articolo 30, le variazioni inerenti i dati anagrafici dell'impresa, quali la ragione sociale/denominazione, l'indirizzo della sede legale, l'indirizzo di posta elettronica certificata.

Art. 23 - Operazioni societarie, subentro e altre variazioni soggettive

1. Ai sensi dell'articolo 32 ter della legge regionale 7/2000, in caso di variazioni soggettive dei beneficiari anche a seguito di conferimento, scissione, scorporo, fusione, trasferimento d'azienda o di ramo d'azienda in gestione o in proprietà per atto tra vivi o per causa di morte, gli incentivi assegnati, concessi o erogati possono essere, rispettivamente, concessi o confermati in capo al subentrante, accertato il rispetto delle sottoelencate condizioni:
   a) il subentrante è in possesso dei requisiti soggettivi previsti per l'accesso all'incentivo;
   b) è verificata la prosecuzione dell'attività in capo al subentrante;
   c) è mantenuta, anche parzialmente, l'occupazione dei lavoratori già impiegati nell'impresa originariamente beneficiaria;
   d) il subentrante si impegna a rispettare gli obblighi e i vincoli di cui agli articoli 29 e 30.
2. La domanda di subentro deve essere presentata entro 15 (quindici) giorni dalla registrazione dell'atto che determina il subentro la cui copia va allegata alla domanda unitamente alle dichiarazioni attestanti il possesso dei requisiti e l'impegno alla prosecuzione dell'attività con assunzione dei relativi obblighi. La domanda è predisposta secondo il fac-simile pubblicato sul sito www.regione.fvg.it nelle sezioni dedicate al bando, sottoscritta digitalmente ed inoltrata via PEC all'indirizzo lavoro@certregione.fvg.it.
3. Qualora l'operazione societaria intervenga tra la data di presentazione della domanda di contributo e l'assegnazione del contributo con l'approvazione della graduatoria, la relativa domanda di contributo e l'eventuale domanda di subentro non sono ammesse, ai sensi dell'articolo 32 ter della legge regionale 7/2000.
4. Nel caso in cui la domanda di subentro pervenga alla SRA nel periodo ricompreso tra l'approvazione della graduatoria e l'adozione del provvedimento di concessione delle agevolazioni, la SRA avvia nuovamente l'iter istruttorio.
5. Per le istanze di subentro pervenute dopo la concessione del contributo, la SRA espleta le necessarie valutazioni in ordine all'eventuale conferma delle agevolazioni concesse. L'eventuale provvedimento di conferma è adottato entro il termine di **90 (novanta) giorni** dalla presentazione dell'istanza.
6. La trasformazione della società ai sensi dell'articolo 2498 e seguenti del Codice civile con continuità dei rapporti giuridici, che non comporti la modifica del codice fiscale dell'impresa e che intervenga tra la presentazione della domanda di contributo ed il termine relativo al vincolo di stabilità delle operazioni di cui all'articolo 30, è comunicata tempestivamente. La SRA espleta le necessarie valutazioni inerenti i requisiti di ammissibilità e può richiedere eventuale documentazione integrativa.
7. La variazione della dimensione aziendale dell'impresa beneficiaria a seguito di operazione societaria, successiva alla concessione del contributo, non comporta la rideterminazione del contributo concesso.
8. In assenza dei requisiti previsti per il subentro nelle agevolazioni, il provvedimento di concessione del contributo non viene adottato o viene revocato, previa comunicazione dei motivi che ostano all'accoglimento della domanda ai sensi dell'articolo 16 bis della legge regionale 7/2000.

Capo VII. LIQUIDAZIONE ANTICIPATA DEL CONTRIBUTO E RENDICONTAZIONE

Art. 24 - Liquidazione dell'anticipo e garanzia fidejussoria

1. I contributi concessi nell'ambito degli aiuti di stato ai sensi dell'art. 107 del trattato (contributi alle imprese) possono essere liquidati in via anticipata, nella misura massima del **40 (quaranta) per cento** dell'importo concesso entro **60 (sessanta) giorni** dalla presentazione della richiesta, redatta secondo il fac-simile disponibile sul sito www.regione.fvg.it nelle sezioni dedicate al bando, sottoscritta digitalmente ed inoltrata via PEC all'indirizzo lavoro@certregione.fvg.it.
2. La liquidazione anticipata è subordinata alla presentazione di una fidejussione di importo almeno pari alla somma da erogare, maggiorata degli interessi ai sensi della legge regionale 7/2000, prestata da banche o assicurazioni o da intermediari finanziari autorizzati ed iscritti all'Albo aventi i requisiti di cui all'articolo 106 del decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385 (testo unico bancario), iscritti negli Albi ed elenchi di competenza. La fidejussione è redatta secondo il fac-simile disponibile sul sito www.regione.fvg.it nelle sezioni dedicate al bando, sottoscritta digitalmente dal soggetto fidejussore e trasmessa in allegato alla richiesta di liquidazione anticipata.
3. Per i contributi concessi al di fuori degli aiuti di stato ai sensi dell'art. 107 del trattato (contributi alle università o agli organismi di ricerca), su richiesta del beneficiario, sono ammesse erogazioni in via anticipata di contributi concessi fino al 40% del contributo distintamente:
   a) in favore di soggetti privati;
   b) in favore di soggetti pubblici.
5. Nel caso di cui al comma 3 lettera a) l'erogazione in via anticipata è disposta previo accertamento da parte della SRA dell'effettivo avvio delle attività progettuali e della regolarità contributiva di cui al comma 9, su presentazione da parte del beneficiario di fidejussione secondo le modalità di cui al comma 2.
6. Nel caso di cui al comma 3 lettera b) l'erogazione in via anticipata del contributo è erogata alle università e agli organismi pubblici di ricerca, che ne fanno richiesta, previo accertamento da parte della SRA dell'effettivo avvio delle attività progettuali e della regolarità contributiva di cui al comma 9, sulla base delle fatture e degli altri equivalenti documenti di spesa certificati ai sensi dell'articolo 25.
7. L'intenzione di richiedere l'anticipazione viene espressa dal beneficiario contestualmente alla comunicazione delle date di avvio e conclusione del progetto di cui all'articolo 11, comma 4 al fine di consentire la pianificazione della spesa nell'ambito del Fondo POR FESR. Nel caso di cui al comma 3 lettera a) l'effettiva richiesta è presentata, successivamente all'avvio del progetto, entro 9 mesi dalla data di comunicazione dell'assegnazione del contributo con l'approvazione della graduatoria e comunque prima della data di conclusione del progetto, pena il non accoglimento della richiesta medesima.
8. La liquidazione anticipata del contributo è sospesa altresì nei casi previsti all'articolo 28, comma 1.
9. La liquidazione dell'anticipazione è subordinata alla verifica della regolarità con riferimento alla normativa antimafia e alla regolarità contributiva nei confronti degli enti previdenziali ed assistenziali, attestata dal Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC). Qualora il DURC risulti irregolare, la SRA attiva l'intervento sostitutivo come disciplinato dall'articolo 4 del D.P.R. n. 207/2010.

Art. 25 - Certificazione delle spese da rendicontare

1. La rendicontazione della spesa sostenuta per la realizzazione del singolo intervento, da redigersi secondo le modalità riportate all'articolo 26, prima di essere presentata deve essere certificata da un soggetto scelto dal beneficiario tra i revisori legali iscritti all'elenco dei revisori legali istituito presso la Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione, pubblicato sul sito www.regione.fvg.it nelle sezioni dedicate al bando, pena la non ammissibilità delle spese non certificate.
2. Nell'**Allegato E** sono riportate le indicazioni per la determinazione e documentazione delle spese e il dettaglio dei documenti da caricare sul sistema informatico FEG per consentirne la certificazione, pena la non ammissibilità delle stesse.
3. Le Linee guida inerenti l'attività richiesta ai certificatori sono pubblicate sul sito www.regione.fvg.it nelle pagine dedicate al bando.
4. La spesa sostenuta per la certificazione è ammissibile a contributo ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettera d).

Art. 26 - Rendicontazione del progetto e relativa documentazione

1. La rendicontazione è predisposta e presentata alla SRA in un'unica soluzione per tutti gli interventi dei singoli partner del progetto per via telematica tramite il sistema FEG a cui si accede previa autenticazione che prevede il riconoscimento tramite codice fiscale, secondo le modalità riportate nelle linee guida di cui al comma 9. La rendicontazione si considera sottoscritta e inoltrata, al termine della compilazione e del caricamento degli allegati, all'atto della convalida finale.

2. Qualora i documenti allegati alla rendicontazione e caricati sul sistema siano firmati digitalmente, la firma digitale o la firma elettronica qualificata apposta è considerata valida se basata su un certificato qualificato rilasciato da un prestatore di servizi fiduciari qualificato e conforme ai requisiti di cui all'allegato I del "Regolamento (UE) n. 910/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio" del 23 luglio 2014 in materia di identificazione elettronica e servizi fiduciari per le transazioni elettroniche nel mercato interno (cd. Regolamento EIDAS), inoltre deve essere apposta utilizzando dispositivi che soddisfino i requisiti di cui all'allegato II del Regolamento EIDAS.
3. La rendicontazione deve essere presentata, pena la revoca della concessione del contributo, entro il termine massimo di **4 (quattro) mesi** dalla data di conclusione del progetto, prorogabile di 15 giorni su motivata richiesta del beneficiario. Ai fini del rispetto del termine di presentazione della rendicontazione fa fede la data di inoltro telematico tramite il sistema FEG.
4 La rendicontazione può essere sottoscritta e inoltrata dal legale rappresentante o titolare di impresa individuale o altro soggetto dell'impresa capofila, delegato dai partner tramite formale procura, secondo le modalità riportate nelle linee guida di cui ai commi 8 e 9;
5 I soggetti di cui al comma 3 possono conferire, tramite sistema FEG, delega operativa a terzi per la mera compilazione della rendicontazione.
6 La rendicontazione del progetto si compone di una relazione tecnica riferita al progetto complessivo redatta dal capofila e dei seguenti documenti riferiti al **singolo intervento**:

a) la **relazione tecnica** dell'attività svolta in cui si dà conto dei risultati anche parziali ottenuti, della misura del conseguimento degli obiettivi prefissati e di ogni eventuale scostamento o variazione intervenuti nei contenuti degli interventi, nelle risorse impiegate e nelle spese sostenute;
b) il **diario del progetto** relativo al personale;
c) la **dichiarazione** sottoscritta digitalmente dal certificatore concernente la certificazione delle spese rendicontate, ai sensi dell'articolo 25;
d) l'elenco delle **dichiarazioni sostitutive**, attestanti in particolare i requisiti di seguito elencati, e delle attestazioni di assunzione di responsabilità dei contenuti della rendicontazione e di impegno al rispetto degli obblighi di cui all'articolo 29, sottoscritto digitalmente dal legale rappresentante o altro soggetto munito di procura di ciascun soggetto beneficiario del finanziamento degli interventi, attestanti in particolare:
    1) il mantenimento dei requisiti di ammissibilità di cui all'articolo 4, comma 5, lettera b) punto 1 e lettera a) punto 4 ossia essere soggetto in attività nel territorio regionale e non essere destinatario di sanzioni interdittive;
    2) l'eventuale stato di liquidazione o apertura di procedura concorsuale;
    3) il rispetto del divieto di cumulo ai sensi dell'articolo 13;
    4) la posizione rispetto agli ordini di recupero pendenti a seguito di una decisione della Commissione Europea che dichiara un precedente aiuto ricevuto illegale ed incompatibile con il mercato comune;
    5) la corrispondenza agli originali delle copie dei documenti di spesa presentati a rendiconto;
    6) il mantenimento del requisito di indipendenza, ai sensi dell'articolo 7, comma 9;
    7) per le consulenze qualificate fornite dalle università o dagli organismi di ricerca oppure da soggetti esterni all'impresa e per l'acquisizione dei beni immateriali, l'indipendenza tra i consulenti/fornitori e l'impresa, e per le altre voci di spesa, l'indicazione dell'eventuale collegamento.

7. Devono essere altresì allegati alla rendicontazione di **ciascun intervento**:

a) per il personale dipendente, copia delle pagine del Libro unico dell'impresa contenenti la registrazione delle presenze di ciascun soggetto relativamente al periodo di partecipazione al progetto;
b) per il personale non dipendente, copia dei contratti di collaborazione/somministrazione;
c) copia di ciascuna fattura/giustificativo con relative quietanze adeguate a comprovare la spesa sostenuta, nonché eventuale ulteriore documentazione secondo quanto dettagliato nell'**allegato E** (contratti di leasing, libro cespiti per i beni ammortizzabili, contratti di cessione di credito, documenti di trasporto, ecc.);
d) copia dei contratti di ricerca stipulati con le università e gli organismi di ricerca, di cui all'articolo 7 comma 2, qualora non allegati alla domanda di contributo;
e) copia dei contratti di collaborazione stipulati con gli enti gestori dei distretti tecnologici e dei parchi scientifici e tecnologici regionali ai sensi dell'articolo 4 comma 2 qualora non allegati alla domanda di contributo;
f) per le consulenze di cui all'articolo 8, comma 1, lettera c), copia della relazione inerente la consulenza ed eventuale ulteriore documentazione indicata nei decreti di concessione.
g) autocertificazioni riportanti i dati societari e personali necessari ai fini dell'acquisizione delle informazioni antimafia, ai sensi dell'articolo 4, comma 3, lettera h), qualora il contributo complessivo, sulla base delle spese rendicontate, superi i 150.000 euro;
h) procura riportante i poteri di firma dell'eventuale procuratore firmatario riferito ai soggetti beneficiari dei singoli interventi qualora non siano riportati in visura, nel caso non sia stata acquisita agli atti in precedenza;

Deve essere altresì allegata alla rendicontazione la procura redatta secondo il fac-simile di cui al comma 8 sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante dell'impresa o titolare di impresa individuale, con cui viene incaricato l'eventuale soggetto delegato alla sottoscrizione e presentazione della rendicontazione di cui ai commi precedenti.
8 I fac-simili dei documenti di rendicontazione sono approvati con decreto del Direttore della SRA, pubblicati sul sito www.regione.fvg.it nelle sezioni dedicate al bando unitamente alle linee guida per la compilazione della rendicontazione.
9 Le linee guida a supporto della predisposizione e dell'invio della documentazione attraverso il sistema FEG sono pubblicate sul sito www.regione.fvg.it nelle sezioni dedicate al bando.

Art. 27 - Istruttoria della rendicontazione e liquidazione del contributo a saldo

1. Le rendicontazioni sono oggetto delle verifiche istruttorie volte ad accertare, ove previsto tramite dichiarazione sostitutiva di autocertificazione o atto notorio, pena la revoca della concessione del contributo:
   a) l'ammissibilità delle spese imputate ai sensi del bando;
   b) la sussistenza dei presupposti di fatto e di diritto per la liquidazione del contributo, tra cui la veridicità dei dati inseriti e il rispetto dei vincoli per il beneficio delle intensità di aiuto di cui all'articolo 12;
   c) il mantenimento dei requisiti di ammissibilità di cui all'articolo 4, comma 5, lettera b) punti 1) e 2), lettera a) punti 2) e 4);
   d) il rispetto degli obblighi di pubblicità di cui all'articolo 29, commi 2 e 3;
   e) la coerenza del progetto approvato con quello realizzato, in relazione agli obiettivi e risultati previsti;
   f) l'effettivo mantenimento degli impegni a fronte dei quali è stato assegnato il punteggio premiale di realizzazione.

La SRA effettua controlli in loco, anche con modalità a campione concordate con l'AdG.
2. Ove la rendicontazione sia ritenuta irregolare o incompleta, la SRA ne dà comunicazione all'interessato indicandone le cause ed assegnando un termine massimo di **30 (trenta) giorni** per provvedere alla regolarizzazione o all'integrazione. Può essere concessa la proroga del termine per una sola volta e per un massimo di **15 (quindici) giorni**, a condizione che la richiesta sia motivata e presentata prima della scadenza dello stesso. Qualora le integrazioni richieste non vengano prodotte nei termini assegnati, si procede con l'istruttoria sulla base della documentazione agli atti e, qualora la stessa sia insufficiente, si procede alla riduzione del contributo per inammissibilità della spesa e, in presenza dei presupposti di cui all'articolo 33, alla revoca della concessione del contributo.
3. La rendicontazione viene sottoposta a parere degli esperti di cui all'articolo 18 comma 2, quando ne sia rilevata l'opportunità e sussistano dubbi circa la conformità tra il progetto preventivato e quello realizzato.
4. A seguito di istruttoria amministrativa e tecnica la spesa ammessa a liquidazione di ciascun beneficiario deve rispettare le condizioni previste all'articolo 7, commi 2 e 3. Qualora la rideterminazione della spesa comporti il venir meno delle proporzioni di ammissibilità, la spesa relativa ai beneficiari viene rideterminata entro le suddette proporzioni.
5. In sede di rendicontazione, ai fini della conferma del punteggio assegnato ad esito valutazione tecnica di cui all'articolo 19 e dell'eventuale provvedimento di revoca del contributo, viene verificato il mantenimento dei requisiti previsti per l'attribuzione del punteggio premiale per i seguenti criteri di valutazione, di cui all'allegato C:
a) incremento del livello occupazionale, di cui al criterio n. 2 sezione 3;
b) significatività della collaborazione con enti di ricerca, di cui al criterio 3b) sezione 2;
c) ricadute ambientali, di cui ai criteri 6a) e 6b), sezione 2;
d) progetti concernenti le tecnologie abilitanti, di cui al criterio 7), sezione 2;
e) interventi che si realizzano in aree di svantaggio socio-economico, di cui al criterio 4, sezione 3.
f) maggioranza femminile degli addetti occupati nel progetto, di cui al criterio 6 sezione 3.
7. A seguito di conclusione positiva dell'istruttoria amministrativa e tecnica viene adottato l'atto di approvazione della rendicontazione, confermando o eventualmente rideterminando la spesa complessiva ammissibile, e liquidando il contributo, eventualmente rideterminato sulla base della spesa ammessa. La liquidazione del contributo concesso o eventualmente rideterminato ovvero del saldo nel caso di erogazione in via anticipata è effettuata distintamente per ciascuno dei beneficiari del singolo intervento.
8. L'atto di approvazione della rendicontazione e liquidazione a saldo è adottato entro **90 (novanta) giorni** dalla data di presentazione della rendicontazione del progetto, fatte salve le sospensioni dei termini del procedimento istruttorio previste dall'articolo 7 della legge regionale 7/2000.
9. Qualora, a seguito della rideterminazione del contributo, le somme erogate anticipatamente siano eccedenti rispetto al contributo spettante, la SRA dispone il recupero della differenza secondo le modalità previste agli articoli 49 e 50 della legge regionale 7/2000.
10. Qualora il beneficiario sia destinatario di un ordine di recupero pendente a seguito di una decisione della Commissione Europea che abbia dichiarato un precedente aiuto ricevuto dal beneficiario illegale ed incompatibile con il mercato comune, la SRA assegna il termine perentorio di **60 (sessanta) giorni** entro il quale il beneficiario provvede alla

regolarizzazione e restituzione dell'aiuto illegale e incompatibile. Qualora il beneficiario non provveda alla regolarizzazione entro il termine stabilito, si procede alla revoca del provvedimento di concessione del contributo.
11. La liquidazione a saldo è subordinata alla verifica della regolarità contributiva nei confronti degli enti previdenziali ed assistenziali, attestata dal DURC, nonché delle condizioni previste dalla vigente normativa antimafia. Qualora il DURC risulti irregolare, la SRA attiva l'intervento sostitutivo come disciplinato dall'articolo 4 del D.P.R. n. 207/2010.

Art. 28 – Sospensione dell'erogazione del contributo

1. L'erogazione anticipata o a saldo del contributo può essere sospesa ai sensi e con le modalità di cui agli articoli 47 e 48 della legge regionale 7/2000, in particolare nei seguenti casi:

a) qualora la SRA abbia notizia, successivamente verificata, di situazioni, tra le quali l'inattività e la liquidazione dell'impresa non connessa a procedura concorsuale, che facciano ritenere che l'interesse pubblico perseguito attraverso l'erogazione del contributo possa non essere raggiunto;
b) qualora la legittimità del rapporto contributivo sia condizionata dall'accertamento giudiziario di fatti o diritti, sino alla conclusione del procedimento giurisdizionale di primo grado;
c) in caso di notizia di istanza di fallimento, concordato preventivo, liquidazione coatta amministrativa, amministrazione controllata o straordinaria ed ogni altra procedura concorsuale prevista dalla legge;

Capo VIII. OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO

Art. 29 - Obblighi del beneficiario

1. I beneficiari sono tenuti in particolare a:

a) utilizzare la posta elettronica certificata (PEC) per la trasmissione alla SRA di tutte le comunicazioni relative al procedimento, inviando le corrispondenze all'indirizzo lavoro@certregione.fvg.it, laddove non richiesta espressamente la trasmissione tramite sistema FEG;
b) avviare il progetto in data successiva a quella di presentazione della domanda e comunque entro **60 (sessanta) giorni** decorrenti dalla data della comunicazione dell'assegnazione del contributo a seguito dell'approvazione della graduatoria di cui all'articolo 20;
c) trasmettere la dichiarazione di avvio e di conclusione del progetto, ai sensi dell'articolo 11, comma 4;
d) accettare la pubblicazione sul sito della Regione dei dati di cui all'articolo 21, comma 3;
e) mantenere i requisiti soggettivi di cui all'articolo 4, comma 5, lettera b), punti 1) e 2), lettera a) punto 4 e lettera c), ossia essere impresa in attività nel territorio regionale, iscritta al Registro imprese, non destinataria di sanzioni interdittive e regolare rispetto alla normativa antimafia, per tutta la durata del progetto e fino all'adozione dell'atto di approvazione della rendicontazione; per le università e gli organismi di ricerca il mantenimento anche dei requisiti di cui all'articolo 4, commi 6, 7 e 8 per le attività economiche;
f) mantenere i requisiti soggettivi di cui all'articolo 4, comma 5, lettera a) punto 2) inerente la liquidazione e le procedure concorsuali, per tutta la durata del progetto e fino all'adozione dell'atto di approvazione della rendicontazione, fatto salvo quanto previsto all'articolo 28;
g) realizzare l'attività progettuale conformemente al progetto ammesso a contributo, fatto salvo quanto previsto all'articolo 22 in relazione alle variazioni di progetto e assumere la responsabilità solidale con gli altri associati in ordine alla realizzazione complessiva del progetto;
h) conservare presso la sede dell'impresa i prototipi, risultato del progetto finanziato, fino all'adozione dell'atto di approvazione della rendicontazione, ai fini dei controlli, fatto salvo quanto previsto all'articolo 22, comma 2;
i) presentare la rendicontazione della spesa certificata ai sensi dell'articolo 25;
j) rispettare le tempistiche previste, in particolare la presentazione della rendicontazione entro il termine di 4 mesi dalla conclusione del progetto, fatte salve le proroghe autorizzate dalla SRA;
k) mantenere una contabilità separata per tutte le transazioni relative all'iniziativa finanziata, che si sostanzia nel garantire la tracciabilità delle spese relative all'iniziativa nel sistema contabile del beneficiario e nell'organizzazione di un apposito fascicolo di progetto che il beneficiario contribuisce ad alimentare sul sistema informatico del Programma;
l) conservare presso i propri uffici, per 6 (sei) anni dalla data dell'atto di approvazione della rendicontazione, le versioni originali della documentazione di progetto trasmessa in copia, insieme ad eventuale altra documentazione rilevante per il progetto non già nella disponibilità della SRA;
m) rispettare gli obblighi di informazione del sostegno ottenuto, di cui al comma 2;
n) mantenere il vincolo di stabilità delle operazioni di cui all'articolo 30 e trasmettere le dichiarazioni di cui all'articolo

30 comma 3;
- o) consentire ed agevolare ispezioni e controlli;
- p) comunicare eventuali variazioni, ai sensi degli articoli 22 e 23, in relazione a variazioni e modifiche societarie e l'eventuale chiusura/trasferimento della sede di realizzazione del progetto ai sensi dell'articolo 22 comma 17;
- q) non ricevere altri contributi sulle spese finanziate, fatto salvo quanto previsto all'articolo 13;
- r) comunicare le informazioni necessarie all'implementazione del sistema di monitoraggio nelle modalità richieste dal sistema FEG per la presentazione della domanda e della rendicontazione, tra cui i dati necessari alla rilevazione degli indicatori di realizzazione e di risultato di cui all'articolo 31;
- s) nel caso sia stato attribuito punteggio premiale per l'incremento occupazionale di cui al criterio 2) sezione 3 dell'Allegato C, mantenere l'incremento occupazionale per i 12 mesi successivi alla data di rendicontazione del progetto, fatto salvo quanto previsto all'articolo 33 comma 6;
- t) per le università, gli organismi pubblici di ricerca e gli organismi di ricerca di diritto pubblico, rispettare la normativa vigente in materia di appalti pubblici;
- u) per i soggetti che si configurano come enti pubblici, a comunicare il CUP dell'intervento come disposto dalla Legge 3/2003 e dalle delibere CIPE 143/2002 e 34/2009.

2. I beneficiari sono tenuti a informare il pubblico sul sostegno ottenuto dal FESR entro **3 (tre) mesi** dall'avvio del progetto o, per i progetti avviati precedentemente alla concessione del contributo, entro **3 (tre) mesi** dalla comunicazione della concessione, e fino all'adozione dell'atto di approvazione della rendicontazione, con le seguenti modalità:
- a) fornendo sul sito web del beneficiario, laddove esistente, una breve descrizione del progetto, compresi le finalità e i risultati, ed evidenziando il sostegno finanziario ricevuto dall'Unione europea attraverso l'apposizione del logo di Programma e dei loghi dei finanziatori (UE, Stato e Regione) indicando l'importo della spesa ammessa e del contributo concesso;
- b) collocando almeno un poster con informazioni sul progetto (formato minimo A3), che indichi il sostegno finanziario dell'Unione europea, attraverso l'apposizione del logo di Programma e dei loghi dei finanziatori (UE, Stato e Regione) evidenziando l'importo della spesa ammessa e del contributo concesso, in un luogo facilmente visibile al pubblico, come l'area d'ingresso della sede in cui viene realizzato il progetto, predisposto conformemente alle caratteristiche tecniche pubblicate sul sito www.regione.fvg.it nelle sezioni dedicate al bando.

3. Qualora i beneficiari realizzino iniziative inerenti il progetto finanziato che prevedano la partecipazione di pubblico e comunque in tutte le misure di informazione e di comunicazione, gli stessi sono tenuti a rendere evidente su tutta la documentazione elaborata e distribuita la fonte del finanziamento tramite l'apposizione del logo del Programma e dei loghi dei finanziatori (UE, Stato e Regione).
4. Qualora richiesto dall'Amministrazione regionale, i beneficiari trasmettono una sintesi del progetto, gli obiettivi e i risultati dello stesso, eventualmente corredati da materiale fotografico o video di libera diffusione a fini di promozione e divulgazione delle attività e dei risultati del Programma. Tale materiale e le informazioni fornite potranno essere pubblicati sul sito web dell'Amministrazione regionale, sul rapporto annuale di attuazione o utilizzati quale informazione descrittiva dell'avanzamento del Programma e in altre iniziative di diffusione.

Art. 30 - Vincolo di stabilità delle operazioni

1. L'attività di impresa oggetto di finanziamento non deve cessare o essere rilocalizzata al di fuori del territorio regionale:
- a) per la durata di 3 (tre) anni per le PMI, decorrenti dalla data di conclusione del progetto finanziato;
- b) per la durata di 5 (cinque) anni per le grandi imprese, decorrenti dalla data di conclusione del progetto finanziato.

2. Rientra in particolare tra gli obblighi del beneficiario il mantenimento dei seguenti requisiti per lo stesso periodo di cui al comma 1:
- a) iscrizione al Registro delle imprese;
- b) sede o unità operativa attiva nel territorio regionale;
- c) non essere in stato di liquidazione, ad eccezione di liquidazione connessa a procedura concorsuale;
- d) un codice ATECO ammissibile ai sensi del presente bando, salvo casi motivati finalizzati al mantenimento dell'attività e dell'occupazione.

3. Successivamente alla rendicontazione della spesa, il rispetto del vincolo di stabilità delle operazioni è attestato periodicamente con dichiarazione sostitutiva redatta secondo il facsimile pubblicato sul sito www.regione.fvg.it nelle sezioni dedicate al bando, da trasmettere alla SRA dal 1° gennaio ed entro il 28 febbraio successivo all'annualità attestata. Qualora, a conclusione del vincolo, il periodo residuo da attestare sia inferiore all'anno, la dichiarazione può essere presentata allo scadere del vincolo medesimo, e comunque entro il 28 febbraio successivo.
4. Prima di disporre l'ispezione o il controllo, la SRA ha facoltà di sollecitare l'invio della dichiarazione di cui al comma 3, richiedendo la presentazione della stessa entro un termine perentorio.

5. La violazione degli obblighi di cui al presente articolo comporta la rideterminazione dell'incentivo in proporzione al periodo per il quale il vincolo non è stato rispettato, con conseguente revoca parziale della concessione e recupero del contributo non spettante, secondo le modalità previste agli articoli 49 e 50 della legge regionale 7/2000.

Art. 31 - Indicatori di monitoraggio

1. Ai fini di consentire la valutazione dell'efficacia degli interventi per l'Attività 1.3.b, gli indicatori di monitoraggio previsti dal POR FESR 2014-2020 e dal sistema di valutazione sono i seguenti:
   a) numero imprese che hanno svolto attività di R&S in collaborazione con soggetti esterni;
   b) numero imprese che ricevono sostegno;
   c) numero imprese che ricevono sovvenzioni;
   d) crescita occupazionale nelle imprese beneficiarie di sostegno;
   e) numero di ricercatori assunti;
   f) numero imprese che cooperano con istituti di ricerca;
   g) investimenti privati corrispondenti al sostegno pubblico in progetti di innovazione o R&S;
   h) numero imprese beneficiarie di sostegno finalizzato all'introduzione di nuovi prodotti per il mercato;
   i) numero imprese beneficiarie di sostegno finalizzato all'introduzione di nuovi prodotti per l'azienda;
   j) numero imprese beneficiarie di sostegno finalizzato all'introduzione di nuovi/rinnovati processi per l'azienda;
   k) numero progetti di ricerca e innovazione finalizzati all'introduzione di innovazioni di processo e di prodotto in campo ambientale nei seguenti ambiti:
      1) l'utilizzo di materiali ecocompatibili;
      2) il riuso dei residui di lavorazione;
      3) la riduzione e il riciclo dei rifiuti;
      4) la riduzione e l'abbattimento degli inquinanti;
      5) il risparmio delle risorse energetiche ed idriche e l'efficienza energetica;
      6) l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili;
   l) percentuale di progetti a valenza ambientale sul totale dei progetti finanziati;
   m) percentuale di progetti a valenza ambientale (spesa) sull'importo complessivo dei progetti finanziati;
   n) numero imprese per la prima volta coinvolte in progetti di ricerca;
   o) numero imprese che presentano domanda di brevetto in esito al progetto finanziato.

2. I beneficiari sono tenuti a fornire le informazioni relative agli indicatori di cui al comma 1 secondo le modalità previste nei moduli di domanda e di rendicontazione.

Capo IX. VERIFICHE, CONTROLLI E REVOCHE

Art. 32 - Controlli e ispezioni

1. Nel corso dell'intero procedimento per la concessione e liquidazione del finanziamento, nonché per tutta la durata del vincolo di stabilità delle operazioni, possono essere disposti ispezioni e controlli, anche a campione, ai sensi dell'articolo 44 della legge regionale 7/2000.
2. Nel corso dell'intero procedimento può essere acquisito il parere degli esperti di cui all'articolo 18 comma 2 in relazione a specifiche esigenze istruttorie.
3. Le certificazioni della spesa di cui all'articolo 25 sono oggetto di controllo a campione successivamente alla liquidazione del contributo. Qualora la rendicontazione sia costituita da un numero di fatture o giustificativi di spesa superiore a 100, la verifica può essere svolta su un campione rappresentativo della spesa e, in caso di irregolarità o inammissibilità della documentazione, la spesa ammessa viene rideterminata puntualmente o con modalità forfettaria, secondo le regole indicate nell'**Allegato G**, con conseguente rideterminazione del contributo e recupero della quota non spettante.
4. I requisiti attestati con dichiarazione sostitutiva rese ai fini della concessione del contributo, della rendicontazione e del rispetto del vincolo di destinazione sono oggetto di controllo a campione ai sensi dell'articolo 71 del DPR n. 445/2000 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa). La SRA effettua controlli in loco, eventualmente a campione.

Art. 33 - Annullamento, revoca e rideterminazione del provvedimento di concessione

1. Il provvedimento di concessione del contributo è annullato qualora sia riconosciuto invalido per originari vizi di illegittimità o di merito indotti dalla condotta del beneficiario non conforme al principio della buona fede.
2. Il provvedimento di concessione è revocato a livello di singolo intervento a seguito della decadenza dal diritto al

contributo derivante:

a) dalla rinuncia del beneficiario;
b) per inadempimento del beneficiario, che si configura qualora:
    1) alla data di avvio del progetto non risulti l'iscrizione al Registro imprese della sede o dell'unità operativa nel territorio regionale, ai sensi dell'articolo 4, comma 5 lettera b) o non realizzi le attività progettuali nella sede o unità operative localizzate nel territorio regionale;
    2) la rendicontazione delle spese non sia presentata nel termine previsto, ai sensi dell'articolo 26, comma 3;
    3) la dichiarazione concernente la certificazione delle spese rendicontate non sia presentata, ai sensi dell'articolo 25;
    4) l'esito delle verifiche istruttorie sulla rendicontazione di cui all'articolo 27, comma 1, sia negativo o la documentazione agli atti non consenta di concludere l'istruttoria amministrativa sulla rendicontazione, ai sensi dell'articolo 27, comma 4;
    5) su eventuale e espresso parere degli esperti di cui all'articolo 18 comma 2, l'esito della valutazione tecnica della rendicontazione sia negativo, in quanto il progetto realizzato si discosti significativamente da quello ammesso a contributo o la documentazione agli atti non consenta di valutare tecnicamente le attività rendicontate, ai sensi dell'articolo 27, commi 4 e 5;
    6) la spesa effettivamente sostenuta e ritenuta ammissibile a rendiconto sia inferiore rispetto al preventivo ammesso del 60 per cento per le PMI, gli organismi di ricerca e gli enti gestori dei distretti tecnologici e dei parchi scientifici e tecnologici e del 40 per cento per le grandi imprese, ai sensi dell'articolo 22, comma 5 lettera b);
    7) la modifica dei requisiti previsti per l'attribuzione del punteggio premiale relativo ai criteri di valutazione, di cui all'articolo 22, comma 14, comporti in sede di rendicontazione la rideterminazione del punteggio e lo stesso risulti inferiore a quello assegnato all'ultima impresa utilmente collocata in graduatoria o inferiore al punteggio minimo di valutazione, ai sensi dell'articolo 22, comma 14;
    8) il beneficiario, destinatario di un ordine di recupero pendente a seguito di una decisione della Commissione che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato interno, non provveda alla regolarizzazione ed alla restituzione entro il termine stabilito, ai sensi dell'articolo 27, comma 10;
    9) in caso di operazioni societarie, non siano rispettate le condizioni per il subentro nell'agevolazione previste all'articolo 23;
    10) i prototipi realizzati non siano conservati presso la sede del beneficiario fino all'adozione dell'atto di approvazione della rendicontazione, nel caso in cui le spese concernenti i prototipi non siano direttamente identificabili, ai sensi dell'articolo 22 comma 2);
    11) non sia rispettato l'obbligo di conservazione della documentazione di cui all'articolo 29 comma 1 lettera l);
    12) non siano consentite ispezioni e controlli di cui all'articolo 29 comma 1 lettera o).

3. Sono revocati tutti i provvedimenti di concessione riferiti all'intero progetto, nei casi di inadempimento di cui al comma 2 lettere a), b) rilevabile a livello di intervento da parte di tutti i beneficiari. Sono altresì revocati tutti i provvedimenti di concessione riferiti all'intero progetto, qualora:

a) il progetto sia stato avviato prima della data di presentazione della domanda o successivamente al termine di **90 (novanta)** giorni decorrenti dalla data di comunicazione dell'assegnazione del contributo a seguito dell'approvazione della graduatoria di cui all'articolo 20;
b) la revoca o la rideterminazione del contributo riferita a singoli interventi comporti una rideterminazione del punteggio del progetto inferiore all'ultimo progetto utilmente collocato in graduatoria o inferiore al punteggio minimo di valutazione ai sensi dell'articolo 19 comma 3;
c) le variazioni comportino il venir meno dei requisiti di cui all'articolo 7 comma 2, fatto salvo la rideterminazione proporzionale della spesa di cui all'articolo 27 comma 4;
d) la spesa effettivamente sostenuta e ritenuta ammissibile a rendiconto comporti una spesa ammissibile dell'intero progetto inferiore ai limiti minimi previsti all'articolo 10;
e) i progetti non siano stati realizzati in forma collaborativa secondo le modalità previste all'articolo 7, comma 2;

4. Qualora non sia rispettato il vincolo di stabilità delle operazioni di cui all'articolo 30, il contributo è rideterminato e recuperato in proporzione al periodo per il quale il vincolo non sia stato rispettato, ai sensi dell'articolo 30, comma 5.
5. Qualora non siano ottemperati gli obblighi di pubblicità ai sensi dell'articolo 29, commi 2 e 3 e di comunicazione delle informazioni concernenti il monitoraggio, ai sensi dell'articolo 29, comma 1, lettera r), la SRA assegna un termine entro il quale il beneficiario provvede alla regolarizzazione, subordinando l'erogazione del contributo, per la parte non ancora erogata, all'adempimento delle prescrizioni stesse. Se le prescrizioni non sono adempiute entro il termine fissato dalla SRA, il provvedimento di concessione viene revocato.
6. Il contributo complessivo concesso e liquidato viene rideterminato mediante applicazione di una sanzione pari al 10%

dello stesso qualora non sia rispettato l'obbligo di cui all'articolo 29, comma 1, lettera s) inerente il mantenimento, nei 12 mesi successivi alla data di rendicontazione del progetto, dell'incremento occupazionale in base al quale è stato attribuito il punteggio premiale di cui al criterio 2 della sezione 3 dell'**Allegato C**, nel caso in cui, a seguito della decurtazione di detto punteggio premiale, il punteggio complessivo rideterminato risulti inferiore a quello assegnato all'ultima impresa utilmente collocata in graduatoria o inferiore al punteggio minimo di valutazione. Il mancato rispetto dell'obbligo non è oggetto di sanzione qualora afferente a casi motivati e documentati non imputabili all'impresa, in particolare sulla base dell'inclusione nei piani di fronteggiamento delle situazioni di grave difficoltà occupazionale.
7. La concessione del contributo è altresì revocata totalmente o parzialmente a seguito della decadenza dal diritto al contributo, qualora sia accertata la non veridicità del contenuto di una dichiarazione sostitutiva, fatta salva l'applicazione delle altre sanzioni previste dalla legge.
8. Qualora non sia rispettato l'obbligo di cui all'articolo 29 comma 1 lettera t), le spese sostenute in violazione delle disposizioni di legge in materia non sono ammissibili.
9. La SRA comunica tempestivamente ai soggetti interessati l'avvio del procedimento di annullamento o di revoca del provvedimento di concessione o la rideterminazione del contributo. Le somme eventualmente erogate sono restituite secondo le modalità previste agli articoli 49 e 50 della legge regionale 7/2000.
10. I provvedimenti di revoca, annullamento o modifica di provvedimenti già emanati sono adottati entro il termine di **90 (novanta) giorni,** decorrenti dalla data in cui il responsabile del procedimento abbia notizia del fatto dal quale sorge l'obbligo di provvedere.

Capo X. DISPOSIZIONI FINALI E RIFERIMENTI NORMATIVI

Art. 34 – Informazioni sul procedimento

1. Ai sensi della legge regionale 7/2000 è oggetto del procedimento la concessione di contributi a fondo perduto alle imprese, alle università e agli organismi di ricerca regionali per attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale a valere sul Programma Operativo Regionale FESR 2014-2020, Asse I Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione - Azione 1.3 Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi - Attività 1.3.b progetti "standard" e "strategici" di R&S da realizzare attraverso partenariati pubblico privati– aree di specializzazione Tecnologie Marittime e Smart Health.
2. Ai sensi delle disposizioni di cui al Capo II della legge regionale 7/2000 relative ai procedimenti contributivi, vengono definiti i seguenti termini:

Procedimento	Termine	Termine iniziale	Termine finale
Concessione dei contributi (articolo 21)	180 giorni (fatte salve le sospensioni del procedimento istruttorio ai sensi dell'articolo 7 della LR 7/2000)	dal giorno successivo al termine finale di presentazione delle domande	Data di registrazione del decreto di concessione
Variazioni progettuali (articolo 22)	60 giorni	dal giorno successivo a quello di presentazione della richiesta	Data nota di accoglimento / diniego variazione progettuale
Variazioni soggettive (articolo 23)	90 giorni	dal giorno successivo a quello di presentazione della richiesta	Data nota di accoglimento / diniego variazione progettuale
Erogazione in via anticipata dei contributi (articolo 24)	60 giorni (fatte salve le sospensioni del procedimento istruttorio ai sensi dell'articolo 7 della LR 7/2000)	dal giorno successivo a quello di presentazione della richiesta	Data di registrazione del decreto di liquidazione
Approvazione e liquidazione	90 giorni	dal giorno successivo a	Data di registrazione del

e approvazione del rendiconto (articolo 27)		quello di presentazione del rendiconto	provvedimento di approvazione del rendiconto ed erogazione del saldo oppure del provvedimento di rideterminazione del contributo ed eventuale richiesta di restituzione del dovuto oppure, del provvedimento di revoca del contributo.
Sospensione dei termini di realizzazione del progetto e degli interventi	30 giorni	Giorno successivo a quello di ricezione della domanda	Data nota di accoglimento / diniego sospensione dei termini progettuali
Proroga dei termini progettuali (articolo 11)	60 giorni	Giorno successivo a quello di ricezione della domanda	Data nota di accoglimento / diniego proroga dei termini progettuali
Proroga dei termini di rendicontazione degli interventi (articolo 26)	30 giorni	Giorno successivo a quello di ricezione della domanda	Data nota di accoglimento/diniego proroga dei termini di rendicontazione
Sospensione dell'erogazione del contributo (articolo 28)	30 giorni	Giorno successivo alla data di conclusione degli accertamenti / verifiche	Data di adozione del provvedimento di sospensione dell'erogazione del contributo
Revoca del contributo (articolo 33)	90 giorni	Giorno successivo a quello in cui il responsabile del procedimento ha notizia del fatto dal quale sorge l'obbligo di provvedere	Data di adozione del provvedimento di revoca del contributo.

3. I soggetti titolati hanno diritto di prendere visione degli atti del procedimento ai sensi dell'articolo 16 della L.R. 7/2000. Il diritto di accesso viene esercitato in via informale mediante richiesta, anche verbale, all'ufficio competente. Qualora non sia possibile l'accoglimento immediato della richiesta in via informale, nei casi previsti ai sensi dell'articolo 61 della L.R. 7/2000, il richiedente è invitato contestualmente a presentare richiesta formale.

4. Ai sensi dell'articolo 125 paragrafo 4 lettera c) del Reg. (UE) 1303/2013 i dati contenuti nelle banche dati a disposizione della Commissione Europea saranno utilizzati attraverso l'applicativo informatico ARACHNE, fornito all'Autorità di gestione dalla Commissione Europea, per l'individuazione degli indicatori di rischio di frode.

Art. 35 -Informativa ai sensi dell'articolo 13 del DLgs 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali)

1. In conformità al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali), il trattamento dei dati forniti alla Regione a seguito della partecipazione al presente bando avviene esclusivamente per le finalità del medesimo e per scopi istituzionali, nella piena tutela dei diritti e della riservatezza delle persone e secondo i principi di correttezza, liceità e trasparenza.
2. Ai sensi dell'articolo 13 del D.Lgs. n. 196/2003 si rende la seguente informativa:
   a) finalità: i dati forniti sono trattati dalla Regione per l'espletamento degli adempimenti connessi alla gestione del procedimento finalizzato all'erogazione di incentivi, cui accede la fase di controllo delle autocertificazioni, nonché per supportare la precompilazione dei moduli on line a supporto dei beneficiari, e altresì per gli adempimenti conseguenti relativi all'attuazione del POR FESR 2014-2020, comprese le attività di valutazione e monitoraggio;
   b) natura del conferimento: il conferimento dei dati è obbligatorio e l'eventuale rifiuto potrebbe comportare la mancata assegnazione dell'aiuto;
   c) modalità di trattamento: la raccolta e il trattamento dei dati saranno effettuati mediante strumenti informatici e telematici;
   d) diffusione dei dati: i dati potranno essere comunicati per le finalità previste a soggetti terzi: società di servizi in dipendenza di contratti di appalto con la Regione, incaricati di svolgere attività di valutazione e monitoraggio sul Programma, contrattualmente individuate quali Responsabili esterni del trattamento, prevedendo il medesimo livello di protezione applicato dalla Regione; persone fisiche incaricate di svolgere attività di valutazione nei

Comitati istituiti a questi fini, individuate contrattualmente o con altro atto quali Responsabili esterni del trattamento, prevedendo il medesimo livello di protezione applicato dalla Regione; enti preposti alla verifica delle dichiarazioni rese dal beneficiario ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 nonché eventuali soggetti portatori di interesse di cui agli artt. 15 e 16 della L.R. 7/2000 e s.m.i.. A tutela dei principi di trasparenza dell'azione amministrativa, i dati anagrafici del richiedente e le informazioni circa gli esiti delle fasi di ammissibilità e valutazione saranno diffusi con le modalità previste dal Dlgs. n. 33/2013 ("Codice della trasparenza") secondo le norme che regolano la pubblicità degli atti amministrativi presso la Regione, e sul sito internet della Regione;

e) il Titolare, il Responsabile e gli Incaricati del trattamento dei dati, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 674/2006 sono indicati nel seguente prospetto:

Titolare del trattamento dei dati	Regione autonoma Friuli Venezia Giulia – Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università
Responsabile del trattamento dei dati	Servizio alta formazione e ricerca, nella persona del direttore Ketty Segatti, presso la sede di Trieste, via San Francesco, n. 37
Responsabile della sicurezza dei trattamenti svolti con l'ausilio di mezzi elettronici o comunque automatizzati e della conservazione dei relativi dati personali	Insiel S.p.a., restando affidata alla Direzione centrale Funzione pubblica la vigilanza sulla sicurezza e la conservazione dei dati soggetti a tali trattamenti
Incaricati del trattamento dei dati	I dipendenti regionali responsabili del procedimento e dell'istruttoria sulla singola pratica, individuati fra quelli sopra elencati.
Responsabile esterno del trattamento dei dati	Società di servizi in dipendenza di contratti di appalto con la Regione, incaricati di svolgere attività di valutazione e monitoraggio sul Programma nonché persone fisiche incaricate di svolgere attività di valutazione nei Comitati istituiti a questi fini

3. Ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. n. 196/2003, che si riproduce integralmente di seguito, l'interessato può esercitare i suoi diritti nei confronti del titolare o del responsabile del trattamento in ogni momento, inviando una comunicazione all'indirizzo di posta elettronica lavoro@certregione.fvg.it

Decreto Legislativo n. 196/2003, Art. 7 - Diritto di accesso ai dati personali ed altri diritti

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.

2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
a. dell'origine dei dati personali;
b. delle finalità e modalità del trattamento;
c. della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
d. degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'articolo 5, comma 2;
e. dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.

3. L'interessato ha diritto di ottenere:
a. l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
b. la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
c. l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.

4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:
a. per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
b. al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

Art. 36 - Disposizioni finali

1. Con decreti della SRA, da pubblicare sul sito internet del POR FESR FVG 2014-2020 e sul Bollettino Ufficiale della Regione, possono essere apportate eventuali rettifiche, integrazioni e adeguamenti delle disposizioni di natura operativa

attinenti le modalità di attuazione del presente bando.
2. Ai sensi dell'articolo 74 del regolamento (UE) n. 1303/2013 sono garantite modalità di trattazione dei reclami concernenti finanziamenti a valere sui fondi del POR FESR 2014-2020 attraverso la sezione "richieste reclami segnalazioni proposte" accessibile dall'home page del sito www.regione.fvg.it. I reclami sono raccolti dalla Presidenza della Regione - Ufficio stampa e comunicazione e trattati in tempi congrui, coinvolgendo le Strutture competenti.

Art. 37 - Rinvio

1. Per quanto non previsto dalle disposizioni del presente bando, si rinvia alle pertinenti disposizioni richiamate nell'articolo 38, nonché alla legge regionale 7/2000, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 7 comma 29 della legge regionale 23 gennaio 2007 n. 1 (Legge finanziaria 2007) in relazione alla deroga al divieto generale di contribuzione di cui all'articolo 31 della citata legge regionale 7/2000.
2. Ai sensi dell'articolo 38 bis della legge regionale 7/2000, il rinvio a leggi, regolamenti ed atti comunitari operato dal presente bando si intende effettuato al testo vigente degli stessi, comprensivo delle modificazioni ed integrazioni intervenute successivamente alla loro emanazione.

Art. 38 - Riferimenti normativi

1. I contributi di cui al presente bando sono concessi nel rispetto di quanto previsto dai seguenti provvedimenti:
a) regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo Europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006;
b) regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
c) regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato (regolamento di esenzione per categoria) e relativi allegati, in particolare l'allegato I contenente la definizione di microimprese, piccole e medie imprese (PMI);
d) comunicazione della Commissione – Disciplina degli Aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione, pubblicata nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea serie C n. 198/1 di data 27 giugno 2014;
e) legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 "Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso";
f) legge regionale 20 febbraio 2015, n. 3 "Rilancimpresa FVG – Riforma delle politiche industriali";
g) legge regionale 5 giugno 2015, n. 14 recante "Disposizioni di attuazione del Programma Operativo Regionale Obiettivo «Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione» 2014-2020 cofinanziato dal Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale";
h) decreto del Presidente della Regione 1 luglio 2015, n. 136 recante "Regolamento per l'attuazione del Programma Operativo Regionale (POR) FESR 2014-2020 «Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione»";
i) deliberazione della Giunta regionale 17 dicembre 2009, n. 2823 recante "Regolamento (CE) n. 397/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio del 6.5.2009 - approvazione del metodo di calcolo dei costi standard unitari per il personale della ricerca utilizzato sull'asse 1, attività 1.1.a - Incentivazione della RSI delle imprese del programma operativo regionale (POR) FESR Obiettivo competitività regionale e occupazione 2007-2013";
j) deliberazione della Giunta regionale 10 luglio 2015, n. 1403 e successive modifiche e integrazioni recante "Approvazione strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, revisionata e integrata sulla base dei piani di azione sub allegato 2 alla DGR 708/2015";
k) deliberazione della Giunta regionale 6 agosto 2015, n. 1575, con la quale si prende atto della decisione di approvazione del POR FESR FVG 2014-2020 da parte della Commissione europea e viene adottato il Programma stesso;
l) deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2015, n. 2530 di presa d'atto della metodologia e dei criteri di selezione delle operazioni approvati nel corso della prima seduta del Comitato di sorveglianza del POR FESR 2014-2020 e deliberazione della Giunta regione 29 dicembre 2016, n. 2607 di presa d'atto della revisione dei criteri di selezione dell'azione 1.3 così come rettificata con deliberazione della Giunta regionale 31 marzo 2017, n. 575;deliberazione della Giunta regionale 4 marzo 2016, n. 331 recante "POR FESR 2014-2020 del Friuli Venezia

Giulia - investimenti in favore della crescita e dell'occupazione: piano finanziario analitico e riparto delle risorse del piano aggiuntivo regionale di cui all'art 19 LR 21/2007".

m) deliberazione della Giunta regionale 8 aprile 2016, n. 590 recante "Aggiornamento della strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente del Friuli Venezia Giulia" e , in particolare, la Matrice di raccordo riportata al paragrafo 3.3.6 del Capitolo 3, recante le traiettorie di sviluppo relative alle aree di specializzazione intelligente, come aggiornata a seguito della seduta del 23 maggio 2017 dal Comitato Strategico S3 istituito con deliberazione della Giunta regionale 12 maggio 2017, n. 893;

n) deliberazione della Giunta regionale 2 settembre 2016, n. 1606 recante modifiche alla struttura e al piano finanziario del Programma e assegnazione delle risorse PAR e successive modifiche e integrazioni.

Art. 39 – Amministrazione e struttura competente

Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università
Area istruzione, formazione e ricerca
Servizio alta formazione e ricerca
Via San Francesco 37, Trieste – PEC: lavoro@certregione.fvg.it

Responsabili del procedimento e dell'istruttoria

Il responsabile del procedimento è il Direttore del *Servizio alta formazione e ricerca dell'Area istruzione, formazione e ricerca*, della *Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università*, Ketty Segatti.
Il responsabile dell'istruttoria è uno o più fra gli elencati funzionari della Struttura regionale attuatrice del bando in parola, designato/i a curare l'istruttoria della singola pratica

- Luciana Grimani ☏ 040 3775274 ✉ luciana.grimani@regione.fvg.it
- Sara Vizin ☏ 0481386402 ✉ sara.vizin@regione.fvg.it
- Francesca Buonocore ☏ 0403775283 ✉ francesca.buonocore@regione.fvg.it
- Lavinia Girardello ☏ 0403775080 ✉ lavinia.girardello@regione.fvg.it

Informazioni relative al bando e agli adempimenti ad esso connessi possono essere richieste alla SRA all'indirizzo di posta elettronica bandiricerca@regione.fvg.it o di posta elettronica certificata lavoro@certregione.fvg.it.

Allegato A -
(Rif. Art. 2 c. 1 lett c), art. 4 c. 4, art. 7 c. 1)

Allegato A -AREE DI SPECIALIZZAZIONE E TRAIETTORIE DI SVILUPPO "SMART HEALTH" E "TECNOLOGIE MARITTIME" DELLA STRATEGIA REGIONALE DI RICERCA E INNOVAZIONE PER LA SPECIALIZZAZIONE INTELLIGENTE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA (S3)

Sezione 1

Area	Traiettorie di sviluppo
SMART HEALTH	**1) BIOMEDICALE, DIAGNOSTICA IN VIVO E IN VITRO** Nel biomedicale e nella diagnostica in vivo è inclusa la produzione innovativa di soluzioni tecnologiche per lo sviluppo di dispositivi medici anche collegati con tecnologie IoT o dell'industria 4.0 in generale, tra cui sistemi per la diagnostica per immagini, segnali e dati, per lo sviluppo di nuovi prodotti per la biosensoristica avanzata e per la protesica, includendo tecnologie di produzione additiva. A questo si aggiungono i servizi innovativi di supporto per la gestione in outsourcing delle tecnologie sopra indicate. In quest'ultimo ambito gioca un ruolo rilevante anche la medicina rigenerativa, con la correlata realizzazione di biomateriali e bioreattori per i quali sono in corso ricerche di punta giunte allo sviluppo di prototipi pronti a raggiungere il mercato. La diagnostica in vitro, invece, comprende la ricerca e lo sviluppo di piattaforme tecnologiche per la diagnostica umana e clinica del paziente, per la diagnostica alimentare (qualità, tracciabilità e sicurezza alimentare) e per la diagnostica veterinaria e ambientale nell'ambito della prevenzione e del mantenimento della salute umana. Le innovazioni tecnologiche previste saranno basate sulle più avanzate conoscenze in campo biochimico e biotecnologico, anche con tecnologie «omiche», nonché sulle competenze in materia di bioinformatica, biosensoristica e microscopia avanzata. Tale traiettoria può stimolare la creazione di valore aggiunto in un settore particolarmente innovativo come quello della medicina personalizzata e traslazionale. La medicina traslazionale si concentra sulla capacità di trasferire in modo rapido le nuove conoscenze dalla scienza di base a quella biomedica, in modo da generare applicazioni diagnostiche e terapeutiche avanzate offrendo nel contempo nuovi strumenti di indagine. **2) INFORMATICA MEDICA E BIOINFORMATICA** Nell'informatica medica e bioinformatica si va sempre più verso una visione integrata e olistica dei livelli di cura, che consenta davvero di mettere al centro il paziente e coniugare il livello dell'assistenza ospedaliera e residenziale con i servizi sanitari e sociali sul territorio e l'assistenza domiciliare in un'ottica di sempre maggiore integrazione sociosanitaria. Tale traiettoria prevede l'integrazione delle soluzioni tecnologiche per l'informatica ospedaliera, sociosanitaria, per le bioimmagini, per i biosegnali, per i dati dei laboratori di analisi clinica e delle banche del sangue, cellule e tessuti, dei laboratori di analisi in campo agroalimentare, veterinario e ambientale per la salute umana e per la bioinformatica. Tali soluzioni tecnologiche mirano alla realizzazione di sistemi e soluzioni software innovative per la medicina personalizzata, anche integrate con le tecnologie dell'industria 4.0, dell'Internet of Thing (IoT) (telecomunicazioni, big data, sicurezza informatica, infrastrutture cloud per la salute, tecnologie mobile) e delle piattaforme HPC (High Performance Computing) e con le tecnologie biomediche e biotecnologiche. **3) TERAPIA INNOVATIVA** Nel settore biotecnologico per la terapia innovativa sono incluse:

<table>
<tr><td></td><td>
a. le produzioni e il riposizionamento di farmaci biotecnologici, biosimilari, biofarma a. le
a. le produzioni e il riposizionamento di farmaci biotecnologici, biosimilari, biofarmaci personalizzati e biomateriali (ad es. in ambito oncologico, cardiovascolare, metabolico, delle malattie respiratorie, neurodegenerative, infiammatorie, etc.);
b. lo sviluppo di piattaforme biotecnologiche avanzate per la produzione di farmaci indirizzati alla terapia delle malattie rare;
c. la produzione di tecnologie per le terapie cellulari, terapie geniche e small molecules;
d. la produzione di probiotici, prebiotici, simbiotici, integratori bioattivi per il mantenimento della salute umana;
e. la realizzazione di servizi avanzati di supporto alle produzioni sopraindicate anche con le tecnologie dell'industria 4.0 & IoT e di metodologie in silico (es. modellistica molecolare, etc.).

Per quanto concerne le realtà industriali emergenti sul territorio regionale, queste provengono principalmente da start-up accademiche e di ricerca pubblica, molto innovative e competitive, anche per la capacità di interazione con la grande industria chimicofarmaceutica e con altre piccole e medie imprese regionali operanti nel settore.

4) AMBIENT ASSISTED LIVING - AAL
La traiettoria comprende l'insieme di soluzioni tecnologiche sia indoor che outdoor destinate a rendere attivo, intelligente e cooperativo l'ambiente di vita della persona sia nella collettività che nell'individualità, efficace nel sostenere la vita indipendente, capace di fornire maggiore sicurezza, semplicità, benessere e soddisfazione nello svolgimento delle attività della vita quotidiana.
Tale traiettoria appare prioritaria per la regione in quanto si integra con le scelte di politica regionale in materia socio-sanitaria, finalizzate al contenimento della spesa pubblica sanitaria incrementando lo stato di benessere e salute della popolazione anche attraverso la medicina di iniziativa.
Si può pensare a una vera e propria filiera dove, partendo da interventi di prevenzione, si passa alla cura della malattia, nei casi acuti presso le strutture ospedaliere e nei casi cronici presso le strutture residenziali pubbliche o private e/o presso le famiglie.

Gli ambiti di applicazione sono prodotti e servizi integrabili con le tecnologie dell'IoT quali ad esempio la telemedicina, teleassistenza, domotica (es. unità abitative prototipali con requisiti minimi di accessibilità e sicurezza, sensoristica, etc.), ausili e sistemi automatizzati (es. per la disabilità fisica, sensoriale e cognitiva), tecnologie indossabili (wearable), sistemi per il supporto decisionale, nonché altri prodotti e servizi per la prevenzione e il benessere dei cittadini.

Le declinazioni degli ambiti dell'AAL riguardano le tecnologie per il miglioramento della SALUTE della persona in termini di supervisione e cura e di prevenzione, per il miglioramento dell'ASSISTENZA, per il miglioramento del BENESSERE E COMFORT e per la gestione e per l'ottimizzazione della SICUREZZA negli spazi indoor e outdoor.
</td></tr>
<tr><td>TECNOLOGIE MARITTIME</td><td>
1) METODOLOGIE DI PROGETTAZIONE E SVILUPPO DI NUOVI PRODOTTI, PROCESSI E SERVIZI
- sviluppo di approcci innovativi (metodologie e strumenti) per la (co)progettazione (es. alternative design, Life Cycle Design, design for dismantling and disassembling, etc.);
- definizione di new concept di prodotti, processi o servizi (es. tecnologie e sistemi per la domotica, nuovi materiali …).

2) TECNOLOGIE "GREEN" E PER L'EFFICIENZA ENERGETICA
- tecnologie e metodi per la gestione e produzione dell'energia, e gestione del bilancio energetico di Bordo;
- tecnologie volte alla riduzione dell'impatto carbonico della costruzione e della gestione dei prodotti marittimi;
- tecnologie per la riduzione delle emissioni e degli scarti con impatto su persone e ambiente, anche di bordo (rumore & vibrazione, impatto chimico, riciclo/riuso, trattamento rifiuti);
- tecnologie e sistemi di automazione per gli impianti di bordo e le aree living;
- nuove applicazioni di materiali sostenibili dal punto di vista ambientale, per l'alleggerimento del mezzo e il risparmio energetico.

3) TECNOLOGIE PER LA SICUREZZA
- tecnologie e sistemi per la sicurezza del mezzo marittimo, delle infrastrutture, dei sistemi di trasporto e della
</td></tr>
</table>

	vita umana in mare; - metodologie e sistemi di previsione della operatività del mezzo e del comportamento dei passeggeri nelle diverse condizioni operative, anche estreme; - sistemi integrati di bordo e mare-terra per la navigazione, le operazioni portuali, la gestione di mezzi offshore; - tecnologie e sistemi a supporto dell'operatore umano e per la riduzione dell'errore umano.

Sezione 2

Sono ammissibili le imprese la cui attività è certificata dalla visura camerale del Registro delle imprese secondo i codici ISTAT sotto indicati. Sono considerate parimenti ammissibili le imprese la cui attività è registrata con un codice composto da meno di 6 cifre, qualora le prime 3 cifre siano corrispondenti ai codici sotto indicati e a condizione che la descrizione dell'attività esercitata e risultante dalla visura camerale sia coerente con la descrizione dei codici completi ammessi.

Area specializzazione

	SMART HEALTH	
	ATECO	Descrizione
C	**10**	**INDUSTRIE ALIMENTARI**
	10.86.00	Produzione di preparati omogeneizzati ed alimenti dietetici
C	**20**	**FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CHIMICI**
	20.13.09	Fabbricazione di altri prodotti chimici di base inorganici
	20.14.09	Fabbricazione di altri prodotti chimici di base organici nca
	20.42.00	Fabbricazione di prodotti per toletta: profumi, cosmetici, saponi e simili
	20.59.20	Fabbricazione di prodotti chimici organici ottenuti da prodotti di base derivati da processi di fermentazione o da materie prime vegetali
	20.59.40	Fabbricazione di prodotti chimici vari per uso industriale (inclusi i preparati antidetonanti e antigelo)
	20.59.70	Fabbricazione di prodotti elettrochimici (esclusa produzione di cloro, soda e potassa) ed elettrotermici
	20.59.90	Fabbricazione di altri prodotti chimici nca
C	**21**	**FABBRICAZIONE DI PRODOTTI FARMACEUTICI DI BASE E DI PREPARATI FARMACEUTICI**
	21.10.00	Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base
	21.20.01	Fabbricazione di sostanza diagnostiche radioattive in vivo
	21.20.09	Fabbricazione di medicinali ed altri preparati farmaceutici
C	**22**	**FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE**
	22.21.00	Fabbricazione di lastre, fogli, tubi e profilati in materie plastiche
	22.19.09	Fabbricazione di altri prodotti in gomma nca
	22.29.09	Fabbricazione di altri articoli in materie plastiche nca
C	**23**	**FABBRICAZIONE DI ALTRI PRODOTTI DELLA LAVORAZIONE DI MINERALI NON METALLIFERI**
	23:42:00	Fabbricazione di articoli sanitari in ceramica
C	**25**	**FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN METALLO (ESCLUSI MACCHINARI E ATTREZZATURE)**
	25.12.10	Fabbricazione di porte, finestre e loro telai, imposte e cancelli metallici
C	**26**	**FABBRICAZIONE DI COMPUTER E PRODOTTI DI ELETTRONICA E OTTICA; APPARECCHI ELETTROMEDICALI, APPARECCHI DI MISURAZIONE E DI OROLOGI**
	26.11.09	Fabbricazione di altri componenti elettronici
	26.12.00	Fabbricazione di schede elettroniche assemblate
	26.20.00	Fabbricazione di computer e unità periferiche
	26.30.10	Fabbricazione di apparecchi trasmittenti radiotelevisivi (incluse le telecamere)
	26.30.21	Fabbricazione di sistemi antifurto e antincendio
	26.30.29	Fabbricazione di altri apparecchi elettrici ed elettronici per telecomunicazioni
	26.40.01	Fabbricazione di apparecchi per la riproduzione e registrazione del suono e delle immagini

	26.51.29	Fabbricazione di altri apparecchi di misura e regolazione, di contatori di elettricità, gas, acqua ed altri liquidi, di bilance analitiche di precisione (incluse parti staccate ed accessori)
	26.60.02	Fabbricazione di apparecchi elettromedicali (incluse parti staccate e accessori)
	26.60.09	Fabbricazione di altri strumenti per irradiazione ed altre apparecchiature elettroterapeutiche
	26.70.11	Fabbricazione di elementi ottici e strumenti ottici di precisione
	26.70.12	Fabbricazione di attrezzature ottiche di misurazione e controllo
C	**27**	**FABBRICAZIONE DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED APPARECCHIATURE PER USO DOMESTICO NON ELETTRICHE**
	27.11.00	Fabbricazione di motori, generatori e trasformatori elettrici
	27.31.01	Fabbricazione di cavi a fibra ottica per la trasmissione di dati o di immagini
	27.31.02	Fabbricazione di fibre ottiche
	27.40.09	Fabbricazione di altre apparecchiature per illuminazione
	27.51.00	Fabbricazione di elettrodomestici
	27.90.02	Fabbricazione di insegne elettriche e apparecchiature elettriche di segnalazione
	27.90.03	Fabbricazione di capacitori elettrici, resistenze, condensatori e simili, acceleratori
	27.90.09	Fabbricazione di altre apparecchiature elettriche nca
C	**28**	**FABBRICAZIONE DI MACCHINARI ED APPARECCHIATURE NCA**
	28.22.01	Fabbricazione di ascensori, montacarichi e scale mobili
	28.22.09	Fabbricazione di altre macchine e apparecchi di sollevamento e movimentazione
	28.25.00	Fabbricazione di attrezzature di uso non domestico per la refrigerazione e la ventilazione; fabbricazione di condizionatori domestici fissi
	28.29.30	Fabbricazione di macchine automatiche per la dosatura, la confezione e per l'imballaggio (incluse parti e accessori)
	28.99.20	Fabbricazione di robot industriali per usi molteplici (incluse parti e accessori)
C	**30**	**FABBRICAZIONE DI ALTRI MEZZI DI TRASPORTO**
	30.92.30	Fabbricazione di veicoli per invalidi (incluse parti e accessori)
C	**31**	**FABBRICAZIONE DI MOBILI**
	31.01.10	Fabbricazione di sedie e poltrone per ufficio e negozi
	31.01.21	Fabbricazione di altri mobili metallici per ufficio e negozi
	31.01.22	Fabbricazione di altri mobili non metallici per ufficio e negozi
	31.02.00	Fabbricazione di mobili per cucina
	31.03.00	Fabbricazione di materassi
	31.09.10	Fabbricazione di mobili per arredo domestico
	31.09.20	Fabbricazione di sedie e sedili (esclusi quelli per aeromobili, autoveicoli, navi, treni, ufficio e negozi)
	31.09.30	Fabbricazione di poltrone e divani
	31.09.90	Fabbricazione di altri mobili (inclusi quelli per arredo esterno)
C	**32**	**ALTRE INDUSTRIE MANIFATTURIERE**
	32.50.11	Fabbricazione di materiale medico-chirurgico e veterinario
	32.50.12	Fabbricazione di apparecchi e strumenti per odontoiatria e di apparecchi medicali per diagnosi (incluse parti staccate e accessori)
	32.50.13	Fabbricazione di mobili per uso medico, chirurgico, odontoiatrico e veterinario
	32.50.14	Fabbricazione di centrifughe per laboratori
	32.50.20	Fabbricazione di protesi dentarie (inclusa riparazione)
	32.50.30	Fabbricazione di protesi ortopediche, altre protesi ed ausili (inclusa riparazione)
	32.50.40	Fabbricazione di lenti oftalmiche
	32.50.50	Fabbricazione di armature per occhiali di qualsiasi tipo; montatura in serie di occhiali comuni
C	**33**	**RIPARAZIONE, MANUTENZIONE ED INSTALLAZIONE DI MACCHINE ED APPARECCHIATURE**
	33.13.03	Riparazione e manutenzione di apparecchi medicali per diagnosi, di materiale medico chirurgico e veterinario, di apparecchi e strumenti per odontoiatria
	33.13.04	Riparazione di apparati di distillazione per laboratori, di centrifughe per laboratori e di macchinari per pulizia ad ultrasuoni per laboratori

	33.20.03	Installazione di strumenti ed apparecchi di misurazione, controllo, prova, navigazione e simili (incluse le apparecchiature di controllo dei processi industriali)
	33.20.07	Installazione di apparecchi medicali per diagnosi, di apparecchi e strumenti per odontoiatria
	33.20.08	Installazione di apparecchi elettromedicali
E	**38**	**ATTIVITA' DI RACCOLTA, TRATTAMENTO E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI; RECUPERO DEI MATERIALI**
	38.21.09	Trattamento e smaltimento di altri rifiuti non pericolosi
	38.22.00	Trattamento e smaltimento di rifiuti pericolosi
F	**41**	**COSTRUZIONE DI EDIFICI**
	41.20.00	Costruzione di edifici residenziali e non residenziali
F	**43**	**LAVORI DI COSTRUZIONE SPECIALIZZATI**
	43.21.01	Installazione di impianti elettrici in edifici o in altre opere di costruzione (inclusa manutenzione e riparazione)
	43.21.02	Installazione di impianti elettronici (inclusa manutenzione e riparazione)
	43.22.01	Installazione di impianti idraulici, di riscaldamento e di condizionamento dell'aria (inclusa manutenzione e riparazione) in edifici o in altre opere di costruzione
	43.22.03	Installazione di impianti di spegnimento antincendio (inclusi quelli integrati e la manutenzione e riparazione)
	43.29.01	Installazione, riparazione e manutenzione di ascensori e scale mobili
J	**62**	**PRODUZIONE DI SOFTWARE, CONSULENZA INFORMATICA E ATTIVITÀ CONNESSE**
	62.01.00	Produzione di software non connesso all'edizione
	62.02.00	Consulenza nel settore delle tecnologie dell'informatica
	62.03.00	Gestione di strutture e apparecchiature informatiche hardware - housing (esclusa la riparazione)
	62.09.01	Configurazione di personal computer
	62.09.09	Altre attività dei servizi connessi alle tecnologie dell'informatica nca
J	**63**	**ATTIVITÀ DEI SERVIZI D'INFORMAZIONE E ALTRI SERVIZI INFORMATICI**
	63.11.19	Altre elaborazioni elettroniche di dati
	63.11.20	Gestione database (attività delle banche dati)
	63.11.30	Hosting e fornitura di servizi applicativi (ASP)
	63.12.00	Portali web
M	**71**	**ATTIVITÀ DEGLI STUDI DI ARCHITETTURA E D'INGEGNERIA; COLLAUDI ED ANALISI TECNICHE**
	71.12.20	Servizi di progettazione di ingegneria integrata
	71.20.10	Collaudi e analisi tecniche di prodotti
	71.20.21	Controllo di qualità e certificazione di prodotti, processi e sistemi
M	**72**	**RICERCA SCIENTIFICA E SVILUPPO**
	72.11.00	Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle biotecnologie
	72.19.09	Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle altre scienze naturali e dell'ingegneria
	72.20.00	Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze sociali e umanistiche
M	**74**	**ALTRE ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE**
	74.10.10	Attività di design di moda e design industriale
	74.10.21	Attività dei disegnatori grafici di pagine web
	74.10.30	Attività dei disegnatori tecnici
	74.10.90	Altre attività di design
N	**82**	**ATTIVITA' DI SUPPORTO PER LE FUNZIONI DI UFFICIO E ALTRI SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE**
	82.20.00	Attività dei call center
Q	**86**	**ASSISTENZA SANITARIA**
	86.10.10	Ospedali e case di cura generici
	86.10.20	Ospedali e case di cura specialistici
	86.10.30	Istituti, cliniche e policlinici universitari
	86.10.40	Ospedali e case di cura per lunga degenza

	86.90.11	Laboratori radiografici
	86.90.12	Laboratori di analisi cliniche
	86.90.13	Laboratori di igiene e profilassi
	86.90.42	Servizi di ambulanza, delle banche del sangue e altri servizi sanitari nca
Q	**87**	**SERVIZI DI ASSISTENZA SOCIALE RESIDENZIALE**
	87.10.00	Strutture di assistenza infermieristica residenziale per anziani
	87.20.00	Strutture di assistenza residenziale per persone affette da ritardi mentali, disturbi mentali o che abusano di sostanze stupefacenti
	87.30.00	Strutture di assistenza residenziale per anziani e disabili
Q	**88**	**ASSISTENZA SOCIALE NON RESIDENZIALE**
	88.10.00	Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili
	88.91.00	Servizi di asili nido; assistenza diurna per minori disabili

Area specializzazione

	TECNOLOGIE MARITTIME	
	ATECO	Descrizione
C	**13**	**INDUSTRIE TESSILI**
	13.92.20	Fabbricazione di articoli in materie tessili nca
	13.94.00	Fabbricazione di spago, corde, funi e reti
	13.95.00	Fabbricazione di tessuti non tessuti e di articoli in tali materie (esclusi gli articoli di abbigliamento)
C	**16**	**INDUSTRIA DEL LEGNO E DEI PRODOTTI IN LEGNO E SUGHERO (ESCLUSI I MOBILI); FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN PAGLIA E MATERIALI DA INTRECCIO**
	16.21.00	Fabbricazione di fogli da impiallacciatura e di pannelli a base di legno
	16.22.00	Fabbricazione di pavimenti in parquet assemblato
	16.23.10	Fabbricazione di porte e finestre in legno (escluse porte blindate)
	16.23.20	Fabbricazione di altri elementi in legno e di falegnameria per l'edilizia
	16.29.20	Fabbricazione dei prodotti della lavorazione del sughero
C	**20**	**FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CHIMICI**
	20.30.00	Fabbricazione di pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesivi sintetici
	20.52.00	Fabbricazione di colle
	20.60.00	Fabbricazione di fibre sintetiche e artificiali
C	**22**	**FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE**
	22.19.09	Fabbricazione di altri prodotti in gomma nca
	22.21.00	Fabbricazione di lastre, fogli, tubi e profilati in materie plastiche
	22.23.01	Fabbricazione di rivestimenti elastici per pavimenti (vinile, linoleum eccetera)
	22.23.02	Fabbricazione di porte, finestre, intelaiature eccetera in plastica per l'edilizia
	22.23.09	Fabbricazione di altri articoli in plastica per l'edilizia
C	**23**	**FABBRICAZIONE DI ALTRI PRODOTTI DELLA LAVORAZIONE DI MINERALI NON METALLIFERI**
	23.11.00	Fabbricazione di vetro piano
	23.12.00	Lavorazione e trasformazione del vetro piano
	23.14.00	Fabbricazione di fibre di vetro
	23.20.00	Fabbricazione di prodotti refrattari
	23.31.00	Fabbricazione di piastrelle in ceramica per pavimenti e rivestimenti
C	**24**	**METALLURGIA**
	24.10.00	Siderurgia - Fabbricazione di ferro, acciaio e ferroleghe
	24.20.10	Fabbricazione di tubi e condotti senza saldatura
	24.20.20	Fabbricazione di tubi e condotti saldati e simili
	24.31.00	Stiratura a freddo di barre
	24.32.00	Laminazione a freddo di nastri
	24.33.01	Fabbricazione di pannelli stratificati in acciaio

	24.33.02	Profilatura mediante formatura o piegatura a freddo
	24.34.00	Trafilatura a freddo
	24.42.00	Produzione di alluminio e semilavorati
	24.45.00	Produzione di altri metalli non ferrosi e semilavorati
	24.51.00	Fusione di ghisa e produzione di tubi e raccordi in ghisa
	24.52.00	Fusione di acciaio
C	**25**	**FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN METALLO**
	25.11.00	Fabbricazione di strutture metalliche e parti assemblate di strutture
	25.12.10	Fabbricazione di porte, finestre e loro telai, imposte e cancelli metallici
	25.21.00	Fabbricazione di radiatori e contenitori in metallo per caldaie per il riscaldamento centrale
	25.29.00	Fabbricazione di cisterne, serbatoi e contenitori in metallo per impieghi di stoccaggio o di produzione
	25.30.00	Fabbricazione di generatori di vapore (esclusi i contenitori in metallo per caldaie per il riscaldamento centrale ad acqua calda)
	25.50.00	Fucinatura, imbutitura, stampaggio e profilatura dei metalli; metallurgia delle polveri
	25.61.00	Trattamento e rivestimento dei metalli
	25.62.00	Lavori di meccanica generale
	25.73.20	Fabbricazione di stampi, portastampi, sagome, forme per macchine
	25.91.00	Fabbricazione di bidoni in acciaio e contenitori analoghi per il trasporto e l'imballaggio
	25.93.10	Fabbricazione di prodotti fabbricati con fili metallici
	25.93.30	Fabbricazione di catene fucinate senza saldatura e stampate
	25.94.00	Fabbricazione di articoli di bulloneria
	25.99.30	Fabbricazione di oggetti in ferro, in rame ed altri metalli
	25.99.99	Fabbricazione di altri articoli metallici e minuteria metallica nca
C	**26**	**FABBRICAZIONE DI COMPUTER E PRODOTTI DI ELETTRONICA E OTTICA; APPARECCHI ELETTROMEDICALI, APPARECCHI DI MISURAZIONE E DI OROLOGI**
	26.11.09	Fabbricazione di altri componenti elettronici
	26.30.10	Fabbricazione di apparecchi trasmittenti radiotelevisivi (incluse le telecamere)
	26.30.21	Fabbricazione di sistemi antifurto e antincendio
	26.30.29	Fabbricazione di altri apparecchi elettrici ed elettronici per telecomunicazioni
	26.40.01	Fabbricazione di apparecchi per la riproduzione e registrazione del suono e delle immagini
	26.51.10	Fabbricazione di strumenti per navigazione, idrologia, geofisica e meteorologia
	26.51.21	Fabbricazione di rilevatori di fiamma e combustione, di mine, di movimento, generatori d'impulso e metal detector
	26.51.29	Fabbricazione di altri apparecchi di misura e regolazione, di contatori di elettricità, gas, acqua ed altri liquidi, di bilance analitiche di precisione (incluse parti staccate ed accessori)
	26.70.11	Fabbricazione di elementi ottici e strumenti ottici di precisione
	26.70.12	Fabbricazione di attrezzature ottiche di misurazione e controllo
C	**27**	**FABBRICAZIONE DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED APPARECCHIATURE PER USO DOMESTICO NON ELETTRICHE**
	27.11.00	Fabbricazione di motori, generatori e trasformatori elettrici
	27.12.00	Fabbricazione di apparecchiature per le reti di distribuzione e il controllo dell'elettricità
	27.20.00	Fabbricazione di batterie di pile ed accumulatori elettrici
	27.32.00	Fabbricazione di altri fili e cavi elettrici ed elettronici
	27.33.01	Fabbricazione di apparecchiature in plastica non conduttiva
	27.33.09	Fabbricazione di altre attrezzature per cablaggio
	27.40.01	Fabbricazione di apparecchiature di illuminazione e segnalazione per mezzi di trasporto
	27.40.09	Fabbricazione di altre apparecchiature per illuminazione
	27.90.01	Fabbricazione di apparecchiature elettriche per saldature e brasature
	27.90.09	Fabbricazione di altre apparecchiature elettriche nca
C	**28**	**FABBRICAZIONE DI MACCHINARI ED APPARECCHIATURE NCA**
	28.11.11	Fabbricazione di motori a combustione interna (esclusi i motori destinati ai mezzi di trasporto su strada e ad aeromobili)

	28.11.12	Fabbricazione di pistoni, fasce elastiche, carburatori e parti simili di motori a combustione interna
	28.11.20	Fabbricazione di turbine e turboalternatori (incluse parti e accessori)
	28.12.00	Fabbricazione di apparecchiature fluidodinamiche
	28.13.00	Fabbricazione di altre pompe e compressori
	28.14.00	Fabbricazione di altri rubinetti e valvole
	28.15.10	Fabbricazione di organi di trasmissione (esclusi quelli idraulici e quelli per autoveicoli, aeromobili e motocicli)
	28.21.21	Fabbricazione di caldaie per riscaldamento centrale
	28.21.29	Fabbricazione di altre caldaie per riscaldamento
	28.22.01	Fabbricazione di ascensori, montacarichi e scale mobili
	28.22.02	Fabbricazione di gru, argani, verricelli a mano e a motore, carrelli trasbordatori, carrelli elevatori e piattaforme girevoli
	28.22.09	Fabbricazione di altre macchine e apparecchi di sollevamento e movimentazione
	28.25.00	Fabbricazione di attrezzature di uso non domestico per la refrigerazione e la ventilazione; fabbricazione di condizionatori domestici fissi
	28.29.91	Fabbricazione di apparecchi per depurare e filtrare liquidi e gas per uso non domestico
	28.29.99	Fabbricazione di altro materiale meccanico e di altre macchine di impiego generale nca
	28.99.20	Fabbricazione di robot industriali per usi molteplici (incluse parti e accessori)
C	**30**	**FABBRICAZIONE DI ALTRI MEZZI DI TRASPORTO**
	30.11.01	Fabbricazione di sedili per navi
	30.11.02	Cantieri navali per costruzioni metalliche e non metalliche (esclusi i sedili per navi)
	30.12.00	Costruzione di imbarcazioni da diporto e sportive
C	**31**	**FABBRICAZIONE DI MOBILI**
	31.01.10	Fabbricazione di sedie e poltrone per ufficio e negozi
	31.01.21	Fabbricazione di altri mobili metallici per ufficio e negozi
	31.01.22	Fabbricazione di altri mobili non metallici per ufficio e negozi
	31.02.00	Fabbricazione di mobili per cucina
	31.09.10	Fabbricazione di mobili per arredo domestico
	31.09.20	Fabbricazione di sedie e sedili (esclusi quelli per aeromobili, autoveicoli, navi, treni, ufficio e negozi)
	31.09.30	Fabbricazione di poltrone e divani
	31.09.40	Fabbricazione di parti e accessori di mobili
	31.09.50	Finitura di mobili
	31.09.90	Fabbricazione di altri mobili (inclusi quelli per arredo esterno)
C	**32**	**ALTRE INDUSTRIE MANIFATTURIERE**
	32.99.19	Fabbricazione di altre attrezzature ed altri articoli protettivi di sicurezza
C	**33**	**RIPARAZIONE, MANUTENZIONE ED INSTALLAZIONE DI MACCHINE ED APPARECCHIATURE**
	33.15.00	Riparazione e manutenzione di navi commerciali e imbarcazioni da diporto (esclusi i loro motori)
	33.20.01	Installazione di motori, generatori e trasformatori elettrici; di apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità (esclusa l'installazione all'interno degli edifici)
	33.20.02	Installazione di apparecchi elettrici ed elettronici per telecomunicazioni, di apparecchi trasmittenti radiotelevisivi, di impianti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (esclusa l'installazione all'interno degli edifici)
	33.20.03	Installazione di strumenti ed apparecchi di misurazione, controllo, prova, navigazione e simili (incluse le apparecchiature di controllo dei processi industriali)
	33.20.04	Installazione di cisterne, serbatoi e contenitori in metallo
E	**38**	**ATTIVITÀ DI RACCOLTA, TRATTAMENTO E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI; RECUPERO DEI MATERIALI**
	38.11.00	Raccolta di rifiuti solidi non pericolosi
	38.21.09	Trattamento e smaltimento di altri rifiuti non pericolosi
	38.31.20	Cantieri di demolizione navali
	38.32.20	Recupero e preparazione per il riciclaggio di materiale plastico per produzione di materie prime plastiche, resine sintetiche

	38.32.30	Recupero e preparazione per il riciclaggio dei rifiuti solidi urbani, industriali e biomasse
F	**43**	**LAVORI DI COSTRUZIONE SPECIALIZZATI**
	43.21.01	Installazione di impianti elettrici in edifici o in altre opere di costruzione (inclusa manutenzione e riparazione)
	43.21.02	Installazione di impianti elettronici (inclusa manutenzione e riparazione)
	43.22.01	Installazione di impianti idraulici, di riscaldamento e di condizionamento dell'aria (inclusa manutenzione e riparazione) in edifici o in altre opere di costruzione
	43.22.02	Installazione di impianti per la distribuzione del gas (inclusa manutenzione e riparazione)
	43.22.03	Installazione di impianti di spegnimento antincendio (inclusi quelli integrati e la manutenzione e riparazione)
	43.29.01	Installazione, riparazione e manutenzione di ascensori e scale mobili
	43.29.02	Lavori di isolamento termico, acustico o antivibrazioni
	43.29.09	Altri lavori di costruzione e installazione nca
	43.32.02	Posa in opera di infissi, arredi, controsoffitti, pareti mobili e simili
	43.33.00	Rivestimento di pavimenti e di muri
	43.99.09	Altre attività di lavori specializzati di costruzione nca
G	**46**	**COMMERCIO ALL'INGROSSO (ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI)**
	46.69.11	Commercio all'ingrosso di imbarcazioni da diporto
	46.69.20	Commercio all'ingrosso di materiale elettrico per impianti di uso industriale
	46.69.99	Commercio all'ingrosso di altre macchine ed attrezzature per l'industria, il commercio e la navigazione nca
	46.74.20	Commercio all'ingrosso di apparecchi e accessori per impianti idraulici, di riscaldamento e di condizionamento
H	**49**	**TRASPORTO TERRESTRE E TRASPORTO MEDIANTE CONDOTTE**
	49.10.00	Trasporto ferroviario di passeggeri (interurbano)
	49.20.00	Trasporto ferroviario di merci
	49.41.00	Trasporto di merci su strada
	49.50.20	Trasporto mediante condotte di liquidi
H	**50**	**TRASPORTO MARITTIMO E PER VIE D'ACQUA**
	50.10.00	Trasporto marittimo e costiero di passeggeri
	50.20.00	Trasporto marittimo e costiero di merci
	50.30.00	Trasporto di passeggeri per vie d'acqua interne (inclusi i trasporti lagunari)
	50.40.00	Trasporto di merci per vie d'acqua interne
H	**52**	**MAGAZZINAGGIO E ATTIVITÀ DI SUPPORTO AI TRASPORTI**
	52.10.10	Magazzini di custodia e deposito per conto terzi
	52.10.20	Magazzini frigoriferi per conto terzi
	52.21.10	Gestione di infrastrutture ferroviarie
	52.21.40	Gestione di centri di movimentazione merci (interporti)
	52.22.01	Liquefazione e rigassificazione di gas a scopo di trasporto marittimo e per vie d'acqua effettuata al di fuori del sito di estrazione
	52.22.09	Altre attività dei servizi connessi al trasporto marittimo e per vie d'acqua
	52.24.20	Movimento merci relativo a trasporti marittimi e fluviali
	52.24.30	Movimento merci relativo a trasporti ferroviari
	52.24.40	Movimento merci relativo ad altri trasporti terrestri
	52.29.10	Spedizionieri e agenzie di operazioni doganali
	52.29.21	Intermediari dei trasporti
	52.29.22	Servizi logistici relativi alla distribuzione delle merci
J	**61**	**TELECOMUNICAZIONI**
	61.20.00	Telecomunicazioni mobili
	61.30.00	Telecomunicazioni satellitari
J	**62**	**PRODUZIONE DI SOFTWARE, CONSULENZA INFORMATICA E ATTIVITÀ CONNESSE**

	62.01.00	Produzione di software non connesso all'edizione
	62.02.00	Consulenza nel settore delle tecnologie dell'informatica
	62.03.00	Gestione di strutture e apparecchiature informatiche hardware - housing (esclusa la riparazione)
	62.09.01	Configurazione di personal computer
	62.09.09	Altre attività dei servizi connessi alle tecnologie dell'informatica nca
J	**63**	**ATTIVITÀ DEI SERVIZI D'INFORMAZIONE E ALTRI SERVIZI INFORMATICI**
	63.11.19	Altre elaborazioni elettroniche di dati
M	**71**	**ATTIVITÀ DEGLI STUDI DI ARCHITETTURA E D'INGEGNERIA; COLLAUDI ED ANALISI TECNICHE**
	71.11.00	Attività degli studi di architettura
	71.12.10	Attività degli studi di ingegneria
	71.12.20	Servizi di progettazione di ingegneria integrata
	71.12.50	Attività di studio geologico e di prospezione geognostica e mineraria
	71.20.10	Collaudi e analisi tecniche di prodotti
	71.20.21	Controllo di qualità e certificazione di prodotti, processi e sistemi
M	**72**	**RICERCA SCIENTIFICA E SVILUPPO**
	72.11.00	Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle biotecnologie
	72.19.01	Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo della geologia
	72.19.09	Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle altre scienze naturali e dell'ingegneria
M	**74**	**ALTRE ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE**
	74.10.10	Attività di design di moda e design industriale
	74.10.30	Attività dei disegnatori tecnici
	74.10.90	Altre attività di design
	74.90.21	Consulenza sulla sicurezza ed igiene dei posti di lavoro
	74.90.29	Altra attività di consulenza in materia di sicurezza
	74.90.91	Attività tecniche svolte da periti industriali
	74.90.93	Altre attività di consulenza tecnica nca

Allegato B -
(Rif. Art. 18, c. 1)

Allegato B   CRITERI DI VALUTAZIONE PER LA PRESELEZIONE

1. Ai fini della valutazione per la preselezione del progetto, vengono adottate le seguenti definizioni:

Definizione	Descrizione
Criteri di valutazione	Rappresentano le categorie di giudizio che si ritengono rilevanti per formulare un giudizio rispetto al progetto presentato
Indicatori	Rappresentano le variabili attraverso cui si misurano le informazioni acquisite in funzione di un dato criterio e supportano la formulazione di un giudizio.
Giudizio	Costituisce la scala (standard) in relazione alla quale vengono valutate le informazioni acquisite per ciascun indicatore.
Coefficiente	Rappresenta l'ordinamento delle preferenze, indica il livello di importanza del criterio.
Punteggio	Costituisce il prodotto della seguente operazione: *giudizio * coefficiente.*

2. La scala di giudizio si articola nel modo seguente:

Giudizio	Descrizione
Alto (5 punti)	Gli aspetti sostanziali previsti dal criterio sono affrontati in modo convincente e significativo. Sono forniti gli elementi sostanziali richiesti su tutte le questioni poste nel criterio e non ci sono aspetti o aree di non chiarezza.
Medio - alto (4 punti)	Gli aspetti sostanziali previsti dal criterio sono affrontati in modo adeguato anche se sono possibili alcuni miglioramenti. Sono forniti gli elementi sostanziali richiesti su tutte o quasi tutte le questioni poste nel criterio.
Medio (3 punti)	Gli aspetti sostanziali previsti dal criterio sono affrontati in modo generale ma sono presenti parecchie debolezze. Sono forniti alcuni elementi sostanziali significativi ma ci sono diverse questioni poste nel criterio per cui mancano dettagli o gli elementi forniti sono limitati.
Medio- basso (2 punti)	Gli aspetti sostanziali previsti dal criterio sono affrontati parzialmente o si forniscono elementi non completi. Sono affrontate solo in parte le questioni poste nel criterio o sono forniti pochi elementi sostanziali rilevanti.
Basso (1 punto)	Gli aspetti sostanziali previsti dal criterio non sono affrontati (o sono affrontati marginalmente) o gli stessi non possono essere valutati per i molti elementi carenti o non completi. Non sono affrontate le questioni poste nel criterio o sono forniti elementi sostanziali poco rilevanti.

3. In caso di mancata compilazione saranno assegnati 0 (zero) punti.
4. Nei casi in cui la valutazione riguardi non un giudizio, ma la presenza o meno di un elemento descritto nell'indicatore, il giudizio è NO=0 / SI=5
5. Tutto ciò premesso, il progetto viene valutato con l'applicazione dei seguenti criteri e con le modalità indicate:

Criteri di valutazione	Indicatori	Giudizio		Coefficiente	Punteggio max	Totale per criterio
1. Qualità del progetto	a) Innovatività del progetto misurata in termini di originalità e novità del prodotto/processo/servizio rispetto allo stato dell'arte nell'impresa e nel mercato di riferimento; originalità del metodo proposto	Basso	1	**2,8**	**14**	**26**
		Medio-basso	2			
		Medio	3			
		Medio - alto	4			
		Alto	5			
	b) Validità tecnica del progetto misurata in termini di contenuti tecnico-scientifici e contributo del progetto all'avanzamento delle conoscenze, delle competenze e delle tecnologie nello specifico ambito di attività dell'impresa partecipanti al progetto[1]	Basso	1	**2,4**	**12**	
		Medio-basso	2			
		Medio	3			
		Medio - alto	4			
		Alto	5			
2. Prospettive di impatto dei risultati sulla competitività dell'impresa (ricadute economiche) [2]	a) Potenzialità economica del progetto, in relazione alle prospettive di mercato, in particolare come capacità del nuovo prodotto/processo/servizio di rispondere meglio alla domanda del mercato e/o alla possibilità di aprire nuovi mercati anche in rapporto alla filiera e a possibili drivers tecnologici o utilizzatori finali[3]	Basso	1	**2,4**	**12**	**20**
		Medio-basso	2			
		Medio	3			
		Medio - alto	4			
		Alto	5			
	b) Ricadute positive per l'aumento della capacità produttiva e per la riduzione dei costi di prodotto/processo/servizio	Basso	1	**1,6**	**8**	
		Medio-basso	2			
		Medio	3			

[1] La validità tecnica del progetto è commisurata anche all'approssimarsi del progetto a un TRL pari a sette o otto per i progetti standard e a un TRL pari cinque o sei nel caso di progetti strategici.
[2] Con riferimento al criterio 2c) il punteggio viene attribuito come media dei punteggi assegnati alle singole imprese.
[3] La potenzialità è dimostrabile anche attraverso dati oggettivi quali statistiche, rapporti di mercato, o da una una cross fertilisation tra settori.

		Medio - alto	4			
		Alto	5			
3. Qualità delle competenze coinvolte nel progetto [4]	a) Validità delle esperienze e competenze interne ed esterne ai beneficiari del progetto rispetto alle attività e agli obiettivi e risultati da raggiungere nell'ambito del progetto[5]	Basso	1	**1,2**	**6**	**14**
		Medio-basso	2			
		Medio	3			
		Medio - alto	4			
		Alto	5			
	b) Significatività della collaborazione con enti di ricerca in termini di qualità e complessità delle attività affidate e dell'entità della spesa sul totale del progetto [6]	Basso	1	**1,6**	**8**	
		Medio-basso	2			
		Medio	3			
		Medio - alto	4			
		Alto	5			
4. Progetto valutato positivamente ma non finanziato nell'ambito dello SME Instrument	Progetto già valutato positivamente nell'ambito dello SME Instrument del Programma europeo Horizon 2020 ma non finanziato per carenza di risorse	NO	0	0	**3**	**3**
		SI	5	0,6		

6. Il punteggio massimo è pari a **63 (sessantatre) punti**.

[4] Il punteggio è attribuito come media dei punteggi assegnati ai singoli beneficiari.
[5] Si considerano le competenze di tutti i partner del progetto, ossia dei partner industriali e scientifici. Nella valutazione sono inclusi anche i partner scientifici che hanno sottoscritto o prevedono di sottoscrivere i contratti di ricerca.
6 In questo criterio non viene valutata la qualità del partner scientifico (in quanto tale aspetto viene valutato nel criterio precedente), ma la significatività della collaborazione tra partner industriale e partner scientifico in termini di coerenza tra il tipo e la dimensione di attività che il partner scientifico è chiamato a svolgere all'interno del progetto e la scelta dell'opzione "contratto di ricerca" o partnership, anche in termini di condivisione dei rischi, dei risultati e della proprietà intellettuale e in termini di valore economico della attività che è chiamato a svolgere rispetto alla dimensione economica complessiva del progetto standard o strategico. Si considera la media dei punteggi assegnati ai singoli partner IMPRESE.

Allegato C -
(Rif. Art. 4 c. 5, lett. a) p. 6, art. 16 c. 1, art. 17 c. 1, art. 19 c. 1, 2, 4, art. 20, c. 2, art. 29, c. 1, lett. s), art 33, c. 6)

Allegato C - CRITERI DI AMMISSIBILITA'

Sezione 1A) - Criteri generali di ammissibilità

1. **Completezza e correttezza della domanda di finanziamento, da intendersi quale presenza degli elementi essenziali previsti dalle procedure di attivazione, dimostrabile attraverso:**
   a) Domanda inoltrata per via telematica tramite il sistema FEG;
   b) Domanda presentata entro i termini;
   c) Domanda regolarmente sottoscritta;
   d) Domanda completa di relazione tecnica chiara e dettagliata e di quadro di spesa dettagliato0

2. **Rispetto della procedura di attivazione di riferimento e delle regole previste dalla normativa vigente in tema di procedure amministrative, dimostrabile attraverso:**
   a) Rispetto dei limiti massimi di partecipazione al bando da parte di ciascuna impresa di spesa ammissibile pari a 1.400.000,00 euro e di numero di 3 (tre) progetti relativamente ai propri interventi. I suddetti limiti si intendono riferiti alle due aree di specializzazione unitamente considerate nel presente bando;
   b) Rispetto dei limiti di durata: dai 12 ai 18 mesi per progetti "standard", dai 18 ai 30 mesi per progetti "strategici" e fatte salve le proroghe;
   c) Rispetto dei limiti di spesa per singolo progetto: minima € 250.000,00 (duecentocinquantamila) e massima € 600.000 (seicentomila) per progetti standard; minima € 600.000,01 (seicentomila/01) e massima € 1.200.000,00 (unmilioneduecentomila/00) per progetti strategici;
   d) Attività progettuali rientranti nella definizione di ricerca industriale e sviluppo sperimentale;
   e) Congruità e pertinenza delle spese rispetto ai contenuti progettuali e corretta imputazione delle spese in attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale;
   f) Rispetto del vincolo di non partecipazione del medesimo progetto al bando 2017 1.3.a del POR FESR 2014-2020;
   g) Rispetto del numero massimo di partner previsto rispettivamente per i progetti "standard" (max. 5) e per i progetti "strategici" (max. 8) di cui all'art. 7 comma 3.

3. **Ammissibilità del proponente secondo quanto previsto dalla procedura di attivazione (bandi, inviti, elenco delle operazioni prioritarie), dalla normativa nazionale e comunitaria applicabile e dall'ambito di applicazione del FESR, dimostrabile attraverso:**
   a) Rispetto del divieto di cumulo;
   b) Rispetto del vincolo di indipendenza;
   c) Rispetto delle condizioni per il divieto di sovvenzioni indirette alle imprese;
   d) Rispetto della remunerazione appropriata al servizio prestato in caso di collaborazione mediante contratto di ricerca.

4. **Sussistenza delle capacità amministrativa, finanziaria e operativa in capo al proponente**
   a) (rinvio all'allegato D);
   b) Limitatamente alle università e agli organismi pubblici di ricerca e organismi di ricerca di diritto pubblico, presenza di una struttura organizzativa con competenze specifiche nella gestione delle procedure di appalto pubblico.

Sezione 1B) - Criteri specifici di ammissibilità

1. **Operazioni riferite esclusivamente agli ambiti di specializzazione Tecnologie Marittime e Smart Health e rispettive traiettorie tecnologiche definiti nella Strategia di specializzazione intelligente regionale(S3): i progetti dovranno essere attinenti agli ambiti di specializzazione e alle rispettive traiettorie tecnologiche della S3, dimostrabile attraverso:**
   a) Presenza di un richiedente impresa che svolge un'attività codificata dai codici ISTAT ATECO indicati in visura
   b) I richiedenti imprese soddisfano i requisiti dei codici ISTAT ATECO;
   c) Il progetto è riferito all'area di specializzazione Tecnologie Marittime o Smart Health e risulta attinente alle relative traiettorie tecnologiche della S3.

2. **Obbligo che le iniziative vengano realizzate nell'ambito di una stretta e fattiva collaborazione tra imprese e organismi di ricerca. I progetti dovranno essere realizzati in forma collaborativa nel rispetto cumulativamente di tutte le seguenti modalità:**
   a) tra almeno due imprese indipendenti, di cui almeno una PMI e un organismo di ricerca in qualità di beneficiario o in virtù di un contratto di ricerca di valore non inferiore al 15% del costo del progetto;
   b) i beneficiari non sostengono singolarmente oltre il 70% e meno del 10% della spesa complessiva del progetto.
   Gli Enti gestori di Parchi scientifici e tecnologici regionali, gli Enti gestori dei distretti tecnologici regionali, le Amministrazioni pubbliche regionali possono partecipare in partnership con i soggetti di cui alla lettera a), dimostrabili attraverso:
   a) Rispetto del numero minimo di partner e delle modalità di realizzazione di cui alle lettere a) e b);
   b) Creazione di una ATS tra i beneficiari;
   c) La partecipazione facoltativa degli enti gestori dei PST e degli enti gestori dei DT regionali, anche congiunta, mediante un contratto di collaborazione limitatamente ad alcune attività progettuali;
   d) La presenza facoltativa di altri soggetti, tra cui la PA, come utilizzatori finali.

CRITERI DI VALUTAZIONE PER LA GRADUATORIA

Sezione 2 - Criteri di valutazione tecnica

1. Ai fini della valutazione per la graduatoria, vengono adottate le seguenti definizioni:

Definizione	Descrizione
Criteri di valutazione	Rappresentano le categorie di giudizio che si ritengono rilevanti per formulare un giudizio rispetto al progetto presentato
Indicatori	Rappresentano le variabili attraverso cui si misurano le informazioni acquisite in funzione di un dato criterio e supportano la formulazione di un giudizio.
Giudizio	Costituisce la scala (standard) in relazione alla quale vengono valutate le informazioni acquisite per ciascun indicatore.
Coefficiente	Rappresenta l'ordinamento delle preferenze, indica il livello di importanza del criterio.
Punteggio	Costituisce il prodotto della seguente operazione *giudizio* *

	coefficiente.

2. La scala di giudizio si articola nel modo seguente:

Giudizio	Descrizione
Alto (5 punti)	Gli aspetti sostanziali previsti dal criterio sono affrontati in modo convincente e significativo. Sono forniti gli elementi sostanziali richiesti su tutte le questioni poste nel criterio e non ci sono aspetti o aree di non chiarezza.
Medio - alto (4 punti)	Gli aspetti sostanziali previsti dal criterio sono affrontati in modo adeguato anche se sono possibili alcuni miglioramenti. Sono forniti gli elementi sostanziali richiesti su tutte o quasi tutte le questioni poste nel criterio.
Medio (3 punti)	Gli aspetti sostanziali previsti dal criterio sono affrontati in modo generale ma sono presenti parecchie debolezze. Sono forniti alcuni elementi sostanziali significativi ma ci sono diverse questioni poste nel criterio per cui mancano dettagli o gli elementi forniti sono limitati.
Medio- basso (2 punti)	Gli aspetti sostanziali previsti dal criterio sono affrontati parzialmente o si forniscono elementi non completi. Sono affrontate solo in parte le questioni poste nel criterio o sono forniti pochi elementi sostanziali rilevanti.
Basso (1 punto)	Gli aspetti sostanziali previsti dal criterio non sono affrontati (o sono affrontati marginalmente) o gli stessi non possono essere valutati per i molti elementi carenti o non completi. Non sono affrontate le questioni poste nel criterio o sono forniti elementi sostanziali poco rilevanti.

3. In caso di mancata compilazione saranno assegnati 0 (zero) punti.
4. Nel caso in cui la valutazione non riguardi un giudizio, ma la presenza o meno di elementi descritti nell'indicatore, il giudizio è NO=0 /SI=5
5. Tutto ciò premesso, il progetto viene valutato con l'applicazione dei seguenti criteri e con le modalità indicate:

<table>
<tr><th>Criteri di valutazione</th><th>Indicatori</th><th colspan="2">Giudizio</th><th>Coefficiente</th><th>Punteggio max e soglia minima (eventuale)</th><th>Totale per criterio</th></tr>
<tr><td rowspan="8">1. Qualità del progetto in termini di</td><td rowspan="5">a) Innovatività del progetto misurata in termini di originalità e novità del prodotto/processo/servizio rispetto allo stato dell'arte nell'impresa e nel mercato di riferimento; originalità del metodo proposto</td><td>Basso</td><td>1</td><td rowspan="5">2,8</td><td rowspan="5">14</td><td rowspan="8">26</td></tr>
<tr><td>Medio-basso</td><td>2</td></tr>
<tr><td>Medio</td><td>3</td></tr>
<tr><td>Medio - alto</td><td>4</td></tr>
<tr><td>Alto</td><td>5</td></tr>
<tr><td rowspan="3">b) Validità tecnica del progetto misurata in termini di contenuti tecnico-scientifici e contributo del progetto all'avanzamento delle conoscenze, delle competenze e delle</td><td>Basso</td><td>1</td><td rowspan="3">2,4</td><td rowspan="3">12</td></tr>
<tr><td>Medio-basso</td><td>2</td></tr>
<tr><td>Medio</td><td>3</td></tr>
</table>

	tecnologie nello specifico ambito di attività delle imprese partecipanti al progetto[7]	Medio – alto	4			
		Alto	5			
2. Prospettive di impatto dei risultati sulla competitività dell'impresa (ricadute economiche) [8]	a) Potenzialità economica del progetto, in relazione alle prospettive di mercato, in particolare come capacità del nuovo prodotto/processo/servizio di rispondere meglio alla domanda del mercato e/o alla possibilità di aprire nuovi mercati anche in rapporto alla filiera e a possibili drivers tecnologici o utilizzatori finali[9]	Basso	1	**2,4**	**12**	**20**
		Medio-basso	2			
		Medio	3			
		Medio - alto	4			
		Alto	5			
	b) Ricadute positive per l'aumento della capacità produttiva e per la riduzione dei costi di prodotto/processo/servizio	Basso	1	**1,6**	**8**	
		Medio-basso	2			
		Medio	3			
		Medio - alto	4			
		Alto	5			
3. Qualità delle competenze coinvolte nel progetto in termini di[10]	a) Validità delle esperienze e competenze interne ed esterne ai partner del progetto rispetto alle attività e agli obiettivi e risultati da raggiungere nell'ambito del progetto[11]	Basso	1	1,2	**6**	**14**
		Medio-basso	2			
		Medio	3			
		Medio - alto	4			
		Alto	5			
	b) Significatività della collaborazione con enti di ricerca in termini di qualità e complessità delle attività affidate e dell'entità della spesa sul totale del progetto [12]	Basso	1	1,6	**8**	
		Medio-basso	2			
		Medio	3			
		Medio - alto	4			
		Alto	5			
4. Chiarezza progettuale	Dettaglio e completezza della proposta progettuale presentata, con particolare riferimento alla descrizione delle attività previste, ai tempi, agli obiettivi, ai risultati, all'organizzazione	Basso	1	0,8	**4**	**4**
		Medio-basso	2			
		Medio	3			
		Medio - alto	4			
		Alto	5			

---

[7] La validità tecnica del progetto è commisurata anche all'approssimarsi del progetto a un TRL pari a sette o otto per i progetti standard e a un TRL pari cinque o sei nel caso di progetti strategici.

[8] Con riferimento al criterio 2c) il punteggio viene attribuito come media dei punteggi assegnati alle singole imprese.

[9] La potenzialità è dimostrabile anche attraverso dati oggettivi quali statistiche, rapporti di mercato, o da una una cross fertilisation tra settori.

[10] Il punteggio è attribuito come media dei punteggi assegnati ai singoli beneficiari.

[11] Si considerano le competenze di tutti i partner del progetto, ossia dei partner industriali e scientifici. Nella valutazione sono inclusi anche i partner scientifici che hanno sottoscritto o prevedono di sottoscrivere i contratti di ricerca.

[12] In questo criterio non viene valutata la qualità del partner scientifico (in quanto tale aspetto viene valutato nel criterio precedente), ma la significatività della collaborazione tra partner industriale e partner scientifico in termini di coerenza tra il tipo e la dimensione di attività che il partner scientifico è chiamato a svolgere all'interno del progetto e la scelta dell'opzione "contratto di ricerca" o partnership, anche in termini di condivisione dei rischi, dei risultati e della proprietà intellettuale e in termini di valore economico della attività che è chiamato a svolgere rispetto alla dimensione economica complessiva del progetto standard o strategico. Si considera la media dei punteggi assegnati ai singoli partner IMPRESE.

<table>
<tr><td rowspan="5">5. Pertinenza e congruità spese[13]</td><td rowspan="5">Pertinenza e congruità delle spese previste dal progetto in relazione ai risultati da raggiungere</td><td>Basso</td><td>1</td><td rowspan="5">0,8</td><td rowspan="5">4</td><td rowspan="5">4</td></tr>
<tr><td>Medio-basso</td><td>2</td></tr>
<tr><td>Medio</td><td>3</td></tr>
<tr><td>Medio – alto</td><td>4</td></tr>
<tr><td>Alto</td><td>5</td></tr>
<tr><td rowspan="10">6. Contributo alla sostenibilità ambientale</td><td rowspan="5">a) Ricaduta ambientale del progetto i cui risultati riguardano:
- l'utilizzo di materiali ecocompatibili,
- il riuso dei residui di lavorazione,
- la riduzione e il riciclo dei rifiuti[14],
- la riduzione e l'abbattimento degli inquinanti[15]</td><td>Basso</td><td>1</td><td rowspan="5">0,6</td><td rowspan="5">3</td><td rowspan="10">6</td></tr>
<tr><td>Medio-basso</td><td>2</td></tr>
<tr><td>Medio</td><td>3</td></tr>
<tr><td>Medio – alto</td><td>4</td></tr>
<tr><td>Alto</td><td>5</td></tr>
<tr><td rowspan="5">b) Ricaduta ambientale del progetto i cui risultati riguardano:
- il risparmio delle risorse energetiche ed idriche e l'efficienza energetica
- l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili</td><td>Basso</td><td>1</td><td rowspan="5">0,6</td><td rowspan="5">3</td></tr>
<tr><td>Medio-basso</td><td>2</td></tr>
<tr><td>Medio</td><td>3</td></tr>
<tr><td>Medio – alto</td><td>4</td></tr>
<tr><td>Alto</td><td>5</td></tr>
<tr><td rowspan="5">7. Progetto concernente gli ambiti relativi alle tecnologie abilitanti</td><td rowspan="5">Progetto concernente gli ambiti relativi alle tecnologie abilitanti e/o applicazione delle tecnologie abilitanti nello sviluppo dello stesso (micro/nanoelettronica, nanotecnologia, fotonica, materiali avanzati, biotecnologia industriale e tecnologie di produzione avanzate[16])</td><td>Basso</td><td>1</td><td rowspan="5">1,2</td><td rowspan="5">6</td><td rowspan="5">6</td></tr>
<tr><td>Medio-basso</td><td>2</td></tr>
<tr><td>Medio</td><td>3</td></tr>
<tr><td>Medio – alto</td><td>4</td></tr>
<tr><td>Alto</td><td>5</td></tr>
</table>

6. Il punteggio minimo complessivo per l'ammissibilità a contributo relativo ai 7 criteri di valutazione tecnica è pari a 35 punti su un totale di **80 punti**.

Sezione 3 - Altri criteri di valutazione

Criterio	articolazione del criterio	punteggio non graduabile
1. Progetto già valutato positivamente ma non finanziato nell'ambito dello SME Instrument	Progetto già valutato positivamente nell'ambito dello SME Instrument del Programma europeo Horizon 2020 ma non finanziato per carenza di risorse	**3**

[13] Il punteggio viene attribuito come media assegnata ai singoli beneficiari con riferimento alle spese dei singoli interventi.
[14] Da intendersi rifiuti liquidi e solidi.
[15] Da intendersi riduzione e l'abbattimento delle emissioni inquinanti e climalteranti.
[16] Le tecnologie di produzione avanzate (AMS – Advanced Manufacturing Systems) comprendono sistemi di produzione e i relativi servizi, processi, impianti e attrezzature, ivi compreso l'automazione, robotica, sistemi di misura, l'elaborazione delle informazioni cognitive, elaborazione dei segnali e controllo della produzione attraverso sistemi di informazione e di comunicazione ad alta velocità. (HLG, 2009).
Le tecnologie di produzione avanzate sono strettamente correlate con il settore dei beni strumentali per l'industria manifatturiera. Esempi: 1) metodologie e standard per la progettazione di macchine e sistemi produttivi complessi tramite strumenti IT e paradigmi progettuali innovativi; 2) strumenti CAD-CAM basati sulla conoscenza per la progettazione e produzione di prodotti di alta qualità ed alta variabilità; 3) metodi e standard per l'automazione ed integrazione di sistemi produttivi complessi in grado di gestire produzioni on demand e just in time; 4) metodi e tecnologie ICT basate su internet per l'integrazione in tempo reale degli attori della filiera dal retail, ai produttori, ai fornitori; 5) tecnologie per il controllo, il monitoraggio, la supervisione, la diagnosi e la manutenzione per aumentare il ciclo di vita e l'efficienza dei sistemi di produzione; 6) tecniche e soluzioni software per la pianificazione in tempo reale della produzione e della logistica intra ed inter fabbrica al fine di gestire dinamiche di mercato altamente rapide e variabili; 7) sensori e componenti meccatronici ad alte prestazioni per migliorare efficienza e qualità della produzione e dei prodotti finali; 8) nuove configurazioni di macchine e sistemi eco-sostenibili per ottimizzare efficienza energetica ed impatto ambientale dei sistemi di produzione; 9) nuove tecnologie di processo eco-sostenibili per i prodotti nuovi e correnti per ridurre consumi ed emissioni dei processi industriali; 10) nuovi materiali strutturali per componenti, macchine e sistemi che migliorino prestazioni, consumi ed impatto ambientale ("Le Key enabling technologies nelle tecnologie prioritarie per l'industria nazionale", AIRI, I edizione aprile 2013).

2. Incremento occupazionale	Incremento occupazionale dell'impresa conseguente al progetto. Per incremento occupazionale dell'impresa al termine del progetto si intende l'incremento di almeno il 5% degli occupati nel territorio regionale derivante da nuove assunzioni, dalla data della domanda alla data di rendicontazione. L'incremento occupazionale di almeno il 5% dalla data della domanda deve essere mantenuto per i 12 mesi successivi alla data di rendicontazione[17]	**3**
3. Interventi realizzati da iniziative imprenditoriali che abbiano riattivato o dato continuità ad attività produttive rilevanti[18]	Progetto realizzato da un'impresa che ha rilevato o dato continuità ad un'attività produttiva rilevante sul territorio regionale garantendo una significativa tutela anche parziale dei livelli occupazionali. Per attività produttiva rilevante è da intendersi con almeno 10 occupati[19] e che nel triennio precedente sia cessata o abbia registrato sospensioni o riduzioni dell'orario di lavoro di almeno il 20%, con ricorso agli ammortizzatori sociali	**1**
4. Interventi che si realizzano in aree di svantaggio socio-economico[20]	Progetti realizzati presso la sede dell'impresa/ unità locale in aree 107. 3c/aree di crisi Da intendersi progetto realizzato completamente o prevalentemente presso la sede dell'impresa o unità locale localizzata nei comuni rientranti nelle aree territoriali colpite da crisi diffusa (aree 107. 3c e aree di crisi) indicati nella sezione 2 dell'Allegato F	**1**
5. Minori dimensioni aziendali [21]	Progetto presentato da micro, piccole e medie imprese come definite nell'Allegato I al regolamento (UE) n. 651/2014[22] a) Micro 5 b) Piccola 4 c) Media 2	**5** **4** **3**
6. Imprenditoria femminile e/o significativa presenza femminile negli addetti all'attività di ricerca/sviluppo sperimentale [23]	Progetto presentato da impresa in cui: a) la maggioranza delle quote è nella titolarità di donne oppure impresa cooperativa in cui la maggioranza dei soci è composta da donne e impresa individuale il cui titolare è una donna. Nel caso di società di persone composta da due soci, la società in accomandita semplice il cui socio accomandatario è una donna e la società in nome collettivo il cui socio donna è anche legale rappresentante della società; b) la maggioranza degli addetti all'attività di ricerca/sviluppo sperimentale sono donne *(i punteggi a) e b) non sono cumulabili)*	**1**
7. Partecipazione dell'impresa a rete d'impresa[24]	Progetti realizzati da imprese che partecipano a reti d'impresa regolarmente registrate presso la CCIAA:	**1**

[17] Per occupati si intendono i dipendenti, collaboratori familiari e soci lavoratori iscritti alla posizione INAIL dell'impresa. L'incremento deve essere attinente e determinato dalla realizzazione/completamento del progetto e viene calcolato in base alla differenza tra unità lavorative (equivalenza a tempo pieno - es. 1 occupato a tempo pieno = 1, 1 part-time al 50% = 0,5) risultanti alla data di rendicontazione ed alla data della domanda. E' comunque necessario che le imprese assumano almeno un dipendente, eventualmente a tempo parziale. L'incremento occupazionale di almeno il 5% dalla data della domanda deve essere mantenuto per i 12 mesi successivi alla data di rendicontazione e viene verificato allo scadere dei 12 mesi di vincolo, con la stessa unità di misura

[18] Il punteggio viene attribuito come media dei punteggi assegnati alle singole imprese.

[19] Per occupati si intendono i dipendenti, collaboratori familiari e soci lavoratori iscritti alla posizione INAIL dell'impresa.

[20] Il punteggio viene attribuito come media dei punteggi assegnati alle singole imprese.

[21] Il punteggio viene attribuito come media dei punteggi assegnati alle singole imprese.

[22] Il regolamento (UE) n. 651/2014 è pubblicato sul sito www.regione.fvg.it nelle sezioni dedicate al bando.

[23] Il punteggio viene attribuito come media dei punteggi assegnati alle singole imprese.

[24] Il punteggio viene attribuito come media dei punteggi assegnati alle singole imprese.

8. Rating di legalità[25]	Progetto realizzato da impresa in possesso del rating attribuito ai sensi dell'art. 5-ter del DL n. 1/2012, come modificato dal DL n. 29/2012, convertito con modificazioni dalla Legge 62/2012	**1**
9. Coinvolgimento formalizzato degli utilizzatori finali	Coinvolgimento formalizzato degli utilizzatori finali con un impegno a seguire lo sviluppo delle attività progettuali	**2**
10. Partecipazione al progetto di enti gestori di Parchi scientifici e tecnologici, di Distretti tecnologici e di Cluster	Partecipazione al progetto di enti gestori di Parchi scientifici e tecnologici, di Distretti tecnologici e di Cluster con funzioni di coordinamento progettuale e/o di diffusione dei risultati della ricerca[26]	**2**

[25] Il punteggio viene attribuito come media dei punteggi assegnati alle singole imprese.

[26] Per partecipazione al progetto di enti gestori di Parchi scientifici e tecnologici, di Distretti tecnologici e di Cluster si intende un contratto di collaborazione, ai sensi dell'art. 4 comma 2, con funzioni di coordinamento progettuale e/o di diffusione dei risultati della ricerca con valore **non inferiore al 4% del costo del progetto in caso di progetto standard e al 3% in caso di progetto strategico.**

Allegato D -
(Rif. Art. 4 c. 5, lett. a, p. 3, art. 4, c. 3, lett. d, p. 2, art. 14, c. 4, lett. f, art. 21, c. 2, lett. b)

Allegato D - MODALITA' PER LA DETERMINAZIONE DELLA CAPACITA' ECONOMICO-FINANZIARIA

SEZIONE n. 1 CAPACITA' ECONOMICO FINANZIARIA PER LE SINGOLE IMPRESE

La verifica ha esito positivo qualora almeno uno dei seguenti requisiti A e B è soddisfatto.

A) Sostenibilità finanziaria dell'intervento: ST /F ≤ 0,3

La spesa totale preventivata per l'/gli intervento/i non è superiore al 30% del fatturato

B) Congruenza fra capitale netto e costo dell'intervento: CN/ST ≥ 0,2

Il capitale netto è pari ad almeno il 20% della spesa totale preventivata per l'/gli intervento/i

ST = spesa totale preventivata per l'/gli intervento/i.
Se l'impresa presenta domanda di contributo, nell'arco della medesima apertura annuale dei termini, sia sulla linea di intervento 1.2 che sulla linea di intervento 1.3.b del POR FESR 2014-2020 ovvero più interventi a valere sulla linea di intervento 1.3.b, ST equivale alla somma delle spese totali preventivate per gli interventi. Nel conteggio sono altresì incluse le spese previste per le medesime linee di intervento riferite a progetti finanziati su precedenti bandi e in corso di realizzazione.

F = fatturato annuo risultante dall'ultimo bilancio approvato alla data di presentazione della domanda (corrispondente al valore dei *Ricavi delle vendite e delle prestazioni* di cui alla *voce A1* dello schema di conto economico ai sensi del Codice civile)

CN = capitale netto, intendendosi per tale il patrimonio netto, come definito all'art. 2424 del Codice civile, quale risultante dall'ultimo bilancio già approvato, nei termini di legge, alla data della presentazione della domanda.
Ad incremento del CN potranno essere presi in considerazione:

a) gli eventuali aumenti di capitale sociale che risultassero già deliberati alla data di presentazione della domanda, benché ancora non integralmente sottoscritti/eseguiti.
In questo caso, l'effettiva liberazione/esecuzione dovrà essere comprovata, entro 30 giorni dalla data della comunicazione dell'assegnazione del contributo con l'approvazione della graduatoria, mediante invio alla SRA della necessaria documentazione.

b) gli eventuali versamenti in conto capitale effettuati dai soci successivamente alla data di approvazione dell'ultimo bilancio.
In questo caso l'effettiva costituzione della relativa riserva nell'ambito del patrimonio netto dovrà, essere comprovata, entro 30 giorni dalla data della comunicazione dell'assegnazione del contributo con l'approvazione della graduatoria, presentando alla SRA il bilancio che lo attesta o, in alternativa, una situazione patrimoniale infrannuale aggiornata a non più di 120 giorni, redatta da un commercialista iscritto all'albo.

Per consentire l'accertamento di quanto sopra l'impresa dovrà fornire, su richiesta, l'ultimo bilancio approvato alla data di presentazione della domanda o, nel caso di imprese individuali e di società di persone, dichiarazione di un commercialista iscritto all'albo che attesti i valori richiesti.

Per le imprese che non dispongano dei dati economici definitivi e approvati dell'ultimo esercizio l'accertamento della capacità finanziaria sarà effettuato sulla base del solo criterio B). In tale fattispecie, il valore di CN (Capitale Netto) sarà accertato sulla base dell'importo del capitale sociale versato così come risultante dal certificato di iscrizione alla CCIAA. Resta salvo che l'impresa può provvedere all'aumento di capitale come previsto ai punti a) e b).

Nel caso in cui il soggetto interessato abbia redatto il bilancio consolidato ai sensi degli articoli 25 e seguenti del decreto legislativo n. 127 del 9 aprile 1991 e successive modifiche e integrazioni o sia controllato da un'impresa che abbia redatto il bilancio consolidato, il soggetto stesso può utilizzare i dati contabili e le informazioni dell'ultimo esercizio il cui bilancio consolidato risulti approvato alla data di presentazione della domanda.

SEZIONE n. 2 CAPACITA' ECONOMICO FINANZIARIA PER GLI ORGANISMI DI RICERCA QUALIFICABILI COME SOGGETTI GIURIDICI PRIVATI

La verifica ha esito positivo qualora almeno uno dei seguenti requisiti A e B è soddisfatto.

A) Sostenibilità finanziaria dell'intervento: ST /F ≤ 0,60

La spesa totale preventivata per l'/gli intervento/i non è superiore al 60% del fatturato

B) Congruenza fra capitale netto e costo dell'intervento: CN/ST ≥ 0,1

Il capitale netto è pari ad almeno il 10% della spesa totale preventivata per l'/gli intervento/i

ST = spesa totale preventivata per l'intervento.
Se il soggetto proponente presenta domanda di contributo, nell'arco della medesima apertura annuale dei termini, sia sulla linea di intervento 1.2 che sulla linea di intervento 1.3.b del POR FESR 2014-2020 ovvero più interventi a valere sulla linea di intervento 1.3.b, ST equivale alla somma delle spese totali preventivate per gli interventi. Nel conteggio sono altresì incluse le spese previste per le medesime linee di intervento riferite a progetti finanziati su precedenti bandi e in corso di realizzazione.

F = fatturato annuo risultante dall'ultimo bilancio approvato alla data di presentazione della domanda (corrispondente al valore dei *Ricavi delle vendite e delle prestazioni* di cui alla *voce A1* dello schema di conto economico ai sensi del Codice civile)

CN = capitale netto, intendendosi per tale il patrimonio netto, come definito all'art. 2424 del Codice civile, quale risultante dall'ultimo bilancio già approvato, nei termini di legge, alla data della presentazione della domanda.
Ad incremento del CN potranno essere presi in considerazione:

a) gli eventuali aumenti di capitale sociale che risultassero già deliberati alla data di presentazione della domanda, benché ancora non integralmente sottoscritti/eseguiti.
In questo caso, l'effettiva liberazione/esecuzione dovrà essere comprovata, entro 30 giorni dalla data della comunicazione dell'assegnazione del contributo con l'approvazione della graduatoria, mediante invio alla SRA della necessaria documentazione.

b) gli eventuali versamenti in conto capitale effettuati dai soci successivamente alla data di approvazione dell'ultimo bilancio.
In questo caso l'effettiva costituzione della relativa riserva nell'ambito del patrimonio netto dovrà, essere comprovata, entro 30 giorni dalla data della comunicazione dell'assegnazione del contributo con l'approvazione della graduatoria, presentando alla SRA il bilancio che lo attesta o, in alternativa, una situazione patrimoniale infrannuale aggiornata a non più di 120 giorni, redatta da un commercialista iscritto all'albo.

Per consentire l'accertamento di quanto sopra il soggetto proponente dovrà fornire, su richiesta, l'ultimo bilancio approvato alla data di presentazione della domanda o, nel caso di imprese individuali e di società di persone, dichiarazione di un commercialista iscritto all'albo che attesti i valori richiesti.

Per i soggetti proponenti che non dispongano dei dati economici definitivi e approvati dell'ultimo esercizio in quanto costituitesi nell'anno di presentazione della domanda, l'accertamento della capacità finanziaria sarà effettuato sulla base del solo criterio B). In tale fattispecie, il valore di CN (Capitale Netto) sarà accertato sulla base dell'importo del capitale sociale versato così come risultante dal certificato di iscrizione alla CCIAA. Resta salvo che il soggetto proponente può provvedere all'aumento di capitale come previsto ai punti a) e b).

Nel caso in cui il soggetto interessato abbia redatto il bilancio consolidato ai sensi degli articoli 25 e seguenti del decreto legislativo n. 127 del 9 aprile 1991 e successive modifiche e integrazioni o sia controllato da un'impresa che abbia redatto

il bilancio consolidato, il soggetto stesso può utilizzare i dati contabili e le informazioni dell'ultimo esercizio il cui bilancio consolidato risulti approvato alla data di presentazione della domanda.

SEZIONE n. 3 CAPACITA' ECONOMICO FINANZIARIA PER LE UNIVERSITA', GLI ORGANISMI PUBBLICI DI RICERCA E GLI ORGANISMI DI RICERCA DI DIRITTO PUBBLICO

La verifica ha esito positivo qualora la spesa totale preventivata per l'/gli intervento/i non è superiore alla somma dei valori delle entrate desumibili dai bilanci dell'ultimo triennio. Qualora non siano disponibili gli ultimi tre bilanci si considera quale base di riferimento l'ultimo bilancio approvato moltiplicando le entrate per 3 (tre).

Per consentire l'accertamento di quanto sopra il soggetto proponente dovrà fornire, su richiesta, gli ultimi tre bilanci approvati alla data di presentazione della domanda o, nel caso di imprese individuali e di società di persone, dichiarazione di un commercialista iscritto all'albo che attesti i valori richiesti.

Allegato E -
(Rif. Art. 8, c. 1, lett. a, art. 8, c. 2, art. 14, c. 4,
lett. h,, art. 25, c. 2, art. 26, c. 4, art. 36, c. 1)

Allegato E - CRITERI PER LA DETERMINAZIONE E LA DOCUMENTAZIONE DELLE SPESE

Sommario

1. DISPOSIZIONI GENERALI

1.1 LE SPESE

Le spese devono, **a pena di inammissibilità**:

a) rientrare tra le categorie ammissibili dal bando ed essere pertinenti al progetto e, in rendicontazione, conformi al preventivo e alle variazioni autorizzate;

b) essere riferite all'arco temporale di realizzazione del progetto (data di avvio e data di conclusione) e documentate da giustificativi di spese di data ricompresa in tale periodo, fatta eccezione per la prestazione del revisore legale relativa alla certificazione della spesa, che può essere fatturata entro la data di rendicontazione;

c) essere pagate entro la data di rendicontazione;

d) essere pagate unicamente a mezzo *transazione bancaria/postale*, distinta per singola fattura o comprendente solo fatture inerenti il progetto, fatta eccezione per quanto riportato al successivo paragrafo 1.2,. La fattura imputabile al progetto è ammissibile al netto delle note di credito riferite alla medesima. Non è ammessa la spesa saldata a mezzo compensazione con note di credito riferite a fatture non pertinenti il progetto;

e) essere adeguatamente tracciate nella contabilità aziendale.

Sono fatte salve le particolarità inerenti le spese del personale e le spese generali calcolate con le modalità di semplificazione previste dal bando e i prelievi di materiali da magazzino imputabili al costo di inventario adeguatamente documentato.

1.2 DOCUMENTAZIONE DI SPESA

Fatture

Al fine di agevolare i controlli sulle rendicontazioni e ridurre i tempi di liquidazione, le imprese sono tenute preferibilmente a:

- presentare fatture che includano unicamente l'acquisto di beni/servizi inerenti il progetto (e non beni/servizi non

pertinenti allo stesso);
- presentare fatture distinte per voci di spesa diverse (es. strumenti e materiali).

Nelle fatture/giustificativi deve essere chiaramente indicata la natura del bene/prestazione e devono essere chiaramente individuabili i costi pertinenti al progetto.
Deve essere presentato in rendicontazione, in allegato alla fattura, il documento di trasporto di strumenti e attrezzature, qualora la data di consegna non sia indicata in fattura, e comunque dei beni (strumenti, attrezzature, materiali) per i quali non sia chiara in fattura la sede di consegna.

Non sono ammissibili a rendiconto fatture/giustificativi/documenti di prelievo da magazzino il cui costo imputabile totale relativo ai beni inerenti il progetto sia inferiore a 300,00 euro.

L'IVA non è spesa ammissibile, tranne nel caso in cui si tratti di IVA indetraibile per il beneficiario. In tal caso l'impresa deve documentare l'indetraibilità.

Casi particolari
- I pagamenti in valuta estera sono convertiti in euro con le seguenti modalità:
  a) in caso di pagamenti con addebito su conto in euro, sulla base del cambio utilizzato dall'istituto bancario per la transazione nel giorno di effettivo pagamento;
  b) per pagamenti effettuati direttamente in valuta estera, sulla base del cambio di riferimento ufficiale relativo al giorno di effettivo pagamento, reperibile sul sito della Banca d'Italia.
- In caso di documenti di spesa redatti in lingua straniera deve essere allegata la traduzione in lingua italiana.

Quietanze
La spesa deve essere documentata da:
- *estratto conto bancario,*
- *attestazione di bonifico bancario,*
- *ricevuta bancaria,*
- *estratto conto della carta di credito aziendale e relativo addebito bancario,*
- *bollettino/vaglia postale.*

Non è ammesso il pagamento effettuato tramite contanti o assegni né a mezzo di compensazione ai sensi dell'articolo 1241 del codice civile né a mezzo di controprestazione svolta in luogo del pagamento.

La documentazione di quietanza deve essere prodotta in copia integra[27] e consentire la tracciabilità dei pagamenti[28], indicando espressamente l'avvenuta esecuzione del versamento al fornitore e la riferibilità del versamento stesso alla fattura/giustificativo imputato al progetto. E' richiesto in particolare che la causale del pagamento riportata sulla quietanza indichi il numero della fattura, in assenza del quale deve essere presentato mastro di contabilità intestato al fornitore da cui si evinca con ragionevole certezza che la fattura sia stata pagata.

In caso di pagamento cumulativo al medesimo fornitore, devono essere presentate le altre fatture coinvolte in tale pagamento, anche se non relative al progetto, oppure mastro contabile intestato al fornitore da cui siano rilevabili le specifiche registrazioni. Qualora il pagamento cumulativo non copra tutto il valore della somma delle fatture, la quota non coperta non è ammissibile.

In caso di pagamento cumulativo a più fornitori deve essere fornita distinta chiaramente riferibile alla banca[29] o sottoscritta dalla banca, che consenta di tracciare il pagamento al fornitore[30].

Non sono ammessi pagamenti per quote forfettarie a progressiva copertura del debito nei confronti del fornitore.

Il versamento delle ritenute d'acconto dei professionisti è documentato tramite copia della quietanza del modello F24 con report di dettaglio in caso di versamenti cumulativi, che devono essere presentati a rendiconto in allegato alla fattura.

Casi particolari

---

[27] La copia dell'estratto conto deve essere intestata all'impresa, indicare il numero di conto corrente e comprendere di norma tutte le pagine, fatti salvi in casi di documentazione molto corposa di cui può essere fornito estratto che comunque garantisca il riferimento all'impresa e al numero di conto (non sono ammesse parti totalmente o parzialmente oscurate).
[28] La tracciabilità della spesa si considera comprovata quando risulta agevole verificare, in quanto adeguatamente e ordinatamente documentato, il sostenimento della spesa, supportato dalla documentazione dettagliata di cui al presente paragrafo. Il collegamento tra i documenti che costituiscono il flusso finanziario deve essere chiaramente e certamente rilevabile, eventualmente attraverso una codifica specifica della documentazione all'interno del sistema contabile aziendale.
[29] Le stampe da web potrebbero non essere espressamente identificabili come documenti emessi dalla banca.
[30] In casi eccezionali e di sistemi contabili complessi può essere ammessa distinta estratta dai sistemi contabili aziendali automatizzati.

- Per le società appartenenti a un gruppo i pagamenti possono essere disposti anche dalla società del gruppo preposta alla gestione della tesoreria accentrata, purché sia assicurata la tracciabilità del flusso finanziario.
- In caso di cessione di credito deve essere prodotta copia del contratto di cessione del credito e adeguata quietanza a comprova del pagamento nei confronti del cessionario.

1.3 RENDICONTAZIONE E CERTIFICAZIONE DELLE SPESE

La rendicontazione deve essere redatta secondo le linee guida di cui all'articolo 24, comma 3, attraverso il sistema informatico FEG, e certificata, prima di essere presentata alla SRA nel termine previsto, a cura di un revisore legale scelto dal beneficiario nell'Elenco di revisori legali istituito presso la Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione, pubblicato sul sito www.regione.fvg.it nelle sezioni dedicate al bando.

Il Beneficiario:

a) inserisce sul sistema informatico FEG i dati relativi alla rendicontazione e alle spese sostenute (giustificativi, quietanze, associazione tra giustificativi e quietanze, attribuzione della spesa alla voce pertinente del quadro di spesa) e carica la relativa documentazione[31], tra cui:
   - *un file pdf*[32] per ogni giustificativo di spesa, contenente il giustificativo[33];
   - *uno* o *più file pdf*, con la documentazione di quietanza relativa ad ogni singolo giustificativo, contenente/i:
     1) documento bancario di pagamento, ad esempio estratto conto o ricevuta bancaria e, per pagamenti cumulativi a più fornitori, distinta bancaria versamenti[8];
     2) mastro contabile, qualora la causale della quietanza bancaria non riporti il riferimento espresso al giustificativo;
     3) fatture non riguardanti il progetto ma rientranti nel pagamento cumulativo del giustificativo addebitato al progetto oppure mastro contabile intestato al fornitore da cui siano rilevabili le specifiche registrazioni;
     4) documentazione comprovante l'eventuale cessione del credito a società specializzata;
     5) eventuale altra documentazione comprovante l'effettività e la tracciabilità del pagamento[34];
     6) eventuale altra documentazione specifica per tipologia di voce di spesa secondo le indicazioni di cui ai successivi paragrafi;
   - per il personale, la documentazione dettagliata al successivo paragrafo 2.1;

b) affida tramite lettera di incarico l'attività di certificazione al revisore e gli trasmette copia del decreto di concessione e ed eventuale ulteriore atto di autorizzazione alla proroga del termine di conclusione del progetto;
c) autorizza, tramite delega informatica, l'accesso alla rendicontazione caricata sul sistema FEG. Dall'attivazione della delega al revisore, il beneficiario non può più modificare il quadro di spesa, può tuttavia aggiungere, su richiesta del revisore, eventuale documentazione mancante;
d) completa, successivamente alla convalida del quadro di spesa da parte del revisore, la rendicontazione, caricando altresì la dichiarazione di certificazione della spesa ricevuta dal revisore, sottoscritta digitalmente dallo stesso, nonché le relative fattura e quietanza, e trasmette la rendicontazione.

L'attività di controllo del certificatore è effettuata sui seguenti aspetti:

- coerenza interna complessiva del rendiconto con i giustificativi di spesa o documentazione probatoria equivalente;
- esistenza e regolarità dei giustificativi di spesa, riferibilità degli stessi al Beneficiario e al periodo di realizzazione del progetto;
- esistenza di adeguata quietanza a comprova del pagamento, eventualmente attraverso verifiche di natura contabile;
- modalità di pagamento conforme alle modalità consentite dal bando;
- comprova delle ore di attività prestate dal personale mediante confronto del diario di del progetto con le ore di presenza registrate nel libro unico dell'impresa;
- controllo della tracciabilità e della corretta registrazione nella contabilità aziendale, eventualmente a campione.

Il costo dell'attività di certificazione è rendicontabile fra i costi del progetto, alla voce "prestazioni e servizi".

---

[31] Nel quadro di spesa deve essere indicato anche l'importo del compenso per l'attività di certificazione della spesa, qualora il beneficiario intenda inserirlo tra la spesa rendicontata. Il completamento dei dati relativi a tale spesa e il caricamento della relativa documentazione (giustificativo e quietanza) devono essere effettuati successivamente alla convalida del quadro di spesa da parte del revisore

[32] Tutti i file sono in formato originario pdf, e, solo qualora non disponibile, sono pdf da scansione leggibile di documento cartaceo

[33] Deve essere allegata anche la traduzione in lingua italiana, se redatto in lingua straniera e se il contenuto è difficilmente comprensibile

[34] Ad esempio nel caso di società i cui pagamenti sono delegati ad altra società del gruppo preposta alla gestione della tesoreria accentrata

2. VOCI DI SPESA

2.1 PERSONALE

Questa voce comprende le spese per il personale - responsabile del progetto, ricercatori, tecnici/operai -, nella misura in cui è impiegato nel progetto, con sede di lavoro sul territorio regionale e operante nella sede in cui viene realizzato il progetto.

Sono ammissibili ai sensi del bando i seguenti soggetti:

- personale dipendente dell'impresa, a tempo determinato o indeterminato (sono ricompresi i dipendenti che siano anche amministratori o soci);
- personale non dipendente di seguito indicato:
    - i soggetti legati all'impresa da collaborazione continuativa o da contratto di somministrazione o i titolari di specifico assegno di ricerca.
      Il contratto di collaborazione/somministrazione/assegno di ricerca dovrà contenere l'indicazione della durata dell'incarico, della remunerazione e delle mansioni;
    - i titolari di impresa individuale e collaboratori familiari iscritti alla posizione INAIL dell'impresa;
    - gli amministratori e/o soci di PMI non dipendenti dell'impresa, iscritti alla posizione INAIL della stessa prima dell'avvio del progetto.

Le eventuali spese del personale con mansioni amministrative e contabili sono ricomprese tra le spese generali, calcolate con modalità forfettaria.
Non è ammissibile il personale inquadrato come apprendista o stagista.

Le spese di personale imputabili sono determinate con modalità semplificata attraverso l'applicazione della tabella standard dei costi unitari sotto riportata, approvata con deliberazione della Giunta regionale n. 2823/2009. I costi unitari sono moltiplicati per le ore effettive impiegate nel progetto, per un ammontare massimo annuo di 1720 ore/uomo

A) Responsabile del progetto (*):	Costo orario
1) inquadrato con il contratto di dirigente	euro 32,00
2) inquadrato con la qualifica di quadro	euro 21,00
3) inquadrato con la qualifica di impiegato	euro 20,00
B) Ricercatore	euro 19,00
C) Personale tecnico e operaio	euro 15,00

(*) Ove a titolari di impresa individuale, soci o amministratori sia riconosciuto il ruolo di responsabile del progetto si applica il costo standard unitario riferito all'inquadramento dei dirigenti.

L'ammontare delle ore di attività imputate al progetto e la compatibilità con l'attività ordinaria svolta dall'impresa è oggetto di valutazione di congruità da parte degli esperti di settore, sulla base della tipologia del progetto, dell'intervento dei terzi nell'ambito dello stesso, della dimensione e dell'attività ordinaria dell'impresa, di altri eventuali progetti di ricerca, sviluppo e innovazione in corso.
In particolare si tiene conto delle ore imputate complessivamente al progetto in relazione alle ore complessive di attività ordinaria dell'impresa nel periodo di riferimento.

Le ore lavorate per il progetto devono essere registrate/trascritte nel diario di progetto facente parte della modulistica di rendicontazione pubblicata sul sito regionale e devono trovare copertura con le registrazioni del Libro unico dell'impresa.

Il responsabile del progetto può essere legato all'impresa attraverso una delle forme di rapporto di lavoro più sopra dettagliate, o, in alternativa, può essere un soggetto esterno all'impresa, incaricato dalla medesima sulla base di specifico contratto da presentare in sede di rendicontazione del progetto, che dovrà essere anticipato in domanda da lettera di intenti. In tal caso il compenso sarà imputabile alla voce "servizi di consulenza". I collaboratori familiari possono partecipare al progetto ma non ricoprire la carica di responsabile dello stesso.

Il personale impiegato nel progetto deve essere in possesso di adeguata qualifica e/o esperienza professionale, da illustrare in domanda, in relazione all'attività da svolgere nel progetto. In particolare, il responsabile del progetto ed i ricercatori devono essere in possesso di laurea, eventualmente di primo livello, di tipo tecnico-scientifico o avere esperienza lavorativa almeno quinquennale nel campo di attività del progetto. Per il responsabile del progetto e per i titolari di impresa individuale, i collaboratori familiari, i soci e gli amministratori dell'impresa è richiesta la presentazione di

curriculum.
Nel corso del progetto il beneficiario può sostituire il personale incaricato della realizzazione di una determinata attività, purché rimangano inalterati le finalità e gli obiettivi preposti all'attività finanziata e sia assicurato il rispetto del budget finanziario previsto.

2.1.2 Personale delle Università e organismi di ricerca in qualità di beneficiari

Si intendono i costi del personale interno impiegato direttamente nelle attività progettuali (es. ricercatori, tecnologi, titolari di assegni di ricerca, ecc.) ivi compreso quello adibito allo sviluppo sperimentale, al coordinamento progettuale e alla diffusione/divulgazione dei risultati della ricerca. Il personale interno deve essere legato all'Organismo di Ricerca/Università da rapporto di lavoro dipendente, a tempo determinato o indeterminato, o da rapporto di collaborazione attuato attraverso le forme contrattuali di tipo continuativo consentite dalla vigente normativa.
Il beneficiario è tenuto ad organizzare un sistema di rilevazione delle prestazioni effettuate che rilevi le ore o giornate lavorate e la relativa attività svolta, attraverso diario di progetto con evidenza mensile ovvero con un sistema analogo, al fine di permettere un'immediata quantificazione del tempo dedicato all'attività indicata in progetto.
Nel corso del progetto il beneficiario può sostituire il personale incaricato della realizzazione di una determinata attività, purché rimangano inalterati le finalità e gli obiettivi preposti all'attività finanziata e sia assicurato il rispetto del budget finanziario previsto.

I costi sono individuati sulla base del compenso corrisposto rapportato al tempo d'impiego nel progetto. Il compenso lordo da prendere a riferimento è comprensivo di oneri diretti, indiretti, contributi a carico del datore di lavoro a esclusione del trattamento di fine rapporto.
Le spese di personale sono calcolate su base mensile dall'importo desumibile dalla busta paga ovvero su base annuale dall'importo desumibile da un riepilogo della retribuzione annua, come di seguito specificato:

RML	Retribuzione mensile/annua lorda, comprensiva della quota degli oneri previdenziali e assistenziali nonché delle ritenute fiscali a carico del lavoratore
DIF	Retribuzione differita (***rateo 13esima e 14esima***)
OS	Oneri previdenziali e assistenziali a carico del Beneficiario (ovvero non a carico del dipendente)
h/contratto	Ore lavorative mensili/annue previste da contratto
h/attività	Ore di impegno dedicate effettivamente alle attività progettuali, nel mese di riferimento
(RML + DIF + OS) x [(h/attività) / (h/contratto)]	

L'Amministrazione regionale potrà introdurre, prima della fase di concessione, ***una metodologia*** di opzioni di costo semplificate in materia di costi di cui all'articolo 67 del regolamento (UE) 1303/2013, da utilizzare in alternativa alla previsione della rendicontazione ai costi reali.

A) Documentazione da caricare sul sistema FEG in fase di invio della domanda
Per le imprese
- elenco del personale con sintetica indicazione di qualifica e mansioni e quantificazione delle ore previste di attività sul progetto (vd modulo su file excel da caricare in tale formato –*Dettaglio spese*) [35]
- curriculum vitae del responsabile e dei titolari di impresa individuale, collaboratori familiari, soci lavoratori e amministratori
- dichiarazione sostitutiva concernente l'iscrizione all'INAIL per titolari di impresa individuale, collaboratori familiari, soci/amministratori di PMI impiegati nel progetto (vd modulo su file word da caricare in formato pdf –*Elenco dichiarazioni*)

[35] Qualora l'impresa intenda assumere un soggetto per operare nell'ambito del progetto, è possibile non indicarne in domanda il nominativo ma è necessario delinearne qualifica e competenze sulla base delle quali il soggetto sarà selezionato e assunto. Tali elementi saranno esaminati in sede di valutazione dei progetti.

Per le Università e Organismi di ricerca

- elenco del personale con sintetica indicazione di qualifica e mansioni e quantificazione delle ore previste di attività sul progetto (vd modulo su file excel da caricare in tale formato –*Dettaglio spese*) [36]

B) Documentazione giustificativa di spesa da caricare sul sistema FEG in fase di rendicontazione del progetto

- diario del progetto con le ore prestate da ogni singolo addetto (vd modulo su file excel da caricare in tale formato - *Diario*)
- schede di attività svolta da ogni addetto (un file pdf complessivo)
- per il personale registrato nel Libro unico, pagine del medesimo che riportino la registrazione delle presenze relativamente ai mesi di partecipazione al progetto (un file pdf per ogni addetto)[37]
- per i collaboratori, contratti di collaborazione/somministrazione/assegno di ricerca (un file pdf per ogni addetto)
- per titolare di impresa individuale, soci e amministratori le cui presenze non fossero registrate nel Libro unico, pagine di eventuale registro alternativo di presenza
- curriculum vitae del responsabile e dei titolari di impresa individuale, collaboratori familiari, soci lavoratori e amministratori (file pdf)
- relazione sull'attività realizzata con i costi sostenuti

2.2 STRUMENTI E ATTREZZATURE

Gli strumenti e le attrezzature funzionali alla realizzazione del progetto possono essere acquisiti, successivamente alla data di avvio del progetto, attraverso:
- l'acquisto;
- il leasing;
- il noleggio.

L'ammissibilità delle spese è condizionata alla diretta attinenza dei beni alla realizzazione del progetto da illustrare nella relazione dettagliata del progetto.

Sono imputabili i costi degli strumenti e delle attrezzature:

- nuovi di fabbrica;
- comprensivi degli eventuali costi accessori (ad esempio dazi doganali, trasporto, installazione, collaudo, ecc.);
- a condizione che i beni siano stati consegnati, installati e messi a disposizione presso l'unità operativa in cui viene realizzato il progetto, salvo casi motivati e documentati inerenti la specificità del progetto. Nel caso in cui non sia chiara in fattura la sede di destinazione del bene, è necessario allegare il relativo documento di trasporto;
- nella misura e per il periodo in cui sono utilizzati per il progetto, e cioè:
  - in misura pari al valore dell'ammortamento riferibile al periodo di effettivo utilizzo nell'ambito del progetto, nel limite delle quote fiscali ordinarie di ammortamento. Il periodo di utilizzo decorre dalla data di consegna del bene specificata nella documentazione di trasporto o in documentazione equipollente ovvero, in mancanza, dalla data della relativa fattura;
  - integralmente, qualora le attrezzature non siano soggette ad ammortamento, specificandone il motivo nella relazione del progetto.

  Qualora l'uso degli strumenti e delle attrezzature non sia esclusivo per il progetto nell'arco temporale di realizzazione dello stesso, il costo individuato ai due punti precedenti sarà imputabile in proporzione all'uso effettivo per il progetto.

  Il costo imputabile è pertanto così determinabile: CA x A% x gg/365 x U%
  Dove: CA = costo d acquisto del singolo bene
  A% = percentuale di ammortamento previsto
  gg/365 = giornate di effettivo utilizzo rapportate all'anno
  U% = percentuale di utilizzo in caso di impiego parziale o non esclusivo nel progetto.

Leasing

Nel caso in cui i beni siano acquisiti in leasing, il costo ammissibile è dato dai canoni relativi al periodo di attuazione del

---

[36] Qualora l'Università o l'Organismo di ricerca intenda assumere un soggetto per operare nell'ambito del progetto, è possibile non indicarne in domanda il nominativo ma è necessario delinearne qualifica e competenze sulla base delle quali il soggetto sarà selezionato e assunto. Tali elementi saranno esaminati in sede di valutazione dei progetti.

[37] Nel caso il beneficiario abbia altre sedi al di fuori del territorio regionale e la sede di lavoro non sia registrata nel Libro unico, modello UNILAV da cui si evinca la sede lavorativa in regione

progetto, al netto degli interessi e delle altre spese connesse al contratto (tra cui tributi, interessi, spese generali, oneri assicurativi). Il maxicanone viene ammesso in proporzione ai canoni imputabili al progetto rispetto al totale dei canoni del leasing.
Qualora l'uso degli strumenti e delle attrezzature non sia esclusivo per il progetto nell'arco temporale di realizzazione dello stesso, il costo sarà imputabile in proporzione all'uso effettivo per il progetto.

Il contratto di leasing deve:
- contenere la descrizione in dettaglio delle attrezzature, il loro costo d'acquisto, la durata del contratto, il numero delle rate e il canone distinto dall'importo relativo a interessi, tasse e spese varie;
- essere stipulato successivamente alla data di avvio del progetto.

Noleggio
Nel caso in cui i beni siano acquisiti tramite noleggio, il costo ammissibile sarà commisurato all'effettivo uso degli strumenti e delle attrezzature per il programma.

A) Documentazione da caricare sul sistema FEG in fase di invio della domanda
- elenco degli strumenti e attrezzature da acquisire con indicazione delle modalità di acquisizione (acquisto, leasing, noleggio) (vd modulo su file excel da caricare in tale formato – *Dettaglio spese*)[38]
- illustrazione del loro specifico utilizzo nel progetto (vd modulo su file word da caricare in formato pdf – *Relazione dettagliata del progetto*)

B) Documentazione giustificativa di spesa da caricare sul sistema FEG in fase di rendicontazione del progetto
- illustrazione dell'utilizzo degli strumenti e delle attrezzature nell'ambito del progetto (vd modulo su file word da trasformare in pdf – *Relazione dettagliata del progetto*)
- fatture/giustificativi
- quietanze e altra documentazione attestanti il pagamento del titolo di spesa (vd punti 1-5 del paragrafo 1.3)
- documenti di trasporto, qualora la data di consegna non sia indicata in fattura, e comunque quando non è chiara in fattura la sede di consegna per le imprese che hanno più sedi
- dei beni per i quali non sia chiara in fattura la sede di consegna
- estratto del libro cespiti (o documento contabile equivalente) da cui si evinca il coefficiente di ammortamento dello strumento/attrezzatura/bene immateriale imputato al progetto
- contratti di leasing, da cui si evinca il valore delle quote capitale delle rate imputate al progetto

2.3 CONSULENZE QUALIFICATE

Questa voce comprende le spese relative a servizi qualificati contrattualizzati di consulenza per attività tecnico-scientifiche di ricerca o sviluppo sperimentale, studi, progettazione e similari, acquisiti alle normali condizioni di mercato[39].
La spesa si suddivide in due sottovoci:

1) consulenze prestate da enti di ricerca[40];

2) consulenze prestate da soggetti esterni all'impresa, indipendenti[41] dalla stessa, in possesso di adeguate e documentate

[38] L'identificazione del fornitore è necessaria per quanto concerne le consulenze, in merito alle quali il bando prevede che deve essere allegata alla domanda lettera di intenti adeguatamente dettagliata o contratto eventualmente già stipulato, purché l'efficacia del contratto sia condizionata all'ottenimento del contributo. Per tutte le altre spese l'identificazione del fornitore è richiesta al fine di consentire la valutazione della qualità e pertinenza al progetto delle medesime, soprattutto per le spese di rilevante entità. Qualora i dati del fornitore non fossero indicati in domanda, per quanto fornendo adeguata motivazione, la spesa potrebbe non essere ammessa.
[39] "*normali condizioni di mercato*": una situazione in cui le condizioni relative all'operazione tra i contraenti non differiscono da quelle che sarebbero applicate tra imprese indipendenti e non contengono alcun elemento di collusione; il principio delle normali condizioni di mercato si considera soddisfatto se l'operazione si svolge nel quadro di una procedura aperta, trasparente e non discriminatoria (articolo 2, comma 1, lettera h) del bando).
[40] "*ente di ricerca*": università nonché istituti di ricerca e trasferimento tecnologico, indipendentemente dallo status giuridico (costituito secondo il diritto pubblico o privato) o fonte di finanziamento. Per gli istituti di ricerca e trasferimento tecnologico la finalità principale consiste nello svolgere attività di ricerca, di sviluppo sperimentale e di innovazione o nel diffonderne i risultati mediante l'insegnamento, la pubblicazione o il trasferimento di conoscenze (articolo 2, comma 1, lettera g) del bando). Non sono ricomprese le imprese che svolgono attività di ricerca, sviluppo, innovazione esclusivamente o comunque in via prevalente a fini commerciali
[41] "*soggetti indipendenti*": imprese non associate o collegate tra loro, secondo la nozione di associazione e collegamento di cui all'allegato I del regolamento (UE) n. 651/2014,, né collegate dalla relazione consorzio- consorziato o rete soggetto-associato, né aventi in comune con

competenze ed esperienze professionali pertinenti alle consulenze commissionate.

A) Documentazione da <u>caricare sul sistema FEG</u> in fase di invio della domanda

- elenco delle consulenze da acquisire (vd modulo su file excel da caricare in tale formato – *Dettaglio spese*)[38]
- illustrazione dell'oggetto della consulenza e della relativa pertinenza al progetto e indicazione dei nominativi dei fornitori (vd modulo su file word da caricare in formato pdf – *Relazione dettagliata del progetto*)
- lettera di intenti o di incarico contenente tutti gli elementi identificativi delle attività da svolgere, o del contratto condizionato all'ottenimento del contributo fermo restando che il contratto deve essere presentato al più tardi in fase di rendicontazione della spesa
- curriculum o scheda di presentazione dei soggetti prestatori delle consulenze, ad eccezione delle università e degli enti di ricerca a maggioranza pubblica, da presentarsi anche per i fornitori effettivi delle consulenze intermediate da istituti di trasferimento tecnologico
- per le consulenze prestate da enti di ricerca di cui al soprariportato punto 1), ad eccezione delle università nonché degli enti di ricerca a maggioranza pubblica del territorio regionale, statuto degli stessi qualora non depositato presso il Registro delle imprese
- per le consulenze prestate da soggetti esterni all'impresa di cui al soprariportato punto 2), dichiarazione sostitutiva di atto notorio inerente l'indipendenza tra i consulenti e l'impresa (vd modulo su file word da caricare in formato pdf – *Elenco delle dichiarazioni*)

B) Documentazione giustificativa di spesa da <u>caricare sul sistema FEG</u> in fase di rendicontazione del progetto

- illustrazione delle consulenze svolte nell'ambito del progetto (file word da trasformare in pdf – *Relazione dettagliata del progetto*)
- fatture/giustificativi
- quietanze e altra documentazione attestanti il pagamento del titolo di spesa (vd punti 1-5 del paragrafo 1.3)
- relazione inerente la consulenza
- quietanza del modello F24, corredata da report di dettaglio in caso di versamenti cumulativi, a comprova del versamento delle ritenute d'acconto relative alle prestazioni dei professionisti
- per le consulenze prestate da soggetti esterni all'impresa di cui al soprariportato punto 2), dichiarazione sostitutiva di atto notorio inerente l'indipendenza tra i consulenti e l'impresa (vd modulo su file word da trasformare in pdf – *Elenco delle dichiarazioni*)
- contratti stipulati con enti di ricerca e con altri soggetti esterni all'impresa, qualora non già allegati alla domanda di contributo

2.4. PRESTAZIONI E SERVIZI

Questa voce comprende le spese relative a prestazioni e servizi necessari all'attività di ricerca e sviluppo e non direttamente imputabile alla realizzazione fisica di prototipi, tra cui l'effettuazione di test e prove, i servizi in cloud, i servizi propedeutici alla brevettazione, le attività di divulgazione e diffusione dei risultati, le attività di certificazione della spesa di cui all'articolo 23 del bando.
Le spese per attività di divulgazione e diffusione dei risultati, quali pubblicazioni, noleggio sale per eventi, aggiornamento sito web, possono essere imputate fino ad un limite massimo del 5% delle spese totali del progetto[42] e comunque non oltre il valore di 50.000 euro.

I servizi devono essere acquisiti da fonti esterne alle normali condizioni di mercato. Pertanto, nel caso di prestazioni e servizi affidati a soggetti che abbiano rapporti di collegamento con l'impresa (es. soggetti appartenenti allo stesso gruppo industriale, società partecipate), è richiesto adeguato dettaglio delle modalità di determinazione della spesa, sia in sede di preventivo che in sede di consuntivazione.

I costi della certificazione delle spese e delle attività di divulgazione e diffusione dei risultati vengono imputati all'attività conclusiva del progetto, sia essa di ricerca o di sviluppo sperimentale, applicando la relativa intensità di aiuto.

In sede di rendicontazione, qualora risulti difficoltoso scindere il costo della prestazione dal costo dei materiali oggetto di

---

l'impresa istante soci o amministratori oppure persone fisiche che ricoprano tali cariche, legate ai medesimi da rapporti di coniugio, parentela e affinità entro il secondo grado.

[42] Su una potenziale spesa totale di 100, le *altre* spese corrispondono a 95%, mentre le spese per divulgazione e diffusione possono essere al massimo 5% (modalità di calcolo: spese totali x 5 / 95).

lavorazioni nell'ambito della prestazione medesima, la spesa complessivamente fatturata potrà essere eccezionalmente imputata ad un'unica voce ("prestazioni e servizi" o "materiali"), in particolare alla voce relativa all'importo preponderante.

A) Documentazione da <u>caricare sul sistema FEG</u> in fase di invio della domanda

- elenco di prestazioni/servizi da acquisire (vd modulo su file excel da caricare in tale formato – *Dettaglio spese*) [38]
- illustrazione dell'oggetto di prestazioni/servizi e della relativa pertinenza al progetto (vd modulo su file word da caricare in formato pdf –*Relazione dettagliata del progetto*).
- dichiarazione sostitutiva di atto notorio inerente il collegamento o l'indipendenza tra i fornitori e l'impresa (vd modulo su file word da caricare in formato pdf – *Elenco delle dichiarazioni*)

B) Documentazione giustificativa di spesa da <u>caricare sul sistema FEG</u> in fase di rendicontazione del progetto

- illustrazione di prestazioni /servizi acquisiti nell'ambito del progetto (vd modulo su file word da trasformare in pdf – *Relazione dettagliata del progetto*)
- fatture/giustificativi
- quietanze e altra documentazione attestanti il pagamento del titolo di spesa (vd punti 1-5 del paragrafo 1.3)
- quietanza del modello F24, corredata da report di dettaglio in caso di versamenti cumulativi, a comprova del versamento delle ritenute d'acconto relative alle prestazioni dei professionisti
- eventuale relazione e sintesi del materiale elaborato (rapporti, studi, test, elaborati progettuali, pubblicazioni, ecc.) (file pdf)
- dichiarazione sostitutiva di atto notorio inerente il collegamento o l'indipendenza tra i fornitori e l'impresa (vd modulo su file word da caricare in formato pdf – *Elenco delle dichiarazioni*)

2.5. BENI IMMATERIALI

Questa voce comprende le spese relative ai beni immateriali, quali costi per l'acquisto di brevetti, know-how, diritti di licenza e software specialistici, utilizzati per il progetto e acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne indipendenti alle normali condizioni di mercato, in misura pari al valore dell'ammortamento riferibile al periodo di effettivo utilizzo nell'ambito del progetto, nel limite delle quote fiscali ordinarie di ammortamento. Nel caso i beni non siano soggetti ad ammortamento, sono imputabili per l'intero costo, specificandone il motivo nella relazione del progetto. Qualora l'uso dei beni non sia esclusivo per il progetto nell'arco temporale di realizzazione dello stesso, il costo è imputabile in proporzione all'uso effettivo per il progetto.

Il costo imputabile è pertanto così determinabile: CA x A% x gg/365 x U%

Dove: CA = costo d acquisto del singolo bene

A% = percentuale di ammortamento previsto

gg/365 = giornate di effettivo utilizzo rapportate all'anno

U% = percentuale di utilizzo in caso di impiego parziale o non esclusivo nel progetto.

A) Documentazione da <u>caricare sul sistema FEG</u> in fase di invio della domanda

- elenco dei beni immateriali da acquisire (vd modulo su file excel da caricare in tale formato– *Dettaglio spese*) [38]
- illustrazione dei beni immateriali e della relativa pertinenza al progetto (vd modulo su file word da caricare in formato pdf –*Relazione dettagliata del progetto*).
- dichiarazione sostitutiva di atto notorio inerente l'indipendenza tra i fornitori e l'impresa (vd modulo su file word da caricare in formato pdf – *Elenco delle dichiarazioni*)

B) Documentazione giustificativa di spesa da <u>caricare sul sistema FEG</u> in fase di rendicontazione del progetto

- illustrazione dell'utilizzo dei beni nell'ambito del progetto (vd modulo su file file word da caricare in formato pdf – *Relazione dettagliata del progetto*)
- fatture/giustificativi
- quietanze e altra documentazione attestanti il pagamento del titolo di spesa (vd punti 1-5 del paragrafo 1.3)
- dichiarazione sostitutiva di atto notorio inerente l'indipendenza tra i fornitori e l'impresa (vd modulo su file word da caricare in formato pdf – *Elenco delle dichiarazioni*)

2.6 REALIZZAZIONE PROTOTIPI

Questa voce comprende le spese relative a prestazioni, lavorazioni e materiali, inclusi componenti, semilavorati e loro lavorazioni, acquisiti da fonti esterne alle normali condizioni di mercato, per la realizzazione fisica di prototipi, dimostratori

e/o impianti pilota.
In caso di utilizzo di materiali presenti a magazzino, i medesimi sono individuati in base ai prelievi di magazzino e imputati al costo di inventario dello stesso.

I costi relativi ai prototipi di elevato valore sono ammessi parzialmente in una percentuale variabile dal 30% al 70% della spesa sostenuta, in funzione del possibile utilizzo pluriennale e/o del valore residuo degli stessi a conclusione del progetto

Per le prestazioni e lavorazioni affidate a soggetti che abbiano rapporti di collegamento con l'impresa (es. soggetti appartenenti allo stesso gruppo industriale, società partecipate), è richiesto adeguato dettaglio delle modalità di determinazione della spesa, sia in sede di preventivo che in sede di consuntivazione.

A) Documentazione da caricare sul sistema FEG in fase di invio della domanda

- elenco delle prestazioni, lavorazioni e materiali da acquisire (vd modulo su file excel da caricare in tale formato –*Dettaglio spese*) [38]
- illustrazione della pertinenza al progetto e, per i materiali, anche modalità di determinazione del quantitativo imputato allo stesso (vd modulo su file word da caricare in formato pdf –*Relazione dettagliata del progetto*)
- dichiarazione sostitutiva di atto notorio inerente il collegamento o l'indipendenza tra i fornitori di prestazioni e lavorazioni e l'impresa (vd modulo su file word da caricare in formato pdf – *Elenco delle dichiarazioni*)

B) Documentazione giustificativa di spesa da caricare sul sistema FEG in fase di rendicontazione del progetto

- illustrazione di prestazioni, servizi e materiali per la realizzazione del prototipo acquisiti per il progetto (vd modulo su file word da caricare in formato pdf – *Relazione dettagliata del progetto*)
- fatture/giustificativi
- quietanze e altra documentazione attestanti il pagamento del titolo di spesa (vd punti 1-5 del paragrafo 1.3)
- quietanza del modello F24, corredata da report di dettaglio in caso di versamenti cumulativi, a comprova del versamento delle ritenute d'acconto relative alle prestazioni dei professionisti
- documentazione di prelievo di magazzino
- documenti di trasporto, quando non è chiara in fattura la sede di consegna dei materiali per le imprese che hanno più sedi
- dichiarazione sostitutiva di atto notorio inerente il collegamento o l'indipendenza tra i fornitori di prestazioni e lavorazioni e l'impresa (vd modulo su file word da caricare in formato pdf – *Elenco delle dichiarazioni*)

2.7 MATERIALI DI CONSUMO

Questa voce comprende le spese relative a materiali di consumo direttamente imputabili al progetto e non relativi alla realizzazione dei prototipi.
In caso di utilizzo di materiali presenti a magazzino, i medesimi sono individuati in base ai prelievi di magazzino e imputati al costo di inventario dello stesso.

A) Documentazione da caricare sul sistema FEG in fase di invio della domanda

- elenco dei materiali da acquisire (vd modulo su file excel da caricare in tale formato –*Dettaglio spese*) [38]
- illustrazione della pertinenza al progetto e modalità di determinazione del quantitativo imputato allo stesso (vd modulo su file word da caricare in formato pdf –*Relazione dettagliata del progetto*)

B) Documentazione giustificativa di spesa da caricare sul sistema FEG in fase di rendicontazione del progetto

- illustrazione dell'utilizzo dei materiali nel progetto (vd modulo su file word da caricare in formato pdf – *Relazione dettagliata del progetto*)
- fatture/giustificativi
- quietanze e altra documentazione attestanti il pagamento del titolo di spesa (vd punti 1-5 del paragrafo 1.3)
- documentazione di prelievo di magazzino
- documenti di trasporto, quando non è chiara in fattura la sede di consegna per le imprese che hanno più sedi

2.7 SPESE GENERALI

Sono i costi generali supplementari di gestione, derivanti direttamente dal progetto, relativi alle funzionalità operative dell'impresa quali telefono, illuminazione, riscaldamento, ecc. e comprendenti le spese per il personale indiretto, quali fattorini e magazzinieri, e personale amministrativo.

Tali spese sono determinate con modalità semplificata a tasso forfettario nella misura del 15 per cento dei costi relativi al personale, ai sensi dell'articolo 68, paragrafo 1, lettera b) del regolamento (UE) 1303/2013.

3. ELENCO SPESE NON AMMISSIBILI

Non sono ammissibili le spese indicate all'art. 9 del bando.

Allegato F -
(Rif. Art. 3, c. 4, art. 20, c. 6)

Allegato F - ZONE MONTANE OMOGENEE E AREE COLPITE DA CRISI DIFFUSA

(Rif. art. 18 c. 6)

Sezione 1
COMUNI RIENTRANTI NELLE ZONE MONTANE OMOGENEE

(L.R. 33/2002 – 83 comuni interamente montani delle 4 zone omogenee individuati dal POR FESR 2014-2020)

Pordenonese
Provincia di Pordenone: Andreis, Arba, Aviano, Barcis, Budoia, Castelnovo del Friuli, Cavasso Nuovo, Cimolais, Claut, Clauzetto, Erto e Casso, Fanna, Frisanco, Maniago, Meduno, Montereale Valcellina, Pinzano al Tagliamento, Polcenigo, Sequals, Tramonti di sopra, Tramonti di sotto, Travesio, Vito d'Asio, Vivaro, Vajont

Gemonese, Canal del Ferro, Val Canale
Provincia di Udine: Artegna, Bordano, Chiusaforte, Dogna, Malborghetto Valbruna, Moggio Udinese, Montenars, Pontebba, Resia, Resiutta, Tarvisio, Trasaghis, Venzone, Forgaria nel Friuli

Carnia
Provincia di Udine: Amaro, Ampezzo, Arta Terme, Cavazzo Carnico, Cercivento, Comeglians, Enemonzo, Forni Avoltri, Forni di sopra, Forni di sotto, Lauco, Ligosullo, Ovaro, Paluzza, Paularo, Prato carnico, Preone, Ravascletto, Raveo, Rigolato, Sauris, Socchieve, Sutrio, Tolmezzo, Treppo Carnico, Verzegnis, Villa Santina, Zuglio

Torre, Natisone e Collio
Provincia di Udine: Attimis, Drenchia, Grimacco, Lusevera, Magnano in Riviera, Nimis, Prepotto, Pulfero, San Leonardo, San Pietro al Natisone, Savogna, Stregna, Taipana, Torreano
Provincia di Gorizia: Dolegna del Collio, San Floriano del Collio

Sezione 2
COMUNI RIENTRANTI NELLE AREE COLPITE DA CRISI DIFFUSA

(deliberazione della Giunta regionale n. 933/2015)

Comuni dell'area di crisi diffusa riferita all'area 107.3.c) estesa al distretto industriale del mobile
Provincia di Pordenone: Brugnera, Fontanafredda, Pasiano di Pordenone, Porcia, Prata di Pordenone, Pravisdomini, Azzano Decimo, Budoia, Caneva, Chions, Polcenigo, Sacile, Pordenone, Roveredo in Piano, San Quirino, Cordenons, Zoppola, Fiume Veneto, San Vito al Tagliamento

Comuni dell'area di crisi diffusa riferita all'area 107.3.c) estesa al distretto industriale della sedia
Provincia di Udine: Aiello del Friuli, Bagnaria Arsa, Buttrio, Chiopris-Viscone, Corno di Rosazzo, Manzano, Pavia di Udine, San Giorgio di Nogaro, San Giovanni al Natisone, San Vito al Torre, Torviscosa, Moimacco, Premariacco, Trivignano Udinese
Provincia di Gorizia: Cormons

Comuni dell'area di crisi diffusa riferita all'Isontino
Provincia di Gorizia: Capriva del Friuli, Farra d'Isonzo, Fogliano Redipuglia, Gorizia, Gradisca d'Isonzo, Grado, Monfalcone, Moraro, Mossa, Romans d'Isonzo, Ronchi dei Legionari, Sagrado, San Canzian d'Isonzo, San Lorenzo Isontino, San Pier d'Isonzo, Savogna d'Isonzo, Staranzano, Turriaco, Villesse

Allegato G -

(Rif. Art. 32, c. 3)

Allegato G - MODALITA' DI RIDETERMINAZIONE DELLA SPESA A SEGUITO DELLA RILEVAZIONE DI IRREGOLARITA'

Successivamente alla liquidazione del contributo, le certificazioni della spesa di cui all'articolo 25 sono oggetto di controllo a campione.
Qualora la rendicontazione sia costituita da un numero di fatture o giustificativi di spesa superiore a 100, la verifica può essere svolta su un campione rappresentativo della spesa, determinato secondo le modalità concordate con l'Autorità di Gestione, e, in caso di irregolarità o inammissibilità della documentazione, la spesa ammessa viene rideterminata puntualmente o con modalità forfettaria, secondo le regole seguenti regole:

1) Tasso di errore ≥2%: ampliamento della verifica a tutta la voce di spesa.
   Qualora il tasso di errore sul campione sia superiore al 2%, la verifica sulla documentazione viene estesa a tutta la voce o alle voci di spesa in cui l'errore rilevato possa verificarsi.
   Gli errori rilevati complessivamente comportano la puntuale rideterminazione del contributo in relazione alla spesa ritenuta irregolare.

2) Tasso di errore ≥1% e <2%: raddoppio della dimensione % del campione.
   Qualora il tasso di errore sul campione sia pari o superiore all'1% e inferiore al 2%, il campione oggetto di verifica viene raddoppiato. Se dopo la nuova verifica:
   a. il tasso di errore calcolato sul nuovo campione ampliato è <2%, si opera un taglio forfettario di valore equivalente sull'intera voce o voci di spesa in cui l'errore rilevato possa verificarsi, salvo che sulla base delle specificità del caso non sia rilevata l'opportunità di estendere il controllo a tutta la voce/voci;
   b. il tasso di errore calcolato sul nuovo campione ampliato è ≥2%, il controllo si amplia a tutta la voce di spesa. Gli errori rilevati complessivamente comportano la puntuale rideterminazione del contributo in relazione alla spesa ritenuta irregolare.

3) Tasso di errore <1%: taglio forfettario di valore equivalente sull'intera voce di spesa
   Qualora il tasso di errore sul campione sia inferiore all'1%, si opera un taglio forfettario di valore equivalente sull'intera voce o voci di spesa in cui l'errore rilevato possa verificarsi, salvo che sulla base delle specificità del caso non sia rilevata l'opportunità di estendere il controllo a tutta la voce/voci.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

7_34_1_DGR_1494_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 4 agosto 2017, n. 1494
LR 6/2008, art. 13, comma 7 bis. Individuazione dei criteri per la concessione del prelievo di fauna alle riserve di caccia e alle aziende faunistico-venatorie comprese nei Distretti venatori, comprensivi dei correttivi, integrazioni e modifiche rispetto ai contenuti dei Piani di prelievo dei PVD (Piani venatori distrettuali).

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge 11 febbraio 1992, n. 157, e successive modifiche (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio);
RICHIAMATO l'articolo 10 della legge 157/1992, ai sensi del quale le Regioni realizzano la pianificazione faunistico-venatoria;
VISTA la legge regionale 6 marzo 2008, n. 6 (Disposizioni per la programmazione faunistica e per l'esercizio dell'attività venatoria), con la quale si provvede, nell'osservanza dei principi stabiliti dalla legge 157/1992, a disciplinare la tutela faunistica e la gestione venatoria;
VISTO l'articolo 13 della legge regionale 6/2008, il quale disciplina contenuti e procedure per la formazione e l'approvazione del Piano venatorio distrettuale (PVD) statuendo, al comma 2, che nessuna specie stanziale può essere oggetto di prelievo o di un provvedimento di gestione venatoria in assenza della relativa previsione nel PVD;
VISTO, in particolare, l'articolo 13, della legge regionale 6/2008 che prevede:
- al comma 1, primo periodo, che il PVD è l'atto di programmazione venatoria che attua, sul territorio di ciascun Distretto venatorio, strategie e obiettivi del Piano faunistico regionale;
- al comma 7, che la struttura regionale competente in materia faunistica e venatoria concede annualmente il prelievo di fauna previsto nel PVD alle Riserve di caccia e alle aziende faunistico-venatorie comprese nel territorio del Distretto venatorio proponente, in conformità ai criteri stabiliti dal PFR e alle eventuali prescrizioni indicate dalla Giunta regionale;
- al comma 7 bis, che la Giunta regionale può adottare con propria deliberazione, i criteri per la concessione del prelievo di fauna di cui al comma 7, prevedendo correttivi, integrazioni e modifiche rispetto ai contenuti dei piani di prelievo dei PVD e previo parere del Comitato faunistico regionale di cui all'articolo 6 della legge regionale 6/2008;

VISTO il Piano faunistico regionale approvato con decreto del Presidente della Regione 10 luglio 2015, n. 140;
ATTESO che il Piano faunistico regionale ha valenza quinquennale, la cui validità permane fino all'anno 2020;
VISTE le proprie deliberazioni 13 maggio 2016, n. 851, n. 852, n. 853, n. 854, n. 855, n. 856, n. 857, n. 858, n. 859, n. 860, n. 861, 862, n. 863, n. 864 e n. 865, con le quali sono stati approvati i PVD dei quindici Distretti venatori (DV) presenti;
VISTE altresì le proprie deliberazioni 16 settembre 2016, n. 1714 (DV n. 2, n. 3 e n. 4), 24 novembre 2016, n. 2234 (DV n. 1), 12 maggio 2017, n. 852 (DV n. 14), 18 maggio 2017, n. 901 (DV n. 2) e 28 luglio 2017, n. 1421 (DV n. 15), con le quali sono state apportate alcune modifiche ai PVD precedentemente approvati;
ATTESO che nelle more dell'aggiornamento del Piano faunistico regionale si rende opportuno individuare i criteri per la concessione del prelievo di fauna alle Riserve di caccia e alle aziende faunistico-venatorie comprese nei Distretti venatori, comprensivi dei correttivi, integrazioni e modifiche rispetto ai contenuti dei piani di prelievo dei PVD;
VISTO il documento tecnico a tal fine predisposto dal Servizio caccia e risorse ittiche della Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche, allegato alla presente deliberazione (Allegato A) quale parte integrante e sostanziale della stessa nell'ambito del quale sono indicati i criteri per la concessione del prelievo di fauna alle Riserve di caccia e alle aziende faunistico-venatorie comprese nei Distretti venatori, comprensivi dei correttivi, integrazioni e modifiche rispetto ai contenuti dei piani di prelievo dei PVD;
VISTO il parere del Comitato faunistico regionale relativo alla riunione tenutasi in data 1 agosto 2017 con cui il Comitato si è espresso favorevolmente in merito al documento tecnico sopra richiamato e predisposto dal Servizio caccia e risorse ittiche condividendone i contenuti;
RITENUTO di armonizzare il documento tecnico con le indicazioni emerse nella riunione del Comitato sopra citata;
RITENUTO, pertanto di individuare, i criteri per la concessione del prelievo di fauna alle Riserve di caccia

e alle aziende faunistico-venatorie comprese nei Distretti venatori, comprensivi dei correttivi, integrazioni e modifiche rispetto ai contenuti dei piani di prelievo dei PVD, conformemente alle indicazioni contenute nel documento tecnico allegato sopra richiamato Allegato A);
RITENUTO di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 277;
VISTO l'articolo 16 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle autonomie locali e coordinamento delle riforme, caccia e risorse ittiche, delegato alla Protezione civile;
all'unanimità,

DELIBERA

per quanto in premessa:
1. Di adottare, ai sensi dell'articolo 13, comma 7 bis, della legge regionale 6 marzo 2008, n. 6, i criteri per la concessione del prelievo di fauna alle Riserve di caccia e alle aziende faunistico-venatorie comprese nei Distretti venatori, comprensivi dei correttivi, integrazioni e modifiche rispetto ai contenuti dei piani di prelievo dei PVD individuati nell'Allegato A alla presente deliberazione come parte integrante.
2. Di disporre la pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

CRITERI PER LA CONCESSIONE DEL PRELIEVO DI FAUNA AI SENSI DELL'ARTICOLO 13, COMMA 7BIS, DELLA LEGGE REGIONALE 6/2008.

1. Criteri generali per la concessione dei piani di prelievo

Il Servizio regionale competente in materia faunistica e venatoria, anche su richiesta delle Riserve di caccia e/o dalle Aziende faunistico-venatorie, presentata per il tramite dei Distretti Venatori, provvede alla concessione dei prelievi di fauna previa acquisizione della documentazione relativa alla relazione consuntiva annuale della gestione faunistico-venatoria degli Istituti di gestione venatoria insistenti sul territorio del Distretto venatorio e agli esiti dei censimenti annuali delle specie faunistiche effettuati dalle Riserve di caccia e dalle Aziende faunistico-venatorie e apporta nel relativo atto concessorio, ove necessario in base alle relative risultanze, i dovuti correttivi, modifiche o integrazioni ai piani di prelievo riportati nei PVD al fine di mantenere la conformità ai criteri stabiliti dal presente documento.

I piani di prelievo sono riferiti ad ogni singola unità di gestione e consistono in una programmazione definita di abbattimenti da realizzare in ciascun anno di validità del PVD tenendo conto degli obiettivi da raggiungere nell'arco di validità del PVD stesso.

I piani di prelievo dovranno essere proporzionati alle consistenze delle popolazioni oggetto del prelievo, rapportate al tasso di accrescimento intrinseco della specie e agli obiettivi previsti dal PVD. Per specie con areali di popolazione superiori all'estensione della singola Riserva di caccia e Azienda faunistico-venatoria si può tener conto delle stime di popolazione a livello distrettuale o di comprensorio più ampio del singolo istituto di gestione, se individuato dal PVD.

Ai fini della stima della consistenza e della densità delle popolazioni, considerate le oggettive difficoltà tecniche di esecuzione di monitoraggi soprattutto per Cervidi e Cinghiale (ma anche per il Camoscio in determinati contesti ambientali), si valuta anche l'andamento dei prelievi, le percentuali di raggiungimento dei piani degli anni precedenti e lo "sforzo di caccia" inteso quale indice della pressione venatoria esercitata dai soci di ciascuna Riserva di caccia o Azienda faunistico-venatoria anche in relazione alle singole specie, ovvero il numero di giornate impiegate da ciascun socio nella riserva di ammissione in rapporto a tutte quelle possibili e quelle concesse dal Regolamenti di cui all'art. 16 della LR 6/08 . In generale basse percentuali di completamento del piano di prelievo possono essere indicative di una sovrastima della popolazione o di un basso sforzo di caccia e una conseguente difficoltà a completare i prelievi. Qualora la Riserva di caccia o l'Azienda faunistico-venatoria, per il tramite del Distretto venatorio, comunichi al Servizio regionale competente in materia faunistica e venatoria preventivamente, ovvero prima dell'avvio della stagione venatoria, e motivatamente la decisione di non effettuare i prelievi o l'interruzione dei prelievi stessi durante la stagione venatoria, il parametro della percentuale di completamento del piano non verrà tenuto in considerazione per la concessione del piano nell'annata venatoria successiva. Parimenti tale criterio non si

applica per piani di prelievo di entità inferiori ai tre capi e nei casi in cui il mancato raggiungimento della percentuale del piano sia conseguenza di un insoddisfacente sforzo di caccia debitamente dimostrato da parte della Riserva di caccia o Azienda faunistico-venatoria.

Qualora una Riserva di caccia o Azienda faunistico-venatoria chieda, tramite il Distretto Venatorio, l'aumento dei piani di prelievo in difformità da quanto indicato nel PVD e in difformità ai criteri stabiliti dal presente documento, il Servizio Regionale può concedere tale prelievo solo a seguito della verifica della effettiva consistenza delle specie mediante apposito censimento da svolgersi anche in collaborazione con la Riserva di caccia o Azienda faunistico-venatoria interessate.

1.1. ***Criteri per la concessione dei Piani di prelievo degli Ungulati***

I piani di prelievo concessi non devono superare le percentuali massime indicate al paragrafo 11.7.1.1 del PFR. La struttura del piano di prelievo, intesa come distribuzione tra classi di sesso e di età, dovrà seguire le indicazioni contenute nei paragrafi da 11.7.2.1 a 11.7.2.6, fatte salve eventuali esigenze di ristrutturazione di popolazione o compensazioni dovute a sforamenti nell'annata venatoria precedente.

La conferma del piano di prelievo riportato nel PVD è mantenuta qualora:

- il prelievo effettuato in almeno una delle due annate venatorie precedenti sia stato pari o superiore al 75% di quello concesso per Cervo, Capriolo e Camoscio;
- il prelievo sia stato effettuato nel rispetto della distribuzione tra le classi di sesso ed età;
- e qualora nel contempo i censimenti non risultino in contrasto con gli obiettivi gestionali.

Incrementi del piano previsto nel PVD sono possibili qualora i censimenti abbiano riscontrato un aumento della specie e qualora il prelievo effettuato nella stagione venatoria precedente sia pari ad almeno l'85% del piano concesso nel rispetto della distribuzione tra le classi di sesso ed età. Tale incremento sarà comunque calcolato in funzione del raggiungimento degli obiettivi gestionali.

Per le specie Cervo, Capriolo e camoscio, qualora non si sia raggiunta la percentuale di prelievo del 75% in entrambre le ultime due annate venatorie, il piano di prelievo dovrà essere ricalcolato considerando il prelievo effettuato come l'80% del nuovo piano di prelievo.

Per la specie Cinghiale possono essere effettuate integrazioni dei piani di abbattimento nel corso dell'annata venatoria al raggiungimento del 75% del piano stesso, a fronte o meno di una nuova stima di consistenza, la percentuale di prelievo non potrà comunque superare quella riportata nel paragrafo 11.7.1.1 del PFR. Per le altre specie, le eventuali richieste di integrazione presentate dalle Riserve di caccia o Azienda faunistico-venatoria tramite il Distretto Venatorio possono essere accolte esclusivamente a fronte di una nuova stima della consistenza delle specie interessate ottenuta mediante un apposito censimento di verifica, da svolgersi alla presenza del personale del Servizio regionale competente in materia faunistica e venatoria, che evidenzi un incremento della popolazione e/o dei danni arrecati all'agricoltura e ad altra attività umana.

Le Riserve di caccia o Aziende faunistico-venatorie dovranno tener conto delle eventuali richieste provenienti dagli agricoltori in merito alla necessità di incrementare i piani di prelievo.

Relativamente alle specie Daino e Muflone, considerato l'obiettivo del contenimento delle popolazioni sia da un punto di vista numerico che distributivo, il prelievo dovrà attestarsi su valori corrispondenti all'incremento utile annuo ovvero alle percentuali massime di cui al paragrafo 11.7.1.1 del PFR.

Per le specie Capriolo, Cinghiale e Cervo i piani di prelievo sono suddivisi in caccia di selezione e tradizionale. Eventuali modifiche rispetto a quanto previsto dal PVD della distribuzione dei capi tra le due forme di prelievo devono essere comunicate dalla Riserva di caccia al Servizio regionale competente in materia faunistica e venatoria, per il tramite del Distretto venatorio, con le tempistiche previste per la consegna dei censimenti annuali. Il Servizio regionale competente provvederà a concedere il piano di prelievo in base alla nuova ripartizione richiesta.

Rispetto a quanto sopra riportato fanno eccezione le specie Cinghiale e Cervo nelle relative zone di rimozione, in questi due casi la gestione segue le indicazioni previste ai paragrafo 7.4.1.1.2.2 e 7.4.2.1.2.2 del PFR.

1.2. ***<u>Criteri per la concessione dei Piani di prelievo dei Galliformi alpini</u>***

1.2.1. *<u>Fagiano di monte</u>*

Il prelievo può essere concesso qualora siano state messe in atto le disposizioni di cui al paragrafo 11.7.3.1. del PFR.

Il piano di prelievo prevede l'abbattimento di un numero di esemplari non superiore al 10% dei maschi valutati a fine estate (5% della consistenza complessiva tardo estiva).

1.2.2. *<u>Pernice bianca</u>*

In base allo status della popolazione regionale non ci sono le condizioni per poter concedere piani di prelievo.

1.2.3. *<u>Coturnice</u>*

In base allo status della popolazione regionale non ci sono le condizioni per poter concedere piani di prelievo.

1.3. ***<u>Criteri per la concessione dei Piani di prelievo dei Galliformi di pianura</u>***

1.3.1. *<u>Starna</u>*

Pur condividendo appieno finalità e modalità declinate nel Piano d'Azione Nazionale, è evidente come un singolo Piano di reintroduzione comporti un ingente investimento sia in termini economici (costi preventivati: 50.000-100.000 euro per ogni intervento realizzato secondo gli standard proposti per ogni 1.000 ettari) sia in termini di risorse umane. In base a queste considerazioni, la scelta prioritaria a livello regionale rimane la conservazione della starna attraverso programmi di reintroduzione qualora previsti dai PVD, che stabiliscono le condizioni minime per la concessione dei prelievi (densità minima, percentuale di prelievo e

numero di giornate di caccia). Laddove il PVD non individui le condizioni per la programmazione di Piani di reintroduzione, considerato l'elevato interesse venatorio e cinofilo che la starna tradizionalmente riveste, si ritiene opportuno pianificare la sua gestione attraverso operazioni di immissione a scopo cinegetico e prelievo venatorio degli individui rilasciati, con la consapevolezza che l'immissione in natura di soggetti allevati non rappresenta una fonte di inquinamento genetico non essendo presenti sul territorio regionale nuclei autoctoni vitali. In tali situazione pertanto può essere concesso il prelievo massimo del 40% rispetto al numero di capi immessi con i ripopolamenti primaverili estivi, nel rispetto del calendario venatorio regionale e di quanto disposto dal PVD.

Le disposizioni di cui al presente paragrafo non si applicano alle aziende agroturistico venatorie ed alle zone cinofile di cui all'articolo 25 della legge regionale 6/2008 come modificato dall'art. 87 della legge 28/17.

1.3.2. *Fagiano comune*

I prelievo viene concesso secondo i seguenti criteri:

- il prelievo relativo alle immissioni effettuate in periodo venatorio e in periodo primaverile-estivo e tardo invernale non deve superare il 75 % dell'immesso;
- qualora la popolazione naturale abbia una consistenza pari o superiore ai ripopolamenti, l'entità del prelievo è calcolata sulla base dello scarto tra la situazione attuale e la consistenza obiettivo del PVD, nel rispetto comunque di una percentuale massima del 35% degli esemplari censiti a tarda estate;
- nel caso di prelievo di soli maschi, la percentuale rispetto ai soggetti naturali, non eccede il 25%, ed è eventualmente regolata sulla proporzione tra i sessi verificata durante i censimenti.

Le disposizioni di cui al presente paragrafo non si applicano alle aziende agroturistico venatorie ed alle zone cinofile di cui all'articolo 25 della legge regionale 6/2008 come modificato dall'art. 87 della legge 28/17.

1.3.3. *Pernice rossa*

I piani di prelievo sono finalizzati alla limitazione della diffusione della specie, applicando una percentuale di prelievo fino al 100% della consistenza stimata.

1.4. ***Criteri per la concessione dei Piani di prelievo dei Lagomorfi***

1.4.1. *Lepre bruna europea*

Le popolazioni di Lepre bruna europea sono soggette a forti fluttuazioni spazio-temporali, per questo motivo di fondamentale importanza risultano i censimenti (tardo–invernali (gennaio-marzo), tardo-estivi (fine agosto-settembre)). Pertanto la concessione dei prelievi deve avvenire secondo i seguenti criteri:

1. il prelievo venatorio potrà essere realizzato nella percentuale massima del 60% della consistenza pre-riproduttiva, o del 30% della consistenza tardo-estiva. Le percentuali massime

sono applicabili in territori dove le popolazioni godono di ottimo stato di conservazione. Diversamente, dove le densità sono discrete o appena sufficienti sono applicate percentuali di prelievo inferiori, di norma non superiori al 40%, della consistenza pre-riproduttiva, in modo commisurato alla situazione specifica (in relazione a progressivi cali di consistenza osservati nell'ultimo triennio, a densità particolarmente basse (es. 10 individui/100 ettari di superficie vocata);

2. l'entità del piano di prelievo può essere pari a quella della precedente stagione venatoria se è stata conseguita una percentuale di completamento del piano di prelievo pari almeno all'80% in almeno una delle due ultime annate venatorie precedenti e se la stima della consistenza della popolazione non risulta in contrasto con gli obiettivi gestionali. Incrementi del piano di prelievo sono compatibili con una percentuale di completamento del piano di prelievo superiore al 90% e se la consistenza della popolazione non risulta in sensibile diminuzione. Qualora invece la percentuale di completamento del piano di prelievo sia inferiore all'80% in entrambe le ultime due annate annate venatorie precedenti, il piano di prelievo potrà essere calcolato considerando l'entità del prelievo effettuato nell'annata venatoria precedente come l'85% del nuovo piano. Fatto salvo quanto previsto nei criteri generali di cui al paragrafo 1 del presente documento, il criterio della percentuale di completamento del piano non si applica per quelle Riserve di caccia che stabiliscono un numero di giornate di caccia pari al numero di capi previsto dal carniere individuale di ciascun socio.

1.4.2. *Lepre alpina*

In base allo status della popolazione regionale non ci sono le condizioni per poter concedere piani di prelievo .

1.4.3. *Coniglio selvatico*

Trattandosi di una specie alloctona di potenziale impatto sulle attività agricole, al fine di contenerne l'espansione, la percentuale massima di prelievo è pari al 100% della consistenza.

1.5. ***Criteri per la concessione dei Piani di prelievo dei Carnivori***

1.5.1. *Volpe rossa*

In relazione alle caratteristiche riproduttive della specie, il piano di prelievo è calcolato in ragione della percentuale massima del 75% della consistenza pre-riproduttiva (percentuale che consente il mantenimento o l'incremento della popolazione).

Qualora il piano di prelievo sia finalizzato a contenere la popolazione devono essere prelevate percentuali molto maggiori, sino a percentuali pari al 130%-150% della consistenza pre-riproduttiva. Percentuali di prelievo diverse potranno essere applicate nel caso si verifichino eventi particolari, ad esempio

di carattere sanitario (rogna, campagna di vaccinazione antirabbica, ecc.), in accordo con indicazioni specifiche degli uffici veterinari competenti.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

17_34_1_DGR_1498_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 4 agosto 2017, n. 1498. (Estratto)

Comune di Sesto al Reghena: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 23 del 07.06.2017, di approvazione della variante n. 42 al Piano regolatore generale comunale.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di confermare l'esecutività della deliberazione consiliare del comune di SESTO AL REGHENA n. 23 del 7.6.2017, di approvazione della variante n. 42 al Piano regolatore generale comunale;
2. omissis

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

17_34_1_DGR_1500_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 4 agosto 2017, n. 1500

LR 6/2003, art. 6 e l 431/1998, art 11. Fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione. Ripartizione fra i Comuni della Regione Friuli Venezia Giulia delle risorse assegnate per le finalità di cui all'art. 11 della l 431/1998 e all'art. 6, primo periodo. (Euro 8.000.000,00).

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge 9 dicembre 1998, n. 431 e successive modifiche ed integrazioni, concernente la disciplina delle locazioni e del rilascio degli immobili adibiti ad uso abitativo ed in particolare l'articolo 11 che ha istituito, presso il Ministero dei Lavori Pubblici, il Fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione;
ATTESO che le somme assegnate al Fondo di cui sopra sono utilizzate, così come previsto dal sopraccitato articolo 11, per la concessione ai conduttori, aventi i requisiti minimi, di contributi a fronte del pagamento dei canoni di locazione dovuti ai proprietari di immobili di proprietà sia pubblica sia privata;
VISTA la legge regionale 7 marzo 2003, n. 6 "Riordino degli interventi regionali in materia di edilizia residenziale pubblica", con particolare riferimento all'articolo 6 (sostegno alle locazioni) il quale dispone che per sostegno alle locazioni si intendono le agevolazioni previste a favore di locatari non abbienti, volte a ridurre la spesa sostenuta dal beneficiario per il canone di locazione e che il sostegno alle locazioni si attua anche attraverso l'erogazione di finanziamenti o contributi a favore di proprietari pubblici o privati che mettono a disposizione, per la prima volta, alloggi a favore di locatari meno abbienti;
VISTA la legge regionale 27 marzo 2015, n. 7 "Norme urgenti in materia di cultura, volontariato, sport, istruzione e protezione civile" con la quale è stata modificata la legge regionale 6/2003 consentendo azioni congiunte nelle varie tipologie di sostegno alle locazioni di mercato;
VISTO il decreto del Presidente della Regione 27 maggio 2005, n. 0149/Pres., con il quale è stato approvato il "Regolamento di esecuzione dell'articolo 6 della legge regionale 7 marzo 2003 n. 6 concernente gli interventi a sostegno delle locazioni" e successive modifiche ed integrazioni;
ATTESO che le suddette norme sono volte a ridurre la spesa sostenuta dai locatari per il canone di locazione, nonché a sostenere i soggetti pubblici o privati che mettono a disposizione per la prima volta alloggi a favore di locatari meno abbienti, riconoscendo altresì una quota di stanziamenti maggiore per i Comuni che compartecipano con fondi propri in percentuale non inferiore al 10% del fabbisogno richiesto dai locatari;
VISTE:
- la legge regionale 29 dicembre 2016, n. 24 (Legge collegata alla manovra di bilancio 2017-2019);

- la legge regionale 29 dicembre 2016, n. 25 (Legge di stabilità 2017);
- la legge regionale 29 dicembre 2016, n. 26 (Bilancio di previsione per gli anni 2017-2019 e per l'anno 2017);
- la deliberazione 50 del 14 dicembre 2016, approvata a maggioranza dal Consiglio regionale Risoluzione concernente " Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza regionale 2017";
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2647 del 29 dicembre 2016 con la quale è stato approvato il Bilancio Finanziario Gestionale 2017 e successive modifiche ed integrazioni, che ripartisce le categorie e i macroaggregati in capitoli e ha il compito di assegnare ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi individuati per i programmi ed i progetti finanziati nell'ambito dello stato di previsione delle spese;
CONSIDERATO che il su indicato Bilancio Finanziario Gestionale 2017 comprende, tra l'altro, il programma per gli interventi per il diritto alla casa di competenza del Servizio Edilizia della Direzione centrale Infrastrutture e Territorio e in particolare, la Missione 12 (Diritti sociali, politiche sociali e famiglia) Programma 6 (Interventi per il diritto alla casa) Titolo 1 (Spese correnti) Macroaggregato 104 (Trasferimenti correnti) dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2017-2019 e del bilancio per l'anno 2017, con riferimento agli interventi di sostegno alle locazioni, capitolo 3230 per i quali la prenotazione di spesa è demandata alla Giunta regionale;
ATTESO che sul capitolo 3230 dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2017-2019 e del bilancio per l'anno 2017 Missione 12 Programma 6 Titolo 1 Macroaggregato 104 sussiste una disponibilità di fondi regionali pari a complessivi euro 8.000.000,00 per le finalità di cui ai sopraccitati articolo 11 della legge 431/1998 e articolo 6 della legge regionale 6/2003;
RILEVATO che i finanziamenti disponibili vengono assegnati ai Comuni richiedenti secondo quanto previsto dal citato Regolamento regionale emanato con D.P.Reg. 27 maggio 2005, n. 0149/Pres. di attuazione dell'articolo 6 della legge regionale 6/2003, e successive modifiche ed integrazioni;
ATTESO che con nota prot. n. 14402/ED-1-6-L di data 13 febbraio 2017 la Direzione centrale Infrastrutture e Territorio - Servizio Edilizia - ha invitato i Comuni della regione a presentare ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del Regolamento regionale entro il termine perentorio del 31 maggio 2017 la richiesta di contributo a sostegno delle locazioni per l'anno 2016;
RILEVATO che risultano pervenute da parte dei Comuni n. 185 domande di contributo di cui all'articolo 11 della legge 431/1998 e di cui all'articolo 6 della legge regionale 6/2003 a sostegno dei canoni di locazione versati ai proprietari degli immobili di proprietà sia pubblica sia privata;
RILEVATO che per le finalità di cui al combinato disposto dell'articolo 11 della legge 431/1998 e dell'articolo 6 primo periodo della legge regionale 6/2003 risultano ammissibili a finanziamento tutte le domande presentate dai Comuni, così come elencate e inserite nell'"Allegato 1" facente parte integrante della presente deliberazione giuntale, per un fabbisogno di complessivi euro 24.217.112,07 pari ad un contributo richiesto di complessivi euro 23.064.763,32 al quale si aggiunge la quota di compartecipazione comunale pari a complessivi euro 1.152.348,75
RILEVATO che nessun Comune ha richiesto un contributo anche a favore di proprietari pubblici o privati che mettono a disposizione, per la prima volta, alloggi a favore di locatari meno abbienti di cui all'articolo 6 della legge regionale 6/2003 e che pertanto la disponibilità finanziaria regionale pari a euro 8.000.000,00 può essere interamente destinata per la concessione ai conduttori di contributi di cui all'articolo 6 primo periodo della legge regionale 6/2003 e di cui all'articolo 11 della legge 431/1998 ai locatari non abbienti a sostegno della spesa sostenuta per il canone di locazione;
RITENUTO quindi di procedere al riparto dei finanziamenti disponibili tra i Comuni di cui all'elenco "Allegato 1" allegato e facente parte integrante della presente deliberazione giuntale, in osservanza delle disposizioni di cui all'articolo 8 del Regolamento proporzionalmente per l'importo a fianco di ciascun Comune indicato con una spesa complessiva di euro 8.000.000,00 per la concessione di contributi, di cui all'articolo 6 primo periodo della legge regionale 6/2003 e di cui all'articolo 11 della legge 431/1998 ai locatari non abbienti a sostegno della spesa sostenuta per il canone di locazione;
SU PROPOSTA dell'Assessore alle infrastrutture e territorio;
all'unanimità,

DELIBERA

1. Sono ammesse a contributo le domande presentate dai Comuni - per la concessione ai conduttori dei contributi di cui all'articolo 11 della legge 431/1998 e di cui all'articolo 6 della legge regionale 6/2003 per il sostegno al pagamento dei canoni di locazione versati ai proprietari degli immobili di proprietà sia pubblica sia privata, dai locatari meno abbienti, - inserite nell'elenco "Allegato 1", facente parte integrante della presente deliberazione giuntale, per gli importi a fianco di ciascuno indicati, per un importo complessivo di euro 8.000.000,00.
2. Alla spesa di euro 8.000.000,00 di cui al precedente articolo 1 si farà fronte per gli importi indicati nel già citato "Allegato 1" con lo stanziamento disponibile a valere sulla Missione 12 (Diritti sociali, politiche

sociali e famiglia) Programma 6 (Interventi per il diritto alla casa) Titolo 1 (Spese correnti) Macroaggregato 104 (Trasferimenti correnti) dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2017-2019 e del bilancio per l'anno 2017, con riferimento al capitolo 3230 del Bilancio Finanziario Gestionale 2017 e successive modifiche ed integrazioni, allo stesso allegato e ne è conseguentemente prenotata la spesa.
3. Alla concessione e contestuale liquidazione degli stanziamenti assegnati con il precedente articolo 2 si provvederà con decreti del Direttore del Servizio Edilizia della Direzione centrale Infrastrutture e Territorio.
4. La presente deliberazione è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia ai sensi dell'articolo 65 della legge regionale 7/2000.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

Allegato 1

N.pr.	Codice fiscale del Comune	Cod. ISTAT del Comune	Prov.	Comune	Fabbisogno - Anno 2017 Locatari L. 431/98 art. 11 e L.R. 6/03 art. 6	Fondi Comunali	Contributo richiesto	N. domande locatari	Contributo totale da assegnare
1	0000000466330305	30001	UD	Aiello del Friuli	13.284,87	1.328,49	11.956,38	6	5.416,01
2	0000084002950305	30002	UD	Amaro	18.906,09		18.906,09	9	4.918,17
3	0000084001250301	30003	UD	Ampezzo	6.171,00		6.171,00	3	1.605,31
4	0000081000570937	93001	PN	Andreis	1.880,94		1.880,94	2	489,30
5	0000081000890301	30004	UD	Aquileia	33.395,15		33.395,15	12	8.687,32
6	0000081000590935	93002	PN	Arba	8.916,50		8.916,50	4	2.319,51
7	0000000482920303	30005	UD	Arta Terme	13.300,91		13.300,91	6	3.460,06
8	0000082000370302	30006	UD	Artegna	33.825,05		33.825,05	17	8.799,15
9	0000000343650305	30007	UD	Attimis	4.121,23		4.121,23	4	1.072,08
10	0000000090320938	93004	PN	Aviano	165.385,04	16.538,50	148.846,54	73	67.424,49
11	0000080001730938	93005	PN	Azzano Decimo	394.061,82		394.061,82	151	102.510,09
12	0000000461800302	30008	UD	Bagnaria Arsa	20.661,25	2.066,13	18.595,12	8	8.423,23
13	0000080006630307	30009	UD	Basiliano	66.583,15		66.583,15	27	17.320,75
14	0000000465330306	30010	UD	Bertiolo	42.960,28		42.960,28	15	11.175,56
15	0000000468950308	30011	UD	Bicinicco	4.443,98		4.443,98	2	1.156,04
16	0000000509860300	30012	UD	Bordano	4.471,66		4.471,66	2	1.163,24
17	0000080005350931	93007	PN	Brugnera	221.554,78	22.155,47	199.399,31	88	90.323,87
18	0000000159030931	93008	PN	Budoia	25.266,43		25.266,43	10	6.572,74
19	0000000370360307	30013	UD	Buja	81.859,67		81.859,67	36	21.294,73
20	0000000471940304	30014	UD	Buttrio	53.338,79	5.333,88	48.004,91	19	21.745,26
21	0000080006410304	30015	UD	Camino al Tagliamento	17.687,33		17.687,33	6	4.601,13
22	0000080004790301	30016	UD	Campoformido	110.265,18	11.026,52	99.238,66	41	44.953,12
23	0000000466350303	30138	UD	Campolongo Tapogliano	6.820,00		6.820,00	3	1.774,13
24	0000080001470931	93009	PN	Caneva	54.255,66	5.425,56	48.830,10	23	22.119,04
25	0000080002280313	31001	GO	Capriva del Friuli	2.758,51		2.758,51	1	717,59
26	0000081002550309	30018	UD	Carlino	6.200,00		6.200,00	2	1.612,85

N.pr.	Codice fiscale del Comune	Cod. ISTAT del Comune	Prov.	Comune	Fabbisogno - Anno 2017 Locatari L. 431/98 art. 11 e L.R. 6/03 art. 6	Fondi Comunali	Contributo richiesto	N. domande locatari	Contributo totale da assegnare
27	0000080004930931	93010	PN	Casarsa della Delizia	237.756,25		237.756,25	100	61.849,21
28	0000080007390307	30019	UD	Cassacco	45.601,48	4.560,15	41.041,33	18	18.590,90
29	0000081000650309	30020	UD	Castions di Strada	31.715,49		31.715,49	11	8.250,37
30	0000081000630939	93012	PN	Cavasso Nuovo	3.996,89		3.996,89	2	1.039,74
31	0000084001310303	30021	UD	Cavazzo Carnico	8.288,26		8.288,26	3	2.156,08
32	0000084001470305	30022	UD	Cercivento	4.255,73		4.255,73	3	1.107,07
33	0000081000730309	30023	UD	Cervignano del Friuli	429.840,52		429.840,52	174	111.817,45
34	0000080003670934	93013	PN	Chions	117.844,95		117.844,95	49	30.655,84
35	0000081000910307	30024	UD	Chiopris-Viscone	11.486,38		11.486,38	4	2.988,03
36	0000000512830308	30026	UD	Cividale del Friuli	253.587,29		253.587,29	104	65.967,46
37	0000080006530309	30027	UD	Codroipo	259.642,33		259.642,33	98	67.542,60
38	0000000484760301	30028	UD	Colloredo di Monte Albano	14.809,04		14.809,04	6	3.852,38
39	0000000478950306	30029	UD	Comeglians	997,06	99,71	897,35	1	406,49
40	0000000142410935	93017	PN	Cordenons	289.706,20		289.706,20	103	75.363,32
41	0000080005330933	93018	PN	Cordovado	21.222,52		21.222,52	9	5.520,76
42	0000080002830315	31002	GO	Cormons	84.189,34	8.418,93	75.770,41	34	34.322,47
43	0000080004750305	30030	UD	Corno di Rosazzo	40.749,36		40.749,36	16	10.600,42
44	0000000461980302	30031	UD	Coseano	22.465,67		22.465,67	9	5.844,15
45	0000000480500305	30032	UD	Dignano	18.646,00		18.646,00	8	4.850,52
46	0000081000450312	31003	GO	Doberdo' del Lago	3.100,00		3.100,00	1	806,42
47	0000080000920316	31004	GO	Dolegna del Collio	1.808,33		1.808,33	1	470,41
48	0000000157190323	32001	TS	Duino-Aurisina	31.000,00		31.000,00	10	8.064,25
49	0000084004490300	30035	UD	Enemonzo	1.264,26		1.264,26	1	328,88
50	0000080010230300	30036	UD	Faedis	20.159,61		20.159,61	7	5.244,26
51	0000080004910305	30037	UD	Fagagna	97.011,88		97.011,88	37	25.236,39
52	0000081000650937	93020	PN	Fanna	20.404,91		20.404,91	10	5.308,07
53	0000080001690314	31005	GO	Farra d'Isonzo	9.304,85	930,48	8.374,37	5	3.793,41
54	0000000194940938	93021	PN	Fiume Veneto	124.475,23		124.475,23	49	32.380,62
55	0000081001510304	30038	UD	Fiumicello	31.338,32	3.133,83	28.204,49	11	12.776,06

N.pr.	Codice fiscale del Comune	Cod. ISTAT del Comune	Prov.	Comune	Fabbisogno - Anno 2017 Locatari L. 431/98 art. 11 e L.R. 6/03 art. 6	Fondi Comunali	Contributo richiesto	N. domande locatari	Contributo totale da assegnare
56	0000080006150306	30039	UD	Flaibano	7.934,21		7.934,21	3	2.063,98
57	0000000123380313	31006	GO	Fogliano Redipuglia	36.578,87	3.657,89	32.920,98	15	14.912,55
58	0000000162440937	93022	PN	Fontanafredda	159.668,27		159.668,27	64	41.535,64
59	0000080016510309	30137	UD	Forgaria nel Friuli	13.648,44		13.648,44	8	3.550,47
60	0000084002010308	30041	UD	Forni di Sopra	10.209,53		10.209,53	4	2.655,88
61	0000084002270308	30042	UD	Forni di Sotto	390,99		390,99	1	101,71
62	0000000311520308	30043	UD	Gemona del Friuli	113.047,19		113.047,19	48	29.407,77
63	0000081000970301	30044	UD	Gonars	28.629,35		28.629,35	11	7.447,56
64	0000000122500317	31007	GO	Gorizia	894.610,37	89.461,04	805.149,33	360	364.716,49
65	0000080002050310	31008	GO	Gradisca d'Isonzo	103.231,92	10.323,19	92.908,73	39	42.085,79
66	0000000064240310	31009	GO	Grado	215.300,43	32.295,06	183.005,37	77	103.657,33
67	0000083000470308	30046	UD	Latisana	310.379,28		310.379,28	115	80.741,16
68	0000080000470304	30048	UD	Lestizza	14.450,59		14.450,59	6	3.759,13
69	0000083000710307	30049	UD	Lignano Sabbiadoro	242.731,05		242.731,05	90	63.143,34
70	0000080010590307	30051	UD	Lusevera	417,54		417,54	1	108,62
71	0000000471000307	30052	UD	Magnano in Riviera	26.642,46	2.664,25	23.978,21	10	10.861,66
72	0000080010370304	30053	UD	Majano	83.380,02		83.380,02	30	21.690,23
73	0000084004050302	30054	UD	Malborghetto-Valbruna	2.783,09		2.783,09	1	723,98
74	0000081000530931	93025	PN	Maniago	216.621,18		216.621,18	107	56.351,20
75	0000000548040302	30055	UD	Manzano	106.196,90	10.619,69	95.577,21	42	43.294,56
76	0000081001310309	30056	UD	Marano Lagunare	9.295,40		9.295,40	3	2.418,08
77	0000000123460313	31010	GO	Mariano del Friuli	3.100,00	310,00	2.790,00	1	1.263,81
78	0000080003990308	30057	UD	Martignacco	91.570,48	9.157,05	82.413,43	32	37.331,63
79	0000000122990310	31011	GO	Medea	18.970,71		18.970,71	7	4.934,98
80	0000081017750936	93026	PN	Meduno	2.480,00		2.480,00	1	645,14
81	0000000484680301	30058	UD	Mereto di Tomba	15.321,67		15.321,67	7	3.985,73
82	0000084001550304	30059	UD	Moggio Udinese	10.587,04	1.058,70	9.528,34	5	4.316,14
83	0000080004130300	30060	UD	Moimacco	16.776,51		16.776,51	6	4.364,19
84	0000000123030314	31012	GO	Monfalcone	1.404.959,91	140.496,00	1.264.463,91	526	572.776,79

N.pr.	Codice fiscale del Comune	Cod. ISTAT del Comune	Prov.	Comune	Fabbisogno - Anno 2017 Locatari L. 431/98 art. 11 e L.R. 6/03 art. 6	Fondi Comunali	Contributo richiesto	N. domande locatari	Contributo totale da assegnare
85	0000001322440304	30061	UD	Montenars	6.051,42		6.051,42	2	1.574,20
86	0000081000690933	93027	PN	Montereale Valcellina	25.992,60		25.992,60	12	6.761,64
87	0000080002210310	31013	GO	Moraro	1.636,25	163,63	1.472,62	1	667,08
88	0000080006740932	93028	PN	Morsano al Tagliamento	40.091,77		40.091,77	16	10.429,36
89	0000080006650305	30062	UD	Mortegliano	69.046,38		69.046,38	25	17.961,52
90	0000000482400306	30063	UD	Moruzzo	1.647,97		1.647,97	1	428,70
91	0000000123410318	31014	GO	Mossa	3.100,00		3.100,00	1	806,42
92	0000000111990321	32003	TS	Muggia	39.255,01	3.925,50	35.329,51	17	16.003,56
93	0000083000510301	30064	UD	Muzzana del Turgnano	13.146,14		13.146,14	6	3.419,80
94	0000000392120309	30065	UD	Nimis	31.125,49		31.125,49	13	8.096,89
95	0000082000550309	30066	UD	Osoppo	18.778,74		18.778,74	8	4.885,05
96	0000000413940305	30067	UD	Ovaro	835,20	83,52	751,68	1	340,50
97	0000000462910308	30068	UD	Pagnacco	21.062,84	2.106,28	18.956,56	8	8.586,93
98	0000083000090304	30069	UD	Palazzolo dello Stella	53.748,02		53.748,02	21	13.981,85
99	0000000249070301	30070	UD	Palmanova	203.232,57	20.323,26	182.909,31	80	82.854,25
100	0000084001330301	30071	UD	Paluzza	3.100,00		3.100,00	1	806,42
101	0000000477160303	30072	UD	Pasian di Prato	221.006,23	22.100,62	198.905,61	80	90.100,24
102	0000000207740937	93029	PN	Pasiano di Pordenone	281.822,76		281.822,76	105	73.312,55
103	0000084001450307	30073	UD	Paularo	7.137,55		7.137,55	4	1.856,74
104	0000000469890305	30074	UD	Pavia di Udine	56.150,88		56.150,88	20	14.606,93
105	0000081001310937	93030	PN	Pinzano al Tagliamento	4.603,38		4.603,38	4	1.197,51
106	0000083000670303	30075	UD	Pocenia	12.670,67		12.670,67	5	3.296,11
107	0000000194820932	93031	PN	Polcenigo	30.639,66		30.639,66	15	7.970,51
108	0000084000930309	30076	UD	Pontebba	1.337,21		1.337,21	1	347,86
109	0000000077810935	93032	PN	Porcia	448.876,23	44.887,62	403.988,61	157	182.998,73
110	0000080002150938	93033	PN	Pordenone	1.695.023,90		1.695.023,90	633	440.938,55
111	0000081001090307	30077	UD	Porpetto	9.300,00		9.300,00	3	2.419,27
112	0000080002890301	30078	UD	Povoletto	31.333,06		31.333,06	12	8.150,89
113	0000080010530303	30079	UD	Pozzuolo del Friuli	92.845,03	9.284,50	83.560,53	34	37.851,24

N.pr.	Codice fiscale del Comune	Cod. ISTAT del Comune	Prov.	Comune	Fabbisogno - Anno 2017 Locatari L. 431/98 art. 11 e L.R. 6/03 art. 6	Fondi Comunali	Contributo richiesto	N. domande locatari	Contributo totale da assegnare
114	0000080003650308	30080	UD	Pradamano	55.053,31	5.505,33	49.547,98	20	22.444,24
115	0000080005430931	93034	PN	Prata di Pordenone	208.605,69		208.605,69	88	54.266,07
116	0000000416340305	30081	UD	Prato Carnico	3.206,11	320,61	2.885,50	2	1.307,07
117	0000080003650936	93035	PN	Pravisdomini	77.207,90		77.207,90	32	20.084,64
118	0000083000970307	30082	UD	Precenicco	11.839,89		11.839,89	5	3.079,99
119	0000080002850305	30083	UD	Premariacco	51.121,17	5.112,12	46.009,05	23	20.841,18
120	0000080010170308	30086	UD	Pulfero	2.602,10		2.602,10	2	676,90
121	0000080006030300	30087	UD	Ragogna	12.799,20		12.799,20	5	3.329,55
122	0000084003030305	30089	UD	Raveo	1.800,00		1.800,00	1	468,25
123	0000000466880309	30090	UD	Reana del Roiale	69.536,68		69.536,68	28	18.089,07
124	0000080006810305	30091	UD	Remanzacco	94.071,24		94.071,24	37	24.471,42
125	0000084001610306	30092	UD	Resia	2.666,42	266,64	2.399,78	4	1.087,05
126	0000000460120306	30095	UD	Rive d'Arcano	48.700,20		48.700,20	19	12.668,73
127	0000002760670303	30188	UD	Rivignano Teor	82.974,53		82.974,53	35	21.584,75
128	0000080001870312	31015	GO	Romans d'Isonzo	42.996,40	4.299,64	38.696,76	16	17.528,86
129	0000000123470312	31016	GO	Ronchi dei Legionari	289.190,79	28.919,08	260.271,71	111	117.897,86
130	0000083000490306	30097	UD	Ronchis	29.155,63		29.155,63	10	7.584,46
131	0000080000890931	93036	PN	Roveredo in Piano	141.171,12	14.117,11	127.054,01	54	57.552,91
132	0000000407330307	30098	UD	Ruda	13.703,60		13.703,60	6	3.564,81
133	0000080001830936	93037	PN	Sacile	480.265,47		480.265,47	193	124.934,85
134	0000080002010314	31017	GO	Sagrado	25.643,18	2.564,32	23.078,86	9	10.454,26
135	0000081001530310	31018	GO	San Canzian d'Isonzo	58.909,29	5.890,93	53.018,36	22	24.016,25
136	0000000453800302	30099	UD	San Daniele del Friuli	179.145,76	17.914,58	161.231,18	68	73.034,50
137	0000080009970320	32004	TS	San Dorligo della Valle	8.783,33	878,33	7.905,00	3	3.580,80
138	0000000095400933	93038	PN	San Giorgio della Richinvelda	13.287,39		13.287,39	6	3.456,54
139	0000000349150300	30100	UD	San Giorgio di Nogaro	99.515,08		99.515,08	42	25.887,56
140	0000080010450304	30101	UD	San Giovanni al Natisone	111.264,13		111.264,13	60	28.943,93
141	0000080008800304	30102	UD	San Leonardo	14.750,74		14.750,74	6	3.837,21
142	0000000123480311	31020	GO	San Lorenzo Isontino	8.060,00		8.060,00	3	2.096,70

N.pr.	Codice fiscale del Comune	Cod. ISTAT del Comune	Prov.	Comune	Fabbisogno - Anno 2017 Locatari L. 431/98 art. 11 e L.R. 6/03 art. 6	Fondi Comunali	Contributo richiesto	N. domande locatari	Contributo totale da assegnare
143	0000000203720933	93039	PN	San Martino al Tagliamento	11.912,23		11.912,23	4	3.098,81
144	0000000123390312	31021	GO	San Pier d'Isonzo	17.674,48	1.767,44	15.907,04	7	7.205,55
145	0000000495910309	30103	UD	San Pietro al Natisone	11.815,20		11.815,20	4	3.073,57
146	0000080001210931	93040	PN	San Quirino	23.365,78		23.365,78	9	6.078,31
147	0000080003930932	93041	PN	San Vito al Tagliamento	427.147,28	51.257,67	375.889,61	164	186.744,90
148	0000081001230309	30105	UD	San Vito al Torre	7.400,72		7.400,72	3	1.925,20
149	0000080004290302	30106	UD	San Vito di Fagagna	12.579,79	1.257,98	11.321,81	7	5.128,55
150	0000000471560300	30104	UD	Santa Maria la Longa	22.110,37		22.110,37	8	5.751,73
151	0000080002990317	31022	GO	Savogna d'Isonzo	2.163,41		2.163,41	1	562,78
152	0000000484060306	30109	UD	Sedegliano	29.923,88		29.923,88	13	7.784,31
153	0000081004930939	93042	PN	Sequals	24.301,78		24.301,78	12	6.321,79
154	0000080003970938	93043	PN	Sesto al Reghena	59.555,11		59.555,11	25	15.492,49
155	0000000521130302	30110	UD	Socchieve	2.963,24		2.963,24	3	770,85
156	0000000207290933	93044	PN	Spilimbergo	321.580,85		321.580,85	135	83.655,10
157	0000000123080319	31023	GO	Staranzano	103.629,95	10.362,99	93.266,96	38	42.248,05
158	0000084000970305	30112	UD	Sutrio	10.402,31		10.402,31	6	2.706,03
159	0000080010190306	30114	UD	Talmassons	40.878,16		40.878,16	18	10.633,92
160	0000000408250306	30116	UD	Tarcento	171.478,12	17.147,81	154.330,31	66	69.908,53
161	0000000251670303	30117	UD	Tarvisio	55.270,41	5.527,04	49.743,37	21	22.532,75
162	0000000461990301	30118	UD	Tavagnacco	362.225,78	36.222,58	326.003,20	129	147.672,91
163	0000081001610302	30120	UD	Terzo di Aquileia	35.960,63		35.960,63	13	9.354,69
164	0000084000450308	30121	UD	Tolmezzo	168.799,95	16.879,99	151.919,96	72	68.816,68
165	0000080003790302	30122	UD	Torreano	14.528,03		14.528,03	5	3.779,28
166	0000000470990300	30123	UD	Torviscosa	4.314,28		4.314,28	2	1.122,30
167	0000000358150308	30124	UD	Trasaghis	10.839,09		10.839,09	4	2.819,65
168	0000090000930934	93047	PN	Travesio	17.198,23		17.198,23	10	4.473,90
169	0000080008880306	30126	UD	Treppo Grande	6.200,00		6.200,00	2	1.612,85
170	0000000466980307	30127	UD	Tricesimo	211.224,61	21.122,46	190.102,15	78	86.112,46
171	0000000210240321	32006	TS	Trieste	4.154.279,54	415.427,96	3.738.851,58	1.535	1.693.624,73
172	0000000467200309	30128	UD	Trivignano Udinese	13.197,75	1.319,78	11.877,97	5	5.380,49
173	0000000122480312	31024	GO	Turriaco	27.594,15	2.759,41	24.834,74	11	11.249,63
174	0000000168650307	30129	UD	Udine	4.075.878,09		4.075.878,09	1.443	1.060.286,99

N.pr.	Codice fiscale del Comune	Cod. ISTAT del Comune	Prov.	Comune	Fabbisogno - Anno 2017 Locatari L. 431/98 art. 11 e L.R. 6/03 art. 6	Fondi Comunali	Contributo richiesto	N. domande locatari	Contributo totale da assegnare
175	0000081005010939	93052	PN	Vajont	45.335,11		45.335,11	19	11.793,34
176	000001772920938	93053	PN	Valvasone Arzene	27.004,60		27.004,60	12	7.024,90
177	0000000355150301	30130	UD	Varmo	18.976,60		18.976,60	8	4.936,52
178	0000082000610301	30131	UD	Venzone	12.672,50		12.672,50	5	3.296,59
179	0000084001410301	30132	UD	Verzegnis	772,68		772,68	1	201,00
180	0000084000170302	30133	UD	Villa Santina	12.331,73		12.331,73	6	3.207,94
181	0000081001570308	30134	UD	Villa Vicentina	15.715,00	1.571,50	14.143,50	6	6.406,72
182	0000080002350314	31025	GO	Villesse	26.291,18		26.291,18	10	6.839,31
183	0000081017650938	93049	PN	Vito d'Asio	4.797,96		4.797,96	3	1.248,13
184	0000090001080937	93050	PN	Vivaro	14.474,00		14.474,00	10	3.765,22
185	0000080000950933	93051	PN	Zoppola	108.767,38		108.767,38	45	28.294,50
				Totale	24.217.112,07	1.152.348,75	23.064.763,32	9.248	**8.000.000,00**

VISTO: IL PRESIDENTE
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

17_34_1_DGR_1503_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 4 agosto 2017, n. 1503
DLgs. 42/2004, art. 146, comma 6. LR 5/2007, art 60. Conferma della delega per l'esercizio della funzione autorizzatoria in materia paesaggistica al Comune di Santa Maria la Longa.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137), di seguito denominato Codice e, in particolare l'articolo 146, comma 6, del Codice ai sensi del quale la Regione esercita la funzione autorizzatoria in materia di paesaggio e può delegare tale funzione, per i rispettivi territori, a Province, forme associative e di cooperazione tra enti locali, agli Enti Parco ovvero a Comuni purchè gli enti destinatari della delega dispongano di strutture in grado di assicurare un adeguato livello di competenze tecnico-scientifiche nonché di garantire la differenziazione tra attività di tutela paesaggistica ed esercizio di funzioni amministrative in materia urbanistico-edilizia;
VISTO l'articolo 159, comma 1, dello stesso Codice, recante regime transitorio in materia di autorizzazione paesaggistica, ai sensi del quale entro il 31 dicembre 2009 "le Regioni provvedono a verificare la sussistenza, nei soggetti delegati all'esercizio della funzione autorizzatoria in materia di paesaggio, dei requisiti di organizzazione e di competenza tecnico-scientifica stabiliti dall'articolo 146, comma 6, apportando le eventuali necessarie modificazioni all'assetto della funzione delegata. Il mancato adempimento, da parte delle regioni, di quanto prescritto al precedente periodo determina la decadenza delle deleghe in essere alla data del 31 dicembre 2009";
VISTA la legge regionale 23 febbraio 2007, n. 5 (Riforma dell'urbanistica e disciplina dell'attività edilizia e del paesaggio) e in particolare:
- l'articolo 59 che disciplina le Commissioni locali per il paesaggio;
- l'articolo 60, comma 4 bis, ai sensi del quale la "Giunta regionale, previa verifica dei presupposti stabiliti dall'articolo 146, comma 6, del decreto legislativo 42/2004 da parte della struttura competente, stabilisce i Comuni delegati all'esercizio della funzione autorizzativa in materia di paesaggio ";
VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 30 dicembre 2008, n. 2970, con la quale sono stati impartiti i criteri per la verifica, nei soggetti delegati all'esercizio della funzione autorizzatoria in materia di paesaggio, della sussistenza dei requisiti di organizzazione e di competenza tecnico-scientifica stabiliti dall'art. 146, comma 6 del Codice;
DATO ATTO che l'allegato A, punto 1, della citata deliberazione della Giunta regionale 2970/2008, dispone:
- alla lettera a) che i Comuni, per rispondere ai criteri di attuazione delle condizioni richieste dal Codice, devono nominare la Commissione locale per il paesaggio appositamente prevista dall'art. 148 del Codice e disciplinata dall'articolo 59 della legge regionale 5/2007 e dal D.P.Reg. 29 settembre 2009, n. 268;
- alla lettera b) che i Comuni con numero di abitanti pari o superiore a 5000 e con numero di autorizzazioni paesaggistiche annue superiori a 10 devono altresì nominare un responsabile del procedimento diverso rispetto a quello preposto ai procedimenti urbanistico-edilizi;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 23 luglio 2009, n. 1749, con la quale è stato approvato, ai sensi del combinato disposto degli articoli 146, comma 6 e 159, comma 1, del D.Lgs 42/2004, l'elenco dei Comuni idonei all'esercizio delle funzioni autorizzatorie in materia paesaggistica, tra i quali il comune di Santa Maria La Longa;
VISTA la nota prot. 4428 del 7 luglio 2017 assunta al prot. 83233 del 2 agosto 2017 con la quale il Comune di Santa Maria La Longa ha trasmesso copia della deliberazione di Giunta comunale n. 58 del 4 luglio 2017 recante la nomina della nuova Commissione locale per il paesaggio e l'attestazione che il Comune rientra nelle condizioni previste all'allegato A, punto 1, lettera b), ultimo paragrafo della deliberazione della Giunta regionale n. 2970/2008 (numero di abitanti inferiore a 5000 e numero di autorizzazione paesaggistiche annue inferiori a 10);
DATO ATTO che il Servizio paesaggio e biodiversità della Direzione Centrale infrastrutture e territorio in ottemperanza a quanto disposto con la deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2008, n. 2970, ha espletato la necessaria verifica del rispetto dei criteri fissati dalla deliberazione medesima per l'idoneità all'esercizio della funzione autorizzatoria;
VISTO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche e integrazioni;
VISTO lo Statuto di autonomia;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle infrastrutture e territorio,
all'unanimità,

DELIBERA

1. Per quanto esposto in narrativa, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 146, comma 6, del decreto legislativo 42/2004 e nei limiti delle competenze indicate all'articolo 60 della legge regionale 5/2007, è confermata la delega della funzione autorizzatoria in materia paesaggistica al Comune di Santa Maria la Longa.
2. E' disposta la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

17_34_1_DGR_1504_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 4 agosto 2017, n. 1504
DLgs. 42/2004, art. 146, comma 6. LR 5/2007, art. 60. Delega per l'esercizio della funzione autorizzatoria in materia paesaggistica ai Comuni di Codroipo e Camino al Tagliamento.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137), di seguito denominato Codice e, in particolare l'articolo 146, comma 6, del Codice ai sensi del quale "la Regione esercita la funzione autorizzatoria in materia di paesaggio e può delegare tale funzione, per i rispettivi territori, a Province, forme associative e di cooperazione tra enti locali, agli Enti Parco ovvero a Comuni purchè gli enti destinatari della delega dispongano di strutture in grado di assicurare un adeguato livello di competenze tecnico-scientifiche nonché di garantire la differenziazione tra attività di tutela paesaggistica ed esercizio di funzioni amministrative in materia urbanistico-edilizia";
VISTO l'articolo 159, comma 1, dello stesso Codice, recante regime transitorio in materia di autorizzazione paesaggistica, ai sensi del quale entro il 31 dicembre 2009 "le Regioni provvedono a verificare la sussistenza, nei soggetti delegati all'esercizio della funzione autorizzatoria in materia di paesaggio, dei requisiti di organizzazione e di competenza tecnico-scientifica stabiliti dall'articolo 146, comma 6, apportando le eventuali necessarie modificazioni all'assetto della funzione delegata. Il mancato adempimento, da parte delle regioni, di quanto prescritto al precedente periodo determina la decadenza delle deleghe in essere alla data del 31 dicembre 2009";
VISTA la legge regionale 23 febbraio 2007, n. 5 (Riforma dell'urbanistica e disciplina dell'attività edilizia e del paesaggio) e in particolare:
- l'articolo 59 che disciplina le Commissioni locali per il paesaggio;
- l'articolo 60, comma 4 bis, ai sensi del quale la "Giunta regionale, previa verifica dei presupposti stabiliti dall'articolo 146, comma 6, del decreto legislativo 42/2004 da parte della struttura competente, stabilisce i Comuni delegati all'esercizio della funzione autorizzativa in materia di paesaggio";
VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 30 dicembre 2008, n. 2970, con la quale sono stati impartiti i criteri per la verifica, nei soggetti delegati all'esercizio della funzione autorizzatoria in materia di paesaggio, della sussistenza dei requisiti di organizzazione e di competenza tecnico-scientifica stabiliti dall'art. 146, comma 6 del Codice;
DATO ATTO che l'allegato A, punto 1, della citata deliberazione della Giunta regionale 2970/2008, dispone:
- alla lettera a) che i Comuni, per rispondere ai criteri di attuazione delle condizioni richieste dal Codice, devono nominare la Commissione locale per il paesaggio appositamente prevista dall'art. 148 del Codice e disciplinata dall'articolo 59 della legge regionale 5/2007 e dal D.P.Reg. 29 settembre 2009, n. 268;
- alla lettera b) che i Comuni con numero di abitanti pari o superiore a 5000 e con numero di autorizzazioni paesaggistiche annue superiori a 10 devono altresì nominare un responsabile del procedimento diverso rispetto a quello preposto ai procedimenti urbanistico-edilizi;
VISTE:
- la deliberazione della Giunta regionale del 23 luglio 2009, n. 1749, con la quale è stato approvato, ai sensi del combinato disposto degli articoli 146, comma 6 e 159, comma 1, del D.Lgs 42/2004, l'elenco dei Comuni idonei all'esercizio delle funzioni autorizzatorie in materia paesaggistica, fra i quali il Comune di Codroipo;

- la deliberazione della Giunta regionale del 23 gennaio 2012, n. 57, con la quale è stata confermata la delega all'esercizio delle funzioni autorizzatorie in materia paesaggistica al Comune di Codroipo;
VISTA la legge regionale 26/2014 (Riordino del sistema Regione-Autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia. Ordinamento delle Unioni territoriali intercomunali e riallocazione di funzioni amministrative);
DATO ATTO che dall'1 gennaio 2017 la gestione associata delle funzioni è possibile con le forme delle convenzioni di cui all'articolo 21 della legge regionale 1/2006;
VISTA la nota protocollata n. 17261 del 6 luglio 2017, assunta al protocollo generale n. 82276 del 1 agosto 2017, con la quale il Comune di Codroipo ai fini della delega per l'esercizio in forma associata della funzione autorizzatoria in materia paesaggistica, ha trasmesso quale ente capofila:
- la convenzione per la gestione associata dell'ufficio unico per il paesaggio stipulata tra i Comuni di Codroipo e Camino al Tagliamento, in data 14 giugno 2017, ai sensi dell'articolo 21 della legge regionale 1/2006, comune capofila Codroipo;
- i presupposti atti deliberativi comunali di approvazione della sopracitata convenzione;
- la deliberazione della Giunta comunale di Codroipo del 21 giugno 2017, n. 117, con la quale è stata nominata la Commissione Locale per il Paesaggio;
DATO ATTO che il Comune di Codroipo ha reso dichiarazione relativa all'attuazione del principio di differenziazione tra i procedimenti paesaggistici e i procedimenti urbanistico-edilizi, come previsto all'Allegato A, punto 1, lettera b), della deliberazione della Giunta regionale 2970/2008;
PRESO ATTO che il Servizio paesaggio e biodiversità della Direzione Centrale Infrastrutture e territorio, in ottemperanza a quanto disposto con la deliberazione della Giunta regionale n. 2970/2008, ha espletato la necessaria verifica del rispetto dei criteri fissati dalla deliberazione medesima per l'idoneità all'esercizio della funzione autorizzatoria in materia paesaggistica;
VISTO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche e integrazioni;
VISTO lo Statuto di autonomia;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle infrastrutture e territorio,
all'unanimità,

DELIBERA

1. Per quanto esposto in narrativa, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 146, comma 6, del decreto legislativo 42/2004 e nei limiti delle competenze indicate all'articolo 60 della legge regionale 5/2007, sono delegati all'esercizio, in forma associata, della funzione autorizzatoria in materia paesaggistica i Comuni di Codroipo e Camino al Tagliamento, comune capofila Codroipo.
2. E' disposta la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

17_34_1_DGR_1507_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 4 agosto 2017, n. 1507
Riduzione ed esclusione degli aiuti derivanti dall'inadempimento degli impegni da parte dei beneficiari di cui agli art. 28 e art. 29 del DPReg. 44/2016, (pioppicoltura) in applicazione della normativa comunitaria in materia di controlli ed in attuazione del decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali n. 2490/2017.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
VISTO il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013,

relativo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;
VISTO il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune;
VISTO il regolamento (UE) n. 1310/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 che stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), modifica il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne le risorse e la loro distribuzione in relazione all'anno 2014 e modifica il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio e i regolamenti (UE) n. 1307/2013, (UE) n. 1306/2013 e (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne la loro applicazione nell'anno 2014;
VISTO il regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
VISTO il regolamento (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del reg. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;
VISTO il Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (PSR), nella sua ultima versione adottata con decisione della Commissione C(2017) 3680 final del 23 maggio 2017, della quale si è preso atto con deliberazione di Giunta regionale del 17 luglio 2017 n. 1329;
VISTO il decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali di data 25 gennaio 2017, n. 2490 (Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale) ed, in particolare, relativamente alle misure connesse ad investimenti nell'ambito dello sviluppo rurale:
a) l' articolo 20 (Riduzioni ed esclusioni per mancato rispetto degli impegni) il quale dispone che fatta salva l'applicazione dell'articolo 63 del regolamento (UE) n. 809/14, in caso di mancato rispetto degli impegni ai quali è subordinata la concessione dell'aiuto, si applica per ogni infrazione relativa ad un impegno o a gruppi di impegni, una riduzione o l'esclusione dell'importo complessivo dei pagamenti ammessi o delle domande ammesse; la percentuale della riduzione è determinata in base alla gravità, entità e durata di ciascuna infrazione secondo le modalità di cui all'allegato 6 del decreto medesimo;
b) l'articolo 23 (Procedure e adempimenti per lo sviluppo rurale) secondo il quale le Regioni ovvero le Autorità di gestione dei programmi cofinanziati dal FEASR, sentito l'Organismo pagatore competente, individuano con propri provvedimenti i livelli della gravità, entità e durata di ciascuna violazione per l'applicazione delle riduzioni o per l'esclusione dell'aiuto;
VISTO il decreto del Presidente della Regione 4 marzo 2016, n. 44 (Regolamento di attuazione per l'accesso alla sottomisura 8.1, operazione 8.1.1, imboschimento con specie a rapido accrescimento, pioppicoltura, del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ai sensi del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo per lo sviluppo rurale (FEASR));
VISTI in particolare gli articoli 28 "Impegni essenziali" e 29 "Impegni accessori" del sopra richiamato DPReg. n. 44/2016, i quali stabiliscono che con deliberazione della Giunta Regionale siano individuati i casi di riduzione ed i casi di esclusione dall'aiuto derivanti dalla violazione degli impegni dagli stessi articoli previsti in applicazione della normativa europea in materia di controlli e del decreto del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali n. 2490/2017;
RITENUTO pertanto necessario individuare i casi di riduzione ed esclusione degli aiuti, derivanti dalla violazione degli impegni comuni da prevedere a carico dei beneficiari degli aiuti a valere sulla sottomisura 8.1, operazione 8.1.1, imboschimento con specie a rapido accrescimento, pioppicoltura del PSR:
VISTE le schede predisposte dalla Struttura responsabile della sottomisura, individuata nel Servizio foreste e Corpo forestale, che indicano gli impegni essenziali ed accessori comuni ai beneficiari degli aiuti concessi a valere sulle misure sopra riportate, nonché i livelli di gravità, entità e durata di ciascuna violazione ed i correlati casi di riduzione ed esclusione dell'aiuto, come riportate nell'allegato A, parte integrante alla presente deliberazione;
PRESO ATTO che i casi di riduzione ed esclusione degli aiuti di cui all'allegato A trovano applicazione a tutte le domande di pagamento connesse a domande di aiuto presentate in applicazione del regolamento di attuazione per l'accesso alla sottomisura 8.1, operazione 8.1.1, imboschimento con specie a rapido accrescimento, pioppicoltura, del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
SENTITO l'Organismo pagatore (Agenzia per le erogazioni in agricoltura - AGEA -);
CONSIDERATO che tutti gli impegni, criteri ed obblighi e relative regole per l'applicazione delle riduzioni ed esclusioni sono stati definiti in modo coerente con le informazioni in fase di acquisizione all'interno del sistema informativo di detto Organismo pagatore (applicativo di verificabilità e controllabilità delle

misure - VCM -)
VISTO il regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale di cui al Decreto del presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 277;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e diritto di accesso);
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle risorse agricole e forestali,
all'unanimità,

DELIBERA

1. Sono individuati, in applicazione della normativa comunitaria in materia di controlli ed in attuazione del decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali n. 2490/2017, i casi di riduzione ed esclusione degli aiuti, come indicati nell'allegato A, parte integrante alla presente deliberazione, derivanti dall'inadempimento degli impegni da parte dei beneficiari di cui agli articoli 28 e 29 del decreto del Presidente della Regione n. 44/2016, sottomisura 8.1, operazione 8.1.1, imboschimento con specie a rapido accrescimento, pioppicoltura, del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.
2. Si prende atto che i casi di riduzione ed esclusione degli aiuti, come riportati nell'allegato A:
a) si applicano a tutte le domande di pagamento connesse alle domande di aiuto presentate in applicazione del regolamento di attuazione per le misure connesse agli investimenti del PSR 2014-2020 di cui al decreto del Presidente della Regione n. 44/2016;
b) si applicano ai fini dei controlli di cui al regolamento (UE) n. 809/2014.
3. Si prende atto che, per tutto quanto non previsto in materia di riduzioni ed esclusioni degli aiuti per l'inadempimento degli impegni a carico dei beneficiari della misura 8.1.1 sopra richiamata, trova applicazione la normativa vigente in materia di controlli per la programmazione 2014-2020 nonché il decreto ministeriale n. 2490/2017.
4. La presente deliberazione è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

ALLEGATO A

Casi di riduzione ed esclusione degli aiuti derivanti dall'inadempimento degli impegni da parte dei beneficiari di cui agli articoli 28 e 29 del decreto del Presidente della Regione n. 44/2016, (pioppicoltura) in applicazione della normativa comunitaria in materia di controlli ed in attuazione del decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali n. 2490/2017

IMPEGNI ESSENZIALI

n°	Impegni	Livello di disaggregazione impegno		Modalità di controllo	Riferimento normativo
		Misura/Sotto misura	Tipo di intervento		
a.1	Mantenimento dei requisiti di ammissibilità fino alla liquidazione del saldo dell'aiuto		X	**d/s**	Articolo 28 comma 1 lettera b) D.P.Reg 4 marzo 2016, n. 044/Pres
a.2	Realizzare gli investimenti conformemente a quanto previsto nella domanda di aiuto, fatte salve le varianti sostanziali autorizzate e le varianti non sostanziali approvate		X	**d/s**	Articolo 48, comma 3 lett. a) regolamento (UE) 809/2014; Articolo 28 comma 1 lettera c) D.P.Reg 4 marzo 2016, n. 044/Pres
a.3	Rispettare la normativa in materia di aiuti di stato		X	**d**	Articolo 48 comma 2, regolamento (UE) 809/2014; Articolo 28 comma 1 lettera d) D.P.Reg 4 marzo 2016, n. 044/Pres
a.4	Permettere lo svolgimento dei controlli previsti dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale		X	**d**	Articolo 28 comma 1 lettera e) D.P.Reg 4 marzo 2016, n. 044/Pres
a.5	Aggiornare il fascicolo aziendale prima della presentazione della domanda di premio		X	**d**	DM 12 gennaio 2015, n. 162 del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali; Articolo 28 comma 1 lettera f) D.P.Reg 4 marzo 2016, n. 044/Pres
a.6	Mantenere l'impianto relativo all'operazione per un periodo non inferiore a otto cicli vegetativi e rispettare, per il periodo di cinque anni a decorrere dal termine dell'ultimo pagamento, quanto disposto dall'articolo 71 del regolamento (UE) n. 1303/2013		X	**s**	Articolo 28 comma 1 lettera h) D.P.Reg 4 marzo 2016, n. 044/Pres
a.7	Rispettare il divieto generale di pluricontribuzione		X	**d/s**	Articolo 31 l.reg. 7/2000; Articolo 28 comma 1 lettera i) D.P.Reg 4 marzo 2016, n. 044/Pres

IMPEGNI ACCESSORI

n°	Impegni	Livello di disaggregazione impegno		Modalità di controllo	Riferimento normativo
		Misura/Sotto misura/tipologia di intervento	Tipo di intervento		
b.1	Chiedere preventivamente l'autorizzazione all'esecuzione delle varianti sostanziali		**X**	**d**	Articolo 22 e articolo 29 comma 1 lettera a) D.P.Reg 4 marzo 2016, n. 044/Pres
b.2	Chiedere l'approvazione di eventuali varianti non sostanziali		**X**	**d**	Articolo 23 e articolo 29 comma 1 lettera b) D.P.Reg 4 marzo 2016, n. 044/Pres
b.3	Trasmettere la documentazione richiesta entro i termini fissati dall'Ufficio attuatore o dal provvedimento di concessione		**X**	**d**	Articolo 17 e articolo 29 comma 1 lettera c) D.P.Reg 4 marzo 2016, n. 044/Pres
b.4	Garantire lo svolgimento delle azioni di informazione e di comunicazione, in conformità a quanto stabilito dall'allegato III del regolamento di esecuzione (UE) 808/2014		**X**	**d/s**	Articolo 13 e allegato III del regolamento (UE) n. 808/2014; Articolo 29 comma 1 lettera d) D.P.Reg 4 marzo 2016, n. 044/Pres
b.5	Mantenere aggiornato il fascicolo aziendale fino alla liquidazione a saldo dell'aiuto concesso		**X**	**d**	DM 12 gennaio 2015, n. 162 del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali; Articolo 29 comma 1 lettera e) D.P.Reg 4 marzo 2016, n. 044/Pres
b.6	Iscrivere la documentazione attestante i costi nei registri contabili secondo i principi contabili vigenti		**X**	**d**	Articolo 29 comma 1 lettera f) D.P.Reg 4 marzo 2016, n. 044/Pres
b.7	Rendere disponibili e trasmettere entro le scadenze fissate dall'Autorità di gestione, anche mediante l'utilizzo di strumenti informatici, le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione sull'avanzamento del programma		**X**	**d**	Articolo 29 comma 1 lettera g) D.P.Reg 4 marzo 2016, n. 044/Pres
b.8	Ottenere la certificazione per la gestione sostenibile dei pioppeti entro un anno dalla conclusione dell'operazione		**X**	**d**	Articolo 29 comma 1 lettera i) D.P.Reg 4 marzo 2016, n. 044/Pres
b.9	Rispettare le condizioni di subentro		**X**	**d/s**	Articolo 8 regolamento (UE) n. 809/2014; Articolo 27 e articolo 29 comma 1 lettera j) D.P.Reg 4 marzo 2016, n. 044/Pres

AVVERTENZE

1. Ai sensi dell'articolo 20, comma 1 del D.M. 25 gennaio 2017, n. 2490, in caso di **mancato rispetto degli impegni accessori** si applica una **riduzione** dell'importo complessivo ammesso, erogato o da erogare, delle domande di pagamento. La percentuale della riduzione è determinata in base alla **gravità**, **entità** e **durata** di ciascuna infrazione, secondo le modalità indicate nelle tabelle relative agli impegni accessori di seguito riportate.
2. In caso di **mancato rispetto degli impegni essenziali**, si applica la **decadenza** del sostegno e il recupero integrale degli importi già erogati per l'operazione finanziata.
3. Ai sensi dell'articolo 20, comma 3 del D.M. 25 gennaio 2017, n. 2490, in caso di **inadempienza grave degli impegni accessori**, cioè quando un'inadempienza risulta **ripetuta** con livelli massimi di gravità, entità e durata, si applica la **decadenza** del sostegno e il recupero integrale delle somme già erogate. La ripetizione ricorre quando sono state accertate inadempienze analoghe negli ultimi quattro anni o durante l'intero periodo di programmazione 2014-2020 per lo stesso beneficiario e lo stesso tipo di intervento o, riguardo al periodo di programmazione 2007-2013, per una misura analoga. La ripetizione si determina a partire dall'anno dell'accertamento.
4. Si applica altresì la decadenza del sostegno o il recupero integrale qualora si accerti che il beneficiario ha presentato prove false per ricevere il sostegno oppure ha omesso per negligenza di fornire le necessarie informazioni in sede di verifica.
5. Ove ricorrono i casi descritti ai punti 3 e 4, il beneficiario è escluso dalla stessa tipologia di operazione per l'anno civile dell'accertamento e per l'anno civile successivo.

Legenda

s = controllo presso il beneficiario

d = controllo su base documentale

Programma Sviluppo Rurale 2014-2020	**FRIULI VENEZIA GIULIA**	**Misura**	**8**			**Tipo Intervento**	**8.1.1 – rif. a.1**
Descrizione impegno	**Mantenimento dei requisiti di ammissibilità fino alla liquidazione del saldo dell'aiuto**						
Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione	Articolo 28 comma 1 lettera b) D.P.Reg 4 marzo 2016, n. 044/Pres.						
Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile)		**Misura/sotto misura**					
	X	**Tipo di intervento**					
Tipologia di penalità	X	Decadenza totale	Campo di applicazione	X	100% Controllo amministrativo	X	100% Controllo in situ (presso l'area d'intervento)
		Esclusione		X	Campione controllo docum. in loco (presso la sede del beneficiario)	X	Campione controllo in loco (presso l'area d'intervento)
		Riduzione graduale		--	Campione controllo docum. ex post	--	Campione controllo ex post
Descrizione modalità di verifica documentale	Verifica della coerenza della documentazione trasmessa in relazione agli specifici requisiti di ammissibilità.						
Descrizione modalità di verifica presso l'azienda	Verifica della coerenza e corrispondenza dei requisiti di ammissibilità						

Impegno non graduato in termini di entità/gravità/durata

Il mancato rispetto dell'impegno comporta la decadenza totale dall'aiuto e il recupero degli importi già versati per l'operazione finanziata.

<table>
<tr><th>Programma Sviluppo Rurale 2014-2020</th><th colspan="2">FRIULI VENEZIA GIULIA</th><th>Misura</th><th>8</th><th>Tipo Intervento</th><th colspan="2">8.1.1 – rif. a.2</th></tr>
<tr><td>Descrizione impegno</td><td colspan="7">Realizzare gli investimenti conformemente a quanto previsto nella domanda di aiuto, fatte salve le varianti sostanziali autorizzate e le varianti non sostanziali approvate.</td></tr>
<tr><td>Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione</td><td colspan="7">Articolo 48, comma 3 lett. a) regolamento (UE) 809/2014; Articolo 28 comma 1 lettera c) D.P.Reg 4 marzo 2016, n. 044/Pres</td></tr>
<tr><td rowspan="2">Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile)</td><td></td><td colspan="6">Misura/sotto misura</td></tr>
<tr><td>X</td><td colspan="6">Tipo di intervento</td></tr>
<tr><td rowspan="3">Tipologia di penalità</td><td>X</td><td>Decadenza totale</td><td rowspan="3" colspan="2">Campo di applicazione</td><td>X</td><td>100% Controllo amministrativo</td><td>X 100% Controllo in situ (presso l'area d'intervento)</td></tr>
<tr><td></td><td>Esclusione</td><td>X</td><td>Campione controllo docum. in loco (presso la sede del beneficiario)</td><td>X Campione controllo in loco (presso l'area d'intervento)</td></tr>
<tr><td></td><td>Riduzione graduale</td><td>--</td><td>Campione controllo docum. ex post</td><td>-- Campione controllo ex post</td></tr>
<tr><td>Descrizione modalità di verifica documentale</td><td colspan="7">Verifica che le operazioni realizzate siano conformi a quanto previsto nella domanda di aiuto. La verifica viene fatta tenuto conto di quanto previsto nella domanda e delle eventuali varianti sostanziali autorizzate e non sostanziali approvate.</td></tr>
<tr><td>Descrizione modalità di verifica presso l'azienda</td><td colspan="7">Verifica delle operazioni realizzate</td></tr>
</table>

Impegno non graduato in termini di entità/gravità/durata

Il mancato rispetto dell'impegno comporta la decadenza totale dall'aiuto e il recupero degli importi già versati per l'operazione finanziata.

Programma Sviluppo Rurale 2014-2020	**FRIULI VENEZIA GIULIA**	**Misura**	**8**		**Tipo Intervento**	**8.1.1 – rif. a.3**	
Descrizione impegno	**Rispettare la normativa in materia di aiuti di stato**						
Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione	Articolo 48 comma 2, regolamento (UE) 809/2014; Articolo 28 comma 1 lettera d) D.P.Reg 4 marzo 2016, n. 044/Pres						
Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile)		**Misura/sotto misura**					
	X	**Tipo di intervento**					
Tipologia di penalità	X	Decadenza totale	Campo di applicazione	X	100% Controllo amministrativo	--	100% Controllo in situ (presso l'area d'intervento)
		Esclusione					
		Riduzione graduale		--	Campione controllo docum. in loco (presso la sede del beneficiario)	--	Campione controllo in loco (presso l'area d'intervento)
				--	Campione controllo docum. ex post	--	Campione controllo ex post
Descrizione modalità di verifica documentale	Verifica delle banche dati disponibili in materia di "aiuti di stato". Verifica che l'aiuto totale percepito non superi i limiti massimi consentiti e le aliquote di sostegno.						
Descrizione modalità di verifica presso l'azienda	--						

Impegno non graduato in termini di entità/gravità/durata

Il mancato rispetto dell'impegno comporta la decadenza totale dall'aiuto e il recupero degli importi già versati per l'operazione finanziata.

Programma Sviluppo Rurale 2014-2020	**FRIULI VENEZIA GIULIA**	**Misura**	**8**	**Tipo Intervento**	**8.1.1 – rif. a.4**		
Descrizione impegno	**Permettere lo svolgimento dei controlli previsti dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale**						
Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione	Articolo 28 comma 1 lettera e) D.P.Reg 4 marzo 2016, n. 044/Pres						
Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile)		**Misura/sotto misura**					
	X	**Tipo di intervento**					
Tipologia di penalità	X	Decadenza totale	Campo di applicazione	--	100% Controllo amministrativo	X	100% Controllo in situ (presso l'area d'intervento)
		Esclusione					
		Riduzione graduale		--	Campione controllo docum. in loco (presso la sede del beneficiario)	X	Campione controllo in loco (presso l'area d'intervento)
				--	Campione controllo docum. ex post	X	Campione controllo ex post
Descrizione modalità di verifica documentale	--						
Descrizione modalità di verifica presso l'azienda	Obbligo del beneficiario a consentire lo svolgimento dei controlli previsti dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale						

Impegno non graduato in termini di entità/gravità/durata

Il mancato rispetto dell'impegno comporta la decadenza totale dall'aiuto e il recupero degli importi già versati per l'operazione finanziata.

<table>
<tr><th>Programma Sviluppo Rurale 2014-2020</th><th colspan="2">FRIULI VENEZIA GIULIA</th><th>Misura</th><th>8</th><th>Tipo Intervento</th><th colspan="2">8.1.1 – rif. a.5</th></tr>
<tr><td>Descrizione impegno</td><td colspan="7">Aggiornare il fascicolo aziendale prima della presentazione della domanda di premio</td></tr>
<tr><td>Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione</td><td colspan="7">DM 12 gennaio 2015, n. 162 del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali; Articolo 28 comma 1 lettera f) D.P.Reg 4 marzo 2016, n. 044/Pres.</td></tr>
<tr><td rowspan="2">Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile)</td><td></td><td colspan="6">Misura/sotto misura</td></tr>
<tr><td>X</td><td colspan="6">Tipo di intervento</td></tr>
<tr><td rowspan="4">Tipologia di penalità</td><td>X</td><td>Decadenza totale</td><td rowspan="4">Campo di applicazione</td><td rowspan="2">X</td><td rowspan="2">100% Controllo amministrativo</td><td rowspan="2">--</td><td rowspan="2">100% Controllo in situ (presso l'area d'intervento)</td></tr>
<tr><td></td><td>Esclusione</td></tr>
<tr><td rowspan="2"></td><td rowspan="2">Riduzione graduale</td><td>X</td><td>Campione controllo docum. in loco (presso la sede del beneficiario)</td><td>--</td><td>Campione controllo in loco (presso l'area d'intervento)</td></tr>
<tr><td>--</td><td>Campione controllo docum. ex post</td><td>--</td><td>Campione controllo ex post</td></tr>
<tr><td>Descrizione modalità di verifica documentale</td><td colspan="7">Verifica dell'avvenuto aggiornamento del fascicolo aziendale in relazione all'operazione finanziata prima della presentazione della domanda a Sian</td></tr>
<tr><td>Descrizione modalità di verifica presso l'azienda</td><td colspan="7">--</td></tr>
</table>

Impegno non graduato in termini di entità/gravità/durata
Il mancato rispetto dell'impegno comporta la decadenza totale dall'aiuto e il recupero degli importi già versati per l'operazione finanziata.

Programma Sviluppo Rurale 2014-2020	**FRIULI VENEZIA GIULIA**		**Misura**	**8**	**Tipo Intervento**	**8.1.1 – rif. a.6**	
Descrizione impegno	**Mantenere l’impianto relativo all’operazione per un periodo non inferiore a otto cicli vegetativi e rispettare, per il periodo di cinque anni a decorrere dal termine dell’ultimo pagamento, quanto disposto dall’articolo 71 del regolamento (UE) n. 1303/2013.**						
Base giuridica (relativa all’impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione	Articolo 28 comma 1 lettera h) D.P.Reg 4 marzo 2016, n. 044/Pres						
Livello di disaggregazione dell’impegno (determinazione del montante riducibile)		**Misura/sotto misura**					
	X	**Tipo di intervento**					
Tipologia di penalità	X	Decadenza totale	Campo di applicazione	--	100% Controllo amministrativo	--	100% Controllo in situ (presso l’area d’intervento)
		Esclusione					
		Riduzione graduale		--	Campione controllo docum. in loco (presso la sede del beneficiario)	--	Campione controllo in loco (presso l’area d’intervento)
				--	Campione controllo docum. ex post	X	Campione controllo ex post
Descrizione modalità di verifica documentale	--						
Descrizione modalità di verifica presso l’azienda	Verifica, presso l’area d’intervento, dello stato di conservazione della piantagione oggetto di finanziamento e della sua estensione rispetto a quella rendicontata e ammessa a liquidazione. In caso di riscontro di riduzioni di superficie, causa espianto o disseccamento del soprassuolo arboreo, la decadenza si applica alla quota parte di finanziamento relativa alla superfice espiantata. Nel caso in cui risulti che la superficie totale o di un singolo lotto sia inferiore a 0,5 ettari, si applica, rispettivamente, la decadenza totale del finanziamento o della quota parte relativa all’intera superficie del lotto.						

Impegno non graduato in termini di entità/gravità/durata

Il mancato rispetto dell’impegno comporta la decadenza parziale o totale dall’aiuto, proporzionalmente alla superficie ridotta, e il recupero degli importi già versati per l’operazione finanziata.

<table>
<tr><td>Programma Sviluppo Rurale 2014-2020</td><td colspan="2">FRIULI VENEZIA GIULIA</td><td>Misura</td><td>8</td><td>Tipo Intervento</td><td colspan="2">8.1.1 – rif. a.7</td></tr>
<tr><td>Descrizione impegno</td><td colspan="7">Rispettare il divieto generale di pluricontribuzione</td></tr>
<tr><td>Base giuridica (relativa all’impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione</td><td colspan="7">Articolo 31 l.reg. 7/2000; Articolo 28 comma 1 lettera i) D.P.Reg 4 marzo 2016, n. 044/Pres</td></tr>
<tr><td rowspan="2">Livello di disaggregazione dell’impegno (determinazione del montante riducibile)</td><td></td><td colspan="6">Misura/sotto misura</td></tr>
<tr><td>X</td><td colspan="6">Tipo di intervento</td></tr>
<tr><td rowspan="4">Tipologia di penalità</td><td></td><td>Decadenza totale</td><td rowspan="4">Campo di applicazione</td><td rowspan="2">X</td><td rowspan="2">100% Controllo amministrativo</td><td rowspan="2">X</td><td rowspan="2">100% Controllo in situ (presso l’area d’intervento)</td></tr>
<tr><td>X</td><td>Esclusione</td></tr>
<tr><td rowspan="2"></td><td rowspan="2">Riduzione graduale</td><td>X</td><td>Campione controllo docum. in loco (presso la sede del beneficiario)</td><td>X</td><td>Campione controllo in loco (presso l’area d’intervento)</td></tr>
<tr><td>X</td><td>Campione controllo docum. ex post</td><td>X</td><td>Campione controllo ex post</td></tr>
<tr><td>Descrizione modalità di verifica documentale</td><td colspan="7">Rispettare per il periodo di 5 anni, a decorrere dal termine dell’ultimo pagamento quanto previsto dall’articolo 71 del regolamento (UE)1303/2013</td></tr>
<tr><td>Descrizione modalità di verifica presso l’azienda</td><td colspan="7">Rispetto degli obblighi previsti dall’art. 71 del regolamento (UE) 1303/2013</td></tr>
</table>

Impegno non graduato in termini di entità/gravità/durata
Il mancato rispetto dell’impegno comporta la decadenza totale dall’aiuto e il recupero degli importi già versati per l’operazione finanziata.

Programma Sviluppo Rurale 2014-2020	**FRIULI VENEZIA GIULIA**	**Misura**	**8**		**Tipo Intervento**	**8.1.1 – rif. b.1**	
Descrizione impegno	**Chiedere preventivamente l'autorizzazione all'esecuzione delle varianti sostanziali**						
Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione	Articolo 22 e articolo 29 comma 1 lettera a) D.P.Reg 4 marzo 2016, n. 044/Pres						
Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile)		**Misura/sotto misura**					
	X	**Tipo di intervento**					
Tipologia di penalità		Decadenza totale	Campo di applicazione	X	100% Controllo amministrativo	--	100% Controllo in situ (presso l'area d'intervento)
		Esclusione					
	X	Riduzione graduale		X	Campione controllo docum. in loco (presso la sede del beneficiario)	--	Campione controllo in loco (presso l'area d'intervento)
				--	Campione controllo docum. ex post	--	Campione controllo ex post
Descrizione modalità di verifica documentale	Verifica della documentazione di variante sostanziale.						
Descrizione modalità di verifica presso l'azienda	Verifica della documentazione di variante sostanziale.						

Livelli di infrazione dell'impegno	Gravità	Entità	Durata
Basso (punteggio = 1)	Acquisto attrezzature, macchinari e impianti, servizi e investimenti immateriali	Costo ammesso < € 10.000	Richiesta pervenuta entro la data di presentazione della domanda di pagamento dell'anticipo
Medio (punteggio = 3)	Interventi strutturali	Costo ammesso compreso tra € 10.000 e € 50.000	Richiesta pervenuta alla data di presentazione della domanda di pagamento dell'anticipo
Alto (punteggio = 5)	Interventi strutturali/macchinari/impianti, servizi e investimenti immateriali	Costo ammesso ≥ € 50.000	Richiesta pervenuta alla data di presentazione della domanda di pagamento di saldo

PUNTEGGIO (media aritmetica dei livelli di infrazione)	PERCENTUALE DI RIDUZIONE DELL'AIUTO
1,00 ≤ x < 3,00	3%
3,00 ≤ x < 4,00	4%
x ≥ 4,00	5%
x=5 con ripetizione dell'inadempienza	decadenza e recupero integrale del sostegno

Programma Sviluppo Rurale 2014-2020	FRIULI VENEZIA GIULIA		Misura	8		Tipo Intervento	8.1.1 – rif. b.2
Descrizione impegno	**Chiedere l'approvazione di eventuali varianti non sostanziali**						
Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione	Articolo 23 e articolo 29 comma 1 lettera b) D.P.Reg 4 marzo 2016, n. 044/Pres						
Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile)		**Misura/sotto misura**					
	X	**Tipo di intervento**					
Tipologia di penalità		Decadenza totale	Campo di applicazione	X	100% Controllo amministrativo	--	100% Controllo in situ (presso l'area d'intervento)
		Esclusione					
	X	Riduzione graduale		X	Campione controllo docum. in loco (presso la sede del beneficiario)	--	Campione controllo in loco (presso l'area d'intervento)
				--	Campione controllo docum. ex post	--	Campione controllo ex post
Descrizione modalità di verifica documentale	Verifica della documentazione di variante non sostanziale.						
Descrizione modalità di verifica presso l'azienda	Verifica della documentazione di variante non sostanziale.						

Livelli di infrazione dell'impegno	Gravità	Entità	Durata
Basso (punteggio = 1)	Acquisto attrezzature, macchinari e impianti, servizi e investimenti immateriali	Costo ammesso < € 10.000	Richiesta pervenuta entro la data di presentazione della domanda di pagamento dell'anticipo
Medio (punteggio = 3)	Interventi strutturali	Costo ammesso compreso tra € 10.000 e € 50.000	Richiesta pervenuta alla data di presentazione della domanda di pagamento dell'anticipo
Alto (punteggio = 5)	Proposta di varianti non ammissibili	Costo ammesso ≥ € 50.000	Richiesta pervenuta alla data di presentazione della domanda di pagamento di saldo

PUNTEGGIO (media aritmetica dei livelli di infrazione)	PERCENTUALE DI RIDUZIONE DELL'AIUTO
1,00 ≤ x < 3,00	3%
3,00 ≤ x < 4,00	4%
x ≥ 4,00	5%
x=5 con ripetizione dell'inadempienza	decadenza e recupero integrale del sostegno

Programma Sviluppo Rurale 2014-2020	FRIULI VENEZIA GIULIA	Misura	8	Tipo Intervento	8.1.1 – rif. b.3		
Descrizione impegno	**Trasmettere la documentazione richiesta entro i termini fissati dall'Ufficio attuatore o dal provvedimento di concessione**						
Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione	Articolo 17 e articolo 29 comma 1 lettera c) D.P.Reg 4 marzo 2016, n. 044/Pres						
Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile)		**Misura/sotto misura**					
	X	**Tipo di intervento**					
Tipologia di penalità		Decadenza totale	Campo di applicazione	X	100% Controllo amministrativo	--	100% Controllo in situ (presso l'area d'intervento)
		Esclusione					
	X	Riduzione graduale		X	Campione controllo docum. in loco (presso la sede del beneficiario)	--	Campione controllo in loco (presso l'area d'intervento)
				--	Campione controllo docum. ex post	--	Campione controllo ex post
Descrizione modalità di verifica documentale	Verifica della presenza e conformità della documentazione e dei dati richiesti ; comparazione tra la data in arrivo della documentazione trasmessa rispetto ai termini fissati nel provvedimento o nelle richieste formali di integrazione documentale						
Descrizione modalità di verifica presso l'azienda	--						

Livelli di infrazione dell'impegno	Gravità	Entità	Durata
Basso (punteggio = 1)	Invio parziale della documentazione formalmente richiesti	Costo ammesso < € 10.000	Presentazione della documentazione entro 10 gg lavorativi dal termine previsto
Medio (punteggio = 3)	Invio dei documenti non coerenti con quanto formalmente richiesto	Costo ammesso compreso tra € 10.000 e € 50.000	Presentazione della documentazione entro 30 gg lavorativi dal termine previsto
Alto (punteggio = 5)	Mancato invio della documentazione formalmente richiesti	Costo ammesso ≥ € 50.000	Mancata presentazione della documentazione entro 30 gg dal sollecito formale dell'ufficio attuatore

PUNTEGGIO (media aritmetica dei livelli di infrazione)	PERCENTUALE DI RIDUZIONE DELL'AIUTO
1,00 ≤ x < 3,00	3%
3,00 ≤ x < 4,00	4%
x ≥ 4,00	5%
x=5 con ripetizione dell'inadempienza	decadenza e recupero integrale del sostegno

<table>
<tr><th>Programma Sviluppo Rurale 2014-2020</th><th colspan="3">FRIULI VENEZIA GIULIA</th><th>Misura</th><th>8</th><th colspan="2">Tipo Intervento</th><th colspan="2">8.1.1 – rif. b.4</th></tr>
<tr><td>Descrizione impegno</td><td colspan="9">Garantire lo svolgimento delle azioni di informazione e di comunicazione, in conformità a quanto stabilito dall’allegato III del regolamento di esecuzione (UE) 808/2014</td></tr>
<tr><td>Base giuridica (relativa all’impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione</td><td colspan="9">Articolo 13 e allegato III del regolamento (UE) n. 808/2014; Articolo 29 comma 1 lettera d) D.P.Reg 4 marzo 2016, n. 044/Pres</td></tr>
<tr><td rowspan="2">Livello di disaggregazione dell’impegno (determinazione del montante riducibile)</td><td></td><td colspan="8">Misura/sotto misura</td></tr>
<tr><td>X</td><td colspan="8">Tipo di intervento</td></tr>
<tr><td rowspan="4">Tipologia di penalità</td><td></td><td>Decadenza totale</td><td rowspan="4" colspan="2">Campo di applicazione</td><td rowspan="2">X</td><td rowspan="2" colspan="2">100% Controllo amministrativo</td><td rowspan="2">X</td><td rowspan="2">100% Controllo in situ (presso l’area d’intervento)</td></tr>
<tr><td></td><td>Esclusione</td></tr>
<tr><td rowspan="2">X</td><td rowspan="2">Riduzione graduale</td><td>X</td><td colspan="2">Campione controllo docum. in loco (presso la sede del beneficiario)</td><td>X</td><td>Campione controllo in loco (presso l’area d’intervento)</td></tr>
<tr><td>X</td><td colspan="2">Campione controllo docum. ex post</td><td>X</td><td>Campione controllo ex post</td></tr>
<tr><td>Descrizione modalità di verifica documentale</td><td colspan="9">Verifica del rispetto dei requisiti previsti dai regolamenti per i materiali informativi realizzati</td></tr>
<tr><td>Descrizione modalità di verifica presso l’azienda</td><td colspan="9">Verifica della presenza dei cartelloni informativi e della targa/tabella commemorativa riferita al finanziamento comunitario.
Verifica della presenza e corrispondenza del materiale promozionale, pubblicitario, ecc. realizzato e trasmesso in sede di renticonto</td></tr>
</table>

Livelli di infrazione dell’impegno	Gravità	Entità	Durata
Basso (punteggio = 1)	Presenza in azienda ma mancata esposizione o messa in linea dei materiali di informazione previsti dall’art. 13 del reg. UE 808/2014 (cartelloni informativi, targa/tabella commemorativa, siti WEB o materiali audiovisivi)	Costo ammesso < € 10.000	Risoluzione della non conformità riscontrata entro 15 gg dalla rilevazione dell’anomalia
Medio (punteggio = 3)	Esposizione dei materiali di informazione previsti dall’art. 13 del Reg. UE 808/2014 (cartelloni informativi, targa/tabella commemorativa, siti WEB o materiali audiovisivi) non conformi a quanto previsto dal regolamento	Costo ammesso compreso tra € 10.000 e € 50.000	Risoluzione della non conformità riscontrata entro 30 gg dalla rilevazione dell’anomalia
Alto (punteggio = 5)	Assenza dei materiali di informazione previsti dall’art. 13 del Reg. UE 808/2014 (cartelloni informativi, targa/tabella commemorativa, siti WEB o materiali audiovisivi)	Costo ammesso ≥ € 50.000	Risoluzione della non conformità riscontrata oltre 30 gg dalla rilevazione dell’anomalia

PUNTEGGIO (media aritmetica dei livelli di infrazione)	PERCENTUALE DI RIDUZIONE DELL’AIUTO
1,00 ≤ x < 3,00	3%
3,00 ≤ x < 4,00	4%
x ≥ 4,00	5%
x=5 con ripetizione dell’inadempienza	decadenza e recupero integrale del sostegno

<table>
<tr><th>Programma Sviluppo Rurale 2014-2020</th><th colspan="2">FRIULI VENEZIA GIULIA</th><th>Misura</th><th colspan="2">8</th><th>Tipo Intervento</th><th>8.1.1 – rif. b.5</th></tr>
<tr><td>Descrizione impegno</td><td colspan="7">Mantenere aggiornato il fascicolo aziendale fino alla liquidazione a saldo dell’aiuto concesso</td></tr>
<tr><td>Base giuridica (relativa all’impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione</td><td colspan="7">DM 12 gennaio 2015, n. 162 del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali; Articolo 29 comma 1 lettera e) D.P.Reg 4 marzo 2016, n. 044/Pres</td></tr>
<tr><td rowspan="2">Livello di disaggregazione dell’impegno (determinazione del montante riducibile)</td><td></td><td colspan="6">Misura/sotto misura</td></tr>
<tr><td>X</td><td colspan="6">Tipo di intervento</td></tr>
<tr><td rowspan="4">Tipologia di penalità</td><td></td><td>Decadenza totale</td><td rowspan="4">Campo di applicazione</td><td rowspan="2">X</td><td rowspan="2">100% Controllo amministrativo</td><td rowspan="2">X</td><td rowspan="2">100% Controllo in situ (presso l’area d’intervento)</td></tr>
<tr><td></td><td>Esclusione</td></tr>
<tr><td rowspan="2">X</td><td rowspan="2">Riduzione graduale</td><td>X</td><td>Campione controllo docum. in loco (presso la sede del beneficiario)</td><td>X</td><td>Campione controllo in loco (presso l’area d’intervento)</td></tr>
<tr><td>--</td><td>Campione controllo docum. ex post</td><td>--</td><td>Campione controllo ex post</td></tr>
<tr><td>Descrizione modalità di verifica documentale</td><td colspan="7">Verifica dell’avvenuto aggiornamento del fascicolo aziendale in relazione agli investimenti realizzati e facenti parte dell’operazione finanziata</td></tr>
<tr><td>Descrizione modalità di verifica presso l’azienda</td><td colspan="7">--</td></tr>
</table>

Livelli di infrazione dell’impegno	Gravità	Entità	Durata
Basso (punteggio = 1)	Acquisto attrezzature, macchinari e impianti, servizi e investimenti immateriali	Costo ammesso < € 10.000	Mancato rispetto dell’impegno alla data di presentazione della domanda di pagamento a saldo
Medio (punteggio = 3)	Interventi strutturali	Costo ammesso compreso tra € 10.000 e € 50.000	Mancato rispetto dell’impegno alla data della verifica in situ e/o in loco
Alto (punteggio = 5)	Interventi strutturali/macchinari/impianti, servizi e investimenti immateriali	Costo ammesso ≥ € 50.000	Mancato aggiornamento del fascicolo aziendale entro 30 giorni dal sollecito formale da parte dell’ufficio attuatore

PUNTEGGIO (media aritmetica dei livelli di infrazione)	PERCENTUALE DI RIDUZIONE DELL’AIUTO
1,00 ≤ x < 3,00	3%
3,00 ≤ x < 4,00	4%
x ≥ 4,00	5%
x=5 con ripetizione dell’inadempienza	decadenza e recupero integrale del sostegno

<table>
<tr><th>Programma Sviluppo Rurale 2014-2020</th><th colspan="2">FRIULI VENEZIA GIULIA</th><th>Misura</th><th>8</th><th>Tipo Intervento</th><th colspan="3">8.1.1 – rif. b.6</th></tr>
<tr><td>Descrizione impegno</td><td colspan="8">Iscrivere la documentazione attestante i costi nei registri contabili secondo i principi contabili vigenti</td></tr>
<tr><td>Base giuridica (relativa all’impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione</td><td colspan="8">Articolo 29 comma 1 lettera f) D.P.Reg 4 marzo 2016, n. 044/Pres</td></tr>
<tr><td rowspan="2">Livello di disaggregazione dell’impegno (determinazione del montante riducibile)</td><td></td><td colspan="7">Misura/sotto misura</td></tr>
<tr><td>X</td><td colspan="7">Tipo di intervento</td></tr>
<tr><td rowspan="4">Tipologia di penalità</td><td></td><td>Decadenza totale</td><td rowspan="4" colspan="2">Campo di applicazione</td><td rowspan="2">X</td><td rowspan="2">100% Controllo amministrativo</td><td rowspan="2">--</td><td rowspan="2">100% Controllo in situ (presso l’area d’intervento)</td></tr>
<tr><td></td><td>Esclusione</td></tr>
<tr><td rowspan="2">X</td><td rowspan="2">Riduzione graduale</td><td>X</td><td>Campione controllo docum. in loco (presso la sede del beneficiario)</td><td>--</td><td>Campione controllo in loco (presso l’area d’intervento)</td></tr>
<tr><td>X</td><td>Campione controllo docum. ex post</td><td>--</td><td>Campione controllo ex post</td></tr>
<tr><td>Descrizione modalità di verifica documentale</td><td colspan="8">Verificare che le fatture, controllate a campione, siano iscritte nei registri IVA. salvo diverse disposizioni normative</td></tr>
<tr><td>Descrizione modalità di verifica presso l’azienda</td><td colspan="8">--</td></tr>
</table>

Livelli di infrazione dell’impegno	Gravità	Entità	Durata
Basso (punteggio = 1)	Mancato rispetto dell’impegno alla data di presentazione della domanda di pagamento dell’anticipo	Mancata registrazione di un documento contabile	Mancata risoluzione dell’anomalia entro 30 gg dal rilievo
Medio (punteggio = 3)	Mancato rispetto dell’impegno alla data di presentazione della domanda di pagamento del saldo	Mancata registrazione da 2 a 9 documenti contabili	Mancata risoluzione dell’anomalia entro 60 gg dal rilievo
Alto (punteggio = 5)	Mancato rispetto dell’impegno oltre la data di presentazione della domanda di saldo	Mancata registrazione di oltre 10 documenti contabili	Mancata risoluzione dell’anomalia oltre 60 gg dal rilievo

PUNTEGGIO (media aritmetica dei livelli di infrazione)	PERCENTUALE DI RIDUZIONE DELL’AIUTO
1,00 ≤ x < 3,00	3%
3,00 ≤ x < 4,00	4%
x ≥ 4,00	5%
x=5 con ripetizione dell’inadempienza	decadenza e recupero integrale del sostegno

<table>
<tr><th>Programma Sviluppo Rurale 2014-2020</th><th colspan="3">FRIULI VENEZIA GIULIA</th><th>Misura</th><th>8</th><th>Tipo Intervento</th><th>8.1.1 – rif. b.7</th></tr>
<tr><td>Descrizione impegno</td><td colspan="7">Rendere disponibili e trasmettere entro le scadenze fissate dall'Autorità di gestione, anche mediante l'utilizzo di strumenti informatici, le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione sull'avanzamento del programma</td></tr>
<tr><td>Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione</td><td colspan="7">Articolo 29 comma 1 lettera g) D.P.Reg 4 marzo 2016, n. 044/Pres</td></tr>
<tr><td rowspan="2">Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile)</td><td></td><td colspan="6">Misura/sotto misura</td></tr>
<tr><td>X</td><td colspan="6">Tipo di intervento</td></tr>
<tr><td rowspan="4">Tipologia di penalità</td><td></td><td>Decadenza totale</td><td rowspan="4">Campo di applicazione</td><td rowspan="2">X</td><td rowspan="2">100% Controllo amministrativo</td><td rowspan="2">--</td><td rowspan="2">100% Controllo in situ (presso l'area d'intervento)</td></tr>
<tr><td></td><td>Esclusione</td></tr>
<tr><td rowspan="2">X</td><td rowspan="2">Riduzione graduale</td><td>X</td><td>Campione controllo docum. in loco (presso la sede del beneficiario)</td><td>--</td><td>Campione controllo in loco (presso l'area d'intervento)</td></tr>
<tr><td>X</td><td>Campione controllo docum. ex post</td><td>--</td><td>Campione controllo ex post</td></tr>
<tr><td>Descrizione modalità di verifica documentale</td><td colspan="7">Verifica della presenza e conformità della documentazione e/o dei dati richiesti nonché verifica della congruenza delle date desumibili mediante comparazione tra la data in arrivo della documentazione trasmessa rispetto ai termini fissati</td></tr>
<tr><td>Descrizione modalità di verifica presso l'azienda</td><td colspan="7">--</td></tr>
</table>

Livelli di infrazione dell'impegno	Gravità	Entità	Durata
Basso (punteggio = 1)	Mancata trasmissione nei termini di n. 1 rapporto di monitoraggio	Costo ammesso < € 10.000	Mancato invio di n. 1 rapporti di monitoraggio
Medio (punteggio = 3)	Mancata trasmissione nei termini di n. 2 rapporti di monitoraggio	Costo ammesso compreso tra € 10.000 e € 50.000	Mancato invio di n. 2 rapporti di monitoraggio
Alto (punteggio = 5)	Mancata trasmissione nei termini di più di n. 2 rapporti di monitoraggio	Costo ammesso ≥ € 50.000	Mancato invio dei dati di monitoraggio entro 30 gg. dal sollecito formale da parte dell'ufficio attuatore

PUNTEGGIO (media aritmetica dei livelli di infrazione)	PERCENTUALE DI RIDUZIONE DELL'AIUTO
1,00 ≤ x < 3,00	3%
3,00 ≤ x < 4,00	4%
x ≥ 4,00	5%
x=5 con ripetizione dell'inadempienza	decadenza e recupero integrale del sostegno

Impegno soggetto a verifica ex post solo se successivamente alla data di svolgimento dei controlli amministrativi di liquidazione del saldo dell'aiuto è stato richiesto l'invio di informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività relative al PSR

<table>
<tr><th>Programma Sviluppo Rurale 2014-2020</th><th colspan="2">FRIULI VENEZIA GIULIA</th><th>Misura</th><th>8</th><th>Tipo Intervento</th><th colspan="2">8.1.1 – rif. b.8</th></tr>
<tr><td>Descrizione impegno</td><td colspan="7">Ottenere la certificazione per la gestione sostenibile dei pioppeti entro un anno dalla conclusione dell’operazione</td></tr>
<tr><td>Base giuridica (relativa all’impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione</td><td colspan="7">Articolo 29 comma 1 lettera i) D.P.Reg 4 marzo 2016, n. 044/Pres</td></tr>
<tr><td rowspan="2">Livello di disaggregazione dell’impegno (determinazione del montante riducibile)</td><td></td><td colspan="6">Misura/sotto misura</td></tr>
<tr><td>X</td><td colspan="6">Tipo di intervento</td></tr>
<tr><td rowspan="4">Tipologia di penalità</td><td></td><td>Decadenza totale</td><td rowspan="4">Campo di applicazione</td><td rowspan="2">--</td><td rowspan="2">100% Controllo amministrativo</td><td rowspan="2">--</td><td rowspan="2">100% Controllo in situ (presso l’area d’intervento)</td></tr>
<tr><td></td><td>Esclusione</td></tr>
<tr><td rowspan="2">X</td><td rowspan="2">Riduzione graduale</td><td>--</td><td>Campione controllo docum. in loco (presso la sede del beneficiario)</td><td>--</td><td>Campione controllo in loco (presso l’area d’intervento)</td></tr>
<tr><td>X</td><td>Campione controllo docum. ex post</td><td>--</td><td>Campione controllo ex post</td></tr>
<tr><td>Descrizione modalità di verifica documentale</td><td colspan="7">Accertare che superfici a pioppo in essere siano certificate per la gestione forestale sostenibile dei pioppeti entro un anno dalla data di presentazione della domanda di pagamento a saldo mediante presa visione dell’attestato di certificazione.</td></tr>
<tr><td>Descrizione modalità di verifica presso l’azienda</td><td colspan="7">--</td></tr>
</table>

Livelli di infrazione dell’impegno	Gravità	Entità	Durata
Basso (punteggio = 1)	Impegno assolto, ma fuori termine, relativamente ad una domanda presentata	Impegno assolto, ma fuori termine, per superfici comprese tra 0,5 ettari e 1 ettaro	Impegno assolto entro 3 mesi dal termine indicato nel bando (12 mesi dalla data di presentazione della domanda di pagamento a saldo)
Medio (punteggio = 3)	Impegno assolto, ma fuori termine, relativamente a due o più domande presentate	Impegno assolto, ma fuori termine, per superfici superiori ad 1 ettaro	Impegno assolto entro 6 mesi dal termine indicato nel bando (12 mesi dalla data di presentazione della domanda di pagamento a saldo)
Alto (punteggio = 5)	Impegno non assolto, a prescindere dal numero di domande	Impegno non assolto, a prescindere dalla superficie	Impegno non assolto entro 6 mesi dal termine indicato nel bando (12 mesi dalla data di presentazione della domanda di pagamento a saldo)

PUNTEGGIO (media aritmetica dei livelli di infrazione)	PERCENTUALE DI RIDUZIONE DELL’AIUTO
1,00 ≤ x < 3,00	3%
3,00 ≤ x < 5,00	20%
x = 5,00	50%
x=5 con ripetizione dell’inadempienza	decadenza e recupero integrale del sostegno

<table>
<tr><th>Programma Sviluppo Rurale 2014-2020</th><th colspan="2">FRIULI VENEZIA GIULIA</th><th>Misura</th><th>8</th><th colspan="2">Tipo Intervento</th><th colspan="2">8.1.1 – rif. b.9</th></tr>
<tr><td>Descrizione impegno</td><td colspan="8">Rispettare le condizioni di subentro</td></tr>
<tr><td>Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione</td><td colspan="8">Articolo 8 regolamento (UE) n. 809/2014; Articolo 27 e articolo 29 comma 1 lettera j) D.P.Reg 4 marzo 2016, n. 044/Pres</td></tr>
<tr><td rowspan="2">Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile)</td><td></td><td colspan="7">Misura/sotto misura</td></tr>
<tr><td>X</td><td colspan="7">Tipo di intervento</td></tr>
<tr><td rowspan="4">Tipologia di penalità</td><td></td><td>Decadenza totale</td><td rowspan="4" colspan="2">Campo di applicazione</td><td rowspan="2">--</td><td rowspan="2">100% Controllo amministrativo</td><td rowspan="2">--</td><td rowspan="2">100% Controllo in situ (presso l'area d'intervento)</td></tr>
<tr><td></td><td>Esclusione</td></tr>
<tr><td rowspan="2">X</td><td rowspan="2">Riduzione graduale</td><td>--</td><td>Campione controllo docum. in loco (presso la sede del beneficiario)</td><td>--</td><td>Campione controllo in loco (presso l'area d'intervento)</td></tr>
<tr><td>X</td><td>Campione controllo docum. ex post</td><td>--</td><td>Campione controllo ex post</td></tr>
<tr><td>Descrizione modalità di verifica documentale</td><td colspan="8">Accertare che il subentrante sia in possesso dei requisiti, soggettivi e oggettivi, necessari per l'accesso al contributo e che lo stesso si impegni formalmente a mantenere tutti gli impegni assunti dal cedente e le condizioni di ammissibilità.
La dichiarazione di assunzione degli impegni va trasmessa entro 90 gg dalla data del subentro corredata dalla documentazione che attesta il possesso dei requisiti, soggettivi e oggettivi e il titolo comprovante la cessione.</td></tr>
<tr><td>Descrizione modalità di verifica presso l'azienda</td><td colspan="8">--</td></tr>
</table>

Livelli di infrazione dell'impegno	Gravità	Entità	Durata
Basso (punteggio = 1)	La comunicazione di subentro è trasmessa all'ufficio attuatore priva della documentazione comprovante il possesso dei requisiti, soggettivi e oggettivi del subentrante	Costo ammesso < € 10.000	Trasmissione all'ufficio attuatore, da parte del subentrante, della dichiarazione di assunzione degli impegni, entro 30 gg.dal termine fissato (90 giorni) dal subentro.
Medio (punteggio = 3)	La comunicazione di subentro è trasmessa all'ufficio attuatore priva del titolo comprovante la cessione al subentrante	Costo ammesso compreso tra € 10.000 e € 50.000	Trasmissione all'ufficio attuatore, da parte del subentrante, della dichiarazione di assunzione degli impegni, entro 60 gg.dal termine fissato (90 giorni) dal subentro.
Alto (punteggio = 5)	La comunicazione di subentro non è pervenuta all'ufficio attuatore	Costo ammesso ≥ € 50.000	Trasmissione all'ufficio attuatore, da parte del subentrante, della dichiarazione di assunzione degli impegni, oltre 60 gg.dal termine fissato (90 giorni) dal subentro.

PUNTEGGIO (media aritmetica dei livelli di infrazione)	PERCENTUALE DI RIDUZIONE DELL'AIUTO
$1{,}00 \leq x < 3{,}00$	3%
$3{,}00 \leq x < 4{,}00$	4%
$x \geq 4{,}00$	5%
x=5 con ripetizione dell'inadempienza	decadenza e recupero integrale del sostegno

VISTO: IL PRESIDENTE

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

17_34_1_DGR_1524_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 4 agosto 2017, n. 1524
LR 23/2007 - Servizi di trasporto pubblico regionale e locale - Abbonamenti scolastici anno scolastico 2017-2018. Determinazioni.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI il decreto legislativo 1° aprile 2004, n. 111 recante "Norme in materia di attuazione dello Statuto Speciale della Regione Friuli Venezia Giulia concernenti il trasferimento di funzioni in materia di viabilità e trasporti";
VISTA la legge regionale n. 23 del 20 agosto 2007 recante "Attuazione del decreto legislativo 111/2004 in materia di trasporto pubblico regionale e locale, trasporto merci, motorizzazione, circolazione su strada e viabilità";
VISTO in particolare l'articolo 38, comma 1, della legge regionale n. 23/2007 per il quale i contratti di servizio stipulati dagli Enti locali con i gestori dei servizi di trasporto pubblico locale, esistenti alla data di entrata in vigore della legge medesima, restano disciplinati dalla normativa regionale previgente in materia di trasporto pubblico locale;
VISTI gli articoli 5, comma 1, lettera c) e 7 della legge regionale 20 del 7 maggio 1997, che prevedono che le tariffe di trasporto pubblico locale siano determinate dalla Regione;
Visto l'avvenuto trasferimento alla Regione, a partire dal 01 luglio 2016, delle funzioni provinciali di cui all'allegato B della legge regionale n. 26 del 12 dicembre 2014 recante "Riordino del sistema Regione -Autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia. Ordinamento delle Unioni territoriali intercomunali e riallocazione di funzioni amministrative";
VISTO l'allegato G alla propria deliberazione n. 2542 del 23 dicembre 2016 (con quale è stato approvato il regime tariffario dei servizi di linea del trasporto pubblico locale in vigore dal1° gennaio 2017), che stabilisce che l'abbonamento scolastico per i servizi su gomma per gli iscritti dalla scuola materna alla scuola media superiore e per gli studenti universitari fino a 26 anni di età, regolarmente iscritti come da autocertificazione dagli stessi esibita, abbia tariffa pari a 8,5 volte la tariffa mensile ordinaria considerata, calcolata per 4 mesi (settembre - dicembre) al valore del relativo abbonamento mensile ordinario per l'anno 2017 e per i successivi 4,5 mesi allo stesso valore indicizzato nella misura del 120% dell'indice ISTAT ufficiale per il settore trasporti relativo al periodo dal 1° luglio 20165 al 30 giugno 2017 e arrotondata con le medesime modalità e criteri applicati per le altre tariffe;
PRESO ATTO che a partire dall'anno 2016 è stata introdotta anche per gli utenti dei servizi ferroviari eserciti dalla Società Ferrovie Udine-Cividale la possibilità di acquisto di un abbonamento annuale per studenti fino a 26 anni di età al costo di 8,5 volte la tariffa dell'abbonamento mensile ordinario determinata con le stessa modalità utilizzata per i medesimi abbonamenti per i servizi su gomma;
RILEVATO che l'indicizzazione relativa al periodo dal 1° luglio 2016 al 30 giugno 2017 derivante dall'applicazione della metodologia contrattuale è pari al 2,2%;
ATTESO che risulta in fase di definizione il prolungamento degli attuali contratti di servizio TPL automobilistici e marittimi dal 01 settembre 2017 fino al 31 dicembre 2017, permanendo ad oggi il contenzioso sul nuovo affidamento a bacino unico regionale ;
ATTESO altresì come risulti in via di definizione il nuovo contratto di servizio con Ferrovie Udine Cividale;
PRESO ATTO degli esiti delle interlocuzioni con gli attuali gestori dei servizi TPL automobilistici e con la società Ferrovie Udine Cividale, che hanno concordato sul mantenimento del valore degli abbonamenti scolastici invariato anche per l'anno scolastico 2017-2018;
RITENUTO di rinviare a successiva valutazione ogni determinazione in ordine al sistema tariffario 2018 nell'ambito della relativa delibera annuale;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle infrastrutture e territorio,
all'unanimità,

DELIBERA

1. di mantenere invariati gli importi degli abbonamenti scolastici per l'anno scolastico 2017-2018 relativi ai servizi automobilistici e ai servizi ferroviari eserciti dalla società Ferrovie Udine-Cividale, rispetto alle tariffe già applicate nell'anno scolastico 2016-2017.
2. di demandare ogni ulteriore valutazione in ordine al sistema tariffario 2018 nell'ambito della relativa delibera annuale.
La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

17_34_1_ADC_AMB ENERUD ERMOLLI_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio gestione risorse idriche - Udine

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 1, LR 3 luglio 2002, n. 16. Domanda di concessione di derivazione d'acqua, uso industriale. Società Cartiere Ermolli Spa.

La Società Cartiere Ermolli S.p.A. ha presentato, in data 27 febbraio 2017, domanda, successivamente integrata, per la derivazione d'acqua in sanatoria, ad uso industriale, dallo scarico delle centrali Ermolli, e proveniente dal dalle derivazioni del torrente Alba, del torrente Alba di Là e del drenaggio della galleria ferroviaria, ad uso industriale, in Comune di Moggio Udinese, nella misura di massimi 150 l/sec e medi 120 l/sec, con restituzione delle acque al Fiume Fella, in sponda destra.
Con successivo avviso esposto all'Albo Pretorio del Comune di Moggio Udinese, saranno comunicati i modi e i tempi per la visione del progetto, per la presentazione di eventuali opposizioni ed osservazioni e la data in cui verrà effettuata la visita locale d'istruttoria.
Ai sensi dell'art. 14, della L.R. 7/2000, il responsabile del procedimento è il p.i. Andrea Schiffo; il responsabile dell'istruttoria è l'ing. Sara Freschi. Ai sensi della Delibera della Giunta Regionale n. 1103, di data 21 giugno 2013, il termine entro il quale deve concludersi il procedimento è fissato in giorni 180. Il termine suddetto non è comprensivo delle sospensioni previste dalle norme vigenti e non comprende le fasi endoprocedimentali i cui tempi sono disciplinati dalla legge.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

17_34_1_ADC_AMB ENERUD RFI E ALTRI_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio gestione risorse idriche - Udine

Pubblicazione ai sensi dell'art. 46, comma 2, LR 29 aprile 2015, n. 11. Provvedimenti di concessione di derivazione d'acqua.

Con decreto del Responsabile delegato di Posizione Organizzativa n. :

- SGRI/2272/AMB IPD 3668/2, di data 26/07/2017, è stato concesso, fino a tutto il 31/12/2046, alla Rete Ferroviaria Italiana spa, con sede in Viale Europa Unita 40 Udine (Ud)), la concessione per continuare a derivare mod massimi 0,10 e medi 0,10 da acque sotterranee mediante un pozzo in Comune di Venzone (Ud), al fg. 3, mapp. 18, ad uso antincendio.
- SGRI/2190/AMB IPD 3311/2, di data 17/07/2017, è stato concesso, fino a tutto il 31/12/2046 alla ditta Tenuta agricola Villabruna dei fratelli Zoppas snc, con sede in Carlino - Villabruna, (UD), il diritto a continuare a derivare mod massimi 0,71 e medi 0,71 da acque sotterranee mediante sei pozzi in Comune di Carlino(Ud), localizzati rispettivamente: P1 - fg 27 mapp. 196 (pozzo A); P2 - fg 27 mapp. 196 (pozzo B); P3 - fg 27 mapp. 296 (pozzo C); P4 - fg 27 mapp. 240 (pozzo D); P5 - fg 27 mapp. 196 (pozzo E); P 6 - fg 27 mapp. 223 (pozzo F), ad uso ittiogenico.
- SGRI/2191/AMB IPD 3260/3, di data 17/10/2017, è stato concesso, fino a tutto il 21/12/2046, alla ditta General Beton Triveneta srl con sede in Via Raffaello Sanzio 26 Cordignano (Tv) il diritto a continuare a derivare moduli 0,010 di acque sotterranee mediante un pozzo in Comune di San Giorgio di Nogaro (UD) al fg. 17, mapp. 174, ad uso igienico sanitario.
- SGRI/2271/AMB IPD 6618/1, di data 26/07/2017, è stato concesso, fino a tutto il 25/07/2047, al Comune di Pagnacco, con sede in Via del Buret 8 Pagnacco (Ud) il diritto a derivare moduli medi e massimi 0,083 di acque sotterranee mediante un pozzo in Comune di Pagnacco (UD) al fg. 9, mapp. 183, ad uso irriguo attrezzature sportive.
- SGRI/2270/AMB IPD 6655/1, di data 26/07/2017, è stato concesso, fino a tutto il 25/07/2057, alla ditta Lovato Davide , con sede in Via Pralungo 20 San Giorgio di Nogaro (Ud) il diritto a derivare moduli medi e massimi 0,2 di acque sotterranee mediante un pozzo in Comune di Gonars (UD) al fg.1, mapp. 70, ad uso irriguo agricolo.

Udine, 8 agosto 2017

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

17_34_1_ADC_RIS AGR AVVISO SCHIOPPETTINO CIALLA_1_TESTO

Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche - Servizio competitività sistema agro alimentare

Domanda di protezione della nuova Docg “Schioppettino di Cialla”.

L’Avviso ai sensi dell’articolo 6 del decreto del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali 7 novembre 2012 (Procedura a livello nazionale per la presentazione e l’esame delle domande di protezione delle DOP e IGP dei vini e di modifica dei disciplinari, ai sensi del regolamento (CE) n. 1234/2007 e del decreto legislativo n. 61/2010), che il Consorzio tutela vini Friuli Colli Orientali e Ramandolo, con sede in Corno di Rosazzo (UD), ha presentato al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, per il tramite della Regione Friuli Venezia Giulia, la domanda di protezione della nuova DOCG “Schioppettino di Prepotto”, pubblicato alla pagina 138 del Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia n. 32 del 9 agosto 2017, per mero errore materiale nel contenuto dello stesso, è sostituito dal seguente.
“Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche - Servizio competitività sistema agro alimentare
Domanda di protezione della nuova DOCG “Schioppettino di Cialla”.
Ai sensi dell’articolo 6 del Decreto del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali 7 novembre 2012 (Procedura a livello nazionale per la presentazione e l’esame delle domande di protezione delle DOP e IGP dei vini e di modifica dei disciplinari, ai sensi del Regolamento (CE) n. 1234/2007 e del decreto legislativo n. 61/2010) si comunica che il Consorzio di Tutela Vini Friuli Colli Orientali e Ramandolo, con sede in Corno di Rosazzo (UD), ha presentato, in data 24 luglio 2017 prot. n. 41713, alla Regione Friuli Venezia Giulia, la domanda di protezione della nuova DOCG “Schioppettino di Cialla”.
La documentazione è depositata agli atti della Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche, Servizio competitività sistema agro alimentare, via Sabbadini n. 31, Udine e di essa è possibile prendere visione a partire dalla data di pubblicazione della presente comunicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia e fino al quindicesimo giorno successivo.
Ai fini della conclusione dei procedimento di competenza dell’amministrazione regionale, la richiesta di accesso agli atti e le eventuali istanze e memorie degli interessati dovranno essere presentate entro il quindicesimo giorno successivo alla pubblicazione della presente comunicazione sul Bollettino ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia al seguente indirizzo:
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche
Servizio competitività sistema agro alimentare
via Sabbadini n. 31, 33100 Udine (UD)
PEC: competitivita@certregione.fvg.it
email: competitivita@regione.fvg.it
fax n. 0432 555308.
referente: dott. Emilio Beltrame tel. 0432 555161”

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO:
dott. Maurizio Urizio

17_34_1_ADC_RIS AGR CONC DEMANIALE CORBATTO-MARCHESAN_1_TESTO

Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche - Servizio caccia e risorse ittiche

Avviso di presentazione istanza di rilascio concessione demaniale marittima sita in località Rotta Primero in Comune di Grado (GO).

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO CACCIA E RISORSE ITTICHE

VISTO l’art. 18 del D.P.R. 328/1952 concernente la pubblicazione delle istanze di concessione;
VISTO l’art. 6 bis della legge regionale 31/2005;
VISTO il decreto del Presidente della Regione 18 gennaio 2017, n. 20 di emanazione del regolamento concernente termini e procedure relativi alle concessioni demaniali marittime per finalità di pesca e acquacoltura, in attuazione dell’articolo 6 bis della legge regionale 16 dicembre 2005, n. 31 e, in particolare, l’art. 10;

VISTA l'istanza pervenuta in data 22/06/2017, prot. SCRI/11.8/14198 e successive integrazioni pervenute in data 04/08/2017, prot. 11.8/44726, con la quale l'impresa Corbatto Franco & Marchesan Roberto S.n.c., con sede a Grado (GO) in Via Giacomo Leopardi n.10, chiede il rilascio della concessione demaniale marittima per la manutenzione straordinaria ed il mantenimento di un pontile per l'ormeggio di imbarcazione da pesca e l'antistante specchio acqueo in località Rotta Primero in comune di Grado (GO);

RENDE NOTO

che la domanda predetta e i relativi allegati rimarranno a disposizione del pubblico nell'Ufficio Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche - Servizio caccia e risorse ittiche - Ufficio di Trieste - Via Sant'Anastasio, 3 - Trieste, per il periodo di trenta giorni consecutivi decorrenti dal giorno 23 agosto 2017 e fino al 30° giorno da tale data incluso.

Si invitano pertanto, coloro che potessero avere interesse, a presentare per iscritto alla Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche - Servizio caccia e risorse ittiche - Via Sabbadini, 31 - Udine, entro il perentorio termine suindicato, quelle osservazioni che ritenessero opportune a tutela dei loro eventuali diritti, con l'avvertenza che, trascorso il termine stabilito, si darà ulteriore corso alle procedure inerenti al rilascio della concessione richiesta.

Detto termine vale anche per la presentazione di domande concorrenti.

Udine, 8 agosto 2017

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO:
dott. Sergio Cristante

17_34_1_ADC_SEGR GEN UTCERV ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Cervignano del Friuli

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 1151/2017 presentato il 23/06/2017
GN 1280/2017 presentato il 11/07/2017
GN 1319/2017 presentato il 17/07/2017
GN 1335/2017 presentato il 20/07/2017
GN 1336/2017 presentato il 20/07/2017
GN 1347/2017 presentato il 21/07/2017
GN 1348/2017 presentato il 21/07/2017
GN 1349/2017 presentato il 21/07/2017
GN 1359/2017 presentato il 24/07/2017
GN 1360/2017 presentato il 25/07/2017
GN 1361/2017 presentato il 25/07/2017
GN 1363/2017 presentato il 25/07/2017
GN 1365/2017 presentato il 25/07/2017
GN 1366/2017 presentato il 25/07/2017
GN 1367/2017 presentato il 25/07/2017
GN 1370/2017 presentato il 25/07/2017
GN 1382/2017 presentato il 25/07/2017
GN 1383/2017 presentato il 25/07/2017
GN 1384/2017 presentato il 26/07/2017
GN 1385/2017 presentato il 26/07/2017
GN 1387/2017 presentato il 27/07/2017
GN 1388/2017 presentato il 27/07/2017
GN 1392/2017 presentato il 27/07/2017
GN 1394/2017 presentato il 27/07/2017
GN 1421/2017 presentato il 28/07/2017
GN 1422/2017 presentato il 28/07/2017
GN 1430/2017 presentato il 01/08/2017
GN 1431/2017 presentato il 01/08/2017
GN 1432/2017 presentato il 01/08/2017
GN 1433/2017 presentato il 02/08/2017
GN 1435/2017 presentato il 03/08/2017
GN 1436/2017 presentato il 03/08/2017
GN 1444/2017 presentato il 04/08/2017
GN 1445/2017 presentato il 04/08/2017
GN 1446/2017 presentato il 04/08/2017
GN 1447/2017 presentato il 04/08/2017
GN 1448/2017 presentato il 04/08/2017
GN 1452/2017 presentato il 07/08/2017
GN 1454/2017 presentato il 07/08/2017
GN 1455/2017 presentato il 07/08/2017
GN 1467/2017 presentato il 08/08/2017
GN 1468/2017 presentato il 08/08/2017

17_34_1_ADC_SEGR GEN UTMONF ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 2739/2017 presentato il 06/07/2017
GN 2740/2017 presentato il 06/07/2017
GN 2824/2017 presentato il 12/07/2017
GN 2900/2017 presentato il 17/07/2017
GN 2937/2017 presentato il 19/07/2017
GN 2938/2017 presentato il 19/07/2017
GN 2939/2017 presentato il 19/07/2017
GN 2969/2017 presentato il 20/07/2017
GN 2973/2017 presentato il 20/07/2017
GN 2978/2017 presentato il 21/07/2017
GN 2982/2017 presentato il 21/07/2017
GN 3080/2017 presentato il 27/07/2017
GN 3081/2017 presentato il 27/07/2017

17_34_1_ADC_SEGR GEN UTTS ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 3425/2016 presentato il 01/04/2016
GN 8406/2016 presentato il 02/08/2016
GN 8760/2016 presentato il 10/08/2016
GN 11502/2016 presentato il 20/10/2016
GN 11509/2016 presentato il 20/10/2016
GN 11702/2016 presentato il 25/10/2016
GN 11705/2016 presentato il 25/10/2016
GN 11707/2016 presentato il 25/10/2016
GN 11710/2016 presentato il 25/10/2016
GN 11711/2016 presentato il 25/10/2016
GN 11719/2016 presentato il 25/10/2016
GN 11763/2016 presentato il 26/10/2016
GN 11764/2016 presentato il 26/10/2016
GN 11770/2016 presentato il 26/10/2016
GN 11773/2016 presentato il 26/10/2016
GN 11875/2016 presentato il 28/10/2016
GN 12392/2016 presentato il 11/11/2016
GN 12395/2016 presentato il 11/11/2016
GN 12396/2016 presentato il 11/11/2016
GN 12397/2016 presentato il 11/11/2016
GN 12399/2016 presentato il 11/11/2016
GN 12402/2016 presentato il 11/11/2016
GN 12403/2016 presentato il 11/11/2016
GN 12406/2016 presentato il 11/11/2016
GN 12420/2016 presentato il 11/11/2016
GN 12921/2016 presentato il 24/11/2016
GN 12923/2016 presentato il 24/11/2016
GN 12929/2016 presentato il 24/11/2016
GN 12966/2016 presentato il 25/11/2016
GN 13369/2016 presentato il 05/12/2016
GN 13370/2016 presentato il 05/12/2016
GN 13693/2016 presentato il 12/12/2016
GN 13802/2016 presentato il 14/12/2016
GN 13804/2016 presentato il 14/12/2016
GN 13806/2016 presentato il 14/12/2016
GN 13807/2016 presentato il 14/12/2016
GN 13820/2016 presentato il 14/12/2016
GN 13822/2016 presentato il 14/12/2016
GN 13864/2016 presentato il 15/12/2016
GN 13872/2016 presentato il 15/12/2016
GN 13880/2016 presentato il 16/12/2016
GN 13883/2016 presentato il 16/12/2016
GN 13884/2016 presentato il 16/12/2016
GN 13909/2016 presentato il 16/12/2016
GN 13910/2016 presentato il 16/12/2016
GN 13911/2016 presentato il 16/12/2016
GN 13912/2016 presentato il 16/12/2016
GN 13913/2016 presentato il 16/12/2016
GN 13914/2016 presentato il 16/12/2016
GN 13915/2016 presentato il 16/12/2016
GN 14342/2016 presentato il 27/12/2016
GN 14343/2016 presentato il 27/12/2016
GN 14349/2016 presentato il 27/12/2016
GN 14351/2016 presentato il 27/12/2016
GN 14352/2016 presentato il 27/12/2016
GN 14358/2016 presentato il 27/12/2016
GN 14359/2016 presentato il 27/12/2016
GN 14361/2016 presentato il 27/12/2016
GN 14364/2016 presentato il 27/12/2016
GN 14365/2016 presentato il 27/12/2016
GN 14366/2016 presentato il 27/12/2016
GN 14367/2016 presentato il 27/12/2016
GN 14368/2016 presentato il 27/12/2016
GN 14369/2016 presentato il 27/12/2016
GN 14385/2016 presentato il 28/12/2016
GN 14388/2016 presentato il 28/12/2016
GN 14396/2016 presentato il 28/12/2016
GN 14397/2016 presentato il 28/12/2016
GN 14400/2016 presentato il 28/12/2016
GN 14650/2016 presentato il 30/12/2016

17_34_1_ADC_SEGR GEN_1_UTTS 3 CC SANTA CROCE_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

Completamento del libro fondiario del CC di Santa Croce n. 3/COMP/17.

Il Commissario del Completamento del Libro Fondiario dell'Ufficio Tavolare di Trieste ha provveduto a predisporre il progetto di Partita Tavolare relativo alla p.c.n. 664/1 ente urbano di mq. 13, p.c.n. 663/4 cortile di mq. 6 e p.c.n. 664/3 cortile di mq. 7 del Comune Censuario di Santa Croce.
Il progetto e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, per 30 giorni naturali e consecutivi presso l'Ufficio Tavolare di Trieste in via Carpison 20, con orario 9.10 - 12.20 dal lunedì al giovedì e 9.10 - 11.40 al venerdì a partire dalla data del 23 agosto 2017.
Contro le risultanze degli atti possono essere proposte, per iscritto, osservazioni al Commissario.
Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto.
Si fa riserva di convocare le parti, in momento successivo, per l'esame di eventuali osservazioni.

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO
presso l'Ufficio Tavolare di Trieste:
Fabio Lazzari

17_34_1_ADC_SEGR GEN_1_UTTS 4 CC SAN PELAGIO_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

Completamento del libro fondiario del CC di San Pelagio n. 4/COMP/17.

Il Commissario del Completamento del Libro Fondiario dell'Ufficio Tavolare di Trieste ha provveduto a predisporre il progetto di Partita Tavolare relativo alla p.c 1677/11 ente urbano di mq. 26 del Comune Censuario di San Pelagio.
Il progetto e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, per 30 giorni naturali e consecutivi presso l'Ufficio Tavolare di Trieste in via Carpison 20, con orario 9.10 - 12.20 dal lunedì al giovedì e 9.10 - 11.40 al venerdì a partire dalla data del 23 agosto 2017.
Contro le risultanze degli atti possono essere proposte, per iscritto, osservazioni al Commissario.
Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto.
Si fa riserva di convocare le parti, in momento successivo, per l'esame di eventuali osservazioni.

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO
presso l'Ufficio Tavolare di Trieste:
Fabio Lazzari

Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

17_34_3_AVV_COM AMPEZZO 12 PRGC_015

Comune di Ampezzo (UD)

Avviso di adozione e deposito della variante n. 12 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICO-MANUTENTIVA

Visti gl'art. 2 e 8 della Legge Regionale 25/09/2015 n. 21;

RENDE NOTO

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 26 del 28/07/2017, immediatamente esecutiva è stata adottata con riferimento all'art. 2, c. 1, lettera a) della L.r. 21/2015 e con le procedure stabilite dall'art. 8 della medesima Legge regionale, la variante di livello comunale n. 12 al Piano Regolatore Generale Comunale.
Che la predetta deliberazione, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi a decorrere dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al Piano possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune si pronuncerà specificatamente.
Ampezzo, 11 agosto 2017

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICO-MANUTENTIVA
UFFICIO EDILIZIA PRIVATA E URBANISTICA
p. i. e. Moreno De Candido

17_34_3_AVV_COM ARTA TERME PAC GORTANI_014

Comune di Arta Terme (UD)

Avviso di approvazione del Piano attuativo comunale (PAC), d'iniziativa privata, denominato "Gortani".

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Vista la L.R. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni;
Visto il D.P.Reg. n. 086/Pres del 20.03.2008;
Vista la L.R. 21/2015 e s.m.i.;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 48 del 31.07.2017, immediatamente esecutiva, è stato approvato il Piano Attuativo Comunale (P.A.C.), d'iniziativa privata, denominato "Gortani" e che lo stesso entra in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Arta Terme, 10 agosto 2017

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
p.i. Manuel Sandri

17_34_3_AVV_COM CHIONS 49 PRGC_021

Comune di Chions (PN)

Avviso di approvazione della variante n. 49 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 8, commi 5 e 6, della LR n°21/2015 si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 30 del 31 luglio 2017, il Comune di Chions ha approvato la variante di n°49 al PRGC, ai sensi degli artt. 7 e 8, della LR n°21/2015. La medesima variante entrerà in vigore il giorno successivo della pubblicazione del presente avviso sul BUR ai sensi dell'art. 8, comma 6, della LR n°21/2015.
Chions, 14 agosto 2017

IL RESPONSABILE DELL'AREA URBANISTICA
EDILIZIA PRIVATA E AMBIENTE:
arch. Golfredo Castelletto

17_34_3_AVV_COM CHIONS PRPC MORETTO_020

Comune di Chions (PN)

Avviso di approvazione del PRPC di iniziativa privata denominato "Moretto" a Taiedo.

IL RESPONSABILE

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 25, comma 7, della LR n°5/2007 e dell'art. 7, comma 7, del DPReg. n°089/Pres./2008;

RENDE NOTO

che il Comune di Chions ha approvato con delibera consiliare n. 31 del 31 luglio 2017 il PRPC di iniziativa privata denominato "MORETTO" che entrerà in vigore il giorno della pubblicazione sul BUR del presente avviso.
Chions, 14 agosto 2017

IL RESPONSABILE DELL'AREA URBANISTICA
EDILIZIA PRIVATA E AMBIENTE:
arch. Golfredo Castelletto

17_34_3_AVV_COM ERTO E CASSO AVVIO PROCEDIMENTO TERRENI INCOLTI_016

Comune di Erto e Casso (PN)

Interventi in favore dei terreni incolti e/o abbandonati siti nel territorio comunale ai sensi dell'articolo 11 della legge regionale 16 giugno 2010, n. 10. Avvio del procedimento.

IL SINDACO

CONSIDERATO:

- che la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia con la L.R. n.10/2010 ha promosso e stimolato l'esecuzione di interventi in favore dei terreni incolti e/o abbandonati siti nei territori montani regionali favorendone il graduale recupero e rivalorizzazione.
- che con successivo regolamento sono stati individuati i criteri e le modalità per l'attuazione degli interventi in parola.
- Che il Comune di Erto e Casso è risultato assegnatario di un finanziamento per l'esecuzione di interventi localizzati nell'area individuata nella planimetria depositata presso l'Ufficio Tecnico comunale;
- Accertato che si ravvisano situazioni di criticità rispetto alla salute e sicurezza pubblica per le quali è necessario intervenire con particolare urgenza mediante concessione in affido amministrativa ai sensi dell'art.4 comma 3 lett. b) della L.R. 10/2010;

AVVIA IL PROCEDIMENTO

finalizzato alla concessione in affido amministrativo ai sensi dell'art.4 della Legge regionale n.10/2010

per tutti i terreni individuati nella planimetria depositata presso l'Ufficio Tecnico comunale.
Ai sensi dell'articolo 4, comma 4, della legge, il soggetto titolare non perde la titolarità dei diritti sul bene affidato.
Dalla concessione in affido non sorge in capo al soggetto titolare alcun diritto a titolo di indennizzo, salvo il diritto al risarcimento degli eventuali danni che il soggetto titolare subisca per fatto colposo o doloso del Comune attuatore o del soggetto operatore, ai sensi del codice civile.
I proprietari dei terreni interessati dal procedimento in parola possono formulare osservazioni entro il termine di 30 giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito informatico dell'Ente.
Erto e Casso, 11 agosto 2017

IL SINDACO:
Antonio Carrara

17_34_3_AVV_COM PALUZZA 16 PRGC_001

Comune di Paluzza (UD)
Avviso di approvazione della variante n. 16 al PRGC di adeguamento al PAI con procedura semplificata.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO IN CONVENZIONE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITOTRIALE COMUNALE ED EDILIZIA PRIVATA

Vista la L.R. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni;
Vista il D.P.Reg. n. 086/Pres./2008;
Visto il D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
Vista la L.R. 21/2015;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 21 del 04.07.2017, immediatamente eseguibile, è stata approvata la variante n. 16 al P.R.G.C. di adeguamento al P.A.I. con procedura semplificata.
Paluzza, 31 luglio 2017

IL RESPONSABILE:
p.e. Iginio Plazzotta

17_34_3_AVV_COM PRAVISDOMINI 30 PRGC_018

Comune di Pravisdomini (PN)
Avviso di approvazione della variante n. 30 al Piano regolatore generale del Comune di Pravisdomini ai sensi dell'art. 8 della LR 21/2015 e s.m.i., consistente nella ricognizione e reiterazione dei vincoli preordinati all'esproprio e procedurali, modifica puntuale della zonizzazione per un aggiornamento delle previsioni e modifica puntuale delle norme di attuazione.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

Visto l'art. 8 della L.R. 25 settembre 2015, n. 21 e s.m.i.

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 25 del 31.07.2017, sono state esaminate le osservazioni/opposizioni presentate dai cittadini ed è stata approvata la Variante n. 30 al Piano Regolatore Generale Comunale ai sensi dell'art. 8 della L.R. 21/2015 e s.m.i., consistente nella ricognizione e reiterazione dei vincoli preordinati all'esproprio e procedurali, modifica puntuale della zonizzazione per un aggiornamento delle previsioni e modifica puntuale delle norme di attuazione.
La Variante entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione sul BUR del presente avviso di

approvazione.
Pravisdomini, 11 agosto 2017

IL SEGRETARIO COMUNALE:
dott. Graziano Brocca

17_34_3_AVV_COM PREPOTTO 7 PRGC

Comune di Prepotto (UD)
Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 7 al PRGC "Realizzazione di opere irrigue nella zona collinare del Collio e dei colli orientali".

IL TITOLARE DI P.O.

Visto l'art. 63 della LR 23/02/2007 n. 5 e s.m.i.
Visto l'art. 17 del D.P.Reg. 086/pres. del 20/03/2008 "Regolamento di attuazione della parte I Urbanistica"

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 29 del 19/07/2017, esecutiva ai sensi di Legge, è stato approvato il progetto preliminare dei lavori di Realizzazione di opere irrigue nella zona collinare del collio e dei colli orientali, che costituisce ai sensi dell'art. 24 comma 1 della L.R. n. 5/2007 e s.m.i. e dell'art. 11 comma 2 del D.P.Reg. 086/Pres., adozione della Variante n. 7 al PRGC.
Ai sensi dell'art. 17 del D.P.Reg. 086/Pres., la deliberazione di adozione della variante n. 7 al PRGC, completa di tutti gli elaborati, viene depositata presso la segreteria comunale per la durata di 30 giorni effettivi decorrenti dalla data di pubblicazione sul B.U.R. affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante n. 7 al PRGC possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Prepotto, 11 agosto 2017

IL TITOLARE DI P.O. :
geom. Ezio Cossio

17_34_3_AVV_COM RESIA 13 PRGC_017

Comune di Resia (UD)
Avviso di approvazione della variante n. 13 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

Visto l'art. 8, commi 5 e 6 della L.R. 25/09/2015, n. 21;

RENDE NOTO

che il Consiglio comunale di Resia con propria deliberazione n° 33 di data 10 agosto 2017, dichiarata immediatamente esecutiva a norma di legge, ha approvato la variante n° 13 al Piano Regolatore Generale Comunale (P.R.G.C.) dopo aver preso atto che non sono state presentate osservazioni e/o opposizioni in merito.
Resia, 11 agosto 2017

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO:
geom. Franco Barbarino

17_34_3_AVV_COM RIVE D'ARCANO PAC MELCHIOR_006

Comune di Rive d'Arcano (UD)
Avviso di approvazione variante n. 1 al PAC di iniziativa privata

denominato “Azienda agricola Melchior Valentino e Cristiano”.

IL RESPONSABILE UFFICIO TECNICO

Ai sensi e per gli effetti della L R. 23 febbraio 2007, n. 5 e successive modifiche ed integrazioni, dell’art. 4 comma 7 della L. R. 21 ottobre 2008 , n. 12 e s.m.i.;

RENDE NOTO

Con deliberazione consiliare n. 38 del 02.08.2017, in ordine alla Variante n. 1 al Piano Attuativo Comunale di iniziativa privata denominato “Azienda Agricola MELCHIOR Valentino e Cristiano”, la stessa è stata approvata.
Rive d’Arcano, 8 agosto 2017

IL RESPONSABILE UFFICIO TECNICO:
geom. Nicola Burelli

17_34_3_AVV_COM RIVIGNANO TEOR PAC VALDERIE_009

Comune di Rivignano Teor (UD)

Piano attuativo comunale di iniziativa privata denominato “Valderie” - avviso di approvazione del piano attuativo nonché del relativo Rapporto ambientale e della sintesi non tecnica inerenti l’espletamento delle procedure di Valutazione ambientale strategica (VAS).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

ai sensi e per gli effetti di cui al comma 7 dell’art. 25 della L.R. 23/02/07 n. 5 e ss.mm.ii. nonché ai sensi dell’art. 17 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e della D.G.R. n. 2627 del 28/12/2015

RENDE NOTO

- che con deliberazione di consiglio comunale n. 36 del 31 luglio 2017, è stata approvato il Piano Attuativo Comunale di iniziativa privata denominato “Valderie”, relativo alla realizzazione di un insediamento da destinare ad allevamento zootecnico a carattere industriale, nonché il relativo Rapporto ambientale e la sintesi non tecnica inerenti l’espletamento delle procedure di Valutazione ambientale strategica (VAS);
- che la giunta comunale, autorità competente in materia di Valutazione Ambientale Strategica, con propria delibera n. 111 del 19 giugno 2017 ha espresso il parere motivato di cui all’art. 17 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. sulla base delle osservazioni e pareri acquisiti durante la fase di consultazione di cui all’art. 14 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- che gli elaborati del Piano Attuativo Comunale sopra indicato, prima della loro approvazione, sono stati adeguati a quanto indicato dall’autorità competente ai sensi del comma 2 dell’articolo 15 del D.Lgs. 152/2006;

Gli elaborati del piano urbanistico nonché la documentazione relativa all’istruttoria della procedura di Valutazione Ambientale Strategica sono consultabili:
- presso l’Ufficio Tecnico Comunale - Servizio Edilizia Privata ed Urbanistica, via Roma n. 18, Comune di Rivignano Teor, frazione di Teor, negli orari di apertura al pubblico;
- sul sito web comunale al seguente indirizzo:
http://www.comune.rivignanoteor.ud.it/index.php?id=22682

Rivignano Teor, 9 agosto 2017

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
EDILIZIA PRIVATA ED URBANISTICA:
ing. Paolo Tion

17_34_3_AVV_COM RUDA TELEFONIA_002

Comune di Ruda (UD)

Avviso di approvazione del regolamento comunale per la localizzazione, l’installazione ed il monitoraggio degli impianti di te-

lefonia mobile ai sensi della LR 18 marzo 2011, n. 3 “Norme in materia di telecomunicazioni”.

IL SEGRETARIO COMUNALE

Visto l’art.16 della L.R. 18 marzo 2011 n.3

RENDE NOTO

CHE con deliberazione del Consiglio Comunale n. 22 del 01 giugno 2017, immediatamente esecutiva, è stato approvato Il regolamento comunale per la localizzazione, l’installazione ed il monitoraggio degli impianti di telefonia mobile ai sensi della L.R. 18 marzo 2011 n. 3 “Norme in materia di telecomunicazioni”
Ruda, 7 agosto 2017

IL SEGRETARIO COMUNALE:
avv. Francesco Lenardi

17_34_3_AVV_COM SAN CANZIAN DI ISONZO 18 PRGC_003

Comune di San Canzian d’Isonzo (GO)

Avviso di approvazione della variante n. 18 alla zonizzazione e alle norme tecniche di attuazione del Piano regolatore generale comunale (PRGC) del Comune di San Canzian d’Isonzo.

IL RESPONSABILE DELL’AREA TECNICA

Ai sensi e per gli effetti dell’art. 8 della L.R. 25.09.2015, n. 21

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 35 del 27 luglio 2017, è stata approvata la Variante n. 18 alla Zonizzazione e alle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Regolatore Generale Comunale (P.R.G.C.) del Comune di San Canzian d’Isonzo.
San Canzian d’Isonzo, 2 agosto 2017

IL RESPONSABILE:DELLA P.O. DELL’AREA TECNICA:
ing. Federico Franz

17_34_3_AVV_COM SAN GIOVANNI AL NATISONE 40 PRGC_010

Comune di San Giovanni al Natisone (UD)

Avviso di deposito relativo all’adozione della variante n. 40 al PRGC.

IL RESPONSABILE DELL’AREA TECNICA

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 58 del 03.08.2017, dichiarata immediatamente esecutiva, è stata adottata la variante n. 40 al P.R.G.C. .
Ai sensi dell’art. 8 della L.R. 21/2015, la deliberazione consiliare di adozione della variante con i relativi elaborati viene depositata presso la segreteria comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal 24.08.2017 al 04.10.2017 compreso, affinché chiunque possa prenderne visione, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali o tramite il sito istituzionale del comune.
Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al Piano possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
San Giovanni al Natisone, 9 agosto 2017

IL RESPONSABILE DELL’AREA TECNICA:
geom. Elena Zampari

17_34_3_AVV_COM TREPPO GRANDE 16 PRGC_019

Comune di Treppo Grande (UD)
Avviso di approvazione della variante n. 16 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DI P.O. DEL SETTORE TECNICO

Visto l'art.17 comma 8. del Regolamento di attuazione della Parte I urbanistica ai sensi della L.R. 23/02/07 n. 5 e s.m.i., nonché la L.R. 21/2015,

RENDE NOTO

Che con deliberazione consiliare n.41 del 10 agosto 2017, esecutiva, è stata approvata la Variante n. 16 al Piano Regolatore Generale Comunale adottata con deliberazione consiliare n.24 del 13 giugno 2017.

Treppo Grande, 11 agosto 2017

IL RESPONSABILE INCARICATO DI P.O.:
p. i. Armando Sant

17_34_3_AVV_COM VILLESSE 3 PRGC_012

Comune di Villesse (GO)
Progetto esecutivo per le "Opere di sistemazione generale area di via Aquileia e di raccolta e smaltimento delle acque" proposto da Autovie Venete Spa e costituente variante n. 3 al Piano regolatore generale comunale. Presa d'atto mancata presentazione di osservazioni ed opposizioni. Approvazione.

Vista la Legge Regionale 25 settembre 2015, n. 21;

SI RENDE NOTO

che, ai sensi di legge, la variante n. 3 al Piano Regolatore Generale Comunale "Progetto esecutivo per le "Opere di sistemazione generale area di via Aquileia e di raccolta e smaltimento delle acque" proposto da Autovie Venete S.p.A.", è stata approvata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 30 del 19 luglio 2017, divenuta esecutiva ai sensi della L.R. 21/2003, come modificata dalla L.R. 17/2004, prendendo atto della mancata presentazione di osservazioni ed opposizioni.

La variante al Piano in argomento entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Villesse, 9 agosto 2017

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
geom. Cristiano Garra

17_34_3_AVV_FVG STRADE DECRETI ESPROPRIO VAR DIGNANO_0_INTESTAZIONE

Friuli Venezia Giulia Strade Spa - Trieste
SR 464 "di Spilimbergo". Riqualificazione della viabilità dalla SR 177 alla SR 464 - Variante di Dignano - Decreti di esproprio.

(Decreti di esproprio n. 18080 - 18143 - 18181 - 18241 - 18260 - 18264 - 18266 - 18268 - 18270 - 18272 - 18275 - 18279 - 18281 - 18288 - 18289 - 18290 - 18291).

FRIULI VENEZIA GIULIA STRADE S.p.A. – Trieste
S.R. 464 "di Spilimbergo". Riqualificazione della viabilità dalla S.R. 177 alla S.R. 464 – Variante di Dignano Decreto di esproprio prot. n. 18080 del 10/08/2017.

Decreto di esproprio ex art. 22 co. 4, di occupazione ex art. 49 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.

Il Titolare dell'U.O. Espropri di Friuli Venezia Giulia Strade S.p.a.

PREMESSO

(omissis)

DECRETA

Art. 1 L'ESPROPRIO, ai sensi degli artt. 23 e 24 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. con il passaggio a:

"**Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Demanio Stradale**" con sede in Trieste, c.f. 80014930327 del diritto di piena proprietà per 1/1

dei beni immobili occorrenti alla realizzazione del progetto denominato S.R. 464 "di Spilimbergo". Riqualificazione della viabilità dalla S.R. 177 alla S.R. 464 – Variante di Dignano, situati in comune di Dignano ed identificati come nell'elenco riportato nell'Allegato B -Elenco dei beni interessati ad esproprio, facente parte integrante del presente Decreto.

Allegato B -Elenco dei beni interessati ad esproprio:

cod.	Intestatario	Comune censuario	Fg.	Mapp.	Terreni/ fabbricati	Qualità	Classe	R.D.	R.A.	ha	a	ca	Importo
34	ZARPELLON MARGHERITA nata a Romano d'Ezzelino il 22/08/1930, c.f.ZRPMGH30M62H512J (prop. 1/1)	Dignano	14	1351	T	B.C.	1	0,41	0,08	00	03	15	€ 472,50
		Dignano	14	1353	T	B.C.	1	0,25	0,05	00	01	90	€ 285,00
		Dignano	14	1029	T	B.C.	1	1,36	0,27	00	10	50	€ 1.575,00
		Dignano	14	1354	t	B.C.	1	0,14	0,03	00	01	06	€ 159,00
35	BERTUZZI MATTIA nato a Dignano il 25/07/1937, c.f. BRTMTT37L25D300Q (prop. 1/1)	Dignano	14	1346	T	B.C.	1	1,38	0,28	00	10	67	€ 1.600,50
36	IERVOLINO ALESSANDRA nata a Udine il 19/04/1960, c.f. RVLLSN60D59L483W (prop. 1/2)	Dignano	14	1344	T	Sem. arb.	2	13,98	8,49	00	19	34	€ 2.901,00

	VIOLA CARLO nato a Dignano il 04/11/1958, c.f. VLICRL58S04D300K (prop. 1/2)												
37	VIOLA ROMANO nato a Dignano il 21/09/1931, c.f. VLIRMN31P21D300I (prop. 1/1)	Dignano	14	1342	T	Sem. arb.	2	2,58	1,57	00	03	57	€ 1.249,50
38	MORELLI DE ROSSI MARIA (oneri) VIOLA ALDA nata a Dignano il 01/01/1946, c.f. VLILDA46A41D300L (prop. 1/4) VIOLA ANNA nata a Dignano il 13/02/1942, c.f. VLINNA42B53D300D (prop. 1/4) VIOLA MARIA nata a Spilimbergo il 20/07/1953, c.f. VLIMRA53L60I904V (prop. 1/4) VIOLA SILVANA nata a Dignano il 05/09/1939, c.f. VLISVN39P45D300Y (prop. 1/4)	Dignano	14	1340	T	Sem in.	2	1,33	0,74	00	01	91	€ 286,50
39	SOVRANO MAURIZIO nato in Svizzera il 07/01/1968, c.f. SVRMRZ68A07Z133G (prop. 1/2)	Dignano	14	1348	T	B.C.	1	0,07	0,01	00	00	55	€ 82,50
	SOVRANO RICCARDO nato in Svizzera il 01/07/1965, c.f. SVRRCR65L01Z133J (prop. 1/2)	Dignano	14	1338	T	B.C.	1	2,72	0,54	00	21	10	€ 3.165,00

Art. 2 L'OCCUPAZIONE TEMPORANEA ai sensi dell'art. 49 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. della superficie ricadente nell'area catastalmente identificata come nell'elenco riportato nell'Allegato C - Elenco dei beni interessati ad occupazione temporanea, facente parte integrante del presente Decreto.

Allegato C - Elenco dei beni interessati ad occupazione temporanea

cod.	Intestatario	Comune censuario	Fg.	Mapp.	Terreni/ fabbricati	Classe	Qualità	R.D.	R.A.	ha	a	ca	Sup. occupaz. (mq)
34	ZARPELLON MARGHERITA nata a Romano d'Ezzelino il 22/08/1930, c.f. ZRPMGH30M62H512J (prop. 1/1)	Dignano	14	1350	T	1	B.C.	1,99	0,40	00	15	45	80
		Dignano	14	1355	T	1	B.C.	0,54	0,11	00	04	19	417
35	BERTUZZI MATTIA nato a Dignano il 25/07/1937, c.f. BRTMTT37L25D300Q (prop. 1/1)	Dignano	14	1347	T	1	B.C.	2,43	0,49	00	18	83	143
36	IERVOLINO ALESSANDRA nata ad Udine il 19/04/1960, c.f. RVLLSN60D59L483W (prop. 1/2) VIOLA CARLO nato a Dignano il 04/11/1958, c.f. VLICRL58S04D300K (prop. 1/2)	Dignano	14	1345	T	2	Sem. arb.	9,95	6,04	00	13	76	156
37	VIOLA ROMANO nato a Dignano il 21/09/1931, c.f. VLICRL58S04D300K (prop. 1/1)	Dignano	14	1343	T	2	Sem. arb.	14,77	8,97	00	20	43	75
38	MORELLI DE ROSSI MARIA (oneri) VIOLA ALDA nata a Dignano il 01/01/1946, c.f. VLILDA46A41D300L (prop. 1/4) VIOLA ANNA nata a Dignano il 13/02/1942, c.f. VLINNA42B53D300D (prop. 1/4) VIOLA MARIA nata a Spilimbergo il 20/07/1953, c.f. VLIMRA53L60I904V	Dignano	14	734	T	1	B.C.	1,42	0,28	00	11	00	14
		Dignano	14	1341	T	2	Semin.	11,15	6,19	00	15	99	124

	(prop. 1/4) VIOLA SILVANA nata a Dignano il 05/09/1939, c.f. VLISVN39P45D300Y (prop. 1/4)												
39	SOVRANO MAURIZIO nato in Svizzera il 07/01/1968, c.f. SVRMRZ68A07Z133G (prop. 1/2) SOVRANO RICCARDO nato in Svizzera il 01/07/1965, c.f. SVRRCR65L01Z133J (prop. 1/2)	Dignano	14	1337	T	1	B.C.	0,57	0,11	00	04	43	272

(omissis)

IL TITOLARE DELL'UFFICIO ESPROPRI

(Ing. Luca Vittori)

FRIULI VENEZIA GIULIA STRADE S.p.A. – Trieste
S.R. 464 "di Spilimbergo". Riqualificazione della viabilità dalla S.R. 177 alla S.R. 464 – Variante di Dignano
Decreto di esproprio prot. n. 18143 del 10/08/2017.

Decreto di esproprio ex art. 22 co. 4 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.

Il Titolare dell'U.O. Espropri di Friuli Venezia Giulia Strade S.p.a.

PREMESSO

(omissis)

DECRETA

Art. 3 L'ESPROPRIO, ai sensi degli artt. 23 e 24 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. con il passaggio a:

"**Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Demanio Stradale**" con sede in Trieste - TS, c.f. 80014930327 del diritto di piena proprietà per 1/1

dei beni immobili occorrenti alla realizzazione del progetto denominato S.R. 464 "di Spilimbergo". Riqualificazione della viabilità dalla S.R. 177 alla S.R. 464 – Variante di Dignano, situati in comune di Dignano ed identificati come nell'elenco riportato nell'Allegato B1 -Elenco dei beni interessati ad esproprio (intestatario Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia), facente parte integrante del presente Decreto.

"**Comune di Dignano**" con sede in Dignano - UD, c.f. 00480500305 del diritto di piena proprietà per 1/1

dei beni immobili occorrenti alla realizzazione del progetto denominato S.R. 464 "di Spilimbergo". Riqualificazione della viabilità dalla S.R. 177 alla S.R. 464 – Variante di Dignano, situati in comune di Dignano ed identificati come nell'elenco riportato nell'Allegato B2 -Elenco dei beni interessati ad esproprio (intestatario Comune di Dignano), facente parte integrante del presente Decreto.

Allegato B1 -Elenco dei beni interessati ad esproprio (intestatario Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia):

cod.	Intestatario	Comune censuario	Fg.	Mapp.	Terreni/ fabbricati	Qualità	Classe	R.D.	R.A.	ha	a	ca	Importo
1	COSTANTINI FRANCO nato a Dignano il 06/06/1947, c.f. CSTFNC47H06D300T (prop. 1/1)	Dignano	17	146	T	Sem.arb.	3	15,49	10,33	00	25	00	€ 12.500,00
		Dignano	17	651	T	Sem.arb.	3	0,22	0,15	00	00	36	€ 180,00
		Dignano	17	653	T	Sem.arb.	3	0,12	0,08	00	00	19	€ 95,00
		Dignano	17	659	T	Sem.arb.	2	9,08	5,04	00	13	02	€ 6.510,00

2	DURIGHELLO IDA nata a Dignano il 27/11/1921, c.f. DRGDIA21S67D300J (prop. 1/2) SOVRANO DINO GIANNI nato a Dignano il 04/04/1948, c.f. SVRDGN48D04D300M (prop. 1/2)	Dignano	17	658	T	Sem.arb.	3	0,02	0,02	00	00	04	€ 20,00
3	SOVRANO CLEMENTINA nata a Dignano il 09/05/1911, c.f. SVRCMN11E49D300Q (PROP. 1/1)	Dignano	17	655	T	Sem. arb.	3	0,08	0,05	00	00	13	€ 65,00
		Dignano	17	656	T	Sem. arb.	3	0,43	0,29	00	00	70	€ 350,00
4	GOSPARINI FILIPPO nato a San Vito al Tagliamento il 23/06/1981, c.f. GSPFPP81H23I403Z (prop. 1/3)	Dignano	17	646	T	Sem. arb.	2	0,13	0,08	00	00	18	€ 90,00
	GOSPARINI MARCO nato a San Vito al Tagliamento il 18/09/1977, c.f. GSPMRC77P18I403Z (prop. 1/3)	Dignano	17	648	T	Sem. arb.	2	1,20	0,73	00	01	66	€ 830,00
	TOSI TIZIANA nata a Valvasone il 22/06/1953, c.f. TSOTZN53H62L657I (prop. 1/3)	Dignano	17	661	T	Sem. arb.	2	0,70	0,39	00	01	01	€ 505,00
5	VIOLA PIETRO nato a Dignano il 22/06/1928, c.f. VLIPTR28H22D300E (prop. 1/1)	Dignano	17	715	T	Vigneto	U	21,77	11,88	00	25	55	€ 17.885,00
6	URBANO BRUNA nata in Belgio il 30/03/1950, c.f. RBNBRN50C70Z103F (prop. 1/1)	Dignano	17	151	T	Bosco c.	2	0,23	0,05	00	02	20	€ 1.100,00
		Dignano	17	711	T	Sem. arb.	2	2,11	1,28	00	02	92	€ 1.460,00
		Dignano	17	491	T	Semin.	2	11,64	6,47	00	16	70	€ 8.350,00
		Dignano	17	492	T	Semin.	2	0,07	0,04	00	00	10	€ 50,00

7	SOVRANO CECILIA nata a Spilimbergo il 30/04/1984, c.f. SVRCCL84D70I904F (prop. 1/6) SOVRANO ELISABETTA nata a San Daniele del Friuli il 10/04/1978, c.f. SVRLBT78D50H816V (prop. 1/6) SOVRANO PIETRO nato a Dignano il 21/10/1947, c.f. SVRPTR47R21D300U (prop. 4/6)	Dignano	17	713	T	Sem. arb.	2	0,65	0,40	00	00	90	€ 450,00
8	D'ANDREA FEDERICO EUGENIO nato a Spilimbergo il 17/07/1984, c.f. DNDFRC84L17I904V (prop. 1/1)	Dignano	17	644	T	Semin.	2	5,03	2,79	00	07	21	€ 3.605,00
9	CIMOLINO FRANCO nato a Dignano il 25/09/1952, c.f. CMLFNC52P25D300O (prop. 1/1)	Dignano	17	704	T	E.U.				00	03	25	€ 1.625,00
			17	704	F	F/1							
10	CONTESSI ILARIA nata a Udine il 11/11/1979, c.f. CNTLRI79S51L483H (prop. 1/1)	Dignano	17	717	T	Sem. arb.	2	2,10	1,27	00	02	90	€ 1.450,00
11	CONTPLASTIC S.A.S. DI OTTOBORGO CLAUDIO E C., con sede in Dignano, c.f. 02066290301 (prop. 1/1)	Dignano	17	494	T	Sem. arb.	2	0,09	0,05	00	00	12	€ 60,00

12	CONTESSI MARIO nato a Gemona del Friuli il 04/08/1936, c.f. CNTMRA36M04D962X (prop. 1/1)	Dignano	17	702	T	Sem. arb.	2	6,68	4,06	00	09	24	€ 4.620,00
27	CIMOLINO ANDREA nato a Dignano il 02/11/1965, c.f. CMLNDR65S02D300C (prop. 1/2) PERESSINI NADA nata a Spilimbergo il 10/12/1970, c.f. PRSNDA70T50I904X (prop. 1/2)	Dignano	16	887	T	Semin.	1	0,39	0,19	00	00	47	€ 164,50
		Dignano	16	863	T	Semin.	1	1,46	0,73	00	01	77	€ 619,50
28	CIMOLINO ANDREA nato a Dignano il 02/11/1965, c.f. CMLNDR65S02D300C (nuda prop. 49/84 e prop. 35/84 PERESSINI EMMA nata a Dignano il 15/12/1937, c.f. PRSMME37T55D300T (usuf. 49/84)	Dignano	16	861	T	Semin.	1	0,08	0,04	00	00	10	€ 35,00
		Dignano	16	885	T	Semin.	1	0,12	0,06	00	00	14	€ 49,00
29	DE STEFANO MAURO nato a Udine il 22/08/1972, c.f. DSTMRA72M22L483I (prop. 1/1)	Dignano	16	879	T	Prato	3	0,04	0,02	00	00	09	€ 31,50
30	BERTO ROBERTO nato a Dignano il 10/09/1940, c.f. BRTRRT40P10D300W (prop. 1/1)	Dignano	16	877	T	Sem. arb. 2	2	3,38	2,05	00	04	67	€ 1.634,50
31	SPADOT ALBINO nato a Cinto Caomaggiore il 25/02/1909, c.f. SPDLBN09B25C714I (prop. 1/1)	Dignano	16	875	T	Sem. arb.	2	3,66	2,22	00	05	06	€ 1.771,00

Allegato B2 -Elenco dei beni interessati ad esproprio (intestatario Comune di Dignano):

cod.	Intestatario	Comune censuario	Fg.	Mapp.	Terreni/ fabbricati	Qualità	Classe	R. D.	R. A.	ha	a	ca	Importo
40	COMINOTTO GIANNI nato a Spilimbergo il 08/04/1967, c.f. CMNGNN67D08I904G (prop. 1/3) COMINOTTO LUCIANO nato a Dignano il 19/11/1950, c.f. CMNLCN50S19D300U (prop. 1/3) COMINOTTO MARIAI nata a Dignano il 12/02/1954, c.f. CMNMRA54B52D300R (prop. 1/3)	Dignano	17	667	T	Sem in.	2	0,12	0,07	00	00	17	€ 85,00
41	COMINOTTO GIANNI nato a Spilimbergo il 08/04/1967, c.f. CMNGNN67D08I904G (prop. 1/1)	Dignano	17	669	T	Sem in.	2	0,40	0,22	00	00	57	€ 285,00
		Dignano	17	671	T	Sem in.	2	0,72	0,40	00	01	03	€ 515,00
42	BERTOLISSIO ANGELO nato a Dignano il 02/07/34, c.f. BRTNGL34L02D300X (prop. 1/1)	Dignano	17	675	T	Sem. arb.	2	11,06	6,72	00	15	30	€ 7.650,00
		Dignano	17	673	T	Sem in.	2	1,67	0,93	00	02	40	€ 1.200,00

(omissis)

IL TITOLARE DELL'UFFICIO ESPROPRI

(Ing. Luca Vittori)

FRIULI VENEZIA GIULIA STRADE S.p.A. – Trieste
S.R. 464 “di Spilimbergo”. Riqualificazione della viabilità dalla S.R. 177 alla S.R. 464 – Variante di Dignano Decreto di esproprio prot. n. 18181 del 11/08/2017.

Decreto di esproprio ex art. 22 co. 4, di occupazione ex art. 49 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.Il Titolare dell’U.O. Espropri di Friuli Venezia Giulia Strade S.p.a.

PREMESSO

(omissis)

DECRETA

Art. 4 L’ESPROPRIO, ai sensi degli artt. 23 e 24 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. con il passaggio a:

“**Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Demanio Stradale**” con sede in Trieste, c.f. 80014930327 del diritto di piena proprietà per 1/1

dei beni immobili occorrenti alla realizzazione del progetto denominato S.R. 464 “di Spilimbergo”. Riqualificazione della viabilità dalla S.R. 177 alla S.R. 464 – Variante di Dignano, situati in comune di Dignano ed identificati come nell’elenco riportato nell’Allegato B -Elenco dei beni interessati ad esproprio, facente parte integrante del presente Decreto.

Allegato B -Elenco dei beni interessati ad esproprio:

cod.	Intestatario	Comune censuario	Fg.	Mapp.	Terreni/ fabbricati	Qualità	Classe	R.D.	R.A.	ha	a	ca	Importo
13	CONTESSI ANNA nata a Gemona del Friuli il 24/10/1965, c.f. CNTNNA65R64D962N (prop. 1/4) CONTESSI CLAUDIA nata a Gemona del Friuli il 10/12/1963, c.f. CNTCLD63T50D962K (prop. 1/4)	Dignano	17	700	T	Sem. arb.	2	2,65	1,61	00	03	67	€ 2.569,00

	CONTESSI LEONARDO nato a Gemona del Friuli il 17/08/1928, c.f. CNTLRD28M17D962I, prop. 2/4)												
25	BERTOLISSIO MARIA nata a Dignano il 08/05/1930, c.f. BRTMRA30E48D300X (prop. 1/1)	Dignano	16	867	T	Semin.	2	2,55	1,42	00	03	66	€ 1.281,00
		Dignano	16	869	T	Sem. arb.	2	6,25	3,79	00	08	64	€ 3.024,00
		Dignano	16	871	T	Prato	3	8,18	4,54	00	17	59	€ 6.156,50
		Dignano	16	881	T	B.c.	2	0,01	0,00	00	00	11	€ 38,50
26	CIMOLINO ADELIA nata a Dignano il 14/02/1945, c.f. CMLDLA45B54D300P (prop. 7/16)	Dignano	16	865	T	Semin.	1	11,42	5,71	00	13	82	€ 4.837,00
	CIMOLINO RENZO nato a Dignano il 31/08/1948, c.f. CMLRNZ48M31D300C (prop. 9/16)	Dignano	16	889	T	Semin.	1	1,08	0,54	00	01	31	€ 458,50

Art. 5 L'OCCUPAZIONE TEMPORANEA ai sensi dell'art. 49 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. della superficie ricadente nell'area catastalmente identificata come nell'elenco riportato nell'Allegato C - Elenco dei beni interessati ad occupazione temporanea, facente parte integrante del presente Decreto.

Allegato C - Elenco dei beni interessati ad occupazione temporanea:

cod.	**Intestatario**	**Comune censuario**	**Fg.**	**Mapp.**	**Terreni/ fabbricati**	**Classe**	**Qualità**	**R.D.**	**R.A.**	**ha**	**a**	**ca**	**Sup. occupaz.**
13	CONTESSI ANNA nata a Gemona del Friuli il 24/10/1965, c.f. CNTNNA65R64D962N (prop. 1/4) CONTESSI CLAUDIA nata a Gemona del Friuli il 10/12/1963, c.f. CNTCLD63T50D	Dignano	17	701	T	2	Sem. arb.	21,79	13,23	00	30	13	249

	962K (prop. 1/4) CONTESSI LEONARDO nato a Gemona del Friuli il 17/08/1928, c.f. CNTLRD28M17D 962I (prop. 2/4)												
25	BERTOLISSIO MARIA nata a Dignano il 08/05/1930, c.f. BRTMRA30E48D 300X (prop. 1/1)	Dignano	16	868	T	2	Semin.	4,28	2,38	00	06	14	23
		Dignano	16	870	T	2	Sem. arb.	18,19	11,04	00	25	16	44
		Dignano	16	872	T	3	Prato	12,63	7,02	00	27	17	267
		Dignano	16	882	T	2	B.C.	0,25	0,05	00	02	39	262
26	CIMOLINO ADELIA nata a Dignano il 14/02/1945, c.f. CMLDLA45B54D 300P (prop. 7/16) CIMOLINO RENZO nato a Dignano il 31/08/1948, c.f. CMLRNZ48M31 D300C (prop. 9/16)	Dignano	16	890	T	1	Semin.	27,57	13,79	00	33	37	26

(omissis)

IL TITOLARE
DELL’UFFICIO
ESPROPRI

(Ing. Luca Vittori)

FRIULI VENEZIA GIULIA STRADE S.p.A. – Trieste
S.R. 464 “di Spilimbergo”. Riqualificazione della viabilità dalla S.R. 177 alla S.R. 464 – Variante di Dignano Decreto di esproprio prot. n. 18241 del 11/08/2017.

Decreto di occupazione ex art. 49, del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.

Il Titolare dell’U.O. Espropri di Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A.

PREMESSO

(omissis)

DECRETA

Art. 6 L’**OCCUPAZIONE TEMPORANEA** ai sensi dell’art. 49 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. della superficie ricadente nell’area catastalmente identificata come nell’elenco riportato nell’Allegato C - Elenco dei beni interessati ad occupazione temporanea, facente parte integrante del presente Decreto.

Allegato C - Elenco dei beni interessati ad occupazione temporanea:

cod.	**Intestatario**	**Comune censuario**	**Fg.**	**Mapp.**	**Terreni/ fabbricati**	**Categoria**	**Classe**	**Qualità**	**R.D.**	**R.A.**	**ha**	**a**	**ca**	**Sup. occupaz.**
43	BERTOLISSIO LUIGIA nata a Dignano il 02/10/1950, c.f. BRTLGU50S42D300S (prop. 4/6)	Dignano	17	440	T		2	Sem. arb.	18,22	11,06	00	25	20	2.520
	URBANO ELENA nata a Spilimbergo il 26/03/1986, c.f. RBNLNE86C66I904X (prop. 1/6)	Dignano	17	439	T		2	Sem. arb.	0,58	0,35	00	00	80	80
	URBANO ELVIS nato a Spilimbergo il 21/04/1978, c.f. RBNLVS78D21I904K (prop. 1/6)	Dignano	17	448	T		2	Sem. arb.	3,62	2,19	00	05	00	500
44	E-DISTRIBUZIONE S.P.A. con sede in Roma, p.iva 05779711000 (prop. 1/1)	Dignano	17	438	T		00	E.U.			00	00	60	60
			17	438	F	D/1								

45	FABBRO DINO nato a Dignano il 06/11/1951, c.f. FBBDNI51S26D300V (prop. 1/1)	Dignano	17	441	T		2	Sem. arb.	21,12	12,82	00	29	21	2921
46	CEDOLIN ERMINIA nata a Clauzetto il 16/06/1954, c.f. CDLRMN54H66C791N (prop. 3/9) FABBRO ELISA nata a San Daniele del Friuli il 30/11/1933, c.f. FBBLSE93S70H816X (prop. 2/9) FABBRO SARA nata a San Daniele del Friuli il 01/07/1991, c.f. FBBSRA91L41H816I (prop. 2/9) FABBRO SERENA nata a San Daniele del Friuli il 06/05/1995, c.f. FBBSRN95E46H816T (prop. 2/9)	Dignano	17	460	T		2	Sem. arb.	10,40	6,32	00	14	39	1.439
47	CALTABIANO RITA nata a Fossano il 13/09/1937, c.f. CLTRTI37P53D742X (prop. 1/3) ZANCANI MARCO nato a Roma il 16/05/1965, c.f. ZNCMRC65E16H501Y (prop. 1/3) ZANCANI ROBERTO nato a Roma il 13/03/1963, c.f. ZNCRRT63C13H501G (prop. 1/3)	Dignano	17	442	T		2	Sem. arb.	13,16	7,99	00	18	20	1.820
48	ZULIANI LORETA nata a Dignano il 04/02/1954, c.f. ZLNLRT54B44D30	Dignano	17	396	T		2	Sem. arb.	36,73	22,30	00	50	80	5.080

	0D (prop. 1/2)													
	ZULIANI MARIO nato a Spilimbergo il 11/06/1946, c.f. ZLNMRA46H11I904P (prop. 1/2)	Dignano	17	444	T		2	Sem. arb.	18,51	11,24	00	25	60	2.560
49	CONTESSI STEFANO nato a Spilimbergo il 03/01/1973, c.f. CNTSFN73A03I904M (prop. 1/1)	Dignano	17	445	T		2	Sem. arb.	18,87	11,46	00	26	10	2.610

(omissis)

IL TITOLARE DELL'UFFICIO ESPROPRI

(Ing. Luca Vittori)

FRIULI VENEZIA GIULIA STRADE S.p.A. – Trieste
S.R. 464 “di Spilimbergo”. Riqualificazione della viabilità dalla S.R. 177 alla S.R. 464 – Variante di Dignano Decreto di esproprio prot. n. 18260 del 11/08/2017.

Decreto di esproprio ex art. 22 co. 4, del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.

Il Titolare dell’U.O. Espropri di Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A.

PREMESSO

(omissis)

DECRETA

Art. 7 L’ESPROPRIO, ai sensi degli artt. 23 e 24 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. con il passaggio a:

“**Comune di Dignano**” con sede in Dignano - UD, c.f. 00480500305 del diritto di piena proprietà per 1/1

dei beni immobili occorrenti alla realizzazione del progetto denominato S.R. 464 “di Spilimbergo”. Riqualificazione della viabilità dalla S.R. 177 alla S.R. 464 – Variante di Dignano, situati in comune di Dignano ed identificati come nell’elenco riportato nell’Allegato B -Elenco dei beni interessati ad esproprio, facente parte integrante del presente Decreto.

Allegato B -Elenco dei beni interessati ad esproprio:

cod.	Intestatario	Comune censuario	Fg.	Mapp.	Terreni/ fabbricati	Qualità	Classe	R.D.	R.A.	ha	a	ca	Importo
50	BERTOLI MAURIZIO nato a Spilimbergo il 11/06/1960, c.f. BRTMRZ60L11I904E (prop. 1/4) BERTOLI VALENTINO nato a Spilimbergo il 22/04/1969, c.f. BRTVNT69D22I904L (prop. 1/4) NONIS VILMA nata a Sequals il 17/11/1933, c.f. NNSVLM33S57I621V (prop. 2/4)	Dignano	17	663	T	Sem. arb.	3	0,42	0,28	00	00	67	€ 670,00
		Dignano	17	665	T	Semin.	3	0,03	0,02	00	00	06	€ 60,00

(omissis)

IL TITOLARE
DELL'UFFICIO
ESPROPRI

(Ing. Luca Vittori)

FRIULI VENEZIA GIULIA STRADE S.p.A. – Trieste S.R. 464 “di Spilimbergo”. Riqualificazione della viabilità dalla S.R. 177 alla S.R. 464 – Variante di Dignano Decreto di esproprio prot. n. 18264 del 11/08/2017.

Decreto di esproprio ex art. 22 co. 4, di occupazione ex art. 49, di asservimento ex art. 44 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.

Il Titolare dell’U.O. Espropri di Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A.

PREMESSO

(omissis)

DECRETA

Art. 8 L’ESPROPRIO, ai sensi degli artt. 23 e 24 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. con il passaggio a:

“**Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Demanio Stradale**” con sede in Trieste, c.f. 80014930327 del diritto di piena proprietà per 1/1

dei beni immobili occorrenti alla realizzazione del progetto denominato S.R. 464 “di Spilimbergo”. Riqualificazione della viabilità dalla S.R. 177 alla S.R. 464 – Variante di Dignano, situati in comune di Dignano ed identificati come nell’elenco riportato nell’Allegato B -Elenco dei beni interessati ad esproprio, facente parte integrante del presente Decreto.

Allegato B -Elenco dei beni interessati ad esproprio:

cod.	Intestatario	Comune censuario	Fg.	Mapp.	Terreni/ fabbricati	Qualità	Classe	R.D.	R.A.	ha	a	ca	Importo
23	IMMOBILIARE RO.BO. S.A.S. DI BONETTO STEFANO & C., con sede in Cadoneghe, c.f. 03863800284 (prop. 1/1)	Dignano	16	898	T	Sem. arb.	2	0,74	0,45	00	01	02	€ 1.530,00

Art. 9 L’**OCCUPAZIONE TEMPORANEA** ai sensi dell’art. 49 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. della superficie ricadente nell’area catastalmente identificata come nell’elenco riportato nell’Allegato C - Elenco dei beni interessati ad occupazione temporanea, facente parte integrante del presente Decreto.

Allegato C - Elenco dei beni interessati ad occupazione temporanea:

cod.	Intestatario	Comune censuario	Fg.	Mapp.	Terreni/ fabbricati	Classe	Qualità	R.D.	R.A.	ha	a	ca	Sup. occupaz.

23	IMMOBILIARE RO.BO. S.A.S. di Bonetto Stefano e C, con sede in Cadoneghe, p.iva 03863800284 (prop. 1/1)	Dignano	16	894	T	3	Sem. arb.	1,85	1,23	00	02	98	298
		Dignano	16	895	T	3	Sem. arb.	18,34	12,23	00	29	59	2.959
		Dignano	16	896	T	3	Sem. arb.	35,84	23,89	00	57	83	684
		Dignano	16	897	T	2	Sem. arb.	0,25	0,15	00	00	34	34
		Dignano	16	899	T	2	Sem. arb.	14,06	8,53	00	19	44	1.944
		Dignano	16	900	T	2	Sem. arb.	143,23	86,96	01	98	10	1.730

Art. 10 L'**ASSERVIMENTO** ai sensi dell'art. 44 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. a favore della "**Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – Demanio Stradale**" con sede in Trieste, c.f. 80014930327, dei beni indicati con le limitazioni ed i gravami specificati al successivo articolo 4, e con la conseguente costituzione di servitù di galleria sui fondi come indicato nell'Allegato D - Elenco dei beni interessati ad asservimento, facente parte integrante del presente Decreto.

Allegato D - Elenco dei beni interessati ad asservimento:

cod.	Intestatario	Comune censuario	Fg.	Mapp.	Terreni/ fabbricati	Qualità	Classe	R.D.	R.A.	ha	a	ca	Importo
23	IMMOBILIARE RO.BO. S.A.S. di Bonetto Stefano e C, con sede in Cadoneghe, p.iva 03863800284 (prop. 1/1)	Dignano	16	895	T	Sem. arb.	3	18,34	12,23	00	29	59	€ 29.294,10
		Dignano	16	899	T	Sem. arb.	2	14,06	8,53	00	19	44	€ 19.245,60

(omissis)

IL TITOLARE DELL'UFFICIO ESPROPRI

(Ing. Luca Vittori)

FRIULI VENEZIA GIULIA STRADE S.p.A. – Trieste S.R. 464 “di Spilimbergo”. Riqualificazione della viabilità dalla S.R. 177 alla S.R. 464 – Variante di Dignano Decreto di esproprio prot. n. 18266 del 11/08/2017.

Decreto di esproprio ex art. 22 co. 4, di occupazione ex art. 49 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.

Il Titolare dell’U.O. Espropri di Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A.

PREMESSO

(omissis)

DECRETA

Art. 11 L’ESPROPRIO, ai sensi degli artt. 23 e 24 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. con il passaggio a:

“**Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Demanio Stradale**” con sede in Trieste, c.f. 80014930327 del diritto di piena proprietà per 1/1

dei beni immobili occorrenti alla realizzazione del progetto denominato S.R. 464 “di Spilimbergo”. Riqualificazione della viabilità dalla S.R. 177 alla S.R. 464 – Variante di Dignano, situati in comune di Dignano ed identificati come nell’elenco riportato nell’Allegato B -Elenco dei beni interessati ad esproprio, facente parte integrante del presente Decreto.

Allegato B -Elenco dei beni interessati ad esproprio:

cod.	Intestatario	Comune censuario	Fg.	Mapp.	Terreni / fabbricati	Qualità	Classe	R.D.	R.A.	ha	a	ca	Importo
32	BARBIERI GENTILE nato a Dignano il 13/11/1940, c.f. BRBGTL40S53D300O (prop. 96/108) TOMADINI CATERINA nata a San Daniele del Friuli il 20/11/1962, c.f. TMDCRN62S60H816E (prop. 4/108) TOMADINI GIANLUCA nato a Spilimbergo il 26/06/1974, c.f.	Dignano	16	859	T	Semin.	2	2,97	1,65	00	04	26	€ 1.491,00
		Dignano	16	64	T	Semin.	2	3,83	2,13	00	05	50	€ 1.925,00
		Dignano	16	62	T	Semin.	2	9,92	4,96	00	12	00	€ 4.200,00

	TMDGLC74H26I904 I (prop. 4/108)												
	TOMADINI MARINA nata a Spilmbergo il 08/02/1966, c.f. TMDMRN66B48I904S (prop. 4/108)	Dignano	16	873	T	Sem. arb.	1	3,95	2,16	00	04	64	€ 1.624,00
		Dignano	16	883	T	Semin.	2	1,21	0,67	00	01	73	€ 605,00

(omissis)

IL TITOLARE DELL'UFFICIO ESPROPRI

(Ing. Luca Vittori)

FRIULI VENEZIA GIULIA STRADE S.p.A. – Trieste
S.R. 464 "di Spilimbergo". Riqualificazione della viabilità dalla S.R. 177 alla S.R. 464 – Variante di Dignano Decreto di esproprio prot. n. 18268 del 11/08/2017.

Decreto di esproprio ex art. 22 co. 4, di occupazione ex art. 49 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.

Il Titolare dell'U.O. Espropri di Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A.

PREMESSO

(omissis)

DECRETA

Art. 12 L'ESPROPRIO, ai sensi degli artt. 23 e 24 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. con il passaggio a:

"**Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Demanio Stradale**" con sede in Trieste, c.f. 80014930327 del diritto di piena proprietà per 1/1

dei beni immobili occorrenti alla realizzazione del progetto denominato S.R. 464 "di Spilimbergo". Riqualificazione della viabilità dalla S.R. 177 alla S.R. 464 – Variante di Dignano, situati in comune di Dignano ed identificati come nell'elenco riportato nell'Allegato B -Elenco dei beni interessati ad esproprio, facente parte integrante del presente Decreto.

Allegato B -Elenco dei beni interessati ad esproprio:

cod.	Intestatario	Comune censuario	Fg.	Mapp.	Terreni/ fabbricati	Qualità	Classe	R.D.	R.A.	ha	a	ca	Importo
33	CIMOLINO SIMONETTA nata a Udine il 20/12/1967, c.f. CMLSNT67T70L483B (prop. 1/1)	Dignano	16	855	T	Sem. arb.	1	81,74	44,58	00	95	92	€ 33.572,00
		Dignano	16	857	T	Sem in.	2	0,14	0,08	00	00	20	€ 70,00

Art. 13 L'OCCUPAZIONE TEMPORANEA ai sensi dell'art. 49 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. della superficie ricadente nell'area catastalmente identificata come nell'elenco riportato nell'Allegato C - Elenco dei beni interessati ad occupazione temporanea, facente parte integrante del presente Decreto.

Allegato C - Elenco dei beni interessati ad occupazione temporanea:

cod.	Intestatario	Comune censuario	Fg.	Map p.	Terreni/ fabbricati	Classe	Qualità	R.D.	R.A.	ha	a	ca	Sup. occupaz.

33	CIMOLINO SIMONETTA nata a Udine il 20/12/1967, c.f. CMLSNT67T70L483B (prop. 1/1)	Dignano	16	854	T	1	Sem. arb.	120,45	66,70	01	41	35	582
		Dignano	16	858	T	2	Semin.	2,44	1,36	00	03	50	36

(omissis)

IL TITOLARE DELL'UFFICIO ESPROPRI

(Ing. Luca Vittori)

FRIULI VENEZIA GIULIA STRADE S.p.A. – Trieste S.R. 464 “di Spilimbergo”. Riqualificazione della viabilità dalla S.R. 177 alla S.R. 464 – Variante di Dignano Decreto di esproprio prot. n. 18270 del 11/08/2017.

Decreto di esproprio ex art. 22 co. 4, di occupazione ex art. 49, di asservimento ex art. 44 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.

Il Titolare dell’U.O. Espropri di Friuli Venezia Giulia Strade S.p.a.

PREMESSO

(omissis)

DECRETA

Art. 14 L’ESPROPRIO, ai sensi degli artt. 23 e 24 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. con il passaggio a:

“**Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Demanio Stradale**” con sede in Trieste, c.f. 80014930327 del diritto di piena proprietà per 1/1

dei beni immobili occorrenti alla realizzazione del progetto denominato S.R. 464 “di Spilimbergo”. Riqualificazione della viabilità dalla S.R. 177 alla S.R. 464 – Variante di Dignano, situati in comune di Dignano ed identificati come nell’elenco riportato nell’Allegato B -Elenco dei beni interessati ad esproprio, facente parte integrante del presente Decreto.

Allegato B -Elenco dei beni interessati ad esproprio:

cod.	Intestatario	Comune censuario	Fg.	Mapp.	Terreni/ fabbricati	Qualità	Classe	R.D.	R.A.	ha	a	ca	Importo
14	FOSCHIATTI FRANCA nata a Gemona del Friuli il 07/05/1939, c.f. FSCFNC39E47D962O (prop. 1/1)	Dignano	17	708	T	Sem. arb.	2	6,92	4,20	00	09	57	€ 6.699,00
		Dignano	17	705	T	Sem. arb.	2	0,45	0,27	00	00	62	€ 434,00
		Dignano	17	709	T	Sem. arb.	2	2,83	1,72	00	03	91	€ 2.737,00
19	PITTOLO FILOMENA nata a Dignano il 29/04/1933, c.f. PTTFMN33D69D300X (prop. 1/1)	Dignano	16	903	T	Sem. arb.	2	1,28	0,78	00	01	77	€ 885,00

Art. 15 L’**OCCUPAZIONE TEMPORANEA** ai sensi dell’art. 49 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. della superficie ricadente nell’area catastalmente identificata come nell’elenco riportato nell’Allegato C - Elenco dei beni interessati ad occupazione temporanea, facente parte integrante del presente Decreto.

Allegato C - Elenco dei beni interessati ad occupazione temporanea:

cod.	Intestatario	Comune censuario	Fg.	Mapp.	Terreni/ fabbricati	Classe	Qualità	R.D.	R.A.	ha	a	ca	Sup. occupaz.
14	FOSCHIATTI FRANCA nata a Gemona del Friuli il 07/05/1939. c.f. FSCFNC39E47D962O (prop. 1/1)	Dignano	17	707	T	2	Sem. arb.	13,68	8,31	00	18	92	431
		Dignano	17	706	T	2	Sem. arb.	4,97	3,02	00	06	87	687
19	PITTOLO FILOMENA nata a Dignano il 29/04/1933, c.f. PTTFMN33D69D300X (prop. 1/1)	Dignano	16	905	T	2	Sem. arb.	13,41	8,14	00	18	55	648
		Dignano	16	904	T	2	Sem. arb.	3,02	1,83	00	04	18	418

L'**ASSERVIMENTO** ai sensi dell'art. 44 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. a favore della "**Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – Demanio Stradale**" con sede in Trieste, c.f. 80014930327, dei beni indicati con le limitazioni ed i gravami specificati al successivo articolo 4, e con la conseguente costituzione di servitù di galleria sui fondi come indicato nell'Allegato D - Elenco dei beni interessati ad asservimento, facente parte integrante del presente Decreto.

Allegato D - Elenco dei beni interessati ad asservimento:

cod.	Intestatario	Comune censuario	Fg.	Mapp.	Terreni/ fabbricati	Qualità	Classe	R.D.	R.A.	ha	a	ca	Importo
14	FOSCHIATTI FRANCA nata a Gemona del Friuli il 07/05/1939, c.f. FSCFNC39E47D962O (prop. 1/1)	Dignano	17	706	T	Sem. arb.	2	4,97	3,02	00	06	87	€ 3.173,94
19	PITTOLO FILOMENA nata a Dignano il 29/04/1933, c.f. PTTFMN33D69D300X (prop. 1/1)	Dignano	16	904	T	Sem. arb.	2	3,02	1,83	00	04	18	€ 1.379,40

(omissis)

IL TITOLARE DELL'UFFICIO ESPROPRI

(Ing. Luca Vittori)

FRIULI VENEZIA GIULIA STRADE S.p.A. – Trieste
S.R. 464 “di Spilimbergo”. Riqualificazione della viabilità dalla S.R. 177 alla S.R. 464 – Variante di Dignano Decreto di esproprio prot. n. 18272 del 11/08/2017.

Decreto di esproprio ex art. 22 co. 4, di occupazione ex art. 49 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i

Il Titolare dell’U.O. Espropri di Friuli Venezia Giulia Strade S.p.a.

PREMESSO

(omissis)

DECRETA

Art. 16 L’**OCCUPAZIONE TEMPORANEA** ai sensi dell’art. 49 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. della superficie ricadente nell’area catastalmente identificata come nell’elenco riportato nell’Allegato C - Elenco dei beni interessati ad occupazione temporanea, facente parte integrante del presente Decreto.

Allegato C - Elenco dei beni interessati ad occupazione temporanea:

cod.	Intestatario	Comune censuario	Fg.	Map p.	Terreni / fabbricati	Classe	Qualità	R.D.	R.A.	ha	a	ca	Sup. occupaz.
18	BERTUZZI MARIA nata a Dignano il 11/11/1933, c.f. BRTMRA33S51D300L (usuf. 1/3) MATTERA BARBARA nata in Bielorussia - Russia Bianca il 29/01/1989, c.f. MTTBBR89A69Z139S (nuda prop. 1/27 e prop. 2/27) MATTERA PAOLO nato a Barano D'Ischia il 05/06/1949, c.f. MTTPLA49H05A617V (nuda prop. 1/27 e prop. 2/27)	Dignano	16	902	T	2	Sem. arb.	26,64	16,18	00	36	85	520

	MATTERA VICTOR nato in Bielorussia - Russia Bianca il 20/10/1987, c.f. MTTVTR87R20Z139H (nuda prop. 1/27 e prop. 2/27) PERESSINI CARLO nato a Dignano il 10/08/1962, c,f, PRSCRL62M10D300X (nuda prop. 3/27 e prop. 6/27) PERESSINI LORETTA nata a Dignano il 11/02/1959, c.f. PRSLTT59B51D300K (nuda prop. 3/27 e prop. 6/27)	Dignano	16	901	T	2	Sem. arb.	6,40	3,89	00	08	85	885

Art. 17 L'**<u>ASSERVIMENTO</u>** ai sensi dell'art. 44 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. a favore della "**Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – Demanio Stradale**" con sede in Trieste, c.f. 80014930327, dei beni indicati con le limitazioni ed i gravami specificati al successivo articolo 3, e con la conseguente costituzione di servitù di galleria sui fondi come indicato nell'Allegato D - Elenco dei beni interessati ad asservimento, facente parte integrante del presente Decreto.

Allegato D - Elenco dei beni interessati ad asservimento:

cod.	**Intestatario**	**Comune censuario**	**Fg.**	**Mapp.**	**Terreni/ fabbricati**	**Qualità**	**Classe**	**R.D.**	**R.A.**	**ha**	**a**	**ca**	**Importo**
18	BERTUZZI MARIA nata a Dignano il 11/11/1933, c.f. BRTMRA33S51D300L (usuf. 1/3) MATTERA BARBARA nata in Bielorussia - Russia Bianca il 29/01/1989, c.f. MTTBBR89A69Z139S (nuda prop. 1/27 e prop. 2/27)	Dignano	16	901	T	Sem. arb.	2	6,40	3,89	00	08	85	€ 2.920,50

	MATTERA PAOLO nato a Barano D'Ischia il 05/06/1949, c.f. MTTPLA49H05A617V (nuda prop. 1/27 e prop. 2/27) MATTERA VICTOR nato in Bielorussia - Russia Bianca il 20/10/1987, c.f. MTTVTR87R20Z139H (nuda prop. 1/27 e prop. 2/27) PERESSINI CARLO nato a Dignano il 10/08/1962, c,f, PRSCRL62M10D300X (nuda prop. 3/27 e prop. 6/27) PERESSINI LORETTA nata a Dignano il 11/02/1959, c.f. PRSLTT59B51D300K (nuda prop. 3/27 e prop. 6/27)												

(omissis)

IL TITOLARE DELL’UFFICIO ESPROPRI

(Ing. Luca Vittori)

FRIULI VENEZIA GIULIA STRADE S.p.A. – Trieste
S.R. 464 “di Spilimbergo”. Riqualificazione della viabilità dalla S.R. 177 alla S.R. 464 – Variante di Dignano Decreto di esproprio prot. n. 18275 del 11/08/2017.

Decreto di occupazione ex art. 49, di asservimento ex art. 44 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.

Il Titolare dell’U.O. Espropri di Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A.

PREMESSO

(omissis)

DECRETA

Art. 18 L’OCCUPAZIONE TEMPORANEA ai sensi dell’art. 49 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. della superficie ricadente nell’area catastalmente identificata come nell’elenco riportato nell’Allegato C - Elenco dei beni interessati ad occupazione temporanea, facente parte integrante del presente Decreto.

Allegato C - Elenco dei beni interessati ad occupazione temporanea:

cod.	Intestatario	Comune censuario	Fg.	Mapp.	Terreni/ fabbricati	Categoria	Classe	Qualità	R.D.	R.A.	ha	a	ca	Sup. occupaz.
15	GIURISSEVICH NIVES nata a Trieste il 12/03/1957, c.f. GRSNVS57C52L424V (prop. 1/1)	Dignano	17	280	T		00	E.U.			00	20	48	151
			17	280	F	A/3	04							
		Dignano	17	699	T		00	E.U.			00	00	62	62
			17	699	F	F/1	U							

Art. 19 L’ASSERVIMENTO ai sensi dell’art. 44 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. a favore della “**Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – Demanio Stradale**” con sede in Trieste, c.f. 80014930327, dei beni indicati con le limitazioni ed i gravami specificati al successivo articolo 3, e con la conseguente costituzione di servitù di galleria sui fondi come indicato nell’Allegato D - Elenco dei beni interessati ad asservimento, facente parte integrante del presente Decreto.

Allegato D - Elenco dei beni interessati ad asservimento:

cod.	Intestatario	Comune censuario	Fg.	Mapp.	Terreni/ fabbricati	Categoria	Qualità	Classe	R.D.	R.A.	ha	a	ca	Importo
15	GIURISSEVICH NIVES nata a Trieste il 12/03/1957, c.f. GRSNVS57C52L424V (prop. 1/1)	Dignano	17	699	T		E.U.	00			00	00	62	€ 613,80
			17	699	F	F/1								

(omissis)

IL TITOLARE
DELL’UFFICIO
ESPROPRI

(Ing. Luca Vittori)

FRIULI VENEZIA GIULIA STRADE S.p.A. – Trieste
S.R. 464 “di Spilimbergo”. Riqualificazione della viabilità dalla S.R. 177 alla S.R. 464 – Variante di Dignano Decreto di esproprio prot. n. 18279 del 11/08/2017.

Decreto di occupazione ex art. 49, di asservimento ex art. 44 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.

Il Titolare dell’U.O. Espropri di Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A.

PREMESSO

(omissis)

DECRETA

Art. 20 L’OCCUPAZIONE TEMPORANEA ai sensi dell’art. 49 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. della superficie ricadente nell’area catastalmente identificata come nell’elenco riportato nell’Allegato C - Elenco dei beni interessati ad occupazione temporanea, facente parte integrante del presente Decreto.

Allegato C - Elenco dei beni interessati ad occupazione temporanea:

cod.	Intestatario	Comune censuario	Fg.	Mapp.	Terreni/ fabbricati	Categoria	Classe	Qualità	R.D.	R.A.	ha	a	ca	Sup. occupaz.
16	BERNARDIS REDENTA nata a Verteneglio il 25/11/1934, c.f. BRNRNT34S65L793X (prop. 1/1)	Dignano	17	503	T		00	E.U.			00	03	77	123
			17	503	F	A/3	02							
		Dignano	17	698	T		00	E.U.			00	00	53	53
			17	698	F	F/1	U							

Art. 21 L’ASSERVIMENTO ai sensi dell’art. 44 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. a favore della “**Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – Demanio Stradale**” con sede in Trieste, c.f. 80014930327, dei beni indicati con le limitazioni ed i gravami specificati al successivo articolo 3, e con la conseguente costituzione di servitù di galleria sui fondi come indicato nell’Allegato D - Elenco dei beni interessati ad asservimento, facente parte integrante del presente Decreto.

Allegato D - Elenco dei beni interessati ad asservimento:

cod.	Intestatario	Comune censuario	Fg.	Mapp.	Terreni/ fabbricati	Categoria	Qualità	Classe	R.D.	R.A.	ha	a	ca	Importo
16	BERNARDIS REDENTA nata a Verteneglio il 25/11/1934, c.f. BRNRNT34S65L793X (prop. 1/1)	Dignano	17	698	T		E.U.	00			00	00	53	€ 524,70
			17	698	F	F/1		U						

(omissis)

IL TITOLARE
DELL'UFFICIO
ESPROPRI

(Ing. Luca Vittori)

FRIULI VENEZIA GIULIA STRADE S.p.A. – Trieste
S.R. 464 “di Spilimbergo”. Riqualificazione della viabilità dalla S.R. 177 alla S.R. 464 – Variante di Dignano Decreto di esproprio prot. n. 18281 del 11/08/2017.

Decreto di occupazione ex art. 49, di asservimento ex art. 44 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.

Il Titolare dell’U.O. Espropri di Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A.

PREMESSO

(omissis)

DECRETA

Art. 22 L’OCCUPAZIONE TEMPORANEA ai sensi dell’art. 49 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. della superficie ricadente nell’area catastalmente identificata come nell’elenco riportato nell’Allegato C - Elenco dei beni interessati ad occupazione temporanea, facente parte integrante del presente Decreto.

Allegato C - Elenco dei beni interessati ad occupazione temporanea:

cod.	Intestatario	Comune censuario	Fg.	Mapp.	Terreni/fabbricati	Categoria	Classe	Qualità	R.D.	R.A.	ha	a	ca	Sup. occupaz.
20	PRESSACCO CINZIA nata a Spilimbergo il 10/08/1966, c.f. PRSCNZ66M50I904G (prop. 7/14)	Dignano	16	582	T		00	E.U.			00	15	07	348
			16	582 sub. 2	F	C/6	05							
	PRESSACCO RENATO nato a San Daniele del Friuli il 13/09/1964, c.f. PRSRNT64P13H816E (prop. 3/14)			582 sub. 3	F	A/3	04							
				582 sub. 4	F	A/3	04							
	ZANUTTO CLAUDIA nata a Spilimbergo il 16/01/1967, c.f. ZNTCLD67A56I904K (prop. 4/14)	Dignano	16	906	T		00	E.U.			00	00	83	83
			16	906	F	F/1	U							

Art. 23 L’ASSERVIMENTO ai sensi dell’art. 44 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. a favore della “**Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – Demanio Stradale**” con sede in Trieste, c.f. 80014930327, dei beni indicati con le limitazioni ed i gravami specificati al successivo articolo 3, e con la conseguente costituzione di servitù di galleria sui fondi come indicato nell’Allegato D - Elenco dei beni interessati ad asservimento, facente parte integrante del presente Decreto.

Allegato D - Elenco dei beni interessati ad asservimento:

cod.	Intestatario	Comune censuario	Fg.	Mapp.	Terreni/ fabbricati	Categoria	Qualità	Classe	R.D.	R.A.	ha	a	ca	Importo
20	PRESSACCO CINZIA nata a Spilimbergo il 10/08/1966, c.f. PRSCNZ66M50I904G (prop. 7/14) PRESSACCO RENATO nato a San Daniele del Friuli il 13/09/1964, c.f. PRSRNT64P13H816E (prop. 3/14) ZANUTTO CLAUDIA nata a Spilimbergo il 16/01/1967, c.f. ZNTCLD67A56I904K (prop. 4/14)	Dignano	16	906	T		E.U.	00			00	00	83	€ 821,70
			16	906	F	F/1		U						

(omissis)

IL TITOLARE
DELL'UFFICIO
ESPROPRI

(Ing. Luca Vittori)

FRIULI VENEZIA GIULIA STRADE S.p.A. – Trieste
S.R. 464 “di Spilimbergo”. Riqualificazione della viabilità dalla S.R. 177 alla S.R. 464 – Variante di Dignano Decreto di esproprio prot. n. 18288 del 11/08/2017.

Decreto di occupazione ex art. 49 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.

Il Titolare dell’U.O. Espropri di Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A.

PREMESSO

(omissis)

DECRETA

Art. 24 L’OCCUPAZIONE TEMPORANEA ai sensi dell’art. 49 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. della superficie ricadente nell’area catastalmente identificata come nell’elenco riportato nell’Allegato C - Elenco dei beni interessati ad occupazione temporanea, facente parte integrante del presente Decreto.

Allegato C - Elenco dei beni interessati ad occupazione temporanea:

cod.	Intestatario	Comune censuario	Fg.	Mapp.	Terreni/ fabbricati	Categoria	Classe	Qualità	R.D.	R.A.	ha	a	ca	Sup. occupaz.
22	DEL FABBRO AURELIANO nato a Forni Avoltri il 09/12/1957, c.f. DLFRLN57T09D718E (prop. 1/2) PRADETTO BATTEL FRANCA nata in Svizzera il 23/04/1958, c.f. PRDFNC58D63Z133A (prop. 1/2)	Dignano	16	680	T		2	Semin.	29,95	16,25	00	41	95	127
		Dignano	16	89	T		00	E.U.			00	07	48	74
			16	89 sub. 1	F	A/3	02							
				89 sub. 2	F	C/6	06							
				89 sub. 3	F	BCNC								

(omissis)

IL TITOLARE DELL’UFFICIO ESPROPRI

(Ing. Luca Vittori)

FRIULI VENEZIA GIULIA STRADE S.p.A. – Trieste
S.R. 464 "di Spilimbergo". Riqualificazione della viabilità dalla S.R. 177 alla S.R. 464 – Variante di Dignano Decreto di esproprio prot. n. 18289 del 11/08/2017.

Decreto di esproprio ex art. 22 co. 4, di occupazione ex art. 49, di asservimento ex art. 44 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.

Il Titolare dell'U.O. Espropri di Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A.

PREMESSO

(omissis)

DECRETA

Art. 25 L'ESPROPRIO, ai sensi degli artt. 23 e 24 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. con il passaggio a:

"**Comune di Dignano**" con sede in Dignano - UD, c.f. 00480500305 del diritto di piena proprietà per 1/1

dei beni immobili occorrenti alla realizzazione del progetto denominato S.R. 464 "di Spilimbergo". Riqualificazione della viabilità dalla S.R. 177 alla S.R. 464 – Variante di Dignano, situati in comune di Dignano ed identificati come nell'elenco riportato nell'Allegato B -Elenco dei beni interessati ad esproprio, facente parte integrante del presente Decreto.

Allegato B -Elenco dei beni interessati ad esproprio:

cod.	Intestatario	Comune censuario	Fg.	Mapp.	Terreni/ fabbricati	Categoria	Qualità	Classe	R.D.	R.A.	ha	a	ca	Importo
24	BERTINELLI ANGELO nato a Dignano il 11/12/1944, c.f. BRTNGL44T11 D300F (prop. 1/1)	Dignano	16	670	T		Area	00			00	00	05	€ 75,00
			16	670	F	F/1	U							

Art. 26 L'OCCUPAZIONE TEMPORANEA ai sensi dell'art. 49 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. della superficie ricadente nell'area catastalmente identificata come nell'elenco riportato nell'Allegato C - Elenco dei beni interessati ad occupazione temporanea, facente parte integrante del presente Decreto.

Allegato C - Elenco dei beni interessati ad occupazione temporanea:

cod.	Intestatario	Comune censuario	Fg.	Mapp.	Terreni/ fabbricati	Classe	Qualità	R.D.	R.A.	ha	a	ca	Sup. occupaz.

24	BERTINELLI ANGELO nato a Dignano il 11/12/1944, c.f. BRTNGL44T11D300F (prop. 1/1)	Dignano	16	891	T	3	Semin.	0,28	0,18	00	00	49	49
		Dignano	16	892	T	3	Semin.	5,40	3,44	00	09	51	951
		Dignano	16	893	T	3	Semin.	2,22	1,41	00	03	91	190

Art. 27 L'ASSERVIMENTO ai sensi dell'art. 44 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. a favore della "**Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – Demanio Stradale**" con sede in Trieste, c.f. 80014930327, dei beni indicati con le limitazioni ed i gravami specificati al successivo articolo 4, e con la conseguente costituzione di servitù di galleria sui fondi come indicato nell'Allegato D - Elenco dei beni interessati ad asservimento, facente parte integrante del presente Decreto.

Allegato D - Elenco dei beni interessati ad asservimento:

cod.	Intestatario	Comune censuario	Fg.	Mapp.	Terreni/ fabbricati	Qualità	Classe	R.D.	R.A.	ha	a	ca	Importo
24	BERTINELLI ANGELO nato a Dignano il 11/12/1944, c.f. BRTNGL44T11D300F (prop. 1/1)	Dignano	16	892	T	Semin.	3	5,40	3,44	00	09	51	€ 9.414,90

(omissis)

IL TITOLARE DELL'UFFICIO ESPROPRI

(Ing. Luca Vittori)

FRIULI VENEZIA GIULIA STRADE S.p.A. – Trieste
S.R. 464 "di Spilimbergo". Riqualificazione della viabilità dalla S.R. 177 alla S.R. 464 – Variante di Dignano
Decreto di esproprio prot. n. 18290 del 11/08/2017.

Decreto di occupazione ex art. 49, del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.

Il Titolare dell'U.O. Espropri di Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A.

PREMESSO

(omissis)

DECRETA

Art. 28 L'**OCCUPAZIONE TEMPORANEA** ai sensi dell'art. 49 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. della superficie ricadente nell'area catastalmente identificata come nell'elenco riportato nell'Allegato C - Elenco dei beni interessati ad occupazione temporanea, facente parte integrante del presente Decreto.

Allegato C - Elenco dei beni interessati ad occupazione temporanea:

cod.	Intestatario	Comune censuario	Fg.	Mapp.	Terreni/ fabbricati	Classe	Qualità	R.D.	R.A.	ha	a	ca	Sup. occupaz.
21	DI MARCO MARIA nata a Dignano il 14/01/1941, c.f. DMRMRA41A54D300F (prop. 1/1)	Dignano	16	91	T	Sem. arb.	2	24,15	14,66	00	33	40	127

(omissis)

IL TITOLARE
DELL'UFFICIO
ESPROPRI

(Ing. Luca Vittori)

FRIULI VENEZIA GIULIA STRADE S.p.A. – Trieste S.R. 464 “di Spilimbergo”. Riqualificazione della viabilità dalla S.R. 177 alla S.R. 464 – Variante di Dignano Decreto di esproprio prot. n. 18291 del 11/08/2017.

Decreto di esproprio ex art. 22 co. 4, del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.

Il Titolare dell’U.O. Espropri di Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A.

PREMESSO

(omissis)

DECRETA

Art. 29 L’ESPROPRIO, ai sensi degli artt. 23 e 24 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. con il passaggio a:

“**Comune di Dignano**” con sede in Dignano - UD, c.f. 00480500305 del diritto di piena proprietà per 1/1

dei beni immobili occorrenti alla realizzazione del progetto denominato S.R. 464 “di Spilimbergo”. Riqualificazione della viabilità dalla S.R. 177 alla S.R. 464 – Variante di Dignano, situati in comune di Dignano ed identificati come nell’elenco riportato nell’Allegato B -Elenco dei beni interessati ad esproprio, facente parte integrante del presente Decreto.

Allegato B -Elenco dei beni interessati ad esproprio:

cod.	Intestatario	Comune censuario	Fg.	Mapp.	Terreni/ fabbricati	Categoria	Qualità	Classe	R.D.	R.A.	ha	a	ca	Importo
17	DEMANIO DELLO STATO - STATO ITALIANO; c.f. 80207790587; propr. per 1/1	Dignano	17	263	T		Incolt. Ster.	00			00	00	72	€ 252,00
	DEMANIO DELLO STATO - STATO ITALIANO; c.f. 80207790587; propr. per 1/1	Dignano	16	417	T		Incolt. Ster.	00			00	02	92	€ 1.022,00

(omissis)

IL TITOLARE DELL’UFFICIO ESPROPRI

(Ing. Luca Vittori)

17_34_3_AVV_IST RIC CRO BILANCIO 2016_022__0_INTESTAZIONE

Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico - Centro di riferimento oncologico - Cro - Aviano (PN)

Bilancio d'esercizio 2016.

Bilancio d'esercizio 2016

(Approvato con deliberazione del Direttore Generale n. 145 del 28 aprile 2017)

	STATO PATRIMONIALE AL 31.12.2016	ESERCIZIO CORRENTE	ESERCIZIO PRECEDENTE
	ATTIVO		
A)	**IMMOBILIZZAZIONI**		
I.	*Immobilizzazioni immateriali*	160.845	146.206
II.	*Immobilizzazioni materiali nette*		
	1 Terreni	227.270	227.270
	2 Fabbricati	50.346.308	46.581.257
	3 Impianti e macchinari	182.718	210.204
	4 Attrezzature sanitarie	3.624.094	4.353.517
	5 Mobili e arredi	657.011	575.488
	6 Automezzi	61.320	73.585
	7 Oggetti d'arte	35.237	28.950
	8 Altre immobilizzazioni immateriali	483.931	352.115
	9 Immobilizzazioni in corso e acconti	2.056.624	6.185.078
III.	*Immobilizzazioni finanziarie*	15.556	15.556
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (A)	**57.850.914**	**58.749.226**
B)	**ATTIVO CIRCOLANTE**		
I.	*Rimanenze*	2.756.304	1.799.981
II.	*Crediti*	36.597.260	37.744.174
III.	*Attività finanziarie non immobilizzate*	0	0
IV.	*Disponibilità liquide*	35.207.972	40.864.020
	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	**74.561.536**	**80.408.175**
C)	**RATEI E RISCONTI**	79.829	70.607
	TOTALE ATTIVO	**139.492.279**	**139.228.008**
	PASSIVO		
A)	**PATRIMONIO NETTO**		
I.	*Fondo di dotazione*	762.659	762.659
II.	*Finanziamenti per investimenti*	68.082.301	69.581.339
III.	*Riserve da donazioni e lasciti vincolati ad investimenti*	6.088.501	6.106.931
IV.	*Altre riserve*	389.560	386.444
V.	*Contributi per ripiani perdite*	0	0
VI.	*Utili (perdite) portati a nuovo*	7.756	7.756
VII.	*Utile (Perdita) dell'esercizio*	5.350.785	13.351.803
	TOTALE PATRIMONIO NETTO	**80.681.562**	**90.196.932**
B)	**FONDI PER RISCHI E ONERI**	27.379.495	25.292.563
C)	**TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO**	0	0
D)	**DEBITI**	24.431.222	23.726.013
E)	**RATEI E RISCONTI**	0	12.500
	TOTALE PASSIVO E NETTO	**132.492.279**	**139.228.008**
	CONTI D'ORDINE		
	Canoni leasing ancora da pagare	117.011	182.802
	Depositi cauzionali	0	0
	Beni in comodato	85.496	85.496
	Altri conti d'ordine	15.479.572	16.127.491
	TOTALE CONTI D'ORDINE	**15.682.079**	**16.395.789**

	CONTO ECONOMICO 2016	ESERCIZIO CORRENTE	ESERCIZIO PRECEDENTE
	RICAVI		
A)	**VALORE DELLA PRODUZIONE**		
1	Contributi d'esercizio	24.263.757	32.940.062
2	Rettifiche contributi c/esercizio per destinazione ad investimenti	0	0
3	utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi vincolati esercizi precedenti	5.532.011	4.589.493
4	Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria	64.563.965	59.660.140
5	Concorsi, recuperi e rimborsi	1.772.801	815.998
6	Comaprtecipazione slla spesa per prestazioni sanitarie (ticket)	868.188	819.826
7	Quote contributi in c/capitale imputata all'esercizio	4.679.347	4.849.811
8	Incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni	0	0
9	Altri ricavi e proventi	161.096	158.758
	TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	101.841.165	103.834.088
	COSTI		
B)	**COSTI DELLA PRODUZIONE**		
1	Acquisti di beni		
	a) Acquisti di beni sanitari	(32.272.985)	(27.828.558)
	b) Acquisti di beni non sanitari	(1.177.421)	(1.156.417)
2	Acquisti di servizi sanitari	(6.140.870)	(5.853.893)
3	Acquisti di servizi non sanitari	(8.433.397)	(8.103.400)
4	Manutenzione e riparazione	(4.219.048)	(4.663.162)
5	Godimento di beni di terzi	(464.477)	(414.108)
6	Costi del personale		
	a) Personale dirigente medico	(10.868.593)	(10.814.231)
	b) Personale dirigente ruolo sanitario non medico	(3.203.829)	(3.351.165)
	c) Personale comparto ruolo sanitario	(10.071.014)	(10.029.649)
	d) Personale dirigente altri ruoli	(778.245)	(662.067)
	e) Personale comparto altri ruoli	(5.933.920)	(6.119.683)
7	Oneri diversi di gestione	(1.100.509)	(1.060.396)
8	Ammortamenti	(4.697.561)	(4.875.881)
9	Svalutazione delle immobilizzazioni e dei crediti	(28.128)	(97.679)
10	Variazione delle rimanenze	956.323	(225.809)
11	Accantonamenti	(8.051.295)	(8.070.890)
	TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	(96.484.969)	(93.326.988)
	DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	5.356.196	10.507.100
C)	**PROVENTI E ONERI FINANZIARI**	(313.417)	(326.908)
D)	**RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE**	0	0
E)	**PROVENTI E ONERI STRAORDINARI**	2.814.290	5.686.750
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	7.857.069	15.866.942
	Imposte sul reddito dell'esercizio	(2.506.284)	(2.515.139)
	UTILE/PERDITA DELL'ESERCIZIO	5.350.785	13.351.803

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. ing. Mario Tuberini

17_34_3_CNC_AZ AS2 GRADUATORIA RIABILITAZIONE_004

Azienda per l'assistenza sanitaria n. 2 "Bassa Friulana-Isontina" - Gorizia

Pubblicazione della graduatoria del concorso a n.1 posto di dirigente medico della disciplina di medicina fisica e riabilitazione.

Ai sensi dell'art.18 del DPR n.483/1997 si rende nota la graduatoria, approvata con decreto del Direttore Generale n.408 del 3.08.2017, del concorso pubblico a n.1 posto di dirigente medico della disciplina di medicina fisica e riabilitazione, indetto con decreto n.520 dd 20.10.2016.

TESSARO Fabrizio	punti 81,949/100
LUCARINI Ludovica	punti 80,053/100
D'AMICO Delia	punti 79,772/100
GRIMOLDI Ludovico	punti 78,884/100
SPEH Rafaella	punti 74,306/100
MARTINO Maria Rita	punti 73,870/100
STEFAN Cristina	punti 72,419/100

IL DIRIGENTE F.F. SC RISORSE UMANE:
dott. Raoul Bubbi

17_34_3_CNC_AZ AS3 SORTEGGIO CONCORSO VETERINARIO_011

Azienda per l'assistenza sanitaria n. 3 "Alto Friuli - Collinare - Medio Friuli" - Gemona del Friuli (UD)

Sorteggio componenti commissione concorso pubblico per titoli ed esami a copertura di un posto di dirigente veterinario.

Il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia, alle ore 9,00 presso la SOC Gestione Risorse Umane - Processi di reclutamento e selezione del personale, dell'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 3 Alto Friuli - Collinare - Medio Friuli, sede staccata, Viale Trento Trieste n. 33 a San Daniele del Friuli, la Commissione appositamente nominata provvederà al sorteggio, ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. n. 483/97 e successive modifiche ed integrazioni, con la procedura dei numeri casuali, dei componenti la Commissione esaminatrice del concorso pubblico, per titoli ed esami a n. 1 posto di dirigente veterinario dell'area di sanità animale.
Si precisa che, se in detta seduta l'esito del sorteggio risulterà infruttuoso, lo stesso sarà ripetuto nella medesima giornata delle settimane successive sino al completamento dei nominativi dei componenti delle Commissioni

IL DIRETTORE GENERALE:
dr Pier Paolo Benetollo

17_34_3_CNC_IST RIC BURLO CONCORSO IGIENE_005

Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico "Burlo Garofolo" - Trieste

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di un dirigente medico nella disciplina di igiene e medicina preventiva.

In esecuzione della determinazione del Sostituto del Dirigente Responsabile della s.c. Gestione e valorizzazione del personale n. 162 del 30 giugno 2017 è bandito
concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di:
un dirigente medico nella disciplina di igiene e medicina preventiva

Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le sue modalità d'espletamento sono stabilite dai DPR 483/1997 e 484/1997.

L'Istituto garantisce pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e per il trattamento sul lavoro, a norma dell'art. 57 del d.lgs. 30 marzo 2001 n. 165.
Si applicano, inoltre, le disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa contenute nel d.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 e quelle in materia di trattamento dei dati personali previste dal d.lgs. 30 giugno 2003 n. 196.
Al rapporto di lavoro di cui trattasi è attribuito il trattamento economico previsto dai contratti collettivi nazionali di lavoro nel tempo vigenti.
1. Modalità e termine di presentazione della domanda
Le domande di partecipazione dovranno essere prodotte attraverso una delle seguenti modalità:
- consegna a mano all'Ufficio Protocollo dell'IRCCS
- spedizione con raccomandata AR
- invio tramite PEC

La domanda di partecipazione al concorso, indirizzata al Direttore generale dell'I.R.C.C.S. materno infantile «Burlo Garofolo», via dell'Istria n. 65/1, 34137 Trieste, deve essere consegnata all'ufficio Protocollo generale dell'Istituto entro il 30° giorno successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana (orario d'ufficio: da lunedì al giovedì dalle ore 8.30 alle 15.00 ed il venerdì dalle ore 8.30 alle ore 13.00). Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.
Per le domande inoltrate tramite Raccomandata A.R., farà fede la data risultante dal timbro postale di spedizione e saranno comunque ammesse solo quelle pervenute all'Istituto entro i quindici giorni successivi la data di scadenza del bando.
Per le domande inviate tramite PEC, nel rispetto dei termini di cui sopra, utilizzando la casella di posta elettronica certificata dell'IRCCS OIBurloTS.protgen@certsanita.fvg.it.
Non sarà ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica semplice/ordinaria anche se indirizzata alla PEC dell'IRCCS ovvero da PEC non personale.
Nel caso in cui il candidato scelga di presentare la domanda tramite PEC, come sopra descritto, il termine ultimo di invio da parte dello stesso, a pena di esclusione, resta comunque fissato nelle ore 24.00 del giorno di scadenza del bando.
L'invio della domanda di partecipazione mediante PEC equivale automaticamente ad elezione di domicilio informatico per eventuali future comunicazioni da parte dell'IRCCS nei confronti del candidato (art. 3 del D.P.C.M. 6 maggio 2009); l'indirizzo di PEC diventa il solo indirizzo valido ad ogni effetto giuridico ai fini del rapporto con l'IRCCS.
La domanda e relativi allegati, che devono sempre essere sottoscritti, possono altresì essere prodotti come documenti elettronici ed inviati per via telematica, entro il termine di scadenza sopra indicato, secondo quanto previsto dall'articolo 65 del d.lgs. 7 marzo 2005 n. 82.
In tal caso la domanda è valida, al pari delle eventuali autocertificazioni allegate:
- se sottoscritta mediante la firma digitale;
- quando l'autore è identificato dal sistema informatico con l'uso della carta d'identità elettronica o della carta nazionale dei servizi.

Qualora la domanda sia inviata a mezzo di posta elettronica certificata e gli allegati non risultino sottoscritti con una delle modalità sopra indicate, i documenti dovranno comunque riportare sottoscrizione di pugno.
2. Requisiti generali
Tutti i sottoelencati requisiti generali devono essere posseduti dai candidati alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande d'ammissione:
a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno degli Stati membri dell'Unione Europea, ovvero i requisiti previsti dall'art. 38 del d.lgs. 165/2001 così come modificato dalla L. 97 del 6 agosto 2013;
b) godimento dei diritti civili e politici. Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo;
c) non essere stati destituiti o dispensati dall'impiego presso pubbliche amministrazioni. Non possono accedere agli impieghi coloro che sono stati destituiti dall'impiego per averlo conseguito mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
d) avere un'adeguata conoscenza della lingua italiana;
e) titolo di studio per l'accesso al posto messo a concorso;
f) idoneità fisica all'impiego, fatte salve le previsioni di cui alla legge 12 marzo 1999 n. 68. Il personale dipendente da pubbliche amministrazioni è dispensato dalla visita medica.
Non possono accedere all'impiego coloro che sono stati esclusi dall'elettorato attivo e coloro che sono stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per averlo conseguito producendo documentazione falsa o viziata da invalidità insanabile.
3. Requisiti specifici

Costituiscono requisiti specifici di ammissione, secondo quanto previsto dal d.P.R. 483/1997:
a) il diploma di laurea in medicina e chirurgia;
b) il diploma di specializzazione nella disciplina di igiene e medicina preventiva o in discipline equipollenti;
c) l'iscrizione all'Ordine dei medici. L'iscrizione al corrispondente ordine dei medici di uno degli Stati membri dell'Unione Europea o Paesi Terzi consente la partecipazione alle pubbliche selezioni, ma resta l'obbligo dell'iscrizione al corrispondente albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.
Alla specializzazione richiesta è equivalente quella in una delle discipline riconosciute equipollenti dalla normativa regolamentare.
Il personale in servizio di ruolo alla data d'entrata in vigore del decreto 10 dicembre 1997 n. 483 è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso le aziende sanitarie ed ospedaliere diverse da quella d'appartenenza.
Fermo restando quanto appena previsto per il personale di ruolo, la specializzazione nella disciplina può essere sostituita dalla specializzazione nella disciplina affine, secondo quanto disposto dall'art. 8, punto b), del d.lgs 28 luglio 2000 n. 254.
Le discipline equipollenti sono quelle di cui alla normativa regolamentare concernente i requisiti di accesso al 2° livello dirigenziale del personale del Servizio sanitario nazionale; le discipline affini sono individuate con provvedimento ministeriale (d.m. 30 gennaio 1998 e d.m. 31 gennaio 1998 e successive modificazioni ed integrazioni).

4. Domanda di partecipazione e modalità di autocertificazione

Per l'ammissione al concorso gli aspiranti devono presentare domanda redatta in carta semplice, nella quale devono indicare obbligatoriamente, oltre al possesso dei requisiti specifici e, sotto la propria responsabilità:
a) il cognome, il nome, la data, il luogo di nascita e la residenza;
b) il possesso della cittadinanza italiana ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'art. 11 del D.P.R. 20.12.1979 n. 761, o cittadinanza di uno degli stati membri dell'Unione europea, ovvero i requisiti previsti dal d.lgs. 165/2001, così come modificato dalla L. 97 del 6 agosto 2013;
c) il Comune d'iscrizione nelle liste elettorali oppure i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
d) le eventuali condanne penali riportate;
e) il titolo di studio posseduto ed i requisiti specifici d'ammissione richiesti per il concorso;
f) i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni (con l'indicazione se si tratta di rapporto di dipendenza o d'attività libero-professionale) e le eventuali cause di cessazione dai precedenti rapporti di pubblico impiego;
g) il domicilio presso il quale deve essere trasmessa ogni necessaria comunicazione. In caso d'omissione, si farà riferimento alla residenza indicata alla lettera a);
h) il consenso al trattamento dei dati personali secondo quanto previsto dal d.lgs. 196/2003 per uso amministrativo.
I cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea e dei Paesi terzi dovranno dichiarare di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza ovvero i motivi di mancato godimento e inoltre di avere una adeguata conoscenza della lingua italiana (DPCM 7.2.1994 N. 174).
L'omissione delle dichiarazioni di cui alle lettere d) e g) sarà considerata come:
- il non aver riportato condanne penali;
- il non aver procedimenti penali in corso;
- il non aver prestato servizio presso pubbliche amministrazioni.

La mancata, inesatta o incompleta dichiarazione relativamente anche ad una sola delle lettere a) ed e), oltre che del possesso dei requisiti specifici, comporterà l'esclusione del candidato dal concorso. L'esclusione avverrà anche nel caso in cui la domanda di partecipazione non sia sottoscritta e pervenga all'Istituto fuori termine utile.
I candidati portatori di handicap, beneficiari dalla legge 5 febbraio 1992 n. 104, dovranno indicare nella domanda l'ausilio di cui necessitano relativamente al proprio handicap e gli eventuali tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove d'esame. A tal fine gl'interessati dovranno produrre apposita documentazione da cui si rilevi l'esigenza dei sussidi e l'indicazione dei tempi pratici necessari.
L'ammissione al concorso è gravata da una tassa obbligatoria di € 10,33 in nessun caso rimborsabile. Il mancato pagamento può comportare l'esclusione dalla procedura concorsuale. Alla domanda dovrà, pertanto, essere allegata la relativa quietanza (pagamento tramite C.C.P. n. 10979342 o coordinate postali IBAN IT 32S07601 02200 000010979342, oppure pagamento effettuato alla Banca Popolare Friuladria - Piazza Foraggi 6/A - Trieste cod. ABI 05336 cod. CAB 02202 cod. IBAN IT 14 U 05336 02202 000040272189 intestato all'I.R.C.C.S. materno infantile «Burlo Garofolo», via dell'Istria n. 65/1, 34137 Trieste, indicando con precisione, nello spazio riservato alla causale del versamento, il concorso di cui trattasi).

Alla domanda di partecipazione al concorso, che dovrà essere debitamente firmata pena l'esclusione dal concorso stesso, devono essere uniti, in carta semplice:
- l'elenco dei documenti e dei titoli presentati ai fini della valutazione di merito. Documenti, diplomi, titoli accademici e di studio, pubblicazioni e titoli scientifici, titoli che danno diritto a riserve o preferenze, corsi di aggiornamento nonché periodi di servizio e di lavoro, compresi servizi militare e civile, devono essere autocertificati secondo quanto previsto dagli articoli 46 e 47 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, come di seguito specificato;
- il curriculum formativo e professionale datato e firmato, attività professionali e di studio, corsi di formazione e di aggiornamento professionale qualificati, con indicazione della durata e dell'eventuale esame finale;
- la ricevuta di pagamento della tassa concorsuale obbligatoria;
- la copia di un documento di identità;
- ogni altro documento ritenuto utile.

Secondo quanto previsto dall'art. 15 della legge 12 novembre 2011 n. 183, vanno prodotte esclusivamente nelle forme delle dichiarazioni sostitutive, ex articoli 46 e 47 del d.P.R. n. 445/2000, le dichiarazioni relative a stati, qualità personali e fatti anche in relazione a quanto indicato nel curriculum. Tali dichiarazioni dovranno contenere tutti gli elementi indispensabili e necessari a consentire all'Amministrazione di accertare d'ufficio informazioni e dati dichiarati. Conseguentemente, le dichiarazioni sostitutive dovranno essere comprensibili e complete in ogni loro parte pena la mancata valutazione delle medesime e nella consapevolezza della veridicità delle stesse e delle eventuali sanzioni penali di cui all'art. 75 e 76 del d.P.R. n. 445/2000 in caso di false dichiarazioni.
I titoli devono essere prodotti in originale ovvero autocertificati ut supra.
Le pubblicazioni edite a stampa dovranno essere depositate in originale ovvero mediante produzione di copia fotostatica del frontespizio della rivista e dell'articolo o di abstract dello stesso con l'evidenza del titolo e del nominativo degli autori.
L'Istituto non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento oppure di ritardo nelle comunicazioni, nel caso in cui siano imputabili a inesatta o a illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante oppure per la mancata o tardiva comunicazione dell'avvenuta variazione del recapito. Non saranno ugualmente imputabili all'Istituto eventuali disguidi postali o telegrafici.
Non è ammessa la produzione di documenti, pubblicazioni, ecc. scaduto il termine utile per la presentazione della domanda.
Con la sottoscrizione della domanda il candidato accetta tutte le prescrizioni del presente bando.

5. Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso è deliberata con provvedimento motivato dall'Istituto, da notificarsi entro trenta giorni dalla esecutività della relativa decisione, secondo la normativa di cui al D.L. 502/1992 nonché al citato DPR 483/1997.
Nel caso in cui il numero degli esclusi fosse elevato, la notifica avverrà con pubblicazione sulla G.U. e l'elenco degli esclusi sarà esposto all'albo dell'Istituto.

6. Prove d'esame

A norma dell'art. 26 del DPR 483/1997 le prove d'esame consistono in:
a) prova scritta: relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;
b) prova pratica: su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso. La prova pratica deve comunque essere illustrata schematicamente per iscritto;
c) prova orale: sulle materie inerenti alla disciplina messa a concorso, nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire. Nell'ambito della prova orale, a norma dell'art. 37, comma 1, del d.lgs. n. 165/2001, verrà altresì accertata la conoscenza della lingua inglese, in modo tale da riscontrare il possesso di un'adeguata e completa padronanza degli strumenti linguistici, ad un livello avanzato, nonché la conoscenza dell'uso dell'apparecchiature e applicazioni informatiche più diffuse.
Il diario delle prove scritte sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale 4ª Serie speciale Concorsi ed esami, non meno di 15 giorni prima dell'inizio delle prove medesime. Nel caso in cui il numero dei candidati sia esiguo, sarà data loro comunicazione con raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di 15 giorni prima dell'inizio delle prove.
Tutte le prove del concorso non potranno aver luogo nei giorni festivi, incluse le festività religiose ebraiche ,valdesi e ortodosse.
Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di un documento personale valido d'identità.
Il superamento di ciascuna delle prove scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30, mentre il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, di almeno 14/20.

Ai candidati che avranno conseguito l'ammissione alla prove pratica ed orale, sarà data comunicazione dell'avvenuto superamento della prova scritta con l'indicazione del voto riportato in essa. L'avviso per la partecipazione alla prova orale sarà trasmesso ai singoli candidati almeno 20 giorni prima di quello in cui la dovranno sostenere.
Nel caso in cui la commissione esaminatrice stabilisca di non poter procedere all'effettuazione della prova successiva nello stesso giorno, la data della medesima sarà comunicata agli interessati, con anticipo di almeno 20 giorni, a mezzo di lettera raccomandata con avviso di ricevimento.

7. Commissione esaminatrice

La Commissione d'esame è nominata con decreto del Direttore Generale, nei modi e nei termini stabiliti dal D.P.R. 10.12.1997 N. 483.
Le operazioni di sorteggio dei componenti della commissione esaminatrice, si svolgeranno, in forma pubblica il quindicesimo giorno successivo a quello di scadenza del termine per la presentazione delle domande di partecipazione al presente avviso, nel seguente orario e sede: ore 9.30 presso la sala riunioni dell'IRCCS, Palazzina uffici amministrativi, II piano, via dell'Istria 65/1 - Trieste.

8. Punteggio per i titoli e per le prove di esame

La commissione dispone di 100 punti così ripartiti:
- 20 punti per i titoli;
- 80 punti per le prove d'esame.

I punti per le prove di esame sono così ripartiti:
- 30 punti per la prova scritta;
- 30 punti per la prova pratica;
- 20 punti per la prova orale.

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:
a) titoli di carriera: punti 10;
b) titoli accademici e di studio: punti 3;
c) pubblicazioni e titoli scientifici: punti 3;
d) curriculum formativo e professionale: punti 4.
Per la valutazione dei titoli di carriera, dei titoli accademici e di studio, delle pubblicazioni e titoli scientifici e del curriculum formativo e professionale saranno applicati i criteri di cui all'art. 11 del D.P.R. 483/1997.

9. Formazione e utilizzo della graduatoria

Al temine delle prove d'esame la commissione esaminatrice formula la graduatoria di merito dei candidati, secondo l'ordine dei punteggi ottenuti dai medesimi per i titoli e per le singole prove d'esame. A parità di punti saranno osservate le preferenze previste dall'art. 5, commi 4 e 5, del d.P.R. 9 maggio 1994 n. 487, nonché dell'art. 3, comma 7, della legge 15 maggio 1997 n.127.
Hanno titolo di preferenza i seguenti candidati:
1. gli insigniti di medaglia al valor militare;
2. i mutilati ed invalidi di guerra ex combattenti;
3. i mutilati ed invalidi per fatto di guerra;
4. i mutilati ed invalidi di servizio nel settore pubblico e privato;
5. gli orfani di guerra;
6. gli orfani dei caduti per fatto di guerra;
7. gli orfani dei caduti per servizio pubblico e privato;
8. i feriti in combattimento;
9. gli insigniti di croce di guerra o di altra attestazione speciale di merito di guerra, nonché i capi di famiglia numerosa;
10. i figli dei mutilati e degli invalidi di guerra ex combattenti;
11. i figli dei mutilati e degli invalidi per fatto di guerra;
12. i figli dei mutilati e degli invalidi per servizio nel settore pubblico e privato;
13. i genitori vedovi non risposati, i coniugi non risposati e le sorelle ed i fratelli vedovi o non sposati dei caduti di guerra;
14. i genitori vedovi non risposati, i coniugi non risposati e le sorelle ed i fratelli vedovi non sposati dei caduti per fatto di guerra;
15. i genitori vedovi non risposati, i coniugi non risposati e le sorelle ed i fratelli vedovi non sposati dei caduti per servizio nel settore pubblico e privato;
16. coloro che abbiano prestato servizio militare come combattenti;
17. coloro che abbiano prestato lodevole servizio a qualunque titolo, per non meno di un anno nell'Istituto;
18. i coniugati ed i non coniugati con riguardo del numero di figli a carico;
19. gli invalidi ed i mutilati civili;
20. militari volontari delle forze armate congedati senza demerito al termine della ferma o rafferma.

A parità di merito e dei titoli la preferenza è determinata:
1. dal numero dei figli a carico, indipendentemente dal fatto che il candidato sia coniugato o meno;

2. dall'aver prestato lodevole servizio nelle amministrazioni pubbliche;
3. dalla minore età.
Inoltre costituiscono titolo di preferenza, secondo quanto previsto dall'art. 12, comma 1 e 2, del d.lgs. 1 dicembre 1997 n. 468, gli eventuali periodi di servizio prestati dal candidato come lavoratore socialmente utile.
A norma degli artt. 18, commi 6 e 7, e 26 del d.lgs. 8 maggio 2001 n. 215 e per i casi ivi previsti, essendosi determinata una somma di frazioni di riserva pari all'unità, il posto in concorso è riservato prioritariamente a volontario delle forze armate. Nel caso in cui non via sia candidato idoneo appartenente ad anzidetta categoria, il posto sarà assegnato ad altro candidato utilmente collocato in graduatoria.
Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito, tenuto conto di quanto disposto dalla legge n 68/1999, dall'art. 5, commi 1, 2 e 3, del d.P.R. n. 487/1994 o da altre disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.
I titoli di riserva e preferenza non espressamente dichiarati nella domanda di ammissione non verranno presi in considerazione in sede di formazione della graduatoria del concorso. Tali titoli possono essere presentati in originale o in copia autentica; ove previsto dalla legge possono essere sostituiti da dichiarazione sostitutiva di certificazione o dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, secondo quanto previsto dagli articoli 46 e 47 del d.P.R. n. 445/2000.
La graduatoria di merito sarà approvata dal Direttore generale, che provvederà alla nomina del vincitore nel rispetto del principio della riserva, e pubblicata sul Bollettino ufficiale della regione Friuli Venezia Giulia.
L'Istituto, viste le disposizioni del d.lgs. 6 settembre 2001 n. 368, potrà utilizzare altresì la graduatoria per le ulteriori esigenze che si verificassero nel periodo di efficacia della stessa per l'assunzione a tempo determinato a fronte di ragioni di carattere tecnico, produttivo, organizzativo o sostitutivo.
A questo fine l'utilizzo della graduatoria del concorso avverrà comunque:
- prioritariamente rispetto ad eventuali graduatorie valide di avvisi per soli titoli;
- successivamente rispetto ad eventuali graduatorie valide di concorsi pubblici precedentemente approvati dall'Istituto.
La rinuncia ad eventuale rapporto di lavoro a tempo determinato non pregiudica la chiamata del candidato in caso di successiva copertura di posti a tempo indeterminato.
10. Assunzione
I candidati vincitori saranno invitati dall'Istituto a sottoscrivere il contratto individuale di lavoro, per il quale è prevista la forma scritta, e a presentare, nel termine di trenta giorni dalla data di comunicazione, a pena di decadenza:
1. i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso;
2. altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, della precedenza e della preferenza, a parità di valutazione.
I candidati possono avvalersi dell'istituto dell'autocertificazione, secondo quanto previsto dalla vigente normativa in materia.
Nessun documento sarà restituito ai concorrenti, risultati idonei, per tutto il periodo di efficacia della graduatoria.
Decade dall'impiego colui che sia stato assunto mediante la presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.
Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi, con le modalità di cui all'art. 14 del C.C.N.L. dell'area della dirigenza medica e veterinaria dell'8 giugno 2000.
L'Istituto si riserva la facoltà di prorogare o di riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande d'ammissione, di modificare i posti messi a concorso, di sospendere o di revocare il concorso qualora ne rilevasse le necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.
Per tutto quanto non previsto dal presente bando, si fa riferimento al Regolamento concorsuale dell'Istituto.
11. Trattamento dei dati personali
A norma dell'art. 11 del d.lgs. 30 giugno 2003 n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti dall'I.R.C.C.S. «Burlo Garofolo» per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti la gestione del rapporto medesimo.
Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione. Nella domanda di partecipazione al concorso il candidato dovrà pertanto manifestare il consenso al trattamento dei dati personali.
12. Accesso
Per eventuali informazioni e per avere copia del bando, indispensabile per redigere correttamente la domanda, gli interessati potranno:

- rivolgersi all'ufficio Concorsi dell'Istituto in via dell'Istria n. 65/1 a Trieste, dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle 13.00;
- telefonare al numero 040.3785.281;
- inviare un messaggio di posta elettronica all'indirizzo concorsi@burlo.trieste.it;
- visitare il sito Internet dell'Istituto www.burlo.trieste.it/concorsi;

L'accesso alla documentazione attinente ai lavori della commissione esaminatrice è consentito alla conclusione del concorso.

Il presente bando è esente da bollo e da imposta sulla pubblicità a norma dell'art. 1 del d.P.R. 26 ottobre 1972 n. 642 e dell'art. 34 del d.P.R. 26 ottobre 1972 n. 639.

L'IRCCS si riserva la facoltà di modificare, sospendere o revocare il presente avviso qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità.

Responsabile del procedimento: dott.ssa Annamaria Giorgi, collaboratore professionale amministrativo esperto, titolare della posizione organizzativa Acquisizione e carriera del personale.

Trieste, 7 agosto 2017

IL SOSTITUTO DEL RESPONSABILE
DELLA GESTIONE E VALORIZZAZIONE DEL PERSONALE:
dott.ssa Serena Sincovich

Al Direttore generale

dell'I.R.C.C.S. materno-infantile «Burlo Garofolo»

Via dell'Istria n. 65/1 - 34137 TRIESTE

Il/La sottoscritt__ ____(a)

c h i e d e

di partecipare al concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione di un dirigente medico nella disciplina di igiene e medicina preventiva.

A tal fine, secondo quanto previsto dall'art. 15 della legge 12 novembre 2011 n. 183, nella piena consapevolezza di quanto disposto sia dall'art. 76 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 in merito alla responsabilità penale conseguente a falsità in atti ed a dichiarazioni mendaci, che dall'art. 75 del medesimo decreto, il quale prevede la decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera,

d i c h i a r a

a norma degli artt. 45 e 46 del d.P.R. n. 445/2000 come novellato:

1. di essere nat__ a____ il ________________________;
2. di risiedere a_______________________ , in via/piazza ____________________________ n. ____;
3. di essere titolare del codice fiscale n. ____ ;
4. di essere in possesso della cittadinanza (b)____;
5. di essere iscritt__ nelle liste elettorali del Comune di (c) __________________________________;

   di non essere iscritt __ per il seguente motivo ____

   ____;
6. di non aver riportato condanne penali / di avere riportato le seguenti condanne penali (d):

   ____;
7. di essere in possesso del seguente titolo di studio (e):____________________________________

   ____

   conseguito il _____________ presso ____;
8. di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti specifici d'ammissione al concorso:

   ____;
9. di avere prestato / di non avere prestato / di prestare servizio presso le sottoindicate pubbliche amministrazioni (f): ____

   ____

   ____;

10. di avere diritto alla precedenza o preferenza oppure alla riserva di posto, in caso di parità di punteggio, per il seguente motivo:____
____
____(di cui allega documentazione probatoria);

11. di necessitare, per l'espletamento delle prove d'esame, dell'ausilio di: ______________________
____
nonché del tempo aggiuntivo di (g): ____.

12. che quanto indicato nell'allegato *curriculum* formativo e professionale corrisponde a verità;

13. che i titoli e le pubblicazioni allegate alla presente domanda sono conformi all'originale.

Informa, impegnandosi a comunicare tempestivamente eventuali variazioni intervenute in seguito, che l'indirizzo a cui far pervenire ogni necessaria comunicazione relativa al presente avviso è il seguente:

Sig. ____

via/piazza____ n. _________

telefono (anche cellulare) n. ____

e-mail ____ fax ___________________

CAP ___________________comune ______________________________ provincia ______________

A norma del d.lgs. n. 196/2003 i dati sopra riportati nonché quelli contenuti nella documentazione allegata, spontaneamente forniti, devono essere utilizzati dall'I.R.C.C.S. «Burlo Garofolo» di Trieste esclusivamente per uso concorsuale. L'indicazione di tali dati è obbligatoria ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione.

Tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco datato e firmato.

______________________________ ______________________________ (h)
(luogo, data) *(firma)*

____

a) cognome e nome; le donne coniugate devono indicare solo il cognome da nubile;

b) indicare la cittadinanza;

c) i cittadini italiani devono indicare il comune d'iscrizione o precisare i motivi della non iscrizione o della cancellazione; i cittadini non italiani (cittadini degli stati membri dell'Unione Europea oppure italiani non appartenenti alla Repubblica) devono indicare l'eventuale godimento dei diritti civili e politici in Italia e nello Stato di appartenenza o di provenienza;

d) precisare le condanne penali riportate; in caso contrario cancellare la voce che non interessa;

e) indicare – per tutti i titoli di studio ed i titoli professionali (abilitazioni, specializzazioni ecc.) – la tipologia, il soggetto che lo ha rilasciato e le date di conseguimento;

f) indicare, per i soli rapporti quale dipendente di pubbliche amministrazioni, l'ente, la qualifica, il periodo di lavoro e la sua causa di risoluzione;

g) le indicazioni devono essere fornite solamente da parte di coloro che beneficiano della legge 5 febbraio 1992 n. 104;

h) la sottoscrizione deve essere effettuata:
- in presenza dell'impiegato addetto;
- oppure producendo contestualmente alla domanda, presentata anche in forma digitale, una copia fotostatica, non autenticata, di un documento personale d'identità.

17_34_3_CNC_IST RIC BURLO CONCORSO PEDIATRIA_013

Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico "Burlo Garofolo" - Trieste

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di un dirigente medico nella disciplina di pediatria da destinare alla SC neonatologia.

In esecuzione della determinazione del Sostituto del Dirigente Responsabile della s.c. Gestione e valorizzazione del personale n. 205 del 8 agosto 2017 è bandito concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di

un dirigente medico nella disciplina di pediatria da destinare alla S.C. Neonatologia

Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le sue modalità d'espletamento sono stabilite dai DPR 483/1997 e 484/1997.

L'Istituto garantisce pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e per il trattamento sul lavoro, a norma dell'art. 57 del d.lgs. 30 marzo 2001 n. 165.

Si applicano, inoltre, le disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa contenute nel d.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 e quelle in materia di trattamento dei dati personali previste dal d.lgs. 30 giugno 2003 n. 196.

Al rapporto di lavoro di cui trattasi è attribuito il trattamento economico previsto dai contratti collettivi nazionali di lavoro nel tempo vigenti.

1. Modalità e termine di presentazione della domanda

Le domande di partecipazione dovranno essere prodotte attraverso una delle seguenti modalità:

- consegna a mano all'Ufficio Protocollo dell'IRCCS
- spedizione con raccomandata AR
- invio tramite PEC

La domanda di partecipazione al concorso, indirizzata al Direttore generale dell'I.R.C.C.S. materno infantile «Burlo Garofolo», via dell'Istria n. 65/1, 34137 Trieste, deve essere consegnata all'ufficio Protocollo generale dell'Istituto entro il 30° giorno successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana (orario d'ufficio: da lunedì al giovedì dalle ore 8.30 alle 15.00 ed il venerdì dalle ore 8.30 alle ore 13.00). Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Per le domande inoltrate tramite Raccomandata A.R., farà fede la data risultante dal timbro postale di spedizione e saranno comunque ammesse solo quelle pervenute all'Istituto entro i quindici giorni successivi la data di scadenza del bando.

Per le domande inviate tramite PEC, nel rispetto dei termini di cui sopra, utilizzando la casella di posta elettronica certificata dell'IRCCS OIBurloTS.protgen@certsanita.fvg.it.

Non sarà ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica semplice/ordinaria anche se indirizzata alla PEC dell'IRCCS ovvero da PEC non personale.

Nel caso in cui il candidato scelga di presentare la domanda tramite PEC, come sopra descritto, il termine ultimo di invio da parte dello stesso, a pena di esclusione, resta comunque fissato nelle ore 24.00 del giorno di scadenza del bando.

L'invio della domanda di partecipazione mediante PEC equivale automaticamente ad elezione di domicilio informatico per eventuali future comunicazioni da parte dell'IRCCS nei confronti del candidato (art. 3 del D.P.C.M. 6 maggio 2009); l'indirizzo di PEC diventa il solo indirizzo valido ad ogni effetto giuridico ai fini del rapporto con l'IRCCS.

La domanda e relativi allegati, che devono sempre essere sottoscritti, possono altresì essere prodotti come documenti elettronici ed inviati per via telematica, entro il termine di scadenza sopra indicato, secondo quanto previsto dall'articolo 65 del d.lgs. 7 marzo 2005 n. 82.

In tal caso la domanda è valida, al pari delle eventuali autocertificazioni allegate:

se sottoscritta mediante la firma digitale;

quando l'autore è identificato dal sistema informatico con l'uso della carta d'identità elettronica o della carta nazionale dei servizi.

Qualora la domanda sia inviata a mezzo di posta elettronica certificata e gli allegati non risultino sottoscritti con una delle modalità sopra indicate, i documenti dovranno comunque riportare sottoscrizione di pugno.

2. Requisiti generali

Tutti i sottoelencati requisiti generali devono essere posseduti dai candidati alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande d'ammissione:

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno degli

Stati membri dell'Unione Europea, ovvero i requisiti previsti dall'art. 38 del d.lgs. 165/2001 così come modificato dalla L. 97 del 6 agosto 2013;
b) godimento dei diritti civili e politici. Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo;
c) non essere stati destituiti o dispensati dall'impiego presso pubbliche amministrazioni. Non possono accedere agli impieghi coloro che sono stati destituiti dall'impiego per averlo conseguito mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
d) avere un'adeguata conoscenza della lingua italiana;
e) titolo di studio per l'accesso al posto messo a concorso;
f) idoneità fisica all'impiego, fatte salve le previsioni di cui alla legge 12 marzo 1999 n. 68. Il personale dipendente da pubbliche amministrazioni è dispensato dalla visita medica.
Non possono accedere all'impiego coloro che sono stati esclusi dall'elettorato attivo e coloro che sono stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per averlo conseguito producendo documentazione falsa o viziata da invalidità insanabile.

3. Requisiti specifici

Costituiscono requisiti specifici di ammissione, secondo quanto previsto dal d.P.R. 483/1997:
a) il diploma di laurea in medicina e chirurgia;
b) il diploma di specializzazione nella disciplina di pediatria o in discipline equipollenti;
c) l'iscrizione all'Ordine dei medici. L'iscrizione al corrispondente ordine dei medici di uno degli Stati membri dell'Unione Europea o Paesi Terzi consente la partecipazione alle pubbliche selezioni, ma resta l'obbligo dell'iscrizione al corrispondente albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.
Alla specializzazione richiesta è equivalente quella in una delle discipline riconosciute equipollenti dalla normativa regolamentare.
Il personale in servizio di ruolo alla data d'entrata in vigore del decreto 10 dicembre 1997 n. 483 è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso le aziende sanitarie ed ospedaliere diverse da quella d'appartenenza.
Fermo restando quanto appena previsto per il personale di ruolo, la specializzazione nella disciplina può essere sostituita dalla specializzazione nella disciplina affine, secondo quanto disposto dall'art. 8, punto b), del d.lgs 28 luglio 2000 n. 254.
Le discipline equipollenti sono quelle di cui alla normativa regolamentare concernente i requisiti di accesso al 2° livello dirigenziale del personale del Servizio sanitario nazionale; le discipline affini sono individuate con provvedimento ministeriale (d.m. 30 gennaio 1998 e d.m. 31 gennaio 1998 e successive modificazioni ed integrazioni).

4. Domanda di partecipazione e modalità di autocertificazione

Per l'ammissione al concorso gli aspiranti devono presentare domanda redatta in carta semplice, nella quale devono indicare obbligatoriamente, oltre al possesso dei requisiti specifici e, sotto la propria responsabilità:
a) il cognome, il nome, la data, il luogo di nascita e la residenza;
b) il possesso della cittadinanza italiana ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'art. 11 del D.P.R. 20.12.1979 n. 761, o cittadinanza di uno degli stati membri dell'Unione europea, ovvero i requisiti previsti dal d.lgs. 165/2001, così come modificato dalla L. 97 del 6 agosto 2013;
c) il Comune d'iscrizione nelle liste elettorali oppure i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
d) le eventuali condanne penali riportate;
e) il titolo di studio posseduto ed i requisiti specifici d'ammissione richiesti per il concorso;
f) i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni (con l'indicazione se si tratta di rapporto di dipendenza o d'attività libero-professionale) e le eventuali cause di cessazione dai precedenti rapporti di pubblico impiego;
g) il domicilio presso il quale deve essere trasmessa ogni necessaria comunicazione. In caso d'omissione, si farà riferimento alla residenza indicata alla lettera a);
h) il consenso al trattamento dei dati personali secondo quanto previsto dal d.lgs. 196/2003 per uso amministrativo.
I cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea e dei Paesi terzi dovranno dichiarare di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza ovvero i motivi di mancato godimento e inoltre di avere una adeguata conoscenza della lingua italiana (DPCM 7.2.1994 N. 174).
L'omissione delle dichiarazioni di cui alle lettere d) e g) sarà considerata come:

- il non aver riportato condanne penali;
- il non aver procedimenti penali in corso;
- il non aver prestato servizio presso pubbliche amministrazioni.

La mancata, inesatta o incompleta dichiarazione relativamente anche ad una sola delle lettere a) ed e),

oltre che del possesso dei requisiti specifici, comporterà l'esclusione del candidato dal concorso. L'esclusione avverrà anche nel caso in cui la domanda di partecipazione non sia sottoscritta e pervenga all'Istituto fuori termine utile.
I candidati portatori di handicap, beneficiari dalla legge 5 febbraio 1992 n. 104, dovranno indicare nella domanda l'ausilio di cui necessitano relativamente al proprio handicap e gli eventuali tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove d'esame. A tal fine gl'interessati dovranno produrre apposita documentazione da cui si rilevi l'esigenza dei sussidi e l'indicazione dei tempi pratici necessari.
L'ammissione al concorso è gravata da una tassa obbligatoria di € 10,33 in nessun caso rimborsabile. Il mancato pagamento può comportare l'esclusione dalla procedura concorsuale. Alla domanda dovrà, pertanto, essere allegata la relativa quietanza (pagamento tramite C.C.P. n. 10979342 o coordinate postali IBAN IT 32S07601 02200 000010979342, oppure pagamento effettuato alla Banca Popolare Friuladria - Piazza Foraggi 6/A - Trieste cod. ABI 05336 cod. CAB 02202 cod. IBAN IT 14 U 05336 02202 000040272189 intestato all'I.R.C.C.S. materno infantile «Burlo Garofolo», via dell'Istria n. 65/1, 34137 Trieste, indicando con precisione, nello spazio riservato alla causale del versamento, il concorso di cui trattasi).
Alla domanda di partecipazione al concorso, che dovrà essere debitamente firmata pena l'esclusione dal concorso stesso, devono essere uniti, in carta semplice:
- l'elenco dei documenti e dei titoli presentati ai fini della valutazione di merito. Documenti, diplomi, titoli accademici e di studio, pubblicazioni e titoli scientifici, titoli che danno diritto a riserve o preferenze, corsi di aggiornamento nonché periodi di servizio e di lavoro, compresi servizi militare e civile, devono essere autocertificati secondo quanto previsto dagli articoli 46 e 47 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, come di seguito specificato;
- il curriculum formativo e professionale datato e firmato, attività professionali e di studio, corsi di formazione e di aggiornamento professionale qualificati, con indicazione della durata e dell'eventuale esame finale;
- la ricevuta di pagamento della tassa concorsuale obbligatoria;
- la copia di un documento di identità;
- ogni altro documento ritenuto utile.

Secondo quanto previsto dall'art. 15 della legge 12 novembre 2011 n. 183, vanno prodotte esclusivamente nelle forme delle dichiarazioni sostitutive, ex articoli 46 e 47 del d.P.R. n. 445/2000, le dichiarazioni relative a stati, qualità personali e fatti anche in relazione a quanto indicato nel curriculum. Tali dichiarazioni dovranno contenere tutti gli elementi indispensabili e necessari a consentire all'Amministrazione di accertare d'ufficio informazioni e dati dichiarati. Conseguentemente, le dichiarazioni sostitutive dovranno essere comprensibili e complete in ogni loro parte pena la mancata valutazione delle medesime e nella consapevolezza della veridicità delle stesse e delle eventuali sanzioni penali di cui all'art. 75 e 76 del d.P.R. n. 445/2000 in caso di false dichiarazioni.
I titoli devono essere prodotti in originale ovvero autocertificati ut supra.
Le pubblicazioni edite a stampa dovranno essere depositate in originale ovvero mediante produzione di copia fotostatica del frontespizio della rivista e dell'articolo o di abstract dello stesso con l'evidenza del titolo e del nominativo degli autori.
L'Istituto non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento oppure di ritardo nelle comunicazioni, nel caso in cui siano imputabili a inesatta o a illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante oppure per la mancata o tardiva comunicazione dell'avvenuta variazione del recapito. Non saranno ugualmente imputabili all'Istituto eventuali disguidi postali o telegrafici.
Non è ammessa la produzione di documenti, pubblicazioni, ecc. scaduto il termine utile per la presentazione della domanda.
Con la sottoscrizione della domanda il candidato accetta tutte le prescrizioni del presente bando.

5. Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso è deliberata con provvedimento motivato dall'Istituto, da notificarsi entro trenta giorni dalla esecutività della relativa decisione, secondo la normativa di cui al D.L. 502/1992 nonché al citato DPR 483/1997.
Nel caso in cui il numero degli esclusi fosse elevato, la notifica avverrà con pubblicazione sulla G.U. e l'elenco degli esclusi sarà esposto all'albo dell'Istituto.

6. Prove d'esame

A norma dell'art. 26 del DPR 483/1997 le prove d'esame consistono in:
a) prova scritta: relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;
b) prova pratica: su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso. La prova pratica deve comunque essere illustrata schematicamente per iscritto;
c) prova orale: sulle materie inerenti alla disciplina messa a concorso, nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire. Nell'ambito della prova orale, a norma dell'art. 37, comma 1, del d.lgs. n. 165/2001,

verrà altresì accertata la conoscenza della lingua inglese, in modo tale da riscontrare il possesso di un'adeguata e completa padronanza degli strumenti linguistici, ad un livello avanzato, nonché la conoscenza dell'uso dell'apparecchiature e applicazioni informatiche più diffuse.
Il diario delle prove scritte sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale 4ª Serie speciale Concorsi ed esami, non meno di 15 giorni prima dell'inizio delle prove medesime. Nel caso in cui il numero dei candidati sia esiguo, sarà data loro comunicazione con raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di 15 giorni prima dell'inizio delle prove.
Tutte le prove del concorso non potranno aver luogo nei giorni festivi, incluse le festività religiose ebraiche ,valdesi e ortodosse.
Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di un documento personale valido d'identità.
Il superamento di ciascuna delle prove scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30, mentre il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, di almeno 14/20.
Ai candidati che avranno conseguito l'ammissione alla prove pratica ed orale, sarà data comunicazione dell'avvenuto superamento della prova scritta con l'indicazione del voto riportato in essa. L'avviso per la partecipazione alla prova orale sarà trasmesso ai singoli candidati almeno 20 giorni prima di quello in cui la dovranno sostenere.
Nel caso in cui la commissione esaminatrice stabilisca di non poter procedere all'effettuazione della prova successiva nello stesso giorno, la data della medesima sarà comunicata agli interessati, con anticipo di almeno 20 giorni, a mezzo di lettera raccomandata con avviso di ricevimento.

7. Commissione esaminatrice

La Commissione d'esame è nominata con decreto del Direttore Generale, nei modi e nei termini stabiliti dal D.P.R. 10.12.1997 N. 483.
Le operazioni di sorteggio dei componenti della commissione esaminatrice, si svolgeranno, in forma pubblica il quindicesimo giorno successivo a quello di scadenza del termine per la presentazione delle domande di partecipazione al presente avviso, nel seguente orario e sede: ore 9.30 presso la sala riunioni dell'IRCCS, Palazzina uffici amministrativi, II piano, via dell'Istria 65/1 - Trieste.

8. Punteggio per i titoli e per le prove di esame

La commissione dispone di 100 punti così ripartiti:
- 20 punti per i titoli;
- 80 punti per le prove d'esame.

I punti per le prove di esame sono così ripartiti:
- 30 punti per la prova scritta;
- 30 punti per la prova pratica;
- 20 punti per la prova orale.

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:
a) titoli di carriera: punti 10;
b) titoli accademici e di studio: punti 3;
c) pubblicazioni e titoli scientifici: punti 3;
d) curriculum formativo e professionale: punti 4.
Per la valutazione dei titoli di carriera, dei titoli accademici e di studio, delle pubblicazioni e titoli scientifici e del curriculum formativo e professionale saranno applicati i criteri di cui all'art. 11 del D.P.R. 483/1997.

9. Formazione e utilizzo della graduatoria

Al temine delle prove d'esame la commissione esaminatrice formula la graduatoria di merito dei candidati, secondo l'ordine dei punteggi ottenuti dai medesimi per i titoli e per le singole prove d'esame. A parità di punti saranno osservate le preferenze previste dall'art. 5, commi 4 e 5, del d.P.R. 9 maggio 1994 n. 487, nonché dell'art. 3, comma 7, della legge 15 maggio 1997 n.127.
Hanno titolo di preferenza i seguenti candidati:
1. gli insigniti di medaglia al valor militare;
2. i mutilati ed invalidi di guerra ex combattenti;
3. i mutilati ed invalidi per fatto di guerra;
4. i mutilati ed invalidi di servizio nel settore pubblico e privato;
5. gli orfani di guerra;
6. gli orfani dei caduti per fatto di guerra;
7. gli orfani dei caduti per servizio pubblico e privato;
8. i feriti in combattimento;
9. gli insigniti di croce di guerra o di altra attestazione speciale di merito di guerra, nonché i capi di famiglia numerosa;
10. i figli dei mutilati e degli invalidi di guerra ex combattenti;

11. i figli dei mutilati e degli invalidi per fatto di guerra;
12. i figli dei mutilati e degli invalidi per servizio nel settore pubblico e privato;
13. i genitori vedovi non risposati, i coniugi non risposati e le sorelle ed i fratelli vedovi o non sposati dei caduti di guerra;
14. i genitori vedovi non risposati, i coniugi non risposati e le sorelle ed i fratelli vedovi non sposati dei caduti per fatto di guerra;
15. i genitori vedovi non risposati, i coniugi non risposati e le sorelle ed i fratelli vedovi non sposati dei caduti per servizio nel settore pubblico e privato;
16. coloro che abbiano prestato servizio militare come combattenti;
17. coloro che abbiano prestato lodevole servizio a qualunque titolo, per non meno di un anno nell'Istituto;
18. i coniugati ed i non coniugati con riguardo del numero di figli a carico;
19. gli invalidi ed i mutilati civili;
20. militari volontari delle forze armate congedati senza demerito al termine della ferma o rafferma.

A parità di merito e dei titoli la preferenza è determinata:
1. dal numero dei figli a carico, indipendentemente dal fatto che il candidato sia coniugato o meno;
2. dall'aver prestato lodevole servizio nelle amministrazioni pubbliche;
3. dalla minore età.

Inoltre costituiscono titolo di preferenza, secondo quanto previsto dall'art. 12, comma 1 e 2, del d.lgs. 1 dicembre 1997 n. 468, gli eventuali periodi di servizio prestati dal candidato come lavoratore socialmente utile.
A norma degli artt. 18, commi 6 e 7, e 26 del d.lgs. 8 maggio 2001 n. 215 e per i casi ivi previsti, essendosi determinata una somma di frazioni di riserva pari all'unità, il posto in concorso è riservato prioritariamente a volontario delle forze armate. Nel caso in cui non via sia candidato idoneo appartenente ad anzidetta categoria, il posto sarà assegnato ad altro candidato utilmente collocato in graduatoria.
Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito, tenuto conto di quanto disposto dalla legge n 68/1999, dall'art. 5, commi 1, 2 e 3, del d.P.R. n. 487/1994 o da altre disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.
I titoli di riserva e preferenza non espressamente dichiarati nella domanda di ammissione non verranno presi in considerazione in sede di formazione della graduatoria del concorso. Tali titoli possono essere presentati in originale o in copia autentica; ove previsto dalla legge possono essere sostituiti da dichiarazione sostitutiva di certificazione o dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, secondo quanto previsto dagli articoli 46 e 47 del d.P.R. n. 445/2000.
La graduatoria di merito sarà approvata dal Direttore generale, che provvederà alla nomina del vincitore nel rispetto del principio della riserva, e pubblicata sul Bollettino ufficiale della regione Friuli Venezia Giulia.
L'Istituto, viste le disposizioni del d.lgs. 6 settembre 2001 n. 368, potrà utilizzare altresì la graduatoria per le ulteriori esigenze che si verificassero nel periodo di efficacia della stessa per l'assunzione a tempo determinato a fronte di ragioni di carattere tecnico, produttivo, organizzativo o sostitutivo.
A questo fine l'utilizzo della graduatoria del concorso avverrà comunque:
- prioritariamente rispetto ad eventuali graduatorie valide di avvisi per soli titoli;
- successivamente rispetto ad eventuali graduatorie valide di concorsi pubblici precedentemente approvati dall'Istituto.

La rinuncia ad eventuale rapporto di lavoro a tempo determinato non pregiudica la chiamata del candidato in caso di successiva copertura di posti a tempo indeterminato.

10. Assunzione

I candidati vincitori saranno invitati dall'Istituto a sottoscrivere il contratto individuale di lavoro, per il quale è prevista la forma scritta, e a presentare, nel termine di trenta giorni dalla data di comunicazione, a pena di decadenza:
1. i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso;
2. altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, della precedenza e della preferenza, a parità di valutazione.

I candidati possono avvalersi dell'istituto dell'autocertificazione, secondo quanto previsto dalla vigente normativa in materia.
Nessun documento sarà restituito ai concorrenti, risultati idonei, per tutto il periodo di efficacia della graduatoria.
Decade dall'impiego colui che sia stato assunto mediante la presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.
Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi, con le modalità di cui all'art. 14 del C.C.N.L. dell'area della dirigenza medica e veterinaria dell'8 giugno 2000.
L'Istituto si riserva la facoltà di prorogare o di riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle

domande d'ammissione, di modificare i posti messi a concorso, di sospendere o di revocare il concorso qualora ne rilevasse le necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.
Per tutto quanto non previsto dal presente bando, si fa riferimento al Regolamento concorsuale dell'Istituto.

11. Trattamento dei dati personali

A norma dell'art. 11 del d.lgs. 30 giugno 2003 n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti dall'I.R.C.C.S. «Burlo Garofolo» per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti la gestione del rapporto medesimo.
Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione. Nella domanda di partecipazione al concorso il candidato dovrà pertanto manifestare il consenso al trattamento dei dati personali.

12. Accesso

Per eventuali informazioni e per avere copia del bando, indispensabile per redigere correttamente la domanda, gli interessati potranno:
- rivolgersi all'ufficio Concorsi dell'Istituto in via dell'Istria n. 65/1 a Trieste, dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle 13.00;
- telefonare al numero 040.3785.281;
- inviare un messaggio di posta elettronica all'indirizzo concorsi@burlo.trieste.it;
- visitare il sito Internet dell'Istituto www.burlo.trieste.it/concorsi;

L'accesso alla documentazione attinente ai lavori della commissione esaminatrice è consentito alla conclusione del concorso.
Il presente bando è esente da bollo e da imposta sulla pubblicità a norma dell'art. 1 del d.P.R. 26 ottobre 1972 n. 642 e dell'art. 34 del d.P.R. 26 ottobre 1972 n. 639.
L'IRCCS si riserva la facoltà di modificare, sospendere o revocare il presente avviso qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità.
Responsabile del procedimento: dott.ssa Annamaria Giorgi, collaboratore professionale amministrativo esperto, titolare della posizione organizzativa Acquisizione e carriera del personale.
Trieste, 9 agosto 2017

IL SOSTITUTO DEL RESPONSABILE
DELLA GESTIONE E VALORIZZAZIONE DEL PERSONALE:
dott.ssa Serena Sincovich

Al Direttore generale

dell'I.R.C.C.S. materno-infantile «Burlo Garofolo»

Via dell'Istria n. 65/1 - 34137 TRIESTE

Il/La sottoscritt__ ____(a)

c h i e d e

di partecipare al concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione di un dirigente medico nella disciplina di pediatria da destinare alla S.C. Neonatologia.

A tal fine, secondo quanto previsto dall'art. 15 della legge 12 novembre 2011 n. 183, nella piena consapevolezza di quanto disposto sia dall'art. 76 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 in merito alla responsabilità penale conseguente a falsità in atti ed a dichiarazioni mendaci, che dall'art. 75 del medesimo decreto, il quale prevede la decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera,

d i c h i a r a

a norma degli artt. 45 e 46 del d.P.R. n. 445/2000 come novellato:

1. di essere nat__ a____ il ____________________;

2. di risiedere a__________________ , in via/piazza ___________________________ n. ____;

3. di essere titolare del codice fiscale n. ____ ;

4. di essere in possesso della cittadinanza (b) _____________________________________;

5. di essere iscritt__ nelle liste elettorali del Comune di (c) ____________________________;

   di non essere iscritt __ per il seguente motivo ____________________________________

   ____;

6. di non aver riportato condanne penali / di avere riportato le seguenti condanne penali (d):

   ____;

7. di essere in possesso del seguente titolo di studio (e):__________________________________

   ____

   conseguito il ____________ presso ____;

8. di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti specifici d'ammissione al concorso:

   ____;

9. di avere prestato / di non avere prestato / di prestare servizio presso le sottoindicate pubbliche amministrazioni (f): ____

   ____

   ____;

10. di avere diritto alla precedenza o preferenza oppure alla riserva di posto, in caso di parità di punteggio, per il seguente motivo:____

____

____(di cui allega documentazione probatoria);

11. di necessitare, per l'espletamento delle prove d'esame, dell'ausilio di: ____________________

____

nonché del tempo aggiuntivo di (g): ____.

12. che quanto indicato nell'allegato *curriculum* formativo e professionale corrisponde a verità;

13. che i titoli e le pubblicazioni allegate alla presente domanda sono conformi all'originale.

Informa, impegnandosi a comunicare tempestivamente eventuali variazioni intervenute in seguito, che l'indirizzo a cui far pervenire ogni necessaria comunicazione relativa al presente avviso è il seguente:

Sig. ____

via/piazza____ n. ________

telefono (anche cellulare) n. ____

e-mail ____ fax ________________

CAP ________________comune ____________________________ provincia ___________

CODICE FISCALE ___________________

A norma del d.lgs. n. 196/2003 i dati sopra riportati nonché quelli contenuti nella documentazione allegata, spontaneamente forniti, devono essere utilizzati dall'I.R.C.C.S. «Burlo Garofolo» di Trieste esclusivamente per uso concorsuale. L'indicazione di tali dati è obbligatoria ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione.

Tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco datato e firmato.

___________________________ ___________________________ (h)

(luogo, data) *(firma)*

____

a) cognome e nome; le donne coniugate devono indicare solo il cognome da nubile;

b) indicare la cittadinanza;

c) i cittadini italiani devono indicare il comune d'iscrizione o precisare i motivi della non iscrizione o della cancellazione; i cittadini non italiani (cittadini degli stati membri dell'Unione Europea oppure italiani non appartenenti alla Repubblica) devono indicare l'eventuale godimento dei diritti civili e politici in Italia e nello Stato di appartenenza o di provenienza;

d) precisare le condanne penali riportate; in caso contrario cancellare la voce che non interessa;

e) indicare – per tutti i titoli di studio ed i titoli professionali (abilitazioni, specializzazioni ecc.) – la tipologia, il soggetto che lo ha rilasciato e le date di conseguimento;

f) indicare, per i soli rapporti quale dipendente di pubbliche amministrazioni, l'ente, la qualifica, il periodo di lavoro e la sua causa di risoluzione;

g) le indicazioni devono essere fornite solamente da parte di coloro che beneficiano della legge 5 febbraio 1992 n. 104;

h) la sottoscrizione deve essere effettuata:
- in presenza dell'impiegato addetto;
- oppure producendo contestualmente alla domanda, presentata anche in forma digitale, una copia fotostatica, non autenticata, di un documento personale d'identità.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
PARTE I-II-III (FASCICOLO UNICO)

DIREZIONE E REDAZIONE (pubblicazione atti nel B.U.R.)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
PRESIDENZA DELLA REGIONE
UFFICIO STAMPA E COMUNICAZIONE
SEGRETARIATO GENERALE - SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA E DELLA GIUNTA
Piazza dell'Unità d'Italia 1 - 34121 Trieste
Tel. +39 040 377.3607
Fax +39 040 377.3554
e-mail: ufficio.bur@regione.fvg.it

AMMINISTRAZIONE (spese di pubblicazione atti nella parte terza del B.U.R. e fascicoli)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME
SERVIZIO LOGISTICA, DIGITALIZZAZIONE E SERVIZI GENERALI - UFFICIO AMMINISTRAZIONE BUR
Corso Cavour 1 - 34132 Trieste
Tel. +39 040 377.2213
Fax +39 040 377.2383
e-mail: logistica@regione.fvg.it
logistica@certregione.fv.it

PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2010
(ai sensi della delibera G.R. n. 2840 dd. 17 dicembre 2009)

INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

Si precisa che ai sensi della normativa vigente per le pubblicazioni del B.U.R.:

- gli atti destinati alla pubblicazione che pervengono alla Redazione del B.U.R. entro le ore 16.00 del lunedì, sono pubblicati il secondo mercoledì successivo;
- i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione. L'inoltro dei documenti via mail o in forma cartacea è ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica di trasmissione;
- la pubblicazione degli atti, QUALORA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, È EFFETTUATA SENZA ONERI per i richiedenti, anche se privati (art. 11, comma 31, della L.R. 11 agosto 2011, n. 11). In tal caso nella richiesta di pubblicazione deve essere indicata la norma che la rende obbligatoria;
- la procedura telematica consente, ove la pubblicazione NON SIA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente è tenuto ad effettuare in via posticipata.; l'inoltro del documento via mail o in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica dei soggetti estensori – comporta l'applicazione di specifiche tariffe più sotto dettagliate;
- **gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi anche nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina;**
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo ed eventuali tabelle da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma MS Word nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione (fatti salvi la diversa tariffa ed il relativo calcolo previsto per le tabelle e tipologie di documento prodotte in un formato diverso da MS Word);
- a comprova, dovrà essere inviata la copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme - Servizio logistica, digitalizzazione e servizi generali - Ufficio amministrazione BUR - Corso Cavour, 1 - 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383 – utilizzando il modulo stampabile dal previsto link a conclusione della procedura di trasmissione della richiesta di pubblicazione eseguita tramite il portale internet della Regione.

Le tariffe unitarie riferite a testi e tabelle **PRODOTTI IN FORMATO MS WORD** sono applicate secondo le seguenti modalità:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC.
A)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 0,05
B)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 0,08
C)	Cartaceo (inoltro postale/fax)	NON OBBLIGATORIA	€ 0,15

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e tipologie di documenti **PRODOTTI IN FORMATO DIVERSO DA MS WORD** sarà computato forfetariamente con riferimento alle succitate modalità di trasmissione e tipo di pubblicazione. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE
A/tab)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 150,00
B/tab)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 210,00
C/tab	Cartaceo (inoltro postale/fax	NON OBBLIGATORIA	€ 360,00

- **Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa**

FASCICOLI

PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO
- formato CD € 15,00
- formato cartaceo con volume pagine inferiore alle 400 € 20,00
- formato cartaceo con volume pagine superiore alle 400 € 40,00

PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un trimestre solare € 35,00
PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare € 50,00

PREZZI DELLA FORNITURA DEI PRODOTTI CON DESTINAZIONE ESTERO COSTO AGGIUNTIVO € 15,00

TERMINI PAGAMENTO delle suddette forniture IN FORMA ANTICIPATA
I suddetti prezzi si intendono comprensivi delle spese di spedizione

La fornitura di fascicoli del BUR avverrà previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo nelle forme in seguito precisate. A comprova dovrà essere inviata al sottoriportato ufficio la copia della ricevuta quietanzata:
DIREZIONE CENTRALE AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME - SERVIZIO LOGISTICA, DIGITALIZZAZIONE E SERVIZI GENERALI - UFFICIO AMMINISTRAZIONE BUR - CORSO CAVOUR, 1 - 34132 TRIESTE
FAX N. +39 040 377.2383 E-MAIL: logistica@regione.fvg.it
logistica@certregione.fvg.it

MODALITÀ DI PAGAMENTO

Le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. e i pagamenti dei fascicoli B.U.R. dovranno essere effettuati mediante:
a) versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. **85770709**.
b) bonifico bancario cod. IBAN **IT 56 L 02008 02230 000003152699**
Entrambi i suddetti conti hanno la seguente intestazione:
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio Tesoreria - Trieste
OBBLIGATORIAMENTE dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per spese pubbl. avvisi, ecc. **CAP/E 708 - INSERZ. BUR (riportare sinteticamente il titolo dell'inserzione)**

- per acquisto fascicoli B.U.R. **CAP/E 709 - ACQUISTO FASCICOLO/I BUR**

Al fine della trasmissione dei dati necessari e della riferita attestazione del pagamento sono predisposti degli appositi moduli scaricabili dal sito Internet:
www.regione.fvg.it -> **bollettino ufficiale**, alle seguenti voci:
- **pubblica sul BUR (utenti registrati)**: *il modulo è stampabile ad inoltro eseguito della richiesta di pubblicazione tramite il portale*
- **acquisto fascicoli**: *modulo in f.to DOC*

PIERPAOLO DOBRILLA - Direttore responsabile
ERICA NIGRIS - Responsabile di redazione
iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con insiel spa
impaginato con Adobe Indesign CS5®
stampa: Centro stampa regionale
- Servizio logistica, digitalizzazione e servizi generali